LA STAMPA

DOMENICA 16 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 46. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

MANIFESTAZIONI IN TUTTO IL MONDO PER DIRE NO ALLA GUERRA. LA PIU' IMPONENTE A ROMA, CON UN CORTEO DURATO OLTRE SETTE ORE

Milioni di persone sfilano per la pace

Ciampi scrive a Berlusconi: «Apprezzo l'azione del governo per mantenere la crisi nel quadro dell'Onu. Ma l'Europa resti unita»
Il cardinale Etchegaray incontra Saddam Hussein a Baghdad. La Casa Bianca: «Il ricorso alle armi rimane l'ultima soluzione»

APPRENDISTI STREGONI

Barbara Spinelli

PER i democratici che avevano costruito le proprie fortune sul populismo, e che ancor ieri sembravano nuotare in un mare a loro amico, questi sono giorni duri da traversare. L'opinione pubblica era a loro fianco, patrimonio immoto e incontrovertibile. I sondaggi erano il loro principale alimento, e nulla veniva fatto o detto che contraddicesse il decisivo verdetto delle indagini d'opinione. La loro forza era il *demos*, il popolo in nome del quale il populista si allena a parlare. Ma ecco che d'un tratto il *demos* non è più dalla loro parte: questa guerra che si sta preparando ad opera di uomini come Bush, come Blair, o come Aznar e Berlusconi, l'opinione pubblica non la vuole. Non ne capisce il motivo, la finalità: in quasi seicento città del mondo è sceso in piazza per dire il suo no alla mobilitazione bellica contro il regime di Baghdad. Tra i manifestanti ci sono naturalmente anche i pacifisti classici, che non vedono il pericolo quando cresce e che giudicano più minacciosa l'America di Bush che l'Iraq di Saddam Hussein. Ci sono i complici del crimine, che fingono d'aver scordato i villaggi curdi gasati da Saddam nell'88 o che ignorano il bisogno di libertà dell'opposizione irachena. E ci sono gli impauriti, che davanti ai dittatori sono avvezzi a piegarsi.

Ma non c'è solo questo, nel riluttante diniego che esprimono le popolazioni dei paesi liberi. C'è una più fondamentale diffidenza, nei confronti di politici che lanciano guerre con crescente facilità, senza spiegarle fino in fondo. Che hanno trasformato la guerra stessa in una delle tante opzioni della politica, e anzi nell'opzione ideale quando la ben più lenta e ingrata lotta al terrorismo non consegue risultati immediati. E c'è infine un timore più assennato di quel che sembra: il timore che i politici non sappiano far altro che questo, in definitiva, e cioè governare e decidere diffondendo la più micidiale delle passioni, che consiste appunto nella paura.

E' strano quello che sta succedendo: i governanti che vogliono la guerra usano la paura come arma di persuasione, e con la paura si sono abituati a fare politica. Altra via faticano a trovarla anche quando la cercano, e per questo finiscono spesso prigionieri di formule che non sanno bene come modificare. Per difendere le proprie scelte belliche, ogni volta dipingono scenari di catastrofe. Bush annuncia che ci saranno attentati ben più spaventosi dell'11 settembre, e immagina di ricreare l'euforia solidale dell'autunno 2001. Blair descrive un'Inghilterra in

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

DOMANI IL VERTICE EUROPEO
Blair: l'impopolarità a volte è un prezzo che va pagato
Enrico Singer A PAGINA 8



LA MARCIA DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA

SERVIZI

COLORI, SUONI E DANZE: LA FESTA DELLA PIAZZA
Il ritorno di figli e nipoti, con zainetti e ghirlande in testa
Trionfano i messaggi creativi, no agli slogan di gruppo
Filippo Ceccarelli A PAGINA 3

L'ISOLAMENTO DEI LEADER DIESSINI
La gente snobba i politici, fischi sotto il «Botteghino»
Applausi a Moretti, Benigni e soprattutto ai sacerdoti
Aldo Cazzullo A PAGINA 2

UN «GRANDE DIMENTICATO»: IL RAISS
Il dittatore non era tra i bersagli dei manifestanti
Molti cartelli contro le tre B: Bush, Berlusconi e Blair
Pierluigi Battista A PAGINA 5

I «NO WAR» SENZA UNIFORME
Ragazzini con il piercing, giovani avvolti nelle bandiere
Ma anche famiglie, casalinghe e la Bindi con l'eskimo
Maria Corbi A PAGINA 4

RUTELLI: QUESTA GENTE DEVE ESSERE ASCOLTATA

Fini: non è con i cortei che si disarma l'Iraq

ROMA. Gianfranco Fini non crede che la manifestazione di ieri abbia avvicinato la pace. Ha dichiarato il vicepremier: «Dopo i cortei la pace non è purtroppo più vicina. Anzi». E poi: «L'antiamericanismo ideologico e il pacifismo totalitario, ad ogni costo, compresa l'ignavia di fronte al terrorismo, certo riempiono le piazze di arcobaleni e bandiere rosse, ma ancor più certamente non indurranno Saddam a disarmare». Immediata la replica di Rutelli: «Questa grande volontà popolare deve essere ascoltata». E Fassino: «Il premier non può girare la testa dall'altra parte».

La Mattina A PAGINA 5

LE TRASMISSIONI

LA «TV DELLE LIBERTÀ» TARGATA MEDIASET
Domande provocatorie su «Italia 1»: se odiate le armi perché vi piace tanto Che Guevara? Sulla Rai un telefilm e un paio di documentari
Massimo Gramellini A PAGINA 6



Centodieci milioni di persone. Le manifestazioni pacifiste hanno raccolto ieri un grande successo in tutto il mondo: tre milioni erano in piazza a Roma, nella più imponente sfilata della giornata, quasi due a Londra. In una lettera a Berlusconi, il presidente Ciampi ha apprezzato l'azione del governo «per mantenere la crisi nell'ambito dell'Onu», ma poi ha esortato a non dividere l'Europa nell'anno della convenzione Ue. di Robilant, Galeazzi, Magri, Martinetti, Mastrolilli, Montanari, Sforza, Tamburrino e Tosetti DA PAGINA 2 A PAGINA 9

lanterna rossa

Guido Ceronetti

MI ritiro dal commento, temo il gorgo dell'opinione.

Oggi, 15 febbraio, sul tema della pace i giornali ne fioriscono e gli articoli sono spesso elevati, umani, filosofici, responsabili - c'è gente sveglia e saggia. E grandi folle oggi sfileranno e invaderanno le strade. Purtroppo, questo mondo non ha più pareti, tutto avviene dappertutto simultaneamente, il male viaggia alla velocità della luce, il bene arranca, in lacrime. Approvo la Rai che non farà cronaca televisiva diretta: la vista di una folla con le bocche deformate dal grido, le orrende cacofonie irradiate dagli altoparlanti, la terribile potenza di distruzione dei corpi sottili esercitata dagli slogan in cadenza e dagli striscioni dovrebbero essere risparmiate alle case, rifugi ormai violatissimi. Neppure la differita va bene: è già molto che la figurina sorridente racconti qualcosa. Qualsiasi, anche piccola, diminuzione d'intossicazione è da benedire. Tregua, tregua, tregua.

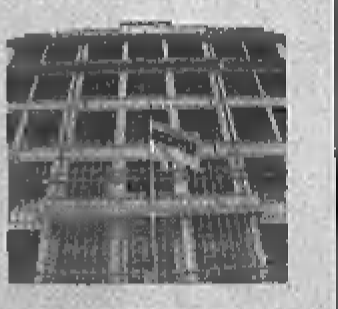
Aiutiamoci con dell'altro. Racconta Esopo nelle sue favole (è di duemilacinquecento anni fa) che i lupi, esasperati dai cani che facevano la guardia alle pecore (e chissà con quali molesti latrati, e addirittura morsicandoli se si avvicinavano) fecero sapere alle pecore che le loro relazioni reciproche sarebbero diventate di sogno, se avessero tolto di mezzo quei maledetti cani, consegnandoli a loro. Le pecore - stufe di quella noiosa sorveglianza e desiderose di vivere in pace con i lupi - si sbarazzano dei cani. E i lupi non perdono tempo: ipso facto le sbranano tutte. Un povero gregge *afilakton* (senza guardiani) finisce così, perché non c'è il Messia là fuori, in questa terra troia.

Ricordo bene, con affetto, quel moderno San Francesco hegeliano di Aldo Capitini, oggi veneratissimo dai pacifisti. Nel suo rigore senza base Capitini, nel 1967, sosteneva che Israele avrebbe dovuto lasciare entrare gli eserciti arabi che premevano da tutti i lati, e in seguito *battere* gli occupanti con la non-collaborazione e la non-violenza. Poteva essere una soluzione del problema: non so quanti sarebbero rimasti vivi, in terra di Davide, senza la benda nera, poco capitiniana, di Moshè Dayan. E' vero che dopo cominciarono guai e dolori senza fine - da far vacillare il mondo - ma come incolpare qualcuno del fatto crudelmente, spietatamente indiscutibile che la storia è *tragica*, e tragico, condannato alla pena, il destino umano?

Fidarsi dei lupi, rinunciando ai minacciosi pit bull di guardia? Gli altoparlanti delle piazze, su questo tipo di scelta, tacciono.



FIAT



«GLI ACCORDI CON GM SONO VALIDI»
Incontro con le banche «Sta procedendo il piano di risanamento»
Flavia Podestà A PAGINA 17

INTERVISTA



«LA MIA DOLLY NON E' NATA VECCHIA»
Il «padre» della pecora clonata: alla scienza ha dato molto
Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 13



TORINO

«BOMBA SENZA FIRMA COSTRUITA DA ESPERTI»
Quell'esplosivo è usato per aprire tunnel nella roccia «Poteva essere un'esca contro le forze dell'ordine»
Massimo Numa A PAGINA 11

30216
9 771122 176003

LE FRASI E GLI SLOGAN DELLA MANIFESTAZIONE

«Facciamo vivere la pace e la speranza: no alla violenza, no all'intolleranza»

«Licenziamo la guerra, estendiamo i diritti»

«Gli Usa sono nati dal genocidio e si sono arricchiti con le guerre sporche»

«No alla guerra dei padroni»

«No war»

«Berluscapataz»

«Teste di razzo»

«La vita è bella non quando c'è la guerra»

«Berlusconi vampiro non ci succhierai la pace»

«No alla guerra no a Saddam»

«Bush su Marte»

«Noi osiamo la pace»

«Busbame»

«Ispezioni Onu al cervello di Bush»

«No Martino, non parti»

«Ogni donna disarmi il suo uomo»

«Giro, girotondo cambia il mondo, cambia la terra, tutti senza guerra»



«Madri, figlie, donne, amanti attenzione ai governanti»

«Bush assassino»

«La guerra è come i dinosauri: estinta»

«Fermare Saddam ma non con le bombe»

«Contro la prepotenza ora e sempre Resistenza»

«Resistere, resistere, resistere»

«L'esperienza dei pensionati dice no alla guerra»

«Sabbia non olio nel motore del militarismo»

«Le uniche bombe intelligenti sono quelle alla crema»

«Ragionare con il cuore non è bello?»

«Ci sono cose da non fare mai, né per mare, né per terra, per esempio la guerra»

«Fermare la guerra, chiudere Camp Derby»

«No alla guerra»

«La pace per noi non è un'utopia, Bush, Saddam, andatevene via»

«Molti portatori di interessi, pochi cercatori di giustizia»

SM

FISCHI QUANDO LA FOLLA PASSA SOTTO LA SEDE DEL PARTITO

I capi dei Ds «isolati» Il corteo ha altri leader

Molti di loro non riescono neanche a raggiungere Piazza San Giovanni
Ovazioni invece per Rosi Bindi, Sergio Cofferati e Oscar Luigi Scalfaro



Sergio Bertinotti sotto lo striscione di Rifondazione Comunista

reportage
Aldo Cazzullo

ROMA

MARCIANO disciplinatamente per tre ore, dalla periferia al centro da piazza Albania a piazza Venezia, prima di accettare uno strappo in macchina come i ciclisti sleali, senza suscitare particolari emozioni, qualche applauso, qualche grido. E' la terza volta in un anno che i dirigenti Ds entrano in un corteo da una milionata di persone che non solo non è guidato né organizzato da loro, ma in cui una parte non secondaria li considera abusivi, li ignora, li fischia, scandisce slogan sotto la sede del loro partito dove si sono rifugiati per un meritato caffè davanti alla tv, imbratta la Quercia appiccicata al portone. «E' la mia gente», replica Piero Fassino a chi glielo fa notare, e in parte ha ragione, certo ci sono molti diessini (pochine però le bandiere), ma i loro capi non sono in testa al corteo, non ne condividono lo slogan scelto apposta per stanarli e metterli a disagio («No alla guerra senza se e senza ma»), sono qui per testimonianza, per non farsi sottrarre ulteriore spazio politico da Cofferati e movimenti, e anche per incassare un credito oggi che per una volta la sinistra incrocia le ragioni e i sentimenti della maggioranza.

Il corteo in cui D'Alema (cappotto blu, giacca e cravatta) e Fassino (giaccone e girocollo azzurro) si accomodano a tre quarti, protetti da un servizio d'ordine discreto ma apparso di troppo, dietro il camion degli anarchici da cui rimbombano musiche sincopate, non è infatti un corteo di sinistra. Certo ci sono anche le solite facce, i piercing e il Che, le sigle e i tic. Ma poi le suore, gli scout, le


I diessini Massimo D'Alema e Piero Fassino al corteo

nonne, i vigili urbani in divisa, i bambini (visto anche un neonato di sei giorni). Non c'erano tanti cattolici in giro per Roma dai giorni del Giubileo, e questo spiega perché i leader riconosciuti e acclamati dalla folla non siano quelli accreditati dai congressi, «sei bellissima» urlano a Rosi Bindi che ringalluzzisce, polemizza in tv con Giuliano Ferrara in accordo con Gad Lerner sino a esasperarlo e indurlo alla fuga, «Ferrara non ci credi che siamo tre milioni? Vieni qui in piazza e contaci uno a uno!». In piazza (San Giovanni ovviamente) D'Alema e Fassino non sono neppure arrivati, e non che non c'abbiano provato: troppa gente, davvero. Anche Bertinotti ha desistito, «un popolo straordinario, il no alla guerra di Francia Germania e Cina è anche merito suo». Arriva invece Oscar Luigi Scalfaro, una maschera di cera smagrita ulteriormente dalle veglie di preghiera, acclamato molto più di Agnoletto. Veri leader sono i preti, applauditissimi, don Ciotti che invoca «percorsi diversi contro i disegni del potere», padre Zanotelli che si unisce al corteo in Campidoglio: «Abbiamo la migliore società civile organizzata d'Europa». Il biondo Castagnetti, con voce impostata: «E' impressionante». Leader è Santoro, in opportuno eskimo, che si ferma a prendere un caffè in via Barberini ma viene portato in strada di peso dalla folla, autografi, foto, baci, abbracci, Sandro Ruotolo incredulo «è così da un'ora», «Santoro libero» scandisce la folla, passano i sindaci di sinistra delle metropoli italiane Veltroni sottobraccio a Domenici e Chiamparino in un granpavese di tricolori gonfaloni e bandiere arcobaleno ma nessuno li nota, «torna Sciuscià», «Michele vinceremo», anche Veltroni si ferma a baciarlo sulle guance. Lento e solenne incede Pietro Ingrao, accanto all'altro dioscuro Scalfaro. Suor Federica, dorotea in senso tecnico: «Mi viene la pelle d'oca».

Nanni Moretti con il figlio di sette anni «E' la prima volta che lo porto in piazza»

Non è un corteo di sinistra ma è un corteo antiberlusconiano, il nome del premier viene associato a varie carceri a seconda della città di provenienza dei manifestanti, Ucciardone, Poggioreale, San Vittore, ma l'obiettivo immediato pare la Rai. «Anziché noi trasmette il rugby», proclama bellicoso Giulietti. L'ex presidente Zaccaria, con la misura di sempre: «Hanno spento la Costituzione!». Giornalisti Rai salgono imbavagliati sul palco di piazza. «Quello di Saccà e Baldassarre è un atto di miopia politica», abbozza Fassino. «E' una gigantesca bestialità, una vergogna indimenticabile - scandisce D'Alema -, il mondo è sull'orlo della guerra e quelli litigano per la D'Eusanio». «Da oggi il partito è più unito», commenta felice Vincenzo Vita a nome del Correntone, la minoranza cofferatiana. Non è così, basterebbe una risoluzione dell'Onu a sfasciare tutto, e in effetti D'Alema evita di dirlo, «siamo qui per la pace non per il centrosinistra, chi non se ne accorge pecca di idiozia», «questo è un modo meschino di ragionare», concorda Fassino. «Non possiamo lasciare l'America da sola», diceva la sera prima a Bologna il segretario Ds, Cofferati al suo fianco inorridiva, ora i due leader sono separati da chilometri di corteo e migliaia di mani, «accidenti quanti, non ci raccapezziamo neanche noi che siamo abituati», mormora dal cono d'ombra in cui marcia il capo nominale della Cgil Epifani. Russo Spena annuncia «atti di disobbedienza nelle scuole e nelle fabbriche». Clemente Mastella vola alto: «Alle amministrative di Catania l'Udeur è pronta a correre da sola». Rutelli fa una scappata, ha ancora la febbre che lo affliggeva già a Bologna. Bassolino con gonfalone. L'altro napoletano Francesco Caruso: «Sono pronto a tornare in galera pur di fermare Bush». La Bindi, messianica: «Sono qui a dire ai popoli della Terra che si possono e si devono percorrere strade diverse dalla guerra per risolvere il problema del terrorismo. Persino Berlusconi deve capirlo». Gianni Minà abbraccia Ingrao che rilascia dichiarazioni su don Nesi e padre Balducci. Una militante affettuosa grida a D'Alema: «Massimo facciamo l'amore non la guerra, io sono sempre disponibile». La Bindi portata in trionfo. Diliberto rifiuta le guardie del corpo, «bastano i miei amici a proteggermi»; e di Marco Rizzo al suo fianco nessuno oserà più scrivere «Rizzo pelato servo della Nato».

Una manifestazione di sinistra? Piuttosto una grande kermesse antiberlusconiana

E' che i leader politici non se li fila nessuno. Di Pietro dà in solitudine la sua lettura geopolitica - «Bush vuole bombardare il condominio per trovare sotto le macerie il rapinatore» -, ma è un'altra variante del populismo che la piazza pratica oggi, è don Vitaliano della Sala con la maglietta dalla scritta «disobbediente» che i pacifisti vogliono ascoltare: «Questa è la mia parrocchia, ora i potenti ci devono dar retta perché tutti, proprio tutti, da questo Papa ai no global in giù sono contro questa sporca guerra». I girotondi ci sono, c'è un gruppo di cinquantenni romane che danza cantando nel megafono «siamo noi che abbiamo inventato il girotondo e adesso lo fanno in tutto il mondo», c'è Nanni Moretti che avanza ballando con il figlioletto di sette anni, «è la prima volta che lo porto in piazza». Cofferati: «Non avevo dubbi che saremmo stati tantissimi». Pancho Pardi passeggia davanti a Paul Ginsborg con maglietta: «Very exciting!». Si canta Bella Ciao, si levano cartelli con citazioni dalle Scritture; inevitabili kefiah, brani della Pacem in Terris. Passa Mario Capanna in cappotto cammello e giacca scozzese e getta uno sguardo nostalgico al coordinamento immigrati con maglioni e tamburi. Striscione di Emergency, senza Gino Strada. Claudia Koll cita san Francesco. Paolo Cento detto Er Piotta: «Siamo pronti a fermare il paese». Stavolta c'è pure Benigni ma la folla vuole sul palco Ingrao e Scalfaro, che sventolano la bandiera arcobaleno. «Non ho mai visto una manifestazione più grande, c'è più gente che ai funerali di Togliatti», valuta a occhio e croce il leader comunista. Ai piedi del sagrato, le suore delle Adoratrici del Sangue di Cristo scambiano rosari contro bandiere rosse di Rifondazione.

TRA LA FOLLA ATTORI, CANTANTI, REGISTI E TUTTO IL GRUPPO DI «MICROMEGA». IL PREMIO OSCAR DIETRO LO STRISCIONE «SENZA SE E SENZA MA»

Benigni apre la sfilata dei vip della pace

La Koll litiga con il sottosegretario agli Esteri. Maselli gira un film

retroscena
Michela Tamburrino

ROMA

CANTANO anche loro i soliti refrain. Loro sono le paillettes e i lustrini della manifestazione per la pace: attori, registi, presentatori e affini. Le musiche stonate spaziano dalle indimenticabili di Lennon, a un pizzico di «Bella ciao», fino a quella di Silvestri del militare con le carte di credito nella fondina. Persino un'accenno di «pazza sulla terrazza» della Carrà. Gli artisti sono così, presenti con levità e decisione sotto una bella scorza d'umorismo.

Franca Rame arriva tra le prime alla Piramide Cestia, dove i «girotondini» si sono dati appuntamento, vestita da donna-sandwich. Il marito Dario Fo non è potuto venire, impegni di lavoro, in compenso lei se lo porta in testa, impresso sul cappello in fotografia. «Sempre presente in spirito. Sono felicissima di essere qui - cinguetta che sembra ringiovanita - impossibile non esserci contro quest'ipotesi di guerra assurda». Al suo fianco Paolo Flores D'Arcais, anche lui ha scelto di essere sandwich, per simpatia. Puntualissimi entrambi, anzi in anticipo sul guru dei girotondi Nanni Moretti con figlio al seguito: «L'ho portato per allegria ed è la prima volta. Sono qui come tutti gli altri, a testimoniare contro la guerra, soprattutto contro la guerra preventiva che creerebbe un pericoloso precedente. Il pretesto è sempre lo stesso, la lotta al terrorismo, ma noi sappiamo benissimo che così non è». Moretti non può non andare a Berlusconi, allo «strappo istituzionale» compiuto con l'invio della videocassetta registrata sulla giustizia: «Oramai non mi stupisce più nulla di quello che fa. Persino questo suo seguire ciecamente gli ordini di Bush, senza considerare minimamente che altri stati europei come Francia e Germania, stanno battendo strade diverse».

Il corteo invece batte le strade del centro raccogliendo la sua manciata di vip stradafacendo. Come Margherita Buy, occhialoni scuri, che a piazza Venezia tenta di passare inosservata. A piazza San Giovanni, l'esplosione, il bengodi dell'acchiappavip. Ai piedi del palco, le due presentatrici, Claudia Koll e Lella Costa. Dice Costa: «Per me è un privilegio poter fare da raccordo, un privilegio e un servizio, un atto dovuto». Veste Antonio Marras, «Uno stilista che qui sarebbe voluto venire», e si rammarica perché una macchina la porta via, causa spettacolo a teatro, quando ancora sul palco si canta e si parla. Claudia Koll ha il cappotto da gran freddo e spiega come riesce a conciliare la sua immagine d'attrice con quella di volontaria. Lo spiega raccontando una vita disgraziata fino e oltre Tinto Brass: «Ho alle spalle un'infanzia di sofferenza, io malata di celiachia, mia mamma malata, mia nonna non vedente. Dalla sofferenza alla fede il passo è stato breve, dalla fede alla compassione, pure. Da attrice sento la responsabilità sociale di esserci». Ne è convinta fino allo scontro con il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica che l'accusa di moraleggiare per superficialità, lei s'indigna via video visto che il battibecco è ripreso dagli studi di Italia 1 che dedicano uno speciale alla manifestazione. Loro sì e la Rai no. Se ne rammarica l'ex presidente di viale Mazzini Roberto Zaccaria che si ritiene l'ultimo presidente prima del diluvio: «La Rai sta facendo qualcosa di incredibile e inammissibile. Noi siamo stati gli ultimi a governarla seguendo una semplice regola libertà di parola». E mentre Zaccaria accusa, il regista Citto Maselli se ne sta seduto in un angolo a guardare i suoi operatori che stanno girando un film a livello mondiale sulla pace, come Tavernier, Loach, Costa Gavras, nelle altre capitali e Ettore Scola. Che arriva al tramonto: «La guerra giusta non esiste. Allora non come artisti ma come cittadini dobbiamo testimoniare, come cittadini è importante esserci. Bush non rappresenta tutti gli americani e Berlusconi non rappresenta tutti gli italiani». Tullio Solenghi fa la gimcana tra la gente. La cantante Teresa De Sio, mentre cammina, benedice quell'America che sfila per la pace in odio agli Usa della Cia. L'ex Iena Fabio Volo è seduto sul prato mentre Gigi Proietti fatica ad arrivare, ha lasciato la macchina al suo Teatro Brancaccio e segue un pezzo di corteo ma la folla è troppa. Si ferma a parlare con Gianni Minà di un modello di società giusta. È sera a piazza San Giovanni quando gli artisti non ci sono già più. Resta nell'aria la gioia dei ragazzi che hanno visto l'Oscar Benigni entrare in piazza tra i primi dietro allo striscione con lo slogan contro la guerra «Senza se e senza ma».


Nanni Moretti, per la prima volta ad un corteo con il figlio


Il premio Oscar Roberto Benigni è stato tra i primi ad arrivare in piazza San Giovanni



Un'immagine dall'alto dell'imponente partecipazione di folla al corteo di ieri per la pace: qui siamo in piazza San Giovanni

LA PIAZZA

Giovani e vecchi, suore e comunisti «Siamo tre milioni, vogliamo la pace»

reportage

Filippo Ceccarelli

SONO ritornati i giovani. Al di là della inesorabile guerra dei numeri, è questo il dato politico, qualificato e compitamente visibile della manifestazione pacifista. Che era strapiena di giovani. Trentenni, ventenni, anche meno. Eccoli che camminano, sbocconcellano pagnottelle, scherzano, guardano i monumenti, si fanno le foto, arrotolano canne, ballano, stanno zitti, suonano i tamburelli, si mandano i messaggini, si salutano abbracciandosi.

FIGLI E NIPOTI. Comunque sono tornati: chi se li ricordava più in piazza. La politica, prima ancora che il movimento pacifista, li ha come recuperati, ed è una novità vera, che il potere o se si preferisce la classe dirigente, fatta di padri e di nonni, farebbero bene a non prendere sotto gamba.

I figli, i nipoti di nuovo in piazza: con le birre, gli zainetti e le ghirlande in testa, con le facce colorate e i cappelli da tifosi del calcio, le scatole di biscotti aperte, gli *jo-jo* in mano, le treccine in testa e la loro sana ed enorme curiosità dentro gli occhi. Si capisce. Per nessuno come per loro, la pace è un motivo di mobilitazione molto particolare, una questione di principio, un puntiglio esistenziale.

LA PACE DEL MULINO BIANCO. Nati tanti anni dopo l'ultima guerra, è dall'asilo che gli magnificano questa pace. Disegni, temi, filastrocche, poesie di Natale e di Pasqua, concorsi, premi, canzoni. Pace, pace, pace, all'unanimità. Per intere generazioni la pace è ormai divenuto un magnifico prodotto della cultura di massa. La scuola e la tv, all'unisono, ne hanno fatto un valore che nemmeno comporta spiegazioni. La pace, e basta. La pubblicità è riuscita a farla coincidere, addirittura, con la felicità. Mulino bianco, in fondo, e mille altri spot presuppongono la pace. E adesso quegli stessi che ai giovani hanno messo in testa queste cose, gli dicono: scusate, ma ora bisogna fare la guerra. La guerra? Eh, no.

Ed ecco che salta agli occhi questo pacifismo *young*, così vistosamente evoluto, così efficace, così all'altezza dei tempi che la bandiera arcobaleno sembra una invenzione di Oliviero Toscani per una campagna Benetton.

CARRI DA SPETTACOLO. I giovani hanno affittato vecchi camion scalcagnati e ne hanno fatto macchine di scena spettacolari, con altoparlanti che diffondono musica e tutti dietro che ballano, come in trance, sopraffatti dalle vibrazioni. Rino Gaetano, reggae, rap, ska. Su un mezzo c'è pure un cantante, dal vivo, che all'altezza di Santa Maria Maggiore canta, o meglio grida: «Voglio entrare nella Digos! Voglio entrare nella Digos!».

Ma i riti di piazza, si sa, sono sempre più complicati di quello che appare. Se i giovani ritornano per le strade, succede ad esempio che in quelle stesse strade ritornino a sentirsi giovani anche i quarantenni, i cinquantenni, i sessantenni che pure in tanti hanno manifestato. E così alla fine il corteo di ieri era, come da definizione di Mario Isnenghi, storico (anche) della piazza italiana, il più classico «pullulare di storie, passate o potenziali, magari sconfitte, ma non spente, che le circostanze potrebbero reinnescare, o riportare alla luce». Se è per questo, a un certo punto, a piazza Venezia s'è pure vista una bandiera con Mao. Ma dopo tutto era la classica nicchia residuale.

UN PEZZO DI FUTURO. A pochi metri di distanza, in una struttura di plastica trasparente, c'erano gli studi di Global tv, l'emittente di movimento; e poco più in là un enorme maxischermo che proiettava lo spot dell'imbavagliamento dei giornalisti dell'Usigrai, spezzoni di Corrado Guzzanti, ma soprattutto permetteva di vedere in tempo reale quanto accadeva sul palco minimale di piazza San Giovanni. Poi gruppi e famiglie di extracomunitari, preti, suore e anche i boy-scout.

L'antico slogan da scandire in gruppo è morto. Qualcuno ci prova con il megafono ma nessuno lo segue La gente si è sparpagliata in mille rivoli, più che una processione è stata una rappresentazione

Nel caleidoscopio di colori il rosso ormai sembra in disuso Grande spazio alle coreografia con evoluzioni da stadio Molti striscioni amari «Volete il petrolio? Raccoglietelo in Galizia»

Questo per dire che nel suo complesso la manifestazione pacifista del 15 febbraio 2003 racchiudeva in sé un bel pezzo di futuro che va oltre la ricostituzione dell'Ulivo e altre consimili considerazioni politicistiche. La prevalenza di giovani, piuttosto, aveva trasformato quella massa di gente in un evento politico a immagine e somiglianza dell'oggi. E l'impressione è che non si torni più indietro.

SPAZIO CENTRIFUGO. Chi avesse ancora in mente gli antichi cortei, quelli che al massimo della loro compiutezza si definivano «compatti e combattivi», può mettersi l'anima in pace, appunto. Più che un fiume umano, questo di oggi sembrava un estuario con mille rivoli; e più che una processione, una rappresentazione. In concreto, la gente si sparpagliava per i vicoli, le stradine e le vie dei dintorni, non di rado facendo la coda davanti ai bar, come pure stravaccandosi sui marciapiedi. Un'andatura centrifuga condizionava il movimento della folla, con carrozzine, carrelli da supermercato e tanti cani liberi e al guinzaglio. Tutto contribuiva a creare un clima ben rilassato, anzi festoso; molto vivo, certo, per quanto segnato da una implicita provvisorietà.



Uno dei tanti cartelli innalzati dalla folla

NUOVI RUMORI. Il vecchio slogan da scandire in gruppo, nel frattempo, è morto. C'è ancora qualcuno che ci prova, con il megafono, ma nessuno lo segue più, e l'effetto di quella voce metallica è anche un po' pietoso. Cosa abbia sostituito il clamore delle defunte «parole d'ordine» e il frastuono dei fischietti, pure scomparsi, è già più difficile dire. La musica dei carri, senz'altro. Ci sono semmai dei solisti (notati: un trombettiere, una fisarmonica, perfino una cornamusa scozzese) e bande amatoriali «dal vivo», gruppi nutriti di percussionisti, ritmi trascinanti di tamburi. E minuti di silenzio. Ma più che appagare l'orecchio, la marcia pacifista di ieri è sembrata puntare sull'occhio, anzi sul macroscopico.

LEGGEREZZA VISIVA. Tanti colori, quasi a dar seguito alla bandiera arcobaleno su sciarpe, berretti e maglioni. Il rosso in evidente disuso. Il bianco limitato alle tute dei gruppi esplicitamente anti-nucleari. Enormi bandieroni distesi per terra, poi di colpo sollevati o drappi da appendere ai monumenti, quindi inedite coreografie assecondate dal vento, evoluzione della *Ola* da stadio. Sui palloncini - di tutte le forme e di tutte misure - il virtuosismo cromatico pacifista arriva a dare dei punti a Berlusconi. Vere e proprie sculture in gomma, lanci in sincronia dal Campidoglio, serpentoni e grappoli oblunghi che volano nel cielo. Tutti con il naso per aria a guardarli. Un trionfo di leggerezza gassosa. E poi di immagini.

SEGNI E DISEGNI. L'iconografia pacifista è elementare e semplificata come l'avversione alla guerra. Ma i dimostranti sono cresciuti con i fumetti, i cartoni animati, le vignette e la televisione. Molte caricature di Berlusconi e Bush. Una, su un cartello, anche firmata: «Carcolato Paolo, 2003». Disegni ingenui, ma di grande immediatezza. Guernica e pezzi di Guernica, foto di innocenti iracheni, cuoricini, lettere rovesciate, mandala, colombe e colombe trafitte, missili, simboli del dollaro, mappamondi, orme di mani, funghi atomici, paesaggi arabi, aerei da guerra.

LE PAROLE PER DIRE. In italiano e inglese, ormai. Le più toste (e ingenue): «*Smash the Usa*», rompi l'America, centri sociali. Altrimenti cartelli di gran buon senso: «Non è politicamente giusto ciò che è umanamente ingiusto», «Non si combatte il terrorismo dandogli nuove ragioni», «Se l'Iraq producesse broccoli, non ci sarebbe nessuna guerra». Citazioni anche articolate, dal Vangelo e da Franco Fortini, ai tempi della guerra del Golfo del 1991: «Descriviamo a noi e ai nostri vicini il colore, la ragione, l'origine e la fine ventura di questo buio».

MESSAGGI CREATIVI. Ma il fenomeno più interessante erano i messaggi creativi e per lo più ironici che parecchi manifestanti mostravano con cartelli tipo piccoli *taze-bao* appesi al collo. Piccola selezione, sia pure alla rinfusa: «E chi dice *war* peste lo colga»; «Volete il petrolio? Raccoglietelo in Galizia»; «Bush-etta è mafioso» (con foto); «www.guerra.maddeké»; «No al pianeta delle scimmie, no al governo cagnolino»; «Le uniche bombe che vogliamo sono quelle alla crema»; «Meno cannoni, più Cannonau»; «Accidenti al diavoletto che li ha fatti litigà». Poche sculture di cartapesta, quasi nessun pupazzo. In compenso un gigantesco e approssimativo spinello veniva condotto a mano da due ragazzi, con la scritta: «Ci piace questa bomba». Poco più avanti, bruttini e tenerissimi, come da tradizione, un gruppetto di dirigenti della Fuci, l'organizzazione universitaria cattolica a suo tempo presieduta da Aldo Moro e Giulio Andreotti.

CONTRO LA TV. Perché a volte la vita pubblica vive anche fuori dal video. Altro striscione (ragionevole): «Per le televisioni di Berlusconi, meglio tette e culi che opinioni». Tutti in piazza, comunque, per una volta da protagonisti. Giovani in piazza e moltitudini dal basso. In alto, gli elicotteri, a tutelare almeno un po' di spazio simbolico. Ma anche a fare le riprese.

LA SFILATA DELLE «MINORANZE»

Gli iracheni in Italia: «Non serve il conflitto armato Saddam se ne deve andare ma non con le bombe»

Andrea di Robilant

ROMA

«Che urgenza c'è di bombardare l'Iraq per cacciare Saddam Hussein? Il regime perde pezzi ogni giorno. La verità, mi perdoni l'espressione, è che il vecchio dittatore si sta cagando addosso».

Adib Fateh è un iracheno emigrato in Italia nel 1973 per motivi di studio. Oggi è ben inserito in questo Paese. Commercia in vestiti, che fa confezionare nell'aretino e poi vende in tutto il Medio Oriente. E' venuto giù da Prato per sfilare nella grande manifestazione per la pace. Pressa nella folla che si muove lentissima verso piazza San Giovanni, Adib insiste: non c'è bisogno di far la guerra per far cadere il regime in Iraq.

«Saddam se ne deve andare: su questo tutti sono d'accordo. Ma la guerra è un prezzo troppo alto. E soprattutto è un prezzo inutile. Il vecchio dittatore sa che la sua fine è vicina. Non è più l'uomo di una volta. Avete presente l'intervista che ha rilasciato al laburista Tony Benn? In Occidente tutti l'hanno interpretata come l'ennesimo segno della sua spavalderia. Ma noi iracheni lo conosciamo meglio di voi e sappiamo che non è così: con quell'intervista Saddam, si è calato le braghe. E' il momento di tener duro, di rafforzare la pressione».

Adib non è solo. Con lui marciano altri iracheni che da anni ormai vivono in Italia. Ci sono Rabie Hamid, una bella donna di 42 anni che un tempo lavorava come ingegnere (si laureò in Unione Sovietica) e adesso insegna algebra in una piccola scuola araba nella capitale; suo marito Jaber, un artista neo figurativo con studio in via Giolitti che dipinge a Roma da trent'anni; Resmi Al-Kafayi, insegnante, scappato dal regime di Saddam all'inizio degli Anni Ottanta.

Il loro coordinatore è Latif Al Saadi, esponente del partito comunista iracheno, che però è andato avanti nella folla e sta cercando faticosamente di guadagnare il palco in piazza San Giovanni perché gli organizzatori hanno previsto un suo intervento. Latif e i suoi amici - gli iracheni presenti alla manifestazione sono qualche decina - la pensano tutti più o meno alla stessa maniera: Saddam se ne deve andare, ma non con le bombe.

Rabie Hamid insiste che l'antiamericanismo non c'entra nulla, e indica la scritta sul retro della sua maglietta: "No al cowboy Bush". «Non ce l'ho con l'America, ce l'ho con il suo presidente. Anzi, sarei gratissima all'America se riuscisse a togliere di mezzo Saddam - a isolarlo, a cacciarlo, a farlo processare dalle Nazioni Unite - senza massacrare la nostra popolazione, che già ha patito abbastanza». Ma molti altri iracheni che vivono in Italia vedono le cose in maniera diversa, tanto che non sono voluti venire a manifestare per la pace. «Sono soprattutto gli iracheni che vengono dal nord, dalla regione curda», spiega Adib. «In genere loro sono più favorevoli all'intervento armato degli americani per sbarazzarsi di Saddam rispetto a noi iracheni di Baghdad».

In caso di attacco, infatti, le bombe non dovrebbero colpire le zone al nord, che sono controllate da governo curdi locali. Dunque i curdi sono favorevoli alla guerra contro Saddam? Non tutti: basta attraversare la frontiera con la Turchia e le cose cambiano. Assia Cem, una giovane curda originaria di Urfa, lo stesso paese di Ocalan, sfila poco lontano da Adib e i suoi amici iracheni. Lei è contro la guerra, ma non tanto per paura delle "bombe intelligenti" americane quanto per il timore che dopo la relativa calma degli ultimi quattro anni, i militari turchi approfittino del caos in Iraq per scatenare una nuova offensiva contro i curdi in Turchia. «Hanno giustamente paura di finire dalla padella nella brace», dice Dino Frisullo, l'italiano finito nel carcere di Dyarbakir per tre mesi nel 1998 per aver manifestato in difesa dei curdi.



E il piercing diventa «di destra» Stai a vedere che abbiamo scoperto che il piercing è di destra e soprattutto guerrafondaio. Ma dove stavano ieri i nasi bucati, le lingue seviziate, le labbra torturate? Al posto di questi abbellimenti primitivi, assai di moda, molte facce pitturate con il simbolo della pace oppure scarabocchiate con mille colori, gli stessi della bandiera. Occhi cerchiati di arancione, fronte e naso e labbra a fare da base per questo graffito facciale. Capelli abbelliti da perline e margherite. Fiori, colori, oggi come ieri a Woodstock: pace e amore.



No e basta I ragazzi del «no logo» del «no war» ma anche del «no e basta». Insomma i duri e puri abbigliati come rasta passati da Cuba e approdati in un campo militare. Ossia: capelli a nido di rondine, inestricabili, con pantaloni over-size mimetici (ma non sfilano per la pace?) e sciarpa al collo, come quello di Che Guevara o la vecchia cara Kefiah, preferita in rosso e bianco. I cappelletti sono di lana modello «cucciolo», il nano di Biancaneve. In rosso o marrone e nero. La collanina è etnica e unisex come anche il bracciale di cotone. Gisla, diciassettenne di Montesacro, ha una kefiah viola e marrone e tutti vogliono sapere dove l'ha presa. Status symbol.



Non ho l'età Da quando hanno scoperto il fascino del girotondo le signore in età da nipotini vivono una nuova e incantata giovinezza, al punto che ormai non le tiene più nessuno.

Servono prove? Loro si danno appuntamento invece che a casa per un bridge al corteo. Con bandiera, scarpe basse (qualcuna con sandalo da tedesco e calzettone) pantaloni e maglioni di cachemire. Altro che Che Guevara, a loro piace Massimo D'Alema.

Come appaiono? Si sono fatte prestare le kefiah e gli zainetti dai figli, hanno arrotolato sciarpe nei capelli, hanno indossato i pettorali gialli cari ai pacifisti.

E hanno marciato con passo spedito. La bottiglia d'acqua in una mano e la bandiera, comprata con prudente anticipo, nell'altra.

PACIFISTI senza uniforme

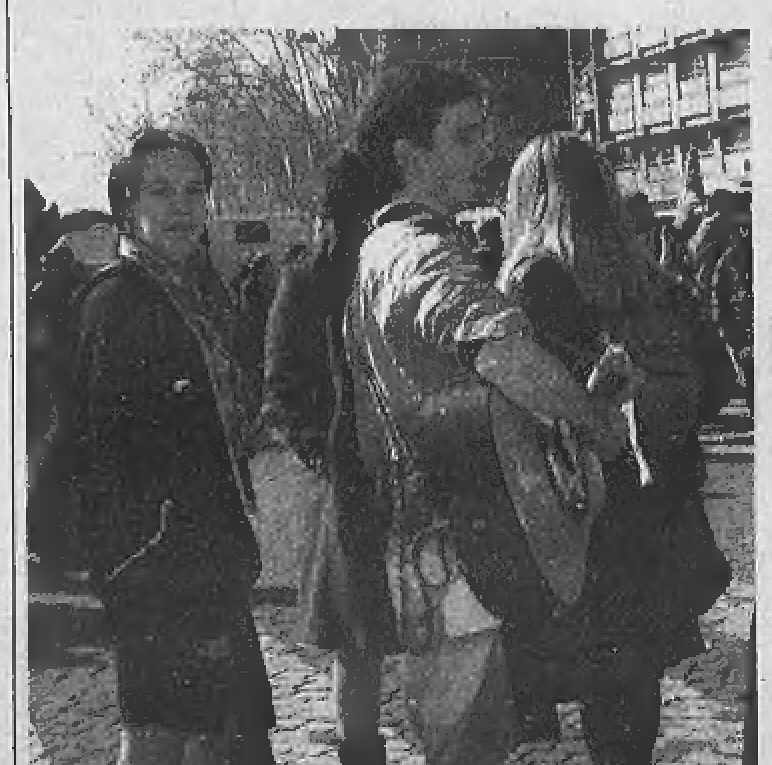
Maria Corbi
ROMA

Mamma mia ho perso il look! Il popolo pacifista tenta di amalgamare le sue anime sotto un unico abito e non ci riesce. Sarà un problema di generazioni che qui si incontrano confrontando il guardaroba. Le signore over quaranta prestate dai girotondi imitano le ragazzine e le ragazzine imitano le loro mamme (a volte nonne), quelle che nel '68 si arrotolavano nelle kefiah e protestavano dentro i montgomery con gli alamari. I pantaloni sembrano che stiano per calare e i maglioni sono sbrindellati anche se di cachemire. Su tutto impera la bandiera pacifista dai colori dell'arcobaleno.

I maschi sembrano un po' Toni Negri e un po' Mario Capanna, mentre i manifestanti di ritorno, quelli che hanno una certa età, tentano di amalgamarsi al gruppo con eskimo, scarpe tecniche e gilet impunturato, nascondendo il capello brizzolato sotto zuccotti da liceale. Pensionati muniti di scarpa ortopedica e bambini esibiti con orgoglio (genere: guarda come ti educo bene il pupo). Insomma un gran casino uniformato dalle bandiere multicolor in versione sciarpa. Da quelle arcobaleno fatte in casa a quelle finto povere di «Bomba», la griffe low profile ma «high» nel prezzo che spopola tra le dame radical-intellettual chic. Quelle accusate di avere il cuore a sinistra e portafoglio a destra. E c'è poi chi al corteo va nella solita ingessatura quotidiana, fatta di giacca e cravatta. Una divisa dell'anima, forse.



Le bandiere Una vera folla di stilisti in erba, con le bandiere della pace i ragazzi del corteo hanno improvvisato abiti di ogni tipo, a mongolfiera, a tubino. Oppure mantelli da zorro, turbanti, pepli romani. Arrotolate intorno al collo e lasciate sventolare come ali. E le bandiere non sono bastate, da Feltrinelli fino a tarda sera hanno continuato a chiederle. Tutte esaurite. Chi non le ha trovate si è accontentato di quelle americane con il simbolo della pace al posto delle stelle.



Il ritorno degli scout E in questa orgia di stili e memoria ecco anche gli scout. Anche loro qui con pantalocino corto, fazzoletto al collo e chitarra. La scarpa è da trekking e il calzino è spesso e arrotolato alla caviglia. Capelli lunghi per lui raccolti in coda di cavallo e corti per lei. Lo zainetto Invicta è d'obbligo per tutti, con attaccati alle cerniere portachiavi-peluche a forma di animali.



La cravatta come appendice Al raduno contro la guerra come alla riunione a Botteghe Oscure e come a cena al Quirinale. Una certezza. Ma non era il solo. Cravattone anche per Walter Veltroni e Armando Cossutta. Costretti e contenti come tanti signori che non riescono proprio a entrare nella mentalità «casual». Una signora sindaco ha sfoggiato la pelliccetta. Claudia Koll un montone.



L'eskimo Ma è proprio lei? La Bindi in versione sessantottina con eskimo e tenuta casual prima di ieri non l'avevano vista in molti. Non è che adesso si trasforma come la Pivetti che dal tailleur stile regina madre è passata alle tenute sado-maso?

Nessuna paura, dice chi la conosce, quando era ragazza Rosy vestiva così, in stile casual-cattolico. L'Eskimo torna comunque di moda, almeno a guardare quelli indossati ieri dalla gente del corteo, ed erano molto «logo», alla faccia della Klein. Tutti in materiali tecnici che possono servire quando entrano in azione gli idranti della polizia. E con pellicetta al collo, di vero lupo siberiano. O di cane?



Un tocco dal Perù Tornano di moda i poncho e i golf peruviani. Li avevamo lasciati nei cassetti Anni 70 ed eccoli ancora in versione «vintage». La lana pizzica ed è tanto spessa da far sembrare sovrappeso anche Twiggy, ma non importa sono no global e no war.

Il popolo antimilitarista tenta di amalgamare le sue anime sotto un unico abito e spesso non ci riesce. A volte, è un problema di generazioni: le signore over 40 prestate dai girotondi imitano le ragazzine, le ragazzine imitano le mamme

I maschi sembrano un po' Toni Negri e un po' Mario Capanna, mentre i manifestanti di ritorno, quelli che ormai hanno una certa età, tentano di mescolarsi al resto del gruppo con eskimo, scarpe tecniche e gilet impunturato

LA COLONNA SONORA DEL CORTEO DI ROMA



Give peace a chance (John Lennon e Yoko Ono) · Generale (Francesco De Gregori) · War (Bob Marley) · Knocking on heaven's door (Bob Dylan) · Enola gay (Omd)

Il disertore (Ivano Fossati) · Il mio nemico (Daniele Silvestri) · Figli di Annibale (Almamegretta) · Curre guagliò (99 Posse) · brani di Madness, Manu Chao (foto), U2

IL VICEPREMIER: L'ANTIAMERICANISMO NON INDUCE BAGHDAD A DISARMARE

Fini: adesso la pace non è più vicina, anzi

Rutelli replica: questa grande volontà popolare dev'essere ascoltata

Amedeo La Mattina

ROMA

Gianfranco Fini non crede che la manifestazione di ieri abbia avvicinato la pace. Senza dubbio però ha dato gas all'opposizione, che adesso tenterà di presentarsi al dibattito parlamentare con una mozione unitaria contro la guerra in Iraq. Sarà una mozione «senza se e senza ma» come vuole Cofferati? Per il momento la mobilitazione che ha riempito le strade di Roma viene utilizzata dal centrosinistra per chiedere al presidente del Consiglio di cambiare rotta. Massimo D'Alema è convinto che Berlusconi fino ad oggi non abbia lavorato per l'unità dell'Europa e per una soluzione politica che disarmi Saddam ed eviti la guerra. Ecco, aggiunge Francesco Rutelli, questa «grande domanda di pace deve essere ascoltata, guidata e rispettata». Adesso, secondo Piero Fassino, il premier non può girare la testa dall'altra parte: deve tener conto dell'opinione maggioritaria degli italiani.

Ha un doppio obiettivo invece il ragionamento di Sergio Cofferati. E' del parere che ieri in piazza certamente è stata rappresentata un'opinione diversa da quella che «Berlusconi sostiene e pratica». Ma pure l'opposizione, aggiunge Cofferati, deve tener conto di questa volontà per definire la sua posizione: in sostanza nessun avallo alla guerra anche nel caso in cui l'Onu dovesse dare il suo via libera. Un avvertimento a futura memoria ai leader dell'opposizione che da domani dovranno mettersi a scrivere la mozione parlamentare contro la guerra. Una tesi contraddetta da Enrico Boselli per il quale non è possibile allontanarsi dall'Onu e dalle sue decisioni. «Credo - afferma il leader dello Sdi - che l'Iraq sia un vero banco di prova per l'Ulivo. Guai ad avvitarsi sull'antiamericanismo». Va bene impegnarsi al massimo per la pace, aggiunge Clemente Mastella, ma allo stesso modo bisogna essere contro «la feroce dittatura di Saddam». La posizione di Cofferati è invece sostenuta da Verdi, Pdci e dal correntone Ds. Una posizione fissata dalla manifestazione di ieri, secondo il segretario del Prc,

> Nella maggioranza duro il leghista Calderoli: «Una bella pagliacciata» mentre Follini insiste sul ruolo delle Nazioni Unite
> Nel centrosinistra Boselli e Mastella ribadiscono «L'Iraq deve disarmare»
> Cofferati: no all'intervento anche con il via libera Onu

Fausto Bertinotti, il quale va oltre i confini italiani: «Si sta costituendo un nuovo popolo. Da oggi nasce un' altra Europa, non quella del mercato che è andato in crisi, ma quella per la pace. Questo popolo è diventato un agente politico sulla scena internazionale al pari dell'amministrazione Bush con la sua volontà assoluta di guerra. Questo movimento sta spostando le montagne».

Insomma, nell'opposizione rimangono ancora da scogliere i nodi di fondo. Sintomatica una frase di D'Alema che ha definito «pura idiozia» l'interpretazione dell'avvenimento di ieri come un'occasione del centrosinistra per ricompattarsi. «Stiamo partecipando a una giornata mondiale della pace - ha detto il presidente dei Ds - con milioni di persone che sono scese in piazza... mica per il centro-sinistra!».

Dalla maggioranza è arrivato il commento laconico del vice premier. «Dopo le manifestazioni, la pace non è purtroppo più vicina. Anzi», ha osservato Fini. Il quale osserva che «l'antiamericanismo ideologico e il pacifismo totalitario, ad ogni costo, compresa l'ignavia di fronte al terrorismo, certo riempiono le piazze di arcobaleni e bandiere rosse, ma ancor più certamente non indurranno Saddam a disarmare». Ancora più duro il vice presidente leghista Roberto Calderoli che ha definito l'avvenimento di ieri «una bella pagliacciata: ho visto insieme Casarini a Scalfaro, Agnoletto a Mussi... tutta roba da ridere».

Ma anche nel centrodestra non mancano le posizioni differenti. Ad esempio Marco Follini sostiene che non ci può essere guerra senza un mandato internazionale, così come «non ci può essere pace senza disarmo». Il segretario dell'Udc ha garantito il rispetto degli impegni della Casa della Libertà, tuttavia ha precisato che occorre il mandato dell'Onu per un attacco militare all'Iraq. Su questa posizione dei centristi non ci sono state ancora reazioni nella Casa delle libertà. In ogni caso, ha affermato il vice presidente del Ppe Antonio Tajani, è importante che l'Europa sia unita e che l'Onu svolga un ruolo da protagonista.

EPPURE D'ALEMA AVEVA DETTO: «SAREI FELICISSIMO SE FOSSERO RIVENDICATI ANCHE I DIRITTI DEL POPOLO IRACHENO»

Saddam, il «grande dimenticato» Contro di lui né polemiche né ironie

Il Raìss non era tra gli obiettivi di striscioni e slogan della manifestazione

analisi

Pierluigi Battista

ROMA

MA Saddam, dov'è? Niente da fare, Saddam Hussein non è qui.

In questo oceano di folla che sciama per Roma, dove sono i cartelli contro Saddam, gli slogan contro Saddam, gli striscioni contro Saddam? L'occhio del cronista, che probabilmente si sbaglierà per difetto considerata l'enormità della manifestazione, ne ha visti tre. Uno striscione su fondo giallo recita così: «No alla guerra, no a Saddam» ed è retto da un gruppo di giovani iracheni. Poi c'è una ragazza che porta con orgoglio il suo cartello: «Saddam in esilio, Bush a casa». Infine un altro cartello, con disegno stilizzato, scritta rossa su fondo nero: «Stop alle bombe, stop a Saddam». Migliaia di cartelli contro Bush, migliaia di cartelli contro Berlusconi, tantissimi che sbeffeggiano le tre B, quelle di Bush, Berlusconi e Blair. Ma la S di Saddam latita, è inesistente, psicologicamente ed emotivamente fuori dal cuore di questo immenso happening multicolore. Saddam Hussein non c'è, cancellato, totalmente rimosso.



«Guernica» di Pablo Picasso, uno dei simboli della manifestazione romana



Francesco Rutelli con il suo striscione personale, tra i pochi ad accusare Saddam

Eppure era questo l'auspicio di Massimo D'Alema: «Sarei felicissimo se sabato prossimo ci fossero anche striscioni e slogan per rivendicare i diritti e la libertà del popolo iracheno». D'Alema sarà felice per la straordinaria riuscita della manifestazione, ma come presidente dei Ds dovrebbe prendere atto che pochi militanti del suo partito hanno fatto sì che il suo auspicio venisse realizzato. Anche Walter Veltroni, sindaco di Roma che ha portato in dote un gigantesco drappo con i colori dell'arcobaleno issato sul pennone del Campidoglio, aveva detto: «Spero che alla manifestazione ci siano tanti striscioni contro Saddam. Il pacifismo vero non può accettare un criminale che cancella la libertà di stampa, che perseguita i curdi, che costringe un popolo alla fame». Speranza frustrata. Certamente il pacifismo italiano è come lo descrive Veltroni, ma a Roma questa sua natura è stata occultata pudicamente. Forse sarà per un'altra volta, ma non uno slogan, in questa appassionata e allegra manifestazione, si è levato contro il «criminale». Sarà per un'altra volta. Ma, questa volta, non è stato così.

Eppure sono tante e variegate le anime che danno vita al popolo pacifista di Roma. Ci sono gli estremisti, e ci sono i moderati. Gli atei e i credenti, gli ex comunisti e gli ex democristiani, i giovani e i vecchi, gli arrabbiati e i tranquilli, i «cani sciolti» e gli organizzati, quelli che son venuti con i mezzi propri e quelli che sono arrivati in carovane. Ma Saddam non c'è mai. Passano e si esibiscono le varie anime del corteo ma la ricerca di un sia pur piccolo indizio che le speranze di D'Alema e di Veltroni abbiano ricevuto il conforto dei fatti è destinata alla reiterata frustrazione.

Arrivano i Cobas che gridano «fuori l'Italia dalla Nato, fuori l'Italia dalla Nato». Con il loro oltranzismo verbale, il risultato della ricerca è scontato. Nemmeno un lontanissimo accenno a Saddam. Anzi, in questo spezzone della manifestazione vengono pure sventolate bandiere dell'Iraq. Non è forse l'Iraq la vittima designata dei guerrafondai americani e degli europei loro «servi»? Non è forse questa la «guerra del petrolio», la «guerra dei padroni»? Dunque è inutile cercare notizie di Saddam qui. Ci si può provare con un gruppo di boy scout. Vestono la loro divisa. Hanno facce di ragazzi perbene, solari, impegnati, non banali. Agitano vessilli arcobaleno acquistati nei pressi di piazza San Pietro. Ma anche qui Saddam è sparito. Non fa presa. Non è tra gli obiettivi della festosa ironia. Non è il turno del «criminale», forse.

Arriva un gruppo di festosi militanti della «Sinistra giovanile», calamita della nuova generazione che fa capo ai Ds. D'Alema è il loro presidente, forse ne vorranno ascoltare i ragionevoli consigli. Invece no. Ballano al ritmo dell'allegra musichetta che viene dagli altoparlanti collocati su un pulmino. Sono sarcastici, trasgressivi, elettrizzati nel calore comunitario dell'adunata oceanica. Ma non tanto da sprecare cartelli e

> Tantissimi cartelli sbeffeggiano le tre «B» (Bush, Berlusconi e Blair)
> Ma la «S» è fuori dal cuore di questo immenso happening multicolore

striscioni contro Saddam Hussein. Distrazione o critica politica alle speranze di D'Alema e Veltroni? Inutile attendersi qualcosa dai «Disobbedienti» scatenati. Forse l'intero universo emotivo è concentrato nell'ostilità per l'«Amerika», o forse sono così disobbedienti che vogliono disobbedire alla nomenklatura della vecchia sinistra. Fatto sta che Saddam, anche qui, non c'è. E nemmeno nel gruppo «Attac», e nemmeno nelle tante articolazioni locali dei «Forum», dei «centri sociali». O nell'Arci, che ha addirittura firmato ed esibito una bandiera in cui l'arcobaleno si trasforma gradualmente nella bandiera dell'Iraq orgogliosamente esibita. Naturalmente nessuna bandiera d'Israele (da esibire, non da bruciare), neanche a mo' di compensazione.

Ci sono tantissimi gonfaloni, nell'immenso corteo. Una quantità strabocchevole di Comuni, Province e Regioni che hanno aderito alla marcia della pace. Tanti sindaci, famosi e meno famosi, con indosso la fascia tricolore, tanti vigili urbani che portano con fierezza le insegne del loro municipio. Ci sarà qui, in questo spezzone istituzionale della manifestazione, qualche accenno critico al dittatore, un cartello contro il tiranno che vessa il suo popolo? No, Saddam Hussein non è qui, né in effigie né nei cuori gonfi di indignazione anti-americana (c'è pure Bush che assomiglia ad Hitler) di un popolo che protesta perché l'ultima parola dei padroni della guerra e sulla pace a suo parere verrà detta a Washington. Che c'entra Baghdad, malgrado gli auspici di D'Alema e di Veltroni (e i timori di Giorgio Napolitano, che aveva detto di aver paura della deriva antiamericana e indifferente a Saddam del popolo della pace). In lontananza si vedono le bandiere della Cgil. No, neanche qui. Nemmeno tra le bandiere del più grande sindacato italiano, Saddam Hussein merita uno sberleffo, una battuta, uno slogan, un cartello irridente. Niente. E niente nemmeno tra le bandiere della Cisl, il sindacato moderato. Moderato in tutto, in questa manifestazione. Ma non talmente moderato da contrastare l'umore dominante, decisamente smoderato nei confronti degli Stati Uniti d'America. Arrivano i cattolici. Due di loro portano un cartello gentile e pensoso: «La pace è un dono di Dio». Si capisce che non hanno alcuna simpatia per il despota di Baghdad, ma non al punto di sfidare il tono prevalente nella manifestazione, lo spirito profondo che è tutto un «senza se e senza ma», ma non appare affatto in sintonia con gli auspici di chi premeva per una pressione psicologica anche nei confronti del «criminale» iracheno.

Saddam? Saddam Hussein non è qui, a Roma, bersaglio di milioni di pacifisti.

Gli americani a Roma: nessuna paura

Mara Montanari

ROMA

«Non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione dai nostri cittadini che si trovano a Roma. Per fortuna, tutto è andato bene». L'addetto stampa dell'ambasciata americana tira un sospiro di sollievo alla fine di una giornata che in molti, negli uffici di via Veneto, temevano a rischio per gli statunitensi in città. Da giovedì, sul sito web dell'ambasciata un avviso diramato dal Dipartimento di Stato di Washington, metteva in guardia tutti gli americani a Roma dal tenersi alla larga dalla manifestazione della pace che «potrebbe avere un carattere antiamericano».

Proprio per questo, ieri, l'ambasciata era più blindata del solito, ma l'antiamericanismo del corteo della pace si è limitato a slogan e striscioni contro Bush. Nessuna bandiera a stelle e strisce, nessun accesso nella manifestazione che ha invaso Roma. Anzi, sebbene in un piccolo gruppo, anche alcuni statunitensi hanno sfilato tra le centinaia di migliaia di pacifisti italiani. Nell'immenso corteo di bandiere multicolori, se n'è vista anche una americana con sopra il simbolo della pace. La portano, tra gli sguardi incuriositi dei manifestanti, un gruppetto di cittadini statunitensi: «Siamo una decina e veniamo da Firenze - racconta Nina, che da anni vive in Italia - sono una figlia degli Usa e sono contro questo conflitto. Anche molti di noi non sono d'accordo con Bush e non volevamo che questa giornata di trasformasse in una manifestazione antiamericana. Fortunatamente lo spirito non è stato questo. Molta gente ci ha stretto la mano tra loro alcuni iracheni. Per la pace bisogna essere veramente fratelli».

Ma a catturare davvero l'attenzione dei manifestanti è stato un americano molto conosciuto, specie dai più giovani. A via Merulana, tra la folla, si è vista anche la star di Hollywood, Spike Lee. Il regista doveva venire a Roma solo domani per presentare il suo film: «Ho voluto anticipare di due giorni il mio arrivo - spiega - perché volevo partecipare a questa manifestazione. Sono felice di essere uno fra i milioni di persone che manifestano a Roma, come nel resto del mondo, per la pace».

I PASSI SALIENTI DEL MESSAGGIO DEL CAPO DELLO STATO



«Caro Presidente,
in un momento particolarmente delicato e nell'approssimarsi di importanti scadenze internazionali - all'Unione Europea, alle Nazioni Unite, alla Nato - sento il bisogno di condividere con il Governo alcune riflessioni. Il mio primo pensiero va al mantenimento della pace ed agli sforzi che tutti debbono compiere per la sua salvaguardia. Conservo la speranza, confortato dall'impegno attivo che i Governi italiani hanno sempre assicurato al consolidamento del sistema multilaterale, che le Nazioni Unite riescano a mantenere la pace e la sicurezza internazionale ed ottenere l'eliminazione delle armi di distruzione di massa dall'Iraq. (...) Apprezzo l'opera compiuta da Lei e dal Governo da Lei presieduto, per mantenere la crisi irachena nel quadro dell'Onu. Essa si inquadra nelle linee di fondo della politica estera italiana mantenute costanti nel volgere degli anni e dei Governi: il sostegno pieno al sistema delle Nazioni Unite; la complementarità fra l'integrazione europea ed il legame transatlantico, incarnato dall'Alleanza Atlantica e che venne definito, a ragione, una scelta di civiltà. (...).
«La coesione europea e il rapporto fra l'Europa e Stati Uniti sono assi importanti della politica estera italiana. È quindi nostro interesse operare per circoscrivere e ricomporre le divergenze emerse nelle ultime settimane, evitando comunque ripercussioni negative sugli altri campi della cooperazione europea. Il 2003 è un anno decisivo per l'Unione Europea e per l'Italia impegnata, con le responsabilità gravanti sulle sue spalle anche come Paese fondatore, su un triplice fronte: la Convenzione, la Conferenza Intergovernativa, la Presidenza. Per il successo della nostra Presidenza, che La vedrà impegnata in prima persona, si conferma una duplice urgenza: la necessità di mantenere salda la coesione fra gli Stati Fondatori dell'Unione Europea; la necessità di pervenire ad un Trattato costituzionale che sia reale elemento di unione fra i 25 Paesi e che non rallenti la volontà di avanzamento di quegli Stati desiderosi di progredire con maggiore celerità sulla via dell'integrazione europea. I tempi sono stretti se vogliamo concludere la Convenzione entro il mese di giugno e se vogliamo arrivare alla sigla di un Trattato costituzionale entro il 2003. (...) Ho ritenuto di condividere queste considerazioni con Lei e sono certo che il Governo italiano sarà all'altezza della grande tradizione europeista che l'Italia (...) ha contribuito a plasmare attraverso la coerenza e la continuità della propria politica»

Carlo A. Ciampi



LETTERA DEL CAPO DELLO STATO A SILVIO BERLUSCONI SULLA CRISI IRACHENA

Ciampi: apprezzo la posizione del governo

«Ma l'Europa resti unita: le divisioni non aiutano la Convenzione»

Ugo Magri
ROMA

Carlo Azeglio Ciampi ha inviato una lettera al premier per fargli sapere che «apprezza» la posizione sua e del governo sull'Iraq, è giusta l'opera fin qui svolta «per mantenere la crisi nel quadro dell'Onu». Però nel frattempo l'Europa rischia di andare in briciole e dunque, esorta il Presidente, bisogna rimboccarsi le maniche «per circoscrivere e ricomporre le divergenze emerse nelle ultime settimane» in seno all'Ue. Altrimenti addio Convenzione e addio firma a Roma dei nuovi Trattati durante il semestre italiano: uno smacco, fa intendere il Capo dello Stato, pure per l'immagine del nostro paese.

Non è la prima volta che Ciampi scrive all'indirizzo di Palazzo Chigi. L'aveva fatto già quando inquilini erano Massimo D'Alema e Giuliano Amato, offrendo pareri e consigli giustificati tanto dal suo ruolo istituzionale che dai mille contatti internazionali coltivati dal Colle. Rispetto al passato, tuttavia, c'è una novità: ieri la missiva è stata resa pubblica. L'idea di darla alla stampa viene fatta risalire al Cavaliere medesimo, segno che il premier non ha minimamente inteso il passo del Quirinale come un rimbrotto nei suoi confronti, anzi.

Aperto l'altra sera il plico, Silvio Berlusconi ha telefonato immantinente a Ciampi: «La tua lettera, caro presidente, è bellissima. Peccato che non l'abbia ricevuta tre ore fa, altrimenti avrei potuto darne lettura in Consiglio dei ministri, tanto io e te siamo in sintonia. Posso farla arrivare ai giornali?». Il Capo dello Stato non ha avuto esitazione: «Ma certo», gli ha dato disco verde. E così l'«apprezzamento» di Ciampi al governo è rimbalzato sulle agenzie di stampa proprio nel giorno della grande mobilitazione pacifista contro [illegible] due [illegible] (Bush e Berlusconi).

> Il Quirinale è convinto che il premier stia chiedendo moderazione a Bush

> Invito anche a stringere i tempi per siglare il Trattato costituzionale dell'Europa entro il 2003

Dalle parti del Quirinale si esclude che il presidente abbia inteso lanciare una ciambella al premier; con altrettanta determinazione, tuttavia, si nega che Ciampi volesse levare un monito o fissare dei paletti. Entrambe le interpretazioni sono fuorvianti o (in fondo è lo stesso) in tutte e due c'è qualcosa di vero. La lettera è stata concepita durante la recente visita in Sicilia, scritta dal Capo dello Stato tre giorni fa, limata l'altro ieri e firmata all'ora di pranzo. Anche da questo si capisce che non regge la tesi più maliziosa, secondo cui Ciampi avrebbe esaltato il ruolo dell'Onu per «richiamare» Antonio Martino. Il ministro della Difesa ha concesso, è vero, all'America basi e infrastrutture che potrebbero servire a una guerra preventiva; ma ciò rientra, si fa notare, in precisi accordi Nato. E comunque, Martino l'ha comunicato al Parlamento quando Ciampi aveva già imbucato la sua lettera.

Il testo si compone di due parti. La prima confida che «le Nazioni Unite riescano a mantenere la pace e la sicurezza internazionale ed ottenere l'eliminazione delle armi di distruzione di massa dell'Iraq». Qui si colloca la lode a Berlusconi: «Apprezzo l'opera compiuta in tal senso da lei e dal governo da lei presieduto, per mantenere la crisi irachena nel quadro dell'Onu». Ciampi s'è convinto che il Cavaliere stia esercitando uno sforzo di moderazione sia sul suo amico George W. Bush, sia sul britannico Tony Blair.

Poi, però, giungono le dolenti note: l'Europa s'è divisa nel momento più sbagliato: «Il 2003», ricorda Ciampi, «è un anno decisivo per l'Ue e per l'Italia impegnata su un triplice fronte: la Convenzione, la Conferenza intergovernativa, la Presidenza». Per non fare fiasco (Ciampi, elegantemente, scrive: «Per il successo della nostra Presidenza...») si conferma «una duplice urgenza: la necessità di mantenere salda la coesione fra gli Stati fondatori dell'Ue e di pervenire a un Trattato costituzionale che sia reale elemento di unione».

Il tempo stringe, mette fretta il Capo dello Stato, «se vogliamo concludere la Convenzione entro il mese di giugno e arrivare alla sigla di un Trattato costituzionale entro il 2003». L'altro giorno Jacques Chirac gli ha fatto sapere che la Francia spera ancora di potercela fare, ma altri segnali non sono incoraggianti. La nostra diplomazia, vista l'aria, ormai dispera. Serve un colpo d'ala. Quindi Berlusconi si concentri sull'Europa, suggerisce Ciampi, e semini concordia fra i partner.

Ulivo spiazzato

Cofferati: io non condivido

ROMA

La sinistra è rimasta spiazzata dall'apprezzamento che il capo dello Stato ha rivolto a Berlusconi per il mantenimento della crisi irachena nel quadro dell'Onu. In un primo momento il segretario dei Ds Fassino non ha voluto commentare. Successivamente invece ha invitato maggioranza e governo «a non strumentalizzare il messaggio di pace» di Ciampi, che va letto «nel suo effettivo significato». «Il testo del presidente - ha sostenuto il leader della Quercia - è chiaro ed inequivoco su due punti: sostenere pienamente ogni iniziativa dell'Onu, ricondurre la gestione della crisi sempre dentro l'Onu, lavorare per l'unità dell'Europa ed evitare di compiere atti che indeboliscono il peso, l'univocità e la solidarietà europea».

Qualunque sia l'effettivo significato della missiva di Ciampi, a Sergio Cofferati non fa cambiare il suo giudizio negativo sulla politica di Berlusconi: «Io penso che il governo italiano abbia un atteggiamento subalterno nei confronti degli Stati Uniti, abbia impedito colpevolmente che l'Europa discutesse e che, anche per questo, abbia esercitato un ruolo negativo nei confronti dell'Unione europea». In modo diverso la gira Massimo D'Alema, per il quale la lettera del capo dello Stato afferma due principi: la crisi irachena va risolta attraverso le iniziative delle Nazioni Unite e non con atti di carattere unilaterale; e serve l'unità dell'Europa. «Mi sembra invece - taglia corto D'Alema - francamente stravolgente presentarla come una lettera di apprezzamento per il governo Berlusconi». Secondo il capogruppo alla Camera della Margherita la solidarietà istituzionale tra Capo dello Stato e premier è del tutto scontata. «Ma c'è anche l'indicazione al governo - aggiunge Pierluigi Castagnetti - di seguire l'unità europea e soluzioni nell'ambito dell' Onu. Sono indicazioni molto importanti, vincolanti, stringenti per il governo».

Meno diplomatico invece il commento di Fausto Bertinotti il quale si dice «assolutamente in disaccordo» con Ciampi: «Il governo di Silvio Berlusconi ha perso la straordinaria occasione di poter partecipare alla nascita di una Unione Europea capace di interpretare il sentimento profondo che anima il suo popolo. La rottura della Francia è politicamente significativa. Invece l'Italia ha guidato con gli altri otto paesi europei - sostiene il leader del Prc - la reazione conservatrice contro questa rottura propulsiva allineandosi agli Stati Uniti». Ironica l'osservazione di Alfonso Pecoraro Scanio: «Evidentemente il presidente della Repubblica ha informazioni che noi non abbiamo: quelle che conosciamo suscitano invece una profonda delusione. Il nostro Governo non ha fatto nulla per la pace ed addirittura offre le infrastrutture all' esercito Usa: mi sembra proprio una follia». «Avremmo preferito che il capo dello Stato avesse richiamato il governo al rispetto dell'art. 11 della Costituzione», ha aggiunto il Verde Paolo Cento: «Non vorrei che dopo che si è creata una frattura profonda tra l'opinione pubblica e il governo, se ne creasse un'altra tra il Presidente della Repubblica e la straordinaria manifestazione che si è svolta a Roma».

[r. r.]

CRONACA DI UNA MANIFESTAZIONE DAVANTI AL VIDEO

Alla Rai sventola il nulla La Tv delle Libertà è Italia 1

Su La7 battibecco Ferrara-Cofferati e caso Lerner



analisi

Massimo Gramellini

La vergogna è che la Rai delle Libertà non ha trasmesso la Marcia della Pace, ma la notizia è che l'ha trasmessa Berlusca Young (Italia Uno), una tv di proprietà del capo di quel governo contro il quale era stata organizzata la manifestazione. Insomma, con l'appoggio di un vertice Rai ai confini della realtà, Silvio Berlusconi ha finalmente realizzato il più democristiano dei sogni: acquisire la Centralità Televisiva. Una tappa decisiva del suo ecumenismo paternalista, che prevede e ingloba anche la contestazione di se stesso. Mentre la Rai dell'Ulivo attaccava l'opposizione con Santoro e la [illegible] schierata, quella del Centrodestra si limita a ignorare gli avversari e ogni avvenimento conflittuale, per lasciare l'intera rappresentazione dell'attualità ai canali privati. (Vespa e Costanzo sono entità a parte).

Un ingenuo poteva immaginare che, appena preso il potere a viale Mazzini e Saxa Rubra, i berlusconés avrebbero convinto Ferrara a indossare i panni dell'AntiSciuscià e a intrattenere ogni settimana in prima serata i telespettatori sulle malefatte dei giudici e dei no global. Invece l'astuto Giulianone si è sottratto al confronto ed è rimasto appartato su La Sette, dove anche ieri ha difeso con l'abilità consueta le ragioni del governo, beccandosi con Cofferati e Rosi Bindi sul numero effettivo dei manifestanti e lasciando platealmente lo studio non appena Gad Lerner, riemerso da un'ora di acquario, si accingeva a fargli una domanda. Lo stesso ingenuo di cui sopra sarebbe poi stato pronto a scommettere che i nuovi padroni della Rai avrebbero assoldato le penne più brillanti del Giornale, di Libero e del Foglio per scrivere un bel varietà di satira politica «vista da destra». E il materiale non sarebbe mancato, con i girotondi di Nanni Moretti, la doppia vita dell'impiegato Cofferati e il giudice Borrelli a cavallo. Macchè. Per ridere della sinistra è necessario chiedere soccorso al Tg4. Ma, da «Zelig» alle «Iene», la cosa incredibile è che anche per ascoltare qualche critica o sberleffo a Berlusconi bisogna ormai sintonizzarsi sulle tv di Berlusconi, che così hanno acquisito l'autorevolezza e la centralità del vero servizio pubblico.

La giornata di ieri ha offerto uno spaccato memorabile. Mentre il fatto e le facce di giornata passavano in diretta su La Sette e Italia Uno, la Rai si avvoltolava nel suo nulla. La prima e la terza rete mandavano in onda due programmi rivolti al medesimo pubblico: uno sulle bellezze di Siena e l'altro sui problemi ambientali di Venezia. Quanto alla derelitta Raidue, che il giorno che si decidesse a essere qualcosa dovrebbe per l'appunto ingegnarsi a fare il controcanto alle reti più spregiudicate della concorrenza, trasmetteva un telefilm improcrastinabile della serie «Felicity».

Chissà se i dirigenti forzisti della Rai hanno guardato lo speciale di Italia Uno sulla marcia, condotto da Mario Giordano. Avrebbero scoperto il programma che ci si sarebbe aspettati da loro. Un esperimento riuscito di telegiornalismo delle Libertà. Giordano ha raccontato l'avvenimento con grande dispiegamento di forze, proprio come avrebbe fatto Santoro, senza tacere un'immagine né una notizia. Però, come Santoro, ha cercato di darne una lettura intelligentemente faziosa. I suoi inviati non si limitavano a mettere il microfono sotto il naso della gente, ma giravano fra i pacifisti con domande provocatorie e puntute. «Se siete contro tutte le guerre, allora perché inneggiate a Che Guevara, che la guerra non la disdegnava affatto?» «Come mai ve la prendete più con Bush che con Saddam?». Le risposte misuravano l'integralismo del popolo pacifista, ma anche la sua formidabile passione. Memorabile il ragazzo un po' «fatto» che si prepara una «cartina» gigantesca e grida alla telecamera: «Se tutti ci facessimo solo questi cannoni, sarebbe una guerra bellissima!».

Appurato che l'imparzialità è un concetto onirico, a chi non piacerebbe abitare un'Italia televisiva in cui un avvenimento importante come quello di ieri venisse raccontato «alla Santoro» su un canale e «alla Giordano» su un altro, permettendo al telespettatore di destreggiarsi fra due faziosità ben costruite per formarsi un' opinione veramente autonoma? Al momento, purtroppo, anche questa è utopia.

LA MANCATA DIRETTA RAI

E' polemica tra Baldassarre e «L'Osservatore» «Non è vero che me ne sono lavato le mani»

ROMA. «Ho rispettato la legge e formulato un orientamento. Non me ne sono lavato le mani». Antonio Baldassarre risponde per lettera all'*Osservatore Romano* che aveva giudicato «superficiale» la vicenda della Rai sull'autorizzazione della diretta della marcia della pace e deplorato come «avvilente» «la pilatesca e non chiarificatrice dichiarazione del presidente».

«E' veramente spiacevole che il suo autorevole quotidiano confonda con un atteggiamento "pilatesco" l'osservanza alla legge» scrive Baldassarre al direttore Mario Agnes. E ricorda che la legge 206 del '93 affida la decisione, nel caso della diretta tv, «alla esclusiva autonomia del direttore generale». «Il cda non ha potere di intervento preventivo sulle scelte editorali e a questo obbligo mi sono attenuto. Ho espresso pubblicamente l'auspicio che il servizio pubblico dovesse fare almeno quello che fa Mediaset».

Polemico il centrosinistra. Per Massimo D'Alema «i vertici Rai hanno perso i contatti col mondo. La vergogna di questa giornata per la Rai sarà indimenticabile». I giornalisti Rai si sono presentati alla manifestazione col bavaglio e dietro uno striscione di protesta «contro il silenzio». Il sindacato Usigrai si è rivolto al tribunale contestando il divieto dell'azienda di trasmettere il video dei giornalisti imbavagliati. Martedì il cda si riunirà per valutare le scelte compiute. E potrebbe manifestarsi di nuovo il conflitto con Saccà che nei giorni scorsi, sulla questione dell'incompatibilità della conduttrice Alda D'Eusanio con una programmazione di qualità, era precipitato al punto da spingere Baldassarre a parlare di una «verifica del rapporto di fiducia» tra cda e direzione generale.

[m. g. b.]



> Mentre i giornalisti di Giordano erano tra la folla a Roma l'azienda di Stato trasmetteva uno speciale su Siena e vecchi telefilm Berlusconi ha realizzato così il più democristiano dei sogni: la Centralità televisiva

Sopra un gruppo di giornalisti della Rai protesta contro l'azienda. A sinistra, un momento della diretta su «La 7»

LA PROTESTA NEL RESTO DEL MONDO, MENTRE UNA DECISIONE SULL'ATTACCO SI AVVICINA

Sfila mezza Grecia Scontri ad Atene

■ Sono stati non meno di 160 mila i dimostranti scesi in piazza in 52 città di tutta la Grecia per protestare contro un'eventuale guerra in Iraq, e tra loro un minimo di centomila persone nella sola Atene. Nella capitale ellenica drappelli di giovani con il volto coperto si sono staccati dal grosso del corteo compiendo atti di teppismo, con il lancio di pietre e bottiglie incendiarie; sfondate le vetrine di banche e negozi. La polizia ha risposto con i gas lacrimogeni, una trentina i fermati, 13 dei quali convertiti in arresti; quattro agenti hanno riportato lievi ferite. A Tessalonica alcuni manifestanti hanno scagliato sassi contro il consolato degli Usa.



«La guerra causa seri danni alla popolazione»: il manifesto è comparso sulla collina dell'Acropoli

Australia, i pacifisti in azione per tre giorni

■ L'Australia ha messo in campo contro la guerra tre giorni di manifestazioni. Melbourne venerdì è stata percorsa da circa 150.000 pacifisti, che hanno paralizzato la città; ieri è toccato a Perth, Hobart e Canberra (qui sono sfilate circa 16 mila persone). Oggi ulteriori manifestazioni sono attese a Brisbane, Darwin, Adelaide e Sydney: in quest'ultima città è prevista una delle più grandi manifestazioni di tutti i tempi. La polizia ha inoltre stimato che 15 mila persone hanno sfilato a Newcastle. A Lismore, una cittadina a tre ore di auto da Sydney, cinquemila persone si sono riversate per le strade per gridare «no alla guerra in Iraq».



Un momento della protesta che ha paralizzato la città di Melbourne: in piazza 150 mila persone

LA STIMA DEI PARTECIPANTI ALLE MARCE NEL MONDO E' STATA FORNITA DALLA CNN

Dall'America al Giappone 110 milioni di no alla guerra

Negli Stati Uniti ci sono state manifestazioni in 150 città, nella sola New York erano più di centomila. La polizia ha vietato per motivi di sicurezza il corteo fino al Palazzo di Vetro

NEW YORK

«Sganciate Bush, non le bombe». Ormai è la parola d'ordine della protesta americana, che non spera solo di fermare la guerra, ma anche di usare questo dissenso per mettere in moto l'onda lunga che l'anno prossimo potrebbe rovesciare la presidenza. Le autorità di New York avevano vietato una marcia davanti all'Onu, costringendo i manifestanti a radunarsi nel gelo di ieri mattina sulla Prima Avenue, tra la 52ª strada e la 72ª. Come valvola di sfogo avevano previsto un allargamento dell'area sulla Seconda Avenue, però a mano a mano che la folla cresceva le hanno dovuto lasciare anche la Terza. La polizia non fa più stime sui raduni, ma gli organizzatori dicono di aver superato il numero previsto di 100 mila partecipanti.

Tra loro c'erano celebrità come l'attrice Susan Sarandon o l'attore Danny Glover, ma forse stavolta l'attenzione è stata catturata di più dalla gente comune, tipo Adele Welty. Lei è la madre di Timothy, un pompiere morto nel crollo delle Torri Gemelle, e guida l'associazione dei famigliari delle vittime dell'11 settembre contrari alla guerra: «Mio figlio - dice - ha perso la vita per salvare quella degli altri: non credo che sarebbe contento di vederci andare in Iraq ad uccidere altri civili innocenti nel suo nome. Saddam è un dittatore, d'accordo, ma devono esserci altre strade per contenerlo e aiutare la popolazione irachena oppressa».

La pensano così 110 milioni di persone, che secondo le stime diffuse dalla tv Cnn hanno partecipato alle manifestazioni di protesta organizzate ieri in tutto il mondo. Ma l'America è il Paese ferito dall'11 settembre, ed è anche la potenza che sta ammassando le truppe nel Golfo Persico. E l'America ha risposto con marce organizzate in almeno 150 città, da Juno, in Alaska, a St. Petersburg, in Florida, da Los Angeles con le stelle di Hollywood, a Yakima sulla costa del Pacifico.

A New York l'incontro è cominciato pensando a Woodstock, perché le generazioni cambiano, ma certe abitudini non si perdono più. Perciò il primo a salire sopra il palco è stato Richie Havens per cantare «Freedom», come 34 anni fa nella Yasgur's Farm, quando il problema era far tornare i ragazzi dal Vietnam.

Nella folla, però, c'erano anche i simboli di altri movimenti pacifisti, come l'arcivescovo sudafricano Desmond Tutu: «Pace, pace, pace!», ha detto il premio Nobel, che un tempo viveva nella stessa strada di Nelson Mandela a Soweto. «L'America ascolti il resto del mondo: dice che bisogna dare più tempo agli ispettori». Alle sue spalle si vedevano i pupazzi di Bush, con in mano un secchio di petrolio e uno di sangue, mentre sullo sfondo sventolava pure qualche bandiera irachena. Vicino c'era anche Martin Luther King III, come quando suo padre raccontava il sogno di integrazione nel Mall di Washington: «Il fatto che hai la pistola più grande - ha detto King - non significa che devi usarla».

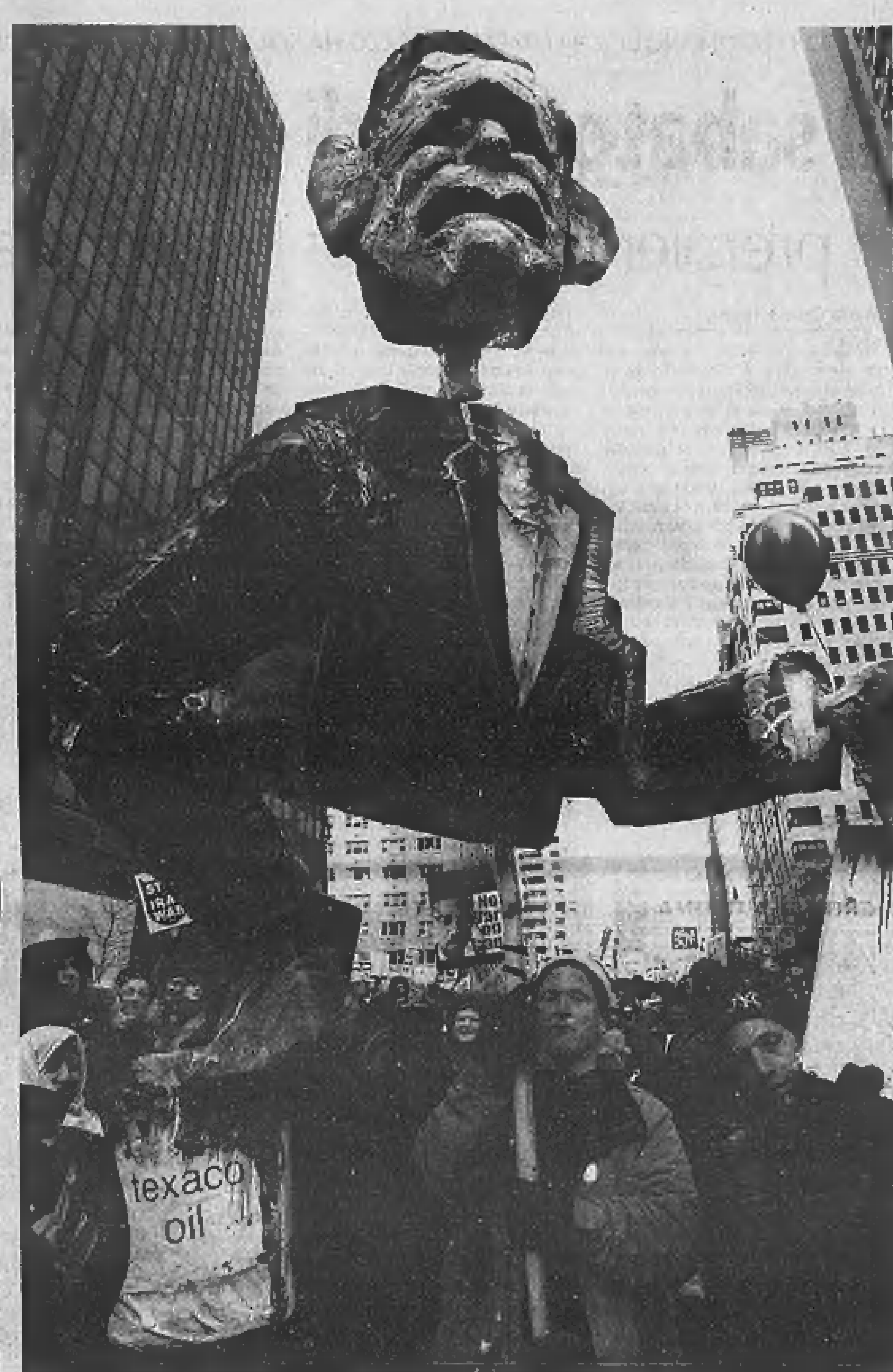
La polizia intanto aveva circondato la zona, perché gli Stati Uniti sono ancora in stato d'allerta «arancione», e qualcuno meno tollerante poteva approfittare dell'occasione per fare una strage. C'erano agenti in borghese, a cavallo, cecchini sui tetti delle case e specialisti di armi chimiche, biologiche e nucleari, che giravano con apparecchietti per rilevare le radiazioni e dei sensori per scoprire sostanze chimiche. Hanno fatto qualche arresto di esagitati, ma niente terroristi.

Nella strada c'era soprattutto gente che questa guerra la sente sulla propria pelle, come il reverendo del Rhode Island Jonathan Almond e sua moglie Nora. Pochi giorni fa hanno salutato la figlia Elizabeth, membro della Guardia Nazionale, richiamata a Fort Drum per la mobilitazione nel Golfo, e ieri sono venuti in autobus a New York per protestare contro la guerra che lei potrebbe combattere: «Non c'è contraddizione. La maniera migliore per sostenere le nostre truppe è fare in modo che non debbano puntare il fucile contro nessuno, e nessuno lo punti contro di loro». [p. mas.]



«Ascolta il tuo Paese, non Bush», dicono i cinquemila scesi in piazza a Canberra

C'erano attori come Susan Sarandon, l'arcivescovo sudafricano Desmond Tutu e il figlio di Martin Luther King, la madre di un pompiere morto nel crollo delle Twin Towers



Oltre centomila persone nel corteo di New York, aperto dal pupazzo di Bush con in mano secchi di «petrolio» e «sangue»

DOPO IL RAPPORTO DEGLI ISPETTORI E LA MOBILITAZIONE MONDIALE

Il dilemma di Bush, stretto tra l'Onu e la piazza

Due vie: una seconda risoluzione a rischio di veto o andare avanti da solo

retroscena

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

IL presidente Bush ieri ha parlato di terrorismo, variando sul tema dopo il rapporto degli ispettori Onu sull'Iraq. Ma con migliaia di persone radunate a New York per protestare contro la guerra, l'attenzione del Paese era tutta concentrata sulle prossime mosse della Casa Bianca nella resa dei conti con Saddam.

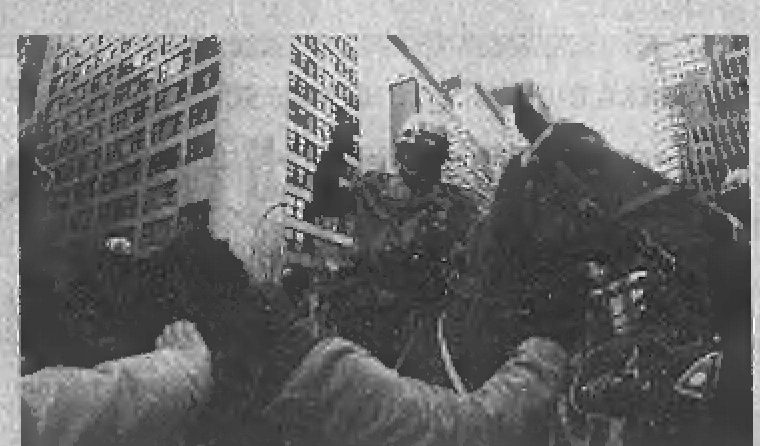
«L'Amministrazione - ha sintetizzato l'ex analista della Cia Kenneth Pollack - ha deciso di attaccare circa tre settimane fa. Da allora lavora per ottenere l'appoggio del Palazzo di Vetro, o comunque raggruppare il maggior numero possibile di Paesi. Il tempo però stringe, perché la guerra doveva cominciare entro la prima metà di marzo e le proteste si sommano al rapporto degli ispettori nel complicare le cose, obbligando i governanti favorevoli all'attacco ad andare contro la marea dell'opinione pubblica».

Il sabato di Bush è iniziato col solito discorso radiofonico, in cui ha parlato di terrorismo per rassicurare la popolazione: «Gli americani devono continuare la loro vita normale. L'allarme era motivato, ma aveva soprattutto lo scopo di spingere le strutture pubbliche e quelle private a prendere le iniziative necessarie a prevenire altri attentati. I nostri nemici vogliono ancora colpirci, e non esiste la garanzia di una sicurezza al cento per cento. I cittadini però devono sapere che il governo lavora 24 ore al giorno per evitare attacchi».

La Casa Bianca non si è soffermata troppo sulle manifestazioni, che in passato aveva dipinto come una delle ragioni che giustificano l'intervento contro il dittatore. «Il Presidente - ha commentato il portavoce Jeanie Mamo - vede la forza come l'ultima risorsa. Lui spera ancora in una soluzione pacifica, ma ciò dipende da Saddam. Il presidente è un forte difensore della libertà e della democrazia, e uno dei valori democratici che abbiamo più a cuore è il diritto delle persone a riunirsi pacificamente ed esprimere i loro punti di vista». Le marce, in sostanza, dimostrano la libertà di cui si gode nelle democrazie, negata invece agli iracheni che Washington intende aiutare. Anche dalla capitale, però, era difficile non sentire l'eco della protesta che chiedeva di trovare strade diverse per togliere il giogo ai sudditi del Raiss.

Ma Usa e Gran Bretagna non vedono molte altre strade, visto che ieri Blair ha detto: «Rimuovere Saddam sarebbe un atto umanitario». E ha definito «sospette» le ultime concessioni di Baghdad, mentre «le sue armi sono vere». Quindi ha ribadito che il Palazzo di Vetro deve agire, perché se non lo farà «l'autorità dell'Onu andrà perduta». La Gran Bretagna vorrebbe ancora la seconda risoluzione, ma a questo punto non esclude di attaccare con gli Stati Uniti e gli altri Paesi disponibili. Dopo il rapporto di venerdì, del resto, le opzioni di Bush e Blair si sono ridotte sostanzialmente a due: presentare comunque la seconda risoluzione, rischiando il veto o la bocciatura, o attaccare da soli. Un piccolo aiuto è venuto ieri dal Segretario dell'Onu, Kofi Annan, il quale ha detto che una seconda risoluzione potrebbe essere necessaria» e che «gli ispettori debbano continuare il loro lavoro, ma se non ci sarà cooperazione il Consiglio di Sicurezza constaterà che l'operazione sarà diventata una iniziativa senza senso e le ispezioni potrebbero finire».

Washington è rimasta sorpresa dai pochi Paesi che l'hanno sostenuta, perché oltre a Gran Bretagna, Spagna e Bulgaria pensava di convincere anche Cile, Angola e forse Guinea e Pakistan. Con una maggioranza di voti nel Consiglio poteva presentare ieri la risoluzione già pronta per autorizzare la guerra, e definire irragionevole l'eventuale veto francese. Ora, se i consensi non aumenteranno con l'azione di lobby già cominciata, Bush potrebbe essere costretto a presentare un testo annacquato, che si limiti a considerare l'Iraq in violazione materiale della 1441, nella speranza di trovare un compromesso con Parigi da qui all'inizio di marzo. In caso contrario, l'azione solitaria diventerebbe l'unica alternativa. Washington conta di sbloccare lo stallo alla Nato riguardo la Turchia in settimana, e il Pentagono ha mobilitato altri 20.000 uomini. I militari però vorrebbero attaccare nelle notti senza luna ai primi di marzo, e se andasse così non ci sarebbe nemmeno il tempo per aspettare il rapporto del 14 proposto dai francesi.


New York: vorrebbero raggiungere il Palazzo di Vetro, ma gli agenti li bloccano

La Casa Bianca sorpresa di trovarsi in minoranza al Consiglio di sicurezza E i tempi si fanno stretti

Kofi Annan: se Baghdad non collabora le ispezioni diventeranno senza senso e potrebbero finire

FOLLE PACIFISTE ANCHE NEI PAESI DEI LEADER PIU' FAVOREVOLI ALL'ATTACCO



Doppio corteo a Londra: uno partito dal ponte di Blackfriars, l'altro dal quartiere di Bloomsbury. E i due tronconi si sono riuniti a Piccadilly Circus



La lunga marcia londinese si è conclusa sul prato di Hyde Park: ad aspettare sul palco i due milioni di manifestanti c'era anche Bianca Jagger

UN CORTEO DI CINQUE CHILOMETRI E MEZZO HA SFILATO PER IL CENTRO DI LONDRA

Il sabato nero di Blair: due milioni in piazza per la pace

Il premier britannico: l'impopolarità a volte è il prezzo della leadership

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Il messaggio a Tony Blair è arrivato moltiplicato per un milione, nel corso della più imponente manifestazione mai vista in tempo di pace nell'intera storia del Regno Unito. Ma il numero dei dimostranti che hanno sfilato per il centro di Londra per proclamare il proprio no alla guerra potrebbe essere molto più alto: gli organizzatori lo avvicinano con sicurezza ai due milioni. Proprio mentre il primo ministro, attorno a mezzogiorno, si rivolgeva direttamente ai dimostranti da Glasgow dicendo: «Non cerco l'impopolarità come se fosse un distintivo d'onore, ma a volte è il prezzo della leadership e il costo delle proprie convinzioni», nel cuore della capitale cominciava a ondeggiare la prima marea di striscioni. «Liberare il mondo da Saddam Hussein è un atto di umanità», ribadiva Blair.

La manifestazione si è svolta senza incidenti al suono di slogan come «Fate il tè, non la guerra» e «Niente guerra in Iraq». I dimostranti non erano solo londinesi, ma erano arrivati in forze da 250 città del Paese. I numeri erano talmente superiori al previsto che la polizia ha fatto in modo che la manifestazione, organizzata dalla coalizione Stop The War, dalla Campaign for Nuclear Disarmament e dalla Associazione Musulmana britannica, partisse in anticipo sulla tabella di marcia. Due cortei sono confluiti su Piccadilly Circus e da lì, lentamente, la gente è sfilata verso Hyde Park per i comizi.

Cinque chilometri e mezzo per farsi sentire da un governo che appare sempre più isolato. Una dimostrante, Francesca Morrison, ha detto a nome di tutti: «Credevo che ci fosse bisogno di dimostrare che siamo contro la guerra, in modo che il primo ministro non possa dire che ha l'appoggio del suo popolo». Uno studente italiano,



Il premier britannico Tony Blair

Giancarlo Suella, nell'entrare a Hyde Park in testa al corteo reggeva uno striscione che diceva: «Bush e Blair, i buoni cristiani non uccidono» e aggiungeva: «Sono venuto in Inghilterra per dire questo al signor Blair, è difficile credere a quello che sta facendo».

Al comizio hanno parlato, fra gli altri, il reverendo americano Jesse Jackson, che giusto il giorno prima aveva rivolto un pubblico appello a Blair a incontrare Saddam e a impiegare con lui i suoi poteri di persuasione, l'attrice Vanessa Redgrave, il sindaco di Londra Ken Livingstone, l'attivista per i diritti umani Bianca Jagger e il drammaturgo Harold Pinter. Jackson ha detto: «Oggi possiamo fermare questa guerra. Fa freddo fuori ma nei nostri cuori fa caldo. Quindi tiriamo su la temperatura, in modo che Bush e Blair possano sentirla», prima di intonare il celebre «Give Peace a Chance». La folla lo ha seguito, in un coro improvvisato e tonante.

L'attore di Hollywood Tim Robbins, anche lui tra la folla, ha commentato: «Ecco come deve essere una democrazia», e ha aggiunto che se Bush e Blair ignoreranno queste dimostrazioni per la pace non sono i leader legittimi di una democrazia». Anche il leader dei liberal-democratici Charles Kennedy ha detto alla folla di non essere persuaso dalle argomentazioni del governo, che a suo dire ha fornito un'interpretazione «fuorviante» della realtà, «che lascia la gente impaurita e confusa».

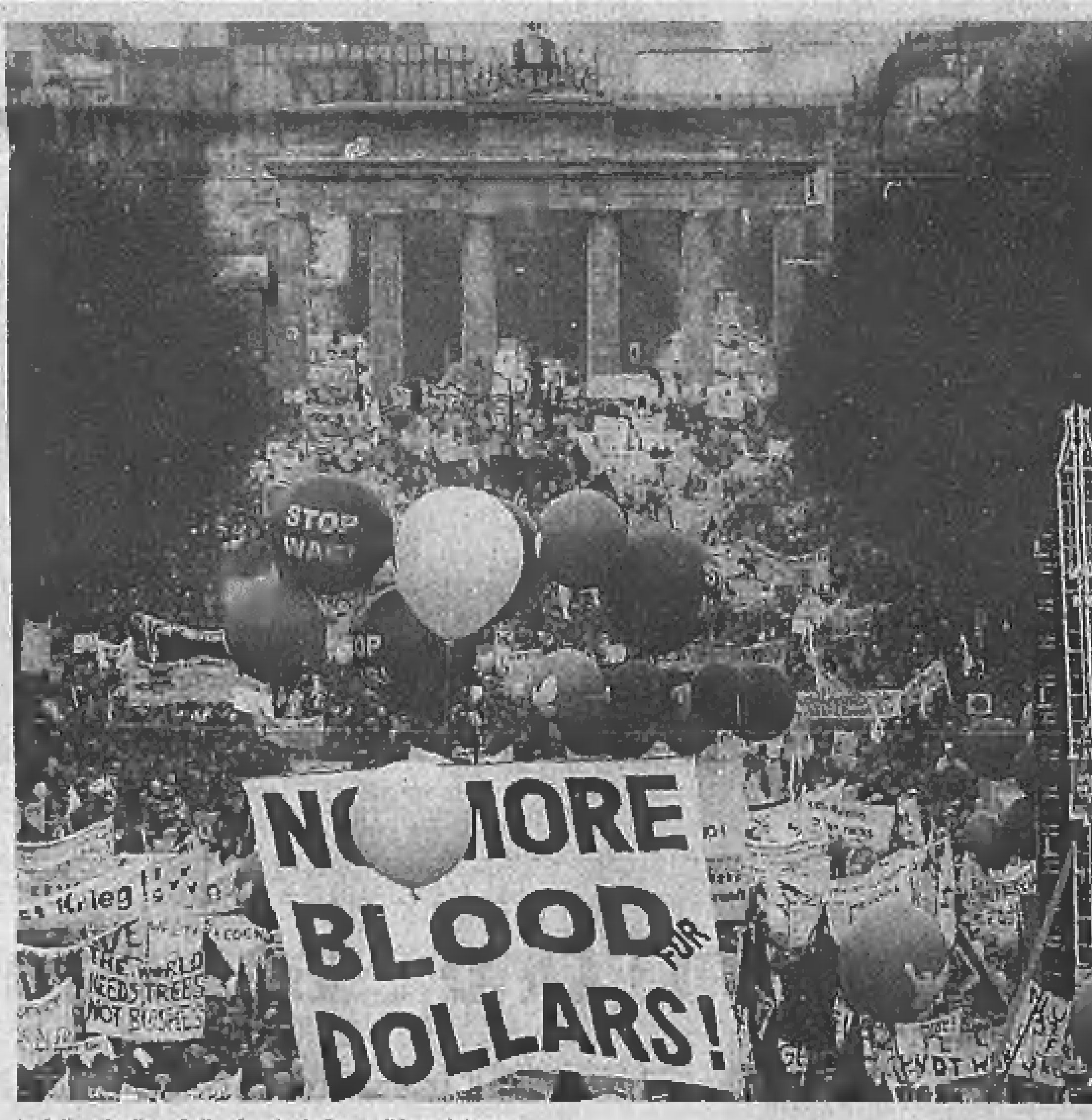
Anche a Glasgow i dimostranti hanno dato man forte alla manifestazione di Londra, convergendo davanti alla conferenza laburista dove stava parlando Blair. Quasi 80 mila persone hanno protestato e uno degli organizzatori, Lord Alex Mosson, ha detto: «Lo diciamo chiaramente e siamo la maggioranza: non vogliamo questa guerra. Se Blair non è in grado di sentirci da qui, ci sentirà a Downing Street».

A BERLINO IN CINQUECENTOMILA ALLA PORTA DI BRANDEBURGO

Balli sotto la neve

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Cinquecentomila «no». Alla guerra in Iraq, a George W. Bush, a Tony Blair e a tutti gli altri. Questo hanno gridato per l'intera mattinata i tanti tedeschi che hanno sfilato per le vie della capitale, riempiendo come un fiume gli ampi viali di Unter den Linden e la grande spianata che circonda la Porta di Brandeburgo. ne avevano previsti centomila: ne sono arrivati cinque volte tanti. E i ministri del governo Schroeder, che erano alla testa del corteo, si sono sentiti, per un giorno, gente comune. Che si può permettere di non pensare alle finezze della diplomazia o ai tatticismi politici, perché in gioco, alla fin fine, c'è soltanto un «sì» o un «no». E loro, quel «no», non si sono mai stancati di ripeterlo. «Silvio, Tony, venite a vedere quello che pensa il popolo» recitava uno degli striscioni più imponenti che si srotolava ieri per Berlino. «Non siamo isolati, siamo tantissimi», gli rispondeva quello dei giovani socialdemocratici. Ma alla dimostrazione più grande nella storia della Repubblica Federale riunificata non c'erano soltanto i ragazzi dei centri sociali o quelli che avevano voglia di ballare al ritmo dei tamburi sotto i fiocchi di neve. Insegnanti, operai, persone anziane imbacuccate nei giubbotti di finta pelliccia, gente dell'Est e dell'Ovest, signore quasi eleganti con i cagnolini al guinzaglio, bambini sulle spalle dei genitori che sventolavano palloncini colorati. Tutti insieme, nella Germania delle tante fratture, ognuno con il suo «no» in tasca.



La folla a Berlino. Sullo sfondo, la Porta di Brandeburgo

A PARIGI IN DUECENTOMILA ALLA BASTIGLIA

Tutti in silenzio

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Applausi e fischi ai quattro ragazzi arabi che a metà pomeriggio danno fuoco alla bandiera americana arrampicati sul monumento di piazza della Bastiglia. Difficile dire se più applausi o più fischi. Più di tutto si sentiva il silenzio della folla che per cinque ore ha attraversato la città: duecentomila persone, forse più. Ma si manifestava in quasi tutta la Francia: decine di migliaia sono scesi in piazza in città piccole e grandi. Alla fine, qui a Parigi, nel paese più «antiamericano» d'Europa, nella capitale che è diventata simbolo della resistenza alla guerra preventiva di George W. Bush, non sono stati i simboli antiamericani a dare il colore della manifestazione. Nessun mascherone di Bush. C'erano i gruppi organizzati, le associazioni di immigrati maghrebini e palestinesi, ma c'erano anche attempati ed eleganti signori «americani contro la guerra», c'erano gli ex combattenti della seconda guerra mondiale. C'erano tutti i partiti di sinistra e sindacati. Non i partiti di governo, come sempre. Ma qui è il governo che guida la «résistenza». E' Jacques Chirac l'antagonista di Bush. Nessuno, però, se n'è ricordato. C'era gente qualsiasi, coppie, molte di omosessuali, famiglie con bambini, anziani, senza striscioni, senza bandiere. Un corteo silenzioso e composto, ma anche animato e allegro, o militante negli slogan delle ragazze con foulard delle banlieues. Cartesianamente ironico nel cartello di un ragazzo: «Penso, dunque sono antiamericano». O semplicemente saggio nella coccarda di una vecchietta: «Quelle connerie la guerre!». Già, che stupidaggine. Firmato Jacques Prévert.



Due ragazze «travestite» da bomba durante la manifestazione di Parigi

DOMANI IL VERTICE, SI LAVORA A UN COMPROMESSO SULLA DICHIARAZIONE. LITE SULLA PRESENZA DEI PAESI CANDIDATI

L'Europa a consulto dopo la «vittoria» di Francia e Germania

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

In 15 attorno a un tavolo. Come al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Per un'ora, ospite d'eccezione, ci sarà anche Kofi Annan a rendere più concreta la somiglianza tra il vertice straordinario dell'Unione europea di domani a Bruxelles e la riunione di venerdì scorso al Palazzo di Vetro dell'Onu. Stesso tema, l'Iraq. Stesse divisioni. Non ci sarà Colin Powell a dire che il tempo per Saddam è agli sgoccioli, ma ci sarà Tony Blair che lo ripeterà, così come lo ha ripetuto ieri al congresso laburista di Glasgow. Tuttavia, proprio l'esito del dibattito sulla relazione degli ispettori delle Nazioni Unite ha aperto uno spiraglio più consistente alla Ue per riuscire una posizione comune. Almeno fino al 28 febbraio, quando arriverà l'ennesimo momento della verità nella crisi.

I 14 giorni in più che saranno accordati a Hans Blix e a Mohammed el-Baradei consentono ai capi di Stato e di governo dei Quindici di ragionare sul documento che uscirà dal summit con meno affanno. Ma tutte le divergenze restano. Gli «sherpa» stanno già lavorando al testo del comunicato che sarà prima discusso dai ministri degli Esteri - che si vedranno domani alle 11 del mattino - e che finirà nel pomeriggio sul tavolo dei leader. Il compito non è semplice. Francia e Germania, contrarie ad ogni «automatismo di un'azione militare», con l'appoggio della Russia, della Cina e non solo, hanno ottenuto all'Onu un successo importante e la loro posizione si è rafforzata anche nel confronto all'interno dell' Europa.

Nel giorno delle grandi manifestazioni per la pace, le indiscrezioni che circolano a Bruxelles concordano nel dire che la dichiarazione europea sarà dura con Saddam. Che rilancerà a Baghdad la richiesta di collaborare in modo «pieno e incondizionato» con gli ispettori per dimostrare l'avvenuto disarmo, o per disarmare. E che, sul punto-chiave della minaccia di un' azione militare, confermerà quanto già detto dalla Ue in gennaio: la guerra è «l'ultima delle opzioni». Nel comunicato, poi, ci sarà un capitolo dedicato all'alleanza con gli Stati Uniti perché nessuno vuole approfondire il fossato tra Washington e «vecchia Europa». Ma è nel dosaggio di questi ingredienti che si giocherà la partita vera del vertice straordinario e il suo successo.

Alle tensioni della vigilia, si è aggiunta una lite sulla presenza al tavolo del summit dei Paesi candidati all'adesione. I dieci che entreranno dal primo maggio del 2004 ed anche i tre, Turchia compresa, che sono in lista d'attesa. L'Inghilterra li voleva assieme ai Quindici. La Grecia, che ha la presidenza di turno e ha organizzato il vertice, aveva pensato di invitarli. La Francia e la Germania si sarebbero opposte. Un pasticcio diplomatico concluso con una «coda» del summit: martedì ai leader dei futuri membri Ue, la Presidenza «illustrerà» le decisioni prese. Una specie di premio di consolazione che ha irritato i nuovi partner, tanto che il premier polacco ha già detto che si farà rappresentare da un suo vice.

Non è soltanto un malinteso o uno sgarbo. Dietro questa vicenda c'è un anticipo delle divisioni che la nuova carta geopolitica dell'Europa a Venticinque lascia prevedere. Vere o false che siano le voci sul «no» franco-tedesco all'invito dei futuri Stati membri - Atene le ha smentite - è evidente che la presenza della «vecchia» e della «nuova» Europa attorno allo stesso tavolo avrebbe modificato gli equilibri. Tutti i candidati - con l'eccezione di Malta e Cipro - hanno sottoscritto le lettere di sostegno alla posizione americana: quella degli «otto» - firmata anche da Italia, Inghilterra, Spagna, Danimarca e Portogallo tra gli attuali partner - o quella dei «dieci» arrivata dal «gruppo di Vilnius» di cui fanno parte le tre Repubbliche baltiche, la Slovacchia, la Repubblica ceca e altri.

LA MEDIAZIONE DELLA SANTA SEDE APRE NUOVE SPERANZE

Oggi si riunisce il Consiglio Atlantico Verso un accordo per la Turchia

■ Il Consiglio Atlantico si riunirà questa mattina per risolvere la questione delle difese Nato per la Turchia. Lo ha annunciato a Bruxelles una fonte della Nato lasciando intendere che l'incontro sarà decisivo per risolvere lo stallo che da giorni mette in crisi l'Alleanza. Si parla di una formula di compromesso che aggiri, col consenso anche di Parigi e Berlino, il veto franco-tedesco sulle difese da garantire alla Turchia. La soluzione che si profila è quella di pianificare l'invio in Turchia di missili Patriot, aerei-radar Awacs e unità per la difesa chimica e batteriologica sulla base di qualche misura bilaterale. Allo studio c'è un particolare meccanismo decisionale che consenta, soprattutto a Parigi, di realizzare una sorta di quadratura del cerchio: sbloccare la Nato senza controfirmare l'avvio di una pianificazione militare in Turchia. Un esercizio presentato come meramente prudenziale, ma che finora la Francia, la Germania e il Belgio hanno rifiutato, considerandolo un avallo alla guerra che gli Usa vorrebbero fare contro l'Iraq.



Un soldato controlla una piattaforma di lancio di missili Patriot

Cia: visto in Iran Saad, primogenito di Bin Laden e leader di Al Qaeda

■ Il primogenito di Osama bin Laden, Saad, 23 anni, considerato uno dei leader di Al Qaeda, è stato visto in Iran insieme ad altri dirigenti della rete terroristica. La notizia, pubblicata giovedì sulla prima pagina del quotidiano arabo internazionale «Asharq Al Awsat», è stata confermata ieri da fonti della Cia al quotidiano statunitense «The Washington Times». Saad, primo dei 27 figli di Osama, da anni accompagna il padre nei suoi spostamenti: era con lui in Sudan, dove si stabilì nel 1991 e rimase fino all'espulsione, sollecitata dal governo saudita nel 1996, e lo seguì in Afghanistan, da dove sarebbe riuscito a fuggire nel dicembre 2001. Questa è la prima informazione che conferma la presenza di Al Qaeda in Iran, denunciata il 5 febbraio scorso dal ministro della Difesa Usa, Donald Rumsfeld, e smentita successivamente dal ministro degli Esteri iraniano, Kharrazi. La fonte Cia ha precisato che altri dirigenti di Al Qaeda potrebbero essere in Iran ma ha escluso la presenza dello stesso Osama.



Osama bin Laden, l'inafferrabile leader di Al Qaeda

AL CENTRO DEL COLLOQUIO CON IL DITTATORE LE STRADE PER SCONGIURARE IL CONFLITTO

Etchegaray da Saddam: «L'ho trovato sollevato»

L'inviato del Vaticano a Baghdad: il Papa gli ha chiesto di fare la sua parte

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Un lungo colloquio, nelle prime ore della mattina, fra Saddam Hussein e l'inviato del Pontefice, il cardinale Roger Etchegaray, suggella la seconda tappa dell'offensiva diplomatica vaticana per trovare una soluzione pacifica alla crisi del Golfo. L'ultimo appuntamento avverrà nei prossimi giorni: un secondo faccia a faccia fra il porporato francese e il Vice Primo Ministro iracheno, Tarek Aziz di ritorno in patria dopo la parentesi romano-umbra. Il colloquio fra Etchegaray e il Raiss è cominciato quando era ancora notte, e si è protratto a lungo. Intervistato dal Tg1, il cardinale ha detto di aver trovato Saddam «più sollevato dopo il rapporto degli ispettori: fa di tutto per evitare una guerra, è il primo interessato a mobilitarsi con tutte le energie per evitarla». Etchegaray ha spiegato di aver chiesto attraverso il messaggio del pontefice una maggiore collaborazione, ma questo «vale per tutti, anche per l'America - ha precisato - perché è fondamentale ristabilire la fiducia tra le parti per salvaguardare la pace». Il Papa, ha sottolineato, «conta su Saddam perché faccia la sua parte, è evidente che deve fare di più, ma ci sono dei progressi e c'è da sperare che il rapporto di Blix faccia comprendere gli sforzi che l'Iraq sta facendo per non dare così alibi per un un interventi armato le cui conseguenza sarebbero incalcolabili soprattutto per la popolazione civile».

Ai microfoni della Radio Vaticana il cardinale ha detto che «E' necessario innanzitutto che tutti possano comprendere che il senso della mia missione a Baghdad è spirituale. E' necessario tenere presente che la Chiesa ha un suo modo proprio di parlare di pace, di costruire la pace tra tutti coloro che stanno impegnandosi per lo stesso scopo, in queste giornate cruciali, con tanta tenacia. Mi preme rendere omaggio a queste persone. Giovanni Paolo II ha detto: "La Chiesa si fa portavoce - cito - della coscienza morale dell'umanità allo stato puro, di un'umanità che desidera la pace, di un'umanità che ha bisogno della pace"». Fatta questa premessa di ordine generale, il cardinale ha aggiunto: «Nel colloquio con il presidente Saddam Hussein abbiamo toccato questioni molto concrete che – come potrete comprendere – per ovvie ragioni non posso menzionare in questa sede. Posso dire però che abbiamo valutato in questo incontro se tutto sia stato fatto – da parte di tutti, peraltro: non soltanto in Iraq! – per garantire la pace, affinché questo possa ristabilire quell'atmosfera di fiducia che consenta a quel Paese di ritrovare il posto che merita nella comunità internazionale». L'accenno ai «tutti» fa pensare che il cardinale abbia posto sul tappeto il problema della qualità della cooperazione offerta dall'Iraq per adempiere alle risoluzioni delle Nazioni Unite; cioè lo stesso richiamo che Tarek Aziz ha udito venerdì nella sua udienza in Vaticano.

La Santa Sede può permettersi di sottolineare questo aspetto perché ha sempre manifestato preoccupazione per l'embargo e i suoi effetti sulle fasce più povere della popolazione: «Il popolo iracheno è stato al centro della nostra conversazione: tutto il popolo iracheno, nessuno escluso ed eccettuato. Io stesso ho potuto rendermi conto fino a qual punto il popolo iracheno espiri ad una pace che sia giusta, in primo luogo, e quindi durevole. La Chiesa ha manifestato la propria solidarietà con questo popolo, che ha tanto sofferto fin dalla guerra Iran-Iraq e poi nel corso di questi 13 anni di embargo». Il cardinale ha chiuso la sua lunga dichiarazione affermando che «a nome del Papa, ho osato lanciare un appello alla coscienza – perché è essa che conta, in definitiva – alla coscienza di tutti coloro che in queste giornate decisive hanno un qualche peso sull'avvenire della pace. Perché in definitiva è vero: sarà la coscienza, qualunque cosa accada, ad avere l'ultima parola. Perché la coscienza è più forte di tutte le strategie, di tutte le ideologie, e anche di tutte le religioni. Credo che noi tutti stiamo impegnando ogni nostra forza e tutto il nostro tempo per aiutare l'Iraq ed affrontare le minacce che pesano così gravemente su di esso». E ieri l'Osservatore Romano, in un commento di prima pagina, ribadiva il suo «no» all'uso degli arsenali come ricorso alla "forza della forza"», e diceva «sì» alla «pace come stato d'animo», non «come strategica contrapposizione alla guerra». «Nel profluvio di dichiarazioni e di controdichiarazioni di questi giorni - scriveva il quotidiano - è stato giustificato l'uso degli arsenali militari proprio come ricorso alla "forza della forza". La solita e facile via d'uscita. La "forza della forza", per tutti i credenti e, osiamo dire, anche per molti non credenti, sta soltanto nella preghiera».

«Il Presidente fa di tutto per evitare una guerra E' il primo interessato a mobilitarsi con ogni sua energia per evitarla E' evidente che dovrà fare di più, però ci sono importanti progressi Serve più collaborazione ma da parte di ciascuno»

IL VICEPREMIER IRACHENO ALTERNA MOMENTI DA PIA COLOMBA AD ALTRI DA FALCO AGGRESSIVO

Solo la consumata abilità dei religiosi ha saputo disinnescare la «bomba» rappresentata dallo scomodo ospite che era accompagnato da padre Benjamin e da monsignor Cappucci



Il vicepremier iracheno Tareq Aziz nella Basilica di Assisi: si è comportato da pio credente caldeo all'interno, per poi attaccare duramente l'America sul sagrato

L'atipico pellegrino era guardato a vista da venticinque pattuglie della polizia, due jeep cariche di uomini dei Nocs con fucili d'assalto e passamontagna, tiratori scelti sul campanile

Aziz ad Assisi, preghiere e maledizioni agli Usa

I frati custodi: abbiamo fatto come San Francesco con il lupo di Gubbio

reportage

Giacomo Galeazzi

inviato ad ASSISI

L'ESORDIO non è dei peggiori. «Possa Dio dare la pace al mondo: desidero incontrare Bush». Tareq Aziz inizia da colomba il suo pellegrinaggio nei luoghi francescani e lo prosegue da falco, dando del «bullo fondamentalista e aggressivo» al presidente degli Stati Uniti (equiparato al principe del terrore Osama Bin Laden), definendo Saddam «un buon padre di famiglia per gli iracheni», invitando la comunità internazionale ad «avere fiducia» nel sanguinario tiranno, dipinto con toni apologetico-celebrativi come «una guida affidabile», «un leader di prima grandezza». Prima di ripartire, però, lascia filtrare un tenue spiraglio di speranza: «Confido nel peso morale della Chiesa e farò fino in fondo il mio dovere di credente».

Il pellegrinaggio ad Assisi del numero due di Baghdad si è dipanato lungo i due estremi di una ben studiata disponibilità al dialogo (nella forma) e di un'arcigna chiusura (nella sostanza). Alternanza di registri da Giano Bifronte, sconcertante sdoppiamento stile dottor Jekyll e Mister Hyde. Imbacuccato in un cappottone nero, colbacco in testa e cravatta color ruggine, come un normale devoto caldeo si è raccolto in preghiera per mezz'ora sulla tomba del Santo, ha seguito buona parte dei riti in ginocchio, apparentemente commosso, ha stretto in mano il Corno d'avorio (pegno di pace del sultano d'Egitto El Kamel al Poverello) assieme a padre Vincenzo Coli. «Abbiamo fatto come San Francesco con il lupo di Gubbio - osserva il Custode del Sacro Convento - il vicepremier dell'Iraq è stato ricevuto come una qualsiasi anima in cerca di conforto». Poi, mezz'ora dopo aver auspicato un confronto diretto fra Washington e Baghdad, dismette il saio del penitente, ripone i testi sacri della liturgia, rispolvera la corazza da pretoriano e il ghigno dell'ambiguo uomo di corte, legato a filo doppio con il dittatore, addebitando a Bush il fondamentalismo islamico. Anzi l'escalation della violenza, i kamikaze, l'assalto alle Twin Towers non sono altro che «un'eco» del neocolonialismo a stelle e strisce. Eppure nel refettorio francescano (menù: antipasto di olive e finocchi, fagottini al tartufo, lombata di vitello arrosto con carciofi, dolce di cocco, vini sardi) si era professato con aria serafica messaggero di pace e aveva garantito piena collaborazione al lavoro degli ispettori. Attorno al pellegrino «sui generis», guardato a vista da 25 pattuglie della polizia, un paio di jeep dei Nocs (passamontagna e fucili d'assalto), tiratori scelti dei carabinieri sul campanile della Basilica, il cuore dei grandi appuntamenti affiancava l'angoscia collettiva per l'inquietante scenario del Golfo.

Un'atmosfera in bilico fra profondi richiami (la cornice mistico-spirituale, la lampada papale accesa in un silenzio irreale, la rievocazione dell'antico appello del Santo alla concordia, contro lo spirito di crociata) e un diluvio di ultracontemporaneità grazie a un'inverosimile giungla di telecamere, colossali antenne paraboliche delle tv (Cnn, Fox, network giapponesi), centinaia di operatori e fotografi. Giostra medievale e Camp David cattolica, al contempo. Happening post-moderno corredato da singolari ed evocative presenze, come i due barbuti predicatori apocalittici che all'alba hanno percorso scalzi l'impervio sentiero ghiacciato tra Ponte Santa Croce e Passo Padre Pio. Lontano dal clamore mediatico e ai piedi del santuario, assicurano di avere decifrato segni epocali legati all'arrivo del «Babilonese». Forse non per la decadenza morale paventata dagli improvvisati Savonarola, ma la trasferta in terra umbra dell'uomo di Baghdad suscitava ben più pragmatiche e fondate preoccupazioni in alcuni palazzi del potere. Comunque, alla fine, nonostante le doppiezze dell'ingombrante ospite (a dispetto del pio contegno, corresponsabile di atroci stragi), la secolare sagacia dei francescani ha disinnescato quella «bomba Aziz» che aveva invece scompaginato il quadro politico italiano, segato a metà tra chi si è defilato e chi, magari con qualche imbarazzo, gli ha aperto la porta.

Alla vigilia della visita ad Assisi, da tempo pianificata dal braccio destro di Saddam, più che l'attesa fiduciosa prendeva campo l'incubo-strumentalizzazioni ossia il rischio di offrire una ribalta planetaria alla propaganda irachena e di peggiorare, in giorni di febbrile attività diplomatica, i già tesi rapporti fra Usa e Santa Sede. C'è voluta tutta la pazienza (e la collaudata esperienza) francescana per tessere una sottilissima tela continuamente squarciata dai taglienti giudizi di Aziz sull'avventurismo della Casa Bianca e la cattiva coscienza dell'Occidente. Per non parlare, poi, delle vittime degli attentati tramutate dai suoi artifici retorici in colpevoli conclamati, come se gli americani fossero andati a cercarsi il disastro dell'11 settembre. Solo autentici e granitici «peacekeaper» come i seguaci del Poverello potevano depotenziare l'effetto delle furiose sparate anti-Zio Sam pronunciate nella capitale mondiale della non violenza, cittadella cara ai cattolici statunitensi almeno quanto ai caldei.

A fargli da angeli custodi nella patria della comprensione reciproca, il viceprimo ministro iracheno ha invitato padre Benjamin, deus ex machina della sua missione in Italia, fondatore di una battagliera associazione di amicizia con Baghdad, balzato agli onori delle cronache per aver riferito a «Porta a Porta» di misteriosi dossier che anticipavano la catastrofe delle Torri Gemelle, e l'ex patriarca greco-melchita di Gerusalemme Hilarion Cappucci, sorpreso nel '76 a trasportare in auto kalashnikov per i palestinesi, condannato a 12 anni ed esiliato a Roma. Non propriamente un seguito al riparo dalle polemiche, dunque.

Ad eccezione dei siparietti con i politici locali che a Santa Maria degli Angeli hanno recapitato un «messaggio per il presidente Saddam Hussein», la giornata umbra di Tareq Aziz ha seguito quasi al 100% la saggia regia dei frati. Tra crocefissi donati, meditazioni alla Porziuncola e al Roseto, biografie di Tommaso da Celano, soavi note dall'organo nella cripta, inginocchiatoi drappeggiati, invocazioni di fede in una miriade di lingue, il monito di Karol Wojtyla ha sostanzialmente orientato il tono dell'incontro: «Mai più violenza! Mai più guerra! In nome di Dio ogni religione porti sulla terra perdono e amore, giustizia e vita». Così è nel solco tracciato del Pontefice un anno fa proprio al meeting di Assisi che i seguaci di Francesco hanno fatto firmare ad Aziz (simbolicamente, sull'altare della Basilica) un impegno solenne per la pace. E i toni minacciosi da setrapo dispensati sul sagrato non hanno varcato la sacra soglia.

LA BOBINA REGISTRATA AL BAR MANDARA



Il bar Mandara a Roma dove furono compiute le intercettazioni

Sme, chiuso l'incidente probatorio La difesa: a Milano potevano manipolarla

■ Dopo poco più di un anno di accertamenti tecnici si chiude l'incidente probatorio disposto dal gip di Perugia nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità compiute nell'intercettazione del bar Mandara, protagonisti Renato Squillante e Francesco Misiani. Non finiscono però i misteri legati a questa vicenda cruciale per l'evoluzione del «processo Sme». Nell'udienza di ieri davanti al giudice Giancarlo Massei, il suo consulente ha infatti parlato di una nuova apparecchiatura Sonic solution per il riversamento e il filtraggio delle intercettazioni trovata in una soffitta del Palazzo di giustizia di Milano. Inutilizzata e mancante di una delle sue parti più importanti, un computer, come emerge anche da un filmato e da fotografie realizzate in occasione del sopralluogo dallo stesso perito. Secondo il consulente del gip - hanno riferito gli avvocati Niccolò Ghedini e Filippo Dinacci, legali di Silvio Berlusconi, parte offesa nel procedimento perugino - questa sarebbe compatibile, a un primo esame, con le manipolazioni individuate sul nastro del bar Mandara. Per questo le parti, a eccezione del pm Silvia Della Monica, hanno chiesto al giudice di ampliare l'incidente probatorio per permettere al perito di esaminare più approfonditamente il macchinario. Un'istanza che però il giudice ha respinto. «L'unica cosa oggettiva - ha spiegato l'avvocato Ghedini - è che un apparecchio acquistato nel 1995 al costo di 300 milioni di lire e ancora oggi all'avanguardia giace inutilizzato in una soffitta senza un pezzo fondamentale. Mi sembra uno dei misteri più interessanti di questa vicenda, anche perché nell'hard-disk potrebbe esserci traccia dell'eventuale manipolazione». Illustrando i risultati della sua perizia e rispondendo alle domande delle parti, il consulente del gip, il dottor Paolo Giua dell'Istituto di acustica del Cnr, ha poi parlato di un problema di riconoscibilità delle voci registrate sul nastro dell'intercettazione al bar Mandara. Secondo un primo sommario esame dell'esperto, emergerebbe che solo un cinque per cento della cassetta sarebbe chiaramente comprensibile. Su questo punto il giudice si è riservato di decidere e lo farà nell'udienza fissata per mercoledì prossimo.

A TRINO QUASI CENTO TONNELLATE DI SCORIE RADIOATTIVE STOCCATE IN UN'AREA DI 50 CHILOMETRI

L'Italia riscopre la paura del nucleare

Dopo l'allarme attentati lanciato dagli 007 nelle ex centrali

Renato Rizzo
inviato a TRINO (Vercelli)

«Legata sul bordo dello Stromboli: ecco come mi sono sentita quando ho letto che il governo aveva decretato lo stato d'emergenza per questa zona. Qui la gente ha incontrato la paura 40 anni fa, quando l'Italia ha messo su la centrale atomica. Poi si è abituata, per quanto ci si possa abituare a convivere con lo spavento. Adesso c'è questo nuovo incubo». L'incubo di cui parla Sandra, studentessa di liceo a Vercelli e «ambientalista per necessità», si chiama terrorismo: quella minaccia costituzionalmente mimetica e ubiqua che potrebbe materializzarsi in quest'angolo di Piemonte. E scatenarsi sugli impianti dove ancora sono stivati residui e combustibile nucleare trasformandoli in catastrofiche bombe.

La centrale Enrico Fermi di Trino è quasi un reperto d'archeologia industriale, chiusa com'è da 16 anni, ma nella sua «piscina di decadimento» profonda 9 metri ancora si trovano 14,5 tonnellate di biossido d'uranio; altre 80,1 sono stoccate nel deposito Avogadro di Saluggia a meno di 50 chilometri in linea d'aria. I nostri servizi segreti parlano di rischi connessi a questi obiettivi sensibili ed è possibile che, nei prossimi giorni, il governo decida di inviare l'esercito a presidiarli. Potrebbe non bastare più l'attuale, fitta maglia di protezione: otto equipaggi di carabinieri che ruotano nelle 24 ore a Saluggia, quattro di Polizia e Guardia di Finanza a Trino appoggiati, all'interno delle strutture, da decine di guardie giurate. «Capisco i timori della gente - spiega l'ing. Marco Del Lucchese, direttore della Fermi, che ha l'incarico di smantellare l'impianto - ma possiamo garantire che la sicurezza, specie dopo l'11 settembre, ha raggiunto standard di livello assoluto. Significa che siamo in grado di fronteggiare attacchi convenzionali anche grazie alla sinergia con la Prefettura di Vercelli».

Lei si riferisce a possibili «kamikaze» o a commandos armati, ma se le aggressioni fossero, per così dire, «non convenzionali»? Se i terroristi impiegassero ad esempio un aereo? «Ovviamente la difesa da assalti di questo tipo non può competere a noi. Spetta al governo». Si parla d'accelerare i programmi di smaltimento: sveltire i trasferimenti di parte del materiale nucleare in Inghilterra, sollecitare alla Germania la consegna prevista per il 2004 di impenetrabili contenitori d'acciaio di 60 tonnellate (per Trino ne occorrerebbero tre) nei quali racchiudere le scorie e il combustibile in attesa che lo Stato decida, finalmente, dove e come realizzare un impianto per stoccare tutto il biossido d'uranio ancora «vivo» in Italia.

Ma come si fa a parlare dei tempi della burocrazia quando si è visto l'attacco alle Due Torri, il lampo che tutto azzera in una frazione di secondo? Beppe Danna, leader storico della «rivolta» contro la centrale, ride amaro: «Nei prossimi giorni organizzeremo una manifestazione di protesta. Hanno un bel raccontarci che il materiale radioattivo è al sicuro: sta in una piscina, è tutto detto. Si aspettano i nuovi contenitori? Campa cavallo: intanto, qui si decreta lo stato d'emergenza. E poi ora vogliono mettere tutto quel che si riesce su treni e spedirlo in Gran Bretagna: il progetto dovrebbe durare un anno. Bell'idea mandare a spasso per mezza Europa convogli di scorie nucleari. Pensi a cosa potrebbe organizzare un gruppo di terroristi, magari in una galleria. Sa che cosa credo? Che il famoso impianto nazionale per i residui radioattivi in realtà lo vogliano realizzare proprio qui».

Il sindaco di Trino, Giovanni Ravasenga, ha sulla scrivania un modellino di quei famosi «recipienti» attesi come le corazze del miracolo, capaci di resistere a cadute da centinaia di metri o di restare perfettamente ermetici per mezzo secolo nell'acqua a un quarto di chilometro di profondità. E intanto? «La gente può stare tranquilla. Le misure di sicurezza sono efficaci: è praticamente impossibile varcare la soglia di quegli impianti, figurarsi arrivare al loro cuore. Detto questo, certo, bisogna fare di più: tutelarci da eventuali aggressioni che giungano da cielo, ad esempio. E si potrebbe cominciare col chiudere lo spazio aereo su quel francobollo di pochi chilometri quadrati che comprende Trino e Saluggia». Interviene l'on. Roberto Rosso di Fi, per ricordare pragmaticamente che «in Francia sono allertati, 24 ore su 24, Mirage pronti ad intervenire in 15 minuti al massimo in qualsiasi zona a rischio del paese. Noi, a 50 chilometri da qui, abbiamo l'aeroporto militare di Cameri: si potrebbe studiare qualcosa di analogo». La guerra contro gli ignoti è già incominciata.

INCIDENTE NELLA BASE DI SIGONELLA

Boeing 747 della Us Navy fuori pista

■ Ha rischiato di finir male, ieri mattina, l'atterraggio di un Boeing 747 delle forze aeree statunitensi sulla pista della base mista italo-statunitense di Sigonella. Nessun ferito, ma molto allarme. Durante l'atterraggio tre copertoni del carrello sono esplosi. La frenata è stata disperata. E il ruotino anteriore è terminato fuori dall'asfalto: per fortuna c'era un largo prato attorno alla pista. Il velivolo, pare per un carico al limiti della capienza, è rimasto per ore su una delle due piste dell'aeroporto militare. E il ponte aereo che è in corso tra basi militari Usa - soprattutto dal Nord Europa verso l'area del Mediterraneo - ha rischiato di frenarsi o di debordare verso qualche aeroporto civile italiano. L'aereo - che è stato ufficialmente riconosciuto della Us Navy - è stato trainato verso la riparazione in un hangar e la pista è tornata libera. [fra. gri.]



Due pattuglie davanti all'ex centrale nucleare di Trino Vercellese

IL SENATUR APPLAUDITO DA TREMILA PERSONE ALLA SERATA FINALE PER L'ELEZIONE DI MISS PADANIA

Bossi: bisogna tener conto della gente che protesta

«Ma forse la sinistra ha lavorato bene dalla sua parte»

Brunella Giovara
MILANO

I padani vanno alla guerra, però malvolentieri, e solo se saranno costretti a farlo dal Feroce Saladino. Perché «la pace è una buona scelta», e «se si può evitare la guerra, è meglio». Così, e molto gravemente, dichiara Umberto Bossi, mentre va a battezzare la quinta edizione di Miss Padania, al Palalido di Milano pieno di 3 mila persone che tanto per cominciare applaudono con gran calore, oltre a Bossi, il cantautore Van de Froos e la sua canzone «Sciur Capitan», dichiaratamente pacifista.

E' una serata di festa, è la versione invernale e chic (le signore hanno sciarpe verdi ma di lamé) del raduno di Pontida. Ma la guerra incombe, e Bossi decide di partire proprio dalla grande manifestazione pacifista di Roma: «Tre milioni in piazza... Bisogna tenerne conto, vuol dire che ci sono tanti dubbi», e vuol anche dire che «la sinistra ha lavorato bene dalla sua parte».

Ma c'è anche «il dubbio che la guerra e la pace siano un po' come la cicca americana», nel senso che «per distruggere la Serbia, i comunisti erano i più grandi guerrafondai. E ora che il pericolo è maggiore, dopo l'11 settembre, adesso che c'è un altro Milosevic - anzi, peggio di Milosevic - adesso i comunisti sono in prima fila per la pace».

La pace, sia chiaro, «è una buona scelta. E' un bene fondamentale assoluto», rimarca Bossi. Però... però la storia insegna: «Roma lasciò i Germani invitti, e i Germani sconfissero l'Impero». Ora, qui «c'è un Impero con capitale Washington», e «c'è stato l'11 settembre, e ora c'è chi vuole togliere la spada all'Islam».

E i Padani, come si collocano tra l'Impero e Saddam? «I Padani sono sempre stati contro l'Islam», risponde Bossi, che ricorda la battaglia di Poitiers, e quella di Lepanto, dove «i padani veneti sconfissero i musulmani», e quella di Vienna, «dove seimila lanceri padani guidati da un capitano di ventura che si chiamava Eugenio di Savoia, sconfissero l'Islam», e l'ultima, «in Voivodina, dove i musulmani vennero polverizzati».

Vista con un'ottica padana, la situazione è semplice: «Se si tratta di spada, uno la spada se la può tenere, ma senza usarla». Se la usa, «patti chiari, amicizia lunga», ammonisce Bossi. Saddam è avvertito (sempre che si ricordi di Lepanto e Vienna).

E le «disobbedienti» Francia e Germania? «Loro sono la vecchia Europa socialista. Società piene di vecchioni... Noi invece facciamo le riforme, guardiamo al futuro, cioè le famiglie e i giovani, che sono strategici».

E strategiche devono essere anche le finaliste di Miss Padania, se riescono a portare al Palalido una sfilza di ministri e sottosegretari, e Vip, e Letterine, e personaggi dello spettacolo e della politica, dall'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani ai Fichi d'India, dalla showgirl Luisa Corna ad Alessandra Guerra, vera eroina della Lega, in lista con Tondo contro Illy per conquistare la regione Friuli (e quando è entrata in platea, il Palalido è scattato in piedi gridando «Vinci! vinci!»).

In platea, oltre al presidente della giuria Renato Pozzetto (al suo battesimo leghista), un ospite inatteso come il sindaco di Milano Gabriele Albertini, che si è detto «felice di trovarsi qui, dopo molte incomprensioni...», finalmente dimentico dei tempi in cui Bossi lo chiamava «Albertina».

Acqua passata: il sindaco ieri scherzava sulle proprie capacità di «distinguere il Dna celtico» nelle ragazze finaliste, tutte di sicuro sangue padano, da Busto Arsizio in su. Acqua passata anche per il sottosegretario al Welfare, il leghista Brambilla già in disgrazia, e ora seduto vicinissimo a Bossi. Tutti amici, tutti felici. Il ministro Lunardi (Infrastrutture), e il collega Tremonti (che conquista un posto alle spalle di Bossi). Il ministro Castelli (che sul fronte guerra si dichiara favorevole «ad una soluzione politica», prima di arrivare ai bombardamenti).

C'è persino Cino Tortorella (non vestito da Mago Zurlì), che cerca di scippare il posto di presentatore a Marco Balestri. C'è il presidente di Rai2 Antonio Marano, forse qui a caccia di volti nuovi, forse, e c'è l'Albertoni consigliere di amministrazione della Rai, con pochette verde Lega in bella vista. Un vero «parterre de rois», da Memo Remigi in giù, tutti stretti intorno al re padano «sempre nemico dell'Islam».



I ministri leghisti Umberto Bossi (Riforme) e Roberto Castelli (Giustizia)

«I Padani sono sempre stati contro l'Islam A Lepanto i veneti sconfissero i musulmani, e così a Vienna guidati da Eugenio di Savoia»

DALLA PRIMA PAGINA

APPRENDISTI STREGONI

Barbara Spinelli

stato d'assedio. Berlusconi, quando parla dell'Iraq, predice l'imminenza di vasti delitti terroristici sul territorio italiano. E' così che i demagoghi democratici hanno perso le vittorie sondaggiste di cui andavano tanto fieri: dipingendo un mondo ancor più nero, il giorno che scoppierà la guerra. E' così che hanno giocato con la paura per esserne poi sommersi, alla stregua di tanti apprendisti stregoni alle prese con il demone che spensieratamente avevano suscitato. Come nella poesia di Goethe, il mostro finisce infatti per rivoltarsi contro chi l'aveva invocato: «Signore, la sciagura è grande! Quelli che avevo invocato per magia, gli spiriti, ora non riesco più a liberarmene». D'un tratto sembrano attori senza più pubblico né voce, gli statisti che s'accampano sugli schermi televisivi e invitano i soldati a salpare. Ripetono minacce e slogan in una sorta di deserto, paiono uomini-replicanti attrezzati per dire sempre gli stessi luoghi comuni. Una vignetta sull'*Herald Tribune* riassume bene la situazione. Colin Powell, a corto di argomenti forti e di prove sul legame tra Baghdad e l'11 settembre, si rivolge a Saddam con una serie di frasi fatte cui i sosia del dittatore replicano: «Il peggio è ormai sicuro. Ogni volta, alla vigilia di un attacco militare, è con una pioggia di stereotipi che ci bombardano».

Il regno dello stereotipo è solido - lo dice l'etimologia, *stereos* è ciò che è saldo, rigido - ma è al tempo stesso vuoto, immobile, impermeabile alle esperienze. Lo stereotipo è un'opinione rigidamente precostituita, e non a caso il populista se ne impossessa d'istinto. Proprio perché non ha proprie idee robuste, egli è abituato a adottare le opinioni altrui - dei sondaggi, o di una potenza più forte - e quando viene il momento cruciale non sa argomentare con le voci dissenzienti o con i sondaggi mutati. All'inizio ascolta tutti, passivamente. Alla fine non ascolta più nessuno, perché il popolo lo voleva docile e non lo sopporta quando si mette a discutere.

Eppure è proprio questo che abbiamo visto in televisione, venerdì, quando Hans Blix e El Baradei hanno presentato il loro rapporto al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Abbiamo assistito in diretta a uno straordinario dibattito fra sedici governi che in rappresentanza del mondo hanno discusso questioni essenziali: come combattere il terrorismo, dopo il trauma dell'11 settembre; come far fronte a un nemico che non ha volto, che abita non tanto città come Baghdad ma di preferenza le libere città dell'Occidente. E come vincere la battaglia contro il pericolo di Saddam: se subito con le armi, o progressivamente con la politica del contenimento, delle ispezioni coercitive. I politici che hanno fin qui vissuto di sondaggi hanno mostrato di non essere all'altezza di simili contraddittori: Bush si è rifiutato di seguire il dibattito alla televisione, e ha ripetuto i suoi stereotipi senza tener conto che l'Onu non è solo un «club di vane discussioni». Sembrava lontano mille miglia da Powell, che a New York si sforzava di ascoltare, di capire, di convincere: lo stereotipo l'aveva inghiottito. Sembrava l'esatto corrispettivo del manifestante pacifista. Lo slogan di quest'ultimo, riduttivo come tutti i cliché, è: «No alla guerra senza se e senza ma». Lui gli faceva eco con un altro cliché: «No alla coercizione pacifica e alle pressioni dissuasive, senza se e senza ma».

Se lo stereotipo regna così sicuro di sé ci devono essere ragioni cogenti, su cui conviene indagare. La lotta al terrorismo è appena cominciata, e dopo la prima controffensiva in Afghanistan non è riuscita ancora a raggiungere i suoi scopi: cellule terroristiche si moltiplicano nelle democrazie liberali, Bin Laden non è catturato, i suoi proclami continuano a aizzare gli estremisti arabi. E' il terreno ideale, per la fossilizzazione delle strategie. Incapace di condurre con calma una strenua lotta poliziesca contro il terrore, una parte dell'Occidente ricorre all'arma della guerra: perché nelle guerre il nemico è più visibile, perché le vittorie sono subito palpabili, perché la dissuasione è più difficile.

Dicono che solo la vecchia Europa mette in discussione queste strategie, perché dominata dalla paura e perché non si cura dei paesi più esposti al terrorismo che sono l'America e Israele. Ma non tutta l'opinione europea è alimentata da atteggiamenti di viltà, o dall'antiamericanismo. Molti sono contro la guerra perché non vedono la sua utilità, e chiedono ai politici di fare molta più politica e molto meno psicologia prima di affidarsi ai generali. E' la posizione al Consiglio di sicurezza di Dominique de Villepin, ministro degli Esteri francese: la guerra non va esclusa, ma forse si può vincerla contro Baghdad prima di doverla fare. Forse si può vincerla senza distruggere preliminarmente l'Unione europea e le Nazioni Unite, l'Alleanza atlantica e il legame con l'America che nessun governo europeo vuol spezzare. Questo sostiene Ciampi, nella lettera inviata ieri a Berlusconi: l'Italia, paese fondatore della Comunità, non può condividere l'opinione di chi ritiene fallita la Nato come scelta di civiltà, se solo l'Europa prova a pensare strategie alternative e a cercare un'unità intorno a tali strategie. Forse ci si può sbarazzare di Saddam con una guerra fredda, senza gettare nel terrore il popolo d'America e quello d'Israele. La paura è cattiva consigliera in tutte le circostanze: sia nelle mani dei pacifisti radicali, sia in quelle dei demagoghi che manipolano le passioni umane per meglio disertare lo spazio della politica, del dibattito e della lenta costruzione della pace. Prima o poi la paura sommerge gli uni e gli altri, come gli spettri che si ribellano allo stregone troppo convinto di poterli governare.

SI [illegible] FATTO ARRESTARE [illegible]

Isernia, sessantenne uccide la moglie a colpi di mattone

L'ennesima discussione tra marito [illegible] moglie questa [illegible] è finita in tragedia. Un uomo di 66 anni, G. R., ieri pomeriggio a Santa Maria del Molise (un paese in provincia [illegible] Isernia) ha ucciso la moglie [illegible] 62 anni colpendola ripetutamente con [illegible] mattone. Con gli abiti ancora sporchi di sangue l'uomo si è poi allontanato da casa per costituirsi ai carabinieri. È stato arrestato e rinchiuso nel [illegible] di Isernia con l'accusa di omicidio. Oggi sarà interrogato [illegible] magistrato. Sull'omicidio è stato aperto un fascicolo da parte della procura del tribunale di Isernia, indagano i carabinieri



[illegible]'omicidio nel Molise indagano i carabinieri

[illegible] GELOSIA

Roma, indiano spara per strada alla consorte italiana poi si costituisce

Un cittadino indiano, geloso dell'ex moglie e che voleva l'affidamento dei due figli, ha ferito gravemente alla testa [illegible] donna sparandole con una pistola. È [illegible] sera a Nettuno, a sud [illegible] Roma. La donna, Maria Esposito, 38 anni, [illegible] in auto in attesa del ritorno del convivente, andato a fare [illegible] spesa. Quando l'uomo è arrivato l'ex marito ha sparato alcuni colpi alla donna infrangendo il finestrino. Nonostante fosse ferita la donna, gravemente malata agli occhi, [illegible] uscita dall'auto per chiedere aiuto ma Singh Jhamar, 46 anni, l'ha rincorsa sparandole altri colpi. Poi [illegible] fuggito, gettando l'arma. Quando ha visto che [illegible] sua abitazione [illegible] presidiata dai carabinieri, che nel frattempo [illegible] recuperato l'arma, si è costituito

TORINO: L'ESPLOSIVO E' DI QUELLO USATO [illegible] I LAVORI NELLE GALLERIE

«Bomba senza firme e costruita da un esperto»

La certezza: volevano uccidere, poteva essere un'esca per le forze dell'ordine

Massimo Numa

TORINO

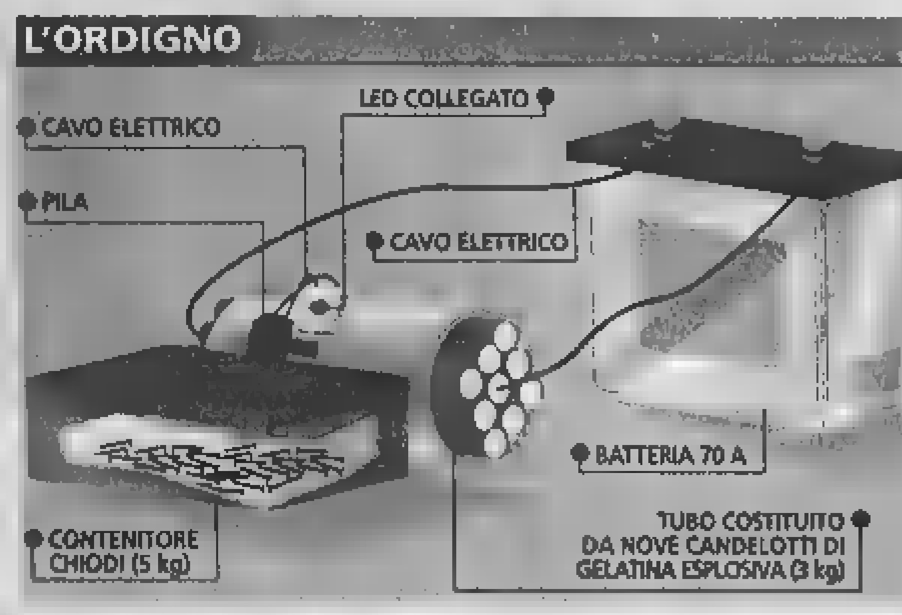
Dubbi. Tanti dubbi ma neanche un solo piccolissimo sospetto. E non parliamo di indizi, che proprio - almeno ufficialmente - non ce ne sono. La bomba ad alto potenziale, scoperta venerdì sera a Torino e disinnescata all'ultimo momento dai carabinieri, avrebbe potuto provocare una strage ma la «firma» ancora non c'è. Nessuna rivendicazione, nessun elemento, nessuna testimonianza. Gli inquilini di via Ghedini 19 continuano a essere interrogati uno dopo l'altro ma di nuovo non emerge nulla. Sì, adesso gli inquirenti sanno tutto, o quasi, su questo ordigno fai-da-te, costruito però da un esperto, una mente raffinata che voleva senz'altro terrorizzare e forse uccidere il maggior numero di persone possibile attraverso una pioggia di migliaia di chiodi poi trasformati in proiettili dall'esplosione.

«Nessuna ipotesi. Siamo agli inizi». Il procuratore aggiunto di Torino, Maurizio Laudi, coordinatore del pool antiterrorismo non nasconde la sua preoccupazione dopo la scoperta dell'ordigno, abbandonato su un marciapiede di via Ghedini 19, nella periferia Nord di Torino e fatto brillare ieri dagli artificieri. Sono i carabinieri dei Ris di Parma ad analizzare i reperti della bomba disinnescata dagli artificieri del Comando provinciale. Ieri e oggi, i primi sopralluoghi nella zona e poi via con le analisi di laboratorio. «In caso di esplosione, avrebbe potuto avere effetti devastanti - spiega il pm - ma il movente, per ora, resta inspiegabile». E questo è il nodo di una storia che evoca gli spettri del terrorismo e della strategia della tensione, persa nelle nebbie degli Anni '70. O a fatti più recenti, [illegible] ben definiti, come gli attentati alla questura di Genova, alle chiese [illegible] Padova o il tritolo degli ecoterroristi. Per non dimenticare le minacce degli integralisti islamici, le cui cellule sono da anni attive in Italia e anche a Torino. In allarme anche la Digos, la squadra mobile, i servizi segreti, proprio per non tralasciare nulla, neppure il filo più esile, forse quello che potrebbe risolvere il mistero nel modo più banale o imprevedibile. Come l'azione folle di un possibile emulo dell'«Unabomber» del Veneto, molto più pericoloso e spietato, con una voglia matta di provocare una strage vera. Partiamo dai dati certi. La bomba era costituita dal 90 per cento da nitroglicerina e per il resto da cotone collodio. Tre chili, più o meno, di esplosivo, diviso in [illegible] candelotti coperti da uno [illegible] di [illegible] arancione, riuniti in una specie di tubo, cartone e nastro adesivo. Vengono solitamente usati (nel Torinese soprattutto in Valsusa) per aprire i tunnel nella roccia: una tra le miscele più devastanti. A fianco, un involucro di cinque chili di [illegible] frammenti d'acciaio; lunghi tre, quattro centimetri, [illegible] il compito di mutilare e uccidere nel raggio di centinaia di metri. Quindi il doppio impianto elettrico di innesco. Uno «di sicurezza», necessario cioè per trasportare l'ordigno, per esempio in auto, senza timori. Prima di abbandonarlo, diviso in due sacchetti di plastica azzurra, l'attentatore ha tolto la sicura, attivando così l'innesco: due cavi elettrici ai poli di una batteria da 70 ampere, apparentemente nuova, del tipo che si può comprare anche negli ipermarket, collegati a uno dei candelotti esterni. Un circuito completato da una pila da 12volt, per mantenere in equilibrio il livello della tensione e [illegible] un «led» rosso. Quest'ultimo, lampeggiando, indica che l'impianto è in efficienza. Quando rallenta e smette, segnala il calo di [illegible] provoca l'innesco [illegible] l'esplosione. Difficile individuare il tempo preciso dello scoppio, [illegible] meno che - ma su questo aspetto c'è riserbo - il circuito [illegible] fosse completato da un timer. «Professionisti, questo [illegible] certo - spiega il colonnello dei carabinieri Filippo Ricciarelli - con una notevole conoscenza nella progettazione di questo genere di ordigni. Non ci sono analogie tecniche significative [illegible] gli altri esplosi in tempi recenti, almeno qui in Italia. Ipotesi? No. Troppo presto, vedremo dopo le perizie e i rilievi del Ris. Ma è un fatto gravissimo». Poteva anche essere un'esca «contro» i poliziotti o i carabinieri fatti intervenire dagli inquilini dello stabile; bastava staccare [illegible] dei cavi per far saltare tutto. Lo stesso pericolo di morire dilaniati lo poteva [illegible] chiunque, anche [illegible] bambino, che [illegible] tentato di spostare [illegible] semplicemente smuovere la bomba. Racconta Adriana Possenti, la donna che ha visto per prima la batteria e i cavi. [illegible] notato i due sacchetti già venerdì mattina, attorno [illegible] 7, a fianco del portone. Prima, secondo me, non c'erano. Ci passo tutti i giorni, più volte, li avrei notati. erano vicinissimi alle mie finestre. E' stato un ragazzo a farmi notare quella piccola luce rossa lampeggiante, i cavi e [illegible] resto. [illegible] ai carabinieri [illegible] volevo credere. Una bomba? Impossibile». Eppure altri inquilini dicono che i due involucri erano in via Ghedini almeno da un paio di giorni. Il mistero, per ora, si chiude su un altro scenario. Terroristi con un obiettivo preciso, disturbati [illegible] qualcosa o qualcuno prima di raggiungerlo. E così si sarebbero disfatti in fretta e furia della bomba. Ma perchè attivare lo stesso il circuito?



Gli artificieri disinnescano la bomba trovata a Torino

L'ORDIGNO



Bottiglia incendiaria a Firenze

FIRENZE

Uno dei quartieri più popolosi di Firenze isolato, la tensione [illegible] sale alle stelle, la polizia che invita la gente a [illegible] uscire di [illegible]. E' durato un paio di ore l'allarme [illegible] ieri pomeriggio a Firenze per il ritrovamento di [illegible] ordigno nascosto sotto un'auto parcheggiata in via Pellas, nella zona di Careggi.

[illegible] alcuni passanti a segnalare l'inquietante presenza di «qualcosa di sospetto» sotto un'auto. In particolare si trattava di una bottiglia fasciata con del [illegible] isolante e con dei fili che ne uscivano all'esterno. Sul posto [illegible] arrivati gli agenti della Digos e una squadra di artificieri. Tutta la zona è stata isolata dalla polizia che ha invitato gli abitanti a restare chiusi in casa per motivi di sicurezza in attesa dell'arrivo del robot usato per disinnescare eventuali ordigni. Robot che è rapidamente [illegible] azione ponendo fino al pomeriggio di paura.

L'ordigno è risultato efficiente e ben confezionato, ma di minima potenzialità offensiva, anche se avrebbe potuto provocare delle ustioni a chi l'avesse colpito. Dal tappo della bottiglia di plastica uscivano dei fili elettrici collegati [illegible] un innesco rudimentale costituito da una lampadina rotta immersa in un liquido bianco infiammabile. Mancava invece il detonatore. [fr.ma.]

IL GIOVANE DEVE PAGARE UNA CAUZIONE. «NON SONO MAI STATO IN ITALIA»

Donna assassinata in pineta Torna libero il barista inglese

LONDRA

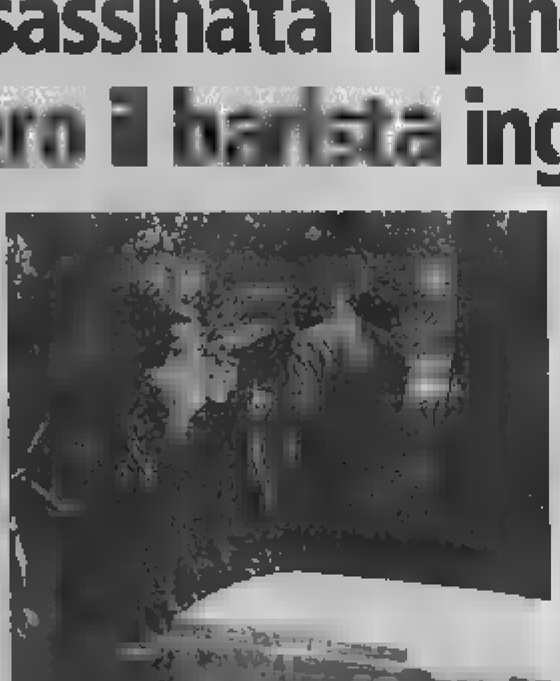
L'hanno indicato come un killer dagli occhi di ghiaccio, ma con 16 mila euro ha riacquistato la libertà. E ora, nonostante la prova del Dna, qualche dubbio sulla sua colpevolezza si fa strada. Infatti potrebbe esserci stato uno sbaglio nella comparazione dei test che hanno individuato l'inglese Peter Neil Hamkin, 24 anni, barista, arrestato giovedì a Litherland, vicino a Liverpool, come l'assassino di Annalisa Vincentini, uccisa il 19 agosto durante un tentativo di rapina nella pineta [illegible] Chioma, tra Livorno e Castiglioncello.

Il legale del giovane, Lucy Cartwright, sostiene la tesi dell'errore d'identità e dice che il suo cliente non è [illegible] stato in Italia. Il datore di lavoro afferma che quel giorno era al suo posto, dietro al bancone. «Abbiamo le prove, Hamkin si trovava in Gran Bretagna al momento del delitto - spiega Cartwright - e anche il proprietario del [illegible] ricorda di averlo visto nel locale, quel giorno. Sono venti le persone pronte a testimoniare sulla presenza del ragazzo a Litherland il 19 agosto». A Scotland Yard si è quindi deciso di prelevare un nuovo campione di Dna al giovane, già accusato una volta di violenza carnale.

Nell'udienza di ieri alla Magistrates Court di Bow Street, a Londra, la difesa ha insistito sull'estraneità di Hamkin al delitto. Ma i carabinieri di Livorno hanno avanzato l'ipotesi che l'inglese possa aver utilizzato documenti falsi per il viaggio in Italia. E hanno spiegato che non è stata ancora mostrata la foto di Hamkin a Stefano Poli, l'uomo che era in auto con Annalisa quando venne uccisa.

A indicare la colpevolezza dell'inglese è stata la comparazione, eseguita dalla polizia britannica, tra il campione di Dna ricostruito dal Racis (la Scientifica dei carabinieri) sulla base di tracce ematiche, sudore e capelli lasciati sul luogo del delitto, e un campione di Dna di Hamkin prelevato durante un controllo, nel novembre 2001, quando fu fermato in Inghilterra per guida in stato di ubriachezza. I due profili genetici sarebbero risultati sovrapponibili in 13 «regioni» (quelle ritenute fondamentali dal Combined Dna index system, utilizzato dalle banche dati delle polizie europee). Ed è notevole la rassomiglianza di Hamkin col «biondino» del photofit, eseguito dai carabinieri grazie alla descrizione fatta da Poli. Infine c'è la coincidenza dell'auto in cui l'inglese venne fermato: una vecchia Rover verde, come quella di cui avevano parlato i posteggiatori che lavorano vicino alla pineta.

Hamkin è in libertà condizionata, dovrà presentarsi giovedì prossimo a Bow Street, pena il pagamento di una «garanzia» di 10 mila sterline, 16 mila euro. Se il giudice convaliderà l'arresto e autorizzerà l'estradizione in Italia, il barista dovrà rispondere dell'omicidio Vincentini. [p. pol.]



La pineta di Castiglioncello dove è avvenuto l'omicidio di Annalisa Vincentini

UNA DINASTIA CHE HA FATTO LEGGERE GENERAZIONI D'ITALIANI

[illegible]
«Ricordo Tom Woolf a casa nostra a Milano tutto vestito di bianco con un cravattino rosa. In Messico ad agosto mio padre leggeva il manoscritto della Mazzantini. La chiamò per complimentarsi»

[illegible]
«Mi piacciono i romanzi e le poesie una lettura breve ma intensa E poi i saggi [illegible] politica internazionale Sto leggendo "Risource war" che spiega come la politica estera Usa sia tutta legata al petrolio»


Leonardo Mondadori

MARINA BERLUSCONI
«Mi ha telefonato per annunciarmi la nomina. Non ci conoscevamo e mi ha subito detto "diamoci del tu" Ho avuto un attimo di commozione pensando che quello era il posto di mio papà e che lui sarebbe felice»

LA FEDE
«Ho sempre rispettato la scelta della conversione, come diceva lui "a un cattolicesimo senza ascolti" Io invece la vivo più a livello privato [illegible] non sono così diligente nell'andare a messa la domenica»

MARTINA NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

«Sono una Mondadori ammalata di cultura»

«La casa editrice era il quarto figlio di Leonardo. Aprire i libri annusarli, sentire il loro profumo è un gesto istintivo, ereditario»



Alain Elkann

Da pochi giorni Martina Mondadori è stata nominata consigliere di Amministrazione del gruppo Mondadori.

Come mai?
«Credo per mantenere un segno di continuità della famiglia dei fondatori dell'azienda e anche per un riconoscimento verso mio padre e il lavoro che ha fatto come presidente per undici anni. La Mondadori era il suo quarto figlio, ne era entusiasta e aveva sempre moltissime idee per i libri e per le mostre. Il suo entusiasmo per l'azienda me lo ha trasmesso al cento per cento».

Lei quanti anni ha?
«Ne compio 22 a maggio. Ho superato la maturità classica a Milano. Mio padre mi spingeva per andare a studiare all'estero, ma io gli ho detto: "Papà, ho deciso che studierò filosofia a Milano alla Statale come hai fatto tu". Ora sono al terzo anno di università e non c'è giorno in cui non sia contenta della scelta che ho fatto. Ho anche seguito uno stage a New York di quattro mesi alla [illegible] York Review of Books, mentre l'estate prima avevo lavorato da un famoso agente letterario, Mort Janklow».

La notizia della sua nomina gliel'ha annunciata la neo-presidente della Mondadori, Marina Berlusconi?
«Sì, mi ha telefonato Marina. Non ci conoscevamo e mi ha subito detto: "Diamoci del tu". Io ho avuto un attimo di commozione, forse mascherata, pensando che mi stavano proponendo il posto che era di mio padre e che lui ne sarebbe stato felice».

Lei frequentava già la casa editrice?
«Ci andavo spesso anche con i miei fratelli minori, Francesco e Filippo. Andavamo a prendere mio padre nel suo ufficio al quinto piano e poi scendevamo a mangiare al ristorante. Il giorno prima di ricevere la telefonata di Marina Berlusconi ero andata a Segrate con mio fratello Francesco per togliere le ultime cose di papà dal suo ufficio e sono uscita con un grosso magone nel cuore pensando che forse non sarei più tornata».

E adesso cosa farà?
«Con Marina abbiamo parlato di mio padre, e mi ha detto che cercherà, con il vicepresidente Maurizio Costa, di mantenere la sua linea editoriale. Mi ha detto che mi terrà sempre aggiornata su quanto succede».

Cosa vuol dire essere una Mondadori?
«Per me vuol dire avere non solo i libri, ma la cultura nel sangue. Fin da piccola compio un gesto istintivo, un gesto che mia madre dice che ho ereditato dal nonno Arnoldo e da mio padre, quello di aprire i libri, annusarli, sentire il loro profumo. Ho incontrato fin da piccola molti autori italiani e stranieri, direttori di musei, editori».

C'è qualcuno che l'ha particolarmente colpita?
«Mi ricordo lo scrittore Thomas Harris quando siamo andati a trovarlo a Long Island. Una delle ultime persone che ho conosciuto con mio padre è stata Margareth Mazzantini. Ricordo che eravamo in Messico ad agosto e lui stava leggendo il manoscritto del [illegible] "Non ti muovere". Appena finì di leggerlo, la chiamò subito per complimentarsi. Mi ricordo poi di Tom Woolf a casa di mio padre a Milano tutto vestito di bianco con un cravattino rosa».

Quali sono le cose che interessano di più a Martina?
«I romanzi, ma anche le poesie, una lettura breve ma intensa, e i saggi di politica internazionale. Sto leggendo un libro, "Risource Wars", che spiega come tutta la politica estera americana sia stata determinata dal fattore petrolio».

Cosa pensa di fare quando sarà laureata?
«Mi piacerebbe poter seguire qualcosa della casa editrice non solo come consigliere, ma anche in modo attivo. L'altro mio grande interesse è l'arte».

E' una donna romantica?
«Sì. E ho molte idee. A volte mi vedo studiare storia dell'arte a livello accademico, altre volte mi vedo vivere nella Pampa argentina con un marito e dei figli. Sogno di fare la moglie e la madre. Spesso però la vita mette dei paletti. Avere un ruolo attivo come Martina e non solo come figlia nella Mondadori è un sogno che non avrei nemmeno osato pensare di fare. Le cose inaspettate sono le più belle».

Perdere un padre ancora così giovane e [illegible] quindi [illegible] capofamiglia che sensazione è stata?
«Mi è sembrato di crescere molto in fretta, anche perché la malattia di mio padre ha aiutato me e i [illegible] fratelli a maturare. Ho vissuto così intensamente la figura di mio padre che lo sento dentro di me. Da quando se n'è andato non l'ho mai sentito così vicino come quando ho saputo di poter dare una continuità alla sua figura non solo nel privato».

Suo padre aveva scritto un libro con Vittorio Messori in cui parlava della sua conversione. Anche lei è una persona molto religiosa?
«Credo, ma non pratico. Ho sempre rispettato la scelta di papà che era, come diceva lui, "una fede, un cattolicesimo senza ascolti". Io invece la vivo più a livello privato e non sono così diligente da andare a messa tutte le domeniche, ma ho un credo molto profondo».

Lei oggi è [illegible] in tutto, [illegible] nella sua vita quali sono i divertimenti, come vive, che rapporti ha con gli altri ragazzi della sua generazione?
«Amo molto circondarmi dei miei amici. Sono timida e non creo facilmente dei rapporti, ma il fatto di avere compagni sparsi per il mondo significa che, quando ci si rivede, i legami sono più forti e meno scontati».

Si sente ancora una bambina?
«Sì, soprattutto per i sogni ad occhi aperti e per i miei capricci mentali. A volte so che ho molti doveri "adulti" da affrontare, ma mi balena in testa la voglia di partire. Mia madre dice che sono sempre sul piede di partenza, ma alla fine sono molto attenta ai miei doveri».

Cosa le ha insegnato suo padre?
«La fiducia, la lealtà, il rispetto. E poi la spontaneità, l'entusiasmo e la curiosità per qualsiasi cosa facesse. Mi diceva sempre: "Martina, se hai un [illegible] o hai un progetto inseguilo con entusiasmo"».



A ventidue anni Martina Mondadori entra nel consiglio di Amministrazione della casa editrice milanese della quale il padre è stato presidente per oltre un decennio

[illegible] CONCORSO N. 14

SABATO [illegible] 2003					
Bari	3	49	67	[illegible]	47
Cagliari	79	30	61	36	81
Firenze	71	19	31	51	48
Genova	11	90	[illegible]	34	24
Milano	9	10	[illegible]	83	62
Napoli	36	54	3	74	40
Palermo	85	3	60	75	[illegible]
Roma	12	30	7	40	17
Torino	26	41	89	9	69
[illegible]	8	24	12	34	88

3 - 5 - 12 - 36 - 71 - 85
Numero jolly 8

Montepremi
€ 7.018.536,05

Nessun 6
Jackpot € 26.104.004,28

Nessun 5+1
Jackpot € 1.403.707,21

	Punti	€
Ai 29	5	48.403,70
Ai 4.219	4	332,71
Ai 156.724	3	8,95

E' mancata
Elvina Chitarin in Della Ferrera
A funerali avvenuti l'annunciano il marito Renato, i figli Alberta con Piero, Fabrizio e Riccardo, Marina con Sergio, Gaia ed Andrea, Gianni con Silvia, Francesco e Michele, il fratello Edoardo con Elda, Simonetta e Daniele, la sorella Marina con Isabella ed Alessandra
— Pino Torinese, 16 febbraio 2003

Giulio e Daniela Musso partecipano con affetto al grave lutto

La ditta Uspit sentitamente partecipa al dolore delle famiglie Della Ferrera per l'inaspettata perdita della cara MOGLIE e MADRE.

Laura Bocca sentitamente partecipa al grave lutto che ha colpito l'ing. Giovanni Della Ferrera ed il papà ing. Renato

Le [illegible] tutte della società Della Ferrera srl sono vicine in questo momento di grande dolore al loro amministratore unico ing. Giovanni Della Ferrera ed al caro papà ing. Renato Della Ferrera per l'improvvisa scomparsa della mamma e moglie signora ELVINA.

Annamaria con Luca e Marco si stringe con affetto a Renato e ai suoi figli con l'amicizia di sempre.

Maria Teresa Rustichelli in Scalenghe
saluta tutti quanti l'hanno conosciuta in vita. I funerali avranno luogo alle ore 9.15 di lunedì 17 febbraio presso il Tempio per la Cremazione del Cimitero Monumentale di Torino. Ogni contributo alla fondazione Faro è apprezzato.
— Torino, 15 febbraio 2003.

Gli amici sono vicini a Riccardo e ai [illegible]. Adriano, Nunzia, Andrea, [illegible], Chiara, Andrea, Tessa, Barbara, Carlo, Sara, Eddy, Andreina, Guido, Patrizia, Laura, Elvio, Manuele, Tamara, Maurizio, Roberto, Cinzia, Roberto, Laura, Sabrina, Alessandro, Vincenzo, Marella.

Ci ha lasciati
[illegible] Avagnina
Lo annunciano i figli Albina con Francesco, Gianpiero con Anna e nipoti. Funerali lunedì 17 febbraio ore 10,15 parrocchia S. Giuseppe Cafasso.
— Torino, 14 febbraio 2003.

Profondamente addolorati Francesco, Donatella, Marzia.

«L'eterno riposo donagli o Signore»
E' serenamente mancato
Pietro Ozzello
bersagliere
anni 90
Lo annunciano la convivente Augusta Savarino, i figli Franco e Claudio con famiglie. Funerali lunedì 17 alle ore 14 nella parrocchia di Pianezza. Indi la cara salma proseguirà per Locana
— Pianezza, 14 febbraio 2003.

E' [illegible] alla casa del Padre il
CANONICO
[illegible] Aldo [illegible]
di anni 83
L'annunciano suor Andreina, cugini e parenti tutti. Funerali in Mathi lunedì 17 ore 15 Chiesa Parrocchiale. Si ringraziano medici e personale reparti S. Pietro e Oncologico del Cottolengo di Torino.
— Mathi, 15 febbraio 2003

La Casa Editrice Lattes partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Francesco Chicco
per molti anni collaboratore e amico devoto.
— Torino, 13 febbraio 2003.

Roberta Lattes, profondamente commossa per la scomparsa del suo affezionatissimo «maestro»
dr. Francesco Chicco
si unisce al grande dolore della signora Maria Grazia e di Max
— Torino, 13 febbraio 2003.

Caterina, Renata, Roberta e Simone Lattes con grande dolore sono vicini a Maria Grazia e Max per la perdita di
Francesco Chicco
— Torino, 13 febbraio 2003

E' mancato all'affetto dei suoi cari
geom. Dario [illegible]
Lo annunciano la moglie Paola, i figli, il genero, la nuora, le adorate nipotine, la sorella e famiglia; zie e parenti. Funerale presso chiesa SS. Nome di Maria, Torino, lunedì 17 ore 11,30.
— Torino, 14 febbraio 2003

Giorgio e Luciana Mathieu sono vicini alla signora Daisy ricordando con riconoscenza e affetto l'
AMMIRAGLIO
Fulvio Martini
socio d'onore della Associazione Italiana Volontari Stay Behind
— Pinerolo, 15 febbraio 2003

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe R[illegible]
di anni 93
A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Pier Domenico con Fulvia, Sara e Valentina. Un particolare ringraziamento allo zio Antonio ed alla zia Giuseppina per la dedizione e per la partecipazione, ai parenti tutti, alle maestranze Rugger spa ed agli amici
— Santena, 15 febbraio 2003

Il direttivo della Società Mutuo Parrucchieri e del Comitato San Martino De Porres partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente
[illegible] Giuseppe Scarlino
— Torino, 15 febbraio 2003.

E' morto un uomo buono
[illegible] Gubernati
anni 90
Lo annunciano la moglie Manuccia, il figlio Sergio con Anna e i cari Stefano e Marco. Un particolare ringraziamento al dott. Laguzzi e alle signore Anna e Sandra. Funerali lunedì 17 ore 13,30 partendo da corso Monte Cucco 136/8, ore 14 parrocchia Gesù Buon Pastore. S. Rosario questa sera ore 17,30 in parrocchia.
— Torino, 14 febbraio 2003.
O.F. San Francesco - Grugliasco

Sono vicini a Sergio gli amici: Renata, Bruno, Lilli, Ennio, Mariangela, Fulvio, Mariarosa, Franco.

La Gerbi & Fase s.p.a. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Riccardo Gubernati
— Torino, 15 febbraio 2003

E' mancato all'affetto dei suoi cari
[illegible] Lupo
Ne danno il triste annuncio moglie e figli. Rosario parrocchia San Paolo via Macherione 23 Torino ore 19. Funerale 17/2/2003 ore 14,30. Il presente è annuncio e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 2003.

Angela e Michele Spicciariello con i Compagni del Liceo [illegible] rimpiangono l'amico VINCENZO

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia [illegible] ved. Tessaris
anni 78
L'annunciano il fratello Mario con Domenica e i nipoti Guido, Alessandra e Paolo. Funerali in Torino lunedì 17 febbraio [illegible] 11 parrocchia Santa Caterina da Siena
— Torino, 14 febbraio 2003

Cristianamente è mancata
Francesca Ravarino ved. Brusa (Franca)
di anni 75
Ne danno il triste annuncio la figlia Patrizia con Silvio, cognato e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Crescentino (Vc) lunedì 17 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione viale Bernin 78 per la Chiesa Parrocchiale dell'Assunta. Il S. Rosario sarà recitato domenica 16 c.m. alle ore 21 nella parrocchia di Crescentino.
— Crescentino, 15 febbraio 2003.

Nonna Stefania Favre si uniscono al dolore per la perdita della cara FRANCA.

La famiglia Brusa si unisce al grande dolore di Patrizia, Silvio e famiglia.

E' mancato
[illegible]
A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano la moglie Olga, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Torino, 9 febbraio 2003.
O.F. Fantone tel. 011/433.42.22 Torino

E' mancata
Caterina Bianco ved. Graziano
di anni 75
L'annunciano i figli Marco e Claudio con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Villanova d'Asti chiesa San Pietro lunedì 17 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via L. Capriolo 56 Torino alle ore 13,30.
— Torino, 16 febbraio 2003

Partecipano al lutto la consuocera Domenica con Davide e Elena

RINGRAZIAMENTI

Livio, Silvia con [illegible] ringraziano per il conforto ricevuto nella perdita della mamma
Vinca Riccio ved. Francone
— Torino, 15 febbraio 2003.

[illegible]

2000 — 2003
Giovanni Forno
Sempre nel nostro cuore.

1998 — 2003
Feli Portigliotti Reggio
Cinque anni di malinconica tristezza.

2002 — 2003
dott. Silvio Destefanis
Sempre con me. Nanin.

2000 — [illegible]
prof. [illegible] Rossi
Con immutato amore e rimpianto.

1999 — 2003
Mattia Canuto
Sei sempre vivo nel cuore della tua famiglia. Santa Messa oggi ore 18 parrocchia patrocinio S. Giu[illegible]

[illegible]
Dalia Salvadore in Vallo
Nell'infinita malinconia di un rimpianto che non conosce tempo continui a vivere nel nostro cuore. Abelardo, Angela e Dario. S. Messa domani ore 17 parrocchia La Visitazione.

2000 — 2003
Mario Vay
Vivi indimenticabile nei nostri pensieri di ogni giorno. I tuoi cari.
— Chieri, 16 febbraio 2003.

CONFERENZA NAZIONALE SULLE POLITICHE DELLA DISABILITÀ

Sono 150 mila gli alunni portatori di handicap

■ Sono circa 150 mila gli alunni disabili nel nostro paese. La maggior parte, oltre [illegible] mila frequentano le scuole elementari. La Campania, con 20.215 studenti, e la Lombardia con 19.174 sono le regioni dove si registra il maggior numero di alunni portatori di handicap. In Piemonte sono 9.428. Questi dati, forniti dal ministero dell'Istruzione, [illegible] stati resi noti alla Conferenza nazionale [illegible] politiche della disabilità [illegible] corso a Bari. In particolare, dei 146.389 alunni disabili, 10.830 frequentano la scuola materna, 58.446 le elementari, 48.049 la secondaria di primo grado, 29.064 quella di secondo grado. [illegible] insegnanti di sostegno sono circa 74.626. Il finanziamento complessivo per questo tipo di intervento è di 10.210.833 [illegible]



Circa 150 mila alunni disabili frequentano la scuola italiana

OGGI A [illegible]

Debutta «Liberalismo popolare» il nuovo movimento di Forza Italia

■ Parte questa mattina da Novara il tour [illegible] presentazione [illegible] «Liberalismo popolare», il movimento politico fondato dall'area liberal (Alfredo Biondi, raffaele Costa, [illegible] Gawronski, Valter Zanetta e Roberto Rosso) del centrodestra per «rafforzare la Casa delle libertà e Forza Italia». Gli obiettivi sono «attribuire un valore primario alla libertà degli individui e ridare la giusta importanza al dialogo. Il movimento vuole anche organizzarsi sul territorio attraverso circoli battezzati «Casa del Cittadino». Un ci[illegible] può essere formato quando almeno 10 persone [illegible] disposte [illegible] sottoscrivere lo statuto [illegible] «Liberalismo Popolare», già presentato nelle scorse settimane al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, versando una quota associativa di sette [illegible] destinata al coordinamento nazionale

PARLA IAN WILMUT CHE RIUSCÌ NELL'IMPRESA DOPO 276 TENTATIVI FALLITI

«La mia Dolly non è nata vecchia e ha aiutato molto la scienza»

[illegible]
Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

LA pecora Dolly non è morta di «vecchiaia precoce»: ne [illegible] convinto il professor Ian Wilmut, leader dell'equipe del Roslin Institute scozzese che l'ha creata, dopo 276 tentativi falliti. È conosciuto come il «papà» di Dolly. La pecora aveva un tumore di origine virale al polmone, che avrebbe potuto colpire qualunque altro esemplare non clonato. Wilmut, che non ha nascosto il dispiacere per aver dovuto prendere la decisione di sopprimere Dolly, ha detto che i suoi colleghi ritengono sbagliata la teoria secondo cui le cellule di un animale clonato invecchierebbero prematuramente.

Che ne è dell'ipotesi secondo cui Dolly [illegible] [illegible] vecchia o è invecchiata prematuramente?

«[illegible] credo davvero che questo punto abbia a [illegible] vedere con la causa immediata della sua morte. I primi risultati dell'autopsia hanno messo in evidenza che Dolly [illegible] un [illegible] in un polmone. C'è [illegible] malattia [illegible] pecore [illegible] [illegible] da un virus, che induce la crescita di un tumore polmonare. Non ci sono test adeguati per diagnosticare questa malattia, e non esiste cura. Questo virus aveva colpito il gregge qualche tempo fa, e un altro animale ne era morto. Gli animali erano tenuti tutti insieme in una stalla, dove esiste un rischio molto alto che [illegible] infettino a vicenda attraverso le vie respiratorie. Non sappiamo quando Dolly [illegible] contratto il virus, ma non c'è nessun dubbio: la causa immediata della sua morte è stato un tumore polmonare di origine virale, e non credo che sia necessario avanzare l'ipotesi dell' invecchiamento precoce».

Eppure un anno fa Dolly si era ammalata di artrite...

«Al momento di annunciare la morte di Dolly non avevamo alcun risultato dell'autopsia. Questa idea dell'invecchiamento prematu[illegible] non è assolutamente rilevante. Infatti un altro agnellino [illegible] [illegible] gruppo, che non era [illegible] clone, ha contratto la stessa malattia virale, la cui progressione è molto lenta».

Quando è stata effettuata l'autopsia su Dolly?

«Venerdì alle 18. Dopo che l'animale [illegible] stato [illegible] [illegible] l'eutanasia, i veterinari hanno esaminato subito il polmone. Hanno anche prelevato tessuti da tutti gli altri organi, e questi risultati saranno disponibili tra qualche giorno. L'altra cosa in[illegible] che hanno visto durante l'autopsia era l'artrite alle giunture, di cui sapevamo già. Ma non hanno notato nient'altro di strano».

Nel '99 avevate osservato che i telomeri di Dolly, cioè le strutture all'estremità [illegible] suoi cromosomi, erano più corti del normale, e questo venne considerato un segnale di invecchiamento precoce. Da allora li avete esaminati di nuovo?

«[illegible] un punto molto importante. Oggi [illegible] pensiamo che le nostre conclusioni di allora fossero fuorvianti. Ora sappiamo che la lunghezza dei telomeri varia da un tipo di cellule all'altro. Perciò oggi crediamo che probabilmente la clonazione ripristini la lunghezza normale dei telomeri: la nostra idea originale [illegible]condo cui gli animali clonati invecchiano prematu[illegible] dunque probabilm[illegible] non è vera. Gli animali clonati hanno molti problemi, ma non è corretto dire che sono dovuti all'invecchiamento precoce.

Ma quando l'anno scorso avete scoperto che Dolly soffriva di artrite, ha detto che la vostra tecnica aveva bisogno di essere aggiornata. [illegible] ancora convinto?

«Certamente. Quando si fa il trasferimento nucleare si prende, poniamo il caso di Dolly, una cellula mammaria e [illegible] l'informazione genetica è organizzata in modo che funzioni in modo appropriato per una ghiandola mammaria. [illegible] si prende questa informazione e la si mette [illegible] un ovulo, l'ovulo cerca di farla funzionare in modo appropriato per [illegible] ovulo, ma questo è un compito per cui non si è evoluto. Ecco perché questo processo [illegible] molto inefficiente, e la ragione per cui molti ovuli muoiono [illegible] pochi giorni, o in qualunque fase della gravidanza, e alcuni animali nascono anormali. Non credo che sia un problema di invecchiamento precoce: il problema è presente fin dall'ovulo. Ecco perché dobbiamo migliorare la nostra tecnica».

Dev'essere stato molto duro per lei prendere la decisione di sopprimere Dolly...

«Terribile, però al momento della decisione sai solo che devi sceglie[illegible] di non far soffrire l'animale. [illegible] mi sento di gran lunga peggio oggi».

La [illegible] [illegible] Dolly sarà rilevante per il dibattito sulla clonazione?

«Lo sarà in ogni caso. Se dall'autopsia risultasse che non soffriva di anormalità, a p[illegible] l'artrite e il tumore, [illegible] incoraggiante: dopotutto [illegible] [illegible] il clone più longevo. Se trovassimo qualcosa che non va, questo dimostrerebbe che le cose possono andare storte».





Lo scienziato Ian Wilmut dell'Istituto Roslin di Edimburgo e la pecora clonata, Dolly, uccisa per un tumore ai polmoni

«Sono distrutto [illegible] addolorato per averla dovuta sopprimere Aveva avuto un'infezione che le ha provocato il cancro, può succedere anche [illegible] un agnello»

«Sono anch'io contro la sperimentazione selvaggia, ci sono ancora molti pericoli e dubbi Aspettiamo l'autopsia dopotutto è stata il clone più longevo»

[illegible]

«Sconfitto [illegible] [illegible] ribella [illegible] Dio»

L'Osservatore Romano: «La clonazione, ingiustificato e arrogante rifiuto morale»

CITTÀ DEL VATICANO

Poche sferzanti parole dell'Osservatore Romano per commentare la morte della pecora Dolly, l'esemplare clonato qualche anno fa, che è stato necessario abbattere nei giorni scorsi. L'episodio rappresenta, secondo il quotidiano ufficioso della Santa Sede, «la sconfitta di coloro che osano ribellarsi al progetto di Dio». E le ricerche sulla clonazione [illegible] il volto di «un'arrogante ingiustificata ribellione morale». Il giudizio della Chiesa sulla clonazione, [illegible] solo quella umana ma anche quella animale, è sempre stato negativo. Gli esperti vaticani stanno lavorando alla preparazione di un documento, che uscirà nei prossimi mesi, dedicato interamente alla clonazione. Monsignor Elio Sgreccia, direttore del dipartimento di Bioetica dell'Università Cattolica ricordava, quando è stato dato l'annuncio da parte dei «raeliani» di una clonazione umana, che nel caso di Dolly «ci sono voluti centinaia di esperimenti prima di arrivare a [illegible] riuscito. Un mattatoio di embrioni, prima di avere [illegible] [illegible]. E [illegible] sappiamo [illegible] quale tecnica, [illegible] quale tipologia». Un successo che evidentemente si è rivelato solo parziale, perchè Dolly, clonata nel 1996 si è rivelata più debole di quanto ci si attendesse. Avvertiva Sgreccia, in particolare per quello che riguardava l'ipotesi di una clonazione umana: «Al di là di questo [illegible] sembra grave che si giochi allo scoop, a choccare la gente, a vulnerare la stessa serietà della scienza.

[m. tos.]

VACANZE IN VETRINA



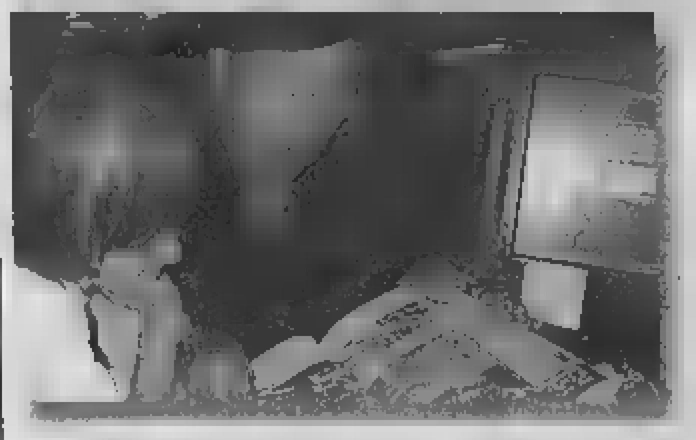
IL SALONE IN CIFRE

Con oltre 130 espositori provenienti da tutti i continenti del mondo si apre oggi la 23ª Bit, Borsa Internazionale del Turismo. Con una nuova formula di quattro giorni e l'inedita partenza nei weekend, proseguirà fino a martedì 18. Sugli oltre 140 mila metri quadrati della Fiera di Milano esporranno le loro «vacanze» 5 mila espositori. Sabato e domenica le quattro grandi aree in cui sono divisi i padiglioni della Bit saranno aperte al pubblico (orario 10-19, biglietto a 15 euro), mentre gli ultimi due giorni sono riservati ai soli operatori professionali.

LE DESTINAZIONI TOP

	Presenze turistiche (in milioni) 2000	2001	Differenza
1 FRANCIA	75,6	76,5	[illegible]
2 SPAGNA	47,9	49,5	[illegible]
3 STATI UNITI	50,9	45,5	[illegible]
4 ITALIA	41,2	39,1	[illegible]
5 CINA	31,2	[illegible]	6,2
6 GRAN BRETAGNA	25,2	22,8	[illegible]
7 RUSSIA	21,2	-	-
8 MESSICO	20,6	19,8	[illegible]
9 CANADA	19,7	19,7	[illegible]
10 AUSTRIA	18,0	[illegible]	1,1

ORARI E BIGLIETTI



Centotrenta espositori da tutto il mondo

CON oltre 130 espositori provenienti da tutti i continenti del mondo si è aperta ieri la 23ª edizone della Bit, Borsa Internazionale del Turismo.
Con una nuova formula di quattro giorni e l'inedita partenza nel weekend, proseguirà fino a martedì 18.
Sugli oltre 140 mila metri quadrati della Fiera di Milano esporranno le loro «vacanze» cinque mila espositori.
Oggi le quattro grandi aree in cui sono divisi i padiglioni della Bit saranno aperte al pubblico (orario 10-19, biglietto a quindici euro), mentre gli ultimi due giorni sono riservati ai soli operatori professionali.

PIL[illegible]



Grande cucina e Del Piero al padiglione 19

MIKE Bongiorno, Maria Teresa Ruta, Massimo Giletti e soprattutto Alex Del Piero. Il bianconero, testimonial d'eccezione per il Piemonte, sarà ospite dello stand allestito dalla Regione lunedì alle 15. Il Piemonte del turismo - capitanato dall'assessore Ettore Racchelli - esordisce così nello stand del padiglione [illegible] curato dall'Agenzia di promozione turistica regionale e dagli staff dell'undici Atl. Per lanciare la lunga volata verso lo sperato bagno di turisti dei Giochi Olimpici di Torino 2006 il programma è ricco di dirette televisive, sogni cinematografici (con i progetti presentati dal presidente della Eagle Picture, Gian Paolo Sodano), dibattiti e soprattutto degustazioni con Casa Piemonte che è già diventata il posto più ambito per il pranzo o per un break davanti a un bicchiere di vino docg abbinato a un formaggio o a un salume rigorosamente doc e docg.

NUOVE TENDENZE DEI VIAGGI ALLA BIT DI MILANO

Sconti e occasioni Dopo il «last minute» boom dei previdenti

«I servizi migliori saranno riservati a chi prenota con ampio anticipo» Ma dopo alcuni mesi di ripresa, ritorna l'incertezza. In calo i turisti

MILANO

E' in un'atmosfera di cautela si è aperta a Milano la Bit numero 23, importante osservatorio del «mondo delle vacanze». Crisi politica internazionale, spettro del terrorismo, crisi economica, stagioni martoriate dal maltempo pongono grandi incertezze, frenando gli entusiasmi degli operatori. Secondo le previsioni, sarà un anno difficile, imprevedibile e comunque non converrà aspettarsi sconti. Se gli ultimi tre mesi sono stati positivi per i tour operator, compensando le contrazioni di volumi conseguenti all'11 settembre, il clima internazionale non favorisce le prenotazioni.

In termini concreti però la nuova filosofia del mercato italiano dell'estate 2003, e non solo, sarà quella di favorire, offrendo le migliori condizioni, chi decide con largo anticipo: qualificando i servizi, abbandonando le politiche dei prezzi stracciati, evitando svendite sottodata. D'altra parte, è anche vero che il mercato del «last minute» nel nostro Paese non è mai decollato, per via dell'inveterata abitudine di prenotare a breve scadenza.

Uno sguardo sulle possibili tendenze del turismo in Italia per il 2003 sarà, com'è tradizione, presentato dall'Osservatorio Turistico dell'Emilia Romagna. In attesa dei dati demoscopici definitivi ancora in elaborazione, che saranno presentati lunedì dal governatore dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, emergono alcune precise indicazioni. Innanzitutto un generale clima di prudenza e di attesa, che contrasta con il netto ottimismo sfoderato dall'Organizzazione Mondiale del Turismo, il quale assegna all'Italia una crescita del 12,7% degli stranieri, conseguente oltretutto all'1,7% dello scorso anno. Di sicuro si possono prevedere più europei che visiteranno le nostre regioni, mentre si annunciano difficoltà per altre aree nel bacino del Mediterraneo. Sarà sicuramente ridimensionato il successo ottenuto dalle vacanze alle terme, e anche le regioni appenniniche soffriranno contrazioni di visitatori.

Previsioni ottimistiche dell'Organizzazione mondiale del turismo «In Italia stranieri in crescita del 12%»

Da un'altra ricerca viene analizzato lo «stato di salute» economico del comparto turismo italiano. L'Osservatorio Imprese&Scenari di Lince - azienda leader nel settore dell'informazione economica e di marketing per il mondo degli affari - ha tirato le somme dell'andamento di un settore industriale tra i più importanti. L'analisi è stata condotta prendendo in esame due macro-segmenti del settore: la categoria alberghi/ristoranti e quella viaggi/turismo, quest'ultima rappresentata da agenzie viaggi e operatori turistici. Il trend è stato misurato confrontando i dati del biennio 2000-2002. Con un miglioramento per entrambi i settori sotto il profilo della solvibilità e dell'affidabilità finanziaria: se nel settembre 2000 le aziende ad alto/medio rischio d'impresa del comparto alberghi/ristoranti erano pari al 40.5%, nel 2002 [illegible] scese al 37,3%. Le aziende ad alto/medio rischio d'impresa per il comparto viaggi/turismo sono invece passate dal 27,2% nel [illegible] al 22% nel 2002. Tuttavia, malgrado il miglioramento, l'indice del rischio d'impresa resta su percentuali molto alte rispetto alla media nazionale. Per il settore alberghi/ristoranti il rapporto è infatti 21,5% a 8,5%; migliore è la situazione per il settore viaggi/turismo che, sebbene superiore alla media nazionale, si attesta su una percentuale del 9,4%.

«Alcune tra le diversità che si rilevano tra l'andamento dei due comparti - commenta Ettore Guidetti, direttore marketing di Lince - potrebbero essere giustificate dalla differenza che presentano in termini di struttura societaria. Nello specifico, il settore degli alberghi/ristoranti mostra una percentuale elevatissima di aziende individuali e di società di persone (che ammontano al 70,8% del totale), mentre il comparto delle agenzie/tour operator è prevalentemente costituito da società di capitale (53,1% del totale), in grado di fronteggiare più facilmente un periodo di crisi grazie alla fiducia degli istituti di credito a questa tipologia di struttura societaria».

A CURA DI Alessandro Rosa e Luca Ferrua

METE PREFERITE



Al primo posto c'è la Libia

SONO reduci da un'ottima annata e non vogliono pensare alla guerra, ma stanno lavorando per conquistare un numero sempre maggiore di turisti. Sono i paesi del Medio Oriente protagonisti alla Bit con grandi investimenti. Per la prima volta c'è il Qatar, l'Iran presenta una ricca offerta in un padiglione di cento metri quadrati, stesso [illegible] per il grande ritorno dell'Arabia Saudita. A Milano sono cresciute le dimensioni dell'Autorità della Palestina, dello Yemen, mentre l'Egitto rischia di essere il protagonista assoluto della Borsa grazie a spazi, eventi e manifestazioni. E ci sarà pure Israele. Addirittura doppia la presenza della Libia (stand istituzionale e seconda in partnership con alcuni tour operator), lo Stato del colonnello Gheddafi, con il Sud Africa, è candidato ad essere la meta più desiderata del 2003.

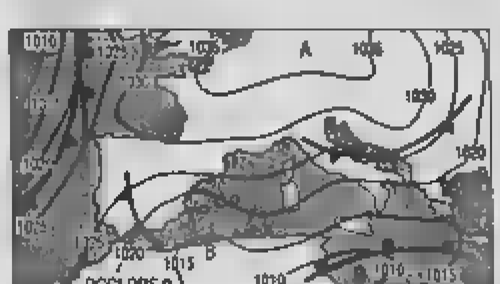
FOTOGRAFIA



Un mercato in continuo aumento

CHI non ritorna da un viaggio senza la testimonianza di una fotografia? «In Italia il 70 % delle occasioni di scatto è legato al turismo» fa notare Edgar Klein Obbink, amministratore delegato della Kodak Italia. Secondo i dati Kodak, in termini di abitudini di acquisto e consumo, il turista italiano preferisce acquistare i propri rullini prima di partire, gli stranieri li acquistano sul luogo. Ancora più marcata l'abitudine degli italiani a voler far stampare le proprie foto dal negoziante di fiducia. Nel 2002 il mercato delle fotocamere monouso è aumentato del 15%. La monouso è un prodotto tipicamente legato alle occasioni di viaggio, di tempo libero di costo accessibile anche per i più giovani: circa il 35% delle famiglie in tutto il mondo ne fa uso.

IL TEMPO



[illegible] POLARE. Dalla scorsa notte è in atto l'annunciata irruzione di aria fredda da Nord-Est. Comporterà una [illegible] diminuzione delle temperature sulle regioni settentrionali e centrali, rinforzi del vento ed episodi di maltempo specialmente sulle regioni adriatiche centromeridionali.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana prevarrà il cielo poco nuvoloso, salvo parziali annuvolamenti sulle Alpi Occidentali e sulla Riviera di Ponente. Su tutte le altre regioni prevarranno gli annuvolamenti, più estesi ed insistenti sulle regioni adriatiche centromeridionali ed al Sud dove si avranno piogge.



OGGI. Nelle prime ore del mattino spolverate di neve sul Piemonte, sulla Lombardia, sul Basso Veneto e sull'Emilia Romagna seguiranno delle parziali schiarite. Sulle regioni centromeridionali e sulle due isole maggiori da nuvoloso e coperto specie sul versante adriatico.

DOMANI. Ancora tempo perturbato sulle regioni centromeridionali adriatiche con nevicate anche a quote basse. Piogge sulla Sicilia, sulla Calabria e sulla Puglia. Rinforzi del vento sul Centro-Sud con temperature in diminuzione. Nuvoloso al Nord con residui addensamenti sul Piemonte.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-7	5	Bologna	-5	8	Bari	0	9
Bolzano	-8	7	Firenze	-5	9	Napoli	2	12
Verona	-5	8	Pisa	-2	9	Potenza	np	np
Trieste	0	8	Ancona	1	5	S. M. Leuca	3	9
Venezia	-4	7	Perugia	-5	8	Reggio C.	8	15
Milano	-4	9	Pescara	2	6	Palermo	8	13
Torino	-6	8	L'Aquila	-3	9	Catania	6	12
Cuneo	-6	8	Roma Ciamp.	-1	11	Messina	8	12
Genova	2	12	Roma Fium.	1	12	Alghero	1	13
Imperia	3	10	Campobasso	-2	3	Cagliari	0	13

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 17 FEBBRAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	-4	2	sereno	Lisbona	8	15	nuvoloso
Atene	7	10	pioggia	Londra	2	4	parz. nuv.
Bangkok	22	33	piovaschi	Los Angeles	12	20	parz. nuv.
Berlino	-5	0	sereno	Madrid	3	9	parz. nuv.
Bruxelles	-5	2	sereno	Montecarlo	3	10	parz. nuv.
Bucarest	-6	-4	nuvoloso	Montreal	-13	-9	parz. nuv.
Budapest	-5	-2	nuvoloso	Mosca	[illegible]	-1	neve
Buenos Aires	17	27	parz. nuv.	New York	-4	0	nevischio
Copenaghen	-4	1	sereno	Parigi	-4	2	sereno
Dublino	2	7	pioggia	Pechino	-1	7	nuvoloso
Francoforte	-7	0	nuvoloso	Praga	-9	-7	nuvoloso
Gerusalemme	6	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	30	temporale
Ginevra	-4	1	parz. nuv.	Sofia	-6	-3	neve
Helsinki	-3	0	nevischio	Sydney	[illegible]	24	temporale
Istanbul	2	5	pioggia	Tokyo	4	8	piovaschi
Il Cairo	12	20	parz. nuv.	Varsavia	-7	-5	parz. nuv.
Johannesburg	14	26	piovaschi	Vienna	-4	-2	nuvoloso

SPAZIO AFFARI

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali
2 Attività Commerciali
5 Immobiliare Vendita
6 Immobiliare Acquisto

3 Lavoro Offerto
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie

4 Lavoro Domanda

IMPIEGATI

ALOE SPA ricerca per show room di Settimo Torinese venditori/trice di sala mostra. Inviare curriculum via fax 011 ... oppure ufficio Racconigi 0172.821.030.

ACCONCIATURE

TORINO CITTÀ

CORSO RE UMBERTO (via Pastrengo) casa epoca alloggio 3° piano 145 mq ingresso sala 2 camere cucina servizio Forbello 011.544.566.

CROCETTA (Garden Palace) signorile alloggio ... 011.580.6013.

SAN PAOLO ... Gabetti 011 433 0766

SANTA RITA

TORINO PROVINCIA

(continua)

DISFATTA DEI NEOZELANDESI, SERI PROBLEMI ALLA LORO IMBARCAZIONE ■ SUBITO UN PUNTO AD ALINGHI. IERI NOTTE LA RIVINCITA

Un secchio non basta a salvare Black Magic

L'«eroe» Mitchell, omone alla prima regata di Coppa America, ha cercato invano di svuotare lo scafo. Poi ha ceduto il boma e per gli ex invincibili il ritorno in porto è stato mesto: al traino

Giovanni Cerruti

Una tinozza [illegible]. L'acqua che a momenti l'affonda, il timoniere Dean Barker che pare un cencio e si copre gli occhi con il cappellino d'ordinanza: vergogna? I neozelandesi erano pronti ad acclamare i loro eroi, ben tremila barche nel golfo di Hauraki, quasi [illegible] curva da stadio. E invece hanno disperatamente tifato per l'ignoto Matt Mitchell, 31 anni, un [illegible] alla sua prima regata di Coppa America che [illegible] un secchio azzurro da casalinga tentava di svuotare Black Magic. Possibile che la barca neozelandese sia ridotta così, e la sigla Tnz con qualche vocale in più la trasformi in tinozza? Possibile, è successo.

Coppa America, mica il giro d[illegible] lago. Gli svizzeri [illegible] Alinghi ringraziano e si sono già messi via il primo punto. Per i neozelandesi un inizio da catastrofe (titolo impietoso dell'Herald New Zealand): sono tre anni che aspettano questa prima regata, dollari, progetti, allenamenti anche quando il mare e il vento consiglierebbero prudenza in banchina. Si comincia, 22 nodi di vento e patatrac. Le danze maori avevano invocato gli Dei del mare, ma tutte le disgrazie si abbattono sulla barca nera. Due onde e già prima della partenza la tinozza è piena a metà. Forza Matt, lavora di secchio.

Il terribile Black Magic come [illegible] Luna Rossa, arrangiarsi nel caos. I Prada per aumentare la stabilità della barca avevano sistemato a poppa il più ciccione della compagnia, Team New Zealand azzera sofisticate ricerche tecnologiche con i colpi di secchio. Inutile, troppa acqua, la barca [illegible] troppo pesante: boma che cede, strallo [illegible] prua e vele che non reggono più, Black Magic [illegible] di perdere altri pezzi, meglio salutare Alinghi e ritornare alla base sperando di non incontrare scogli, in una giornata così. Facce bagnate a bordo, saranno anche lacrime di rabbia. «C'erano troppi folletti maligni attorno a noi», dirà Dean Barker.

> Perdere una regata non è un dramma se è colpa di un'avaria che ne causa altre tre

Può darsi che sia vero, che sia stata soltanto sfortuna, [illegible] di quegli incidenti che capitano una sola volta nella vita. In questo caso, e già questa [illegible] con la seconda regata, si sarà capito se il nero ha abbandonato gli umori per tornare a essere il minaccioso colore dei più forti. Altrimenti, per i Kiwi, è meglio prepararsi all'addio alla Coppa America. A sentire Tom Schnackemberg, il progettista che dirige le operazioni [illegible] New Zealand, pare sia accaduto niente: «Mezz'ora di lavoro e la barca ritorna nuova. Una notte di [illegible] e l'equipaggio avrà dimenticato le disavventure». Auguri.

Perdere la prima regata non è un dramma, specie se colpa è di un'avaria che ne ha causate altre [illegible]. Però questa è Coppa America, dove i nervi sono sempre più scoperti e dove i neozelandesi non perdevano una regata da otto anni. «Il peggio per [illegible] equipaggio - ha commentato Francesco De Angelis - è non [illegible] fiducia nella barca. Nella prima regata è stato come [illegible] macchina da Formula 1 avesse perso le gomme. La prima è finita così, la seconda era già [illegible] rivincita. A quest'ora, sempre che la Rai [illegible] abbia continuato nei suoi dispetti, chi tira notte avrà già televisto e saputo come è andata.



La barca del Team New Zealand ritorna in porto al traino dopo la rottura nella prima regata contro gli svizzeri di Alinghi

«Non abbiamo tolto la diretta»

■ «Nessuna sospensione arbitraria della diretta, nessun cambiamento di programma. Abbiamo interrotto la trasmissio[illegible] dopo che il team New Zealand, dopo i ripetuti incidenti, si ritirava dalla gara». Così precisa [illegible] Sport in [illegible]to alla diretta dell'America's Cup.

Rispondendo allo sconcerto [illegible] molti telespettatori, che hanno visto il programma interrompersi bruscamente per lasciare spazio a una Tribuna politica, e in certi casi hanno avuto l'impressione che la diretta non fosse nemmeno cominciata.

Resta la divergenza sui tempi. Secondo la Rai la decisione di New Zealand di ritirarsi (e l'interruzione) sarebbe avvenuta dopo una decina di minuti. Secondo l'agenzia Reuters i [illegible] invece sono stati alme[illegible] ventidue.

GIA' PRIMA DEL VIA ENTRAVA ACQUA, MA ERANO COMUNQUE VELOCI

I Kiwi non hanno una barca bidone

Flavio Favini

La giornata era proprio di quelle che un velista spera sempre di [illegible] sole splendente, brezza sui 22 nodi con poca onda. Il fatto è che siamo alle prese con le barche di Coppa America, che normalmente in queste condizioni non navigano in regata. Alinghi e New Zealand si sono allenati anche con più vento di quello che hanno trovato sabato, ma era dalla Louis Vuitton Cup '99 che non si partiva sopra i 20 nodi. Le regole sono cambiate dalla Vuitton Cup, i limiti del vento per il via sono a discrezione del Comitato di regata, ossia del Royal New Zeland Yacht Squadron che non cercherà [illegible] di mettere in difficoltà la barca [illegible] casa. Dunque possiamo ritenere che l'equipaggio di New Zealand fosse fiducioso di poter affrontare il temibile avversario in condizioni meteo gagliarde, conscio della propria preparazione in mare e dell'affidabilità della barca.

Invece era proprio la loro giornata nera, e la prima avaria, a [illegible] minuti dal via, ha innescato una rocambolesca reazione a catena che solo il cavo di traino per ritornare in porto ha potuto interrompere. Un quarto d'ora prima della partenza, come ha dichiarato lo skipper, è stato issato il fiocco ma la drizza, o forse il congegno che la blocca in cima all'albero, ha avuto un problema. Quando succede un inconveniente e il tempo stringe, è facile che tutto l'equipaggio si focalizzi sul da farsi e lasci da parte la conduzione corretta della barca. Così [illegible] paio d'ondate più grosse [illegible] hanno trovato la barca di traverso o comunque non preparata e si sono infilate dritte in sentina. Sempre stando a quanto dichiarato dai Kiwi al momento della partenza la barca poteva essere sei tonnellate più pesante del normale.

Abbiamo comunque assistito a una bella partenza per entrambe, con Coutts che evitava di fermare la barca controvento (troppo vento e troppo furbo per rischiare manovre aggressive) e con Barker che partiva alla destra dello sfidante in posizione di parità. Nei seguenti 10 minuti la barca neozelandese andava davvero veloce, resistendo al passo di Alinghi in una posizione tutt'altro che agevole. Poi abbiamo iniziato a vedere l'equipaggio [illegible] casa che metteva mano ai secchi. L'unica spiegazione è che la barca fosse già appesantita, e affondata di quel tanto che consentiva alle onde da sottovento di entrare in barca.

La barca dei neozelandesi è un bidone? Certamente no. Quanto all'affidabilità [illegible] - boma, vele, strallo - [illegible] sottoposto a sforzi superiori al normale per via della grande quantità di acqua trasportata. E Alinghi? Grande senso pratico alla partenza e un regalo inaspettato. Ma se la velocità di New Zealand non ci ha ingannato ne vedremo ancora delle belle.

Timoniere di Mascalzone Latino

La Cgia: sono 3,5 milioni i lavoratori in nero

Ha una popolazione pari alla Toscana, solo che i confini di questa «terra sommersa», abitata da circa 3 milioni e 500 mila lavoratori irregolari, si estende da Nord a Sud del paese. È questa l'istantanea sull'occupazione irregolare scattata dall'Ufficio studi degli artigiani della Cgia di Mestre su dati Istat relativi al 2001. Lo scenario è poco confortante soprattutto al Sud. In Calabria quasi un lavoratore su tre (precisamente il 29,2 per cento) non ha un contratto di lavoro che rispetti la normativa vigente.

[illegible]		LE MONETE	
[illegible] Mibtel		DOLLARO/EURO	
16427	+248	0,9265	-0,0004
NEW YORK Dow Jones		YEN/EURO	
7908,80	+44,57	0,7690	[illegible]
LONDRA F. [illegible]		EURO/DOLLARO	
3611,9	+12,7	1,0793	+0,0004
TOKYO Nikkei. D.		EURO/YEN	
8701,92	+253,76	130,04	+0,55

Addio a [illegible]ini, fondatore della Teuco

[illegible] morto ieri a Macerata l'industriale Virgilio Guzzini, fondatore della Teuco, azienda leader a [illegible] europeo nella produzione di vasche idromassaggio e docce, appartenente alla famiglia di imprenditori recanatesi fra le più attive del panorama industriale italiano nei settori dell'illuminazione e della plastica. Guzzini, 73 anni, [illegible] dato [illegible] contributo di rilievo allo sviluppo delle aziende di famiglia, prima di avviare l'iniziativa della Teuco di cui attualmente era presidente onorario accanto alla carica di presidente della Fimag, la finanziaria del Gruppo Guzzini.

GIUDIZI POSITIVI DOPO L'INCONTRO DI IERI A MILANO. LA CONSOB SOLLECITA PIU' RISERVATEZZA

La Fiat alle banche: validi gli accordi con Gm

«Dall'alleanza significativi risultati industriali, il piano di risanamento procede»

Flavia Podestà

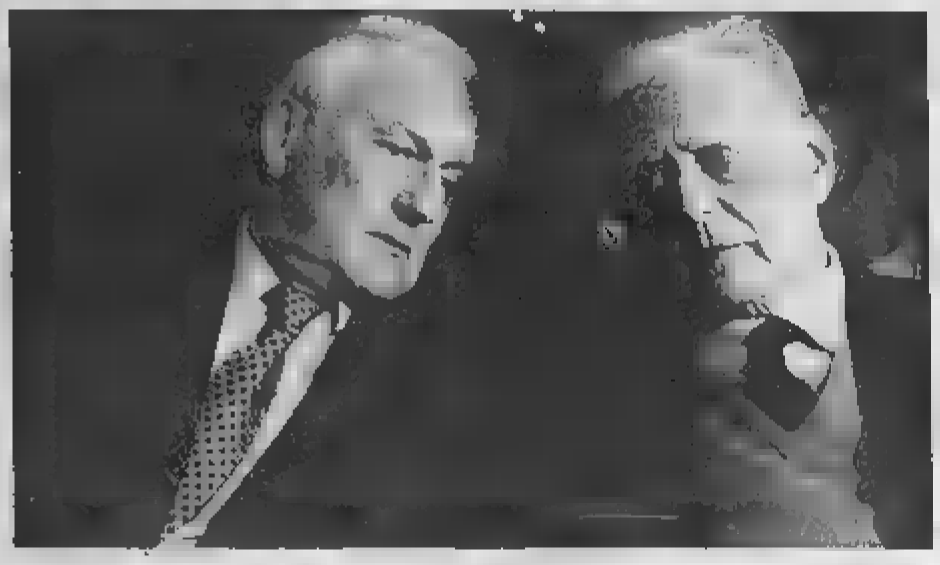
«Proficuo l'incontro, decisamente buono [illegible] clima». A dispetto di certe attese della vigilia e del quadro a tinte fosche che, ripetutamente e con dovizia di particolari (molti dei quali rivelatisi poi non proprio azzeccati), [illegible] stato dipinto da molti per un'intera settimana, l'incontro tra il vertice della Fiat e le quattro banche che ne accompagnano [illegible] percorso [illegible] risanamento - conditio sine qua [illegible] per qualsiasi progetto di rilancio - è riuscito a conciliare i propositi degli uni con le necessità degli altri, a chiarire alcuni passaggi essenziali, ad eliminare qualche sospetto insorto negli ultimi tempi più per [illegible] chiacchiere esterne che per autentiche incomprensioni tra tutte le parti in causa. Che anzi, dopo tre ore di faccia a faccia [illegible] riparo [illegible] orecchi indiscreti, si sono ritrovati a confermare punto per punto le ragioni profonde e le scelte tattiche della [illegible] concordata nella primavera scorsa, non senza aver verificato valenza [illegible] percorribilità di eventuali alternative, [illegible] mai ci fosse la disponibilità degli americani [illegible] Gm ad aggiustare l'ipotesi societaria che sigilla la ormai irrinunciabile collaborazione industriale.

Una nota diffusa dal Lingotto ricorda, infatti, [illegible] c'erano «l'esame dell'andamento economico [illegible] finanziario del gruppo, con particolare riferimento al piano industriale di Fiat Auto» e, dunque, anche al rapporto con il socio americano, ad ingombrare il tavolo attorno al quale ieri - presso la sede milanese del Sanpaolo Imi in corso Matteotti - si sono seduti, ospiti di Rainer Masera (Sanpaolo Imi), Giovanni Bazoli e Corrado Passera (Banca Intesa), Alessandro Profumo e Carlo Salvatori (Unicredito Italiano), Cesare Geronzi e Giorgio Brambilla (Capitalia). Allo stesso tavolo, per il gruppo torinese, sedeva - con Paolo Fresco e Alessandro Barberis - nella duplice veste di rappresentante dell'azionista [illegible] ri[illegible] e di prossimo presidente [illegible] Fiat anche Umberto Agnelli che riusciva a trasmettere ai suoi interlocutori bancari un segnale di grande compattezza del vertice del Lingotto. Era la prima volta - a detta di alcuni degli intervenuti - che questo succedeva, e per le banche si è trattato di un segnale importante. Tre [illegible] di incontro a quel livello debbono [illegible] permesso sia all'azienda che agli istituti di credito di squadernare tutti i dossier di maggiore attualità, altrimenti non si spiegherebbe la soddisfazione con cui i protagonisti del vertice si sono salutati. In concreto Fiat [illegible] banche hanno certa[illegible] discusso in modo approfondito degli step che andranno compiuti per implementare concretamente gli accordi di maggio: e dunque di aumento di capitale della Fiat e, [illegible] cascata, di Fiat Auto [illegible] cui alla [illegible] della fiera dovranno arrivare risorse fresche più vicine [illegible] che ai [illegible] miliardi di euro; delle alternative con cui gli uni vorranno finanziarli e gli altri garantirli (e magari cofinanziarli) e, dunque, delle ulteriori pulizie di portafoglio e forse anche dei modi con cui orchestrare il tutto (scissione compresa?); [illegible] stato dell'arte della collaborazione con Gm sul piano industriale ma anche sulla vexata quaestio del put (con l'alternativa [illegible] liberatoria [illegible] fronte, comunque, [illegible] un maggior coinvolgimento finanziario di Gm ben oltre gli impegni dell'attuale 20% [illegible] Fiat Auto); [illegible] capitolo Fidis.

La nota del Lingotto si limitava a dire [illegible] cose. Sottolineava che «il piano di dismissioni di asset [illegible] procedendo secondo i programmi previsti»; che, per quanto riguarda i rapporti con General Motors, «la Fiat [illegible] fermato la validità delle basi degli accordi del marzo 2000 e la bontà dei risultati industriali ed economici derivanti dall'alleanza»; che «nel corso dell'incontro sono stati esaminati eventuali futuri sviluppi della situazione del gruppo con riferimento ai rapporti [illegible] Gm». Il rendiconto era troppo succinto per consentire di apprezzare appieno i risultati del vertice milanese, ma tanta stringatezza si spiegava con il richiamo che la Consob - con una lettera inviata l'altro ieri - invitava l'azienda e le banche creditrici «ad evitare il diffondersi di rumors e di voci non controllate sulla situazione della Fiat». A dispetto della sintesi formale, la nota starebbe a significare in termini operativi che per Fiat Avio e per Toro si possono profilare totali o parziali uscite dal perimetro della Fiat; che per Fidis - dove sono [illegible] corso le verifiche - non è lontana la conclusione dell'intesa [illegible] le banche; e che il negoziato con Gm per eventuali aggiustamenti potrebbe avere sbocchi positivi. Sbocchi che la Fiat - fa sapere la nota - [illegible] affretterà [illegible] comunicare ai mercati», non appena vi fossero «elementi concreti»: oggi ancora mancanti.



Alessandro Barberis, «ad» del gruppo Fiat



Il presidente della Fiat, Paolo Fresco, e Umberto Agnelli

Marzano

«Produzione in calo per scioperi politici»

Una buona parte di responsabilità del calo della produzione industriale nel nostro p[illegible] dimostrata dai dati dell'altro giorno, [illegible] da attribuire «agli scioperi avvenuti nel 2002 e fatti per ragioni diverse da quelle che attengono ai rapporti di lavoro». Il ministro alle Attività produttive, Antonio Marzano, ha [illegible] così la Cgil di Sergio Cofferati, criticando le agitazioni indette, a [illegible] giudizio, per ragioni politiche.

«Il paese [illegible] stato appesantito nel corso dell'anno da molte ore di sciopero, [illegible] molte ore di lavoro perso e tutti sanno che [illegible] non [illegible] lavora non si produce. Bisogna lavorare non scioperare». Dopo [illegible] aggiunto che «certo il diritto [illegible] sciopero è un diritto riconosciuto [illegible] Costituzione», il ministro ha precisato che nella sua critica si riferiva a «scioperi fatti per ragioni particolari in [illegible] fase molto difficile. Tutto questo non ha aiutato [illegible] superare le difficoltà».

Marzano, che parlava con i giornalisti a margine dell'inaugurazione della Bit a Milano, si è detto inoltre contrario all'imposizione di dazi anti-dumping, che era stata ipotizzata giorni fa dal ministro dell'Economia Tremonti per tutelare l'economia italiana dall'aggressività di prodotti esteri che arrivano [illegible] mercati a prezzi bassissimi.

«L'esperienza dei dazi - ha detto il ministro - dimostra che poi si provocano delle ritorsioni degli altri paesi [illegible] alla fine [illegible] soffrirne è l'intero sistema e tutto il commercio internazionale». A giudizio [illegible] Marzano, il modo migliore per proteggere la produzione italiana [illegible] la competitività del sistema Italia. Credo che sia questa l'esperienza verso cui andare».

Sulla situazione generale, [illegible] ministro ha osservato che «c'è una congiuntura internazionale aggravata dal rischio della guerra. Il principale partner commerciale dell'Italia è la Germania, che al pari della la Francia sta [illegible] condizioni anche peggiori delle nostre». [Ansa]

IL DIRETTORE GENERALE MARCHIONNI: PONTE DI COMANDO SOLIDO, ORA IL NOSTRO OBIETTIVO E' RAFFORZARCI PESANTEMENTE

«Fondiaria-Sai? Nessuna lotta, via alla fase due»

ROMA

Basta [illegible] le voci sulle presunte lotte al vertici della compagnia: il ponte di comando di Fondiaria-Sai è solido. Chiusa una prima fase, la società è pronta a p[illegible] alla «fase [illegible]» del progetto di fusione, [illegible] «lavoro di macchina», con l'obiettivo [illegible] «crescere, rafforz[illegible] pesantemente sul mercato italiano e creare redditività immediata e incremento di valore per gli azionisti». Dopo l'uscita [illegible] scena di Enrico Bondi, il direttore generale della compagnia, Fausto Marchionni, in pole position per ricoprire la carica di amministratore delegato («ma queste sono decisioni che competono al cda»), ha anticipato ieri le prossime mosse della compagnia, impegnata ora nell'amalgamare le due diverse realtà assicurative.

«Quando finisce una fase se ne [illegible] un'altra. [illegible] magari gli uomini, ma si va avanti», spiega Marchionni. Quanto alle nuove nomine i tempi saranno brevi. «È verosimile che il cda possa essere convocato la prossima settimana - afferma - per decidere sulle nuove cooptazioni in generale». L'uscita di scena di Enrico Bondi ufficializzata venerdì insomma non è un trauma: «In Fondiaria abbiamo sempli[illegible] finito una fase [illegible] stiamo iniziando un'altra. Tutto qua, ci sono uomini per una stagione e uomini per altre». Quanto al manager [illegible] «non è stato specificato» se le dimissioni riguardino anche il consiglio: «è un punto che credo meritasse un approfondimento».

La [illegible] due di Fondiaria-Sai prevede un'espansione accelerata della compagnia. Nei progetti dovrebbe diventare leader di mercato. Secondo Marchionni, [illegible] la compagnia [illegible] già la prima in Italia nel ramo danni e la terza complessivamente, in futuro «questa posizione migliorerà ancora». Il primo obiettivo dunque «è quello di raff[illegible]ci pesantemente sul mercato italiano». Rafforzarsi perché secondo il manager [illegible] il mercato europeo non c'è più posto per le aziende di nicchia». Una via potrebbe essere quella di nuove acquisizioni o aggregazioni, ma non ora «la compagnia è impegnata già in un'operazione che se riuscirà, e siamo sicuri [illegible] potercela fare, rappresenterà già qualcosa di molto importante per il mercato». Questa strada [illegible] dunque aperta sul lungo termine, anche se non programmabile oggi dato che «è difficile dire cosa succederà in futuro». Per il momento si sfrutteranno le sinergie tra le due compagnie spingendo soprattutto sui brand esistenti che verranno tutti mantenuti.



Fausto Marchionni

Il progetto di crescita prevede «una [illegible] per fabbriche, che producano prodotti che non [illegible] cannibalizzino, ma che mirino [illegible] singoli segmenti del me[illegible] più adatti ai singoli brand che oggi abbiamo e che intendiamo conservare tutti, con la loro autonomia». Nei piani della compagnia la strategia di crescita dovrà portare l'azienda a misurarsi «in termini di redditività immediata e di incremento di valore, rispondere cioè alle aspettative degli azionisti e [illegible] mercato, punti questi che in questo momento non sono certo facili da coniugare». La nuova compagnia «non sarà soltanto l'unione di due realtà rispettabilissime. Uno più uno per noi non farà due, ma tre. Vogliamo fare una fusione veramente riuscita che [illegible] anche attraverso un accrescimento di efficienza dovuto alle dimensioni. Eppoi, seconda cosa, vi sarà una forte azione sul risparmio, con risultati che dovrebbero quantificarsi, alla fine, per un importo che supera i 300 milioni di euro».

Il manager di Fondiaria Sai tranquillizza poi sindacato e dipendenti: l'obiettivo di risparmio sarà raggiunto [illegible] creare alcun [illegible] mercato del lavoro [illegible] dell'occupazione. Abbiamo appena cominciato un'opera[illegible] che [illegible] vuole [illegible] un'aggregazione, [illegible] una fusione in tutti i sensi e creare qualcosa di nuovo per l'Italia». Marchionni non vede poi problemi sul fronte del primo bilancio unificato che il cda dovrà approvare [illegible] prossime settimane: «i risultati [illegible] buoni, e oltretutto le partite si integrano abbastanza bene. Ovviamente - spiega - i problemi ci sono [illegible] per tutto [illegible] mercato, visto l'andamento dei mercati finanziari, ma non ci sono problemi [illegible] di là di questa situazione generale e che riguarda un po tutti». [r. e. s.]

[illegible] RIACCENDE LA POLEMICA SULLE [illegible] VERSATE, I SINDACATI CHIEDONO UNA SANATORIA


Una sede dell'Inps. L'istituto chiede indietro dei soldi ai pensionati

Lettera dell'Inps a 447 mila pensionati «Restituite i soldi che avete avuto in più»

È di nuovo scontro sul recupero delle somme indebitamente versate dall'Inps a quei pensionati che ricevono prestazioni legate al reddito. In [illegible] lettera inviata a 447.000 pensionati, l'Inps ha annunciato che da [illegible] comincerà a trattenere (attraverso una rateizzazione) le somme indebitamente versate negli anni scorsi, riducendole del 25% sulla base della sanatoria prevista dalla Finanziaria del 2002. La manovra prevedeva una sanatoria totale per le persone che avevano redditi inferiori ai 16 milioni annui (circa 300.000), e parziale (del 25% appunto) per coloro che avevano redditi superiori a questa cifra. [illegible] i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil, a fronte delle prime lettere arrivate, hanno chiesto al Governo [illegible] intervenire con una sanatoria che «provveda ad annullare, o almeno ridurre» l'entità delle [illegible] da restituire. Se, infatti, [illegible] noto il fatto che queste [illegible] erano state erogate indebitamente dall'Inps, i sindacati stigmatizzano come, in un momento [illegible] cui [illegible] condona di tutto [illegible] più», [illegible] si trovi [illegible] modo [illegible] risolvere questo problema. L'importo medio delle somme da restituire dovrebbe aggirarsi sui [illegible] euro a persona, per un totale di circa 178,8 milioni di euro (circa 350 miliardi di vecchie lire) che dovrebbe rientrare nelle [illegible] dell'Inps. Ci sono invece circa 300.000 pensionati che, grazie alla sanatoria totale, non avranno invece alcuna decurtazione dell'assegno. Per circa 46.000 pensionati infine - ricorda l'Inps - sono in arrivo lettere nelle quali si annuncia che hanno diritto a una somma maggiore rispetto a quanto ricevuto. Per chi ha un credito con l'istituto, la somma sarà erogata con la pensione di marzo 2003. Sull'annosa questione (dovettero sanarla già i governi dell'Ulivo), legata alla possibilità di controllare solo a posteriori i redditi dei pensionati che chiedono prestazioni accessorie legate al reddito (tipo l'integrazione al minimo), è intervenuto anche il sottosegretario al Welfare, Alberto Brambilla: «La sanatoria è stata fatta per legge. Mi sembra difficile rinegoziare la Finanziaria».

AL VIA 20 NUOVI STUDI DI SETTORE, INTERESSANO 180 MILA CONTRIBUENTI

Edicole e pompe funebri nel mirino del Fisco

Tremonti a ministeri e amministrazioni: ridurre le spese

ROMA

Dai gestori di pompe funebri e quelli di case da gioco, dagli edicolanti ai proprietari di negozi di animali: il Fisco fa i conti in tasca a 42 categorie con 20 nuovi studi di settore che [illegible] stati licenziati [illegible] apposita Commissione di validazione. A partire dunque dalle dichiarazioni di quest'anno, dal momento che gli studi valgono già per il periodo d'imposta 2002, le categorie interessate dovranno adeguarsi, per evitare i controlli, ai ricavi presunti dallo strumento informatico. Finiscono sotto i riflettori del fisco anche categorie che di rado si [illegible] trovate nel mirino dell'amministrazione come giornalai, agronomi, tour operator, interpreti, gestori di sale biliardi o fabbricatori di profumi. I nuovi studi di settore riguardano 180.000 contribuenti e portano il totale dei lavoratori coinvolti nell'operazione a oltre 3,8 milioni.

Le realtà interessate dai nuovi studi di settore abbracciano diversi settori del commercio, servizi, manifatture, professionisti. Il Fisco ha dunque fissato parametri e valori per arrivare a calcolare i ricavi dei negozi che vendono acquari o gatti siamesi, stampelle o busti, taglia-erba o rastrelli da giardino e anche mobili usati. Al setaccio inoltre le attività di coloro che organizzano convegni, vendono [illegible] o offrono servizi nell'edilizia (dalle trivellazioni alla copertura di tetti, dalla costruzione di autostrade alla demolizione di edifici). Per il comparto manifatture, i nuovi studi di settore toccheranno ambiti che spaziano dalla fabbricazione di profumi e saponi a una serie di attività di riciclaggio dei rifiuti. Per i professionisti invece l'unica «new entry» è quella degli agronomi.

E il Fisco come calcola i ricavi presunti? Per inquadrare fiscalmente gli esercenti servizi di pompe funebri, per esempio, gli studi di settore tengono conto [illegible] spazio per ricevere i clienti, [illegible] dei carri funebri, dei servizi offerti (come tumulazione, trasporto; i fiori vengono dati spesso in outsourcing). Per le sale giochi, invece, conta la dimensione del locale, se si offre anche servizio di bar o ristorazione; il super-calcolatore valuta ricavi diversi, poi, se ci sono solo calcio balilla o se c'è anche il bowling. Per fare i conti in tasca ai negozi [illegible] animali [illegible] fattore «prodotto» è tra quelli determinanti per il Fisco: un conto sarà vendere solo pesci rossi, un altro animali di ogni specie. [illegible] tiene conto anche della presenza di una eventuale toilette per cani e se accanto al cibo per gli animali ci sono anche gli accessori, dai tradizionali collari ai nuovi «giocattoli» sempre più sofisticati per gli animali di casa.

E intanto, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti scrive ai ministeri e alle altre amministrazioni pubbliche per spiegare - con [illegible] circolare applicativa - come gestire la maggiore flessibilità e responsabilità di spesa prevista dalla Finanziaria. I ministeri dovranno [illegible]ezionare le spese, utilizzando le risorse con maggiore flessibilità interna, ma non potranno battere ulterior[illegible] cassa per ottenere nuovi fondi. Insomma, il contenimento del 10% delle spese di acquisto di beni e servizi da parte dei ministeri potrà essere realizzato [illegible] che con flessibilità delle poste [illegible] dei bilanci dei singoli dicasteri. Le maggiori esigenze per le spese «intermedie non obbligatorie» dovranno inevitabilmente essere soddisfatte con l'apposito Fondo di Riserva interno che è [illegible] previsto dalla Finanziaria per rispondere alle esigenze straordinarie per i cosiddetti «consumi intermedi», e non sarà possibile fare ricorso ad altri fondi dello Stato e nemmeno a modifiche successive con il bilancio di assestamento. Di conseguenza, scrive Tremonti, «le amministrazioni dovranno attentamente valutare e sottoporre ad idonea selezione le occorrenze da soddisfare». [r. r.]

Benzina, il governo studia il taglio delle accise

Il governo sta cominciando a studiare la maniera per limitare i pesanti effetti che una guerra all'Iraq potrebbe [illegible] sull'economia. In cima alla [illegible] preoccupazioni c'è un probabile choc da petrolio, il cui prezzo è già salito moltissimo in questi giorni di crisi internazionale. Contro un ulteriore effetto-guerra sulla benzina si è espresso ieri il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano: «Ho già chiesto una riduzione delle accise sulla benzina in caso di guerra», ha annunciato. Su come fronteggiare, più in generale, tutti i possibili aumenti dei prezzi se scoppia la guerra, Marzano ha tuttavia lasciato poche speranze, sottolineando che «se accadrà nell'ambito di questi fatti internazionali, nessuno ci potrà fare niente. Salvo appunto ridurre le accise». Intanto il caro petrolio prosegue la sua corsa e in parallelo continuano i ritocchi al prezzo dei carburanti. Venerdì i marchi del gruppo Eni, l'Agip e l'Ip, hanno rimesso mano ai loro listini aumentando di 0,003 euro al litro la verde e di 0,004 [illegible] il gasolio. [illegible] un [illegible] è scattato anche alla Tamoil che ha portato la benzina a 1,103 euro al litro (+0,002) e il gasolio a 0,922 (+0,002). Ormai il prezzo di un litro di benzina oscilla tra gli 1,101 e gli 1,106 euro. Fra oscillazioni più o meno contenute, anche il prezzo del greggio resta sui massimi in tutti i principali mercati internazionali. Il [illegible] medio del petrolio Opec è arrivato venerdì a 31,91 dollari per barile, circa [illegible] centesimi più del giorno precedente. A dicembre il prezzo medio era stato di 28,39 dollari, rispetto ai 24,36 dollari segnati nell'intero 2002. L'Opec si è impegnata a mantenere il prezzo del petrolio tra i 22 e i 28 dollari per barile.


Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

TRE GLI OBIETTIVI: MAGGIOR TRASPARENZA, EQUILIBRIO TRA LE PARTI E TUTELA DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Merloni: l'Italia deve sostenere l'Opa europea

Appello di Assonime a Berlusconi: non seguiamo i tedeschi, è controproducente

MILANO

L'Associazione delle società per azioni italiane, presieduta da Vittorio Merloni, lancia un appello al governo Berlusconi perché si impegni nell'approvazione della direttiva sull'Opa comunitaria. Dopo lo stop del luglio 2001, dovuto soprattutto alle resistenze tedesche ma anche facilitato dall'appoggio del ministro italiano Rocco Buttiglione, il dibattito sta tornando di attualità. Per Assonime si tratta «di un passaggio importante verso la creazione di un mercato finanziario unico a livello europeo, «un interesse preminente per le spa e le imprese italiane». La nuova proposta della Commissione in sostanza è «da condividere anche [illegible] alcune modifiche».

In un documento di 14 punti, inviato anche al presidente della Consob Luigi Spaventa, si sottolineano gli aspetti che occorre regolare: «Lo svolgimento dell'offerta, la parità di trattamento degli azionisti delle società sotto Opa e in particolare la tutela delle minoranze e infine la trasparenza nelle informazioni da fornire al [illegible].

«In particolare - scrive Vittorio Merloni - non ci sembra nell'interesse delle imprese, dei risparmiatori e del mercato italiano, offrire sostegno alle proposte di modifica del governo [illegible] che, in caso di Opa, prevedono la sospensione di alcuni diritti statutari degli [illegible]. Vedi la sospensione del diritto di voto di alcune categorie o del trasferimento delle azioni. Una [illegible] preoccupazioni di Assonime è evitare uno di rendere troppo facile il successo delle Opa ostili e di creare uno svantaggio a favore delle delle società [illegible] che dispongono di forti difese. Gli azionisti invece devono - scrive [illegible] Assonime - [illegible] posti nella condizione di rafforzare il loro potere di scelta. Assonime non condivide in sostanza che si debba spianare la strada ai take over. [illegible] crede ad un accrescimento di valore, anche in termini di rafforzamento della quotazione dei titoli, qualora aumenti la possibilità di acquisire il controllo di [illegible] società. Né che una maggiore contendibilità possa disciplinare il comportamento del management. Almeno «l'esperienza - fa notare Merloni - non conferma». Semmai è «il mercato ad essere in grado di valutare la qualità dei meccanismi di governo societario».

Altra questione rilevante è il concetto di «prezzo equo» da fissare in caso di Opa. La Commissione sarebbe orientata a regolamentare la «soluzione all'inglese»: la corresponsione del prezzo massimo pagato dall'offerente per i titoli sotto Opa negli ultimi 6 o 12 mesi precedenti alla scalata ostile. «Questa soluzione - secondo Assonime che così dimostra il suo desiderio di equilibrio - è troppo onerosa per l'offerente e può dunque costituire un freno alle proposte di acquisto». [r. [illegible] s.]

Dopo fondi, bond e unit linked ecco i «cw» sicuri



Ho sentito parlare in banca del «Cash Back Covered Warrant» di Citibank. Il funzionario addetto ai titoli sostiene che, pur essendo un [illegible]d warrant, non è a rischio come gli altri. E' vero? Ma com'è possibile?

Giorgio G. (via internet)

Glauco Maggi

La prem[illegible] del bancario può indurre a pensare una cosa [illegible] Il Cash Back Covered Warrant (CBCW) è un prodotto finanziario misto, o strutturato come si usa dire. E' composto infatti di due componenti: un'opzione call di tipo europeo (covered warrant), e un titolo assimilabile a uno zero coupon. Non è, quindi, un puro covered warrant. Essendo però [illegible] strumento finanziario costruito per [illegible] unico e inscindibile, ha un valore che viene espresso tramite un singolo prezzo, che non sarà mai uguale a zero, come invece può avvenire con i puri covered warrant. In questo senso, è vero che con il CBCW non si mette a rischio il 100% del capitale. Semplicemente, però, perché la quota «zero coupon» darà il suo rendimento a scadenza, espresso [illegible] differenza positiva tra prezzo iniziale e prezzo di rimborso, come in qualunque obbligazione senza cedola. Quanto all'altra componente, invece, la sua rischiosità è quella classica dei covered warrant, titoli che per[illegible] incorporano un diritto di opzione. Nella Nota Integrativa relativa al Programma «CBCW Citibank Ag», depositato in Consob e di cui raccomandia[illegible] una attenta lettura agli investitori interessati, è bene illustrato il diverso grado di rischio delle due parti del CBCW.

Per quanto riguarda il covered warrant, si ricorda che è uno strumento finanziario negoziabile, che attribuisce al portatore la facoltà di acquistare (nel caso call, come nel CBCW) a un certo prezzo una certa quantità di attività sottostanti (indici di borsa, o valute, o panieri di titoli) alla data di scadenza (secondo l'opzione europea). In caso di esercizio della facoltà, che si avrà solo nel caso in cui il warrant abbia un valore più alto del prezzo fissato, all'investitore andrà il pagamento del differenziale positivo. Quindi, secondo le parole volute dalla Consob nella Nota, «l'acquisto di un covered [illegible] è un investimento altamente volatile ed è molto elevata la probabilità che il covered warrant giunga a scadenza senza alcun valore. In tal caso, l'investi[illegible] avrà perso l'[illegible] somma utilizzata per l'acquisto del covered warrant più le commissioni».

Quanto alla seconda componente, ha finanziariamente la variabi[illegible] legata agli andamenti dei tassi che è tipica dei bond, ma l'importo del Cash Back [illegible] «determinato all'atto di emissione dei CBCW (poco prima della quotazione) e l'emittente si impegna a restituirlo alla data di scadenza». Negli esempi indicativi citati, si [illegible] che la somma rimborsata può essere più o meno vicina al prezzo pagato: in un caso, contro un investimento teorico di 2,4 euro, il Cash Back è di 1,9; in un altro, si puntano 2.56 euro e la garanzia di rimborso è di 2,40. Il sistema di calcolo è complesso, e al risparmiatore interessa poco, se non per capire l'estrema sofisticazione dello strumento. Che è inaccessibile addirittura per [illegible] parte [illegible], dove gli operatori applicano un modello [illegible] che tiene conto dei 5 fattori che ne influenzano il valore nel tempo: il prezzo di mercato dell'attività sottostante, la sua volatilità attesa, i tassi di interesse, la vita residua del CW e il rendimento atteso del sottostante.

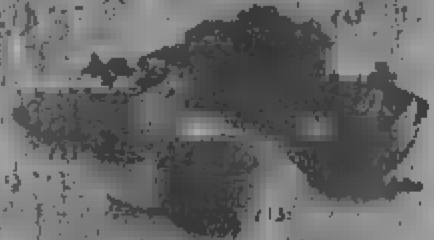
Come in tutti i prodotti strutturati di ultima generazione, l'obiettivo degli emittenti è di vendere la garanzia che il capitale (o almeno [illegible] quota prossima al 100% del capitale), è salvo comunque. Dopo i fondi, i bond, le unit e le index linked, tutti «garantiti» per farli accettare a un pubblico avverso al rischio azionario, ora è la volta dei covered warrant. Anche qui, è bene non illudersi. Chi vi investe sacrifica sempre gli interessi certi di un titolo di stato, e magari un po' di capitale, per giocare in Borsa. Ma [illegible] o quasi il rischio di un covered warrant è solo il segno che il popolo dei day trader, tradizionalmente i più accaniti consumatori di prodotti speculativi, è in rotta. Agli emittenti, per riconquistarli, occorre offrire un salvagente. Sia pure di facciata.

glauco.maggi@lastampa.it

Citibank propone «Cash back covered warrant», un prodotto finanziario misto composto da un'opzione call e da [illegible] titolo assimilabile a uno zero coupon. Capitale protetto quasi al 100%


AGNESI & GIACCONE
PRODUTTORI OLIO DI OLIVA
Dal 1888 IMPERIA
ANTICA MARCA
Produzione e vendita
a domicilio
di Olio di Oliva
alle distinte
Famiglie


OLIO ITALIANO
& GIACCONE



IL TESTO CONSULTABILE SU INTERNET PARLA DELLA POSSIBILITA' DI INTRODURRE UNA SOGLIA DI TOLLERANZA

Ogm e biologico, bufera sul documento Ue

Produttori e ambientalisti: sono assolutamente incompatibili



Un agricoltore mostra una cassetta di prodotti biologici

Maurizio Tropeano

Uno spiraglio piccolo, piccolissimo ma la possibilità di introdurre una soglia di tolleranza nell'agricoltura biologica in caso di contaminazione da Ogm ventilata in un documento della Commissione diffuso via Internet ha provocato in Italia una vera e propria bufera di reazioni da parte dei produttori delle associazioni ambientaliste e anche di forze politiche.

Che cosa ha fatto la Commissione? Bruxelles ha usato il web per presentare un docume[illegible] - «Analisi della possibilità [illegible] un piano d'azione europeo. L'agricoltura e gli alimenti biologici» - che dovrebbe rispondere all'esigenza di sostenere lo sviluppo dell'agricoltura biologica, della tracciabilità e della genuinità dei suoi prodotti nel quadro [illegible] politica agricola comune. [illegible] questo [illegible] si prospetta il rischio della presenza di piante geneticamente modificate nei sistemi agricoli non Ogm, rischio che «non può essere completamente escluso durante la coltivazione, il raccolto, il trasporto, l'immagazzinamento e la trasformazione». Nel testo, così, si fa riferimento alla necessità di per[illegible] un «realistico equilibrio» fra il divieto [illegible] Ogm nelle produzioni biologiche e la reale efficacia delle [illegible] dirette ad impedire la contaminazione delle produzioni naturali. Un rischio che secondo la Commissione, diventerà più pressante quando le piante geneticamente modificate [illegible] coltivate su più larga scala nell'Ue».

Niente di definitivo, dunque, anche [illegible] probabilmente è il segnale che la Commissione si sta orientando verso questa direzione. Come [illegible] dimostra anche il commissario europeo alla Sanità e alla protezione dei consumatori, David Byrne, che ha criticato gli Stati membri dell'Unione europeo per il loro eccesso di timidezza nel togliere [illegible] moratoria sugli Ogm in [illegible] momento in cui gli Usa minacciano di portare l'Europa davanti alla Wto. Per Byrne «gli Stati membri sono eccessivamente timidi» anche perché, secondo l'eurocommissario, «numerosi istituti scientifici prestigiosi hanno dichiarato che gli alimenti che contengono Ogm non nuocciono alla salute dei consumatori». In pratica, secondo Byrne «non vi è alcuna prova che questi alimenti [illegible] sani [illegible] prodotti convenzionali». Di qui la richiesta inviata ai singoli governi affinché informino meglio i loro cittadini sull'assenza di pericoli negli Ogm. In ogni caso il docu[illegible] sul rapporto [illegible] Ogm e biologico resta aperto alle critiche, ai commenti e ai suggerimenti fino al 16 marzo.

Critiche che si preannunciano numerose. L'associazione italiana agricoltura biologica (Aiab) e Greenpeace in una nota dopo [illegible] sottolineato «l'assoluta incompatibilità tra gli ogm e il biologico» esprimono «sconcerto per lo strisciante tentativo [illegible] introdurre forme di tolleranza per gli organismi geneticamente modificati». Poi precisano: «Le strategie dell'Ue devono essere riviste non certo allentando le regole sul biologico [illegible] piuttosto quelle sull'apertura agli Ogm».

In un comunicato congiunto Loredana De Petris, senatrice [illegible] Verdi, e Rosario Trefiletti, presidente della Federconsumatori, sostengono che è «in corso un attacco concentrico da parte di potenti lobby economiche rivolto a cancellare un'esperienza insostituibile di rinnovamento [illegible] produzione agricola e di rapporto con i consumatori». Aggiungono: «L'introduzione di una soglia di tolleranza per gli ogm determinerebbe rapidamente la crisi dell'agricoltura biologica e di migliaia di aziende». Anche per Alberto Arrighi, [illegible]sponsabile dell'Ufficio Difesa del Consumatore di Alleanza Nazionale, «è evidente che i burocrati di Bruxelles [illegible] sempre più interessati alle spinte di potenti gruppi di pressione economica e [illegible] [illegible] attenti alle richieste dei cittadini europei». E il suo collega di partito, Roberto Salerno, che ha fondato a Torino «un comitato nazionale contro l'uso degli Ogm», sottolinea la necessità di «impedirne la diffusione perché sono potenzialmente devastanti». Diversa la posizione della Confagricoltura. Spiega il presidente Augusto Bocchini: «La Commissione ha semplicemente fatto una constatazione durante i controlli sui prodotti biologici sono state trovate tracce di Ogm. Questa è la prova che è molto difficile mette[illegible] in pratica il principio della tolleranza [illegible] Noi vogliamo costruire [illegible] filiera biologica Ogm-free da realizzare però senza prevenzioni ideologiche».

Guerra delle nocciole contro la Turchia

L'Italia protesta per la violazione degli accordi sullo stoccaggio

Gianni Stornello

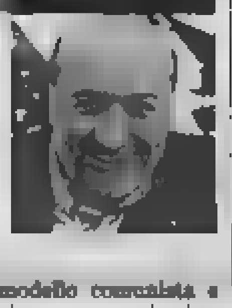
Il 2002 è stato disastroso per i produttori di nocciole, non solo in Italia, ma in tutta la Ue. I prezzi ai produttori sono scesi del 20%, passando in media dalle 400 mila lire [illegible] 2001 (circa 210 euro) ai 165 euro del 2002. Tra gli elementi contrari vi sono le avversità atmosferiche, che hanno influito sulla produzione e sulla qualità. Ma soprattutto ha influito la violazione degli accordi di stoccaggio della Turchia. «Questo [illegible] - precisano alla Coldiretti di Cuneo - riceve consistenti aiuti per lo stoccaggio d'ingenti quantitativi di nocciole. Si tenta così di rallentare l'esportazione [illegible] frutto verso i Paesi Ue». «Il nuovo governo turco però - afferma Giorgio Ferrero, presidente piemontese di Coldiretti - in aperta violazione degli accordi, ha svuotato i magazzini, aumentando a dismisura il flusso di questi frutti nel nostro mercato». La Coldiretti chiede al Governo di farsi promotore di un'azione che porti [illegible] rispetto degli accordi Turchia-Ue. Nel frattempo, e in considerazione [illegible] danno già provocato, la Coldiretti chiede che vengano adottate misure straordinarie in difesa del mercato.

Di quali provvedimenti potrebbe trattarsi? Si parla di ripristinare i dazi all'importazione, compiere azioni di promozione del prodotto italiano e aiuti straordinari alla commercializzazione del prodotto invenduto. La Coldiretti sollecita anche maggiori controlli fitosanitari sull'import di nocciole, troppo spesso coltivate [illegible] metodi non paragonabili a quelli delle nostre migliori produzioni.

Del resto, la Coldiretti piemontese fa notare [illegible] la buona qualità delle [illegible] nocciole abbia sollecitato l'attenzione delle grandi industrie dolciarie. E l'industria pare non volersi tirare indietro. Tanto che la «Novi» del Gruppo Elah-Dufour intende investire sul prodotto tipico, dando così [illegible] [illegible] tracciabilità.

«La Coldiretti di Cuneo - afferma il direttore Bruno Rivarossa - con la collaborazione della Piemonte Asprocor segue l'evoluzione dell'accordo interprofessionale, nella convinzione che la strada intrapresa sia quella giusta: [illegible] una parte il riconoscimento del lavoro svolto dagli imprenditori agricoli, dall'altra una produzione industriale strettamente connessa con il territorio». Un ruolo importante in questa vicenda lo svolge anche il Consorzio per la tutela e valorizzazione della Nocciola progetta iniziative per far conoscere i prodotti a base di nocciole Igp. In Piemonte, la superficie a noccioleto è di 10 mila ettari mentre la produzione nel 2002 è stata di 130 mila quintali.

La Polonia diventi il laboratorio per lo sviluppo sostenibile



Carlo Petrini

NEGLI ultimi anni si è registra[illegible] un mutamento culturale di grande rilievo: i cittadini europei [illegible] sono resi conto, anche attraverso passaggi un poco traumatici, che l'agricoltura è un tema dall'importanza strategica. Sembrava un argomento obsoleto, da relegare nei libri di storia, e invece tra scandali, dibattiti, opinione pubblica sempre più attenta nei confronti dell'alimentazione, spinte politico-economiche di diversa provenienza e direzione, ci siamo ritrovati a mettere sul piatto lo sviluppo agricolo e il mondo rurale in qualità di pedine fondamentali.

Se l'Unione Europea ha dovuto per forza di cose ridisegnare la sua politica agricola, ammettendo di fatto che [illegible] vecchio orientamento produttivista e agroindustriale è fallace, l'affacciarsi dei nuovi paesi che [illegible] nell'UE pone di fronte a inediti scenari, prima ancora che, per gli attuali quindici membri, ci sia il tempo di cambiare strada. Prendiamo ad esempio la Polonia, che tra i dieci candidati è quella a maggior vocazione agricola. L'ingresso di questa nazione nell'Unione rischia di avere conse[illegible] rivoluzionarie sia per i con[illegible] polacchi, sia per quelli del Mercato Comune. Conseguenze che potranno rivelarsi nefaste se non ci saranno interventi che tengano conto delle diversità fra i rispettivi comparti.

L'agricoltura polacca si configura infatti molto lontano da quello che è diventato il modello europeo. Circa il 26% della forza lavoro è impiegata nei campi, contro percentuali fra il 3% e il 10% degli stati Ue. Sussiste un numero elevato di piccole e piccolissime aziende che producono poco o nulla per la commercializzazione ma vivono di scambi e autoconsumo. C'è purtroppo una povertà diffusa, ma le campagne polacche vantano una buona diversificazione produttiva e contano su di un immenso patrimonio di biodiversità. Tra l'altro non si registra neanche un grande livello di inquinamento chimico dovuto a pratiche intensive.

A fronte di questa struttura, che farebbe pensare ad ottime possibilità per sviluppare un comparto agricolo sostenibile e foriero di buone produzioni, la cultura gastronomica è ancora un po' ingenua. Paga infatti lo scotto dell'omologazione indotta dal modello comunista e nelle città sembra non esserci un'attenzione particolare alla qualità dei cibi, alla tracciabilità e alle tradizioni [illegible] i negozi di Varsavia si [illegible] allineati a quelli occidentali per prezzi ed offerta di beni di consumo, basta fare un giro nei supermercati per rendersi conto che il cibo si acquista soltanto [illegible] ha un buon rapporto quantità-prezzo. Con una decina di euro, infatti, si possono portare a casa quantità di alimenti impensabili qui da noi. Va anche detto però che c'è una piccola avanguardia con una forte volontà di cambiamento, una voglia di riscoperta, di tutela del proprio patrimonio naturale e di ricostruzione della propria identità gastronomica: questa va supportata in tutti i modi.

Da più parti dicono ai polacchi che urge [illegible] modernizzazione del settore agroalimentare: [illegible] piccole aziende agricole [illegible] producono profitti sufficienti e sono arretrate, l'industria alimentare cresce con tassi incredibili ma non è accompagnata dall'agricoltura; le terre migliori sono ancora propriet[illegible] dello Stato e devono essere ven[illegible] a investitori stranieri. Il rischio, più che ovvio, è quello di una vera e propria cannibalizzazione delle campagne polacche, soltanto per scimmiottare il modello europeo, per «armonizzare»; trasferendo così pure le problematiche che abbiamo già sperimentato sulle nostre pelle, disgregando una società rurale che invece ha soltanto bisogno di servizi e infrastrutture.

> E' necessario bloccare la cannibalizzazione delle campagne soltanto per scimmiottare il modello europeo. Evitiamo di ripetere gli errori fatti negli Anni 60. Varsavia ha bisogno di servizi e di infrastrutture

Visto che siamo di fronte a una situazione che in buona parte rispecchia quella dell'Europa occidentale negli anni '60, e visto che possiamo avvalerci del senno di poi, perché commettere gli stessi errori? È vero: la Polonia si affaccia all'UE come un fattore dirompente, caratterizzata da un panorama complesso e problematico, ma perché [illegible] approfittarne per farne un sorta di laboratorio in cui applicare le nuove idee (condivise da una folta schiera di pensatori a livello mondiale) sullo sviluppo sostenibile, per un nuovo localismo, per una giusta remunerazione dei contadini, per una specie di risorgimento gastronomico fatto di recupero, tutela, qualità e varietà? Anche in questo caso la collaborazione e lo scambio fra diverse culture - e penso alla nostra Italia - potrebbero rivelarsi molto costruttive e reciprocamente utili.

PRESENTATA LA VENTESIMA EDIZIONE DI MACFRUT. IL SETTORE VALE OLTRE 20 MILIARDI DI EURO

Ortofrutta, boom delle importazioni

Dopo tre anni cala il saldo attivo della bilancia commerciale

MILANO

Boom delle importazioni e, per la prima volta dopo tre anni, si registra un decremento del sal[illegible] attivo della bilancia commerciale. E' questa la fotografia dell'ortofrutta italiana scattata da Giuseppe Calcagni, presidente dell'Associazione Nazionale Esportatori, Importatori Ortofrutticoli ed Agrumari. Ecco i numeri: sostanzialmente [illegible] i quantitativi ed il valore delle merci esportate (rispettivamente 3,8 milioni [illegible] tonnellate e 2926 milioni di euro); crescono le importazioni dell'11,4% in quantità e più 7,7% in valore. «Ecco perché il commercio con l'estero nel 2002 fa registrare, dopo un triennio di crescita, un calo del saldo attivo del 8,9 per cento rispetto all'anno scorso attestandosi a 1047 milioni».



Per l'ortofrutta un'annata di luci e ombre

Domenico Scarpellini, presidente di Agri Cesena, presentando la ventesima edizione del salone internazionale Macfrut che si svolgerà dall'8 all'11 maggio a Cesena, [illegible] le cifre complessive [illegible] produzione. «Nel 2002, fra ortaggi, frutta ed agrumi, in Italia sono stati prodotti 23,6 milioni di tonnellate (-0,77% sul 2001) per una produzione lorda vendibile di 9060 milioni di euro (+3,07% sul 2001) e con un giro d'affari, compreso l'indotto, di 20.200 milioni (+5,7% rispetto al 2001)». E tutto questo mentre il consumo delle famiglie italiane è diminuito in quantità (-2,42%) mentre ha avuto un'impennata la spesa che registra aumenti che sfiorano [illegible] per cento.

Come si esce da questa situazione? [illegible]ndo Scarpellini evista l'impossibilità di attuare una politica dei prezzi per gli alti costi di produzione». [illegible] necessario «puntare sull'innovazione, che vuol dire dare risposte alle esigenze del consumatore sia per la qualità che per la provenienza, ovvero, fornire la carta d'identità al prodotto». Aggiunge: «Inoltre dobbiamo puntare sull'organizzazione, per presentarci il più possibile unitariamente sia nella fase di produzione che nella fase di commercializzazione».

«Si parlerà anche di questo a Macfrut 2003. La rassegna ospiterà circa 600 espositori su trentamila metri quadrati [illegible] padiglioni fieristici di Pievesestina di Cesena con un ricco calendario di convegni e incontri. «Macfrut 2003 - conclude Scarpellini - si preannuncia con [illegible] tasso di internazionalizzazione assai alto. Accanto alla partecipazione di circa 80 delegazioni di paesi esteri, affronteremo il rapporto fra grande distribuzione internazionale e produttori, con la presenza dei maggiori gruppi, fra cui il Gruppo Wal Mart» (m. tr.)

A VERONA, 6-9 MARZO

Fieragricola si rinnova e guarda alla Ue

VERONA

Dalla terra al piatto, dalla coltivazione alla tavola, sempre con uno sguardo sull'Europa. È il filo conduttore della 105/a edizione di Fieragricola-Agrifood. Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia, in programma dal 6 al [illegible] marzo a Veronafiere.

La storica manifestazione - presentata a Roma dai vertici di Veronafiere e [illegible] ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno - si propone profondamente rinnovata, con l'intento di coniugare tradizione e modernità e di far fronte alle richieste del mondo della produzione, [illegible] distribuzione e del consumo, alla ricerca di sicurezza e alle esigenze del commercio, dell'innovazione tecnologica e della salvaguardia della natura e dell'ambiente.

«La manifestazione - sottolinea il commissario straordinario di Veronafiere, Camillo Cametti - [illegible] riferimento per la discussione e l'approfondimento dei più importanti temi che riguardano l'agricoltura italiana ed europea, il grande contenitore istituzionale nel quale si definiranno le linee guida della politica agricola europea in vista dell'allargam[illegible] a Est dell'Unione».

Fieragricola si aprirà con un convegno internazionale sulla nuova politica agricola comunitaria nella prospettiva dell'allargamento e dinanzi alla scadenza del Doha Round del Wto.

«Intendiamo partire dalla Fiera di Verona - commenta [illegible] ministro Alemanno - per poter essere più presenti sul dibattito europeo, in un momento importante per la revisione della Pac».

Ma Fieragricola-Agrifood, ha spiegato il direttore generale Giovanni Mantovani, vuole essere anche [illegible] vetrina promozionale che, accanto a mostre e convegni sui temi al centro del dibattito politico ed economico, presenta appuntamenti specifici dedicati ai diversi segmenti dell'universo agroalimentare, con saloni a tema che si rivolgono ad ogni comparto o prodotto. «L'edizione 2003 di Fieragricola - ha spiegato Mantovani - è organizzata sulla base di due linee guida fondamentali: la sezione alimentare, che ha come riferimento gli operatori del trade ma anche i consumatori finali, e quella professionale, pensata e realizzata esclusivamente per gli operatori».

IL VOTO DEL CONSORZIO

Brunello [illegible] un'annata [illegible]

Quella del 2002 è stata una vendemmia difficile in tutta Italia, segnata dal raccolto più scarso e deludente degli ultimi [illegible] anni. Una situazione che non ha risparmiato il Brunello di Montalcino al quale è [illegible] assegnato oggi il tradizionale rating: appena 2 stelle su 5. Il rating è stato fissato dal Consorzio del Brunello, dopo scrupolose valutazioni (chimico-fisiche e organolettiche) e considerazioni relative all'andamento meteorologico dell'annata da parte di una speciale commissione composta da 20 esperti ed enologi. I risultati sono stati illustrati nel corso della manifestazione «Benvenuto Brunello» nella quale sono stati presentati in anteprima l'annata 1998 e la Riserva 1997. «La problematica vendemmia 2002 - ha spiegato Filippo Fanti, presidente del Consorzio del Brunello - ci ha portato ad assegnare le 2 stelle ad una annata in cui i vini prodotti saranno ottimi da degustare nei prossimi anni, meno indicati per l'invecchiamento».

DA CUNEO UN APPELLO ALLA [illegible] TUTELARE IL CACAO SENZA SURROGATI

Barolo chinato complice del cioccolato

Vino aromatizzato e dolci oggi all'asta per aiutare i meninos de rua

CUNEO

Il cioccolato è padrone del sapore epicureo, il barolo chinato è il vino da meditazione che meglio racconta il perfetto abbinamento con il cacao. I due complici oggi si uniranno per un'asta che guarda alla solidarietà e [illegible] pone l'obiettivo di rendere [illegible] il futuro dei meninos de rua del Brasile. E' l'evento finale della settimana dolce - Cioccolart - con la quale Cuneo diventa roccaforte dei gourmet fra assaggi (a partire dagli storici cuneesi al rhum) e [illegible]zioni di opere e sculture golose. Il cioccolato è uno di quei tesori del made in Italy: ogni anno in tutto il paese si producono 210.600 tonnellate di dolci e derivati a base di cacao con 25 mila artigiani e 600 "cioccolatieri" (dediti soltanto alla lavorazione del cioccolato) per un giro d'affari di oltre 350 milioni.

Da Cuneo - oltre al piacere di tante degustazioni e l'iniziativa benefica a sostegno dell'opera del missionario padre Renato Chiera, in prima linea a salvare i bambini dalle favelas - parte anche un appello all'Unione europea. Confcommercio e Confartigianato si rivolgono alla Ue schierandosi contro il cioccolato surrogato: "No all'utilizzo di sostanze diverse dal burro di cacao ed in particolare grassi vegetali: il consumatore deve essere rispettato e sulle etichette si devono indicare gli ingredienti. Cuneo è nettamente a favore del marchio Stg (specialità tradizionale garantita) Antico cioccolato artigianale, che assicura tutela e protezione della purezza del prodotto". Una presa di posizione che verrà ufficializzata oggi.

A sostegno il matrimonio fra cioccolato e barolo chinato è il gruppo dei produttori (dal pioniere Cappellano a Ceretto, dai poderi Marcarini e Cocchi, [illegible] di Barolo e Fontanafredda) che hanno raccolto l'invito a questo messaggio senza frontiere: il vino, come tutti i prodotti del made in Italy cioccolato compreso, possono diventare ambasciatori non solo dell'enogastronomia [illegible] anche del gioco di squadra per sostenere progetti umanitari. Un impegno confermato dall'Enoteca del Piemonte che ha aderito all'iniziativa. E per il cacao oltre ai maestri pasticcieri cuneesi che propongono opere d'arte da gustare partecipa anche il torinese Guido Gobino con un'interpretazione storica del cioccolato.

Il barolo chinato è nato a fine Ottocento, come elisir-medicinale, nella farmacia Cappellano di Serralunga d'Alba, dall'intuizione che il vino rosso corposo con la china calissaja avesse poteri curativi. La ricetta è segreta, custodita dalle storiche famiglie: il barolo oltre alla corteccia di china, è abbinato ad altre spezie. Ogni anno non vengono messe sul mercato più di 20 mila bottiglie e i produttori di maggior tradizione sono consapevoli che non è sufficiente essere un ottimo vignaiolo per avere un eccellente barolo chinato ma bisogna anche essere speciale. Per questo la ricetta non si modifica.



Un film su Mick Jagger

Jude Law sarà una rockstar in un film scritto da Mick Jagger (foto), che si intitolerà *The long play* e dovrebbe essere diretto da Martin Scorsese. La storia, ispirata alla vita dello stesso Jagger, racconta l'esperienza di alcuni ragazzi che crescono nel music-business nei primi anni 60 e li segue fino agli anni 90.



La casa di John Lennon

Sarà aperta al pubblico in marzo la casa di Liverpool, al numero 251 di Menlove Avenue, dove John Lennon ha trascorso l'infanzia con la zia Mimi e dove ha scritto le prime canzoni dei Beatles. Era stata comprata dalla vedova del cantante, Yoko Ono, che l'ha donata a un'organizzazione che ne tutela l'eredità culturale.

ICEBERG



SECONDO agenzie di stampa di ieri, la fatwa contro Salman Rushdie è stata confermata dagli ayatollah iraniani, con il premio di tre milioni di dollari a chi lo ucciderà. Nel frastuono della vigilia di guerra, notizie di normale orrore.

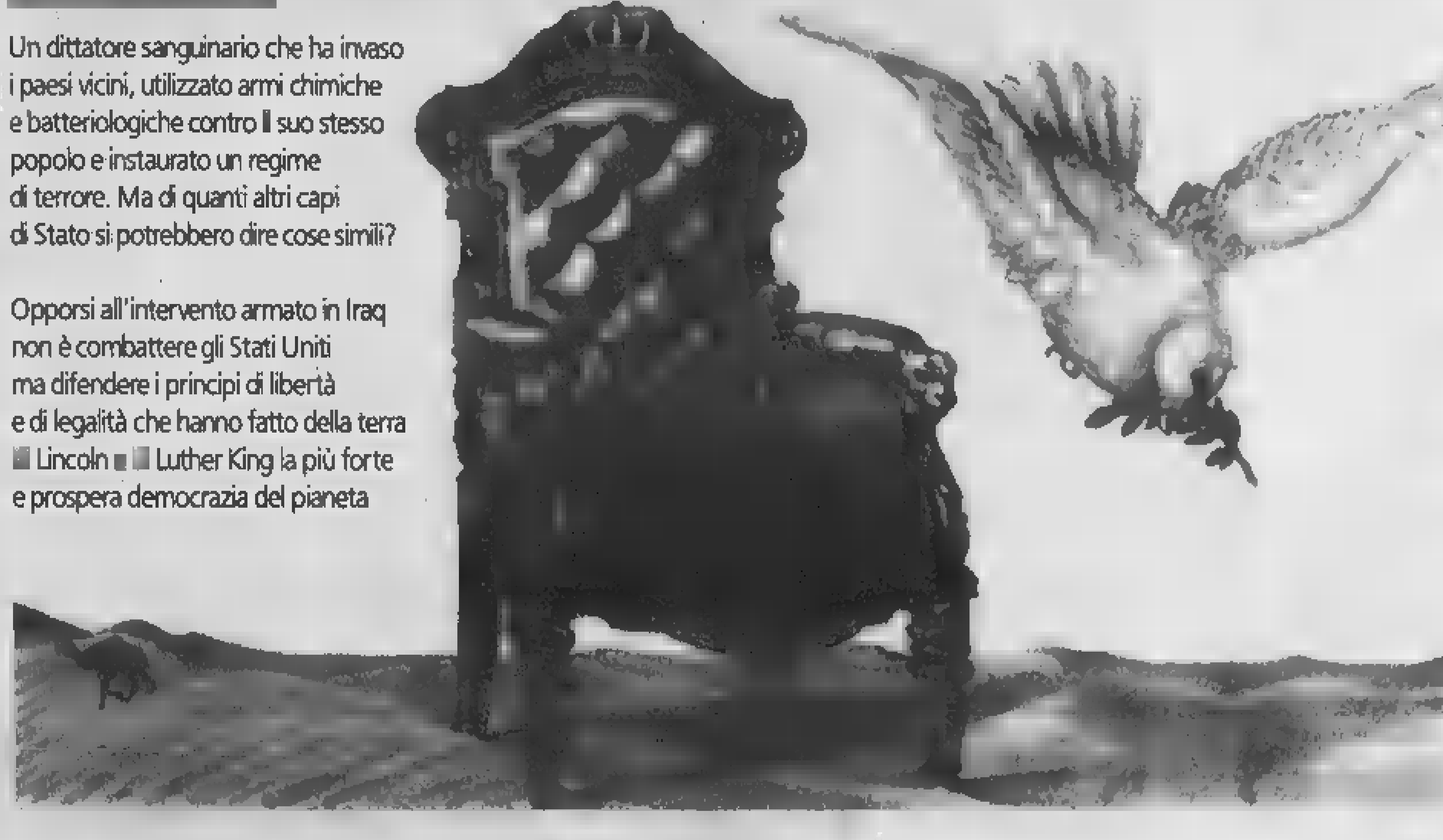
LA GUERRA CONTRO SADDAM: UNA PUNIZIONE ESEMPLARE PER SOLLEVARE IL MORALE DELL'AMERICA DOPO IL TRAUMA DELL'11 SETTEMBRE

Il nemico sacrificale

Mario Vargas Llosa

Un dittatore sanguinario che ha invaso i paesi vicini, utilizzato armi chimiche e batteriologiche contro il suo stesso popolo e instaurato un regime di terrore. Ma di quanti altri capi di Stato si potrebbero dire cose simili?

Opporsi all'intervento armato in Iraq non è combattere gli Stati Uniti ma difendere i principi di libertà e di legalità che hanno fatto della terra [illegible] Lincoln [illegible] Luther King la più forte e prospera democrazia del pianeta



A differenza di quanto è accaduto per la Guerra del Golfo o per gli interventi militari in Kosovo e in Afghanistan che ebbero l'appoggio d'una ampia parte dell'opinione pubblica internazionale, l'imminente azione armata degli Stati Uniti in Iraq è respinta con un massiccio no in quasi tutto il mondo secondo motivazioni che mi paiono legittime e che sono condivise da molte persone le quali, come l'autore di questo articolo, furono d'accordo sulle azioni di solidarietà intraprese dagli alleati per liberare il Kuwait dall'invasione [illegible] Saddam Hussein, nell'attaccare il genocidio serbo verso i kosovari o nell'abbattere il regime terrorista dei talebani afghani collusi con Al Qaeda e con Bin Laden.



Tutte le guerre sono crudeli e causano innumerevoli vittime innocenti oltre a determinare disastri materiali indescrivibili per una nazione. Ma, a parte questo, ci [illegible] guerre giuste: quelle che si possono evitare solo pagando un prezzo molto più alto rispetto a quello che costerebbe farle, ad esempio [illegible] azioni [illegible] potenze occidentali contro Hitler [illegible] il nazismo. Soltanto quando appare evidente che l'alternativa sarebbe molto peggiore si può giustificare una contesa, come nel 1939, in [illegible] dei diritti umani, della sovranità, della legalità internazionale e della libertà. L'ampia opposizione a un intervento armato contro l'Iraq si deve al fatto che non è chiaro - anzi è estremamente torbido e confuso - il motivo di questa guerra e gli obiettivi che, attraverso essa, si spera di raggiungere.

[illegible] vero che Saddam Hussein è un dittatore sanguinario che ha invaso paesi a lui vicini, utilizzato armi chimiche e batteriologiche contro il [illegible] popolo e instaurato un regime di polizia, di censura e di terrore. Ma di quanti capi di Stato appartenenti a quella [illegible] ad altre regioni del mondo si potrebbero dire cose molto simili? L'Iran, la Siria, la Libia, l'Arabia Saudita, lo Zimbabwe e un buon numero di paesi africani e asiatici che altro sono [illegible] indecenti satrapie che, quotidianamente, calpestano i diritti più elementari dei cittadini e li tengono sottomessi a un regime d'oscurantismo e di terrore? No, non è verosimile che, dietro questa guerra, ci sia [illegible] lodevole intenzione d'aiutare [illegible] popolo iracheno a emanciparsi [illegible] una dittatura e a costruire [illegible] democrazia.

E non è neppure verosimile che l'obiettivo sia quello d'obbligare il regime iracheno a disfarsi delle armi chimiche, batteriologiche o, magari, atomiche, che nasconde in flagrante violazione di 16 risoluzioni delle Nazioni Unite alle quali non ha obbedito, anche se l'esistenza di questo arsenale costituisce un pericolo per la comunità internazionale e, in special modo, per gli Usa indicati dall'11 settembre come l'obiettivo numero uno di Al Qaeda [illegible] delle altre organizzazioni terroristiche dell'integralismo islamico. E [illegible] lo è perché non solo l'Iraq, ma, disgraziatamente, anche vari altri Paesi - India, Pakistan, Israele, Corea del Nord - hanno o si sforzano di avere armamenti atomici trasgredendo, con la più insolente arroganza, a tutti gli accordi e alle risoluzioni internazionali volte a frenare la proliferazione delle armi di distruzione di massa e [illegible] ridurre, poco alla volta, quelle esistenti.

Che Saddam Hussein nasconda armi vietate è quasi certo anche se gli ispettori dell'Onu, mandati a cercare un ago in un pagliaio, non lo trovano. Ma che, nelle circostanze attuali, questo regime in miseria per un embargo severo e poco più che cencioso possa essere un pericolo per le potenze occidentali - per la megapotenza americana - la cui risposta automatica lo polverizzerebbe in pochi minuti, sembra più che inverosimile: è un incubo delirante. Per di più, se questi fossero i motivi, la fila non dovrebbe essere aperta dall'Iraq, [illegible] dalla Corea del Nord di Kim Jong Il che, contestualmente con la ripresa dei suoi esperimenti atomici, ha appena lanciato un'incommensurabile bravata minacciando gli [illegible] Uniti di muovere un attacco atomico preventivo contro le città nordamericane!

Le ragioni brandite da Washington per giustificare un intervento armato contro l'Iraq sono deboli e insufficienti e lasciano galleggiare nell'aria la sensazione che l'Iraq e Saddam Hussein siano stati scelti, fra altri dittatorelli e tirannie, più per portare a termine una punizione esemplare che sollevi psicologicamente e moralmente gli Usa dagli orrendi attentati, dall'umiliazione e dalle migliaia di morti dell'11 settembre, che per i motivi esposti dal presidente [illegible] e dal generale Powell di fronte al Consiglio [illegible] Sicurezza nel chiedere alla comunità [illegible] nazioni d'appoggiare il conflitto.

E, [illegible] dubbio, aumenta il disagio e il malessere che questa iniziativa di guerra solleva in molti [illegible] e estimatori degli Stati Uniti - tra i quali mi metto anch'io - il fatto che l'Iraq, dopo l'Arabia Saudita, è il paese che dispone delle maggiori riserve mondiali di petrolio. La stampa nordamericana, in questi giorni, parla di questo aspetto senza mezzi termini: il futuro approvvigionamento del combustibile da parte dei grandi Stati dell'Occidente non può essere lasciato nelle mani di tirannelli irresponsabili che, per fanatismo, cupidigia o qualche altro [illegible] ugualmente miserabile, possano esercitare su quelle stesse nazioni un ricatto feroce, paralizzando le loro industrie e squilibrando i loro livelli di vita.

Che ruolo gioca questa analisi nella decisione del governo Bush d'intervenire militarmente in Iraq con o senza l'approvazione delle Nazioni Unite? Il semplice fatto di formulare un simile interrogativo è, per me, motivo più che sufficiente per rifiutare questa guerra e condannarla.

Curiosa guerra, quella con l'Iraq, che ancora non è incominciata e già ha lasciato sul campo paralizzati, contusi, feriti. Una delle prime vittime è stata la Nato che, nel suo [illegible] secolo [illegible] vita, non aveva mai offerto lo spettacolo di crisi e di divisione [illegible] in questi giorni quando Germania, Francia e Belgio hanno messo il veto alla protezione reclamata dalla Turchia, paese membro dell'organizzazione, in caso d'un conflitto armato con l'Iraq. I tre governi hanno sostenuto che appoggiare una richiesta del genere presupponeva l'avallo a un intervento militare nei confronti del quale coltivano seri motivi di prevenzione. Quest'evento ha fatto chiedere a molti se ancora ha un senso l'esistenza della Nato ora che è svanita l'Unione Sovietica e dal momento che esistono atteggiamenti [illegible] trastanti così chiari e drastici, come quello portato alla luce dalla questione irachena, tra i paesi che formano il Trattato, tra gli Usa e alcuni Stati europei e tra le stesse nazioni d'Europa. In effetti ha un senso?

L'Iraq è stato l'acido corrosivo grazie al quale si è sciolta l'educata mascherata che i paesi impegnati nella costruzione dell'Unione Europea rappresentavano rispetto a ciò che dovevano essere, in futuro, le relazioni con gli Stati Uniti, mettendo a nudo le due posizioni radicalmente opposte che vivono al [illegible] interno e che, analizzate con freddezza, sono così profonde e gravi da poter diventare un ostacolo insuperabile per l'integrazione. La Francia ha profuso il proprio impegno per diffondere [illegible] tesi [illegible]do [illegible] la sola Gran Bretagna interpretava l'Europa come un'associazione concepita in stretta alleanza politica, economica e militare con gli Usa. Gli avvenimenti delle ultime settimane, però, hanno dimostrato che la «perfida Albione» non è sola, ma abbastanza ben accompagnata in una simile concezione di ciò che dovrebbe essere l'Europa di domani. Se così non fosse, tanti governi europei avrebbero corso il rischio di proclamare apertamente la propria solidarietà agli Stati Uniti e ai loro piani bellici, [illegible] l'opposizione alla guerra [illegible] maggior parte dei propri cittadini?

Questo atteggiamento è energicamente rifiutato [illegible] Germania e Francia, colonna vertebrale dell'Unione Europea, secondo i quali questa confederazione di Stati deve costruirsi in assoluta indipendenza nei confronti degli Usa e come un contropotere - un competitore e, persino, un rivale - rispetto alla megapotenza mondiale. Sbagliano quanti immaginano che questa sia una divergenza congiunturale originata dalla crisi irachena. [illegible] il contrario: questa [illegible] soltanto [illegible] circostanza che l'ha portata alla luce più chiara dalla penombra nella quale si nascondeva. Potranno mai gli Stati europei, messi l'uno contro l'altro per colpa di Saddam Hussein, una volta che la tragedia sia conclusa, riassorbire le loro abissali differenze e ristabilire quel denominatore comune ora intaccato? Il meno che si può dire è che non sarà cosa facile e, pertanto, [illegible] costruzione dell'Europa sarà [illegible] una delle prime vittime della guerra all'Iraq.

Gli eventi di questi giorni hanno riaperto l'inimicizia e l'odio che gli Stati Uniti ispirano a [illegible] pei di classi diverse, a volte frutto di motivi politici e ideologici, a volte semplicemente dell'astio e dell'invidia che normalmente suscita la prima potenza del mondo. Non [illegible] i nostalgici del comunismo e del fascismo, che vediamo manifestare contro la guerra oscenamente abbracciati, ma anche molti democratici convinti, irritati per una decisione chiaramente arbitraria e prepotente dell'amministrazione Bush, si lasciano trasportare da un clima di condanna e di grottesca caricaturizzazione di quanto gli Usa sono e rappresentano, riportandoci al manicheismo della Guerra fredda. Coloro che si comportano in questo modo dimenticano che negli Stati Uniti esiste un'importante mobilitazione contro l'intervento armato in Iraq [illegible] che oltre un terzo della società nordamericana lo rifiuta. Opporsi a questa guerra in Iraq non [illegible] combattere gli Stati Uniti, ma difendere i principi di libertà e di legalità che hanno fatto della terra di Lincoln e di Martin Luther King la più forte e prospera democrazia del mondo.

© El País

Corsivi all'agro di Manganelli

Giuseppe Cassieri

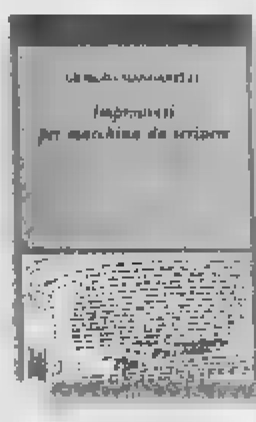
DAL 1973 al 1988, negli spazi liberi tra un saggio fosforico e una divagazione fiabesca, Giorgio Manganelli indossa sommessamente (avverbio penitenziale che ama frequentare) i panni del corsivista. Dapprima su *La Stampa*, *Corriere della Sera*, *Il Mondo*, *Epoca*, *L'Espresso*, *L'Europeo*; infine sul *Messaggero*.

Rannicchiato nella sua specola con agile bagaglio di figure retoriche, l'autore di *Letteratura come menzogna*, *Angosce di stile*, *Agli dèi ulteriori*, seleziona la notizia - magari opaca, tapina - che starebbe per svanire in una discarica, la rinfranca, le conferisce dignità di sparring partner e la licenzia in [illegible] di [illegible]ologo.

Ora [illegible] Adelphi include nella ristampa dell'intera opera manganelliana questi *Improvvisi per macchina da scrivere*, [illegible] a vista d'occhio il piacere di gironzolare in compagnia del rapsodo nei quartieri alti e bassi della politica, delle istituzioni, della moda, dei compor[illegible] singoli e collettivi, con freschissime ricadute nel presente storico. Si prenda ad esempio [illegible] tema dell'amnistia, parodiato da Manganelli in anni remoti, nei puntuali ricorsi dell'abbuono giudiziario: [illegible] ho un debole per le amnistie, ci conto, forse è il mio inconscio a suggerire che è bene vivere in un mondo, in un paese che indulge alle amnistie. Non [illegible] mai...». Oppure [illegible] riscoperta del Diavolo che ingigantisce taluni dubbi iconografici: «Belzebù è qualcosa di cornuto, di caudato, è fornito di zoccoli? Quando cammina, balza o striscia? Ha voce di belva, mugghio di toro, sibilo di serpe?». Con implicito rimbrotto per l'ardito restauratore che non ha abbastanza valutato la suscettibilità degli animali e le reazioni degli obiettori zoofili.

Sul [illegible] poi, delle idiosincrasie e delle giocose perfidie, il volume non teme davvero confronti. Si va dall'aborrito concetto di «vacanza intelligente» alla sindrome dei doveri fiscali. «So che si annunciano nuove tasse e avverto, attorno a me, una sorta di rassegna[illegible] rancore». Mentre lui prova un senso [illegible] misteriosa euforia; [illegible] misteriosa da rivolgersi a psicoanalisti e neurologi in grado di spiegare perché evada dal fiscalista in preda a fatua ilarità come se andassi ad una cena golosa con golosi amici».

Uno spasso da non perdere ci [illegible] altresì dalla verifica dei classici. [illegible] fanno le spese la «vecchiotta *Odissea*», Leopardi [illegible] la sua ridicola «donzelletta», «l'illeggibile Alfieri», e una schiera di personaggi avviliti nello scantinato. Orlando, poveraccio, era furioso, ma non usava psicofarmaci; Ettore correva, ma ignorava la formula uno; Amleto era un individuo noioso cui avrebbe giovato un po' di jogging, Nausicaa in difficoltà con i contraccettivi. E chiude la rassegna partecipandoci un sogno accarezzato sul far dell'alba: «Se almeno una volta Renzo e Lucia litigassero per un problema di parcheggio; una discussione tra laziali e romanisti nel sesto canto dell'*Eneide*; una crisi tra Giulietta e Romeo per amor di televisione. Signor Alessandro, caro Virgilio, non sapete scegliervi i compagni giusti. Mica con tutti si può giocare a briscola. Fate i furbi, andàtevene».



Giorgio Manganelli
Improvvisi per macchina da scrivere
Adelphi, pp. 279, € 15

IN TUTTO IL MONDO È IN CALO IL DESIDERIO FEMMINILE: NUOVE RICERCHE LO CONFERMANO

Scende la notte, sale il mal di testa

Francesca Paci

CALA il desiderio femminile, secondo nuove ricerche. Pare che le unioni caste siano in aumento in tutto il mondo e la responsabilità sarebbe muliebre. Giovani militanti della verginità a parte, le donne americane dichiarano ai ricercatori del Kinsey Institute d'avere sempre meno tempo per l'intimità, le più attive fanno l'amore due o tre volte la settimana. Da noi va anche peggio: soltanto quattro volte al mese, secondo i risultati di un'indagine della Società Italiana di Medicina.



Le donne americane confessano di avere sempre meno tempo per l'intimità: le più attive fanno l'amore 2-3 volte la settimana

Sarà vero? E che fare? Il lancio della «pillola blu», il Viagra per lei, tenta una risposta medica. Le librerie si riempono di titoli. L'ultimo numero del mensile americano *The Atlantic Monthly* pubblica un'inchiesta sul successo editoriale di volumi dedicati al «dovere coniugale della moglie sempre più disertato». Ci sono saggi tipo *Ok, I don't have a headache*, *I'm not in the mood*, *For women only*, che hanno suggerito alla commentatrice del *Time Magazine* Margaret Carlson l'idea che il sonno fosse «il nuovo sesso». E romanzi sul filone di *I don't know how she does it*, della giornalista Allison Pearson, dove la protagonista Kate Reddy scopre la gioia profonda del sesso abbandonando l'impiego per darsi tutta alla famiglia. Un bestseller garantito da Oprah Winfrey, la conduttrice tv più famosa degli Stati Uniti.

Alcuni esperti associano il fenomeno all'aumentato impegno professionale delle donne portando come prova uno studio sulle coppie sposate degli anni 50, meno fedeli ma più appassionate dei nipotini odierni. Secondo la sessuologa della rivista online *Redbook*, Jane Greer, «nella famiglia moderna, con entrambi i partner in carriera e i figli da crescere, manca il relax per fare l'amore». Risultato: un'epidemia di matrimoni tra vecchi amici. Le fanciulle accusano mal di testa, stress, portano il lavoro a casa pur d'avere una scusa per mandare in bianco il compagno. Responsabile per la riduzione delle nascite, il boom dei divorzi, la crisi della famiglia [illegible]dizionale, l'ambizione femminile si macchia d'una [illegible] colpa. Eppure, nel secondo dopoguerra come oggi, fare l'amore è sempre stato un gioco per due partecipanti.

Ammesso dunque che il desiderio difetti in lei, lui che ruolo ha? Un'indagine dell'Associazione Donne e Qualità della Vita nei principali sexy shop di Roma, Milano, Bologna rivela l'assiduità delle signore a curiosare tra gli scaffali hard: sette ogni dieci clienti. Inappetenti? Mica sempre.

LA [illegible] Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rostagno
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi
[illegible]
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
[illegible] Mascardo
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino · Sedit srl, via Carlo Pesenti 130, Roma · ETS spa, Quinta Strada 35, Catania · [illegible] SAME spa, via della Giustizia 11, [illegible] · L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) · B.S.M. printing, Manzoni 12, Medicina (Bo)

La tiratura di sabato 15 febbraio 2003 è stata di 348.711 copie

AUTORI SCONOSCIUTI, CACCIATORI DI RICCHI PREMI

ALLA FACCIA DEI POETI

Maurizio Cucchi

LA stagione dei premi letterari, pian piano si avvicina. E dunque: «Carmina [illegible] dant panem»? Chissà, forse è solo un vecchio luogo comune, una vecchia lamentela che non ha più ragione d'essere . O, quanto meno, bisogna forse distinguere [illegible] poesia e «poesia», cioè tra poesia vera e poesia della domenica. Quest'ultima gode infatti di privilegi e remunerazioni insospettate, almeno ai più. Infatti, in Italia, ci sono centinaia di premi, distribuiti in svariati comuni, nei quali ottengono riconoscimenti «autori» del tutto ignoti ai normali giri letterari e alle librerie. Autori di «sottobosco», come si suol dire. «Ma si portano a casa solo patacche!», vale a dire medaglie, coppe, rotoli di pergamena, cesti di frutta, [illegible] l'obiezione. E invece no: si portano a [illegible] soldi [illegible] pochi versi inediti, magari dedicati alla nonna, alla dura terra, all'amore perduto, al gatto morto. Basta leggere i bandi dei molti premi, che prevedono in genere le seguenti clausole: [illegible] di lettura (elemento che già dovrebbe indurre in sospetto, e che è attorno mediamente ai quindici euro), invio di circa tre poesie inedite, premio in denaro (tipo: 3000 [illegible] al vincitore, scendendo poi fino al terzo e al quinto classificato). Ci sono personaggi esperti in materia che concorrono a decine di questi premi, e con pochi versi sulla mamma e sulla guerra, confezionati con destrezza non sempre ingenua, si portano a casa qualche decina di milioni di vecchie lire all'anno

Il bolognese Franco Tralli, poeta pubblicato da Marsilio, inventore del Catalogo nazionale dei premi letterari, ci fa sapere che in Italia ci [illegible] millesettecento premi letterari, buona parte riservati alla poesia, dei quali [illegible] più di una sessantina hanno una dignità riconosciuta. Gli altri sono [illegible] storia parallela, un sottomondo letterario grottesco [illegible] proprie regole e proprie gerarchie autonome, più foraggiato - spesso con soldi pubblici - rispetto al normale giro della società letteraria. Circolano indirizzari nutritissimi di poeti della domenica. Gli organizzatori (sprovveduti) dei vari premi se li procurano, e inviano i bandi ai simpatici domenicali, i quali ignorano o persino disprezzano l'esistenza, che so, di un Luzi o di un Raboni, di un Giudici o di uno Zanzotto, e spediscono i loro componimenti sulla zia, [illegible] allegata tassa di lettura e interminabile curriculum di vittorie. Insomma, per chi frequenta questi sottopremi, «carmina dant panem», alla faccia dei poeti autentici e grazie ai vari enti, soprattutto pubblici, i quali, colpevolmente ignari di ogni cosa, distribuiscono soldi a vanvera.

PERCHÉ È DIFFICILE CELEBRARE FUNERALI LAICI

IL CASO ESTINTO

Giovanna Zucconi

LIBERI di sposarsi civilmente, molto meno liberi di morire altrettanto civilmente. Basta confrontare il numero dei matrimoni [illegible] Comune con quello (esiguo) dei funerali [illegible] religiosi, per capire che c'è un intoppo: anche facendo la [illegible] delle conversioni tardive, la sproporzione è evidente. E nonostante la tregua apparente tra mangiapreti e clericali, sollevare il tema delle esequie laiche rischia di scoperchiare il pentolone delle reciproche diffidenze.

Il problema non è teorico, è disperatamente pratico. Non tocca diritti e discriminazioni, ciascuno in linea di principio può [illegible] come preferisce, secondo rituali coerenti con la [illegible] fede o non fede, al suono di un requiem sacro o di una canzone politica, di un sermone o di una poesia letta da un amico, avvolto [illegible] spire d'incenso oppure nella bandiera della squadra preferita. Ma nelle [illegible] convulse del lutto resta la difficoltà oggettiva, raccontata anche recentemente da [illegible] lettere ai giornali, di scavalcare burocrazie, di [illegible] luoghi che non aggiungano squallore al dolore, di allestire liturgie [illegible] canoniche.

A Treviso il funerale laico di un partigiano si è svolto, sotto la pioggia, nel parcheggio dell'obitorio annesso all'ospedale in località Ca' Foncello: nomina omina, è davvero ineducata e spietata una cerimonia [illegible] il disco orario, sotto un cartellone che [illegible] «Area riservata alle onoranze funebri. Sosta consentita agli autoveicoli: trenta minuti». A Roma, il sindaco Veltroni annuncia che un tempietto al Verano sottrarrà i funerali dei non credenti a stanzette ospedaliere e spiazzi cimiteriali. Nella cattolica Verona, e in molte altre città, vengono inviate petizioni per la creazione di laiche «Sale del Commiato». Altrove tali luoghi esistono, e [illegible] spesso contigui a quelli per la cremazione: nel cimitero di Lambrate di Milano, nel Monumentale della Certosa di Bologna, e anche a Torino, dove sin dal [illegible] c'è la Sala Storica del Tempio Crematorio, recentemente restaurata.

Infiltrandosi nelle crepe di leggi e regolamenti, la libertà di scelta a volte esiste. Ma soltanto a volte. All'estero, nelle Funeral Homes anglosassoni o nei Funès francesi, sono le imprese funebri a celebrare esequie di qualunque confessione, o di nessuna confessione. Qui da noi [illegible] privatizzazione che raramente corrisponde a una liberalizzazione non ha ancora espugnato le [illegible] onoranze, e l'appello a predisporre luoghi dignitosi è semmai rivolto agli enti pubblici, comuni in testa. Mentre il mondo laico sta laboriosamente mettendo a punto proprie liturgie anche funebri, e in assenza di un improbabile Concordato tra la Repubblica italiana e gli atei, in alcune città e per alcune persone (Montanelli, Valpreda...) le ritualità a-religiose esistono. In altre e per altre, no. Bisognerà discuterne, bisognerà provvedere: affinché, parafrasando il solito Orwell, non accada che «tutti i defunti sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri».

RITROVATO UNO STRANO DOCUMENTO SULLA CAMPAGNA DI RUSSIA

Alpini, riparatevi coi giornali

Mario Rigoni Stern



Un'immagine degli alpini in Russia

IN questi giorni che, a [illegible] sant'anni di distanza, vengono ricordate le dolorose vicende dei nostri soldati sul Fronte russo, e che temporali di guerra salgono minacciosi all'orizzonte di un grigio inverno recando smarrimento agli abitanti della Terra, da un lettore ricevo una lettera dove, tra l'altro, si legge: «...le mando un documento. L'ho rinvenuto in un faldone impolverato della mia scuola. In tempo di guerra le vecchie aule dell'edificio [illegible] ospitato Zuccari e la Tagliamento; lungo i corridoi sono risuonati i passi di partigiani di Gemisto e Moscatelli; negli anni successivi quelle stesse mura hanno salutato la restaurazione scolastica della nuova Italia. Dallo storico archivio diverso materiale è andato disperso: note di Provveditorato, ordinanze ministeriali, circolari della Gil e cronache di insegnanti sui registri. Tutta roba diventata scomoda. Con gli occhi di poi mi pare un male...».



Ecco il documento che dopo sessant'anni credo si possa rendere pubblico: Prot. N. [illegible]38 - Vercelli, li 24/11/1942/XXI - ALLE AUTORITÀ SCOLASTICHE degli Ordini elementare, medio, sup classico e magistrale e superiore tecnico della provincia di *Vercelli*.

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Vercelli comunica: «Considerando che le truppe combattenti sul fronte [illegible] dovranno trascorrere il prossimo inverno in zona disagiata e di clima rigido, gli organi militari competenti ravvisano l'utilità che le truppe stesse possano disporre di carta di giornale, nel maggior quantitativo possibile

La raccolta di carta di giornali (esclusi fascicoli, riviste e comunque giornali illustrati) dovrà essere fatta dal 20 al [illegible] novembre 1942. XXI.

Per la raccolta della resa, potranno essere presi accordi [illegible] le direzioni e le agenzie dei vari giornali.

[illegible] dovrà controllare accuratamente tutto il materiale, assicurandosi che [illegible] foglio rechi scritte o segni diversi da quelli stampati.

L'iniziativa non dovrà formare oggetto di pubblicità.

I giornali raccolti dovranno essere imballati con filo di ferro o con reggette, in colli di kg 40, e concentrati non oltre il 30 novembre corrente presso il Gruppo Rionale «Silvia Lombardi» del Capoluogo che funzionerà come centro di raccolta. Conto sulla efficace collaborazione di tutte le scuole. IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI.

Una circolare del genere si commenta da sola; mi viene però da far osservare al lettore la «[illegible] disagiata e il clima rigido» e «l'utilità che le truppe stesse possano disporre di carta di giornale». Sì, i giornali avrebbero potuto servire per uso igienico (si [illegible] le buste delle lettere, quando arrivavano!), avrebbero anche potuto servire [illegible] carta per sigarette da arrotolare [illegible] il *makorka*, tabacco russo per soldati, deportati, vagabondi ecc. ricavato [illegible] gambi e dai fusti della pianta [illegible] tabacco.

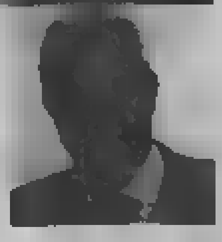
Dalla raccolta dovevano essere escluse riviste, fascicoli, giornali illustrati: certo, leggere poteva essere disdicevole a soldati in trincea, pericolose per il morale certe fotografie che avrebbero potuto turbare l'immaginazione.

Nessuna scritta o segno dovevano essere apposti: come avrebbe potuto la Censura controllare tutto?

La raccolta doveva essere fatta senza pubblicità: «Zitti! Il nemico vi ascolta» era scritto nei luoghi pubblici.

Non so l'esito di questa iniziativa della Federazione dei Fasci di Vercelli, di sicuro, dove [illegible] noi sul Don, non si vide manco un giornale vecchio. Magari! Ci sarebbe servito per forbirci il culo o per stendere qualche foglio sotto la giubba per proteggerci dal vento [illegible] steppa. Lì, in linea, avevamo solo il cappotto e una piccola coperta da campo.

I dubbi dell'Europa nascono da vecchie cicatrici



Lorenzo Mondo

SARÀ vero che Chirac, nella sua opera di dissuasione dalla guerra contro l'Iraq, tiene d'occhio le [illegible] petrolifere ottenute [illegible] Saddam. Sarà vero che Schroeder è fortemente condizionato, nelle sue analoghe scelte, anche da ragioni elettoralistiche. Nessuno è innocente e sa rinunciare agli interessi concreti. Ma i loro interessi si appoggiano a motivazioni che la maggior parte della gente, al di qua dell'Atlantico, si trova a condividere. Fino a persuadersi che siano la Francia e la Germania a difendere, in una situazione tempestosa, l'onore dell'Europa. Quella che, secondo le sprezzanti parole del falco Rumsfeld, sarebbe, più che vecchia, decrepita.

Il pacifismo di Chirac e Schroeder scatena in America una virulenta campagna antieuropea, [illegible] gli Stati Uniti dovrebbero mantenere il dialogo paritario con chi si sente partecipe di [illegible] scelta di civiltà

Eppure questa Europa, ammaestrata dai suoi errori e dalle sue millenarie cicatrici, può contrapporre alle certezze del [illegible] americano il [illegible] fecondo del dubbio. Sta prendendo piede in America, fomentato da una virulenta campagna sciovinistica, un antieuropeismo che risparmia soltanto gli Stati condiscendenti o vassalli. Si fonda, oltre che sul larvato ricatto economico, sul ricatto morale, sulla denuncia di ingratitudine nei confronti di chi ha avuto bisogno, per liberarsi di nazismo e comunismo, delle risorse e del sangue americano. [illegible] è proprio nella memoria e nel rispetto di un idealismo impresso nei suoi geni, che gli amici dell'America le chiedono di [illegible] smarrire la propria anima. Farebbero davvero torto all'America identificandola con l'Amministrazione Bush. Si può capire il trauma subito [illegible] l'attacco omicida alle Due Torri e la stessa rappresaglia sull'Afghanistan, nido di terroristi, non il diversivo psicologico e strategico trasferito sull'Iraq. [illegible] può e si deve [illegible] solidali, attivando tutte le possibili alleanze, contro la metastasi terroristica che minaccia il mondo. Non con una guerra preventiva contraria al diritto internazionale e programmata in spregio delle Nazioni Unite, sulla base di prove irrisorie e di manipolazioni documentali (comprese le assurde infiltrazioni di Al Qaeda nel Kurdi[illegible] iracheno, sottoposto, come ognun sa, alla tutela americana). Mentre nasce il [illegible]to di megalomania davanti alla pretesa di imporre la democrazia [illegible] la forza delle armi, di fondare un nuovo ordine mondiale, senza tenere conto delle specifiche aspirazioni e culture. La vecchia Europa, che ci è passata, prova sgomento davanti alla retorica bellicista, alle muscolose espressioni dei «falchi» di Washington.

A ben vedere, la tragedia dell'11 settembre, la ferita che la rende «uguale», dovrebbe scongiurare un avventuroso unilateralismo, spingere l'America alla continua ritessitura di un dialogo paritario con chi si sente partecipe di una scelta di civiltà. In questo duro frangente, è chiamata a ridefinire la [illegible] identità, [illegible] indulgere alle derive nazionalistiche e imperiali. Anche di qui passa il no a una guerra che ha per obiettivo, insieme agli ipotetici terroristi, il concretissimo petrolio iracheno.

LETTERE

La guerra che non vogliamo • Interferenze moleste • Non abusate del Dna

[illegible] tragico [illegible]

Il capo degli ispettori dell'Onu a Palazzo di Vetro smentisce il rapporto di Colin Powell. Quindi non solo il dossier dei servizi segreti britannici maldestramente copiato da una tesi universitaria di 12 anni fa, tanto lodato [illegible] stesso Powell, era una bufala! Se non fosse imminente [illegible] tragedia, ci sarebbe da ridere. Disarmare Saddam è un dovere. Diffondere notizie false per scatenare e tutti i costi una guerra «senza se e senza ma» non è invece, a mio avviso, né ammissibile né giustificabile.

Giuseppe Vizzini

Staccare la spina col [illegible]

Il bzzz provocato dalle interferenze dei telefoni cellulari sta diventando un motivetto che [illegible] provoca sorpresa più a nessuno, ormai conosciuto da tutti. Addirittura durante alcuni Tg nazionali di prima serata, si assiste al bzzz di turno provocato dal telefono del giornalista che sta conducendo. Saranno gli Sms della regia? Mistero. In aereo altra musica. Subito dopo l'atterraggio, gli orecchi si possono «deliziare» con i bip-bip delle segreterie, [illegible] squilli affannati di motivetti rivisitati, in [illegible] hit-parade da elettroshock. Ma a cosa è dovuta questa necessità di sintonizzarsi in continuità col mondo? Perché non si vuole mai staccare la spina? Forse, siamo tutti chirurghi [illegible] pronto soccorso, con reperibilità 24 ore su 24!

Franco Lucato, Torino

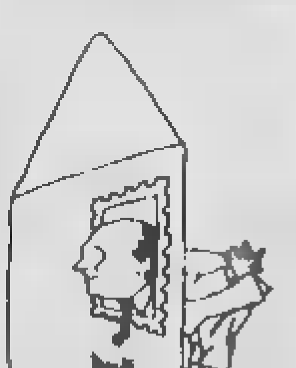
Acqua [illegible] riscaldamento [illegible]

L'Iva sulle bollette [illegible] gas dovrebbe ammontare al 20% per il riscaldamento e al 10% per la cottura dei cibi e la produzione di acqua calda. In mancanza di contatori che indichino separatamente i due diversi tipi di consumo (cioè, in pratica, sempre, perché nessun [illegible] provvede all'installazione [illegible] del doppio contatore), l'Agenzia delle Entrate ha stabilito che l'aliquota da applicare è, senza distinzioni, la maggiore. Posto che è vigente un Decreto del Presidente della Repubblica (n. 412 del 26/8/1993) che fissa i periodi di [illegible] degli impianti di riscaldamento (periodo che, per esempio, per Bergamo, rientrante nella zona E, va dal 15 ottobre al 15 aprile), ritengo che per le bollette [illegible] nel periodo in cui è vietata l'accensione del riscaldamento (16/4 - 14/10) l'utente dovrebbe aver diritto all'applicazione dell'Iva ridotta al 10%. L'aliquota minore eventualmente pagata in [illegible] di saltuario funzionamento degli impianti termici, al di fuori dei periodi stabiliti (qualora la situazione climatica lo richiedesse; deroga prevista dall'art. 9 del Dpr n. 412) sarebbe largamente compensata dall'aliquota maggiore sempre indistintamente applicata nella stagione fredda. Che ne dice l'Autorità per l'energia elettrica e il gas? A [illegible] sembra [illegible] giustificato il rifiuto opposto a [illegible] ha chiesto l'applicazione del 10% nei mesi estivi e il rimborso di quanto sinora pagato in più.

Giulio Castagnoli
Bergamo

[illegible] di O.d.B.

Tv, «grande sorella» della banalità



EGREGIO del Buono, non credo (e non mi auguro) di essere l'unica a pensare che uno spettacolo come il *Grande Fratello* [illegible] un'esposizione di volgarità, di banalità, di atteggiamenti falsi e irritanti e che lo stesso sia diseducativo per la presentazione di un gruppo giovanile nullafacente, forzatamente dialettico su problemi che, al di là del singolo interesse, diventano stucchevoli e inutili in un mondo in cui i veri problemi non mancano e da cui questi «mitici» protagonisti sembrano vivere lontano millenni. Se si pensa che trasmissioni intelligenti (*Parola [illegible]* ad esempio, [illegible] anche altre) hanno vita breve, sembrerebbe aver ragione quella corrente di critica inglese che giudica la nostra tv soltanto [illegible] esposizione di tette e di banalità.

prof. Silvana Bruno, Torino

GENTILE corrispondente, lei [illegible] è certo l'unica a criticare il *Grande Fratello*, mentre i telespettatori che lo esaltano sono milioni. Ricorda *Ginger e Fred*? Fellini lo diresse nel 1985, eppure il film [illegible] già una satira forte della volgarità e dell'ignoranza televisiva. Avendo a disposizione [illegible] le 24 ore e tutti i canali, qualcosa d'interessante alla tv si troverebbe, magari di notte o all'alba: ma per fortuna ci vuole anche il tempo di vivere.

Oreste del Buono

I geni violentati si sono ribellati

Come madre prima e biologa poi vorrei [illegible] un argomento di attualità. Hanno soppresso la pecora Dolly. Con la [illegible] prepotenza con cui l'avevano creata, gli spacciatori di eternità hanno celebrato l'eutanasia della povera creatura ovina, affetta da senescenza accelerata e dalle sue gravi complicanze. Il triste epilogo di Dolly dovrebbe servire da monito soprattutto per i più fanatici fautori della clonazione, i quali pongono l'immortalità come scopo primario dei loro [illegible]menti. Ora il cerchio si è chiuso, i geni violentati si [illegible] ribellati ai loro ingenui o sprovveduti manipolatori. Il ciclo della vita così come lo conosciamo è il migliore possibile. La vita di un individuo deve finire per lasciar spazio a quella di un altro. Il mondo è troppo piccolo, e che triste luogo sarebbe se ad abitarlo fossero gli stessi sei miliardi di uomini per l'eternità. In biologia esiste un assioma: nulla si crea, nulla si distrugge, ma [illegible] si trasforma. La [illegible] naturale è trasformazione nella vita di un altro che seguirà. Dna per chi non lo sapesse significa acido desossiribonucleico. Possiamo anche dimenticarci la formula chimica, ma ricordiamo l'avviso siglato in quelle tre lettere: Do Not Abuse.

Luciana Brandi
Santarcangelo di Romagna

Sono andato ai congressi non mi [illegible] corrotto

Sono un medico ospedaliero a tempo pieno. Guadagno duemilaquattrocento euro al mese, né troppo né troppo poco, ma il primo stipendio l'ho preso a trent'anni. La mia vera ricchezza sono la gratitudine dei pazienti e quel senso di pienezza che mi accompagna a [illegible] alla sera. All'ospedale ho dato tutto e continuo a dare tutto il mio tempo, trascurando la famiglia. Una volta ogni due o tre anni mi è capitato di andare ad un congresso sponsorizzato da [illegible] ditta di farmaci, dalla quale [illegible] contattato direttamente. Era la direzione del mio reparto che destinava l'offerta di una ditta ai medici che in un dato momento ne avevano bisogno. Non vedo nulla di scandaloso in tutto questo. Un lavoro che può [illegible] molto stressante può prevedere 3-4 giorni all'anno un po' più rilassati, [illegible] scambi culturali e qualche momento ludico. Se il medico è onesto va al congresso per aggiornarsi e non per abbronzarsi, e prescrive un farmaco solo se è vantaggioso per il paziente. Va detto che ai congressi internazionali si incontrano colleghi di ogni parte del mondo, finanziati [illegible] questo sistema, senza che nessuno gridi allo scandalo.

Michele Volta, Imola

Come preservare le nobili giunture

Come frequentatore feriale di ospedali e festivo di stadi, mi è sorta spontanea un'analogia. Con dinieghi più o meno commossi e certificati alcuni calciatori della nazionale hanno saltato le ultime partite azzurre, onde preservare le nobili giunture in vista della successiva partita con il club di appartenenza (Vieri è stato il protagonista dell'ultimo caso). Non ricorda questo atteggiamento quello di certi dottori di prestigiosi istituti universitari e pubblici, dove [illegible] reperibili [illegible] e scontenti sempre, [illegible] con agili cambi di camice ti aspettano sorridenti e disponibili in amene cliniche private? Non avrei mai creduto di incontrare il Dr Terzilli anche allo stadio.

Davide Panzavolta, Forlì

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax [illegible]; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.[illegible]. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. [illegible]

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20122 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. [illegible]

SERVIZIO ABBONAMENTI
[illegible]
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. [illegible]

LE LETTERE VANNO INVIATE A
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

FERRARA: OGGI SI APRE UNA MOSTRA CHE PARLA DI TEATRO E ARTE

I quadri che narrano il mito di Shakespeare

Molto «Macbeth» poco «Otello», numerosi «Riccardo III» mentre è assai tarda la comprensione pittorica di «Amleto»

Vallora

FERRARA

E attraversando mostre ben concertate come questa, dedicata al rapporto tra il do di Shakespeare e l'immaginario figurativo, è proprio nuotando, come delle Ofelie rinsavite, entro fiume muschioso e vischioso di fertili icone in fermento, che ci si rende conto che non esiste nulla di più avvincante del verificare come la storia della cultura evolva e si rapprenda alle immagini, qu una colla magica ed avvolgente, rigeneratrice. Vedere la Storia in azione, ma una volta tanto grazie allo specchio riconfortante dell'arte e dell'intelligenza poetica. Quella che si ap oggi al Palazzo dei Diamanti di Ferrara (sino al 15 giugno), congegnata da Jane Martineau Maria Grazia Messina, ricca anche di opere spettacolari, che proven da musei proprio generosi, come la Tate od altre istituzioni prevalentemente scozzesi ed irlandesi, limita ad essere una brillante rassegna di documenti tematici: riesce invece una spia inconfutabile per capire come il mito di Shakespeare sia erto ad un diapason quasi insostenibile, in clima romantico.

Quando l'isolata «perfida Albione», per e una sventurata etichetta, che pure ha pesato nella storia dell'incultura, alla ricerca di radici nazionalistiche, da contrapporre ai lumi francesi e al pittoricismo mediterraneo. Alle tarantelle napoletane, che tanto mandavano in brodo di giuggiole le Lady Hamil- momento, contrapporre qualche altra fatata, e forse più realistica, Lady Macbeth, mani madide sangue. Non soltanto, quindi, attraverso delle immagini-sigillo (lasciamo sta i prevedibili Fuessli, Turner, Blake e Delacroix, che pure ci ed in copia, ma basterebbe quel portentoso, velazquezangoyesco *Shylock* del geniale Zoffany, che qualcuno si ostina considerare un minore.

Non soltanto la vitalità d'un genio, creatore pure d'immagini-simbolo, che paion nate per la pittura, se non già per il cinema (il balcone di Giulietta, lo spettro di Banco, la cesta della biancheria sporca di Falstaff, il fazzoletto di Desdemona: però è troppo ricamata, molto più da melodramma). Oltre tutto ques si delinea la storia critica della fortuna delle sue tragedie, piuttosto tortuosa ed imprevedibile. La storia della pittura la costeggia fedelmente: molto *Macbeth* e poco *Otello*, per esempio. Abbastanza *La Tempesta*, ed indifferentemente dai climi. Molti i *Riccardi* altri Re, quando c'è bisogno di coralità movimento.

C'è il *Sogno d'una notte di mezza estate*, soprattutto durante l'epoca vittoriana ed il decomporsi dell'estetica preraffaellita, quando la società ipocrita ha fame di fiabesco, di nudi criptati di enigmi nascosti. Mentre la storia sospirante e lagrimosa di Giulietta soprattutto gli italiani, per ovvi motivi campanilisti (unico presente, forse un po' rigidamente il solo Hayez. E perché non Sabatelli, per esempio?). un veneziano d'acquisto, sfarinato, come il Turner delle lagune crepuscolari. Invece la comprensione di *Amleto* è assai tarda, ed esplode con Fuessli, che già da precoce studente svizzero lo traduceva, e non solo in pittura, su consiglio del suo maestro Bodmer.

Del resto basta vedere come lo interpretavano in pieno Settecento. Non tanto l'Amleto paffuto e latteo dell'enfant prodige Henry West Best, che già tredici anni aveva detto a papà «o le scene o ne morirò» ed aveva imparato la parte dell'infelice principe Elsinore in sole . Ma, soprattutto, se si guar l'opera sorprendente di Francis Hayman dedicata a due eminenti attori che inscenano *Amleto* in un boudoir à la Boucher, tra trinoline e orologi Morbier, procaci scollature Pompadour, collier fosforescenti e parrucche a boccoli, ci si domanda che cosa del celebre monologo sul teschio, streghe velenose, potesse filtrare in queste ovattate stanze drappeggiate di velluto (giusto la morte di Polonio, tra le tende: come topo Luigi XVI).

Spesso si trattava di versioni purgate e ricucite, per esempio con rigoroso *happy end* in chiu (perfino le figlie di Re Lear tornavano buone e spose modello). Ora a quei pedantoni della critica, soprattutto musicale, che ogni volta sobbalzano, per principio, quando scoprono che un regista scala o aggiorna le epoche dei costumi, bisognerebbe consigliare studiare un pochino, o visitare questa mostra. Dove scoprirebbero, per esempio, che certi scrupoli filologici nascono assai tardi, in pieno fulgore romantico, quando la storia un altro valore. Prima s'infliggevano ribalderie secolari, che oggi nemmeno un Peter Sellars oserebbe. Ma per capire che co significa la Storia, si guardi, in questo convincente allestimento, su pareti rosso scuro-pompeiano, che evoca certe pareti dei Salon tipo Royal Accademy (pur senza il turgido affastellamento) abbene si guardi ad un fortuito, illuminante pendent. Da una parte Dance-Holland, in piena contingenza neo-classica, sceglie non a caso una pièce-motto morale, come *Timone d'Atene*, per impaginare una sequenza rigida, protocollare, ancora troppo David, con personaggi mitologici, appena usciti da una lezione d'accade. Dall'altro lato, empatetico e nero di paure, illuminato da fiaccola paonazza e dai riverberi della luna, saettata dai fulmini dell'indignazione, il *Lear* tempestoso di George Romney, un artista strabiliare, che si identifica in questo ruolo straziato.

È bellissimo vedere anche il linguaggio shakespeariano si impara, a tentoni. Come capita al grande mistico Blake, che dapprima lo tratta da Omero, poi lo prende per Dante, infine trova «la», sollevandosi, per gonfiare le gote del suo immenso inno al Bardo travisato.

> La rappresentazione delle opere del Bardo configura un diapason del clima romantico quando l'Inghilterra alla ricerca di radici da opporre ai lumi francesi e al pittoricismo latino



J. H. Füssli, *L'addio di Laerte a Ofelia*, opera a penna e acquarello realizzata tra il 1810-15. Füssli è stato tra i più prolifici artisti che si sono ispirati al teatro shakespeariano sfruttandone in chiave romantica le drammatiche luci e le cupe atmosfere

AL MUSEO NAZIONALE DI TORINO

Orsi e Arlecchini le maschere della montagna

Carlo Grande

CARNEVALE, tempo di passaggio dall'inverno alla primavera; tempo maschere, di morti che ritornano, di *revenant* che danno vita e prosperità. La mostra che si è aperta ieri al Museo nazionale della Montagna accompagna nel modo migliore questo periodo dell'anno, un tempo salutato da feste più varie: si intitola «Bestie, santi, divinità» presenta un'ampia carrellata di maschere, nonché usanze, che provengono dalle profondità culturali delle pagne delle montagne europee. Gli oggetti, splendidi misteriosi, giungono a Torino dal Musée international du Masque di Binche, in Belgio, dal Muzeul Taranului di Bucarest, in Romania, da numerose collezioni

La maschera che più ricorreva nelle campagne sulle montagne per salutare il risveglio natura era quella dell'orso: l'animale, spesso accompagnato da uno zingaro-domatore, era il simbolo per eccellenza l ritorno alla vita, del passaggio di stagione, specialmente per suo uscire dal letargo dopo aver accumulato grasso per sopravvivere, esattamente come i contadini raccolgono per l'inverno il fieno nella stalla. Con quelle dell'orso sono in mostra molte maschere dedicate capre, lupi, cervi, puzzole uomini selvatici: tutte raccolte da antropologi, storici, sociologi, filologi e studiosi di teatro. Tra gli animali più simbolici c'è anche il lupo.

Nel bel catalogo (di cui si occupato lo studioso di folklore Piercarlo Grimaldi, con saggi fra gli altri di Antonio Buttitta, Luigi Lombardi Satriani, Gian Luigi Bravo, André Carénini), si parla di un carnevale alpino molto particolare, quello piemontese di Pontechianale alta valle Varaita. lupo carnevalesco, in questa borgata occitana, è una presenza che si perde nei secoli. Perciò «Bestie, santi, divinità» è un'occasione da non perdere: il sistema di simboli e di rituali che accompagnava il trascorrere delle stagioni ci ricorda l'antico sforzo della civiltà contadina e montanara trovare equilibrio la natura, per la quale i nostri padri nutrivano profondo rispetto.

Le maschere sono parte essenziale di questo rappresentano le reliquie di religiosità precristiana, come l'Arlecchino che compare nell'illustrazione di un libro stampato a Lione e inviato nel 1601 dall'attore mantovano Tristano Martinelli al re di Francia Enrico IV: è l'archetipo medievale, Ambrogio Artoni nel saggio, della celebre maschera teatrale, «il suo corredo guerresco - lancia spada, speroni - ci rappresenta un cavaliere appiedato e lacero, inselvatichito ed errabondo con la sua non meno inquietante e affamata prole».

Ha un'aria «mortuaria», aggiunge Artoni: scherzo pieno serietà per ricordare, con le parole Lévi-Strauss, «l'onnipresenza del sovrannaturale e il pullulare dei miti».

carlo.grande@lastampa.it

O E I V S R A T I
O I R L O C O N C
I A T U B M N O R
O I E T A E C N B
G R D A I A L N H
L T I T A L A T E
P C A O M A N I E
I T M E C L A I C
G B O L T A T I I

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Paroliamo) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto con ognuna delle 9 [illegible] verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: VERITA' = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 155 punti. E voi? Scriveteci!

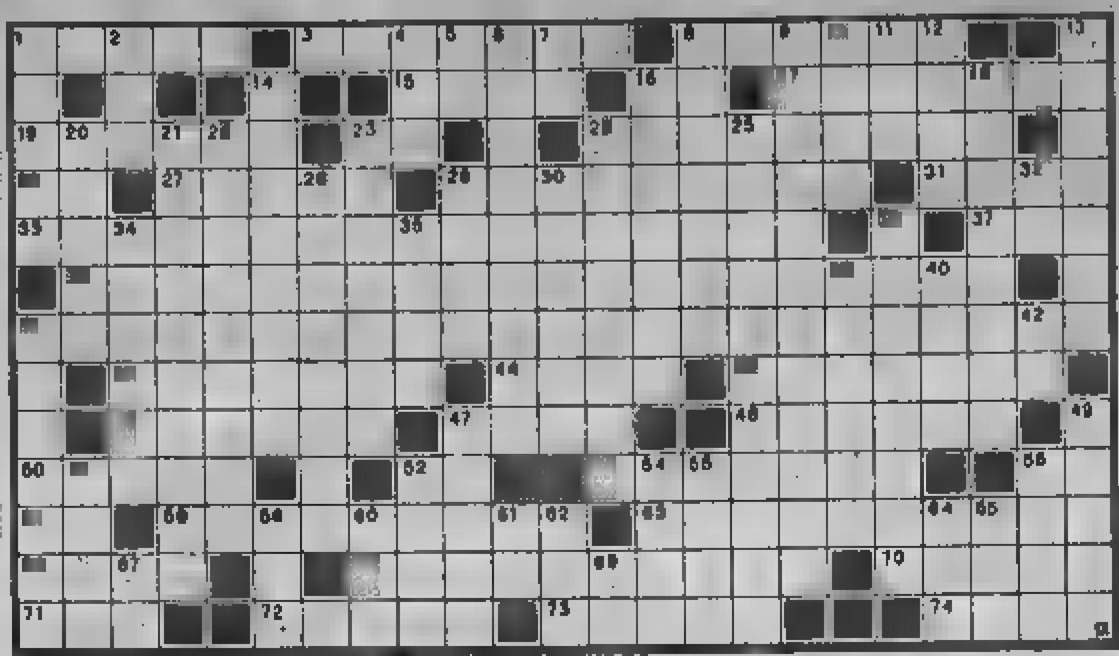
	a	b	c	d
1	S	I	O	T
2	E	C	T	N
3	I	D	E	O
4	U	E	R	T

	a	b	c	d
1	E	T	N	E
2	R	M	A	N
3	O	P	I	A
4	O	L	E	T

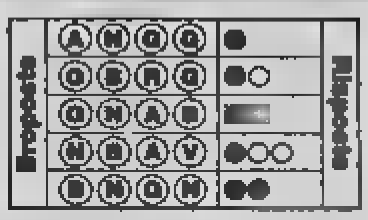
In [illegible] schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può [illegible] usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da b2 si legge METROPOLITANA: noi abbiamo trovato altre 93 parole di almeno 5 lettere (12 la più lunga). E voi? Nella griglia a sinistra si possono scovare molti [illegible] in parola (da [illegible] 11 lettere). Esempio: da d4 TRE. Sommando quelli che abbiamo trovato, noi ci avviciniamo a 1500. E voi? Scriveteci!

Durante un party dai Morales, conobbi il direttore artistico del Prado di Madrid che mi offrì la possibilità di lavorare come suo assistente. Accettai e il giorno dopo mi incaricò di fare le didascalie dei pezzi [illegible] un'importante esposizione. Per numerare i pezzi esposti, avevo acquistato delle cifre dorate adesive; nella confezione che le conteneva c'erano 50 esemplari per ciascuna cifra. Iniziai ad attaccarle senza preoccuparmi se sarebbero bastate per tutte le opere esposte; [illegible] fui fortunato: arrivato all'ultima [illegible] da numerare utilizzai proprio l'ultimo 1 della confezione. In compenso erano avanzati vari pezzi di ciascuna altra cifra. Quante erano le opere dell'esposizione?

[illegible] 1. La prima persona del passato remoto...; 3. La zona dei butteri; 8. Imbarcazione a remi; 15. Come [illegible]; 16. Fine di vacanze; 17. Mancanza della sensibilità olfattiva; 19. Completamente privi di errori; 23. Sigla di Aosta; 24. Un avvocato in tribunale; [illegible] Al termine del concerto; 27. Scrisse una discussa «Vita di Gesù»; [illegible]. La pianta detta anche fiordaliso; 31. Pronome personale; 33. Poema di John Milton; 37. Il nome [illegible] Massari; 38. Un patriota italiano che fu rinchiuso allo Spielberg; 41. Un'opera letteraria di Mario Tobino; 43. Copiato... da Paola Cortellesi; [illegible] Il grande comico chiamato da Pasolini a interpretare «Uccellacci e uccellini»; 45. Un vuoto... sconosciuto a Pico della Mirandola; 46. Ha interpretato «Toro scatenato»; 47. Un insieme di caratteri ben noto a chi usa il computer; 48. La enuncia lo studioso; 50. Nasce dai monti Pennini; 52. I confini della Siberia; 53. Presi direttamente alla fonte; [illegible] Pronome manzoniano; 57. Fondo [illegible] canoe; [illegible] Relativo alla filosofia del santo d'Aquino; 63. Resa; 66. Si diparte d[illegible] tronco; 68. Religione fondata sull'esistenza di una sola divinità; 70. Il [illegible] Cechov; 71. Isola... di Francia; 72. Un ostacolo per gare ippiche; 73. Li pigia chi suona il pianoforte; 74. Belva... che ride.



VERTICALI. 1. Alberi con aghi; 2. Tornante del calcio; 4. De Janeiro in Brasile; 5. Iniz. di Degas; 6. Faceva parte della Magna Grecia; 7. Il 2000 dei Romani; 8. Sospesi e oscillanti; 9. Inseguimento incalzante; 10. Cetaceo fluviale sudamericano; 11. Noi per Cicerone; 12. Trattore; 13. Relativo alla Madonna; [illegible] Le torri delle [illegible]schee; 16. Velo finissimo di seta; 18. Realizzatrice di golf; 20. Ripetizioni monotone; 21. Azione di Giuda; 22. La pianta della trementina di Cipro; 23. Santo del 17 aprile; 24. Completa [illegible] senza alcun difetto; 25. Dispositivi che riducono l'intervento dell'uomo [illegible] certi lavori; [illegible] Perdere la calma; 29. Il nome della Chanel; 30. John dei «Beatles»; 32. Articolo... per riviste; 34. Il patronimico di Achille; 35. Duro... come [illegible] uovo; 36. Rapidità; 39; I soliti... del cinema; [illegible] Ha diretto «Il muro [illegible] gomma»; 41. I clienti del giornalaio; 42. Simbolo del sodio; 47. Minacciano i pollai; 49. La dea cacciatrice; 51. Squadra di Madrid; 52. Segnale che blocca; 54. Combinazione del poker; [illegible] Esame attitudinale; 56. College inglese; 59. Le [illegible] Rizzo; 60. Sistema Monetario Europeo; 61. Un po' di concentrazione; [illegible] Il decimo [illegible] sul datario; 64. Con gli altri; 65. Andate via; 67. Io... in certi casi; 69. Nel team.

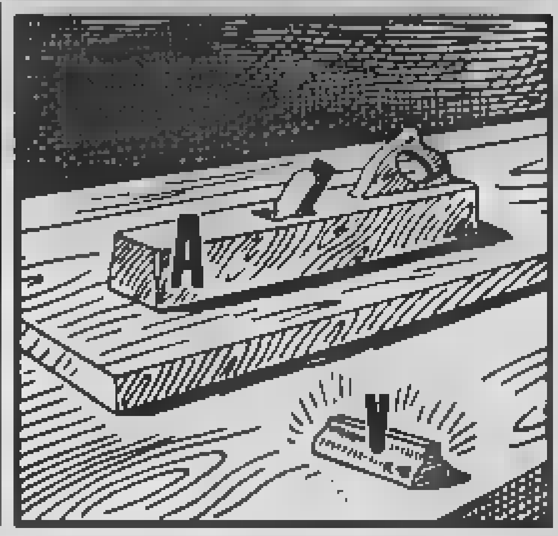


Proposte:
A = azzurro;
B = bianco;
G = giallo;
N = nero;
R = rosso;
V = verde.

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto.
bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti

Le soluzioni saranno [illegible] su **LA STAMPA** [illegible] martedì 18 febbraio 2003



Mese di [illegible] all'insegna della dama «internazionale», [illegible] specialità sulle 100 caselle, [illegible] due appuntamenti importanti in terra francese: il torneo di Draguignan, piacevole cittadina tra i monti dell'Alta Provenza, con la parte vecchia sovrastata dalla Tour de l'Horloge eretta nel 1659, e subito dopo quello in riva al mare di Cannes. Il torneo di Draguignan registra da alcuni anni la partecipazione del campione Alexei Tsjizjov e di una folta rappresentativa italiana; l'appuntamento è per l'8 e 9 marzo, con gli azzurri che puntano a confermare e magari migliorare i risultati dell'anno scorso, che videro Loris Milanese quinto nell'Assoluto (da considerare che i primi tre furono Tsjizjov, Samb e Valneris), Alessandro Marinelli secondo a pari punti con il vincitore nel torneo B, Emanuele Danese secondo nel C, e Roberto Tovagliaro e Daniele Brancaleone superati solo per quoziente da due francesi nel gruppo D.

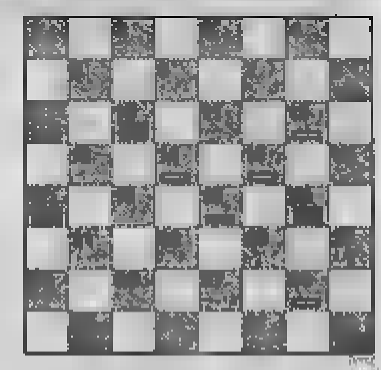


Diagramma: Problema di Romolo Salcioli.
Il Bianco vince in 5 mosse.

Quest'anno [illegible] compiranno 14, se manterranno le promesse potremmo vederli nella nazionale [illegible] alle Olimpiadi di Torino 2006. Sono i giovani rampanti dello scacchismo azzurro, disseminati un po' su tutto il territorio nazionale. Quattro in particolare, stando a quanto dicono coloro che più da vicino seguono il «settore giovanile», sono attualmente i ragazzini più accreditati a ricalcare le orme dei Monticelli, dei Castaldi, dei Mariotti: a Bergamo Sabino Brunello, in Romagna Niccolò Ronchetti, a Pesaro Denis Rombaldoni, nel Lazio Daniele Vocaturo. Naturalmente prima viene la scuola, dove comunque tutti e quattro primeggiano senza essere «secchioni», poi gli scacchi, dove i ragazzini sono arrivati al titolo magistrale in scioltezza e con già vari preziosi «scalpi» appesi alle cinture. Possiamo dire che ci sono le premesse perché le promesse diventino presto una [illegible] anzi azzurra, realtà!



Diagramma: Michiels - Van der Burght.
Il Bianco muove e vince.

www.edilcase.it

EDILCASE

LA NOSTRA STORIA AL SERVIZIO DELLA VOSTRA CASA

235, via Roma (piazza C.L.N.) - [illegible], via Giolitti - 10123 Torino - Telefono 011.5613535



PIAZZA SAN CARLO

sito all'ultimo piano, appartamento di totali mq. 250, [illegible] ampio terrazzo. Con [illegible] splendida vista sulla piazza.



CASCINE VICA

via Adige, in stabile signorile, al piano alto, panoramico, composto da ingresso, salone, 2 camere, cucina, [illegible] servizi, cantina. Con box Auto.



VIA LAMARMORA

adiacenze corso Einaudi, in casa signorile con portineria, mq. 250, salone, sala da pranzo, cucina, [illegible] e [illegible] bagni. Posto auto doppio.



CORSO MASSIMO

in stabile signorile, [illegible] 7° piano, mq.200, 2 ingressi, ampio salone [illegible] vista sulla collina, studio, 2 camere e cucina, [illegible] 2 bagni, cantina [illegible] box auto.

Le offerte

ABITATIVO vendita

SANTA RITA
adiacenze via Gorizia, appartamento ottimamente ristrutturato, composto [illegible] ingresso, soggiorno living con angolo cottura, camera da letto, bagno, cantina.

MIRAFIORI
adiacenze piazzale Caio Mario, appartamento ristrutturato, composto da ingresso, tinello, cucinino, camera da letto, bagno, cantina.

CORSO FRANCIA
adiacenze [illegible] Montecucco, in stabile signorile [illegible] servizio portineria, appartamento ristrutturato, sito al piano alto, composto [illegible] ingresso living su salone, [illegible] camere, cucinotta, 2 bagni, 2 ingressi, ripostigli [illegible] cantina.

CORSO MONTE GRAPPA
libero a data certa, appartamento composto da ingresso, soggiorno, 3 camere, tinello, cucinino, [illegible] ripostigli, 2 [illegible]zi, cantina.

[illegible] DE GASPERI
in stabile d'epoca totalmente ristrutturato, mansarda di nuova costruzione, di totali mq. 90, composta da salone, angolo cottura arredato, due camere con finestra [illegible] bagno. Termoautonomo.

VIA ALFIERI
palazzo Valperga Masino, appartamento al piano ammezzato, di [illegible]ali mq. 110, totalmente ristrutturato. Possibilità posti auto interrati [illegible] costruzione.

CORSO GIULIO CESARE
in stabile nuovo, sesto piano, con vista panoramica [illegible] parco pubblico, appartamento composto [illegible] soggiorno, cucina, camera, bagno. Volendo box auto. [illegible] 119.000,00

VIA CARMAGNOLA
nuovo, 8° piano, mai abitato, ampio appartamento, composto da soggiorno, cucina abitabile, [illegible] da letto, bagno. Volendo box.

FUORI TORINO vendita

PRAGELATO
località Plan, in baita d'epoca, piano terreno composto da ampio soggiorno, cucina [illegible] bagno; primo piano composto da [illegible] camere, bagno. Posto auto.

SAINT VINCENT
In complesso residenziale, dotato di attrezzature sportive, appartamento arredato, [illegible] camere, soggiorno, angolo cottura [illegible] servizi, con posto auto coperto. Euro 154.940,00

PILA
in [illegible] residenziale, condominio "Le ciel blu", appartamento ottimamente arredato, di totali mq. 65. Posto auto coperto. Euro 103.290,00. Possibilità affitto vacanze.

CHIOMONTE - VALLE SUSA
in posizione soleggiata, ampio appartamento, composto da ingresso, camera, tinello, cucinino e bagno, [illegible] terrazzo di mq. 66. Volendo arreda[illegible] con [illegible] posti letto. Vendesi Euro 50.613,00

[illegible]
ristrutturato, all'ultimo piano, soggiorno, cucinotta, 2 camere, bagno, idromassaggio, box auto. Mq. 85. Giardino condominiale.

AFFITTO abitativo

[illegible]
[illegible] palazzina, appartamento composto da ingresso, cucina, [illegible] bagno. Box auto.

[illegible] - VIA SAN QUINTINO
in stabile signorile, ottime condizioni, ingresso, cucina, salone, [illegible] camere, cameretta, 2 bagni, soffitta, mq. 160 Box auto.

CORSO MATTEOTTI - VIA VOLTA
in casa signorile, appartamento al piano alto, composto da ingresso, soggiorno, [illegible] camere, cucina, 2 bagni, mq. 120, possibilità posto auto.

BOX AUTO proposte

MONCALIERI
in via Juglaris, vendesi box auto, libero, proposto a 10.300,00 Euro.

CORSO GALILEO FERRARIS
affittasi box doppi di nuova costruzione.

SANTA RITA
centro Europa, vendesi box auto.

VIA BREGLIO
vendesi 2 box auto doppi. Prezzo interessante.

COMMERCIALE affitti

VIA AOSTA
adiacenze lungo Dora, basso fabbricato interno cortile, ingresso carraio, di totali mq. 430, composto da 3 locali uso ufficio, [illegible] servizi, 2 ingressi. Riscaldamento autonomo.

VIA [illegible] SETTEMBRE
ufficio di [illegible] mq.180, composto [illegible] ingresso, 2 saloni, [illegible] vani, 2 [illegible].

CORSO VIGEVANO
comodo tangenziali, ufficio di totali mq. 500, con ingresso indipendente, ristrutturato. Termoautonomo.

VIA GIOLITTI
adiacenze piazza San Carlo, in stabile signorile, ufficio di alta rappresentanza, di totali mq. 460, 3 ingressi, 5 servizi, elegantemente ristrutturato. Posti auto.

LINGOTTO - FABBRICATO INDIPENDENTE
di mq. 350 [illegible] ampliabili. Adibito ad ufficio. Possibilità parcheggio interno cortile.

[illegible] MATTEOTTI
via Volta, negozio, di 75 mq. più [illegible] mq. di soppalco. Con un'ampia vetrina.

CROCETTA
via Condove, locale [illegible] magazzino - ufficio, [illegible] servizio, mq. 260, [illegible] ingresso indipendente.

COMMERCIALE vendita

[illegible]
a [illegible] metri da piazza San Carlo, negozio angolare, di totali mq. 70, con [illegible] vetrine, 2 ingressi, e primo piano collegabile di totali mq. 265. Sotto-negozio di totali mq. 70

ADIACENZE VIA PO
locali commerciali, integralmente ristrutturati, di totali mq. 285, riscaldamento autonomo con ampio parcheggio interno.

AGLIÈ - VIA CIRCONVALLAZIONE
capannone industriale, con destinazione commerciale, mq. [illegible] circa con possibilità di altrettanti metri di terreno circostante.

VIA MONTE DI PIETÀ
in stabile signorile, [illegible] servizio portineria, ufficio composto da [illegible] ingressi, salone, [illegible] vani, bagno, ripostiglio, cantina. Ottime condizioni.

CORSO SVIZZERA
Piero della Francesca, libero da subito, ufficio open space, mq. 175. Posto auto.

CROCETTA - VIA LAMARMORA
in [illegible] signorile, con servizio portineria, appartamento - ufficio, di totali mq. 500 frazionabili. Con 4 posti auto.

BORGATA VITTORIA
via Roccavione in stabile [illegible] 70, [illegible] locale ad [illegible] laboratorio, mq. [illegible]. Euro 93.000,00

REGIO PARCO
palazzina indipendente, costituita da locali uso ufficio e [illegible] locali uso lavorazione/magazzino, con cortile. Di totali mq. 1200

[illegible]
in [illegible] industriale, fronte statale 23, capannone mq. 2.000, ampliabili, possibilità carro ponte.

MULINO - ALTA [illegible]
adiacenze statale Millesimo - Cortemilia - Alba, antico edificio "ex-mulino industriale" da riattare, terreno retrostante, adatto [illegible] di strutture alberghiere o di strutture agrituristiche.

Crocetta

loft e uffici 28, via Pigafetta

Descrizione: immobile ubicato in [illegible] Crocetta nel quadrilatero via Vespucci, via Da Verazzano e via Cristoforo Colombo.

L'immobile, in via di ristrutturazione, è costituito da una palazzina fronte via [illegible] da [illegible] basso fabbricato sito nell'interno cortile collegato alla palazzina stessa.

La palazzina fronte strada risale agli anni 30 ed il fabbricato interno ha accesso sia dalla palazzina che [illegible] passo carraio.
Il progetto di recupero funzionale prevede la realizzazione di un complesso adatto alla ricezione di attività di varia destinazione.
Il fabbricato interno open space consente di adottare soluzioni personalizzate e frazionate.



vista dell'open space



vista dalla reception

IERI LA CONSEGNA DEGLI «ORSI», LA [illegible] SI [illegible] CON [illegible]

FESTIVAL DEL CINEMA DI BERLINO



- **Orso d'oro quale miglior film:** In this World di Michael Winterbottom (Gb)
- **Orso d'argento quali migliori attrici:** ex aequo Nicole Kidman (Aut), Meryl Streep (Usa) Julianne Moore (Usa) per il film The Hours di Stephen Daldry (Gb)
- **Orso d'argento per miglior attore:** Sam Rockwell (Usa) per il film Confessions of a dangerous mind di George Clooney (Usa)
- **Gran Premio della Giuria:** al film Adaptation di Spike Jonze (Usa)
- **Orso d'argento per migliore regia:** a Patrice Chereau (Fra) per il film Son Frère
- **Orso d'argento per migliore musica:** Majoly, Serge Fiori, Mamadou Diabate per la musica nel film Madame Brouette di Moussa Sene Absa (Sen)
- **Orso d'argento per miglior contributo artistico:** Li Yang per il film Mang Jing (Cina)
- **Premio Der blaue Engel (Angelo Blu) per migliore film europeo:** Good Bye, Lenin di Wolfgang Becker (Ger)
- **Orso d'oro per miglior cortometraggio:** (A) Torzija di Stefan Arsenijevic (Slo)
- **Orso d'oro alla carriera:** a Anouk Aimée (Fra)
- **Premio della Pace:** al film In this World di Michael Winterbottom (Gb)
- **Premio ecumenico:** al film In this World di Michael Winterbottom (Gb)
- **Premio Teddy al miglior film omosessuale e lesbico:** Mille nuvole di pace assediano il cielo di Julian Hernandez (Mex), presentato nella sezione Panorama

VITTORIA AL FESTIVAL PER «IN THIS WORLD» DI WINTERBOTTOM SULL'ODISSEA DI DUE GIOVANI AFGHANI, DA PESHAWAR A LONDRA

Berlino celebra i diritti dei profughi

E premia molti americani: applausi e fischi per il verdetto

[illegible] Caprara
inviata a [illegible]

Un trio di migliori attrici Kidman, Streep, Moore Miglior attore è Rockwell interprete per Clooney Soltanto un piccolo riconoscimento a Gabriele Salvatores

In un FilmFest che propone come sottotitolo l'invito alla tolleranza e chiude i battenti nel giorno in cui Berlino, come le altre capitali europee, è invasa da un grande corteo per la pace, non poteva esserci Orso d'oro più tempista che quello assegnato a «In this world» il film del regista inglese Michael Winterbottom sull'odissea di due giovani profughi afghani, dal campo rifugiati di Peshawar fino a Londra. Nel segno del cinema verità sostenuto dai visi intensi dei due non-attori protagonisti, Winterbottom affronta il problema dell'immigrazione nella maniera più diretta possibile, ricordandoci le immani tragedie affrontate da persone, immigrati, rifugiati, di cui parlano tutti i giorni i nostri tg, ma con cui non abbiamo ancora imparato a convivere. «Questo film - ha detto il regista - è dedicato ai due [illegible] principali. Il loro destino è rappresentativo di quello di milioni di persone che fanno viaggi nel pericolo per [illegible] una vita più tranquilla».

L'Orso d'argento a «Il ladro di orchidee» (tra pochi giorni sugli schermi italiani) premia l'originale talento del regista Spike Jonze (in maniche di camicia alla cerimonia della premiazione) e la doppia, acrobatica peformance di Nicolas Cage; americano anche il trio delle attrici di «The hours», Nicole Kidman, Meryl Streep Julianne Moore, vincitrici dell'Orso per la migliore interpretazione femminile in «The hours», il film che, nei pronostici della Berlinale, appariva, fin subito favoritissimo e che ormai marcia a grandi passi verso l'Oscar. Peccato che [illegible] delle tre dive fosse presente al gala di ieri, dove, tanto per cambiare, era invece presentissimo (e di nuovo osannato dalle fan) George Clooney, regista debuttante di «Confessions of a dangerous mind» il cui attore protagonista, Sam Rockwell, ha vinto il premio per la migliore intepretazione maschile. A Patrice Chereau, vincitore due anni fa con «Intimacy» del più importante premio della rassegna, è andato l'Orso d'argento per la regia del duro e commovente «Son frère». «Dedico il premio a Daniel Toscan du Plantier che è morto a 50 metri da qui, e stava aspettando di vedere questo film». [illegible] platea di critici e giornalisti il verdetto è stato fortemente fischiato. Invece durante la [illegible] al Berlinale Palast il pubblico lo ha applaudito convinto. «Nella giuria abbiamo fatto amicizia - racconta il presidente Atom Egoyan - discutendo con passione. Adesso siamo emozionati perché stiamo per conoscere i registi dei quali abbiamo tanto parlato».

A mani [illegible] torna a casa Gabriele Salvatores (riapparso l'altra sera a Berlino, nonostante l'influenza, per ricevere il «Premio Bacco» attribuito dai critici italiani accreditati al FilmFest e organizzato con la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura) [illegible] i padroni di casa tedeschi. Il suo film [illegible] ho paura», molto applaudito alla rassegna e giudicato in maniera [illegible] dai giornali locali, è [illegible] fino alla fine, racconta la giurata Anna Galiena, nella rosa dei possibili premiati. Poi, però, Winterbottom ha avuto la meglio e non solo, precisa l'attrice, per motivi legati ai significati socio-politici della storia. Al film, tra l'altro, è stato anche attribuito il premio per la Pace consistente in 5 mila euro: «"In this world" - recita la motivazione - mostra i profughi per quello che sono veramente: vittime della guerra che intendono far valere il loro diritto a una vita dignitosa».

Asciutta, in linea con il clima di trepidazione generale legato all'imminenza della guerra, anche la serata conclusiva della rassegna: pochi festeggiamenti, molti proclami e infine la potenza delle immagini di «Gangs of New York». Ad [illegible] la pellicola c'era solo Daniel Day-Lewis, assenti sia Scorsese che i due partner Leonardo Di Caprio e Cameron Diaz. Fresco di nomination all'Oscar, l'attore, aria sofferta, cranio rasato, lunghe mani affusolate, ha parlato a lungo del ruolo dello spietato macellaio Bill the Butcher che gli appena fatto guadagnare la nomination agli Oscar: «Naturalmente sono molto felice per me stesso, ma anche per il film e per tutti quelli che ci hanno lavorato, [illegible] provo un grande senso di riconoscenza». Coinvolto profondamente nell'impresa di Scorsese («Già prima del film ero molto interessato a quel particolare periodo storico»), Daniel Day-Lewis non riesce, per il momento, a programmare nuovi impegni: «Non sono abituato a fare una cosa seguendo contemporaneamente anche altri percorsi; ho trascorso tre anni della mia esistenza immerso in "Gangs of New York" e quindi non ho avuto in testa nient'altro che questo. E' stato un lavoro molto denso, affascinante, tutti noi abbiamo cercato di dare vita a questo puzzle tentando di trasmettere al pubblico il fascino dell'esperienza che stavamo condividendo». A chi gli chiede se, in attesa di nuovi personaggi, tornerà a Firenze a occuparsi del suo mestiere di calzolaio, Day-Lewis risponde con disarmante fermezza: «Non ho mai voluto parlare di questa scelta, scusatemi, ma preferisco continuare [illegible] farlo».



Una scena di «In this World», il film del regista inglese Michael Winterbottom, Orso d'oro al Festival di Berlino

HOLLYWOOD NON DEMONIZZATA, PRIVILEGIATI I MIGLIORI LAVORI EUROPEI

Le sagge decisioni della giuria

Alessandra Levantesi
BERLINO

Si dice che il 53° FilmFest sia terminato con 24 ore di anticipo per motivi di budget: ma, guarda caso, in tal modo la chiusura di un'edizione che il direttore Dieter Kosslick ha intitolato alla tolleranza, ha coinciso emblematicamente con la Marcia internazionale contro la guerra, svoltasi imponente pure qui a Berlino. E [illegible] se non fossero bastati gli appelli alla pace dei cineasti americani transitati nella capitale tedesca, da Dustin Hoffman a George Clooney, da Spike Lee a Edward Norton, anche la premiazione si è rivelata in sintonia. L'Orso d'Oro è andato infatti all'inglese «In This World» di Michael Winterbottom, odissea di due giovani afghani in viaggio clandestino verso l'Occidente che sintetizza con coinvolgente efficacia la tragedia dei tanti diseredati in fuga dalla miseria e dalla violenza. E siccome è anche un bellissimo film, [illegible] dentro la realtà come un documentario, mai patetico e girato con estrema raffinatezza, non si può che felicitarsi [illegible] la giuria presieduta da Atom Egoyan, membro italiano Anna Galiena. Avendolo definito un pasticciaccio intellettualistico, [illegible] ci sentiamo invece di avallare l'Orso d'Argento ad «Adaptation» di Spike Jonze, che per altro ha suscitato in giro grandi entusiasmi ribaditi da quattro candidature all'Oscar. [illegible] per fortuna nel palmares sono entrati altri due film importanti, da noi molto amati: Argento per la regia allo struggente «Son frère» di Patrice Chereau, che esplorando il degrado del corpo si risolve in una parabola sulla dignità con cui si possono affrontare la malattia e la morte; e Argento per l'interpretazione femminile alle tre splendide attrici di «The Hours», Meryl Streep, Nicole Kidman e Julianne Moore. Mentre l'Orso per il miglior attore è andato all'eccellente Sam Rocqwell, che dell'opera d'esordio di Clooney, «Confessions of a Dangerous Mind», rappresenta il valore più sicuro.

In un concorso dove la presenza americana era fortissima, 6 film su 22, la giuria si è amministrata dunque saggiamente: [illegible] za demonizzare Hollywood, che ha avuto i suoi giusti riconoscimenti, e privilegiando le migliori tra le pellicole europee. Quanto al fatto che l'italiano «Io non ho paura» sia uscito a mani vuote non è il caso di dispiacersi: il bel film di Gabriele Salvatores è stato venduto bene all'estero e ha conquistato un solido terzo posto nella graduatoria stabilita dai lettori del «Berliner Morgenpost» che hanno assegnato il primo premio a «The Hours». E, in fin dei conti, di tutti questi titoli che presto vedremo nelle sale, il giudice definitivo non sarà per l'appunto il pubblico?

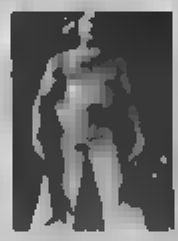
GENET SECONDO LATELLA

Spasimo e parodia per i «Negri»

Osvaldo Guerrieri
TORINO

Il regista Antonio Latella, è comunemente collocato fra le presenze innovative e forti del teatro italiano. E non solo perché, in pochi anni, ha fatto incetta di prestigiosi premi. Latella è giovane come teatrante e giovanissimo come regista. Ha lavorato come attore con Ronconi e Castri; poi, non si sa quanto improvvisamente e quanto inaspettatamente, è passato alla regia, prima con Shakespeare e poi con Genet. Ed è con l'opera del «maledetto» Jean Genet che ha svelato il suo metodo e costruito la sua fama. «Stretta sorveglianza», «Querelle», «I Negri». Con questi titoli, prodotti dal teatro Nuovo di Napoli con il Garibaldi di Palermo e l'Unione dei Teatri d'Europa, Latella ha apparecchiato un cerimoniale teatrale che, mediante la fisicità, l'erotismo, il grido [illegible] come una dinamite sotto la sontuosità classica della parola, mediante tutto ciò ha svelato le fibre potenti, poetiche e illusionistiche di uno scrittore, che sul cerimoniale ha fondato l'intera sua drammaturgia.

Latella ha portato al Gobetti «I Negri». E poiché è un creatore dotato di personalità forte, ha affascinato e sollevato perplessità [illegible] affrontato questo [illegible] neuro-politico senza sottrarsi ai diabolici tranelli di Genet, anzi, se possibile, moltiplicandoli. L'opera prevede [illegible] compagnia di negri [illegible] scherati da bianchi che recitano il più classico dei crimini neri, e cioè lo stupro e l'assassinio di una donna bianca. Genet esaltava il mascheramento e la finzione. Nel suo cerimoniale il teatro recitava il teatro, i negri s'impossessavano della cultura bianca, ne adottavano la lingua raffinata ed elaborata [illegible] all'arcaismo. Con questo intreccio di finzioni, con le stratificazioni di clownerie, Genet raccontava un delitto, un processo, un'esecuzione.



Dello spettacolo

Tutti questi elementi sono portati da Latella al livello di massima tensione. Con una compagnia birazziale, puntando spesso sul buffonesco, facendo uso di maschere derisorie [illegible] cui ha [illegible] le facce dei giudici, Latella ha [illegible] tragedia fondata sulla derisione e, progressivamente, su una rabbiosità ferita che diventava urlo collettivo, dolore profondo, assurdo spaventoso. E gli attori, tra nudità, mascheramento, erotismo, travestiti [illegible] violenza, parodia e [illegible]tà, rovesciavano sul pubblico con enorme bravura e concentrazione quel cerimoniale di disperazione e di morte che facevano vibrare come una corda di contrabbasso: fino allo spasimo. Molti applausi finali. Oggi l'ultima replica.

IL «CUNTO» DI CUTICCHIO

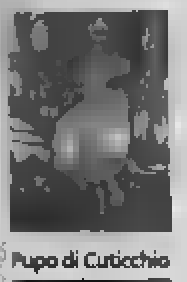
Quei pupi stregano il pubblico

Sandro Cappelletto
[illegible]

Erede di una tradizione antica e inventore di un percorso nuovissimo, il puparo, regista e attore Mimmo Cuticchio realizza con Macbeth il suo capolavoro.

Niente Carlo Magno, paladini e crociate, ma i personaggi della tragedia di Shakespeare; eppure lo spettacolo - nato al Festival di Città di Castello, ripreso [illegible] al Teatro Olimpico per l'Accademia Filarmonica - inizia rispettando le consuetudini: il teatrino dei pupi è montato, la grande tela dipinta raffigura le vicende dei protagonisti e lui, Cuticchio, racconta secondo lo stile del «cunto», parola che nasce parlata e si trasforma in recitazione intonata, con l'accento che cade secco sull'ultima sillaba, mentre proprio in quell'istante il piede del cuntista colpisce forte il legno del palco e le braccia roteano di qua e di là la spada, perché di duelli sempre si tratta.

Poi, i pupi come si stancano di starsene dietro il loro siparietto e avanzano [illegible] scoperto, ingranditi a misura d'uomo. Anche Cuticchio ritorna in scena; questa volta come personaggio e attore: non indossa più la [illegible] bianca sul pantalone nero del cuntista, diventa con una [illegible] e un gran mantello Macbeth, il re assassino. Ecco Duncano, Banco, i soldati e i cavalieri: grandi pupi mossi [illegible] pupari, anche loro visibili ma avvolti in panni, cappucci, guanti neri, abilissimi a sostenere quei corpi lignei che parlano tutti, ma sempre con la sola voce di Cuticchio, capace di assumere anche un registro vocale quasi femminile quando in scena entra il pupo-Lady Macbeth. Un monologo si fa così dialogo, polifonia e per qualche momento il mattatore ritorna lui stesso puparo, mentre è in scena come attore, fedele alla lettera al testo di Shakespeare, soprattutto ai suoi passaggi più evocativi.



Pupo di Cuticchio

Alcuni momenti [illegible] indimenticabili: lo smontaggio del teatrino iniziale, con le scale e le assi di legno che lo sostengono, messe a vista e destinate a diventare nuovi oggetti di scena; la gran battaglia finale fra gli eserciti di Macbeth e Macduff, le apparizioni, [illegible] fiamme e fiammelle, delle streghe. Le musiche di scena sono eseguite dal figlio Giacomo: ma in questa [illegible] compagnia sono tutti figli, nipoti, parenti d'arte. Bravissimo con i tamburi, i fischietti, i sibili e i fruscii, il giovane musicista cade male quando cita il Macbeth di Giuseppe Verdi suonando su una tastiera elettrica. Unica botta di banalità in un contesto sempre molto curato, anche nei costumi di Christiane Max e nelle scene di Pina Patti Cuticchio. Pubblico immagato e, dopo cento minuti senza intervallo, osannante.

PRIME CINEMA

Il crimine per pagare le tasse

In «110 e frode» i reati si commettono per potersi permettere l'università

TOM Green è un comico americano più noto che promettente, detentore del fortunato «Tom [illegible] Show» su MTV. Jason Lee è un giovane attore molto attraente [illegible] «Vanilla Sky» e in «Quasi famosi». Buffo e bello sono protagonisti di una piccola commedia criminale, «110 e frode» di Bruce McCullod, così intitolata in italiano perché i reati vengono commessi a scopi universitari, senz'altro modesta ma non spiacevole.

Un giovanotto e la sua fidanzata hanno messo da parte i 30.000 dollari per dare l'anticipo d'una casa e potersi sposare, quando lui ricorda d'aver promesso alla figlia della sua caotica sorella di pagarle le tasse universitarie per Harvard: 29.879 dollari. Ci vogliono soldi, e i soldi si fanno col crimine. Il tempo stringe: restano due settimane. Lui chiede aiuto a un amico che è un cretino perfetto, e insieme danno vita a una serie di imprese delinquenziali stupide e malriuscite, a cominciare [illegible] rapina a un negozio di alcolici: e per di più un poliziotto doverista e tenace è sulle loro tracce.

[illegible] Tom [illegible] risentiremo probabilmente parlare. S'è già parlato delle tasse universitarie, che negli Stati Uniti soprattutto in grandi Uiversità come Harvard, rappresentano per gli aspiranti studenti un ostacolo spesso insormontabile (quando non continuano a pagarle a rate sino ai quarant'anni e oltre). Tra gli interpreti c'è il bravissimo Chris Penn, premiato a Venezia per «Fratelli» di Abel Ferrara, figlio del regista Leo Penn, fratello di Sean Penn. [l. t.]



Un momento di «110 e frode»

110 E FRODE
(Stealing Harvard)
Di Bruce McCullod
Con Tom Green, Jason Lee, Leslie Mann, Tammy Blanchard, Dennis Farina
Commedia. Usa, 2002
TORINO, cinema Pathé Lingotto
MILANO, Odeon, Warner Village
ROMA, Andromeda, Cineland, Jolly

Tutti rinchiusi nell'«Hypercube»

Aggressività e isterie esasperate in una vicenda che resta senza senso

NEL 1998, «The Cube», il Cubo, thriller futuristico angoscioso con risvolti metafisici diretto dal giovane regista italo-canadese Vincenzo Natali, non era affatto male. Un gruppo di persone veniva rinchiuso in un'immensa, labirintica e semovente costruzione metallica formata da 17.576 [illegible] cubiche di vario colore, comunicanti attraverso sportelli apribili a mano; alla ricerca di un'uscita i prigionieri si spostavano da [illegible] all'altra, dovendosi guardare da trappole mortali identificabili attraverso calcoli matematici; davanti all'assurdo pativano sgomenti, frustrazione, ira, paura; impotenza e fra incidenti e aggressioni il gruppo si riduceva a un'unica persona («Il [illegible] randinis, 2003).

«Hypercube» è il seguito, diretto da Andrzej Sekula, il polacco ex direttore della fotografia anche di film di Quentin Tarantino («Pulp Fiction», «Four Rooms»). Ma, più che un numero 2, può sembrare semplicemente un rifacimento, una ripetizione del primo film: [illegible] volta un gruppo di persone senza alcun legame tra loro è chiuso negli spazi comunicanti del Cubo, in una dimensione sempre più da incubo e sempre meno sopportabile; ancora una volta la situazione esaspera aggressività e isterie; ancora una volta la [illegible] è il frutto dello spavento.

Professionalmente il film è a [illegible] modo inappuntabile, ma l'accuratezza non arriva a migliorare le prestazioni degli attori, né a dare un senso alla vicenda. [l. t.]



Un momento di «Hypercube The Cube 2»

HYPERCUBE - THE CUBE 2
Di Andrzej Sekula
Con Bruce Garay, Kari Marchett, Neil Crone
Fantascienza. Canada/Usa, 2002
TORINO, cinema Etoile, King, Medusa, Pathé Lingotto. **MILANO**, Manzoni, Odeon, Orfeo. **ROMA**, Adriano, Atlantic, Cineland, Galaxy, Lux, Trianon, Trista, Universal, Warner Village

LA VEDOVA DI LENNON

Yoko Ono martedì compie settant'anni

NEW YORK. Il tempo passa per tutti, anche per una fra le donne più ricche del mondo. Yoko Ono, la vedova di John Lennon, compirà 70 anni martedì. La donna che fu accusata di aver ucciso i Beatles è nata a Tokyo il 16 febbraio 1933 da una famiglia benestante. [illegible]

SPAZIO AFFARI

TORINO PROVINCIA

BATTOCCHIO 011.581.9530 Chivasso / Leumann in villaggio residenziale prenotasi signorili ville e appartamenti varie metrature da Euro 134.000,00

BEINASCO alloggio recente signorile salone living, 2 camere cucina abitabile, doppi servizi, volendo box. Tel. 011.349.7608

BOSCONERO a 25 km da Torino casa indipendente tre lati completamente ristrutturata salone, tre camere cucina biservizi box tettoia cortile. Casaviva 011.248.9500

BRUINO villa unifamiliare nuova costruzione adatta abitazione o attività diverse disposta due livelli più grande interrato con autorimessa e magazzini già predisposte bifamiliare giardino mq 1000 Euro 570.000,00 Moccagatta 011.958.0062

CASCINE VICA appartamento su due livelli ottime condizioni soggiorno, cucinotta, bagno, terrazzino sovrastante camera, cantina, box. Brozzi 011.434.3711

CHIERI prese splendide ville bifamiliari su due livelli con ampio parco recintato. Finiture di pregio. Magarotti Immobiliare 011.820.8002

PIANO centralissimo libero ampio soggiorno camera cucina bagno box cantina termoautonomo Euro 103.000 Serim 011.582.9801

GABETTI SPA Moncalieri precollina strada Mughetti vendiamo porzione villa bifamiliare del 1971 giardino privato panoramica. Ag. Moncalieri 011.642.583

GIAVENO a 1 km vendiamo tre villette nuova costruzione finiture personalizzate giardino privato posizione soleggiata. Studio immobiliare 011.680.0089

GRUGLIASCO via Verga casa su due piani abitabili con sottotetto, cortile con tettoia 011.232.734 335.526.3483

HASTON & ASTON Pino Torinese villa bifamiliare di 370 mq con terrazzi e ampio giardino e autorimessa per 3 auto. Tel. 011.562.2525.

IMM. BORGO VECCHIO 011.808.9875 strada Melole porzione bifamiliare nuova costruzione mq 370 circa con giardino.

[illegible]

PIEMONTE

ASTIGIANO (Costigliole) villa indipendente 3 livelli mq 520 ristrutturazione totale in ultimazione possibilità personalizzazioni. Casapiù 011.248.2143 333.141.1612

MONCUCCO TORINESE casa libera 3 lati, parte ristrutturata con gusto subito godibile parte recuperabile. Giardino terreno. Posizione collinare, impagabile vista sulle Alpi. Euro 120.000,00. Tel. 0141.851.864 - www.internauomonferrato.it

MONTOSO libero ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno balcone cantina box Euro 43.000,00 Serim 011.582.9801.

95.000,00 EURO Cocconato d'Asti cascina panoramica mq 1800 terreno circostante. La Borsa 011.389.482

75.000,00 EURO Moncalvo presso panoramica casa epoca mq 210 abitazione. Giardino e rimessa. La Borsa 011.389.482

VALLE D'AOSTA

AFFARE!!! scalori Gressoney. Euro 104.000,00 (come volete) arredato 4 posti nuovo appartamento. Vista Monterosa, adiacenze impianti. Tel. 030.914.0277

La Thuile [illegible] Chalet ex [illegible] indipendente panoramico appartamento. Vista vallata. Prestigioso. Euro 11.000,00 anticipo Euro 495,00 mensili. Tel. 030.914.0277

BRUSSON vicinanze Col de Joux, stupendo soleggiatissimo villaggio vicino en plein [illegible] vista Monte Bianco beauty farm, servizi. Appartamenti pronti da Euro 87.000,00 Chalet Tel. 0166.519.876 337.329.346

CHAMPOLUC panoramica mansarda sullo Monterosa. Caratteristico cottage alpino sasso/legno vista Favoloso!!! Euro 25.000,00 contanti Euro 795,00 mensili Tel. 030.914.0277

CHAMPOLUC semicentrale nel bosco, elegante casa per vacanze con 4 camere ampio soggiorno/pranzo cucina e servizi giardino. Comfort. Obiettivo interessante investimento 011.518.4366

LIGURIA

ANDORA centralissimo ultimo piano trilocale doppi servizi terrazzo vista mare cantina. Affiliato Fondocasa 0182.681.022.

ANDORA (Stellanello) pochi minuti dal mare, appartamenti immersi nel verde pronta consegna, ottime esposizione da Euro 88.000,00. AP&P Services 010.595.9720.

ARENZANO Pineta, direttamente sul mare, impresa vende ultimi appartamenti, ampie terrazze, vista mare. Tel 0183.498.982.

[illegible]

[illegible]

TEATRO&TEATRO

Masolino d'Amico

«Le furberie» di Molière
con un cast di volponi
Fantasie erotiche di Neilson
autore di situazioni audaci

Bonacelli, un inedito Scapino

OGGI ultima occasione per ascoltare al Valle di Roma una elegante, originale edizione delle «Furberie di Scapino» di Molière diretta da Sergio Fantoni con Paolo Bonacelli protagonista. Forse sorprendentemente, la libera traduzione di Manlio Santanelli non insiste sull'ambientazione a Napoli prevista dall'autore e rinuncia all'arma del dialetto, anche se non a quella di una garbata attualizzazione. In compenso, allude a una torva città di mare l'economica quanto ammirevole scenografia di Nicolas Bovey: un portone di ferro da magazzino di merci che incombe su certi scogli nerastri dai quali Scapino, un furbone che si atteggia a filosofo indolente, si dà ogni tanto alla pesca [illegible] lo assediano coloro che hanno bisogno dei suoi spregiudicati servigi. Nella seconda parte l'ambiente è rovesciato e ci troviamo all'interno del predetto magazzino, con l'esterno della porta che è diventato interno. I personaggi sono vestiti da Elena Mannini con un gusto orientaleggiante e un po' straccione: gli avaracci sono mercanti da suk, e lo stesso Scapino è un faccendiere da terzo mondo. La vicenda è la solita, una doppia situazione di innamorati che si fanno aiutare per beffare i rispettivi genitori e sposare colei che desiderano invece di colei al quale il padre li ha promessi; né mancano le agnizioni finali (la diseredata è la figlia [illegible] di uno [illegible] pantaloni, ecc.). Quello che conta sono gli stratagemmi di Scapino, manipolatore di individui [illegible] proprio tornaconto, vuoi per amore della propria destrezza; e il flemmatico Bonacelli offre una versione inedita del tradizionale servo argentovivo, costruendo invece un saggio vecchio cinico e conoscitore dei suoi polli. Lo affianca un buon cast con un paio di volponi alla sua altezza, Gigi Angelillo e Cesare Saliu. I due tempi durano 60' e 50', e filano.

Intanto al Belli sempre di Roma prosegue la benemerita rassegna annuale «Trend» dedicata a nuovi [illegible] d'Oltremanica. A me è toccato «Stitching» di Anthony Neilson, trentaseienne specialista in situazioni audaci. In «Censor», anni fa, una spogliarellista defecava in scena per turbare un ipocrita custode della moralità ufficiale. Qui non avviene niente di altrettanto truculento, se non nei discorsi esaltati di una coppia apparentemente qualunque, proposti in ordine non cronologico. I due si conobbero lui come cliente lei come studentessa che si prostituiva per arrotondare, poi continuarono a vedersi occasional[illegible] prima di convivere e infine di lasciarsi, in seguito alle conseguenze di una gravidanza indesiderata. Li aveva uniti la scoperta di nutrire entrambi fantasie erotiche, sadiche lui e masochiste, lei che per adeguarsi arrivò addirittura a praticare su se stessa una sorta di mutilazione invertita. La materia non è trascinante, ma i dialoghi sono perfettamente naturali, ed esaltano attori cui il nostro teatro [illegible] poche occasioni di calarsi in tipi così, presi dalla vita di tutti i giorni. Molto bene dunque Paolo Sassanelli e Fabrizia Sacchi diretti da Pierpaolo Sepe. I circa 70' si replicano fino al 23.

ANTENNA

OGGI
Il caso del mostro di Firenze a *Blu notte* (Raitre, alle 23,10), il problema delle aritmie (*Elisir*, Raitre, alle 20,50). *Cossiga: l'ultimo dei marxisti* (*L'intervista*, La 7, alle 12,30).

DESIDERI
Sergio Castellitto (foto) confessa che se «fosse per me farei più figli che film» (*Ferrari*, Canale 5, [illegible] 20,40).

Richard Gere a proposito dei «seguaci di Bin Laden» consiglia di «mantenere le menti aperte»: «Dobbiamo considerare i terroristi [illegible] parenti che hanno una pericolosa malattia e dare loro la medicina dell'amore. Dobbiamo sentirci tristi per loro perché si stanno creando delle orribili vite future a [illegible] della negatività del loro karma» (*Pretty [illegible] man*, Raiuno, alle 20,45).



SBALLINO
Paolo Villaggio, solito percorrere con gli amici il «giro della morte»: «Viaggio nottambulo nella Roma da "sballino": dalla spaghetteria di piazza Risorgimento alla "Base" vicino a piazza Cavour, dal "Jackie O'" allo "Scarabocchio", fino al mitico [illegible]side». Chiacchiere, bollicine, scherzi, stranezze, [illegible] le mini litigate. Come ai tempi di Gassman e Tognazzi» (*Domenica in*, Raiuno, alle 14).

Licia Colò ammette di [illegible] cercare «viaggi estremi» per le vacanze. Non ha bisogno di «provare emozioni forti»: «Per me la cosa migliore è passare le ferie a Roma, in giardino» (*Alle falde del Kilimangiaro*, Raitre, alle 14,30).

ESPULSIONI
Nel 1909 Mussolini, che aveva [illegible] anni, si trasferì a Trento come segretario della Camera del Lavoro e capo del periodico «L'Avvenire del Lavoratore». Sette mesi dopo le autorità asburgiche lo espulsero per aver svolto attività tesa ad eccitare azioni «immorali e proibite dalla legge, nonché odio e disprezzo contro lo Stato» (*Stargate*, La 7, alle 20,45).

I [illegible] DI [illegible]

RAIUNO

TELEGIORNALE: 13.30 – 8.00 – 20.00 – 5.45 – 22.50

GIORNO

[illegible] **Euronews** [illegible] canale europeo [illegible] informazione che [illegible] notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Sabato & Domenica** con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia [illegible] Giuseppe Sciacca. Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della [illegible]
10.00 **Linea Verde Orizzonti** di Carlo Raspollini e Aldo Tirone
10.30 **A sua immagine** Rubrica religiosa Settimanale [illegible] comunicazione religiosa. Conduce Andrea Sarubbi. Regia di Gaia Valeria Rosa. Settimanale di comunicazione religiosa che propone un'interpretazione [illegible] messaggio delle Sacre Scritture
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus** Appuntamento in diretta da Piazza San Pietro con il Santo Padre
12.20 **Linea Verde - In diretta dalla natura**
14.00 **Domenica in** Varietà

SERA

20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
20.45 **Pretty [illegible]** Film (comm., 1990) con Julia Roberts, Richard Gere, Ralph Bellamy, Hector Elizondo, Jason Alexander. Regia di Garry Marshall
22.55 **Speciale Tg1** a cura di Fabrizio Ferragni, Giuliana Lombardi, [illegible] Massimo Rocchi, Bruno [illegible] Il settimanale d'attualità realizzato dalla [illegible] diretta da Clemente Mimun
0.10 **Oltremoda** conduce Fernanda Lessa. Regia di Roberto Ferranti
0.20 **Hooligans** Film (dramm., 1995) [illegible] Graham, [illegible] Regia di Philip Davis. Quattro poliziotti si infiltrano negli ultras dello [illegible] scoprirà la gioia [illegible] pestaggi
0.55 **Che tempo fa**
1.00 **Così è la vita... Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
3.50 **Noi siamo angeli** Film-tv "In [illegible] dell'Eldorado" con [illegible] Spencer

RAIDUE

TELEGIORNALE: 13.00 – 24.00 – 20.30 – 24.00

GIORNO

6.20 **L'avvocato risponde** in [illegible] Nino Marazzita. Regia [illegible] Stefania Barone
6.35 [illegible] un programma di Gabriele La Porta
6.40 **Quelli che non sentono questo amore** di Giancarlo Ronchi
6.45 **Mattina in Famiglia** Va[illegible] con Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'interno: Tg2 (7.00, 8.00, 9.00) - Tg2 Flash L.I.S. (9.30)
9.55 **Sci: Campionati [illegible] dali Slalom Speciale Maschile** (1ª manche)
11.05 **Domenica Disney Art Attack**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà
13.25 **Tg2 Motori** di Gino Rocca
13.40 **Meteo2**
13.45 **Quelli che aspettano...** Varietà
14.55 **Quelli che il calcio...** Va[illegible]
17.10 **Stadio 2 Sprint** Rubrica sportiva
18.00 **Tg2 Dossier** L'Italia e il mondo in un [illegible]
[illegible] **Meteo2**
18.50 **Tg2 Eat Parade**
19.05 **The Sentinel** Telefilm

SERA

20.00 **Zorro** Telefilm "Un ameri[illegible] a Los Angeles" con Duncan Regehr, Efrem Zimbalist, Patrice Cambi, James Victor, Michael Tylo
20.55 **Alias** Telefilm "Rivelazioni" con Jennifer Garner
22.30 **La Domenica Sportiva** Rubrica sportiva
[illegible] **La domenica [illegible] notte**
0.20 **Protestantesimo** Rubrica religiosa A cura della Fede[illegible] Italiana delle Chiese Evangeliche
0.50 **Meteo2**
0.55 **Speciale San Valentino** di Michele Guardì (R)
1.50 **Affettuosamente... Gaber** Varietà
3.45 **Osservatorio: obiettivo verde**
3.50 **Cercando cercando** [illegible] Nicoletta Leggeri
4.10 **Anima e immagine**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque** Topografia antica - Linguaggio e comunicazione
5.45 **L'elefante a fiori gialli** in studio Diego Graziola
5.50 **Tg2 Costume e società** a cura [illegible] Mario De [illegible] (R)

RAITRE

TELEGIORNALE: 14.15 – 22.50 – 19.00 – 22.55 – 19.30 – 0.35

GIORNO

6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica. Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti [illegible] grande pubblico
7.00 **Andrea tuttestorie** Amici cuccioli - Il mio animale preferito - Papà Castoro - Mumble Bumble - Marcellino pane e vino - Rolie Polie Olie - Bear nella grande casa blu - Arcobaleno - Tommy & Oscar - Pietro e Giampi - Lupi, streghe e giganti
9.15 **Il Pianeta delle meraviglie** Documentari presenta Licia Colò
11.15 **Tgr Europa**
12.00 **TeleCamere** [illegible] e con Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli - **Appuntamento al cinema**
12.50 **Sci: Campionato mondiale Slalom speciale** [illegible] schile (2ª manche)
14.30 **Alle falde del Kilimangiaro** Varietà con [illegible] Colò. Regia di Alfredo Franco
18.00 **Per un pugno di libri** Gioco con Neri Marcorè, Piero Dorfles. Regia di Igor Skofic
18.55 **Tg3** [illegible]

SERA

[illegible] **Il meglio [illegible]... "Non c'è problema"** Varietà
20.30 **Blob** Videoframmenti
20.50 [illegible] Rubrica [illegible] attualità medica condotto da Michele Mirabella, [illegible] la partecipazione di Carlo Gargiulo, Patrizia Schisa. Regia di Patrizia Belli
23.10 **Blu Notte - Misteri italiani** "Caso Mostro di Firenze" con Carlo Lucarelli. Regia di Alessandro Patrignanelli, Fabio Sabbioni
0.15 **TeleCamere** di e con Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli - **Tg3 Meteo**
1.05 **Appuntamento al cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche a [illegible] dell'Anicagis
1.10 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** presenta i film Faccia a faccia (1967) [illegible] Gian Maria Volonte', Tomas Milian, William Ber[illegible] Regia [illegible] Sergio Sollima - Novecento atto I (1976) con Gerard Depardieu, Robert De Niro, Burt Lancaster. Regia [illegible] Bernardo Bertolucci

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 – 1.00 – 13.00 – 3.45 – 20.00 – 5.30

GIORNO

6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.40 **Le frontiere dello Spirito** Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Regia di Vittorio Riva. Un programma di cultura e attualità religiosa
9.20 **Operazione Alce** Film (avv., 1996) con Timothy Dalton, Johnny Morina, Lolita Davidovich. Regia di Stuart Margolin. All'interno Meteo
11.25 **Cinque in famiglia** TF "Intrighi e tradimenti"
12.25 **Grande Fratello** Videoframmenti (R)
13.35 **Buona Domenica** Varietà con Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, Laura Freddi, Pino Insegno. Regia di Roberto Cenci
18.00 **Grande Fratello (Riassunto della settimana)** Videoframmenti
18.30 **Grande Fratello**
19.00 [illegible] **Sera** Varietà con Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, Laura Freddi, Pino Insegno

SERA

20.35 **Tg5 Sport**
[illegible] **Ferrari** Miniserie (biogr., 2002) con Sergio Castellitto, Ed Stoppard. Regia Carlo Carlei - 1ª parte
23.10 **Terra!** con Toni Cap[illegible] Regia di Lucio Nicolini
24.00 **Nonsolomoda** – E'... contemporaneamente Condotto da Silvia Toffanin. A cura di [illegible] Pasquero. Regia [illegible] Pasquero (R)
0.30 **Superpartes** condotto da Piero Vigorelli. Programma di comunicazione politica
1.30 **Grande Fratello** Videoframmenti - **Meteo** Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
2.00 **Jesus' Son** Film (dramm., 1999) con Billy Crudup, Dennis Hopper, Holly Hunter. Regia di Alison McLean. All'interno: Meteo
4.15 **Fitz** Telefilm "Gioco di sangue"
5.00 **Gli amici di papà** Telefilm "Un padre troppo partecipe" [illegible] Saget

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 – 18.30

GIORNO

7.00 **Superpartes** condotto da Piero Vigorelli. Programma di comunica[illegible] politica
7.30 **Cartoni animati** Isidoro - Braccobaldo - Prezzemolo - [illegible] di Dexter - Picchiarello - Marsupilami - What a mess Slump e Arale - Papyrus e i misteri del Nilo - [illegible] Heroes - Action man - New Spiderman
12.00 **Young Hercules** Telefilm "Hercules il [illegible] sabbia" con Ian Bohen, Dean O'Gorman. Regia [illegible] T.J. Scott. Se gli [illegible] non hanno età, un semi-dio come il protagonista deve aver pure avuto un'adolescenza...
13.00 **Guida al Campionato** Rubrica sportiva con Alberto Brandi, Federica Fontana, Eraldo Pecci, Sa[illegible] Montieri. Regia di Andrea Sanna
13.45 **Le ultime dai campi** Rubrica sportiva. Aggiornamenti [illegible] di calcio
14.00 **Chi trova Lupin trova un tesoro** Film-tv
[illegible] **Merlino** Film-tv
19.00 **Squadra emergenza** TF

SERA

20.00 **Rtv - Clip** conduce Guido Bagatta
20.30 [illegible] **dire domenica** [illegible] rietà satirico [illegible] la Gialappa's Band, [illegible] Foresta, Fabio De Luigi, Giovani Esposto, Neri Marcorè, Lucia Ocone. Regia di Massimo Fusi. Ancora una [illegible] il fine settimana firmato Gialappa's Band presenta una variopinta galleria di personaggi, più strampalati che mai
21.30 **Le Iene Show** Varietà [illegible]
22.35 **Controcampo** Rubrica sportiva
0.50 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.15 **Fuori campo**
1.40 **Segreto militare** Film-tv (azione, 1997) con Daniel Baldwin, Erika Eleniak. Regia di John Terlesky. All'interno: [illegible]
3.20 **Colletti bianchi** Telefilm "Cominciare [illegible] basso" con Giorgio Faletti, Alessandra Casella
4.45 [illegible] **radio** Varietà [illegible] Antonio Conticello

RETE 4

TELEGIORNALE: 13.30 – 18.55

GIORNO

[illegible] **Risidiamo**
6.15 **La grande vallata** Telefilm "La [illegible] boia" [illegible] Barbara Stanwyck, [illegible] chard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans. La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai [illegible] figli
7.10 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari. Il programma si occupa di astronomia, scienze, [illegible] nologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Domenica in concerto**
9.30 **Anteprima - La domenica del villaggio** Varietà
[illegible] **Santa Messa**
10.45 **La domenica [illegible] villaggio** Varietà
12.30 **Melaverde**
14.00 **La Macchina del Tempo**
16.20 **Una ragione [illegible] vivere e una per morire** Film
19.35 **Colombo** Telefilm

SERA

21.00 **Danko** Film (pol., 1988) [illegible] Arnold Schwarzenegger, James Belushi. Regia [illegible] Walter [illegible]. All'interno: [illegible]
23.00 **Cose molto [illegible]** (comm., 1998) con Christian Slater, Cameron Diaz, Daniel Stern. Regia di Peter Berg. All'interno Meteo
[illegible] **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.15 **Ciak speciale - L'importanza di chiamarsi Ernest**
1.25 **Domenica in concerto** (Replica). Il programma presenta la ventunesima stagione televisiva di ripresa e diffusione su scala nazionale [illegible] concerti dell'Orchestra Filarmonica della Scala. [illegible] trasmissione alterna i concerti [illegible] nuova stagione della Filarmonica ad un'accurata selezione di repliche
2.25 **Due sporche carogne - Tecnica di una rapina** Film
4.20 **Crepa padrone... tutto va bene** [illegible]

[illegible]

Jesus' Son

Billy Crudup, Dennis Hopper e Holly Hunter in un duro (ma affettuoso) ritratto di Alison MacLean. Il travagliato viaggio [illegible] un ragazzo di vent'anni che, dalla tossicodipendenza e dalla piccola criminalità, approda a una vita riscattata dalla scoperta della sua capacità di dedizione e di amore per gli altri ■ 2.00 CANALE 5

Novecento atto I

Il film più ambizioso e discusso di Bernardo Bertolucci con un ottimo cast internazionale. [illegible] grande affresco del '900 attraverso la vita [illegible] due ragazzi nati nello stesso giorno ma di classi diverse. Alfredo Berlinghieri, figlio dei proprietari terrieri, e Olmo Dalcò, figlio [illegible] contadini, crescono insieme ma poi si separano... ■ 2.55 RAITRE

[illegible]



[illegible] ★★★
21.00 RETE 4 USA 1988. REGIA: WALTER HILL. CON ARNOLD SCHWARZENEGGER, JAMES BELUSHI, PETER BOYLE, [illegible] ROSS, RICHARD BRIGHT E GINA GERSHON. DUR: 1H46'

Sottovalutata avventura poliziesca del regista del cinema d'azione e autore dei fortunati «I guerrieri della notte» e «48 ore». Danko, integerrimo poliziotto sovietico, si reca a Chicago sulle tracce di un trafficante di droga che ha ucciso un suo collega. Ma viene aiutato [illegible] qualche reticenza da un collega americano.

Pretty Woman ★★★

[illegible] USA 1990. REGIA: GARRY MARSHALL. CON JULIA ROBERTS, RICHARD [illegible] RALPH BELLAMY, HECTOR ELIZONDO E LAURA SANGIACIACOMO [illegible] 1H57'

L'arcinoto film che consacrò la Roberts – giovane e bellissima ma allora sconosciuta – accanto al sex symbol Gere. Una commedia sofisticata che rivisita e aggiorna il mito di Cenere[illegible]. Hollywood: il miliardario triste e solitario Edward Lewis assolda per due settimane la prostituta Vivian Ward come accompagnatrice.

Cose molto cattive

23.00 RETE 4 USA 1998. REGIA: PETER BERG. CON CHRISTIAN SLATER, CAMERON DIAZ, DANIEL STERN, JEANNE TRIPPLEHORN, JOHN FAVREAU E JEREMY PIVEN. DUR: 1H40'

Sopravvalutata [illegible] graffiante commedia nera, macabro-grottesca, che però funziona, grazie all'abile regia dell'attore Peter Berg e soprattutto a un variegato e affiatato cast. Per dare l'addio al celibato, Kile va a Las Vegas con gli amici. Ma la festa diventa in incubo: finisce coinvolto in un doppio omicidio e...

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Tg La7** Notiziario. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.30 **La 7 del mattino**
7.55 **Cheers** Telefilm
8.30 **Week end Cartoon network** Cartoni
9.20 **Isole** Documentari
10.10 **Smack the pony** TF
10.25 **Incontri [illegible] il Mistero** Documentari
11.30 **Oltre il giardino**
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.30 **L'intervista**
13.00 **Mission impossible** Telefilm
14.00 **Il ladro di Bagdad** Film
15.50 **La posta in gioco** Film
17.45 **Documentario**
18.45 **Week End Cartoon Network** Cartoni
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.15 **Sport 7**
20.45 **Stargate - Linea [illegible] confine**
23.05 **Tg La7** Notiziario
23.25 **Il Sogno dell'Angelo** Talk-show
0.40 **M.O.D.A.** con Cinzia Malvini. Il programma propone mode e tendenze del nuovo millennio provenienti dalle passerelle delle capitali mondiali della moda con reportage e interviste
1.15 **Lezioni di francese** Film (pol., 1997) con Mark McManus. Regia di Alan MacMillan
2.40 **Cnn**

TMC2/MTV

6.00 **Wake up!**
[illegible] **Pure Morning** Suoni e colori: tanti video per la vostra mattinata
12.00 **Hit list Italia + Rubrica musicale**
14.00 **Live sunday special**
17.20 **Flash** Notiziario
17.30 **Story of...**
18.00 **The Mtv Rock Chart**
19.00 **Celebrity d[illegible]h match** Cartoni
19.30 **Saiyuki** Cartoni
20.00 **Mtv presents: Ma[illegible] Carey**
[illegible] **Top selection**
22.30 **Banzai** Varietà
[illegible]
23.30 **Yo!**
0.30 **Superock** Rubrica musicale
1.30 **Mtv Night Zone**
5.30 **News**

[illegible]/ALLMUSIC

6.00 **Get up**
7.00 **Inbox** La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'** Sull'onda della musica!
10.50 **TgA 7 giorni** Notiziario
11.00 **Energy**
[illegible] **Compilation**
15.00 **Inbox**
16.00 **[illegible] Speciale**
17.00 **TgA 7 giorni**
17.05 **All Music Chart**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music Zoo**
20.30 **Inbox**
22.30 **Compilation**
24.00 **Night shift** I videoclips più nuovi e apprezzati da tutti gli amanti della buona musica

TELE+BIANCO

9.20 **L'uomo che non c'era** Film
11.15 **Framed** Film
12.50 **Giornale del cinema**
13.15 **La signora del gorilla** Documentari
14.15 **La comunidad - Intrigo all'ultimo piano** Film
16.00 **WW3 - La terza guerra mondiale** Film
17.00 **Concerto: Eric Clapton - Live in tour**
18.35 **Il diario di Bridget Jones** Film
20.15 **24** Telefilm
21.00 **The Believer** Film
22.40 **Da zero a dieci** Film
[illegible] **Speciale backstage: "Da zero a dieci"**
0.55 **Tredici variazioni sul tema** Film (dr., 2001)
2.35 **Il voto è segreto** Film (comm., 2001)

TELE+NERO

[illegible] **Johnnie Walker Classic Diff.**
11.50 **Calcio: Espanyol-Barcellona**
13.30 **Zona mondo** Rubrica sportiva
14.00 **Zona Campionato** Rubrica sportiva
14.55 **Diretta Gol** Rubrica sportiva. Dirette dei campi di calcio
17.00 **Zona Campionato** Rubrica sportiva
17.45 **Rugby: Scozia-Irlanda**
19.30 **Calcio: Prepartita**
[illegible] **Calcio: Milan-Lazio**
22.55 **Calcio: Osasuna-[illegible]**
0.40 **Golf: Johnnie Walker classic** (R)
2.20 **Alle frontiere dell'avventura** [illegible]

STREAM

6.00 **La maschera [illegible] morte [illegible]** Film
7.20 **Novecento Atto II** Film
9.50 **Acqua e [illegible]** Film
11.35 **Last september** Film (dramm., 2001) [illegible] M. Smith, K. Hawes. Regia di D. Warner
13.20 **Rko 281** Film
15.00 **Il principe e il pirata** Film
16.35 **Conflitto di interessi** Film
18.50 **White river kid** Film
21.00 **Conta su di me** Film
23.00 **Emozioni pericolose** Film
0.35 **Virus** Film
2.15 **Prossima fermata: Wonderland** Film (comm., 1998)

[illegible]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 12.40; 13; 15.53; 17; 19; 21.22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.03 Bella Italia; 6.08 Italia, istruzioni per l'uso; 7.10 Est-Ovest; [illegible] Culto Evangelico; 8.27 Gr Sport; 8.34 Habitat Magazine; 9.04 Luci dell'Est; [illegible] Tam Tam Lavoro Magazine; [illegible] Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.05 Diversi da chi?; 11.10 Oggiduemila; 11.55 Angelus del S. Padre; 13.24 Sport; 13.36 Pangea; - 14.03 Baobab Domenica sport; 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto; 1[illegible] Pallavolando; 19.17 Tutto Basket; 20.03 Ascolta, si fa sera; 20.06 Io, tu, noi, la famiglia; 20.25 Calcio posticipo Serie A: Milan-Lazio; 23.33 Speciale Baobamum; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.38 La notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno; 2.02 Bella Italia; 5.45 Bolmare; 5.50 Permesso di soggiorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 21.17; 22.30.
[illegible] Ufo; 9.33 Psicofaro d'inverno; 10.34 Bravo Radio2; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i [illegible] del giallo; [illegible] Ottovolante "Comici sulla corda"; 14.50 Catersport; 17.00 Bravo Radio2, 1[illegible] Strada facendo; 19.52 Sport; 20.00 Catersport; 22.38 Fans Club; 24.00 Lupo solitario.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il Fiato grosso; 7.15 Prima Pagina. 9.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il Fiato grosso; 9.30 Percorsi. Le ore del mattino; 10.51 I Concerti del Quirinale di Radio3; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il Fiato grosso; 14.30 Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 17.15 Spe[illegible] Fahrenheit; 19.05 La Storia in Giallo; 19.33 Cinema alla radio; 20.15 Radio3 Suite; 20.30 Il Cartellone; 23.30 [illegible] terrestri marini e celesti; 24.00 [illegible] memoria; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5: 6.40; 7.35; 8.35; 11.40; 13.30; 17.30; 18.40; 19.40; 20.40.
7.00 Non stop news - Speciale Missione di Pace; 8.00 Qui Firenze, a voi la linea!, con Alessandro Masti e il Conte Galè; 9.00 L'Indignato speciale, con A. Pampara-[illegible] 11.00 Attenti a noi due, [illegible] Alessandro Masti, Conte Galè; 13.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; 14.00 Mai visto alla radio con Fabio Santini; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simiolio, Antonio Riscetto e dalle 19.00 con Rita Manzo; 22.00 Totem, con Giorgio Medail; 24.00 Lupi solitari, con[illegible] Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi.


UniEuro
NON PAGHI NIENTE FINO A SETTEMBRE!
Da UniEuro puoi comprare tutto, ma proprio tutto con 10 rate a interessi zero, anticipi e cominci a pagare da settembre.E' sufficiente una spesa di almeno 180 euro (anche sommando più prodotti) e puoi godere di questa straordinaria opportunità!
POLTI 2H professional
€ 119,00
€ 199,00
SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE
Forno Microonde
€ 26,00
COMPRESO NEL PREZZO
Combinato Sinudyne
lettore dvd+videoregistratore
SENZA INTERESSI PAGHI da SETTEMBRE
Lavatrice Bosch
Lavastoviglie REX
€ 63,00
Frigorifero BOSCH
€ 45,00
Lavatrice 1000 giri
PAGHI da SETTEMBRE
Lavatrice Ariston
€ 44,00
ANCHE I PICCOLI ACQUISTI PUOI SOMMARLI FINO A RAGGIUNGERE LA SOMMA MINIMA NECESSARIA PER IL FINANZIAMENTO (180€)
0% INTERESSI SU TUTTO!
CONDIZIONI CHIARE UNIEURO' vale sugli acquisti di valore uguale o superiore a €180,00-ritiri subito anche senza acconto paghi la prima rata da settembre 2003NESSUN INTERESSE. paghi in 10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratiche fisso €21,00 Es.: €1 033,00 tan=0 taeg 2,22 (il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice).Salvo es. Scorte,errori ed omissioni.Sono necessari i seguenti documenti: doc. identità,cod fiscale,doc.attestante il reddito(es busta paga)
Benvenuti nell'era dell'ottimismo
UniEuro
LA VINCITRICE DEL CONCORSO
75.000 hanno partecipato
1 SOLA ha vinto
Della Mazzocchi
PUOI ACQUISTARE A RATE, "ON-LINE". VISITA SITO: www.unieuro.com
(TO) TORINO via Canelli, 112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO t.011/4033993 Tutto NUOVO!
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Alba Alpina V.Giuletta 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713625
(TO) RIVALTA C.Saledoro V.Giaveno,63 t.011/9019036
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499629 Tutto NUOVO!
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0166/238418
(VC) VERCELLI tang.Ovest P.le Carrefour
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544258
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S.231 Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA Strada Statale tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,
GE, GENOVA Area Campi
(GE) GENOVA Bartoli Pza della Vittoria,146/150
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA
(SV) CAIRO MONTENOTTE
CITY UniEuro
TORINO C.so Palermo,1 (barriera di Milano) t.011/2484191
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadore,38
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
C.so Montegrappa,39 t.011/751642
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542508
(TO) CHIERI v. 57 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809023
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO) Orbassano MasterVideo2000
(TO) Castellamonte
AOSTA L'ANTENNA di Mattiello via Chambery, 96 tel.0165/361008

OGGI

10,00 Sci. Mondiale: slalom masch. 1ª manche Raidue
12,45 Sci. Mondiale: slalom masch. 2ª manche Raidue
13,00 Guida al campionato Italia 1
15,00 Quelli che il calcio Raidue
17,10 Stadio 2 sprint Raidue
18,10 Novantesimo minuto Raiuno
20,30 Calcio. Serie A: Milan-Lazio Tele+
20,30 Basket. Legadue: Bibop-Sanic Raisat
22,30 La domenica sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia 1



Scontro con moto, Savoldelli ferito

TENERIFE. Paolo Savoldelli, vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, in forza alla squadra tedesca di Deutsche Telekom, è rimasto seriamente ferito a Tenerife, nelle isole Canarie, dove la squadra si trova per allenarsi. Il corridore è stato coinvolto - insieme a un compagno, il belga Mario Aerts - nello scontro con una moto. Savoldelli ha riportato la frattura della mandibola e del setto nasale, oltre a varie ferite sul volto: nei prossimi giorni sarà operato a Friburgo. Meno gravi le condizioni del belga.

PRIMA SCONFITTA DEL RITORNO PER I NERAZZURRI CHE SOLO NEL FINALE TROVANO IL GOL-BANDIERA CON VIERI (100° IN A). NELL'ALTRO ANTICIPO I GIALLOROSSI FERMATI IN CASA

Due rigori al Chievo, l'Inter ko Moratti: noi in dieci contro 14

Giancarlo Laurenzi
inviato a VERONA

Cannavaro tocca di braccio poi un fallo su Pellissier Corini freddo esecutore, Okan protesta: espulso Il presidente: «E' stata una inutile cattiveria»

Per stabilire il grado di bulimia del calcio italiano è sufficiente ricordare che il Racalbuto di cui Moratti pretende il rogo rovesciando fiele su arbitro e guardalinee (esono incazzatissimo, la partita è stata diretta in un senso solo, l'espulsione di Okan un'inutile cattiveria, abbiamo giocato 10 contro 14») è lo stesso che fu accusato da Capello e Sensi di aver protetto l'Inter all'Olimpico fino ad accompagnarla verso il miracoloso 2-2; ma è anche quello che (nebbia compresa) il Chievo ingiuriò per i 3 rigori fischiati a favore della Juventus, uniti all'espulsione di Bierhoff non più di un mese fa.

La bufera che si scatenerà non farà prigionieri e vedrete che per settimane Racalbuto girerà alla larga dai nerazzurri, che lo considerano il responsabile della disfatta più [illegible] Batistuta e Di Biagio, buchi neri di un sistema andato in tilt dopo il primo dei [illegible] rigori trasformati [illegible] Corini (fallo di mano di Cannavaro su Della Morte segnalato dal guardalinee Puglisi), con appena 22' alle spalle e una partita ancora davanti.

Cuper non ha fortuna contro il Chievo da quando il presidente Campedelli confessò la [illegible] nerazzurra e la volontà inconscia di spianarne la strada verso lo scudetto. L'anno scorso l'Inter lasciò 4 punti su 6 negli scontri diretti: a Verona, nonostante un gol di Ronaldo, si fece raggiungere nel recupero da Cossato su assist di Corradi che era ancora di sua proprietà e quei 2 punti costarono lo scudetto. Stavolta la ferita è più dolorosa e l'avaria meno digeribile: la seconda nelle ultime 3 trasferte (e la terza, a Torino, stava riservando altre rogne prima del boomerang di Bucci), e in entrambe, aldilà degli errori arbitrali (a Perugia lampanti, ieri di meno) l'immagine che resta è di una banda di solisti che adorano viaggiare con il vento in poppa, pronti a mollare il timone al destino al primo accenno [illegible] bonaccia. Come Trapattoni sapeva, Vieri è sceso regolarmente in campo, quello che il ct non immaginava è che ci sarebbe rimasto per tutti i [illegible]. La sua presenza è stata [illegible] alibi in meno cui aggrapparsi, considerando che senza spaccare le pietre, Bobone ha firmato il gol dell'1-2 al 24'st (assist [illegible] Cannavaro, rete numero 19 in 16 partite, centesima in A), contribuendo a tenere in piedi i compagni in inferiorità numerica fino all'inutile assalto finale, nel quale c'è il sospetto [illegible] rigore non [illegible] all'Inter che in queste condizioni equivale a un fiammifero lanciato sulla benzina (32', fallo di mano di Della Morte).

La partita si era arroventata e spaccata al momento del secondo penalty, al 33' pt, anche questo tramutato in gol dalla deliziosa esecuzione di Corini: non per [illegible] liceità della decisione arbitrale, chè grossolano è subito apparso lo spintone di Javier Zanetti su Pellissier che convergeva da sinistra verso Toldo; troppo severa, piuttosto, può essere giudicata la successiva espulsione di Okan, che Racalbuto ha ritenuto colpevole di [illegible] protesta esagerata con spintone all'[illegible] persona.

I rigori hanno plasmato una partita che dopo 2' poteva prendere una piega diversa: con il semplice movimento [illegible] fianchi Okan ha bucato la fascia [illegible] Lanna e sul raddoppio di D'Anna ha servito Batistuta, a quel punto libero di battere. Ne è uscito uno scarabocchio di nessuna utilità, mollemente a lato. L'Inter è sembrata attendere il gol per grazia ricevuta, e la facilità con la quale inizialmente i nerazzurri piombavano sulla trequarti giustificava la presunzione. Del Neri aveva preferito Della Morte a Franceschini per uno dei posti di tornante, rinunciando a Bjelanovic, puntando sulle effervescenze di Pellisier, che Mondonico spedì a Varese nella [illegible] ultima stagione granata. Il Chievo non s'è tirato indietro e il suo 4-4-2 [illegible] trasformato una volta in possesso [illegible] palla nel più minaccioso 4-2-4, facendosi scudo [illegible] una mediana con Perrotta più disinvolto rispetto alla parentesi [illegible] e Corini sempre con Di Biagio [illegible] guinzaglio. Luciano - iniziato a sinistra - ha presto cambiato lato e scarpini (scivolava 2 volte su 3), modificando d'incanto l'impostazione della serata. Subito lo svantaggio, l'Inter ha scoperto quanto inutile [illegible] il reclamo alla Disciplinare per avere indietro Batistuta: [illegible] immobile, ha [illegible] Vieri a partire da sinistra e Recoba ad agitarsi da tornante. Cuper si dice orgoglioso della reazione messa in onda nella ripresa, agevolato dal cambio tra Di Biagio e Dalmat. In [illegible] contro 11 [illegible] Chievo è finito pigiato nell'area, [illegible] è sembrato il gesto istintivo del riccio. Alle prime avvisaglie di spine, l'Inter ha tirato indietro i piedi. Affidandosi scioccamente [illegible] lingua, liana sfilacciata per uscire dal gorgo.

[illegible] (4-4-2) 2

Lupatelli 7; Moro 6, Legrottaglie 6,5, D'Anna 6, Lanna 6; Della Morte 6 (32' st Anderson sv), Corini 7, Perrotta 5,5, Luciano 6,5 (22' st Franceschini sv); Cossato 5,5, Pellissier 6,5 (23' st Bierhoff sv).
All. Del Neri 6,5.

INTER (4-4-2) 1

Toldo 6; J. Zanetti 5, Cannavaro 6,5, Gamarra 5,5, Cordoba 5,5; Okan 4, Di Biagio 5 (15' st Dalmat 6), C. Za[illegible] 5,5, Recoba 5,5 (40' st Morfeo sv); Vieri 6,5, Batistuta 5.
[illegible]. Cuper 5,5.

Arbitro: Racalbuto 5,5
Reti: pt 22' Corini rigore, 35' Corini rigore, st 24' Vieri
Ammoniti: Cannavaro, Corini, Di Biagio, Lupatelli, Recoba.
Espulsi: 35' pt Okan, 49' st Corini.
Spettatori: paganti 24.464, [illegible] 563.837,56 euro; abbonati 10.000, quota 642.904,04 [illegible]



Christian Vieri disperato: il suo 100° gol in serie A non è bastato all'Inter per battere il Chievo

LE PAGELLE di Bruno Bernardi

Di Biagio e gli Zanetti in serata no

Recoba croce e delizia, Luciano invece semina scompiglio

CHIEVO

LUPATELLI 7. Nulla può sulla botta ravvicinata di Vieri ma gli nega il [illegible] respingendo la punizione-bomba del capocannoniere del torneo.
MORO 6. Riesce a controllare Recoba senza grossi problemi concedendogli di rendersi utile solo sui calci piazzati.
LEGROTTAGLIE 6,5. Una disattenzione e Vieri lo castiga, ma non gli toglie la gioia della vittoria, anche personale.
[illegible] Incerottato al [illegible] per una ferita, lotta stoicamente sino alla fine [illegible] Batistuta e chi capita nella sua zona.
LANNA 6. Frena Okan e dopo l'espulsione del turco, diventa l'uomo in più.
DELLA MORTE [illegible] il traversone che incoccia il braccio di Cannavaro e procura il primo rigore al Chievo (dal 32'st **Anderson sv**).
[illegible] **7.** Freddo, implacabile, trasforma due rigori [illegible] due spianando la strada del successo al Chievo. Espulso nel finale per doppia ammonizione.
PERROTTA 5,5. Spreca in chiusura una buona occasione per evitare gli ultimi brividi ai veronesi.
[illegible] Parte a sinistra, si sposta a destra semina scompiglio tra le retrovie nerazzurre, fin che non va in debito d'ossigeno (dal 22' st **Franceschini sv**).
[illegible] **5,5.** Tiene in allarme Cannavaro e Gamarra senza incidere.
PELLISSIER 6,5. Costringe al fallo J. Zanetti per il rigore [illegible] raddoppio di Corini, ma poi sballa l'assist del possibile 3-0 (dal 23' st **Bierhoff sv**).
[illegible] NERI 6,5. Sceglie Pellissier e indovina la mossa per mettere in crisi un'Inter presuntuosa.

INTER

TOLDO 6. Lui, il pararigori, capitola due volte dal dischetto sul destro fotocopia di Corini.
J. [illegible] 5. Il capitano è in serata no e macchia la sua prova con il fallo da rigore su Pellissier che chiude la partita.
CANNAVARO 6,5. Un mani, più istintivo che volontario, gli costa rigore e ammonizione, poi, con l'Inter in dieci, è l'ultimo ad arrendersi.
GAMARRA 5,5. Tiene a bada Cossato quando il Chievo ha ormai il risultato in pugno.
CORDOBA 5,5. Non ha smaltito del tutto il fuso orario dopo la trasferta in Messico e il suo rendimento ne risente.
OKAN 4. A danno aggiunge danno, facendosi espellere per proteste, inutili, dopo il secondo penalty contro l'Inter.
[illegible] **5.** Non entra mai in partita e vi [illegible] dopo un'ora anonima [illegible] 15' st **Dalmat 6**, lavora molto).
C. [illegible] 5,5. La generosità non gli basta a puntellare un centrocampo che annaspa.
[illegible] **5,5.** Dà il via all'azione del gol di Vieri, poi mette in [illegible] il contropiede del possibile 3-1 del Chievo (dal 40' st **Morfeo sv**).
[illegible] **6,5.** Tocca pochi palloni ma alla prima occasione firma il [illegible] 100° gol in A: inutile per l'Inter.
BATISTUTA 5. Nell'Inter è sempre allergico al gol.
CU[illegible] 5,5. Conferma il tridente ma viene infilzato al contropiede e dan due rigori.
L'arbitro RACAL[illegible] 5,5. [illegible] il rigore facile e, dopo i tre fischiati in favore della Juventus al Bentegodi, [illegible] decreta due per il Chievo, il primo su segnalazione [illegible] Puglisi, il secondo per il fallo netto di J. Zanetti su Pellissier. Nè nega uno all'Inter per mani di Della Morte.

Quando il tridente diventa un lusso (e Bati un ostacolo)



Roberto Beccantini

Si vede che era destino. Tre vittorie, e il crollo di Perugia. Altri tre [illegible]ssi; e la caduta [illegible] Verona. L'Inter va a strappi: vola, precipita, si rialza, rivola, riprecipita. Anche questa volta sarà pianto e stridore [illegible] moviole. Due rigori a favore del Chievo: [illegible] non scandaloso il primo, indiscutibile il secondo. L'espulsione di Okan, fiscale. Racalbuto ha il dischetto facile: in Chievo-Juve, [illegible] tre ai campioni. E in Inter-Chievo dell'andata, uno ai nerazzurri (netto), [illegible] determinante di quelli trasformati da Corini. Proprio per questo, sarebbe stato opportuno tenerlo lontano dal Bentegodi. Da come Moratti [illegible] ha chiosato la gestione della giustizia, Galliani si prepari a un rigurgito di conflitto di interessi.

atletico: il 2-2 [illegible] sarebbe stato un sopruso, al di là delle rare occasioni prodotte.

Con la Lazio, l'Inter era la regina delle scorribande esterne. Al limite, pagava dazio a San Siro. Non è più [illegible] Il k.o. di Perugia, complice Bertini, il sofferto bli[illegible] di Torino, propiziato da [illegible] gaffe di Bucci, la scivolata di ieri [illegible] già tre indizi, ancorché non tutti di segno negativo. Sbaglia, Moratti, a scimmiottare il furore iconoclasta di Capello (ricordate il velenoso inchiostro con il quale riscrisse Roma-Inter?) e sparare a [illegible] su Racalbuto: è stato un mediocre notaio, non un truce sicario. E adesso, tocca a Milan e Juve. In teoria, possono raggiungere l'Inter. In pratica, sarà tutt'altro che agevole. Il Milan [illegible] ve la Lazio, la Juve dovrà passare sotto le «forchette» parmigiane, e al pensiero del burrascoso epilogo

Al di là dell'operato arbitrale - discutibile, non scandaloso - la capolista era apparsa nervosa e sterile già in avvio di partita

L'occasione di Milan e Juve: ma Lazio e Parma non scherzano

La sconfitta dell'Inter, però, non è lunga soltanto undici metri. Sarà anche facile scriverlo dopo, ma temo che la Disciplinare, riqualificando Batistuta, abbia reso un brutto servizio a Cuper. C'è tridente e tridente e soprattutto, c'è partita e partita: con la Reggina in [illegible] puoi [illegible] il bullo, con il Chievo in trasferta [illegible]. Inter nervosa e macchinosa, Cristiano Zanetti e Di Biagio ostaggi del centrocampo avversario. La scintilla emotiva che ha rianimato la capolista è venuta dal rosso a Okan. Del Neri ha indovinato la [illegible] Pellissier. Il Chievo [illegible] vin[illegible] dal 12 gennaio (1-0 alla Roma). Ha giocato meglio in parità numerica che con l'uomo in più. A essere pignoli, ha giocato finché non [illegible] scoppiati Luciano e Della Morte, stremati e sostituiti. Di sicuro, [illegible] può lamentarsi della terna e delle sue valutazioni. Vieri, lui, si è battuto contro tutti, «spalle» comprese. Il [illegible] gol lucida la bacheca, non la classifica. Encomiabile lo spirito di gruppo, straordinario lo smalto

[illegible] settembre - da 0-2 a 2-2; e [illegible] che modo, poi - è consigliabile che Lippi non si faccia illusioni. L'assenza di Del Piero e il ritorno della Champions League costituiscono variabili delicate e fastidiose. Adriano e Mutu sono capaci di molto. Leggo di schemi trapattoneggianti, ma gli interpreti, gira e rigira, sono sempre gli stessi.

Quanto ad Ancelotti, il tecnico milanista ha deposto la «[illegible] Cavalleria»: fuori Inzaghi e Rui Costa, Shevchenko punta avanzata, [illegible] Rivaldo a supporto. E non più Gattuso [illegible] Ambrosini, ma Gattuso «e» Ambrosini. Naturalmente, s'inventeranno che è stato [illegible] Chigi a comunicargli il nuovo indirizzo. Li lasci dire. Mancini, da parte sua, ripropone Mihajlovic e, con il pilone serbo, la formazione tipo. [illegible] il Milan è un rullo (9 vittorie, 1 pareggio); fuori, la Lazio è l'unica a non aver mai perso (7 successi, 3 pari). Lo scivolone dell'Inter potrebbe spingere i duellanti a non risparmiarsi: l'ideale per una notte di emozioni forti.

Mazzone dà ancora un dispiacere alla Roma

Il Brescia di Baggio blocca Totti e compagni: nono risultato utile di fila

Piero Serantoni
ROMA

Una povera Roma, addomesticata facilmente dal Brescia, con Sereni mai impegnato, esaspera anche i suoi tifosi. Alla fine è pareggio, di nuovo 0-0 come nella passata stagione. Il sor Carletto è davvero un osso troppo duro per Capello. E non ha avuto la mano felice nelle scelte il tecnico romanista: Totti è stato per 45' minuti la brutta copia di se stesso. Marazzina fa rimpiangere Montella. Alla fine i fischi, per tutti i giallorossi, sono più che meritati.

Mazzone ha aspettato fino all'ultimo, quando ha saputo di Lima terzino sorridendo ha chiamato a raccolta i suoi. Un piano semplice, ma che dà al Brescia un uomo in più. Lasciatelo giocare, non fa paura, badate agli altri. E così, mentre la Sud - che non ha un buon rapporto con il brasiliano - rabbridiva, ecco Lima correre su e giù per il campo a combinare [illegible] danni per i giallorossi. Tiri sballati, passaggi che mettono in crisi i compagni. Insomma [illegible] il peggio del repertorio, provocato anche dalle bordate di fischi che accompagnano ogni giocata dell'8 giallorosso.

Capello ha scelto di partire con l'accoppiata Totti-Marazzina e adesso si morde le [illegible] Il capitano, malgrado sia in pessima serata, fa sempre paura e quindi raccoglie colpi in serie. Martedì c'è il Valencia, per la Champions. E' vero che il tecnico vuole fare un po' di rodaggio al capitano che viene da due settimane di stop, ma questo è un allenamento rischioso. E Marazzina? Un oggetto estraneo che fa rimpiangere Montella.

Dall'altra parte Baggio non fa molto meglio di Totti. Sembra aspettare che il gioco rallenti. Adesso gli altri corrono troppo e il «Codino» si chiama fuori. Qualche bel passaggio e niente altro. Ma non combinerà grandi cose neanche nella ripresa. Se la gode Guardiola, una diga che sa organizzare il gioco. Distribuito il pallone, lo spagnolo sembra dare un'occhiata ironica verso Capello che proprio non lo vedeva. Al termine del primo tempo [illegible] parata di Pelizzoli, solo qualche brivido per Sereni. Un cross di Delvecchio, deviato, che sfiora il palo. Un tiro di Cafu respinto dalla schiena [illegible] Seric, un altro tiro del brasiliano che passa tra le gambe di Marazzina e finisce sul fondo. Cafu è il più pericoloso, peccato che non [illegible] proprio portato per il gol.

Ripresa. C'è Cassano, Totti resta negli spogliatoi. Mazzone risponde togliendo Guardiola e Seric: dentro Bachini e Filippini, due che corrono [illegible] più. Spinge la Roma, cross del soli[illegible] Cafu e questa volta Delvecchio devia di testa, non molto lontano dal palo. Cassano salta due bresciani e tira debolmente. [illegible] il Brescia sfiora il gol appena rompe l'assedio: Pelizzoli si tuffa coraggiosamente tra i piedi di Mareco e salva. E al 21' un tiro di Toni sfiora il palo. Dentro Montella, ma è ancora Toni a essere pericoloso. La Roma riparte ed è assedio. Montella di testa da due metri, Sereni respinge d'istinto.

Avanti anche Aldair, poi una mischia con Cassano che tira a porta vuota. Palla deviata in angolo da Micillo (entrato [illegible] poco al posto dell'infortunato Sereni) in disperato recupero. I minuti passano, un bolide di Emerson, appena alto, si spegne in curva e allora anche la Sud si arrende.

Il Brescia torna sorridendo a casa senza aver rubato nulla. E Capello non può nemmeno lamentarsi di Trefoloni, arbitro all'altezza.

[illegible] (4-4-2) [illegible]

Pelizzoli 6; Panucci 6, Dellas 6,5, Aldair 6 (39' st Samuel sv), Lima 4,5; Cafu 6,5, Emerson 6, Dacourt 6, Delvecchio 5; Totti [illegible] (1' st Cassano 5,5), Marazzina 5 (21' st Montella 5,5).
All. Capello 5

[illegible] (3-5-2) 0

Sereni [illegible] (28' st Micillo 6); Pisano 6, Petruzzi 6,5, Mareco 6; Martinez 6,5, Appiah 6, Guardiola 6,5 (1' st Filippini 6), Matuzalem 6, Seric 5 (1' st Bachini 6); Baggio 5; Toni 5.
All. Mazzone 6

Arbitro: Trefoloni 6,5
Ammoniti: Dellas, Seric, Matuzalem, Bachini, Cassano
Spettatori: paganti 5.135, incasso 139.117,00, abbonati 47 mila circa.

[illegible] ALTRE RIVALI [illegible]: [illegible] IL BORUSSIA DORTMUND, AFFONDA IL BAYER

Coppa d'Inghilterra, l'Arsenal elimina il Manchester United

■ Il Manchester United, [illegible] mercoledì della Juventus in Champions League, è stato sconfitto dall'Arsenal (rivale della Roma) ed eliminato dalla Coppa d'Inghilterra. Nell'incontro valido per il quinto turno di FA Cup, i Gunners si sono imposti 2-0 a Old Trafford con le reti di Edu al 35' del primo tempo e di Wiltord al 7' della ripresa. Scoppia un [illegible] in[illegible] nel Manchester City. L'attaccante francese Nicolas Anelka ha [illegible] la parola [illegible] esperienza con la nazionale. Anelka, 23 anni, ha realizzato 6 reti [illegible] la maglia dei «bleus» e, di recente, [illegible] ha risposto a una convocazione del commissario tecnico Santini, incappando in due giornate di squalifica inflittegli dalla Federcalcio francese. Nel campionato tedesco, il Bayer Leverkusen (gi[illegible] dell'Inter) è stato sconfitto 1-2 in casa dall'Hansa Rostock e ora è quart'ultimo, mentre il Borussia Dortmund (Milan) ha battuto 4-1 il Bochum e si è portato al secondo posto a tre punti [illegible] Bayern Monaco.



Sylvain Wiltord, un gol al Manchester

L'IMPRENDITORE [illegible] AL PROGETTO PER RIPORTARE [illegible] FIORENTINA IN [illegible]

Della Valle [illegible] Sensi: «A volte è meglio tacere»

■ FIRENZE. «Sensi nel calcio ha fatto molto e merita rispetto, ma esistono momenti in cui forse bisognerebbe tacere. È marchigiano come me, ha fatto una scivolata che gli [illegible] concessa, ma non si può scivolare tutti i giorni». Così il presidente della Florentia, Diego Della Valle, replica al presidente della Roma Franco Sensi che aveva detto di non credere [illegible] suo progetto e di essere pronto ad adoperarsi per far tornare la Fiorentina di Cecchi Gori in B. «Le chiacchiere di [illegible]esti giorni - aggiunge l'imprenditore - non ci preoccupano. Noi sappiamo cosa fare e come lavorare: chi cerca di disturbare Firenze e i tifosi deve smetterla perché questa città ha già pagato». Toni decisi anche sull'emendamento pro Fiorentina proposto da esponenti di Forza Italia e Udc e le ultime esternazioni [illegible] Cecchi Gori. «Ho trovato singolare - dice Della Valle - che alcuni politici si siano occupati di noi senza interpellarci. La Florentia non [illegible] [illegible] squadra politica: appartiene solo alla città e alla sua gente».



Della Valle, presidente della Florentia

NOVITÀ PER LA DELICATA TRASFERTA DEI BIANCONERI A PARMA

Juve nuova formula Lippi si ispira al Trap

Trezeguet unica punta, Nedved diventa centrocampista centrale
Il tecnico: «Giocano i migliori, nessuno penserà al Manchester»

Fabio Vergnano
TORINO

L'assenza di Del Piero aguzza l'ingegno e fa volare la fantasia. Marcello Lippi argina l'emergenza varando la Juventus modello Nazionale. Italiana o francese ormai è [illegible] stessa cosa. Se le prove della vigilia non sono fumo negli occhi, oggi contro il Parma vedremo la Juve Tre, ovvero la terza versione della squadra bianconera per la cor[illegible] stagione. Per la verità l'allenatore bianconero ieri mattina ha provato diverse soluzioni, [illegible] è un'abitudine, in talune occasioni, non dare punti di riferimento neppure ai giocatori per tenerli tutti sulla corda.

Quando oggi nella solita saletta dell'hotel di Parma ci sarà la riunione tecnica, Lippi distribuirà i compiti lasciando immutata la difesa, bloccherà Tacchinardi e Davids nella parte di centrali di centrocampo, organizzerà una barriera a sostegno dell'unica punta Trezeguet composta da Camoranesi, Nedved e Di Vaio. I francesi, primi ad adottare questa impostazione tattica, la chiamano da tempo 4-2-3-1. [illegible] sito internet [illegible] Trezeguet è arrivata la curiosa conferma del nuovo schieramento così commentata: «Il bomber franco-argentino non è nuovo a questo tipo di schema e i campioni d'Italia contano sui suoi gol per rimanere agganciati alla vetta».

Numeri a parte resta la novità Nedved che era [illegible] trequartista, [illegible] trasformato in esterno di centrocampo e ora si ricicla in posizione più centrale. Il tutto per lasciare via libera a Di Vaio, che per la terza volta consecutiva verrà utilizzato a sinistra con compiti di seconda punta di raccordo. L'ordine è gettarsi negli spazi per cercare di sfruttare velocità e tiro in corsa, senza perdere di vista compiti di copertura a sostegno di Zambrotta, più [illegible] che mai. Sul versante opposto ci sarà Camoranesi [illegible] rientro dopo [illegible] turno di squalifica. L'oriundo di Trapattoni non giocherà tutta la partita, l'ha praticamente ufficializzato Lippi sponsorizzando per la seconda volta in una settimana Christian Zenoni di cui si erano perse le tracce. Staffetta programmata per risparmiare Camoranesi in vista del Manchester.

A parte Conte, Tudor e [illegible] Piero (i primi due dovrebbero ricomparire per la Champions) non ci sarà risparmio di titolari. Non è il caso di pensare al turn over. Anche Cuper ieri ha schierato i [illegible] campioni contro il Chievo. E' vero che ci sono impegni a catena, [illegible] evidentemente Lippi non si fida più. «Gioca la formazione migliore possibile - ha spiegato - perché si deve pensare [illegible]pre alla prima partita in ordine di tempo anche se l'avversario successivo si chiama Manchester United. L'andamento della sfida di Parma può condizionare l'atteggiamento psicologico di mercoledì».

Si entra nella fase calda, quella delle sfide [illegible] decidono la stagione. Ci fosse Del Piero l'atmosfera sarebbe più serena, tuttavia Lippi evita un'inutile spargimento di lacrime: «Gli assenti non sono un problema. Abbiamo un organico più che sufficiente per cercare di restare in corsa in ogni competizione. Se ho avallato due cessioni è perché pensavo che bastassero i giocatori che abbiamo».

All'andata un pareggio strappato all'ultimo secondo, un finale carico di polemiche e perfino le isterie sacchiane. [illegible] quel giorno a oggi il Parma è migliorato («la Juve pure» dice Lippi) e ha una fantastica coppia-gol. Mutu, interista ai tempi di Lippi nerazzurro, ha segnato 5 gol nelle ultime 5 partite e il Parma ha vinto 5 delle ultime 6 partite giocate al Tardini. [illegible] la Juve ha la difesa più solida del campionato: «Da qualche anno è il reparto migliore», puntualizza l'allenatore bianconero.

ESAURITO IL TARDINI

Prandelli schiera l'ex Brighi titolare

■ PARMA. Stadio esaurito, arriva una rivale storica e il Parma è pronto alla grande sfida. Partita particolare per Matteo Brighi che Prandelli ripropone come titolare. «La [illegible] presenza [illegible] si limiterà a una sola partita» assicura il tecnico che utilizza l'ex bianconero a centro[illegible]po anche per rimediare al vuoto lasciato da Filippini dirottato in difesa. Squalificati Benarrivo e Junior, gli esterni della retroguardia, gli emiliani puntano su Nakata, [illegible] volte in gol [illegible] la Juve. Grande attesa per Adriano che annuncia: «Io e Mutu vogliamo diventare la coppia-gol più importante nella storia del Parma». [g. m.]



Marco Di Vaio oggi sarà in campo al Tardini per la prima volta da avversario. Giocherà ancora come esterno sinistro

[illegible] GUADAGNERÀ MENO

Ancelotti al Milan fino al 2005

Nico Sormani

Il Milan è reduce da due sconfitte esterne nelle ultime tre gare di campionato (1-0 a Udine e a Perugia). Per spronare la squadra, Galliani, con il placet di Berlusconi, ha prolungato di un anno il contratto di Ancelotti: dal 2004 al giugno del 2005. Diminuirà, però, già da questa stagione l'ingaggio base: da 3,5 a 3 milioni di euro l'anno, più una serie di incentivi in caso di conquista dello scudetto, della finale di Champions league e della Coppa Italia. Lo stesso sistema sarà adottato da Galliani per i giocatori (Maldini, Dida, Ambrosini, Helveg, Roque Junior) il cui contratto scade nel 2004.

Il rinnovo ha fatto felice Ancelotti: «Sono contento, ma [illegible] più tranquillo. Spero di [illegible] qui a lungo. Un [illegible] significa stima e fiducia, che finora ho sempre riscontrato nei dirigenti. Sono felice anche perché credo che questo sia il posto migliore al mondo». Spiega Galliani, che come presidente della Lega vuole dare il buon esempio: «Il contratto è stato prolungato nel tempo ma abbassato nelle cifre. Credo che sia quello che devono fare tutte le società. Con Carlo vivremo gioie e dolori perché non sempre è possibile vincere. Non siamo in difficoltà e se questo dovesse capitare in futuro supereremo quei momenti con Ancelotti».

Il tecnico si aspetta un successo [illegible] la Lazio per [illegible] a [illegible] le critiche e far ripartire [illegible] classifica: «Vogliamo mettere fine a [illegible] periodo non brillantissimo con una bella partita. Abbiamo analizzato i problemi in [illegible] tranquillo e pacato, perché [illegible] serve alzare la [illegible]. Nello spogliatoio non esistono ruggini. Confido nella voglia di riscatto [illegible] dei giocatori». Punta molto su una grande prestazione di Nesta che ha già incontrato la sua ex squadra ed è in gran forma». A fianco di Nesta non ci sarà Maldini, squalificato, ma Costacurta, [illegible] in [illegible] dovrebbe riposare Inzaghi per lasciare il posto all'unica punta Shevchenko, assistito da Rivaldo, reduce dalla trasferta in Cina con la nazionale brasiliana. A riposo anche Rui Costa.

La Lazio, che giocherà con il lutto al braccio per la morte della madre del presidente Ugo Longo, vuole fare il colpaccio. «Sento che vinceremo - [illegible] Mancini - anche perché ci giochiamo un pezzo del [illegible] futuro». Il tecnico biancoceleste [illegible] si fa impressionare dai grandi nomi del Milan: «C'è più gusto a battere il Milan se schiera tutti i suoi fuoriclasse».

CON IL MODENA SERVE SOLO LA VITTORIA: ULIVIERI CHIEDE GOL AL BOMBER CHE IN CASA NON SEGNA DA 945'

Toro, l'ultima speranza è Ferrante

Roberto Condio
TORINO

Ne ha già giocate tante [illegible] partite da «ultima spiaggia», questo sciagurato Toro. Non [illegible] ha persa una e [illegible] Ulivieri ha sempre salvato la panchina. Il guaio è che, tanto in casa contro Atalanta e Como quanto a Udine ed Empoli, i granata non hanno nemmeno mai vinto e, a forza di pareggi, la loro posizione in classifica è diventata drammatica.

Oggi, contro il Modena [illegible] da tremila tifosi, sarà diverso. Non perdere non basta più. Servono i 3 punti: per ridurre il gap dal quint'ultimo posto, ora a -9; per accentuare la crisi degli emiliani, che in 10 partite hanno raccolto appena [illegible] pareggi. «Inutile nascondersi: questi sono punti che valgono doppio - conferma Ulivieri -. Contano più di quello insperato preso domenica scorsa con la Lazio e di quelli che cercheremo di portar via nei prossimi due turni a Milan e Chievo».

Naturalmente, sono punti che valgono doppio anche per il Modena dei torinesissimi Omar Milanetto da Venaria (tifoso bianconero) e Andrea Fabbrini da Pinerolo (cuore granata ed ex curvaiolo della Maratona). Con una differenza sostanziale: per i gialloblù (che firmerebbero per un pari) si tratta «soltanto» di una partita importante, per il Toro è un crocevia decisivo. «Ma il Modena non si chiuderà - g[illegible] Ulivieri -. Gioca sempre, in casa e fuori. Sembrava il Chievo, a inizio stagione. Poi, ha avuto 3-4 partite sfortunate, ha cominciato a f[illegible] in attacco e ha frenato. Contro Milan e Roma, però, mi è parso in rip[illegible]

Di [illegible] c'è che il Modena non vince dal 17 novembre e che ha perso le ultime 5 trasferte, segnando un solo gol (al 91') contro il Milan. Numeri peggiori, in serie A, oggi li ha soltanto il Toro, che ha vinto l'ultima volta (l'unica [illegible] Ulivieri) il [illegible] novembre contro il Bologna e che in casa non va in rete su azione da 542', sei partite intere durante le quali ha subito 12 gol e fatto centro soltanto su rigore (Mezzano, nell'1-1 con l'Atalanta). Improbabile che il pubblico del «Delle Alpi» oggi riesca a divertirsi. «Sarà una partita giocata sui nervi - dice il tecnico granata -. Inevitabile essere tesi. Servirebbe, però, giocare bene. Servirebbe che la gente ci incitasse fino [illegible] fondo anche [illegible] non dovessimo brillare: un sostegno che, a dire il vero, i nostri tifosi ci hanno sempre dato».

Sarà anche una partita tra squadre con assenti importanti. Modena senza Kamara e Pavan; Toro privo di Comotto, Balzaretti [illegible] soprattutto degli squalificati Lucarelli e Franco. Attacco granata, quindi, senza alter[illegible] Ferrante unica punta con Sommese e Magallanes alle spalle. E Marinelli? La rivelazione di domenica scorsa partirà ancora dalla panchina, pronto a subentrare nella ripre[illegible] Ulivieri [illegible] considera ancora in grado di reggere i 90': «Gli ho detto io di lavorare con calma, di [illegible] all'inizio. A fine allenamento, però, ha sempre qualche dolorino». Dunque, tutto come 7 giorni fa quando Ferrante all'Olimpico ha ritrovato il gol dopo tre mesi di digiuno. «Da Marco mi aspetto qualcosa di più: gol ma anche gioco», confessa Ulivieri. A Ferrante, la gente granata chiede di sbloccarsi anche in casa: non segna al «Delle Alpi» dal 10 marzo 2002, ovvero da 945' spalmati su 13 partite. Un'eternità per chi col Toro ha già firmato 110 gol. Dovrà aiutarlo più del solito Sommese: «Deve far meglio, è da mesi che glielo dico - rivela Renzaccio -. Sulla destra ci deve dare qualcosa di importante, altrimenti finiamo per attaccare troppo dall'altra parte e perdiamo equilibrio. Per lui [illegible] mi basta più il "6" in pagella».



Ferrante è a secco in casa da 11 [illegible]

ATALANTA (4-3-1-2) - UDINESE (4-4-2) (0-1)

	ATALANTA	UDINESE	
1	Taibi	De Sanctis	[illegible]
22	Siviglia	Kroldrup	15
16	Natali	Sensini	6
5	Sala	Sottil	[illegible]
8	Zauri	Bertotto	[illegible]
77	Zenoni D.	Alberto	22
6	Dabo	Rossitto	11
7	Berretta	[illegible]	14
10	Pinardi	Jankulovski	21
9	Rossini	Muzzi	11
11	Vugrinec	Warley	7
	Arbitro Morganti		
31	Calderoni	Renard	50
20	Carrera	Felipe	19
2	Rustico	Gemiti	18
94	Foglio	[illegible]	13
30	Bellini	Almiron	34
40	Tramezzani	Jancker	9
32	Bianchi R.	Iaquinta	31

EMPOLI (4-2-3-1) - PERUGIA (3-5-2) (3-1)

	EMPOLI	PERUGIA	
1	Berti	[illegible]	1
7	Belleri	Sogliano	6
3	Cribari	Di Loreto	22
25	Lucchini	Milanese	3
2	Cupi	Ze Maria	2
20	[illegible]	Tedesco	8
13	Grella	Obodo	19
24	Buscé	Fusani	[illegible]
22	Rocchi	[illegible]	11
9	Di Natale	[illegible]	10
77	Carparelli	Vryzas	15
	Arbitro Ayroldi		
16	Cassano M.	Tardioli	1
8	Pratali	Rezaei	24
81	Cappellini	Sulcas	32
26	Grieco	Pagliuca L.	18
21	Borriello	[illegible]	[illegible]
23	Vannucchi	[illegible]	[illegible]
20	Padoin K.	Crocetti	32

MILAN (4-3-2-1) - LAZIO (4-4-2) ORE 20,30 (1-1)

	MILAN	LAZIO	
12	Dida	Peruzzi	70
14	Simic	Stam	31
13	Nesta	Negro	23
19	Costacurta	Mihajlovic	11
4	Kaladze	Favalli	19
8	Gattuso	Fiore	9
21	Pirlo	Giannichedda	16
23	Ambrosini	Stankovic	5
11	Rivaldo	César	3
20	Seedorf	Corradi	8
7	[illegible]	Claudio Lopez	7
	Arbitro Collina		
18	Abbiati	Marchegiani	1
24	Laursen	Oddo	32
32	Brocchi	Pancaro	15
5	[illegible]	Simeone	14
10	Rui Costa	Liverani	20
9	Inzaghi F.	Lazetic	18
15	Tomasson	Chiesa	25

PARMA (4-3-1) - JUVENTUS (4-2-3-1) (2-2)

	PARMA	JUVENTUS	
1	Frey	Buffon	1
3	Cardone	Thuram	21
21	Ferrari	Ferrara	2
5	Bonera	Montero	4
17	Filippini E.	Zambrotta	19
8	Lamouchi	Tacchinardi	3
6	Barone	Davids	26
26	Brighi	Camoranesi	16
10	Nakata	Nedved	11
9	Adriano	Di Vaio	18
30	Mutu	Trezeguet	17
	Arbitro Pellegrino		
22	Taffarel	Chimenti	12
28	Cannavaro P.	Birindelli	15
29	Pierini	Iuliano	13
23	Bresciano	Pessotto	7
15	Rosina	Zenoni C.	14
19	Mesaro	Salas	9
18	Gilardino	Zalayeta	25

PIACENZA (4-4-2) - BOLOGNA (3-4-2-1) (0-1)

	PIACENZA	BOLOGNA	
1	Orlandoni	Pagliuca	1
4	Cristante	Zaccardo	2
77	Lamacchi	Falcone	19
24	Mangone	Castellini M.	5
5	Tosto	Nervo	7
6	Di Francesco	Olive	8
7	Maresca	Colucci	6
3	Balocco	Smit	[illegible]
32	Marchionni	Signori	10
23	Zerbini	Locatelli	20
27	Hubner	Cruz	9
	Arbitro Farina		
22	Paoletti	Coppola	12
25	Abbate	Zanchi	6
2	Gurenko	[illegible]	31
13	Patrascu	Amoroso	24
9	Campagnaro	Meghni	31
18	Ferrarese	Bellucci	11
16	De Cesare	[illegible]	[illegible]

REGGINA (3-4-1-2) - COMO (3-4-1-2) (1-1)

	REGGINA	COMO	
1	Belardi	Brunner	34
2	Jiranek	Juarez	3
13	Vargas	Tarantino	23
14	[illegible]	[illegible]	17
[illegible]	Diana	Binotto	23
5	Paredes	[illegible]	51
10	Nakamura	Pecchia	[illegible]
9	Falsini R.	[illegible]	[illegible]
35	Cozza	[illegible]	10
[illegible]	[illegible]	Amoruso	11
17	[illegible]	Caccia	[illegible]
	Arbitro Cassarà		
16	Lejsal	Ferron	1
15	Toma	Gregori	2
6	Mora[illegible]	Stellini	6
[illegible]	Vergn[illegible]	Allegretti	15
22	[illegible]	Benin	[illegible]
21	Rastelli	[illegible]	[illegible]
9	Savoldi	Anaclerio	81

CLASSIFICA

[illegible]	45	ROMA	28
JUVENTUS	42	BRESCIA	24
MILAN	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	ATALANTA	21
[illegible]	37	[illegible]	21
UDINESE	32	REGGINA	19
PARMA	31	[illegible]	15
BOLOGNA	28	[illegible]	12
PERUGIA	28	TORINO	12

5ª DI RITORNO 23/02 - ORE 15,00

BOLOGNA	[illegible]	
BRESCIA	[illegible]	
COMO	JUVENTUS	Sab. 18,00
INTER	PIACENZA	
LAZIO	[illegible]	
[illegible]	CHIEVO	
PERUGIA	PARMA	[illegible],30
TORINO	[illegible]	Sab. 20,30
UDINESE	ROMA	

TORINO (3-4-2-1) - MODENA (3-5-2) (1-2)

	TORINO	MODENA	
22	Manninger	Ballotta	72
5	Delli Carri	Mayer	5
99	Fattori	Cevoli	29
30	Mezzano	Ungari	6
51	De Ascentis	Scoponi	77
29	Donati	[illegible]	[illegible]
15	Vergassola	Milanetto	7
31	Castellini	Mauri	16
17	Sommese	[illegible]	3
21	Magallanes	Vignaroli	20
10	Ferrante	Fabbrini	11
	Arbitro D[illegible]		
16	Sorrentino	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Lopez G.	[illegible]	[illegible]
77	Pato	[illegible]	[illegible]
32	Statuto	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Conocchia	Campedelli	25
19	Marinelli	Sculli	2
26	[illegible]	Ferrari G.	[illegible]

[illegible]

[illegible]

Il campionato di serie B osserva un turno di riposo. Si riprenderà domenica 23 con le partite del 4° turno di ritorno. Il programma: Ancona-Vicenza; Bari-Ge[illegible]; Cagliari-Ternana; Catania-[illegible]na; Cosenza-Napoli; Salernitana-Lecce; Sampdoria-Ascoli; Siena-Palermo; Triestina-Livorno (lunedì 24, ore 20,30); Verona-Venezia (venerdì 21, ore 20,30).

CLASSIFICA

Vicenza e Ancona 38, Siena 37, Sampdoria e Triestina 36, Livorno e Lecce 35, Ternana, Ascoli, Palermo e Venezia 30; Messina e Cagliari 29, Genoa 28; Verona 27; Napoli e Catania 24; Bari e Cosenza 20; Salernitana 13.

C1A

24° TURNO

Cesena-Pro Patria	Velotto
Cittadella-Alzano	Iannone
Lumezzane-Padova	Liberti
Pisa-Pistoiese	Squillace
Reggiana-Lucchese	[illegible]
Spal-Prato	Fiori
Spezia-Carrarese	Carlucci
Treviso-Albinoleffe (ven.)	Giannoccaro
Varese-Arezzo	Bernardoni

CLASSIFICA

Treviso 51, Albinoleffe 45, Cesena 42; Pisa 39; Padova 38; Prato e Cittadella 34; Spezia, Reggiana, Pro Patria, Lumezzane, Spal e Pistoiese 28; Lucchese 24, Carrarese 22; Varese 19; Alzano 18; Arezzo 17.

C1B

[illegible]

Avellino-Giulianova	Pantana
Chieti-Benevento	Barbirati
Pesca[illegible]	Marelli
Sambenedet.-Crotone	Cenni
T[illegible]	Herberg
Teramo-Paternò	Torelle
Torres-L'Aquila	Brunialti
Vis Pesaro-Sora	Zanzo
Viterbese-Martina	Mazzoleni

CLASSIFICA

Pescara e Martina 46; Teramo e Avellino 43; Sambenedettese 41; Crotone 37; Lanciano 30; Vis Pesaro e Benevento 28; Paternò 27; Chieti e Fermana 26; Giulianova e Viterbese 25; Taranto 23; Torres e Sora 21; L'Aquila 17.

C2A

23° TURNO

Alessandria-Legnano	Landolfo
Alto Adige-Valenzana	[illegible]
Biellese-Pro Sesto	Cru[illegible]
Cremonese-Pavia	Ciampi
Mantova-Monza	Ciancaleoni
Meda-Mestre	[illegible]
Pro Vercelli-Montichiari	Fabiano
Thiene-Novara	Santucci
Trento-Pordenone	Rodomonti

CLASSIFICA

Novara e Pavia 49; Alto Adige 36; Pro Sesto 34, Pordenone 32; Monza e Legnano 30; Mantova, Thiene e Biellese 29, Mestre 28, Valenzana 27, Cremonese 26; Montichiari 25, Trento 21; Alessandria 20, Pro Vercelli 18, Meda 13.

[illegible]

23° TURNO

Brescello-Montevarchi	[illegible]
Fano-Gualdo	Forconi
Florentia-Imolese	Tonolini
Forlì-C. Sangro	Didato
Gubbio-Grosseto	Vicinanza
Poggibonsi-Sassuolo	D'Aquanno
San Marino-Castelnuovo	Giachero
Sangiovann.-Rimini	Zambon
Savona-Aglianese	Orsato

CLASSIFICA

Florentia e Rimini 42; Grosseto 39; Gubbio 35; Aglianese e Castelnuovo 34; Sangiovannese e San Marino 32; Poggibonsi 31; Forlì 30; Gualdo e Savona 26; Montevarchi 25; C. Sangro 24; Sassuolo 21; Fano 20; Imolese 16; Brescello 14.

[illegible]

23° TURNO

Acireale-Ragusa	Gava
Brindisi-F. Andria	Sacco
Catanzaro-Gladiator	Giordano
Gela-Lodigiani	Loce
Giugliano-Olbia	Siragusa
Nocerina-Latina	Zanardo
Palmese-Frosinone	Rocchi
Puteolana-Igea	Ongaro
Tivoli-Foggia	Ferrara

CLASSIFICA

Foggia 48; Brindisi 44; Nocerina 40; [illegible]inone 35; Igea e Acireale 33; Gela 32; Ragusa e Giugliano 31; Catanzaro e F. Andria 29; Gladiator e Latina 27; Olbia e Palmese 26; Lodigiani 22; Tivoli 17; Puteolana 3.

SPORT FLASH

■ **FIORETTO, VINCE CASSARÀ.** Il fiorettista bresciano Andrea Cassarà, 19 anni, ha vinto la sua prima prova di Coppa del Mondo, il torneo «Ciudad de La Coruña». Cassarà ha battuto Simone Vanni, il tedesco Joppich e il francese Coutant.

■ **[illegible]: BLITZ DI ROMA.** Serie A (6ª ritorno): Roseto-Virtus Bo, Snaidero Ud-Montepaschi Si, Mabo Li-Trieste, Skipper Bo-Roma 90-97 (ieri), Cantù-Metis Va, Scavolini Ps-Fabriano, Viola Rc-Lauretana Bi, Benetton Tv-Pippo Mi, Air Av-Pompea Na.

■ **SLITTINO, AZZURRE OK.** Doppio successo azzurro in Coppa del mondo a Valdaora: Christa Gietl ha vinto la gara, a Sonja Steinacher, 4ª, il titolo.

■ **VOLLEY: CUNEO-MODENA.** Serie A1, 5ª di ritorno. Ieri: Rossini Montichiari-Asystel Mi 3-2. Oggi (ore 18): Noicom Cn-Kerakoll Mo; Edilbasso Pd-Itas Tn; Canadiens Vr-Lube Mc; Sira An-Copra Pc; Carife Fe-Icom Lt; ore 18,30 (Rai Sport Sat) Pet Pg-Sisley Tv.

■ **ATLETICA, ITALIA 5ª.** Spagna (uomini) e Russia (donne) hanno vinto a Lipsia la 1ª Coppa Europa indoor. Quinta l'Italia (Talotti 2,28 in alto).

CAPANNONI

TORINO
Capannone mq. 10.000
Più palazzina uffici mq. 1.350
Area totale mq. 21.000
Recintato indipendente
Adiacente imbocco autostrada
AFFITTASI - VENDESI

SETTIMO TORINESE
Capannoni in costruzione
A partire da mq. 400
Con uffici ■ cortile
Comodissimi tangenziale
VENDESI - AFFITTASI

ALPIGNANO
Capannone mq. 1.000
Palazzina uffici mq. 350 su due piani
Con impianti ■ norma
Con ampio piazzale indipendente
Recintato libero subito
Costruzione recente
AFFITTASI - VENDESI

TORINO
Imbocco autostrada
Corso Giulio Cesare
Capannone di prossima realizzazione
Di mq. 3.600
Bellissima posizione
Su corso ■ passaggio
VENDESI - AFFITTASI

AUTOPORTO PESCARITO
Capannone di mq. 3.200
Costruzione recente
Più ampia palazzina uffici
Indipendente da 4 lati
Con ampio cortile
VENDESI

STRADA DEL FRANCESE
Capannone mq. 1.000
Uffici mq. 200 su due piani
Ampio cortile recintato
Con mensole carroponte
AFFITTASI

TORINO
Immobile commerciale pluripiano
Di mq. 3.500 libero subito
Su corso di forte passaggio
Posizione strategica
Comodo mezzi pubblici
VENDESI

AVIGLIANA
Capannone in costruzione mq. 2.750
Più uffici e servizi
Indipendente con mq. 3.500 di cortile
Consegna agosto 2003
Volendo divisibile
AFFITTASI

LEINÌ
Capannone mq. 2.000
indipendente
Palazzina uffici mq. 370
Ampio cortile intorno recintato
Su strada di forte passaggio
Comodo ■ due ingressi tangenziale
AFFITTASI

GRUGLIASCO
Locale pluripiano mq. 2.500
Per attività produttiva
Con montacarichi
Fronte strada
Ottima posizione
AFFITTASI

BRUINO
Capannone di mq. 1.650 con uffici
H = 8 mt. Con due carriponte
Impianti di illuminazione
e riscaldamento
Fronte strada
AFFITTASI

ORBASSANO
Capannoni in costruzione
Con uffici, cortile,
mensole carro ponte
Varie metrature
Comodi tangenziale
Consegne a partire da fine anno
VENDESI - AFFITTASI

LEINÌ
Capannone mq. 5.800
Uffici e alloggio custode mq. 350
Piazzale asfaltato mq. 8.250
Indipendente recintato
Comodissimo tangenziale
VENDESI

SETTIMO TORINESE
Capannoni di nuova costruzione
Su strada ■ passaggio
mq. 400 - 800 - 1600 - 2400
Con uffici e cortile
Con mensole carroponte
AFFITTASI

TORINO
Zona Corso Tassoni
Basso fabbricato di mq. 900 +
300 mq. di ufficio
Con due accessi carrai
da vie diverse
AFFITTASI

TORINO
Capannoni con ribalte
Adatti ad aziende di trasporti
Con uffici e cortile
Liberi subito
Comodi ingresso tangenziale
AFFITTASI

IMMOBILIARE LA GINEVRA

011 447.56.51
e-mail: ginevrai@tin.it

GLI AZZURRI BRINDANO AL MERITATO SUCCESSO DOPO QUATTORDICI SCONFITTE CONSECUTIVE NEL PRESTIGIOSO TORNEO

Grazie alla vittoria la nazionale di Kirwan eviterà di mettere in bacheca come nei due anni precedenti il cucchiaio di legno

Al Flaminio sembrava di giocare in trasferta: pochi tifosi della nostra squadra di fronte [illegible] settemila fans venuti dalla Gran Bretagna



Una fase della partita vinta dagli azzurri a Roma contro il Galles per 30-22: Diego Dominguez con la palla viene inutilmente contrastato da Williams (a destra)

L'Italia del rugby torna a sorridere

Sei Nazioni: gli azzurri battono per la prima volta il Galles

Guglielmo Buccheri
ROMA

Sulla lavagna [illegible] John Kirwan, dall'aprile scorso nuovo condottiero azzurro, da ieri pomeriggio c'è scritto: «Abbiamo vinto da italiani, con il cuore e la passione», a cancellare quell'«osare» della vigilia. Mai l'Italia della palla ovale aveva lasciato a mani [illegible] il Galles (otto sconfitte in altrettante sfide prima di ieri); mai il cucchiaio di legno, destinato a chi chiude senza vittorie e finito nella [illegible] bacheca nelle ultime due [illegible] al Sei Nazioni, [illegible] stato [illegible] lontano: ieri i quindici ragazzi azzurri [illegible] il filo del gioco [illegible] mano per l'intero incontro.

E' finita con [illegible] e Diego Dominguez a fare il giro di campo con la bandiera tricolore e il resto della compagnia in fila indiana dietro al vessillo della pace. L'Italia torna a brindare (30 a 22) nel cammino del Sei Nazioni dopo il 5 febbraio di [illegible] anni fa (vittoria sulla Scozia), [illegible] soprattutto dopo quattordici sconfitte di seguito nel torneo più antico e affascinante del vecchio continente.

Sullo spumante azzurro «pe[illegible] però una disaffezione del pubblico che deve aprire il tempo delle riflessioni: il Flaminio è la [illegible] naturale dell'Italia del rugby, ma lo stadio romano non regala altro che qualche segnale di risveglio. «Quando sono uscito dagli spogliatoi mi veniva da piangere, mi [illegible] vergognato: sulle tribune soltanto il color rosso dei tifosi gallesi. [illegible] continuerà [illegible] questo passo, di[illegible]terà inevitabile trovare una soluzione alternativa», è il duro sfogo di Diego Dominguez, il volto copertina [illegible] truppa di Kirwan.

Le parole del dieci azzurro non fanno altro che amplificare i «malumori» del presidente federale Dondi. «I ragazzi vanno applauditi doppiamente: per l'impresa contro il Galles e per averla ottenuta praticamente in trasferta. Vedendo una risposta di pubblico così mi viene da chiedermi a cosa sia servito portare il nostro movimento tanto in alto».

Il racconto della sfida mai vista comincia con quella che, dati alla mano, va in archivio [illegible] la meta azzurra più veloce nel Sei Nazioni: passano poco meno di quattro minuti e De Carli porta in vantaggio l'Italia. La gara è divertente e vibrante: gli oltre settemila gallesi sulle tribune applaudono ad una nazionale [illegible] che copre ogni metro del campo togliendo fiato [illegible] spazi agli ospiti. L'occasione è ghiotta: da anni il Galles non viveva un momento così critico. Tanti gli infortunati, ma il problema di fondo è che a mancare è il ricambio generazionale. All'intervallo Troncon [illegible] compagni sono avanti di tre lunghezze e Dominguez ha già superato quota mille punti (alla fine saranno 1006) in gare ufficiali.

Si riparte e l'unica incognita per l'Italia [illegible] nella tenuta atletica. Il Galles fa confusione, per gli azzurri arriva la risposta che non ti aspetti: parziale di 10 a 0 e incontro che si avvia [illegible] un finale senza grossi strappi. «Coraggio e voglia [illegible] vincere: non avevo dubbi che avremmo fatto una buona partita. Contro i gallesi - così Kirwan - raccogliamo il frutto di sei mesi di duri sacrifici. E siamo soltanto all'inizio: sabato prossimo arriverà l'Irlanda, il nostro obiettivo sarà quello [illegible] migliorarci». Il capitano Alessandro Troncon racconta: «Ancora non riusciamo a credere a quello che abbiamo fatto: erano tre anni che non vincevamo una partita come questa. [illegible] poi mai [illegible] battuto i gallesi». Dondi abbraccia paragoni illustri: «Ho rivissuto l'impresa di Grenoble», si lascerà sfuggire alla fine il numero uno del rugby ricordando la prima vittoria dell'Italia sui francesi. Il Sei Nazioni dà appuntamento a sabato prossimo, Italia-Irlanda: ieri gli [illegible] palla ovale hanno riscritto un pezzo della loro storia.

PRESENTATA IERI LA MERCATONE UNO SCANAVINO, TEAM DEL PIRATA

[illegible] «Sono [illegible]»

Umiltà e nuovi progetti, ma anche lifting [illegible] naso [illegible] orecchie

Giorgio Viberti
inviato ad ASTI

E' un Pirata nuovo, più umile anche se ancora arrabbiato, quello che ieri ha monopolizzato la presentazione [illegible] nuovo [illegible] Mercatone Uno Scanavino. [illegible] Pantani ne [illegible] [illegible] leader indiscusso, secondo un modello per lui ormai consueto ma che qualche mese fa pareva poter essere sovvertito dall'accordo ormai quasi raggiunto con Mario Cipollini per far correre i [illegible] fuoriclasse fianco a fianco nella stessa squadra. Invece il supertandem ha «forato» ancora prima di muovere le prime pedalate e il Pirata ricomincia dunque con una formazione di gruppo 2, [illegible] per questo tuttavia meno ambiziosa.

«Sono un uomo diverso» ha detto ieri Pantani. Anche fisicamente, aggiungiamo noi, visto che il romagnolo, oltre ad [illegible] dimenticato baffi e pizzetto, ha cambiato fisionomia del volto in seguito a un intervento chirurgico: naso rifatto per raddrizzare il setto e orecchie non più a sventola. «Così Armstrong non le chiamerà più "elefantino"» abbiamo provato a provocarlo. Ma il Pirata ha accettato la battuta, replicando con piccante goliardia: «Non è detto, se mi vedrà nudo... - risata -. E poi, senza orecchie a sventola, andrò più forte [illegible] discesa e a cronometro». Pantani dunque ha ritrovato la voglia di scherzare, ma soprattutto [illegible] un lampo nuovo negli occhi, appena velato di malinconia. [illegible] ciclismo negli ultimi anni mi ha trattato male, ma gli sono ancora debitore. Per questo ho voluto continuare, anche [illegible] in un paio [illegible] occasioni, l'estate scorsa, sono stato vicino al ritiro. Voglio ritrovare il senso di libertà che questo sport mi dava da ragazzo. Mi sto allenando bene, ma soprattutto sono rinato psicologicamente. Rientro in gruppo per me stesso, per non avere un giorno rimorsi o rimpianti». Ma davvero il Pirata, come ha scritto un quotidiano francese, non crede più di poter tornare quello di una volta? Marco conferma e nello stesso tempo nega: «Sono più vecchio, ma anche più esperto. E mentalmente più forte. Non sarò mai più il Pantani di un tempo, è vero, ma solo perché nessuno può essere di nuovo quello che è già stato prima. [illegible] non mi sembra impossibile ottenere ancora grandi risultati. Di sicuro ci proverò». Sperando che il Pirata e gli [illegible] big sappiano finalmente sconfiggere tutti insieme il tarlo del doping. «E' giunto il [illegible] di dare l'esempio ai giovani, dei sani principi da seguire. Ma adesso basta proclami, facciamo parlare la bicicletta». Il debutto di Pantani dovrebbe avvenire in Spagna: ad Almeria (2 marzo) o a Murcia (3 giorni dopo). Molto dipenderà dal Tribunale arbitrale dello Sport di Losanna, che in questi giorni potrebbe annullare, ridurre o confermare la squalifica fino al 27 aprile che la Disciplinare della Federciclismo inflisse al Pirata. L'obiettivo di Pantani [illegible] comunque ambizioso: disputare Giro, Tour e Vuelta, cioè le tre grandi corse a tappe. Non male, per un corridore che aveva scaraventato la propria bici in solaio.



Il vecchio e il nuovo Pirata, con orecchie non più a sventola

MONDIALI [illegible] SCI: AZZURRE KO IN SLALOM, OGGI GLI UOMINI

[illegible] bis della Kostelic Rocca, [illegible]

Marco Ansaldo
inviato a ST. [illegible]

Prima che cominciasse lo slalom femminile, vinto da Janica Kostelic sulle austriache Schild e Hosp, la televisio[illegible] tedesca ha trasmesso un documentario «real tv» sulla giovane croata. La si vedeva volare su un salto delle prove della libera di St. Moritz del '99, quindi sul lettino del chirurgo con il ginocchio in disordine come una camera visitata dai ladri: quasi niente era rimasto come l'aveva fatto mamma. Il bisturi entrava in quell'intrico. Poi le scene della rieducazione lunga, straziante e gli interventi al ginocchio nelle estati successive, ogni volta un ritorno [illegible] punto di partenza. Eppure [illegible] sguardo di Janica, nei primi piani, non rivelava il minimo cedimento persino quando si gettava in mare da rocce a picco, altissime. Vinceva [illegible] paura, semmai l'avesse avuta. Abbiamo capito da quelle immagini perché [illegible] la Kostelic ha risposto al medico, che le sconsigliava di gettarsi nel «gigante» con un [illegible] fuori uso: «Dottore, [illegible] pensi quello che [illegible], io domani vado in pista».

Il rischio e il dolo[illegible] la fanno sorridere. La croata bionica, alla fine, è quella che decide. Più di ciascuno [illegible] 23 uomini che compongono il suo staff; più di suo padre Ante, che l'ha guidata dall'infanzia fino al trionfo dell'Olimpiade [illegible] a questi due ori nel Mondiale. Ieri Jani[illegible] [illegible] dominato lo slalom come altri quattro in Coppa del Mondo nella stagione. Ha ottenuto il miglior tempo nella prima manche, [illegible] 40 centesimi sulla Schild. Nella seconda non c'è mai stata la sensazione che si imbellasse e infatti ha chiuso con un parziale peggiore soltanto della svedese Paerson, [illegible] rata da una disastrosa prima manche. «La Paerson - ha commentato - nella seconda manche è scesa sul tracciato che ha disegnato suo padre. E' stata brava perché io, quando scendo sul tracciato impostato [illegible] mio, [illegible] non ci capisco nulla».

Ventun anni compiuti da un mese, una volontà che non si scalfisce con le cannonate, il coraggio che si scarica sui passaggi più difficili, che ieri peraltro non [illegible]. Janica porta le trecce di Pippi Calzelunghe e ricorda Trudi, la compagna di Gambadilegno. Massicciotta, con due cosce che ne fanno quattro di normali. «Ho vinto perché non potevano fermarmi il dolore al menisco, nè quello alla schiena: giovedì in gigante avevo inforcato una porta con il braccio e nel contraccolpo ho sentito una fitta lungo la colonna vertebrale. Come mi [illegible] curata? Nessun medicinale. [illegible] presi prima della combinata (l'altra medaglia d'oro, ndr) e mi avevano fatto male allo stomaco». L'unica parte del corpo ancora sana ed evidentemente sensibile. Papà Ante e il codazzo degli assistenti, alcuni [illegible] quali sembrano guardaspalle [illegible] facce torve [illegible] non incontrare di notte, l'hanno protetta. Come sempre. I Kostelic sono uno stato indipendente nella repubblica sportiva di Croazia: gestiscono un budget di 4 miliardi delle vecchie lire, che è in crescita.

Ieri hanno interpretato la prima puntata della due giorni che si può concludere oggi con l'oro di Ivica, fratello [illegible] Janica, leader [illegible] Coppa nello slalom, la gara che chiuderà il Mondiale e nella quale speriamo, [illegible] bisogna essere ottimisti, in Giorgio Rocca. «Chi è in testa in Coppa è favorito e Ivica lo è - dice la sorella croata -. Lo guarderò in tv, quando gareggia [illegible] sempre [illegible]. [illegible] torneremo a Zagabria, [illegible] farmi visitare il ginocchio. Qualche mia avversaria ha messo in dubbio che stessi male veramente, sono le ripicche di chi mi batte poco. Di sicuro non andrò in Sierra Nevada ma non resterò fuori a lungo: devo difendere il primo posto in classifica, la Coppa del Mondo è più importante di qualsiasi altra cosa, perché la gara di un giorno può premiare chiunque mentre chi si impone in tutta la stagione è il più forte». Dunque questi due ori di St. Moritz non la esaltano? «Per [illegible] c'è prima la Coppa del Mondo, poi l'Olimpiade». La Croazia che [illegible] aveva mai guardato allo sci (il migliore era stato Vedran Pavlak e i primi risultati [illegible] aveva ottenuti Thomas Lodler, un transfuga austriaco), grazie ai Kostelic oggi discute di scioline e paletti. Per questi Mondiali c'è stata persino [illegible] corsa ai diritti tra la tv di Stato e il network privato Nova tv, che per la prima volta ha vinto. E dietro a Janica cresce una g[illegible]ne [illegible] replicanti: ieri la bellissima 18enne Fleiss si è piazzata [illegible], la Jelusic 24ª [illegible] ha solo 16 [illegible]. [illegible] italiani [illegible] consoliamo con la [illegible] (11ª), brava soprattutto nella 1ª manche, mentre la Moelg è 15ª e le altre più [illegible]. Le nostre sono giovani, diciamo benevoli. Ma le prime 4 di ieri hanno dai 19 ai 22 [illegible] forse sono vecchie?

Slalom donne: 1. Janica Kostelic (Cro); 2. Schild (Aut) a 63/100; 3. Hosp (Aut) 91; [illegible]. Paerson (Sve) 1"03; 5. Ottosson (Sve) 1"39. Così le italiane: 11. Ceresa 2"12; 15. Moelgg 2"53; 23. Gius 3"72; 27. Karbon 5"30.



La croata Janica Kostelic ha vinto ancora malgrado gli infortuni

PER ARREDARE LA TUA CASA SENZA PENSIERI

SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004

- [illegible] ANTICIPO PRIMA [illegible] 2004
- PREZZI SCONTATI, [illegible] ULTERIORI SCONTI [illegible]ARTICOLARI
- [illegible] IN [illegible] A [illegible] TUA.
- PORTACI LA [illegible] DELLA [illegible] CASA, [illegible] GRATIS [illegible] D'ACQUISTO [illegible] COMPLETO
- IVA, [illegible] E [illegible] COMPRESI NEL [illegible]
- [illegible] GRATIS IN TUTTA [illegible]



€ 5.190,00

€ 3.690,00



PREZZO DI LISTINO € 6.500,00

PREZZO [illegible] € 2.950,00







PREZZO DI LISTINO € 5.900,00

PREZZO SHOCK € 3.990,00

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

■ TORINO: [illegible]

■ CUNEO: Via [illegible]

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



Segni e il nuovo partito

Mario Segni ha presentato ieri il programma alla base della nuova formazione liberaldemocratica che dovrebbe nascere prima dell'estate. Un progetto che si colloca nell'area del centrodestra ma in alternativa a Silvio Berlusconi. Aderisce anche l'ex presidente del Senato Carlo Scognamiglio.



Generale di Divisione

Il ministro della Difesa ha promosso il Generale Angelo Desideri, comandante della Regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta, al grado di generale di Divisione. L'alto ufficiale, che ha 62 anni, continuerà a dirigere gli oltre 5 mila carabinieri delle due regioni amministrative, che comanda dall'ottobre 2001.



Invalidità, Guidi all'Inps

Domani alle 11,30 il sottosegretario del ministero della Salute, Antonio Guidi, incontrerà presso [illegible] sede Inps (Via Frola 4) gli assessori regionali Cotto e D'Ambrosio, il prefetto Catalani e il direttore regionale Inps Rosario Bontempi per approfondire il tema dell'invalidità civile in Piemonte.

SONO TORNATI A CASA: MA NESSUNO IMMAGINA IL MOVENTE DELLA STRAGE MANCATA

«Potevamo morire, ora viviamo nel terrore»

Stupore e incredulità tra gli abitanti del condominio di via Ghedini

Lodovico Poletto



[illegible] potrebbe avere interes[illegible] a mettere una bomba qui? In questo grosso complesso dell'Atc dove si affollano sessanta famiglie di gente [illegible] certo ricca non è. Dove vivono anziani e giovanotti che non riescono a trovare un lavoro, ragazzini e qualcuno legg[illegible] più grande che sulla [illegible] strada [illegible] incontrato la droga. Chi?

Muri di colore giallo, un cortile con un giadinetto al [illegible] e qualche albero [illegible] spelac[illegible]. Un portone che non [illegible] chiude più e coperto di scritte dove Monica e Piero hanno annunciato il loro amore. [illegible] qui la casa dove, l'altra sera, hanno trovato una bomba con tre chili di gelatina e cinque di chiodi che, se mai fosse esplosa, [illegible] potuto uccidere. Magari Paris, questo dodicenne dai capelli cortissimi e coperti di gel che, quando [illegible] va scuola, gioca a pallone, corre, e parla con tutti sia nel cortile che in strada. Magari uno dei pensionati che, con passo lento, al mattino presto, scivolano fuori dal palazzo per andare al mercato che c'è lì a due passi a fare la spesa.

Ma, la bomba per fortuna non è esplosa. Non ci [illegible] né morti né feriti. C'è [illegible] paura. Quella che fa chiedere a tutti: «Perché proprio qui? ». Lo dice Rosaria Rizzo, lo replica la sua vicina [illegible] La Gatta: «Perché...? ». «Ci conosciamo tutti. Non ci sono mai stati problemi e, a quel che ne sappiamo, qui non vivono delinquenti così importanti da fa[illegible] pensare ad [illegible] gesto intimidatorio». E allora che cosa rappresentava quell'ordigno? «Il gesto [illegible] un folle, di uno fuori di testa che magari voleva emulare quelli che mettono le bombe in Veneto...» dice Amedeo Roberti, uno di quelli che, l'altra notte, ha capito [illegible] stava accadendo in [illegible] sua guardando il tg della notte. «E allora certo che mi sono spaventato...».

Ma un'idea, un sospetto, un qualcosa che possa almeno sembrare una giustificazione a questo gesto, nessuno ce l'ha. «Ci sono dei tossici che abitano qui. Quando sono [illegible] poco fastidio, ma una bomba, e per [illegible] più molto potente, mi sembra una follia...» sussurra, un'altra pensionata, [illegible] finestra del suo piccolo alloggio al terzo piano. «Per quel che ne so io soltanto [illegible] potrebbe venire a piazzare una bomba qui dentro» dice Adriana Possenti, la donna che, venerdì mattina, alle 7, aveva già visto dal suo balcone quelle due borse di plastica che contevano l'ordigno. «Sono uscita a comperare un pezzo di pizza bianca ed erano già lì. Soltanto alle 18,30, però, ho visto che dentro c'era una lucina rossa, accesa, e mi sono insospettita. Poi è passato un ragazzo, ha detto che poteva essere qualcosa di molto pericoloso e che era meglio chiamare i carabinieri e allora abbiamo capito tutto...». Risultato: mezza serata passata fuori casa e lei e sua figlia, Valentina, che doveva festeggiare l'onomastico, e tanta paura: «Perché se scoppiava la mia casa era la prima che saltava per aria. E qui c'è tutta la mia vita...».

Dall'altra parte del cortile, invece, non c'è uno che racconta di aver capito. I ponteggi dei lavori di ristrutturazione coprono la visuale. C'è chi, notando tutto quell'ambaradan di luci e gente in divisa, ha pensato ad un suicidio. Chi è sceso a curiosare e subito è tornato dentro.

> «Qui c'è un gran viavai
> Certo, qualcuno [illegible] droga
> ma che un pazzo sistemi
> un ordigno che chiunque
> potrebbe far esplodere
> era impensabile
> Almeno fino a ieri»

Terrorismo? Avvertimento malavitoso? Tutte ipotesi che la gente di qui scarta subito. «E poi con le due famiglie [illegible] stranieri non ci sono [illegible] problemi». Lo conferma dalla porta mezza chiusa Chala Ghizlane, marocchina, da 4 anni in Italia: «Problemi? No, mai. Mio marito Abdellhaim vive qui da 13 anni e tutti gli vogliono bene...». Quando manca poco a mezzogiorno al chiosco nei giardini di via Maddalene non si parla d'altro. [illegible] è [illegible] coro di ovvietà e di: «Chi può dire perché...». Soltanto Antonino Sciurba si concede una battuta: «Secondo me [illegible] stato qualcuno dell'Inps a metterla. Se quella bomba scoppiava sa quanti vecchietti faceva fuori? E quanti pensioni in meno dovevano pagare...». Un sorriso, ma piccolo piccolo. In via Ghedini non è un buon giorno per sorridere.

IL CASO RAI A TORINO

Tocca a Roma mantenere le promesse

Si torna a parlare della sede Rai di Torino e del suo sviluppo, purtroppo non sempre a proposito, come dimostra la polemica sull'acquisizione da [illegible] del Comune di Torino del palazzo della radio, in via Verdi 31, e la conseguente accusa [illegible] confronti degli enti locali di non operare in difesa del ruolo e delle prospettive della Rai torinese. Accusa ingiusta e priva di fondamento. Il recupero e il rilancio di quella struttura da parte del Comune non vanno letti come un altro segnale della fine della produzione radio a Torino. Non è certo quella struttura a condizionare il futuro di un settore che in piena era digitale ha bisogno di spazi più limitati e di attrezzature ben più sofisticate per rilanciarsi.

La verità è diversa perché i problemi [illegible] non derivano certo dall'assenza [illegible] spazi, [illegible] dalla politica che l'azienda ha attuato, disconoscendo gli impegni presi su Torino e rinforzando in alternativa il polo milanese. Lo dimostra la vicenda del programma di Paolo Limiti, pensato a Milano e spostat[illegible] a Torino con l'intero pubblico accompagnato su pullman. Ci pare così paradossale e così illuminante sulla reale non volontà [illegible] potenziare il polo torinese da non meritare ulteriori commenti.

I fatti ci dicono che a Torino il [illegible] di produzione dall'estate [illegible] ridotto nei suoi impegni e manca [illegible] un direttore che ridia garanzia di progetti e impulso strategico. E che il centro ricerche, uno dei fiori all'occhiello della Rai, viene colpevolmente dimenticato. Anche l'informazione rischia di perdere [illegible] qualità. Non vorremmo che questi segnali dipendessero da una volontà di ridimensionare ulteriormente la Rai torinese, magari perché insediata in una realtà considerata non allineata politicamente.

Resta la nostra richiesta agli enti locali di investire il massimo impegno nella difesa e nello sviluppo del centro torinese. Ma è da Roma che devono garantire quello che più volte hanno promesso, senza poi far seguire atti concreti. Non si tratta di creare del nuovo, basterebbe dare seguito a prospettiva, invece che intralciarle, alle numerose vocazioni che la Rai torinese ha [illegible] in campo, anche recentemente.

Segretario Ds Torino

«SUBITO UN VERTICE SU TORINO»
La richiesta [illegible] comitato per la difesa della sede subalpina
Luciano Borghesan A PAGINA 38

Il doping del purosangue in procura

XILOGRAFA è un purosangue di quattro anni, appartiene a una scuderia milanese ed è in possesso di un discreto palmarès, con tre o quattro gare nazionali vinte nel 2002. La cavalla, però, rischia di diventare famosa per meriti tutt'altro che sportivi. Xilografa è infatti il primo quadrupede che finisce sotto inchiesta per il reato di frode sportiva legato al doping, lo stesso già contestato a Marco Pantani e alla Juventus.

Ad aprire un fascicolo d'indagine è stato il procuratore Raffaele Guariniello, che nei giorni scorsi ha ricevuto una segnalazione dall'Unire, l'ente che sovrintende e disciplina l'attività ippica italiana. Secondo la commissione disciplinare interna dell'organismo che fa capo al ministero delle Politiche Agricole, Xilografa avrebbe vinto il Premio del Cambio 2001, all'ippodromo di Vinovo, sotto effetto di sostanze dopanti. Per la precisione è risultata positiva alla benzoileccagonina, un metabolita della cocaina.

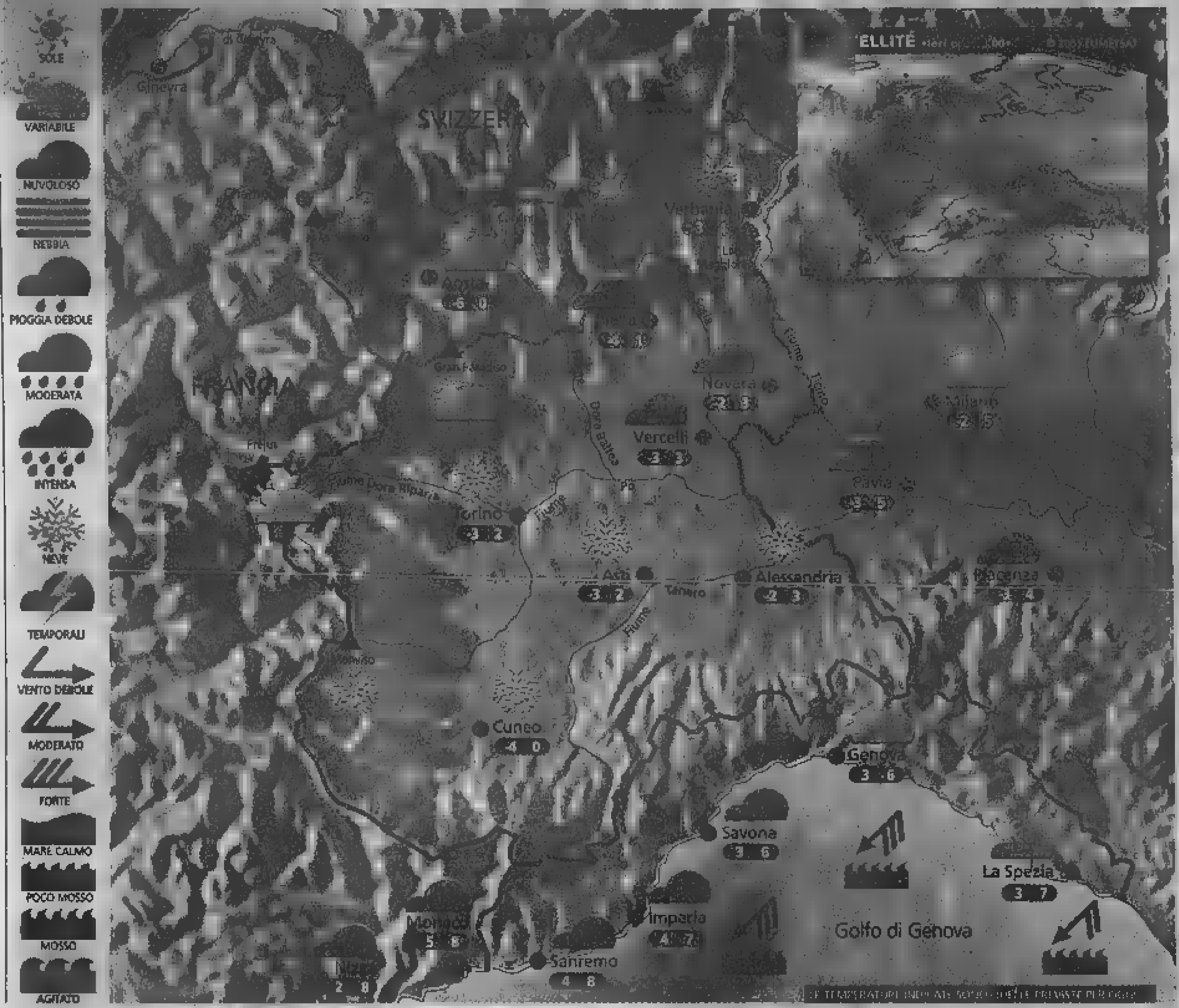
La commissione disciplinare dell'Unire ha dapprima sanzionato il purosangue escludendo[illegible] dalla classifica finale, poi ha revocato il primo premio di 12 milioni distribuendolo ai cavalli arrivati dopo Xilografa. Infine ha avviato un procedimento disciplinare contro la scuderia milanese proprietaria della puledra. Quando il provvedimento è diventato definitivo, cioè nell'autunno scorso, l'Unire ha deciso - per la prima volta - di trasmettere gli atti alla magistratura ordinaria e la pratica «Xilografa» è stata inviata alla Procura di Torino.

[illegible] documentazione è [illegible] sulla scrivania di Guariniello e il magistrato - incuriosito e sorpreso dall'esposto - non ha potuto far altro che aprire [illegible] fascicolo per violazione della legge 401 dell'89, quella che punisce con la reclusione da un mese a un anno chi compie frode in competizioni sportive. E in attesa di svolgere gli opportuni accertamenti ha iscritto sul registro degli indagati la proprietaria di Xilografa, l'amazzone Francesca Turri.

Incurante della bufera giudiziaria che si sta addensando sulla [illegible] testa, anche ieri Xilografa ha compiuto il normale ciclo d'addestramento nei pressi di Pisa, dove è stata mandata a [illegible] in compagnia del suo allenatore Marco Gasparini. «Per [illegible] si tratta solo di [illegible] grosso equivoco - spiega il trainer - e sono pronto a chiarire ogni cosa al magistrato».

Gasparini sottolinea che Xilografa è stata dichiarata positiva [illegible] doping per una percentuale minima (circa 1,4 nanogrammi) di benzoileccagonina. «Un quantitativo così basso non serve a modificare le prestazioni di un cavallo e quindi non può servire come doping - sostiene l'allenatore - la realtà è che nell'ambiente dell'ippica c'è un sacco di gente che fa uso di cocaina e può accadere che un purosangue ne respiri involontariamente qualche molecola. L'Unire ha già riscontrato tracce di coca persino in cavalli che non corrono o sono infortunati».

BOLLETTINO METEO'



Situazione

Ieri dei banchi nuvolosi si sono formati sulla Riviera di Ponente, le zone di pianura a ridosso delle Alpi piemontesi, ed isolatamente sui rilievi lombardi; altrove ha prevalso il sole, ma con aria piuttosto fresca, specie in montagna e nelle vallate più riparate dal vento. Oggi arrivano delle nubi, soprattutto verso sera.

Previsioni

In mattinata tempo discreto con ampie schiarite su Valle d'Aosta, alto Piemonte e Riviera di Levante; altrove qualche nube di passaggio, più consistente a ridosso dei rilievi piemontesi. A partire dal tardo pomeriggio rapido aumento della copertura nuvolosa sulla Lombardia occidentale e sul Piemonte. Temperatura in lieve calo in serata. Vento [illegible] rinforzo da Est verso sera a partire dalle zone più orientali. Domani nevicate deboli o moderate a ridosso dei monti piemontesi e nel Pavese; nubi più frastagliate altrove, con basso rischio di precipitazioni.

La tendenza per la prossima settimana

Nei prossimi 2-3 giorni potremo assistere ad un fenomeno piuttosto raro ed interessante che riguarda il deserto del Sahara. Mentre infatti forti correnti calde continueranno a spingersi dai Tropici verso Nord su tutta la distesa sabbiosa, stasera dall'Atlantico centrale arriverà una massa di aria fredda ed umida, che impattando con quella più «rovente» porterà alla formazione di possenti nubi temporalesche, in grado [illegible] d[illegible] piogge abbondanti su vaste zone. Dallo scontro fra le due correnti [illegible] genererà anche una profonda struttura di bassa pressione, che gradualmente si sposterà verso Nord-Est nel letto delle correnti d'alta quota. Ecco che allora già nella serata di oggi l'influenza di questa [illegible] perturbata comincerà ad [illegible] fin sulla Sicilia e le isole Pelagie, con temporali [illegible] e mare in burrasca. Come sappiamo queste perturbazioni sono in grado di sollevare molta sabbia, che poi viene [illegible] puntualmente sulle regioni costiere mediterranee, portando contemporaneamente il cielo «rossastro», tipico di tali fenomeni. Nel caso in esame le regioni nord-occidentali italiane verranno «risparmiate» dall'evento.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	2	3	REGGIO CALABRIA	8	12
BARI	6	9	ROMA	3	6
BOLOGNA	-2	2	VENEZIA	-2	3
CAGLIARI	5	12	BARCELLONA	0	10
CATANIA	5	13	BRUXELLES	-8	0
CATANZARO	2	7	FRANCOFORTE	-7	0
FIRENZE	-2	4	GINEVRA	-7	1
OLBIA	4	11	LONDRA	0	5
PALERMO	8	12	MONACO DI BAVIERA	-11	-1
PERUGIA	-2	4	PARIGI	-7	0
POTENZA	0	5	ZURIGO	-10	0

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 30 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti, tramonta alle ore 17 e 58 minuti

LA [illegible] si leva alle ore 17 e 7 minuti; cala [illegible] alle ore 8 e 9 minuti

IL DRAMMA DELLA BIMBA DI 11 [illegible]



La piccola Giulia Bergagna, 11 mesi, è ricoverata ancora in rianimazione

Difficoltà respiratorie per la piccola Giulia

Difficoltà respiratorie minacciano la piccola Giulia Bergagna, 11 mesi, ricoverata da una settimana nel reparto di Rianimazione del Regina Margherita. Giulia aspetta ancora dall'America l'autorizzazione a poter ricevere il farmaco sperimentale contro [illegible] rara forma di malattia, la Glicogenosi di tipo II. Ieri mattina i genitori della bimba di San Maurizio Canavese sono stati in ospedale, dove i medici hanno comunicato che Giulia [illegible] sottoposta lunedì [illegible] una broncoscopia: «C'è del catarro che le impedisce [illegible] respirare [illegible] dovrebbe [illegible] che aggrava ulteriormente le [illegible] difficoltà», spiega la madre Marinella. Lei e il marito, naturalmente, hanno autorizzato l'ospedale a sottoporre la piccola a tutti gli esami necessari. I monitor e il respiratore artificiale continuano a tenere in vita la piccola. Il dottor Marco Spada, ieri è stato in ospedale. Ribadisce: «Tutto è pronto per il trasferimento della piccola in Inghilterra. Ho personalmente preso accordi con l'Aeronautica Militare, attraverso [illegible] nostra Prefettura, perché non appena arriverà l'okay dagli [illegible] Uniti un [illegible] decolli verso Torino. Ai genitori della piccola sarà [illegible] a disposizione un alloggio dove seguire, giorno per giorno, l'evoluzione della sperimentazione. Mamma Marinella resterà in Inghilterra probabilmente per tutto il periodo della cura, mentre il marito Domenico dovrà rientrare a San Maurizio Canavese: «Mia moglie ha scelto di rimanere a casa, ma io non posso rinunciare [illegible] lavoro. Non sapremo come vivere, [illegible] anche io restassi [illegible] stipendio». Giulia sarà la prima bimba d'Europa a essere arruolata nella sperimentazione del farmaco della Genzyme Corporation. La sperimentazione servirà, oltre che a tentare di salvarle la vita, a verificare l'effettiva efficacia dell'enzima che dovrebbe entrare nelle sue cellule malate dei muscoli e ripulirle dall'accumulo del glucosio, lo zucchero non metabolizzato che gonfia i muscoli, impedendo però una crescita normale.

IL PROFESSIONISTA HA PERÒ NEGATO LA CONCUSSIONE: «ACCETTAVO LE MAZZETTE PERCHÈ [illegible] LE OFFRIVANO»

Sei ore d'interrogatorio, Di Summa confessa

Il cardiochirurgo ha ammesso anche le ultime accuse: «Sì, prendevo soldi»

Nino Pietropinto

Confessa tutto anche Michele Di Summa. E al termine di un interrogatorio lungo più di sei ore esce dalla Procura con un'espressione tranquilla, serena. A piedi si dirige verso [illegible] in via Donizetti. Un modo per fare quattro passi, [illegible] che gli sono negati dagli arresti domiciliari, ma anche una sorta di ritorno [illegible] normali, dopo l'inferno del carcere, delle accuse, delle bugie, dei rimorsi. L'interrogatorio è stato segretato, ma non ci vuol molto a capire dall'espressione dei protagonisti quello che è accaduto al terzo piano del Palagiustizia.

Di Summa è arrivato poco prima delle 11, a piedi, e solo. Lo aspettavano gli avvocati Fulvio e Nicola Gianaria e Antonio Rossomando e assieme sono saliti nell'ufficio del gip Claudio Ferrero, il magistrato che ha firmato il nuovo ordine di custodia cautelare in casa nei giorni scorsi. Quello con le nuove contestazioni, con le conf[illegible]sioni e le accuse contro Di Summa dell'imprenditore Vittorio Sartori e di altri.

«Era Poletti che amministrava i soldi - ha raccontato Sartori - pagavo in contanti, tagli da 500 euro per non portare buste ingombranti». Ci [illegible] una decina di nuovo capi di imputazioni, si parla di nuove mazzette pagate dal 1997 in poi. Dei soliti appalti con capitolati [illegible] su misura per [illegible] doveva vincere.

Come aveva già fatto nell'ultimo interrogatorio una settimana fa, anche [illegible] Di Summa ha finito [illegible] «sì, i soldi arrivavano, ma non ero io a pretenderli. Se il prodotto era valido si preparava il capitolato con caratteristiche precise». Una volta rotta la diga, [illegible] quel muro che [illegible] Summa e anche Poletti all'inizio avevano opposto alle precise accuse dei pm Paolo Toso e Cesare Parodi, la vicenda appare ora piuttosto chiara. Ed lo si [illegible] dall'espressione soddisfatta dei due pm coordinati dal procuratore Marcello Maddalena, che sono riusciti dopo un lavoro ai fianchi di settimane e mesi a mettere con le spalle al muro tutti i protagonisti di questa brutta storia. Era stato Vittorio Sartori, l'importatore [illegible] Brasile delle protesi cardiache meccaniche e biologiche prodotte a Belo Horizonte, che si era aggiudicato l'appalto del [illegible] 2000 al centro dello scandalo, a dare il via, con le sue ammissioni, alla catena di Sant'Antonio delle [illegible]fessioni che ha travolto, dopo Giuseppe Poletti, anche Michele Di Summa.

> Una decina di nuovi capi d'imputazione parlano di altri appalti dal 1997 in poi con capitolati fatti su misura per chi doveva vincere

Nell'ultimo ordine di custodia cautelare il gip parla di «propositi ritorsivi» [illegible] Summa verso altri medici di cardiochirurgia. [illegible] i suoi legali minimizzano: «Macchè minacce, erano sfoghi con la moglie nei primi giorni di detenzione quando era sconvolto [illegible] angosciato per quello che [illegible] era capitato addosso. E aveva paura di un complotto contro di lui».

Dopo l'interrogatorio di garanzia che è durato poco più di un'ora, Di Summa è passato al sesto piano nell'ufficio del pm Toso. E per cinque ore ha risposto a tutte le domande, ha chiarito, puntualizzato, fornito dettagli su tutta la storia delle gare d'appalto dal 1997 in poi. U[illegible] confessione piena, [illegible] zone d'ombra, salvo la precisazione «Prendevo i soldi perchè me li offrivano». Niente [illegible]cussione quindi.

Con l'interrogatorio e le ammissioni di Di Summa il capitolo riguardante [illegible] cardiochirurgia sembra ormai del tutto chiarito. [illegible] la storia [illegible] si chiude così. Quegli stessi fornitori che hanno pagato mazzette a cardiochirurgia hanno raccontato ai magistrati di aver «lavorato» per anni anche con altri reparti, con altri settori. Ed è su questo nuovo fronte che potrebbe coinvolgere altri medici ai massimi livelli in ospedale che stanno [illegible] lavorando i magistrati e gli uomini della polizia giudiziaria dell'ispettore Pandolfi.

La Regione parte civile ma solo nei comunicati

Maurizio Tropeano

Il 31 gennaio l'ufficio stampa della giunta regionale [illegible] un comunicato per annunciare che la Regione ha affidato all'av[illegible] Mauro Anetrini l'incarico per la costituzione di parte civile nei procedimenti in [illegible] contro l'ex manager delle Moli[illegible], Luigi Odasso, e i cardiochirurghi Michele Di Summa e Giuseppe Poletti. Ad oggi, però, quella decisione è rimasta lettera morta o meglio, un testo scritto su [illegible] foglio di carta inviato per fax a [illegible] giornali. La giunta, infatti, non ha adottato nessun provvedimento deliberativo per rendere efficace la nomina. Perché? L'assessore regionale al Legale, Matteo Brigandì, spiega: «I tempi per la costituzione non [illegible] scaduti. Ne parleremo presto in giunta». [illegible] allora, perché scrivere quel comunicato con tanto di indicazione del nome del legale? «Stiamo approfondendo la situazione», si limita a dire Brigandì.



L'assessore Matteo Brigandì

Parole che però non convincono il portavoce della Margherita. Antonio Saitta ricorda [illegible] «casualmente pochi giorni prima dell'annuncio presentando il mio libro sugli scandali della Sanità avevo evidenziato la man[illegible] formale dell'atto di costituzione di parte offesa. Adesso i nodi vengono al pettine». Saitta annuncia l'intenzione di presen[illegible] domani al presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, un'interpellanza urgente per «sapere se corrisponda al vero la notizia che è stato bloccato tutto l'iter e i motivi di questa decisio[illegible]. Poi [illegible] «L'ex manager delle Molinette Odasso ha confessato di aver preso tangenti. Lo stesso hanno fatto il primario Di Summa e il suo collega Poletti. E' evidente che la Regione e tutto il sistema sanitario regionale hanno subito gravi danni. Perché non agire adesso? L'attendismo della giunta Ghigo rafforza la posizione difensiva degli imputati».

Brigandì replica: «Il tempo per tutelare la Regione in sede legale [illegible] è scaduto». E il [illegible]se di Saitta? Impossibile sapere altro dall'assessore. Una cosa, però, è certa. In linea generale le modalità e i tempi di costituzione della Regione come parte lesa nel corso dei [illegible] processi sono stati affrontati [illegible] nel corso di una riunione della giunta. Brigandì, [illegible]fatti, ha portato in discussione una delibera con l'indicazione del nome dell'avvocato che avrebbe dovuto seguire l'iter [illegible] costituzione di parte civile nel processo che vede coinvolto, imputato di corruzione e altro, l'ex direttore generale [illegible] Comune di Acqui Terme, l'ingegner Pier Luigi Muschiato. [illegible] tratta della vicenda legata all'acquisizione da parte delle Terme di Acqui spa (società dove la Regione ha la maggioranza) [illegible] alcuni ex alberghi di zona Bagni. A seguire Brigandì avrebbe portato in discussione anche i provvedimenti di affidamento degli incarichi di tutela contro Odasso e Di Summa. Nel [illegible] della riunione, però, è stato spiegato che la prassi seguita dalla Regione è quella della costituzione nel [illegible] dell'udienza di rinvio a giudizio degli imputati. Dunque [illegible] caso Muschiato il termine ultimo [illegible] 26 [illegible] maggio come deciso l'altro giorno dal Gup di Acqui. Sono invece ancora da fissare [illegible] date dei processi per gli scandali delle Molinette. Resta da spiegare perché è stato annunciato l'incarico all'avvocato Anetrini.

[illegible]

«Nessuna minaccia da Michele Le sue parole dettate dall'ira»

reazioni

[illegible]

DA Di Summa non abbiamo mai ricevuto messaggi mafiosi, [illegible] contro [illegible] noi, né, tantomeno, con richieste [illegible] organizzare vendette dopo quanto è successo».

Il dottor Paolo Centofanti, ritenuto ormai (per abilità) il degno giovane erede del profes[illegible] Michele Di Summa, sgombra immediatamente il campo da ogni equivoco. «Io credo - dice - che molte delle cose dette [illegible] Di Summa durante i giorni di prigione siano dovute alla rabbia. Rabbia, prima di tutto, per le etichette col suo nome fatte sparire subito dal reparto, mentre lui era ancora in isolamento».

Che cosa accade negli ospedali? Quanto vale la corsa a un primariato e a una cattedra universitaria? Dalle p[illegible] di ritorsioni fatte da Di Summa, contenute nei fascicoli della [illegible] indagine, quella dei camici bianchi appare più come una guerra dai lunghi coltelli, invece che una missione. Una corsa al potere e al denaro, più che la ricerca della salute. Uno [illegible]dalo dopo l'altro, dal giorno della vicenda Odasso, dalle mazzette sulle forniture ai regali per i medici.

> Mauro Salizzoni
> «Ci sono ormai troppi interessi economici dietro la nostra professione e le corse al primariato spesso sono corse alla rendita»

Secondo il professor Antonino Brusca, ordinario di cardiologia ormai in pensione, «cattedre e concorsi nascondono sempre contrasti, in ogni facoltà». «Onestamente - dice - in 53 anni di attività io [illegible] mai conosciuto direttamente medici disonesti che anteponevano il guadagno alla salute dei pazienti. Esistevano semmai le baronie, ma erano scelte intelligenti, anche [illegible] non sempre venivano promossi i medici migliori in assoluto. Poi già negli Anni Sessanta il sistema è degenerato. Un tempo, almeno, essere titolare di cattedra significava essere il meglio».

«Ci [illegible] troppi interessi economici dietro questa professione - sostiene Mauro Salizzoni, il re dei trapianti di fegato -. La verità è che le corse al primariato, oggi, [illegible] molto spesso corse alla rendita. E' la possibilità di lavorare nel pubblico e nel privato non fa che alimentare questa cosa, [illegible] anche le posizioni di questo governo in materia di salute: ci si fa il nome in ospedale, e poi si va fuori raccogliendo i frutti negli [illegible] privati. E quando [illegible] va fuori a operare ci [illegible] porta l'assistente o l'anestesista di fiducia, scatenando anche tra loro guerre di po[illegible]. Certo, «non tutti quelli che lavora dentro e fuori l'ospedale lo fanno per soldi - aggiunge Salizzoni - ma non sono così ingenu[illegible] da [illegible] pensare che in campo medico siano tutte rose e fiori, una missione umanitaria».



I cardiochirurghi Giuseppe Poletti, Michele Di Summa e Paolo Centofanti

Piero Bretto, chirurgo vascolare responsabile dei trapianti [illegible] rene alle Molinette, non condivide totalmente le parole di Salizzoni: «Non è [illegible] che essere primario significa diventare ricco - ribatte -. E' [illegible] però che in Italia [illegible] medico che fa [illegible] può diventare primario, o comunque importante, anche [illegible] non è bravo, perché pesa l'influenza della politica e di troppi giochi di potere. Il che scatena atteggiamenti mafiosi del tipo "un pia[illegible] oggi, un debito da saldare domani". E questo, a mio parere, si nota soprattutto in ambito universitario».

[illegible]

Un piatto di minestra toccasana d'inverno

Simonetta

MINESTRE d'inverno. «Quando fa freddo - telefona Oriella V. (il telefono di Saper spendere per i lettori, ogni lunedì e venerdì, ore 10,30-14,30) - un piatto di minestra calda è un piacere per la mia famiglia, ma vorrei trovare ricette allettanti da offrirle anche agli ospiti. Sono certa che Bianca delle [illegible] avrà le solite buone sorprese per noi».

[illegible] scelta di Bianca.

[illegible] **D'ORZO.** Per 6 persone. Tritare fine 200 gr di pollo lessato freddo, possibilmente passare al setaccio; scottare 100 gr di pistacchi, spellarli e sfilettarli. In una casseruola alta stemperare 200 gr di farina di riso in due litri di brodo di carne bollente sbattendo bene: porre al fuoco, unire il pollo e, appena inizia il bollore, i pistacchi. Cuocere pochi secondi, servire con piccoli crostini di pane tostati con poco burro.

PETLA D'ORZO. Per sei: 2,500 litri di acqua, 1 kg di patate farinose, 150 gr di fontina, 150 gr di tometta morbida, 100 gr di burro, 175 gr di farina di frumento e 175 gr di orzo. Sbucciare le patate, lessarle in acqua salata, sbucciare, passare allo schiacciapatate, rimetterle nell'acqua di cottura, versare a pioggia mescolando la farina e poi l'orzo; sempre mescolando, cuocere per almeno 30 minuti. Travasare in una teglia di terracotta, aggiungere i formaggi tagliuzzati, mescolare bene, irrorare con il burro fuso ben caldo. Servire in piatti caldi.

ZUPPA DI CAVOLO. Rosolare in olio e burro due cipolle a fette sottili; lavare le foglie di un cavolo e scottarle in acqua bollente. Unire alle cipolle il cavolo tagliuzzato, una pagnotta secca ammorbidita nel latte e spezzettata, sale, acqua o brodo quanto necessario e cuocere a lungo su fuoco basso. A cottura versare in una teglia da forno, fare uno strato di cavoli, uno di fette di formaggio (meglio le tome), [illegible] uno strato di cavolo e cospargere con parmigiano grattugiato. Gratinare in forno e servire.

[illegible] DI PORRI. Fare tostare in forno fette di pane raffermo a piacere, imburrarle un poco. Disporre in una pirofila da forno, su queste disporre dei porri ben puliti, bolliti in una acqua salata e tagliuzzati; irrorare con il loro brodo di cottura. A parte sbattere due o tre uova con formaggio grattugiato, sale e pepe, e versare sui porri. Passare a gratinare in forno.

PANCOTTO [illegible] Cuocere [illegible] poco olio mezzo chilo [illegible] pomodori maturi a pezzetti, pelati e senza semi (o usare dei pelati pronti [illegible] ben sgocciolati, basilico a pezzetti, sale, pepe. Dopo dieci minuti aggiungere un litro di brodo di carne e circa 300 gr di pane casalingo raffermo a pezzetti. Bollire per 15 minuti e togliere dal fuoco. A piacere si può arricchire versando dentro uno o due tuorli ben sbattuti.

VELLUTATA. Si può preparare con asparagi o zucchine. Tritare una cipollina e farla appassire in burro, unire 200 grammi di asparagi o zucchine tagliati a pezzi, mescolare bene, unire un cucchiaino di farina bianca, 250 gr di latte, 250 gr di brodo di carne ben sgrassato. Sbucciare una grossa patata, tagliarla a pezzi, metterla nel brodo, cuocere per 30 minuti dal bollore. Lasciare intiepidire, frullare unendo parmigiano grattugiato, 4 cucchiai di panna, un tuorlo, sale. Riscaldare a bagnomaria e servire con crostini.

ZUPPA DI VINO BIANCO. Ingredienti per 4 persone: mezzo litro di brodo ristretto e ben sgrassato, tre bicchieri di vino bianco Riesling di Terlano, tre tuorli d'uovo freschi, 80 gr di panna fresca, [illegible] sale, un niente di cannella, crostini di pane passati al forno con pochissimo burro, dodici chicchi di uva bianca (meglio se privati dei semi tagliandoli per lungo [illegible] separarli n.d.r.). Mettere [illegible] fuoco basso [illegible] tegame a bagnomaria; con la frusta sbattere bene gli ingredienti e incorporare i tuorli uno alla volta, continuare a sbattere sino a che il composto inizierà a gonfiarsi come uno zabaione; al primo sbuffo togliere dal fuoco, continuare a mescolare, poi mettere in ciotole e decorare con tre chicchi d'uva.

simonetta.conti@lastampa.it

DECENTRAMENTO

Le agenzie Inps cambiano indirizzo [illegible]

Nell'ambito del progetto di decentramento metropolitano dell'Inps, dallo scorso primo gennaio vi sono stati alcuni spostamenti delle agenzie dell'Istituto di previdenza, anche in provincia di Torino.

L'Agenzia di Orbassano è stata trasferita dalla direzione del Lingotto a quella di Pinerolo. L'Agenzia di Ciriè è passata dalla direzione di Torino Centro a quella di Torino Nord, viceversa l'Agenzia di corso Vigevano da Torino Nord è stata trasferita alla direzione di Torino Centro.

«L'operazione - comunica l'Inps - lascia immutate le funzioni degli uffici interessati e, in attesa di avviare le procedure per il passaggio automatico alle nuove sedi, le attività relative ai contribuenti autonomi e le posizioni aziendali dei datori di lavoro conti[illegible] ad essere gestite dalle strutture in cui furono costituite, mentre i nuovi iscritti si dovranno rivolgere a quelle con competenza fissata il primo gennaio».



La simulazione al computer del parco archeologico ideato da Aimaro Isola

Ai torinesi piace il progetto del Palazzaccio «camuffato»

■ Sono arrivate parecchie lettere sul sito di Stampa-web a proposito del progetto appena presentato in Comune. [illegible] «semi-copertura» (attraverso un colonnato) del Palazzaccio dei Lavori Pubblici in piazza San Giovanni. E, per il momento, non ci sono dubbi: l'invenzione di Aimaro Isola piace a una buona parte di torinesi. Una minoranza, invece - [illegible] il radicale Silvio Viale - continua [illegible] preferire la soluzione dell'abbattimento «anche perchè, oggi più che mai, quell'edificio rappresenta un simbolo di corruzione» spiega lui. Ma [illegible] maggioranza [illegible] coloro che hanno partecipato al forum lanciato dal sito, apprezza il restyling stile Fori Imperiali. Molti, anzi moltissimi lettori poi si dichiarano ansiosi di saperne di più, come Sergio Morello, per esempio, che gradirebbe conoscere nei dettagli il destino dell'isolato Santo Stefano (con relativo parcheggio) e di piazzetta IV Marzo. Cominciamo con una nota di rassicurazione collettiva: presto anche sul sito dell'amministrazione www.comune.torino.it, si lancerà una specie di dibattito corredato di simulazioni realizzate al graphic computer e anticipazioni urbanistiche. Va poi detto che - come già annunciato dagli assessori Alfieri [illegible] Sestero due giorni or sono - l'intera zona, piazzetta IV Marzo compresa, verrà presto pedonalizzata. In via XX Settembre, che resterà chiusa per lavori almeno fino alla primavera del 2004, passerà soltanto il tram della linea 4. Chi temesse di non trovare più parcheggio si tranquillizzi: nell'area dove ora lasciano l'auto i dipendenti comunali verrà realizzato un parcheggio interrato capace di ospitare ben 360 vetture. Fra coloro che hanno [illegible] qualche perplessità merita [illegible] citazione la lettera intitolata «Palazzaccio fuori e dentro»: «Posso solo augurarmi - scrive il web-lettore - che il nuovo porticato non faccia troppo effetto Disneyland». [illegible] siamo alla nota polemica che dà il titolo alla web-missiva: «Speriamo che il progetto di piazza San Giovanni serva a rinnovare non solo l'aspetto dell'edificio, [illegible] anche le persone che lì dentro lavorano».

PRONTA UNA DELIBERA DI GIUNTA CHE, PER ORA, RIGUARDERÀ 150 INDIRIZZI DESTINATI A DIVENTARE 400

Vetrina e arredi [illegible] locali storici saranno tutelati [illegible] un'anagrafe

Le nuove regole bloccheranno la destinazione d'uso e anche qualsiasi modifica agli arredi «Ci sono farmacie e confetterie che raccontano, meglio di altre cose, il fascino di Torino»

Emanuela [illegible]

Mai più casi come la pasticceria Pfatisch di via Sacchi (un gioiello a rischio di chiusura perché sotto sfratto) o quella - Abrate di [illegible] Po - che, avendo sostituito i preziosi arredi d'epoca con mobili nuovi [illegible] anonimi, è stata completamente snaturata.

Palazzo civico sta per varare, attraverso [illegible] delibera di giunta, [illegible] prima anagrafe comunale dei locali storici. Centocinquanta indirizzi doc, molti dei quali racchiusi nel volume «Le Botteghe [illegible] Torino» [illegible] dall'architetto Chiara Ronchetta edito lo [illegible] anno dalla Regione Piemonte, che, grazie a questo documento metteran[illegible] il proprio futuro - insieme con le proprie [illegible]segne - in cassaforte. Spiega l'assessore al Commercio e al Turismo Elda Tessore: «Con queste nuo[illegible] regole, che [illegible] basano sulla legge regionale del 14 marzo 1995, tuteleremo il più possibile tutti quegli [illegible] ciali che hanno un'affascinante storia alle spalle. Due sono i vincoli che provvederemo a preservare l'esistente: da un lato il blocco della destinazione d'uso, dall'altro quello, da parte [illegible] Sovrintendenza [illegible] non modificare gli arredi». E aggiunge: «All'inizio metteremo [illegible] su bianco circa 150 indirizzi, ma si tratta soltanto [illegible] una prima fase, [illegible] giro di un anno intendiamo arrivare a 400».

E così, grazie a questa novità non sarà neppure più ipotizzabile [illegible] al posto della prestigiosa macelleria Curletti di corso Moncalieri - con un bancone in marmo degno di un museo - sorga un [illegible] Benetton. La tutela fissata dalla delibera abbraccia un periodo di fondazione degli esercizi commerciali che va dal 1750 al 1930. Ma non è ancora tutto: «Abbiamo intenzione di coinvolgere le fondazioni - aggiunge l'assessore al Commercio - perché i negozi vengano trattati [illegible] stessa stregua di un monumento. In moltissimi casi si tratta di autentici gioielli che meritano un restauro accurato: e visto che i restauri costano parecchio, ben vengano i contributi».

> La protezione comunale abbraccia un periodo di fondazione degli esercizi commerciali che va dal 1750 al 1930

All'equazione «bottega storica uguale piccolo museo» crede anche l'assessore all'Arredo Urbano [illegible] alla Cultura Fiorenzo Alfieri che è stato fra i primi a caldeggiare la nascita di una qualsiasi forma di tutela comunale [illegible] punti commerciali più antichi della città: «Certe farmacie, certe confetterie o antiche cartolerie del centro - spiega - raccontano il fascino di Torino capitale [illegible] meritano di [illegible] messe sotto la teca protettiva del Comune. Prima di tutto perché alcuni frammenti di memoria urbana vanno preservati e poi perché su botteghe [illegible] i caffè storici della città si può pure costruire un percorso turistico di sicuro effetto».

> Il Comune intende anche uniformare a uno stile più rigoroso tutte le insegne di via Po, piazza Vittorio e Castello

Fa notizia a sé, invece, [illegible] sempre nel capitolo «salvaguardia degli esercizi commerciali d'epoca», l'operazione che il Comune sta organizzando per uniformare tutte le insegne [illegible] Po, piazza Castello e piazza Vittorio: «Si tratta di un [illegible] storico - spiega l'architetto Chiara Ronchetta, grande esperta dell'argomento - che per troppi [illegible] stato deturpato da insegne troppo colorate e comunque non conformi all'eleganza [illegible] delle facciate». Dai neon ai dehors, [illegible] passo è breve: «Presto finirà anche l'epoca delle terrazze dei bar - incalza l'architetto - che sconfinano al di là delle arcate dei portici. Via Po è un asse unitario che va ammirata nella [illegible] integrità architettonica».

Tornando invece alla delibera, non appena sarà approvata dalla giunta diventerà subito esecutiva, insomma il suo effetto sarà istantaneo: «Di fatto - conclude Tessore, chiunque abbia la deprecabile intenzione di snaturare una bottega storica [illegible] dovrà farlo a tempo di record, perché fra pochi giorni Palazzo civico vieterà ogni manomissio[illegible] di questi piccoli spaccati della Torino che non c'è più».



Nella foto d'epoca, un negozio di via Massena con le sue insegne: il Comune intende tutelare i negozi storici di Torino



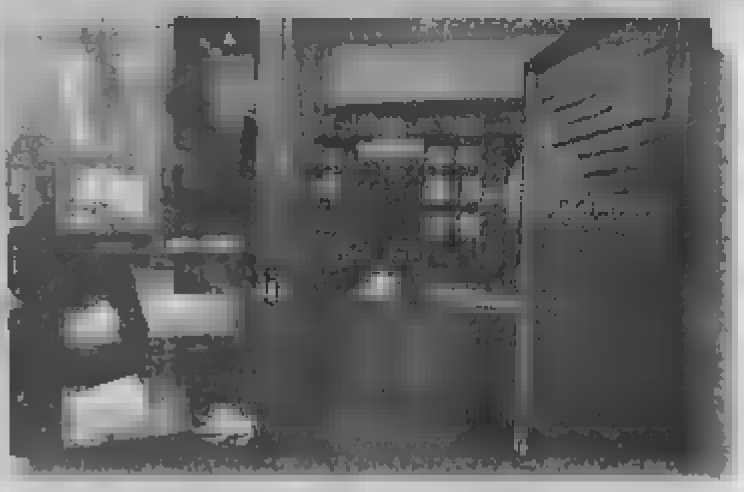
Il [illegible] della pasticceria sorta nel 1866 in via [illegible] rappresenta una specie di «miracolo all'incontrario». Se, infatti, il passaggio di mano dal vecchio proprietario (datato **agosto 2002**) al nuovo, fosse avvenuto sotto «l'ombrello» della delibera che il Comune sta per approvare, l'arredo della pasticceria sarebbe rimasto intatto. Invece, come spiegato [illegible] alcuni affezionati [illegible] clienti, «i nuovi proprietari hanno modificato di molto l'**atmosfera magica** che regnava in quel vecchio locale di cui sopravvivono soltanto la vetrina e l'insegna». Chissà se, a questo punto, la pasticceria Abrate resterà nell'**Associazione locali storici**? Antonio Chessa, consigliere dell'ente, assicura che [illegible] gli accertamenti del [illegible]

CIOCCOLATO PFATISCH



Il timore che questa pasticceria-cult di via Sacchi debba abbassare la serranda per sempre si è diffuso fra i suoi clienti già qualche [illegible] fa. «Eppure siamo costretti a lasciare - spiegava già nei mesi scorsi la titolare con tono sommesso [illegible] chiunque chiedesse notizia del futuro della gloriosa pasticceria **Pfatisch** - i locali sono di proprietà di un'assicurazione che non [illegible] alcuna intenzione di mantenere [illegible] locale così com'è e quindi ci ha invitato gentilmente a **sloggiare**». Adesso, pare proprio che con il nuovo regolamento previsto dal Comune, quegli antichi scaffali in legno che profumano di [illegible] d'api, come tutti i preziosissimi macchinari d'epoca che si trovano all'interno del laboratorio, siano salvi.

TIPOGRAFIA MARCHISIO



Quella di via Maria Vittoria [illegible] **l'ultima tipografia** cittadina che ancora compone i biglietti di visita [illegible] mano, usando caratteri [illegible] **piombo** [illegible]stituiti al primo cenno di usura. E, a giorni, chiuderà per sempre i battenti. Nessuno, dopo la tipografia Marchisio, creerà più a [illegible] gli **ex libris** con il cliché di famiglia. Motivo dell'abbandono? L'Accademia delle Scienze ha chiesto alla titolare di tornare in possesso di quei locali. Così, a fine febbraio la **signora Marchisio** lascerà l'attività e Torino resterà orfana di una fra le botteghe storiche più raffinate: «Non ho eredi - spiega la titolare - piuttosto che affrontare il rischio di vedere il glorioso nome di mio [illegible] affiancato [illegible] una produzione dozzinale, chiudo».

ALFREDO LA PENNA HA TRASCORSO METÀ DEI SUOI 72 ANNI NELLA LUSSUOSA BOUTIQUE DI VIA ROMA

Il «Signore [illegible] [illegible]» è andato [illegible] pensione

Lascia il direttore di Cartier, una vita passata a maneggiare «Pasha» e «Panther»

Dopo trent'anni di lussuoso servizio, il Signore degli anelli [illegible] in pensione. Alfredo La Penna, 72 anni [illegible] agosto, di cui quasi la metà trascorsi a dirigere la boutique Cartier [illegible] via Roma, lascia. «Sì, ma non del tutto - puntualizza sfiorando il Pasha in oro bianco che sfoggia, [illegible] [illegible] per praticità», sul polsino - resterò nel consiglio d'amministrazione della maison, ma soprattutto non abbandonerò la carica di presidente dell'associazione via Roma. Anzi, intendo ricandidarmi per i prossimi tre anni».

E così, l'uomo dalla «canottiera in radica», come amava definirlo ironicamente l'amico Domenico Carpanini, alludendo alla sua ossessione per il lusso, coltivata a dire il vero nel posto giusto - Cartier appunto - da oggi non aprirà più i suoi cofanetti rossi bordati in oro ai clienti di via Roma. E anche se il poker resta uno dei suoi hobby preferiti, insieme con gli abiti (ne sa qualcosa l'amico Sir Wilson, fornitore «totale» del suo abbigliamento che non dimentica mai il vezzo della pochette) ammette con un pizzico di tristezza: «Ricordo con grande piacere le partite con Carpanini e De Maria. Ma loro facevano sempre notte fonda, e io, ultimamente [illegible] riuscivo [illegible] stargli dietro: ho l'abitudine di alzarmi molto presto».

> Cultore del lusso («Hai la canottiera in radica», lo sfotteva l'ex vicesindaco Carpanini) conserverà la carica di presidente dei commercianti di via Roma

La Penna non ha [illegible] superato la perdita del Carpa «come accade a tutti gli amici veri dell'ex-vicesindaco». [illegible] compenso, insieme con il presidente dell'Ascom [illegible] Maria continua a formare un strana coppia. Lui sartoriale dalla testa ai piedi, intere giornate a maneggiare «Pasha» e «Panther» con add[illegible] pattuglie di fili in cachemire, l'altro a parlare del futuro di Torino [illegible] Gabriele Galateri sui campi [illegible] tennis, vestito come Monsieur Hulot. «Non so se per Pino (De Maria, ndr) [illegible] come una minaccia, ma ora ho intenzione di dedicarmi molto di più all'Ascom di cui [illegible] vicepresidente - annuncia - abbiamo molte cose da fare, insieme». Nel frattempo, però, il Signore degli [illegible] deve elaborare la perdita di quella speciale quotidianità che voleva dire gestire un negozio come Cartier. E, a giudicare dalla ritrosia con cui accetta [illegible] parlare [illegible] propri clienti, pare proprio che al timone del transatlantico del lusso subalpino ci sia ancora lui: «Nomi non posso farne, [illegible] chiaro, c'è la privacy, anche se un ricordo speciale [illegible] l'ho ed è per Luigi Giribaldi, [illegible] proprietario della Traco, uno dei miei clienti più affe[illegible]nati. Aneddoti, invece, se vuole, ne ho da vendere».

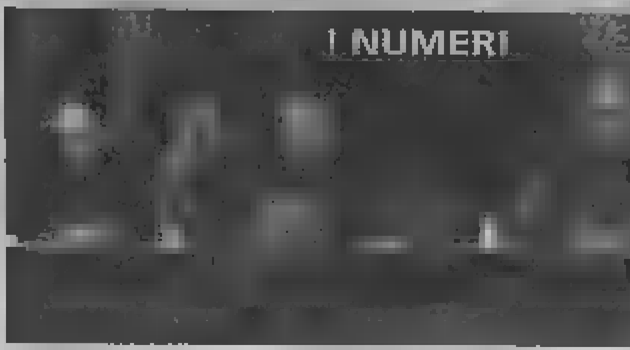
A cominciare da una serie di Audrey Hepburn torinesi che venivano da lei all'ora di colazione, soltanto per tirarsi su il morale? [illegible] veramente, [illegible] Tiffany, forse, [illegible] di pranzo siamo chiusi, ma di vendere gioielli capaci di strappare un certo qual miglioramento dell'umore quello sì...». La Penna riflette e scava tra i cofanetti più preziosi della sua memoria: «Ricordo quel signore che nell'aprile di una decina d'anni fa volle a tutti costi che infilassimo in [illegible] uovo di Pasqua un solitario da perderci la testa. Per fortuna c'era il bar Zucca vicino a noi, e la proprietaria fu talmente gentile da prepararcelo su due piedi. A quanto ho poi saputo, la fortunata destinataria della sorpresa sulle prime pensò che era un anello con cristallo Swarovski». Ma che cosa comprano sotto la Mole, i clienti di Cartier? «Più o meno quello che acquistano nelle altre città, ma è il modo di sfoggiarli che è più sobrio, qui non si sfiora mai il temuto effetto "albero di natale"...». I modelli più venduti? «Gli orologi, non c'è dubbio, vanno molto bene. Il Santos, il Pasha, il Panther, magari con una scritta augurale sul retro del quadrante, in occasione di un fidanzamento, di un figlio, di una laurea. E poi ancora le tre fedi in tre ori diversi, [illegible] classico irrinunciabile che parte da 600 euro». Anni bui? C'è stato mai un periodo di crisi per Cartier, o chi calpesta quella moquette rossa è al riparo [illegible] qualsiasi tipo di depressione socio-economica? «Sta scherzando? Non voglio neppure risalire agli Anni di Piombo che si sono sentiti ovunque e per tutti. Ma per restare in epoche più recenti, prenda [illegible] 2002 per esempio, l'anno [illegible] dopo-Twin Towers si è venduto pochissimo. Non c'era voglia di bagliori e luccichii». E adesso, nel dopo-La Penna, come andrà? «Speriamo bene, non dimentichi che resto nel consiglio d'amministrazione, lo scriva pure, per il Signore degli anelli sarà soltanto una mezza pensione...».

[a. min.]



Alfredo La Penna, 72 anni metà dei quali trascorsi a dirigere il negozio Cartier di via Roma. La Penna è anche presidente dei commercianti di via Roma, [illegible] che intende conservare

CAUSE E SENTENZE, BILANCIO DEL 2002



- [illegible] le cause di annullamento pendenti al 31 dicembre 2001
- 155 le nuove cause del 2002
- 153 le cause concluse nel 2002
- 94 annullamenti concessi
- 36 negati
- 23 le cause «rinunciate»

Delle 130 cause arrivate a sentenza

- 48 erano state promosse da impiegati
- 21 da commercianti
- 19 da operai
- 17 da liberi professionisti
- 109 erano le coppie senza figli
- 17 coppie avevano un figlio
- 3 avevano due figli
- 1 aveva 4 figli adottivi
- 6-7 anni la durata del fidanzamento per 20 coppie
- 4 anni la durata del fidanzamento per 22 coppie
- 69 donne e 84 uomini sono stati i promotori delle 153 cause concluse nel 2002
- 87 donne e 67 uomini sono stati i promotori delle 155 cause introdotte nel 2002

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO

«I vedovi rinunciano alle seconde nozze»

Il cardinale: colpa delle pensioni, intervenga lo Stato

Maria Teresa Martinengo

«Lo Stato intervenga per rimuovere l'ostacolo che impedisce ai vedovi che non possono o [illegible] vogliono perdere la pensione di reversibilità di [illegible] un secondo matrimonio». L'invito è stato pronunciato ieri dal cardinale Severino Poletto in apertura dell'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico piemontese. «Se un vedovo o una vedova decidono di risposarsi devono fare i conti con la perdita della pensione di reversibilità del primo coniuge quindi, spesso scelgono di unirsi solo con rito religioso, senza registrare il matrimonio civilmente. Ma questa è una vera e propria ipocrisia se si pensa che la stessa regola non è applicata per le convivenze conclamate». Il pastore della Chiesa torinese ha poi aggiunto: «Mi auguro che la questione venga risolta [illegible] una legge statale che consenta di mantenere un diritto acquisito, tanto più oggi che si discute della possibilità di cumulo per coloro che continuano a lavorare pur essendo in pensione».

Il cardinale Poletto ha sottolineato che questo stato di cose contribuisce ad incrementare le libere convivenze. «Gradatamente - ha proseguito - il progetto cristiano [illegible] per [illegible] un'isola. Il progredire della società, sofisticatamente tecnologica, raffinata e moderna, ammassa purtroppo cumuli di rovine. L'animo umano viene immancabilmente ferito nelle sue aspirazioni più profonde, l'avventura dell'amore appare sempre meno creativa allineandosi a modelli consumistici. Basta pensare a come quest'anno è stata rappresentata la festa di San Valentino». L'arcivescovo ha quindi ricordato il numero di matrimoni in calo costante, l'aumento di separazioni e divorzi, l'estrema fragilità degli adolescenti e dei giovani, il loro distacco dal mondo degli adulti e l'inadeguatezza di chi ha il compito di educare». Il pensiero è andato al sedicenne suicida di Rivoli (la cui ragazza non aveva potuto abortire): «Un recentissimo fatto di cronaca ha mandato un segnale preoccupante. I giovani hanno bisogno di una seria formazione per diventare capaci di assumersi quelle responsabilità umane o spirituali che sono richieste dalla scelta del matrimonio e della famiglia».

Il vicario giudiziale del Tribunale ecclesiastico, canonico Giovanni Carlo Carbonero, ha analizzato la tipologia delle cause di annullamento decise nell'anno [illegible]02. «In posizione dominante c'è il gruppo dei difetti volontari del consenso,

Affrontato anche il discorso dei matrimoni in calo dei divorzi in aumento e della fragilità dei giovani di fronte alle responsabilità

le cosiddette "simulazioni", quando cioè ci si sposa escludendo l'istituto stesso del matrimonio o la proprietà dell'indissolubilità o l'orientamento alla finalità procreativa e l'impegno alla fedeltà». Tutte queste ragioni rappresentano il 68% (+ 10% rispetto al 2001) dei «capi di nullità esaminati» nelle [illegible] cause di primo grado e nelle 151 di secondo grado concluse nel 2002. Rispetto al 2001 sono invece diminuiti gli annullamenti per cause di natura psicologica. «Emerge la [illegible] - ha [illegible] Carbonero - di un [illegible] tessuto cristiano alla cultura laica: tutto viene travolto dalla precarietà, dal relativismo, dalla prevalenza dell'interesse economico, dall'egoismo. Viene a mancare sempre più un serio progetto di vita». Per questo il vicario giudiziale auspica che [illegible] matrimonio religioso sia sempre più considerato nel [illegible] aspetto sacramentale e pertanto possa essere inquadrato in un cammino graduale che non dia più per scontato il fatto che in Italia tutti o quasi sono cattolici, che ci si deve assolutamente sposare in chiesa, che la Chiesa [illegible] ha il diritto di porre dei veti o di consigliare attesa o esigere percorsi formativi».



Il cardinale Severino Poletto alla cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario

«Proposta bizzarra e impossibile»

Il ministro: con un nuovo coniuge cade il motivo dell'assegno

La proposta del cardinale Severino Poletto piace ai sindacati e [illegible] associazioni che navigano nella terza età, ma non al ministro del Welfare, Roberto Maroni, che boccia sul nascere la richiesta di non spazzare via la pensione di reversibilità ai vedovi che si risposano. Il ministro ha addirittura definito l'istanza del porporato «bizzarra e singolare».

Il motivo del no [illegible] Maroni? «Chi riceve la reversibilità - è il suo ragionamento - [illegible] una pensione a cui non avrebbe diritto, e l'ottiene perché il coniuge è defunto. Se l'interessato [illegible] risposa, viene meno il concetto stesso [illegible] reversibilità». Secondo lui, «l'assegno deve consentire lo stesso tenore di vita che si [illegible] prima della vedovanza: [illegible] c'è un nuovo coniuge, la vedovanza non c'è più».

Ecco invece il ragionamento del segretario cittadino dei pensionati della Cisl: «Supponiamo che [illegible] vedova percepisca 6 o 700 euro al mese di reversibilità, e che [illegible] un [illegible] compagno con [illegible] stesso reddito. Perché, sposandosi, questa donna [illegible] finire in povertà, perdendo un diritto acquisito? Perché, se cattolica, non deve contrarre matrimonio, se ne percepisce [illegible] necessità nella sua coscienza? Per me, ha ragione il cardinale: la richiesta è giusta, purché il reddito nella nuova coppia non superi certi limiti: se la vedova in questione sposa un miliardario, non è giusto che lo Stato [illegible] incrementi il reddito». Stesso discorso dal responsabile economico della Cgil nazionale, Beniamino Lapadula, anche [illegible] «bisognerebbe valutare la proposta [illegible] nel quadro di una revisione più generale dell'istituto della reversibilità». «Sicuramente l'arcivescovo di Torino solleva un problema reale e da affrontare».



Il ministro del Welfare Roberto Maroni chiamato in causa dal cardinale Poletto sulla vicenda delle pensioni di reversibilità che sarebbero la causa principale per cui tante persone evitano di risposarsi una volta rimasti vedovi. Per il ministro quel denaro è dato al coniuge sopravvissuto per conservare un uguale tenore di vita, con un secondo matrimonio questo non servirebbe più

Per il segretario regionale dello Spi, Antonio Ferrari, «I vedovi e le vedove tendono indubbiamente a non risposarsi, spesso anche perché ostacolati dai figli. [illegible] la loro convivenza, il loro diventare "famiglie di fatto" non turba i miei sonni di laico. Ciò detto, se i cattolici avvertono un disagio, ne rispetto la richiesta e il punto di vista». Più morbido Giulio Cesare Bertolucci, per anni alla guida del Servizio di aiuto agli anziani vittime di violenza: «La proposta del cardinale va appoggiata: la grande nemica degli anziani è la solitudine, e [illegible] può aiutare le unioni va favorito. Contro l'ipotesi di matrimoni in età avanzata insorgono spesso i figli, timorosi di perdere diritti legittimi sull'eredità. [illegible] ostacolo in più, che pure si supererebbe [illegible] la separazione dei beni, per chi avrebbe bisogno di compagnia, vera parola magica di chi ha i capelli bianchi». Infine, il sì del presidente dell'Ugaf, Paolo Campiglia: «E' una richiesta giusta [illegible] un [illegible] molto sentito: conosco coppie che convivono, subendo un disagio di coscienza, e altre che chiedono di celebrare matrimoni che abbiano solo effetti religiosi. La norma sulla reversibilità andrebbe rivista in questa e in altre parti, come quella che abbatte drasticamente e ingiustamente l'assegno se il superstite possiede un pur piccolo patrimonio». [g. fav.]

Specchio dei tempi

«Osservando mio figlio ventenne, ricordo con i brividi [illegible] rogo dello Statuto» - «La confusione intorno [illegible] ferito [illegible] giova ai soccorsi» «Allo Stabile disponibili i posti dell'ultima ora» - «Si paga [illegible]

Un lettore ci scrive:

«13 febbraio 1983: mio figlio ha un mese di vita. Ricordo benissimo quella giornata di gioia funestata [illegible] tragedia dello Statuto: dolore, angoscia, sconforto nel pensare a quei giovani tragicamente scomparsi nel cinema della mia infanzia. In seguito, a Torino, c'è [illegible] un fermento normativo che [illegible] imposto regole ed adempimenti per la sicurezza talvolta persino eccessivi, ma nel ricordo [illegible] quanto [illegible] ben venga.

«13 febbraio 2003: mio figlio ha da poco compiuto vent'anni: da qualche hanno, da quando in pratica ha cominciato come molti giovani a frequentare saltuariamente discoteche e locali affini, il ricordo dello Statuto mi tormenta. [illegible] qualche genitore ha avuto [illegible] accompagnare e andare a riprendere a fine serata i propri figli non può non [illegible] rimasto allibito dalla fiumana di gente contenuta in locali assolutamente inadeguati: mi chiedo se nessun magistrato abbia mai accompagnato un figlio in questi locali, se non si sia reso conto che locali magari autorizzati per cinquecento persone [illegible] tranquillamente occupati dal triplo di presenze. Ho paura nel pensare a cosa potrebbe succedere in caso d'incendio: cerchiamo a fatica di fare qualcosa per le morti del sabato sera [illegible] strade, ma se mai dovesse succedere qualcosa in uno [illegible] questi locali, in una sola sera avremmo uno sterminio, non una strage. [illegible] auguro che qualcuno possa occuparsi del problema prima di ritrovarci a piangere altri morti».

Angelo Sampieri

Un lettore ci scrive:

«Alle 18,30 di venerdì, nel parcheggio di un grande supermercato in c.so Montecucco, un'auto ha investito un bimbo. [illegible] un volontario della Croce Bianca e sono accorso insieme ad altre persone. Dopo essermi qualificato ho chiesto a tutti coloro che circondavano il bambino di allontanarsi per concedergli aria e per evitare che lo spavento gli accentuasse il suo stato. In particolare [illegible] persona, con indosso la divisa [illegible] supermercato, sorreggeva il [illegible]po del bambino alzandolo di circa 20/30 gradi e senza impedire i movimenti laterali. Gli ho detto di non toccarlo e lasciarlo in linea col terreno: nessuno mi ha ascoltato, [illegible] mi hanno invitato ad andarmene perché "spaventavo il bambino". [illegible] sono riqualificato, quasi urlando, e sono riuscito a [illegible] spazio intorno al piccolo che lamentava dolori alla schiena. Finalmente anche l'uomo che lo sorreggeva, gli toglieva la mano da dietro la testa; ma altri mi impedivano di intervenire per bloccare il capo del bambino, quasi insultandomi. Finalmente è arrivata in pochi minuti l'ambulanza ed il bambino è finito in buone mani. [illegible] chiedo: non sarebbe opportuno che nei supermercati fossero presenti 2/3 dipendenti che abbiano seguito un corso per imparare il sistema vitale di base?».

Maurizio Cavalieri

La direzione del Teatro Stabile ci scrive:

«Rispondiamo alla lettrice che [illegible] riesce ad acquistare biglietti per gli spettacoli in programmazione nel nostro cartellone al Carignano e all'Alfieri. In questa stagione i nostri abbonati sono aumentati del 12%, arrivando a 10.813 unità e, ovviamente, hanno priorità nella scelta dei posti. Per non trascurare quel pubblico che non intende abbonarsi, abbiamo riservato comunque un certo numero di posti per ogni spettacolo che [illegible] stati messi in vendita a partire dal 5 novembre 2002 sia [illegible] biglietteria sia sul sito internet www.ticketone.it: ovviamente molti spettacoli, a questo punto della stagione, sono esauriti. Suggeriamo comunque alla lettrice di recarsi direttamente [illegible] botteghino del teatro, la sera dello spettacolo, perché è possibile acquistare i posti che si sono resi disponibili all'ultima ora».

Adriano Bartotto

Un gruppo di lettrici ci scrive:

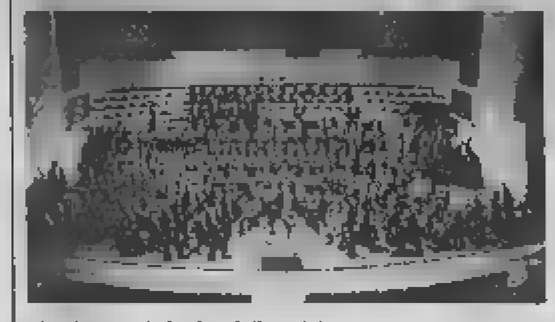
«Siamo impiegate di uno studio notarile e trovandoci a dover "smaltire" alcuni vecchi monitor [illegible] computer, stampanti e macchine da scrivere, da bravi e attenti cittadini ci siamo premurati di [illegible] l'Amiat per lo smaltimento degli stessi, onde evitare di intasare i cassonetti dell'immondizia e di rispettare l'ambiente. Risposta: pur pagando cifre assolutamente [illegible] simboliche per i rifiuti urbani, ci è stata richiesta [illegible] somma considerevole per lo smaltimento degli oggetti sopra indicati. Ma queste richieste di esborsi extra non sono un invito a non collaborare alla raccolta differenziata? Ecco il perché di tanti cassonetti traboccanti di frigoriferi, poltrone e quant'altro!».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it



IL CANTIERE APERTO [illegible] COMPLETATO ENTRO L'ANNO



L'orchestra sinfonica della Rai di Torino

Auditorium chiuso, l'orchestra si ribella: «Suoneremo senza abito, poi sciopero»

■ «Dal [illegible] l'Auditorium è chiuso per lavori e noi orchestrali - die Ermanno Franco, violoncellista, sindacalista Cgil - dobbiamo fare [illegible] prove presso l'ex Arsenale [illegible] suonare al Lingotto». Ovvii i disagi, le conseguenze qualitative [illegible] risultati, incredibili gli sprechi: il Lingotto costa 18 milioni di [illegible] (9 mila euro) per serata, l'affitto del Sermig comporta [illegible] spesa di alcune centinaia di milioni l'anno, inoltre ogni settimana devono essere sostenuti onerosi trasporti per spostare gli strumenti da un luogo all'altro.
La ristrutturazione dei locali [illegible] stata decisa per la presenza di amianto. I lavori appaltati a una ditta di Genova [illegible] stati interrotti [illegible] volte, l'ultima è stata il 15 luglio scorso, per contratto dovrebbero [illegible] conclusi per [illegible] anno, ma i ritardi [illegible] notevoli. Non ci sono manager Rai che si occupano del cantiere con l'occhio del padrone di casa. C'è il timore che [illegible] fatto, lentamente, si riduca l'impegno dell'orchestra fino alla [illegible] soppressione. «In passato [illegible] già avvenuto per [illegible] coro - dicono le Rsu -, mancano gli investimenti per questo settore, le tournée sono ridotte [illegible] due». [illegible] orchestrali hanno deciso lo stato di agitazione e due momenti pubblici [illegible] protesta: [illegible] 27 febbraio suoneran[illegible] senza abiti [illegible] il 7 [illegible] incroceranno le braccia. L'azienda ha convocato i rappresentanti sindacali per giovedì prossimo.

LA POLEMICA SULLE SEDI TORINESI: CHIESTO UN VERTICE URGENTE

Caso-Rai, l'appello agli [illegible]

La richiesta del Comitato: il rilancio non parte dalle vendite

Luciano Borghesan

«La sede Rai di Torino è [illegible] risorsa economica e culturale non solo della città e della regione ma dell'intero Paese. Il suo necessario rilancio [illegible] può cominciare [illegible] vendita [illegible] Palazzo della Radio», [illegible] questa premessa il Comitato per lo sviluppo della Rai del Nord Ovest chiede «urgente incontro con i presidenti di Regione, Provincia e con il sindaco» allo scopo di sostenere assieme le richieste presso il consiglio d'amministrazione dell'ente radiotelevisivo: «Con loro vogliamo costruire un gruppo di pressione unico per un'autentica rinascita delle sedi torinesi».

Centinaia di persone hanno firmato un documento [illegible] intenti: «Il Piemonte [illegible] secondo bacino [illegible] della Rai in Italia. Il Palazzo di via Verdi 31 è uno dei centri di produzione radiofonica più grandi e funzionali d'Europa». Tra i sostenitori i registi Massimo Scaglione, Alberto Gozzi, gli attori Mario Brusa, Luciano Cravino, Alfredo Fenoglio, gli intellettuali Giovanni De Luna, Nico Orengo, Gianni Vattimo, gli esperti Alberto Barbera, Steve Della Casa, lo scrittore Alessandro Baricco, Giorgio De Rienzo, gli artisti Luciana Littizzetto, Piero Chiambretti.

Anche ieri - terzo sabato [illegible]cutivo -, il Comitato si è riunito a Palazzo Nuovo per imbastire iniziative. Si vuole organizzare [illegible] conferenza [illegible] sul [illegible] pubblico [illegible] Rai e sul ruolo che può svolgere il Piemonte fino alle olimpiadi 2006, ma ci [illegible] anche intenzioni «belliche» come la sospensione del pagamento del canone o lo [illegible] di agitazione dell'orchestra. Gli sprechi e le decisioni che confermano la lontananza [illegible] vertici nazionali [illegible] tantissime: tecnici radio trasferiti per anni (con costose trasferte) a Roma, studi di via Verdi utilizzati solo per registrazioni (il programma di Limiti e prossimamente quello di Fazio), trasmissioni (Parola mia e Cuori rubati) cancellate. Nonostante [illegible] il personale ha la più alta percentuale [illegible] produzione in Rai, giornalisti compresi, i quali - sotto organico - realizzano con buoni risultati di audience [illegible] e giornali radio regionali, Leonardo e Ambiente Italia. Il centro di produzione di via Verdi 16, con Baldassarre presidente, [illegible] retto da un direttore ad interim, Lorenzo Vecchione, e al predecessore, [illegible] torinese Maurizio Ardito, è stata tolta pure la responsabilità nazionale della produzione. In via Cernaia le direzioni amministrative e in corso Giambone il [illegible] ricerche hanno potenzialità da sfruttare meglio.

In Sala Rossa l'assessore alla Cultura, Fiorenzo Alfieri, [illegible] confermato l'interesse del Comune ad acquistare la sede di via Verdi 31 (7,5 milioni di euro che verrebbero reinvestiti [illegible] Milano o Roma) per unirla alla Mole, ampliando il Museo del Cinema a Radio e Tv, ma ha garantito che avverrà solo [illegible] l'attuale Rai di Torino sarà salvaguardata e se le sarà assicurato ulteriore sviluppo. Linea condivisa dagli esperti Ds coordinati dal consigliere regionale Roberto Placido. Il segretario cittadino della Margherita, Tommaso Panero, chiede impegni precisi da Roma. [illegible] deputato ulivista Giorgo Merlo, membro della Commissione vigilanza Rai, ha già sollecitato [illegible] presidente Baldassarre a illustrare i progetti per Torino. Il consigliere comunale di Forza Italia, Paolo Chiavarino, vuole la convocazione urgente delle commissioni Patrimonio, Cultura e Lavoro con parlamentari, lavoratori e dirigenti: «Non si può procedere ad operazioni con la Rai senza conoscere palinsesti e piani aziendali».





In uno studio di via Verdi 31 un banco di regia digitale ultima generazione
Sopra, Giovanni De Luna

LA MOBILITAZIONE DELLA CITTA'



[illegible] Castello, [illegible] per [illegible] pace

Arcobaleno della pace in piazza Castello. Dopo le polemiche sollevate dai gruppi di opposizione (Forza Italia, An e Lega Nord) ieri mattina alle 10,30, la bandiera iridata è salita sul pennone, allestito nei giorni scorsi. Assente il sindaco Sergio Chiamparino, partito nella prima mattinata per Roma dove ha partecipato alla marcia nazionale per la pace, la fascia tricolore [illegible] indossata da Mauro Marino, presidente [illegible] Consiglio comunale, l'organismo che, in Conferenza dei capigruppo, aveva deciso la manifestazione, dopo le contrarietà sollevate dal centro-destra e i dubbi dello stesso Chiamparino e della Margherita ad affiancare il vessillo con l'iride [illegible] quelli istituzionali sul balcone di Palazzo di Città. Fra i presenti alla manifestazione, la presidente della Provincia, Mercedes Bresso e l'assessore Tom Dealessandri in rappresentanza della giunta comunale. Nel pomeriggio, ancora in piazza Castello, presidio e corteo organizzato da associazioni pacifiste e del volontariato. Infine sit-in di tre ore del Movimento sociale-Fiamma tricolore in corso Matteotti, davanti agli Alti Comandi militari, anche in questo caso a favore della pace.

Servizi Cimiteriali

CITTA' DI TORINO

AVVISO [illegible] SCADENZA DI SEPOLTURE

È intendimento della Città procedere [illegible] traslazioni ordinarie per scadenza di sepolture nei cimiteri indicati dalla seguente tabella. Per formalizzare le relative richieste ad essere preventivamente informate del giorno e dell'ora dell'operazione, **le famiglie interessate alla [illegible] del [illegible] possono presentarsi a partire dal prossimo 31 ottobre 2002 [illegible] aprile 2003 agli [illegible] sepolture:**

- **del Cimitero [illegible] - Via [illegible] Bertani [illegible] - [illegible] 011.4421300 - 011.4421314 - 011.4421315**

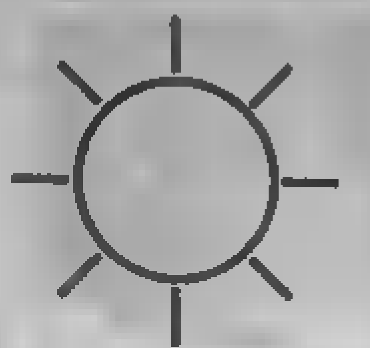
  1 - Campo 23 infanti: da riquadro 42 (fossa 969) [illegible] riquadro 52 (fossa 1119) per sepolture dal 2 novembre 1988 al 15 maggio 1992;
  2 - Campo 5: da riquadro 1 (fossa 1) [illegible] riquadro 74 (fossa 1350) per sepolture dal 5 gennaio [illegible] 29 settembre 1986;
  3 - Campo 11: da riquadro 1 (fossa 1) a riquadro 66 (fossa 876) per sepolture dal 29 settembre 1986 al 27 ottobre 1987 e da riquadro 67 (fossa 877) a riquadro 91 (fossa 1234) per sepolture dal 19 novembre 1987 [illegible] aprile 1988;
  4 - Campo 30 indecomposte adulti: riquadro 2 (da fossa 1 a fossa 74) per sepolture dal 25 gennaio 1995 [illegible] 27 novembre 1997;
  5 - Campo 30 indecomposte infanti: riquadro [illegible] (da fossa 1 a fossa 7) per sepolture dal 23 novembre 1994 al 12 dicembre 1995.

Secondo le procedure previste dagli artt. 41 e seguenti del Regolamento per Servizio Mortuario e dei Cimiteri:

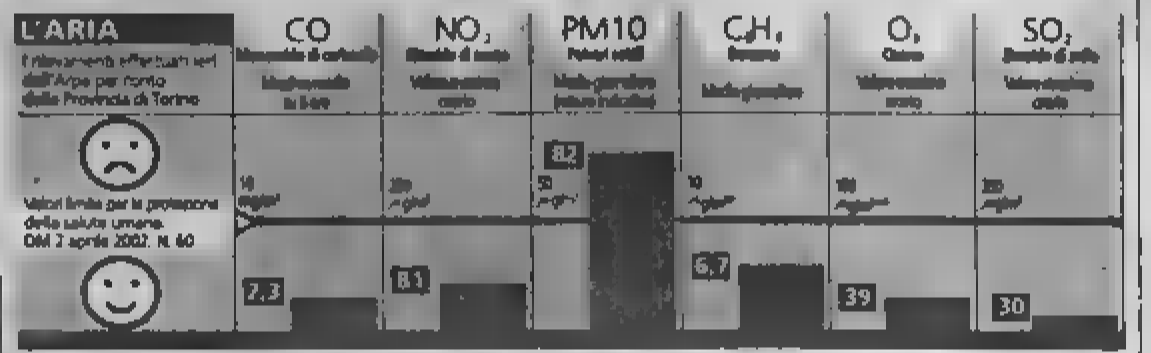
- i resti mortali completamente scheletrizzati verranno subito collocati in sepolture avute [illegible] concessione dagli aventi titolo o, consegnati per il trasferimento fuori Torino. Quelli relativi [illegible] defunti per i quali non vi [illegible] stata richiesta preliminare da parte dei familiari sono conservati in depositi cimiteriali per un periodo minimo [illegible] mesi, intercorrente dal momento della operazione fino alla successiva Commemorazione dei Defunti, trascorso il quale saranno deposti gratuitamente nell'Ossario Comune del Cimitero. Durante tale periodo i familiari potranno disporre diversa sepoltura, previa corresponsione dei diritti comunali inerenti il deposito;
- i resti mortali non completamente scheletrizzati derivanti da operazioni per le quali vi è stata richiesta preliminare potranno essere, secondo la scelta degli aventi titolo, o nuovamente inumati in appositi campi, almeno biennali, [illegible] obbligo di sistemazione secondo le condizioni previste dal Regolamento Comunale e dal relativo tariffario, [illegible] avviati a cremazione, con spese a carico dei richiedenti, per consentire subito la successiva destinazione di sepoltura;
- i resti mortali [illegible] completamente scheletrizzati derivanti da operazioni per [illegible] quali non vi sia [illegible] alcuna richiesta preliminare da parte dei familiari [illegible] avviati d'ufficio a cremazione; le urne contenenti le relative ceneri sono conservate nei depositi cimiteriali secondo i termini su indicati, trascorsi i quali verrà disposta la [illegible] collocazione presso il Cinerario Comune della Città.
- i resti mortali non completamente scheletrizzati derivanti da estumulazione verranno avviati in appositi campi di durata biennale.

Con successivo provvedimento si procederà alla determinazione del piano delle attività di esumazione che sarà [illegible] pubblico mediante collocazione di apposite paline in corrispondenza degli accessi ai vari campi interessati.

IL DIRETTORE
dott.ssa Maria Franca Montini



Anticiclone delle Azzorre e russo hanno concluso la loro saldatura a sbarramento delle perturbazioni atlantiche. Continua il flusso delle correnti gelide siberiane con possibili spruzzate [illegible] neve sui rilievi alpini e prealpini. Sereno o poco nuvoloso sul Piemonte con foschie in pianura. Temperature molto rigide e gelate. Possibili deboli precipitazioni previste [illegible] Basso Piemonte. A Torino sereno con foschie mattutine e 9,2 di massima, -4,9 di minima e 33% di umidità alle ore 16. Abbondanti piogge miste a neve l'anno scorso con 6,3 di massima, 0,9 di minima, 98% di umidità, 100,6 mm di pioggia più 15 cm di [illegible]



Di turno. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Vibò 17/B; corso Siracusa 98; viale Falchera 70/B; [illegible] Nizza 183; piazza G. Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso R. Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; p.zza Madama Cristina 14. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

[illegible] Il progetto già approvato dall'Amministrazione prevede la chiusura dello storico impianto di corso Sebastopoli

«Giù le mani dalla piscina olimpica» E' nato il Comitato dei nuotatori

Claudio Laugeri

Quarant'anni [illegible] storia cancellati da un disegno, ma difesi da un pugno [illegible] irriducibili raccolto in un comitato. Il «colpo di spugna» è firmato dagli architetti Arata Isozaki e Pier Paolo Maggiora, vincitori del concorso per la progettazione del nuovo Palaghiaccio che nel [illegible] ospiterà le partite olimpiche di hockey. Il lavoro è ampio, coinvolge l'intera Piazza d'Armi e ha già ottenuto i primi «sì» del Comune. Struttura olimpica, però, caccia struttura olimpica: la patinoire sarà costruita al posto [illegible] piscina voluta per le Universiadi del 1970, dove si sono allenati atleti del calibro di [illegible] Pellicciari e Federico Cappellazzo, ori europei a Helsinki (2000) e Berlino (2002) nella staffetta 4x200. Nei disegni del duo Isozaki-Maggiora, la vasca rispunta a cento metri di distanza.

L'idea aveva già scatenato la sollevazione del «partito dei nuotatori», che sei mesi fa aveva raccolto anche i consensi degli abitanti della zona. Risultato: mille e 100 firme, presentate in municipio [illegible] bloccare il progetto. Ma il Comune si era dimostrato irremovibile. «Andate a nuotare nella piscina di via Trecate oppure al Parco della Colletta» era stata la risposta.

In più, i funzionari di Palazzo di Città hanno da tempo predisposto una tabella di marcia dei lavori. Il primo passo prevede la chiusura dell'impianto alla fine di giugno, protratta al massimo di un mese per non interrompere l'attività agonistica. Poi, il buio fino alla conclusione dei lavori per la nuova struttura a cento metri di distanza, fatto salvo il «dirottamento» di appassionati e agonisti in altre piscine della città.

[illegible] che [illegible] ha fare un lavoro del genere? Non sarebbe più semplice lasciare la piscina dov'è?», domanda Paolo Olivero, medico e appassionato del nuoto, da almeno 20 anni frequentatore abituale dell'impianto di corso Sebastopoli 111. Non è soltanto [illegible] questione [illegible] abitudine e comodità. Da almeno trent'anni, l'impianto è gestito da tre società («Rarinantes», «Libertas Dino Bora» e «Centro nuoto Torino») che svolgono anche attività agonistica. «Ci sono almeno 150 giovani che rischiano di essere penalizzati nell'attività agonistica - dice ancora Olivero -. La loro stagione ricomincia a settembre-ottobre, devono avere un impianto dove allenarsi. E soprattutto, deve essere una struttura con standard olimpici, altrimenti rischiano comunque di essere penalizzati».

Così, «gli irriducibili» sono pronti alla battaglia. Legale, s'intende. [illegible] costituito un Comitato per la difesa della piscina olimpica, che ha già dato incarico a due avvocati (Sergio Aragona e Massimo Capirossi) di studiare la questione. Primo obiettivo: ottenere una revisione del progetto, per evitare la «cancellazione» dell'impianto di corso Sebastopoli. Seconda possibilità: un'alternativa che garantisca pari standard e [illegible] posizione «centrale». «Abbiamo già provveduto a chiedere la documentazione relativa al progetto, [illegible] in Comune non c'è più l'incartamento con quei disegni - spiega l'avvocato Aragona -. I tecnici andati per nostro conto in municipio hanno saputo che quella documentazione era stata data in custodia a un architetto. Aspettiamo di avere le copie richieste e poi valuteremo la situazione». A partire dalla legittimità amministrativa della procedura per l'abbattimento della piscina [illegible] corso Sebastopoli 111. Mercoledì [illegible] ci sarà la prima riunione del comitato, quasi un consiglio di guerra.

I carretti della discordia

I carretti [illegible] dagli ambulanti come «segnaposto» per le auto hanno scatenato la protesta degli abitanti di via Villar, [illegible] di non poter parcheggiare sotto casa. «[illegible] piazza del mercato di Borgo Vittoria [illegible] possiamo parcheggiare, perché gli spazi servono ai commercianti per sistemare i banchi del mercato - spiega Gianna Grassiano -. Bisognerebbe alzarsi alle 5 per spostare le [illegible] e non è [illegible] comodità. [illegible] almeno, vorremmo che fossero lasciati liberi i parcheggi lungo i marciapiedi. Invece, alcuni ambulanti sistemano lì i loro carretti la sera in modo da tenere il posto per i camion da parcheggiare il mattino successivo». Ma [illegible] è l'unica lamentela di chi abita in via Villar. «Ci [illegible] anche i [illegible] mercato, che riempiono i cassonetti e a volte arrivano fino nei cortili e nei passi carrai [illegible] palazzine - dice [illegible] Gianna Grassiano -. Abbiamo provato a chiedere l'intervento del Comune, dell'Amiat, [illegible] non c'è stata risposta». L'unico intervento annunciato è della Circoscrizione, che ha previsto una riunione per discutere il problema. Sulla questione parcheggi, gli abitanti avranno presto soddisfazione: il Comune ha predisposto alcune aree dove gli ambulanti potranno parcheggiare i carretti. Pena, la rimozione.



La zona di piazza d'Armi e dello stadio che sarà rivoluzionata per Torino 2006

VIA BORSELLINO. «In ricordo dei caduti civili è possibile pulire le vie a loro intitolate? Mi riferisco a via Paolo Borsellino? Il rudere della ex Nebbiolo, occupato da extracomunitari è pericolante e pericoloso».

BLOCCATI. «Abito in [illegible] don Grioli 33. A causa del progetto "Urban 2", ci stanno chiudendo in [illegible] impedendoci di uscire [illegible] le auto».

RUMORE. «Abito in via Monginevro nei pressi del palazzo Lancia. Da questo edificio fuoriesce [illegible] che ultimamente è aumentato di intensità».

[illegible] «Pro[illegible] perché le colonne [illegible] portici di via Roma, via Cernaia e via Po vengono impropriamente usate per appendere manifesti e locandine. E' come [illegible] una donna carica di gioielli indossasse un vestito macchiato».

LINEA 17. «Perché il 17 non viene fatto passare in via Tunisi anziché in [illegible] Unione Sovietica? Almeno quelli che devono andare a Santa Rita al mercato, non dovrebbero fare molta strada con le borse visto che nei paraggi ci son pochi negozi. [illegible] cittadini, abbiamo il diritto di essere serviti [illegible] servizi efficienti e non subire scelte di chi non sa cosa vuol dire prendere un mezzo pubblico».

VERDE PUBBLICO. «Nei giardini di corso Lombardia, le pietre della pavimentazione sono tutte sollevate: a terra ci [illegible] ancora tutte le foglie che impediscono [illegible] vedere per cui è facile inciampare e cadere».

PER I PEDONI. «In corso Allamano angolo via Casalegno, è stato disegnato un passaggio pedonale. Le auto arrivano senza rallentare. Credo che l'unica soluzione sia mettere dei dossi»

[illegible] «Suggerisco di piazzare un semaforo all'uscita della tangenziale Pescarito-Abbadia di Stura prima di immettersi in strada Cebrosa dove c'è una continua coda e si attraversa sempre in condizioni di rischio».

DISSERVIZIO. «Al cimitero, in corso Novara 133, vengono rilasciati i permessi per le persone handicappate. Gli impiegati preposti alla documentazione alle 13 se ne vanno. [illegible] attende sino alle 14, orario di riapertura, e per ben due volte, al loro rientro, mi [illegible] sentito rispondere che lo sportello era chiuso, orario finito. Mi chiedo se [illegible] persona invalida deve essere sottoposta a queste violenze».

LA FOTO DELLA SETTIMANA



«[illegible] ispettore per il Parco fluviale»

Protestano i residenti e i frequentatori del Parco Fluviale Lungo Po Machiavelli per la sporcizia delle sponde, per i continui atti di vandalismo, per la presenza della microcriminalità. «L'assenza [illegible] controlli fa sì che restino impunite infrazioni quali il pericoloso e continuo passaggio di moto e auto in zona pedonale a forte velocità, il prelievo di fiori e piante nelle aree verdi» scrivono, tra l'altro, in una lettera indirizzata anche al sindaco. «Perché non istituire un ispettore responsabile del parco per esercitare un'azione di controllo?» propongono i frequentatori della zona.

[illegible] anni fa si viaggiava meglio

Ogni giorno raggiungo Torino in treno da Casale Monferrato e dalla stazione di Torino Porta Susa vado al lavoro in via Reiss Romoli (zona stabilimenti). Dieci anni fa si ri[illegible] a raggiungere questa zona in meno di mezz'ora con la sola linea 52, ora occorrono tre mezzi (10, 52, 21) e circa 45 minuti, sperando nelle coincidenze. A titolo di esempio cito quanto è successo pochi giorni fa verso le ore 7,50 alla fermata 1384 (via Previati/via della Cella). mi trovavo sul 52 alla fermata di corso Grosseto e in attesa del semaforo verde altri utenti ed io abbiamo avvistato [illegible] mezzo 21 "linea rossa" impostare la curva appena davanti a noi, mi sono precipitato dall'autista per chiedere di lampeggiare al 21 per favorire la coincidenza. Purtroppo l'autista del 21 non ha assolutamente prestato attenzione ai lampeggi di abbaglianti e al clacson più volte suonato dall'autista del 52.

Michele Lupano

Lavori da rifare perché [illegible] interviene?

Ogni tanto, passeggiando per il centro [illegible] certe cose che dovrebbero [illegible] davanti agli occhi di tutti, in particolare di coloro che sono preposti a questo, [illegible] evidentemente [illegible] è [illegible]: perché i rappezzi di [illegible] dove esiste il pavé vengono fatti utilizzando asfalto? Perché dove, ad esempio la Atm (oppure TT, oppure Satti non [illegible] più come si chiama l'azienda dei trasporti urbani), esegue dei lavori, dopo poco tempo bisogna nuovamente [illegible] per sistemare il sedime stradale (vedi caso eclatante, l'incrocio tra le vie Garibaldi e San Francesco d'Assisi, dove ogni 15/20 giorni viene gettato un po' di asfalto a sigillare lo spazio [illegible] le rotaie del tram e le pietre della sede stradale).

Lettera firmata

Difficile attuare la raccolta [illegible]

Vorrei segnalarvi [illegible] l'Amiat non aiuti i cittadini a realizzare la raccolta differenziata, nonostante le diverse segnalazioni, negli ultimi mesi, al numero verde Amiat. Nella via in cui abito e vie adiacenti (dove c'è la scuola elementare [illegible] Giachino), la raccolta della carta è carente, in quanto i contenitori di plastica da 240 litri sono spesso stracolmi, con moltissima carta a terra. L'ultima raccolta è avvenuta il 1° febbraio. Inoltre, sempre nelle stesse vie, quando la settimana scorsa il vento accumulò cartacce ai [illegible] strade, nulla è stato fatto dagli operatori ecologici (quando mio padre, 35 anni fa, faceva lo spazzino, le strade [illegible] mantenute pulite). Con questo disservizio, i cittadini sono obbligati a cestinare nei cassoni dei rifiuti solidi urbani (che sono regolarmente evuotati) la carta, e non solo.

Tommaso Acchiardi

Perché non pulire gli escrementi dei cani?

Scrivo per portare alla vostra attenzione il problema della pulizia delle strade, e più precisamente la pulizia degli escrementi dei cani. Perché non si fanno leggi più [illegible] per chi non pulisce gli escrementi del proprio cane? In America ci [illegible] multe salatissime per chi non li pulisce! E i marciapiedi sono sempre pulitissimi. Qui a Torino nella zona di via Santa Chiara e stradine limitrofe fino ad arrivare a via della Consolata è pieno di escrementi; addirittura dietro al palazzo dell'Ufficio d'igiene (in via S. Chiara) [illegible] un marciapiede che è diventato il "bagno dei cani", una cosa indegna.

Lettera firmata

Semaforo di via Lagrange non funziona da tempo

Vorrei sapere per quale motivo il semaforo dell'incrocio via Lagrange-via Gramsci da ormai [illegible]issimi mesi non è in funzione: arrivano macchine da [illegible] verso, tram dall'altro e pedoni da entrambe le direzioni ed essendo in centro parliamo di tante persone che necessitano di attraversare l'incrocio.

Lettera firmata

LA MIA CITTA'
011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle 19)
INTERNET
lamiacitta@lastampa.it
LETTERE A «LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

DAI LETTORI ALLA FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI»

Un aiuto concreto alla bimba di 4 anni operata al cervello

Per Maria Rosaria, 4 anni, operata al Regina Margherita per un tumore alla testa [illegible] giunte molte altre testimonianze di affetto e solidarietà concreta verso la famiglia (anche il padre, netturbino, è in gravi condizioni per un male analogo. Le condizioni della piccola stanno progressivamente migliorando ed è stata trasferita dal reparto di neurochirurgia in quello di oncologia, diretto dal prof. Madon, dove venerdì si è già sottoposta al primo ciclo di chemioterapia, circondata dall'affetto degli zii che la stanno seguendo in questa trasferta della speranza. Anche l'Istituto San Paolo-Imi (che da anni collabora con Specchio dei tempi per la raccolta delle offerte dei lettori in tutti i suoi sportelli), ha voluto unirsi in questa gara di solidarietà ed ha messo a disposizione un conto privilegiato per tutte le esigenze della bimba e della sua sfortunata famiglia.

Questo un nuovo elenco di offerte: con tanta simpatia 250, i più cari auguri, i dipendenti della Società Acque Potabili 205; Piero Benusiglio 200; famiglia Rosestolato 100; M.G.100. Gina 100; Raffaele Sotira 100; Simonetta 100; P.A. 100; Caterina Bosco 80; Franco e mamma in memoria degli zii Maria e Riccardo 80; B.A. 60; Clelia Fusero 50; nonna Lalla 50; Z.S.R. 50; D.M. 50; S.A. 50; B.G. 50; S.R. 30; Bruna 30; P. 25; Paolo 20; in ricordo di Giovanna e [illegible] 20; Fulvia Vascotto 20; G.T.S. 20; C.M. 20; P.G. 20; da Catona 11; da Catona 11; M. 5.

Fondo di solidarietà

Offerte versate dai lettori alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi (Onlus) per il Fondo di solidarietà e aiuto agli anziani soli:

1-3 febbraio: C.I.O.V. Torino 3.354,96; in ricordo di mamma, papà ed Elena da Villar Perosa 720; un amico torinese 500; Bruno Dovis 370; Enrico, Davide e famiglia 350; Lorena in ricordo di Marco 300; L.A. 300; Giovani da Vinovo 250; Luigi da Cafasse 250; Nella da Sanremo 250; in memoria di Rosa Gallo, figli e nipoti 210; Piergiorgio 210; Comau spa sito Iveco 200; Enrico 170; Aldo Dosio 150; in memoria di Jolanda Gaspari [illegible]0. Fabio, Valeria, Francesca in memoria di nonno Cesare 150; la cognata e i nipoti Monti in ricordo di Giuseppe Milanesio 150; R.F.G. 150; in memoria di Renzo Masserano dipendenti e direzione Vittone srl 150; Elio 150; Maria da Moncalieri 150; colleghi Ceast 145; dalla borgata Perinò di San Carlo Canavese 140; Fulvio Quarelli 135; in memoria di Giuseppina Chieno i colleghi di Iose 130; Giuseppe Musetti 130; in memoria di Elsa Sibilla 120; in memoria di Angela Porro in Barisone, I condomini di corso Rosselli 155\6 | e 110; Giovanni Casale 100; in ricordo dei genitori Cristina e Michele 100; Maria Casale 100; da Ventimiglia 100; da Caluso 100; Piero e Maria Teresa 100. Ernesta P. 100; Rocco da Gassino 100; [illegible] 100; da Luserna San Giovanni 100; Aldo Sacco 100; Renzo 100. in memoria di Maria Gramaglia vedova Turinetto il condominio Tigli di Regina Margherita (Collegno) 100; in memoria di Carlo Delsanto il condominio Tigli di Regina Margherita (Collegno) 100; Paolo Bigliardi 100; per la completa guarigione di Mariuccia 100; Deri Automation srl Torino 100; da Sommariva del Bosco 90; Roberto Botto 75; Marino M. 53; Giusto D. da Montanaro 52; Ester 52; in memoria della mamma della professoressa Leone 50; Susy 50; Alessandro da Aosta 50; Giovanni B. 50; B.S. Per Maria Rosaria. 50; Maria I. 50; da Giaveno 50; in memoria di Natale e Sandra 50; Piera [illegible] Elio 50; da Rivoli 50; G.D. 50; da Lanzo 50. Elio 50; Lorenzo 50; Pier Angelo 50 Barbara 50; V.G. 50; Giorgio e Angela [illegible]. Stella 50; Lina da Rubiana 50; Stefania 50; Floriano 50; Pier Giorgio B. 50; in memoria di Margherita Leone 50; in memoria di papà da Maria Grazia 50; 50; G.L. 50; R.S. 50; Sabrina 50; Jolanda 50; per Maria Rosaria 50; in memoria [illegible] Secondo Maggiora 50; Adesso 50; [illegible] L. 40; Paolo T. 35; Giorgio 35; Laura D. 30. Roberto 30; A.C. 30; Enrico 30; C.B. 30; Susanna [illegible] Anna 30; da Castellamonte 30; in memoria dei cari defunti 30; Manuela 26; Anna Maria in memoria di mamma e papà 25; in memoria dei miei nonni 25; in memoria dei miei cari 25; Adamo 25; Giovanni e Rita 25; Antonietta F. 25; [illegible] 25; in ricordo di Umberto e Lucia, Ines e Armando 25; Roberto 25; Ombretta 25; C.B. 25; Anna Maria, Giancarla e la mamma per tutti i loro cari 25; Olga 20; in memoria di papà Candido 15; in ricordo di nonno Angelo 15; Maddalena 10.

4-14 febbraio: legato Giovanni Sasso 3.350; Lions Club 400; M.G.G. 200; in ricordo del papà i colleghi di Maria Grazia 78; in ricordo di nonna Seve, Ilia, Renato, Roby e Davide 50; in memoria del caro cugino Alfredo 50; A.C.M.F. 50; Teresa 20.

La ricerca sul [illegible]

I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo e al Comitato piemontese Gigi Ghirotti. Aiuti anche per le famiglie dei malati

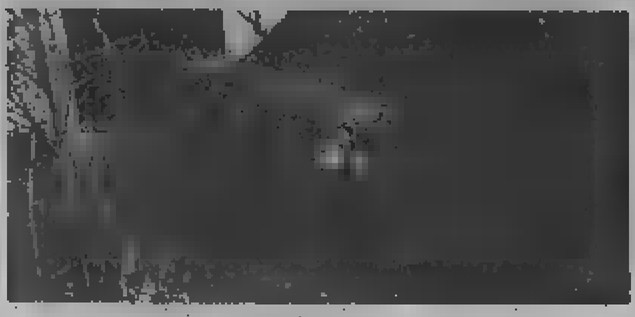
[illegible] febbraio: in [illegible] della carissima Lorenza, i colleghi Iveco, Torino 210,50. le amiche e gli amici di Lorenza Orlando 205; i condomini di via San Gregorio Magno 7 Grugliasco in memoria di Rosaria Caccamo 142; P. R. 100; F.G. 100; in memoria di Mimma i colleghi del volontariato Sea 60. Giovanni Rogna 5-08-1918 50; in memoria di Piergiacomo la sorella Maddalena 50; P.F. 50.

13-14 febbraio: I colleghi di Alex del Mauriziano di Lanzo in ricordo di Mariuccia 315; i colleghi di Gianpaolo Giuliano in memoria del papà 120; in memoria di Franco Maccari, i cugini materni 105; Maria Grazia e Lionello in ricordo di Enzo Bottasso. 100; Bartolomeo 50; G.G. 30; in memoria di Giuseppina Bosco ved. Gillio, Amalia 25; F. M. a nome del C-F- 156 5.

Per i terremotati [illegible] abbiamo ancora ricevuto: un gruppo di bimbi 193; A.E. 170; Marco 150; Piero B. 140; classi 1ª e 6ª scuola materna via Ala di Stura Torino 131; scuola prima infanzia di Bistagno 128,80; classe 1ª H scuola media Palazeschi 114,84; Gutter[illegible] Sintex spa 112; scuola materna municipale Viberti 100; Amelia 100; dalla scuola elementare di Borgofranco d'Ivrea le famiglie e gli insegnanti 100; classe 3ª B di Settimo Torinese 100; gli amici ex Fiat Lingotto 100; Gutermann Sintex spa 90; cral Inps Ore Liete, Asti 80; Claudia Corradi e lavoratori Actaris 70; da Cogne 60; A.B. 50,30; famiglia Aletto 50; Silvio e Patrizia 50. Domenico De Pinto 50; Simone 50; Giuseppina 50; in memoria di Maurizio Talentino da Laura e Patrizia 50

[continua]

FINISCE IN TRAGEDIA LA GITA VERSO LE PISTE DA SCI DI UNA FAMIGLIA SVIZZERA, FERITO UN ALTRO BAMBINO


L'auto accartocciata dopo l'incidente sull'autostrada Torino-Aosta

Padre e figlio muoiono sulla Torino-Aosta

■ Era una vacanza che il padre aveva promesso da mesi [illegible] due figli. E ieri, mentre il fuoristrada Landcruiser viaggiava veloce sull'autostrada verso le piste da sci dell[illegible] Val di Susa, c'era un cielo da cartolina: le condizioni ideali per trascorrere il week end in montagna. Lassù questa famiglia svizzera di origine italiana non c'è mai arrivata. E' stato un viaggio verso la morte: Maurizio Raymo, 63 anni, è rimasto ucciso sul colpo, il figlio più piccolo Gregorio, 11 anni, è sopravvissuto solo pochi istanti allo schianto, poi è morto tra le braccia dei soccorritori. L'unico a salvarsi è stato Ruggero, 14 anni: è stato trasportato al Regina Margherita, se la caverà.

E' accaduto poco dopo le 13 sull'A5 Torino-Aosta, subito dopo il casello di Ivrea, 500 metri prima dello svincolo per la bretella [illegible] Santhià. Che cosa abbia [illegible] l'incidente è impossibile affermarlo. Quale sia stata la dinamica invece [illegible] chiaro. Da pochi minuti sono passate le 13. [illegible] fuoristrada [illegible] viaggiando sulla corsia di destra, in direzione Torino. Poi sbanda, colpisce in pieno il guard rail che [illegible] accartoccia e vola per una decina [illegible] metri finendo contro il terrapieno di una stradina di campagna che passa perpendicolare sotto la A5.

Sono alcuni automobilisti [illegible] passaggio a dare l'allarme. Dall'abitacolo si sentono lamenti, [illegible] quelle dei due bambini rimasti incastrati tra le lamiere. L'uomo, invece, è morto sul colpo. Da Ivrea parte [illegible] squadra dei vigili del fuoco [illegible] in pochi istanti raggiungono il luogo dell'incidente anche un'autoambulanza e un elicottero dei pompieri. Le squadre si organizzano. I pompieri lavorano di gran lena e con abilità riescono a liberare i corpi dalle lamiere dell'auto. E' uno [illegible] loro [illegible] avvertire medico e infermieri: «I [illegible] [illegible] vivi, uno è grave». E' proprio [illegible] Gregorio che si concentra l'attenzione dell'équipe del 118. Ma il bimbo non ce la fa. Una delle volontarie sviene, [illegible] riesce a reggere allo strazio [illegible] quel piccolo corpo ricoperto [illegible] ferite. Intanto l'altro bambino viene portato in elicottero in ospedale.

[illegible] DI ECSTASY IL NORD ITALIA, IL GIRO SMASCHERATO DALLA MOBILE

Droga in discoteca, [illegible] arresti

Donna a capo del clan che gestiva lo spaccio

Grazia Longo

Da Torino gestivano lo spaccio di [illegible]stasy nelle disc[illegible]he del nord Italia. C'era [illegible] donna a capo del clan familiare - legato in parte alla mafia catanese [illegible] alla Sacra corona unita - che è stato smascherato dalla Squadra Mobile. Gli ultimi 19 arresti - per associazione a delinquere [illegible] traffico di droga - risalgono all'altra [illegible] e si aggiungono agli altri 13 avvenuti da quando sono iniziate le indagini, un anno fa, coordinate dal pm Andrea Padalino.

Venerdì notte la sezione narcotici, diretta dal commissario Alberto Somma, ha inoltre sequestrato 45 mila pastiglie di ecstasy, 200 chili [illegible] hashish e 2 chili di cocaina. Durante i precedenti arresti, invece, la polizia ha recuperato [illegible] pistole semiautomatiche e [illegible] mitraglietta Uzi. Il triangolo del traffico di stupefacenti comprendeva, oltre l'Italia, l'Olanda e la Spagna: dopo i rifornimenti la droga veniva smistata nelle discoteche di Torino e provincia, ma anche [illegible] Rimini, Urbino e Brescia. La gestione degli incassi era affidata a Co[illegible] Celano, chiamata Cettina, 42 anni, originaria di Siracusa.

Il denaro veniva solitamente investito nell'acquisto di auto di grossa cilindrata e appartamenti (ma gli arrestati, per non dare nell'occhio, vivevano tutti in case popolari) [illegible] sotto sequestro, [illegible]me pure i conti correnti bancari, da parte della magistratura. Insieme a Cettina, ai vertici dell'organizzazione, c' [illegible] [illegible] convivente, Pietro Machì, 31 anni, nato e residente a Torino, e l'ex marito, Carlo Persiano, 44 anni, originario di Catania [illegible] residente a Torino, noto per i suoi legami col clan dei catanesi negli anni Ottanta, con i figli, Giuseppe Massimiliano, detto Pippo, 25 anni, e Michele, 23 anni.

Come gran parte degli altri compo[illegible] dell'organizzazione, abitavano nel quartiere delle Vallette, a Torino, dov'erano riusciti [illegible] creare un'atmosfera di collaborazione, almeno nel coprire le loro attività con il silenzio del vicinato. Nel corso dell'operazione, nell'aprile 2002, [illegible] arrestato anche un latitante legato alla Sacra Coro[illegible] Unita, Domenico Cucco, ricercato nell'ambito di un'inchiesta della magistratura di Lecce.

«L'organizzazione [illegible] molto pericolosa - ha spiegato il procuratore Andrea Padalino, coordinatore delle indagini - come dimostrano alcuni episodi. Ad esempio, in seguito ad un diverbio con [illegible] ragazzo [illegible] fronte all'entrata di una discoteca, i fratelli Persiano (i figli di Carlo) stavano organizzando una vera e propria spedizione punitiva nei confronti [illegible] responsabile dell'offesa. Stavano già preparando una sparatoria quando l'intervento della Polizia, (che ha rinvenuto [illegible] armi e le ha sequestrate), ha evitato che ciò accadesse.

In un'altra occasione, invece, era nata una lite tra i due fratelli per [illegible] [illegible] uno scherzo: uno di loro bussando alla porta di casa aveva gridato «Polizia!» e l'altro, per la paura di essere arrestato, aveva buttato nel water 7 etti di cocaina. «L'inchiesta conferma che la criminalità italiana è tutt'altro che sconfitta» prosegue Padalino. E il dirigente della narcotici Somma aggiunge: «Proseguono i nostri sforzi per arginare il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti. In questo caso, prezioso è stato [illegible] pedinamento di Rosario Barone, che frequentava il bar Oscar dove si incontrava con i componenti del clan Persiano-Celano».


Concetta Celano


Pietro Machì


Carlo Persiano


Michele Persiano

[illegible]

Marocchini fermati su auto rubata

■ SALBERTRAND. Due marocchini sono stati arrestati per furto d'auto. Fermati p[illegible] l'area di servizio I Salbertrand, sull'autostrada Torino-Bardonecchia, i due hanno esibito agli agenti della Polstrada di Susa una dichiarazione, risultata poi falsa, [illegible] [illegible] autorizzava all'uso della Jeep Cherokee anche in territorio estero. Dopo aver rintracciato la legittima proprietaria, C. S. di 41 anni, residente in provincia di Como, è risultato che l'auto le era stata rubata poche [illegible] prima a Milano. Così, gli agenti hanno arrestato O. F., 23 [illegible], e denunciato il suo connazionale, A.M., di 22. L'auto è stata restituita alla proprietaria.

PAURA AD ALPIGNANO, FERITA ANCHE UNA DONNA

Rottweiler aggredisce cucciolo e [illegible] [illegible] padrone

[illegible]

Ennesima aggressione di un rottweiler. Questa volta, anche se con lievi danni ma tanta paura, [illegible] farne le spese sono stati un cagnolino meticcio e il suo padrone. Erano circa le 16 di venerdì scor[illegible] quando, in via Collegno ad Alpignano, Alessandro Valente di 36 anni stava portando [illegible] spasso il suo cane. Un momento di relax interrotto dall'arrivo del rottweiler, che, ringhiando, ha iniziato a mordere il cane. Valente ha reagito cercando di difendere il suo animale. Ma la furia del rottweiler non dava tregua. «Per fortuna c'era nelle vicinanze un signore con un bastone da passeggio - ha [illegible] Valente ai vigili urbani -. [illegible] con quello lo colpivo per fermarlo».

Nel frattempo [illegible] intervenuta an[illegible]e D.P., di 64 anni, madre del proprietario del rottweiler. «Non so cosa gli sia preso - ha detto ai civich -. Avevo aperto il cancello per prendere la posta quando è scappato via abbaiando. L'ho chiamato, ma non mi dava ascolto». La donna, cercando di dividere i due animali, ha rimediato anche una bastonata in testa dal Valente, che cercava di far desistere il rottweiler. I due sono stati trasportati all'ospedale di Rivoli: il giovane ha riportato alcuni morsi alla man[illegible], con una prognosi di 7 giorni, mentre la donna solo [illegible] contusione. Anche [illegible] meticcio è stato visitato da un veterinario, che ha riscontrato ferite su tutto il corpo. «Sicuramente ci saranno delle sanzioni per la mancata custodia del cane - spiega il comandante Vincenzo [illegible] -, che doveva avere guinzaglio e museruola». [p. rom.]

NEL CUNEESE

Scontro frontale Perde la [illegible] un pensionato

ROBILANTE. [illegible] tale sulla tangenziale è morto Renato Alpozzo, 70 anni, di Torino (corso Galileo Ferraris, 125). Con lui viaggiava la moglie, ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce di Cuneo. La «Mercedes» di Alpozzo (sulla dinamica stanno indagando i carabinieri della stazione di Vernante) si è scontrata con [illegible] «Maserati» condotta [illegible] Mario Cravero, [illegible] anni, di Bra, e a bordo della quale si trovava anche [illegible] moglie. I coniugi cuneesi non hanno riportato ferite preoccupanti. La variante della statale del Colle di Tenda è rimasta chiusa al traffico durante tutta la fase dei soccorsi e le operazioni delle pattuglie dei vigili del fuoco partita da Cuneo. La salma del torinese è composta nella camera ardente dell'Istituto climatico di Robilante.

IN VIA BARGE

[illegible] contraffatta

Un piccolo negozio [illegible] in una man[illegible] del quartiere San Paolo, dove si poteva ordinare merce contraffatta. Nel monolocale di via Barge che i carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno scoperto la scorsa notte, c'erano esposti soltanto pochi pezzi: un piccolo campionario con i cartellini dei prezzi attaccati. Il quantitativo si ordinava e la settimana successiva si passava a ritirare la merce. I militari, poco prima di mezzanotte, avevano visto uscire un extracomunitario con alcune borse di Prada. Fermato, il giovane ha indicato ai militari la mansarda in cui si era appena rifornito. Quando John - 20 anni, originario del Gabon - ha aperto la porta, non ha potuto nascondere il campionario: borse, portafogli, da uomo e da donna, cinture in pelle ma anche dvd e cd. Tutta merce contraffatta e [illegible] qualità, firmata Louis Vitton, Prada, Versace, Tod's, Gucci e Fendi. In tutto 205 pezzi per un valore di circa 20 mila euro.

ABITAVA A VARESE

[illegible]

VICO. Un pensionato è morto ieri in Valchiusella, dopo essere caduto dal tetto della sua baita. La vittima è Bruno Magnazzi, 75 anni, originario di Varese. Ieri pomeriggio aveva deciso di sistemare il tetto de[illegible] [illegible] [illegible] in località Coste a Vico Canavese, una zona isolata e circondata dai boschi, sul versante della montagna che sovra[illegible] Lessolo. I carabinieri [illegible] stazione di Vico [illegible] al lavoro per [illegible] [illegible] ricostruire con esattezza cosa possa essere accaduto. L'incidente è avvenuto poco dopo le 17: l'uomo avrebbe perso l'equilibrio, precipitando al suolo da un'altezza di quattro metri e finendo nell'intercapedine che circonda [illegible] baita. La sua convivente, non vedendolo più sul tetto, lo ha prima cercato nei paraggi, quindi ha dato l'allarme. Il corpo [illegible] pensionato è stato ritrovato [illegible] alle 19, privo [illegible] vita. Quasi certamente è morto sul colpo, per le gravi ferite riportate nella caduta.

[illegible]

■ [illegible] S'inaugura domani, alle 15, presso il Bit, viale Maestri del Lavoro 10, il 2° corso per tecnici e manager dell'acqua (Hydroaide).

■ [illegible] **PELLICE, FALO'.** Questa sera saranno numerosi i falo' che verranno accesi nelle valli valdesi per ricordare la libertà [illegible] culto concessa [illegible] re [illegible] Sardegna Carlo Alberto il 17 febbraio del 1848. In tutte le comunità valdesi l'accensione [illegible] falò [illegible] preceduta da fiaccolate. La giornata di domani sarà invece dedicata [illegible] [illegible]ti di culto e alle riunioni di famiglia.

■ **VENARIA, IN MANETTE.** I carabinieri di Venaria hanno [illegible] stato su ordine di custodia cautelare emesso dal Tribunale Mario Fernandi, 38 anni, residente a Biella, ma ufficialmente domiciliato a Venaria. L'uomo deve scontare dieci mesi [illegible] prigione per spaccio di droga.

■ **RIVOLI, MERCATINO.** Mercatino dell'Antiquariato oggi [illegible] centro storico di Rivoli. Un centinaio i banchi degli espositori provenienti da tutto il Piemonte. Inoltre, [illegible] piazza Bollani, l'associazione Gli Gnomi presenterà degli artigiani che realizzeranno prodotti [illegible] pietra, ferro, vetro, rame e legno.

■ **COLLEGNO, CARNEVALE.** Si svolge oggi la 17ª edizione del Carnevale collegnese, organiz[illegible] dall'associazione San Lorenzo. La sfilata dei carri partirà alle 14 da piazza IV Novembre per terminare in piazza Torello, dove verrà distribuito vin brûlé. Sono circa venticinque i gruppi previsti.

■ [illegible]**I, MUSICAL.** Musical [illegible] Perlasca e Miloud oggi pomeriggio, alle 15.30, al Teatro Don Bosco in corso Francia 214 a Rivoli. L'ingresso è gratuito, ma a fine spettacolo verranno raccolti [illegible] a favore della Fondazione Parada [illegible] Bucarest.

■ [illegible] **PACE.** Nel Palazzo comunale di Grugliasco, in piazza Matteotti 50, [illegible] in distribuzione, ad offerta libera, le bandiere per la pace, con i colori dell'arcobaleno e la scritta «pace».

■ **GASSINO, SCONTRO.** Percorrendo via Circonvallazione a Gassino al volante di una Punto, Pietro O., 49 anni, di Chieri, all'incrocio [illegible] via Diaz si [illegible] scontrato con [illegible] Fiat Cinquecento. Alla guida Caterina A., 20 anni, di San Mauro, [illegible] compagnia [illegible] Stefania M., 21 anni, di Gassino e Patrizia A., 18 anni, [illegible] San Mauro. Le tre ragazze sono state soccorse [illegible] 118 e trasportate all'Ospedale di Chivasso.

■ **ROSTA, PROGETTO.** [illegible] parla di protezione civile oggi alle 11 nella sala consiliare di Rosta. L'associazione «il Marinaio» presenta il progetto per la pulizia dei fiumi e verranno consegnate le medaglie ai volontari che hanno operato in Molise per il terremoto.

A Torino la sede provinciale: perché gli anziani non siano dimenticati

Fnp-Cisl il sindacato dei pensionati

Per tutelare chi è ancora una risorsa per la società

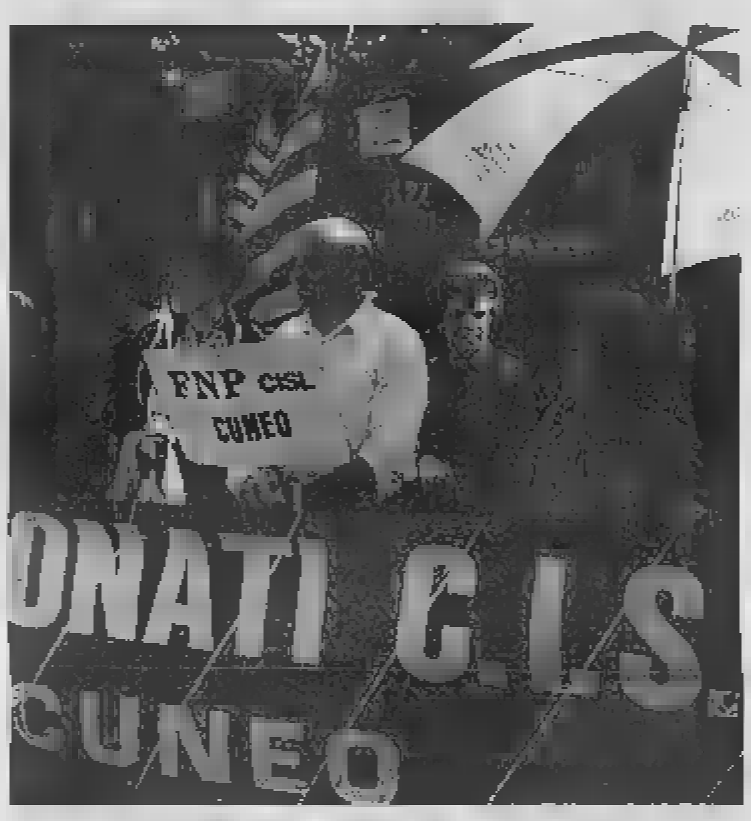


Associarsi al sindacato vuole dire difendere il potere d'acquisto della pensione, la difesa della salute, l'assistenza domiciliare contro la solitudine, la qualità della vita. L'attenzione ai bisogni e agli interessi degli anziani è il primo passo per comprendere l'attuale situazione. Il sindacato è sempre stato attento ai bisogni e agli interessi forti degli anziani. Un attenzione testimoniata dall'interesse del sindacato per la questione pensionistica, sanitaria e sociale. Su questo è cresciuto e si è legittimato il sindacato dei pensionati. Un sindacato che sente l'esigenza di rafforzare questi diritti. Diritti non coinvolgono soltanto la sfera economica, ma anche la dimensione umana dell'anziano nella sua interezza, fatta di dignità e di cittadinanza, di chi ha già dato molto alla comunità e continua a dare. Da questo punto di vista l'organizzazione sociale, deve tenere conto degli anziani. Essi sono un elemento che aiuta lo sviluppo sociale, una risorsa, nonostante la fragilità che l'avanzare dell'età può portare con sè. Una risorsa che può fornire una migliore qualità della vita rispetto a chi, invece, è ancora impegnato nel lavoro. E che serve a migliorare la relazione sociale della famiglia, nel territorio. Per questa ragione, l'anziano è un fattore di arricchimento.

La difesa dei diritti e degli interessi degli anziani passa oggi anche nella nostra capacità di lottare, poiché nessuno riconosce i diritti altrui in maniera pacifica. Infine, tenendo presente che il carattere della società attuale, dove gli anziani sono sempre più numerosi, la risposta ai loro bisogni diventa sempre più un tema generale. Il problema dello sviluppo etico, politico, sociale economico della società, non può essere risolto senza affrontare le problematiche degli anziani. In altri termini bisogna dire che qualunque lotta che si limiti solo ai servizi sociali rischia oggi di diventare perdente, perché tende a ricadere dentro ad una logica assistenziale, nella quale si privilegia solo una riduzione dello stato di emarginazione sullo sviluppo sociale. Se questo è vero ne consegue, ad esempio, che essere iscritto al sindacato serve per la difesa della salute, l'assistenza domiciliare, contro la solitudine, la difesa del potere d'acquisto delle pensioni, a migliorare la qualità della vita. La Federazione Fnp Cisl offre due importanti assicurazioni gratuite agli iscritti: furti e/o scippi e infortuni. Inoltre ha ha realizzato convenzioni che consentono di usufruire, a costi scontati, di assicurazioni per l'auto e per la casa, Carta d'Argento. La Fnp Cisl Area Metropolitana Torinese è presente su tutto il territorio con 29 sedi, oltre 60 recapiti e circa 300 volontari, al servizio degli associati, fornendo attraverso i vari enti della Cisl i seguenti servizi: Caaf: assistenza fiscale; Inas: pratiche pensionistiche; Segretariato sociale: pratiche socio-assistenziali; Anteas-torino: associazione di volontariato; Sicet: per gli inquilini; Adiconsum: difesa diritti consumatori

TUTTI GLI INDIRIZZI

Via Barbaroux, 43 - 10122 Torino, tel. 011.544426 - 539885 - Fax 011.544672; Centro, via Petrarca 10/b tel 011.6696295; **Mirafiori** via Bartoli 8 tel 011.6177119; **Torino Nord** piazza Bottesini 6/a, tel. 011.23.57.24; **Parella** via N. Bianchi 34 bis tel. 011.748058; **San Paolo** via Limone 5, tel. 011.389764; **Santa Rita** corso Orbassano 203, tel. 011.351671; **Vallette** via Foglizzo 7/5, tel 011.737634; **Vittoria** via Breglio 109, tel 011.218425; **Almese**, via Roma 8 tel 011.9350601; **Alpignano**, via Matteotti 47 tel 011.9679770; **Caluso**, via Micheletti 3 tel 011.9831673; **Carmagnola** via Cantù 3, tel 011.9716572; **Cascine Vica** corso Francia 119, tel 011.9552022; **Castellamonte** piazza Repubblica 5, tel 0124.582470; **Chieri** via Visca 8, tel 011.9414435; **Chivasso** corso Cairoli 16, tel 011.9116989; **Ciriè** corso Nazioni Unite 64, tel. 011.9222518; **Cuorgnè** via San Giovanni Bosco 3/6, tel ; **Ivrea** via Arduino 97, tel 0125 37; **Luserna San Giovanni** via G. Giavanello 10, tel 0121.900814; **Moncalieri**, via Martiri della Libertà 2 bis tel 011.6433823; **Nichelino**, via Torino 190 tel 011.6807448; **Orbassano**, via Fabio Filzi 26 tel 011.9063083; **Perosa Argentina**, via Roma 8/b tel 0121.81691; **Pinerolo**, corso Torino 18 tel 0121.361619; **Rivarolo**, via Merlo 2 tel 0124.29016; **Settimo Torinese**, piazza V. Veneto tel 011.8169812; **Susa**, via N. Rosa 3 tel 0122.622373; **Venaria**, piazza Annunziata 5 tel 011.4593965.



Cuneo, la Federazione da 50 anni al servizio degli anziani

Per poter garantire i servizi e il potere d'acquisto a chi è più debole

La Federazione dei pensionati Cisl di Cuneo con le sue Strutture di Lega e i suoi recapiti presenti in oltre 40 comuni della provincia rappresenta, assieme ai tradizionali servizi Cisl , una rete capillare in grado di dare risposte adeguate e assistenza a pensionati , anziani e cittadini in genere . La nostra Federazione ,che in provincia conta oltre 20.000 iscritti, nel 2002 ha festeggiato il suo cinquantenario di fondazione. La celebrazione è stata l'occasione per meditare su valori come la solidarietà, l'autonomia e la difesa dei diritti della persona attraverso la contrattazione sempre e a tutti i livelli. Questo modo di essere «solo» un sindacato spiega la posizione tenuta dalla Cisl nella tribolata vicenda politico sindacale che ha portato alla firma del Patto per l'Italia

Nel programma per il 2003 chiediamo di agganciare le pensioni, falcidiate dall'inflazione, ad un sistema che permetta il ricupero del potere d'acquisto. Attualmente il calcolo per la rivalutazione annuale viene fatto utilizzando un coefficiente ben inferiore al tasso di inflazione reale. Riteniamo indispensabile che vengano rivisti i criteri adottati per il risanamento economico della sanità con l'introduzione dei ticket e la revisione del prontuario farmaceutico; queste misure gravano sulle persone affette da gravi patologie, anziani e pensionati. Poniamo l'esigenza che venga affrontato e risolto il problema delle liste di attesa per visite specialistiche evitando così il ricorso alla sanità privata. Il sindacato ritiene necessario che venga reso operante la legge sull'assistenza con stanziamenti governativi e l'assunzione da parte degli Enti locali, Regione, Comuni, delle competenze e responsabilità attuative. Chiediamo inoltre alle amministrazioni locali di mantenere inalterato il livello di tasse e tariffe, ma nel caso di aumenti inevitabili, chiediamo che vengano introdotti criteri impositivi che tengano conto del reddito.

In questa nostra società tutta tesa al profitto e alla competitività i problemi degli anziani, dei disabili, dei non autosufficienti ignorati o sottovalutati. Le persone non più «produttive» vengono sovente vissute come un peso, penalizzate economicamente, discriminate e spinte nella totale emarginazione. A fronte di una simile realtà è compito del sindacato lottare per impedire queste derive negative presenti nella società, salvaguardando non solo i diritti ma anche la dignità della persona. Per queste ragioni la Fnp chiede l'adesione a tutti i pensionati, per non rimanere soli, per essere ascoltati: «Insieme si può».

L'iscrizione alla Federazione Pensionati della Cisl prevede alcune agevolazioni: Polizza assicurativa gratuita che garantisce una diaria giornaliera in caso di ricovero dovuto ad infortunio . Interventi di solidarietà a seguito di furti e scippi . Convenzioni con esercizi commerciali e compagnie di assicurazione . Ulteriori informazioni potrete ottenerle recandovi in una delle nostre sedi dove troverete sempre una persona informata e disponibile .

TUTTI GLI IN

Sede provinciale, via E. Filiberto, 20 tel 0171.631263 lunedì, venerdì 8,30-12,30, 14,30-17,30; **Alba** via Paruzza 7, tel 0173.363327, da martedì a venerdì 9 - 12.30, 15 - 18 sabato 9 - 12,30; **Bra**, via Barbacana 1, tel 0172.425601, martedì, e venerdì 8.30 - 12; **Ceva**, piazza Gandolfi, 17 - tel 0174.722430, lunedì, martedì, mercoledì, venerdì mattina - martedì, mercoledì giovedì, pomeriggio; **Cuneo**, viale Angeli, 11 - tel ,171.696294, da lunedì a venerdì 9 - 12; **Fossano**, via Matteotti, 46 - tel 0172.62434, martedì, mercoledì, venerdì 9 - 12, 15-18; **Mondovì**, corso Statuto, 7 - tel 0174.42259, da lunedì a sabato 8 - 12, martedì e venerdì 15 - 18; **Saluzzo**, corso Piemonte, 39 - tel 0175.47292, da martedì a sabato 9 - 12; **Savigliano**, via Cernaia, 8 - tel. 0172.31501, martedì, mercoledì, venerdì 9-12, 15-17.

GIORNO E [illegible]

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011.65.68.439 e 011 66.39.036
E-mail: giornonotte@lastampa.it



LEZIONI SU DE ANDRÉ

Le canzoni di Fabrizio De André sono rimaste nella memoria del pubblico. Quali sono le ragioni di questo potere evocativo? Trattandosi di storie, per rispondere a questa domanda [illegible] Scuola Holden ha provato a chiedere spiegazioni a chi [illegible] storie le scrive. Tre scrittori terranno lezione su alcuni testi di De André. Il primo incontro sarà [illegible] Sandro Veronesi (foto) martedì, alle 18 alla Scuola Holden in corso Dante 118. Il secondo con Alessandro Baricco il 25 marzo e il terzo con Domenico Starnone l'8 aprile. Gli incontri saranno aperti al pubblico.



CARNEVALE DI IVREA

Oggi s'inizia il Carnevale di Ivrea. Alle 11 in piazza di Città il Generale, Pancrazio Galeano (foto), e lo Stato Maggiore presiedono la cerimonia della «Prise du Drapeau» e della consegna del Libro dei verbali. Intanto dalle 10 in piazza Ottinetti torna «fagiolandia» con una torta record di 5 metri, oltre che specialità gastronomiche canavesane. [illegible] pomeriggio è prima «alzata» degli Abbà e alle 21 festa [illegible] disco club «Fenice». Domenica prossima sfilata dei carri da getto [illegible] gruppi folcloristici e specialità gastronomiche. La prima battaglia delle arance è prevista per domenica 2 marzo.

UNA [illegible]

Nella casa abitata da un gruppo di ragazzi spagnoli che studiano col progetto Erasmus

L'appartamento torinese

[illegible]



ANDRES, ETHEL, ARMINDA, ALEJANDRO E DIEGO NELLA CUCINA DEL LORO APPARTAMENTO TORINESE

«Sono triste perché parto»: una frase detta centinaia di volte, sussurrata al telefono, nella sala d'aspetto [illegible] un aeroporto, persa in [illegible] abbraccio stretto: la stessa che Martine (la Audrey Tautou di «Amélie»), mormora a Xavier (Romain Duris), alla vigilia del suo Erasmus, nel film «L'appartamento [illegible]olo» di Cédric Klapisch.

L'Erasmus, ovvero la celebre borsa di studio che permette agli universitari della Comunità Europea di trascorrere un certo periodo di tempo in un altro paese dell'Unione, coinvolge ogni anno migliaia di studenti ed è [illegible] diventata il segno [illegible] un preciso stile di vita: «Si chiama Erasmus ed è [illegible] casino infernale» dice lo Xavier del film, e [illegible] «Io non [illegible] uno, ma una moltitudine. Sono un caos... sono come l'Europa». Solitudine, cameratismo, vita bohémienne e spensierata, confusione e armonia, [illegible] e libertà, rimpianto per chi si abbandona («la prima regola prima di partire è quella [illegible] [illegible] il proprio fidanzato o fidanzata», dicono alcuni) ed euforia per l'avventura [illegible] le caratteristiche di quella che, per molti, è la prima esperienza d'indipendenza e d'Europa. A Torino ogni anno sono quasi cinquecento gli studenti [illegible]pei che vengono a studiare in città, oltre seicento i giovani torinesi che partono.

Le mete più richieste sono Spagna, Francia e Germania, ma molti si spingono fino in Svezia, Norvegia e Lettonia. Gli «erasmus» torinesi (i più numerosi, e «anche i più casinisti», assicurano i colleghi, sono gli spagnoli, i più chiusi gli scandinavi, i più pazzi gli inglesi) vivono nelle residenze universitarie, negli ostelli ma la maggior parte [illegible]ide un appartamento: è spesso un auberge espagnole, come quello che dà il titolo al film che, come le antiche locande spagnole, non ha servizi di lusso e l'igiene non è certo il punto [illegible] forza, ma in cui ogni viaggiatore spartisce lingua, denaro e vivande con gli occasionali compagni di viaggio. Andres, Ethel, Arminda, Alejandro e Diego, quattro spagnoli e un italiano, vivono insieme in un appartamento in centro, spagnolo a tutti gli effetti.

«Con l'Erasmu[illegible] fuori il nostro lato più animale» dice Andres, 23 anni, dalle Asturie, che qui a Torino studia Filosofia, «come nel film, sono sempre le ragazze che rompono per le pulizie: noi lasciamo che i piatti si accumulino, che il disordine [illegible] fino a quando [illegible] si può proprio fare altro che mettersi a pulire. D'altra parte come si fa, hombre, siamo sempre in giro». Lezioni all'università (poche), feste (quasi tutte le sere), cinema, biblioteca, bar e aperitivi, [illegible] intanto anche Andres ci dà dentro con gli esami e la prossima settimana ha gli appelli di Semiotica e di Logica Matematica. «Noi a Veterinaria le lezioni le seguiamo tutti i giorni: non [illegible] alle università umanistiche...» scherzano Arminda e Ethel, 21 e 22 anni da Las Palmas, «questi filosofi, sai, non hanno tempo per le lezioni: devono riflettere sul mondo... e se hanno una birra in mano è meglio». I ragazzi dell'appartamento ridono, Andres finge [illegible]periorità e disinteresse.

Pranzo alla [illegible] universitaria, colazione e cena a casa, la spesa la si fa tutti insieme: «Io prima di fare l'Erasm[illegible] non sapevo neanche che bisognasse farla, la spesa» ammette Alejandro, «poi mi hanno sgridato perché avevo finito lo zucchero e [illegible] lo [illegible] comprato. Anzi peggio, mi hanno detto che do[illegible] comprarlo "prima" che finisse - racconta -, [illegible] quando vedo che [illegible] n'è solo mezzo barattolo corro a comprarne tre chili. Non si sa mai. Adesso siamo sempre pieni di zucchero». Le serate dei ragazzi iniziano a cena, poi si esce per la «fiesta» e per incontrare gli altri erasmus anche se «la maggior parte sono spagnoli e f[illegible] [illegible]i, sarebbe stato più bello se le diverse nazionalità fossero più rappresentate». Come il protagonista del film sono tutti d'accordo sul fatto che l'esperienza dell'Erasmus sia importante soprattutto per un motivo: «Si impara a sentirsi stranieri, si capisce [illegible] voglia dire essere europei: diversi e uguali allo stesso tempo». Spagnoli, francesi, tedeschi, belgi, olandesi; tutti a fare i conti [illegible] la differenza, a fare affidamento solo sulle proprie capacità, a vivere una vita diversa, parlare una lingua nuova in una città sconosciuta anche se basta [illegible] attimo e «tutto questo [illegible] appartiene perché lo abbiamo vissuto». Diego, invece, un venticinquenne di Andria che studia Ingegneria Chimica al Poli, [illegible] ha bisogno [illegible] andare all'estero per amare il pluralismo: «Vivere con loro è come fare l'Era[illegible] in Italia: è un'esperienza unica».



GLI ERASMUS SUL [illegible]

Le storie di Arminda, Ethel, Andres, Diego e Alejandro si intrecciano su una trama scombinata: una Babele [illegible] lingue, le pratiche burocratiche per l'università, gli appartamenti dove regna il caos organizzato, le serate a divertirsi per strada e nei locali, le battaglie per la pulizia della cucina, il profondo cameratismo, ma [illegible] i litigi e i conflitti: «Si chiama Erasmus ed è un casino infernale».

LA [illegible]

Il torinese Cecio, la francese Céline e l'amore al tempo degli scarafaggi

[illegible]

[illegible] versione spagnola, il film di Klapisch si intitola «La [illegible] de los locos», la [illegible]a dei matti. Francesco «Cecio» Grano, torinese, 22 anni, lo ha visto a Madrid, dove risiede da settembre per il [illegible] periodo [illegible] Erasmus. «In sala eravamo tutti dei nostri, e ci siamo fatti un po' di risate, perché la [illegible] e i personaggi [illegible]no piuttosto aderenti alla realtà. A partire dalle telefonate per trovare alloggio in lingue immaginarie, anche se a differenza di Barcellona qui non c'è l'ostacolo del catalano». Trovata casa in tre giorni, il nostro Cecio affronta qualche piccolo disagio (niente finestra, piccoli match con gli scarafaggi), a volte persino proficuo: «Non disponendo di un tavolo, studio di solito al bar, proprio come lo Xavier del film; lì, ho fatto amicizia con una cameriera molto simpatica, che mi ha indirizzato ai locali più animati della città. Così ho costruito il mio piccolo circuito, per lo più intorno ai quartieri alternativi di Lavapies e Mala[illegible] quello caro a Manu Chao». Sì, perché anche se a Madrid come a Torino un'associazione cura feste e ritrovi del popolo Erasmus, da buon torinese il nostro studente Dams con indirizzo musicale è piuttosto abitudinario: «Mi piace far mattino con gli amici, lo [illegible]schema classico quando sono in Italia prevede ritrovo in casa, birreria Petrarca e poi Murazzi». Nostalgia? «Di [illegible] non posso certo lamentarmi, ci sono decine di locali, il Rastro che sembra il Balôn di qualche anno fa, birra a fiumi, [illegible] un posto come Giancarlo non esiste, è unico. E poi a Torino ho un gruppo, la Loska Famiglia, suoniamo ska».

Erasmus, dai più ribattezzato Orgasmus, è spesso fonte [illegible] [illegible] storie d'amore: «Se non fossi venuto qui non avrei conosciuto Céline, la ragazza di Nantes con cui sto adesso. La scintilla è scoccata ad una festa con amici tedeschi, portoghesi e spagnoli; purtroppo lei ha fatto solo [illegible] [illegible] di programma, [illegible] è tornata in Francia, [illegible] [illegible] posso vado a trovarla».

I RITROVI

Una settimana di feste e un sito per dare il benvenuto agli studenti

Il calendario delle feste organizzate dal sito www.erasmustorino.com per salutare i nuovi arrivi è decisamente serrato: martedì al XO' di via Po, mercoledì tutti al Kirby Groove di via Lagrange, giovedì ci si sposta al West End di via Viotti, venerdì è il turno del Gasoline di via Parini. Alla consolle, quasi sempre Davide Salvatore, per tutti Dave By Assist: «Parto con tre quarti d'ora di musica commerciale, poi passo al revival internazionale Anni 70 e 80, ma al culmine della festa gira il pop spagnolo o sudamericano. Artisti da noi sconosciuti, come Los Rodriguez, e [illegible] canzone che è diventata un inno: si intitola "La [illegible] de Dios", è dedicata a Maradona».

Oltre alle feste del circuito, i ragazzi Erasmus di Torino frequentano assiduamente il Caffè Rossini di corso Regina Margherita, dove all'ora dell'aperitivo la conversazio[illegible] passa in scioltezza dall'italiano allo spagnolo, al francese e all'inglese. Altro snodo è il Bar Flora di piazza Vittorio Veneto, che mette a disposizione da anni una vasta gamma di quotidiani e magazine stranieri e lo Shamrock [illegible] corso Vittorio. Comune a tutti il finale di serata: Murazzi. L'idea del sito [illegible] è venuta a Leonardo Capuano, [illegible] anni, argentino, laureatosi a dicembre in economia aziendale. Alla ricerca di un lavoro legato al curriculum universitario, «Leo» si occupa della faccenda praticamente a tempo pieno. «La sezione più frequentata è la bacheca, soprattutto in questi periodi [illegible] ricambio abbiamo la funzione di registrare le stanze lasciate libere da [illegible] finisce affinché possa[illegible] accogliere i nuovi arrivati. Chi sa di venire a Torino, di solito, ci visita prima di partire, alla ricerca delle informazioni minime per cavarsela in una città nuova: acquisto dei biglietti dell'autobus, alberghi economici per i primi giorni, mappe per raggiungere le rispettive facoltà». Ma il sito cura anche le attività socializzanti: «Le feste, almeno due alla settimana, [illegible] pure l'aggregazione sportiva: lo scorso anno abbiamo organizzato gite sulla neve e un torneo di calcio cui si sono iscritte 10 squadre. Nella mia c'erano brasiliani, spagnoli e tedeschi, il successo è andato ad una compagine tutta iberica». [p. f.]

figure&fatti BRUNO QUARANTA

Johnny, Fulvia e il professore

Il partigiano Johnny si arrese quarant'anni fa, il 18 febbraio, alle Molinette. Come il suo alter ego, Beppe Fenoglio era nato il 1° marzo 1922 ad Alba (la città che «tremava come un creatura», una volta riconquistata dai fascisti). «Sempre sulle lapidi, a me basterà il mio nome, le due date che sole contano, e la qualifica di scrittore e partigiano». Lasciò disposizioni chiare, il guerriero di Cromwell: funerali civili, «senza fiori, [illegible] soste, senza discorsi» (d'altronde, aveva convenuto l'amico don Bussi, «trovata la linea verticale, l'orizzontale non conta più nulla»), un biglietto per la figlia Margherita («Ogni mattina della tua vita io ti saluterò, Ita mia cara»), in che ordine ripubblicare i suoi racconti.

Torino, per Fenoglio, era Casa Einaudi, dove esordì nel 1952 con «I ventitré giorni della città di Alba» (anche se, uscita «La malora», patito il giudizio di Vittorini, i rapporti con [illegible] Struzzo si incrinarono: il ritorno in via Biancamano - dopo la parentesi Garzanti - nel 1968, quando, postumo, a cura di Lorenzo Mondo, apparirà [illegible] partigiano Johnny»).

Ma la città della Mole, per l'alter ego di Milton, [illegible] soprattutto una donna e un professore. E' il mondo di Fulvia, l'antica promessa scandita nella «Questione privata»: «Il giorno stesso che la guerra finisce correrò a Torino a cercarla». Già: da quanto tempo [illegible] accendeva la sigaretta a Fulvia? Ed è, Torino, l'Università dove approderà (e crescerà accanto a Abbagnano) Pietro Chiodi, traduttore di Heidegger, già professore di storia e filosofia nel liceo «Govone» di Alba, il «maggiore» di Beppe Fenoglio, accanto all'allievo sempre: dalla scuola, appunto, alla guerra civile, al passo d'addio, all'estremo viaggio a casa («la dolorosa voglia di Alba»), intorno «l'ampio cerchio delle colline, avvolte in veli di nebbia, in un coro di stupore e di silenzio».

gli [illegible]

GIORNO E NOTTE

[illegible] [illegible]ei in scena
Fondazione Fitzcarraldo e Regione Piemonte organizzano l'incontro internazionale «Musei in scena».
■ Centro Incontri Regione, corso [illegible] Unità 21, domani, ore 9,30, tel. 011.568.33.65

Piemonte che cambia
Primo appuntamento, domani, del ciclo «Tra flussi e luoghi: il Piemonte che cambia» a cura della Scuola per l'Alternativa. Domani: «Il Piemonte tra flussi e luoghi».
■ Missioni [illegible] Consolata, via [illegible] 4, ore 20,30

[illegible] Fiat
Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e il Teatro Stabile [illegible] Torino organizzano una serata di solidarietà per i lavoratori Fiat in [illegible] integrazione dal titolo «In piazza! Carignano». Alle 19 e alle 22, proiezione del film «Senza fiato. I giorni della lotta alla Fiat» con regia di Gianfranco Barberi. Alle 20, concerto dei Les Tambours du Bronx.
■ [illegible] Carignano, dalle ore 19

Povertà
«Povertà nuove ed estreme, narrazioni, immagini e interventi dal territorio». Durante il convegno saranno presentati i risultati di una ricerca condotta in provincia di Torino.
■ Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, ore 9,30-17,30

Voci del Piemonte
Incontro-lezione [illegible] Camillo Brero su «La prosa. Conte e Faule».
■ Uciim, corso Matteotti 11, domani, ore 16,30-18,30

Università
Per il ciclo «Prima l'Università, e poi? Quale professione?» incontro con i giovani laureati di Giurisprudenza-Scienze Politiche. Organizza il Rotary Club Torino Lamarmora.
■ Liceo Statale Alfieri, corso Dante 80, domani, ore 17-19



IN PIAZZA CARIGNANO SPETTACOLO PER I LAVORATORI FIAT

Scienza
Convegno in cui vengono esposti i risultati scientifici dei primi tre anni di ricerca del progetto HeliNet, la rete europea [illegible] piattaforme stratosferiche co-finanziata dalla Commissione Europea. I lavori proseguono martedì 18
■ Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, domani, ore 10

[illegible] cultura
Ivan Strozzi, amministratore delegato dell'Amiat, affronta il tema «La gestione dei rifiuti: raccolta differenziata e inceneritore».
■ Teatro Cardinal Massaia, via Cardinal Massaia 104, domani, ore 15

[illegible] [illegible] e [illegible]
E' il titolo del musical per giovani coppie e famiglie presen[illegible] nell'ambito delle Missioni Diocesane volute dal Cardinal Severino Poletto e con il Patrocinio della Città [illegible] Rivoli. Ingresso libero.
■ Cascine Vica, Cine Teatro Don Bosco Digital, corso Francia 214, ore 15,30

Marionette
«Gianduja e la farina magica» della Compagnia Marionette Grilli; ingresso [illegible] 6 [illegible] (ridotto 4).
■ Teatro Cardinal Massaia, via Cardinal Massaia 104, ore 16

Burattini
Spettacolo «L'isola del tesoro». Ingresso a [illegible] euro (ridotto 4).
■ [illegible] Teatro, via Casalborgone 16, ore 16,15

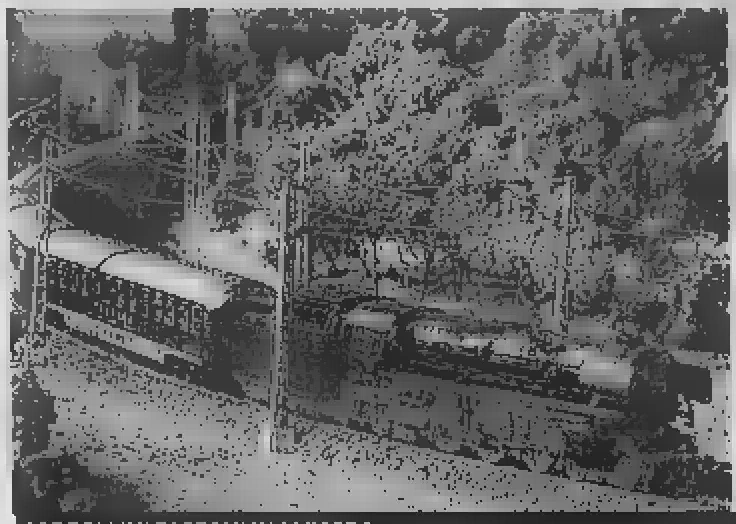
Giardino segreto
«Il Giardino Segreto» della compagnia Marionette Lupi. Spettacolo e visita al Museo: 7,30 euro.
■ Teatro Gianduja, via Santa Teresa 5, ore 16,30

GLI APPUNTAMENTI

Grandi civiltà
Fondazione Crt, Centro Congressi Unione Industriale e Palazzo Grassi, promuovono un ciclo di conferenze su «Le Grandi Civiltà». Domani, Mario Liverani parlerà dei Sumeri.
■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15, tel. 011.571.82.46

Ecologia
Lucilla Giagnoni e Carlo Grande leggeranno «Verdeblù», un racconto ecologista composto a più mani da scrittori professionisti e non. La serata è ad inviti, la Verdeblù è on line (dove è nato) sul portale www.holdenlab.it.
■ Teatro Gobetti, via Rossini 8, domani, ore [illegible]

Unione Musicale di Torino
Concerto dell'Altenberg Trio.


MODELLINI DI TRENI IN MOSTRA

■ Conservatorio Giuseppe Verdi, ore 17, tel. 011.566.98.11

Concerto Unitre
L'Orchestra Unitre di Torino, diretta dal [illegible] Vittorio Cochi, si esibisce in un repertorio che spazia fra il tango, canzoni del Festival di Sanremo e musiche da film.
■ Teatro Allamano, corso Ferrucci 12, ore 15

Bi(m)blioteca!
Martedì 18 febbraio, per festeggiare l'apertura della biblioteca della scuola Roberto d'Azeglio, [illegible]che e canti del coro dei bambini della scuola diretti dal [illegible] Marco Cordiano, letture di Richi Ferrero e Paola Roman. Interverranno l'assessore F[illegible] Pozzi e Paolo Messina direttore delle Biblioteche civiche di Torino.
■ Via Cosmo 12/a alle ore 17

Trenini in scala
S'intitola «"I" - "0" che viaggia - grandi scale a confronto», l'esposizione organizzata da Arcamodellismo. Si potranno ammirare treni nelle scale «I , O e LGB»; viene data la possibilità a chi già ne possiede di farli viaggiare sui tracciati predisposti. Ingresso libero Info: tel. 349.8019580
■ Circolo Arca di Via Assarotti 6, dalle 10 alle 18

Tango a B Gallery
Fino al 5 marzo tutte le domeniche si potrà assistere al ballo e partecipare gratuitamente. Le serate saranno gestite dai maestri Sarita Goyas, Ricardo Labriola, Paola Pia e Stefano Giudice.
■ B Gallery, Corte della Ristorazione, dalle ore 21

MUSICA DOVE

OGGI. S'intitola «Hello Louis» il concerto in programma oggi pomeriggio al Piccolo Regio (piazza Castello 215): a proporre questo tributo a Louis Armstrong è il Lil Darling Hot Club guidato da Liliana Di Marco (foto) e comprendente Sebastiano Dell'Arte alla tromba, Marco Gardino al sax, Daniele Gardino al clarinetto, Renato e Lorenzo Liprandi impegnati come attori. Appuntamento alle ore 16, i biglietti d'ingresso costano 15 euro.
Il fitto calendario d'iniziative alla Fnac, via Roma 56, prevede oggi a partire dalle 18 lo showcase dei Perturbazione per il nuovo compact disc intitolato «In circolo». L'ingresso è libero.
Spettacolo musicale questa sera al Teatro Cardinal Massaia: Lydia Easly propone, a partire dalle 21 sul palco di via Cardinal Massaia 104, «The Gershwin I love».
Il «Palacotampe», via Pedrotti 37, ospita stasera una jam-session a cui partecipa il Blucenere Jazz Quartet. S'inizia alle 21,30.
HAN GOVER E GRAHAM OLIVER. Arriva dagli Stati Uniti il duo protagonista domani della serata al «Transilvania»: sul palco del locale di corso Unione Sovietica 353 sono infatti attesi Han Gover e Graham Oliver. Hard rock a partire dalle 21,30.
DOMANI. E' in programma domani sera al «Jumping Jester», via Mazzini 2, una rassegna di gruppi emergenti. S'inizia alle 22.



IL COMICO AL CO[illegible]

La Costituzione sul palco con Rossi e il «signor G»

[illegible]

Tanto per capirsi, che [illegible] ci siano equivoci: «In Parlamento fanno lo show, noi qui in teatro facciamo le leggi». Parola del presidente di palcoscenico Paolo Rossi. Il pensiero non fa una grinza, «i politici, anzi, coloro che ci rappresentano, io li considero colleghi, spesso mi capita di far [illegible] che molti hanno cominciato la carriera nel mondo dello spettacolo, poi è un caso che uno finisca a fare il comico e uno il presidente del Consiglio». Insomma, al Cavaliere [illegible] è proprio possibile rinunciare. E' un dilemma, stanno cercando soluzioni i comici [illegible]a affezionati alla satira politica e Rossi ci prova, a modo suo, presentando il Cavalier Gigetto: il suo «signor G» è solo [illegible] degli espedienti per restare incollati all'attualità, insieme all'illuminante idea di leggere i diritti-doveri del cittadino, tutto a sovrapporsi nel ca[illegible] [illegible] «Il signor Rossi e la Costituzione» [illegible] da martedì 18 al [illegible] febbraio (ore 21) sarà al Teatro Colosseo.

Come si sente Paolo Rossi in questa Costituzione?

«Chi è il signor Rossi? Io che mi chiamo casualmente così, poi ci [illegible] l'attore e l'uomo comune, della strada. Sono partito dall'idea di formare questa assemblea popolare, parateatrale, davanti alla quale basta leggere un articolo del grande libro, fare un sorriso e comprendere la spaccatura fra la realtà e quel libro».

Ancora una volta coinvolge il pubblico. Come spiega questa scelta?

«E' [illegible] modo nato pensando ai giovani, mi chiedevo perché andavano in discoteca, in curva allo stadio, che sono poi forme teatrali di intrattenimento, e si [illegible] [illegible] andare a teatro. Io credo che le persone devono accorgersi che non è più sufficiente star lì seduto a aspettare i pensieri di un altro».

Rispondono alle provocazioni degli articoli costituzionali?

«A Napoli [illegible] l'articolo 1 sul lavoro lo spettacolo si è fermato più di mezz'ora...».

Come lavora il Parlamento di Rossi?

«Si parte dai principi fondamentali e le appendici, poi si fa un po' di storia della Costituzione e si analizza com'è cambiato nel tempo il recitare dei politici».

Come lo vede il successo strepitoso dell'ultimo «Zelig» che non potrebbe essere più distante dalla comicità sociale e politica?

«E' una macchina perfetta, non è il mio ambito, io lavoro [illegible] [illegible] dove c'è più anima, che in questo momento la televisione generalista non concede».


PAOLO ROSSI

Nessuno spazio dunque per una qualsivoglia sorta di «Su la testa».

«Non è proprio il periodo, per me il cabaret [illegible] [illegible] luogo di follia. La televisione non mi cerca e io non cerco loro e sto molto bene. Sto pensando di fare qualcosa su Internet e proseguo con il teatro che mi permette di non scendere a compromessi».

Continua a essere un progetto per un pubblico di parte?

«Non più tanto, mi sembra che la gente stia cominciando a muovere sulle idee concrete, la politica è diventata [illegible]o sport per spettatori, andiamo a votare [illegible]me fosse Sanremo o per buttare fuori l'ultimo del Grande Fratello: non è carino nei nostri confronti».

Allora i ragazzi che vengono a vedere i suoi spettacoli [illegible] disposti a mescolano le loro idee?

«Non penso si possano dare più tanto per scontati i prossimi voti, e proprio i giovani mi pare vogliano riappropriarsi della loro vita».

Che fine fa Gigetto?

«A un [illegible] punto racconto una favola consolatoria e lì sì che c'è una fine, ma resta una favola».

LA GOLA

Anche in cucina o tenpura o mores

«O tenpura o mores», si potrebbe trasformare la celebre invettiva di Cicerone contro Catilina, in un'invettiva contro chi si fa affascinare, senza riflettere, dall'esotismo. La tenpura, o tempura, è un fritto di verdure in pastella, tra i piatti celebri della cucina giapponese oggi molto di moda anche in Italia. Ora, come si è appreso, lunedì scorso, durante l[illegible]a del ciclo [illegible] cibo e letteratura organizzata dal Grinzane e dedicata a Banana Yoshimoto (ospite d'onore Dacia Maraini, che ha passato i primi otto anni della sua vita nel paese del Sol Levante) in realtà la tecnica della tenpura ai giapponesi l'hanno insegnata i primi missionari gesuiti, nel '700. Fino ad allora i giapponesi [illegible] sapevano cosa fosse la frittura e [illegible] ancor [illegible] il dubbio sul significato della parola, importata nella lingua giapponese dal latino dei gesuiti. Secondo alcuni viene dall'usanza di mangiar di magro per pochi giorni una volta ogni stagione, secondo altri dal tempo di Quaresima.

Il bello [illegible] [illegible] magari ci sono molti che disdegnano [illegible] fritto [illegible] verdure all'italiana, ma poi sono disposti a spendere il triplo per una «tenpura» in un ristorante giapponese. Analogo discorso per il «sushi», che altro [illegible] è che pesce crudo. Ora in Italia, paese circondato [illegible] mari molto pescosi, è facile trovare chef o appassionati di cucina capaci di fare strepitosi carpacci di tonno, di branzino, di spada. La genialità sta nel trovare per ciascun tipo di pesce l'abbinamento giusto con l'olio. Sul branzino ad esempio si può usare un olio leggero ligure, sul tonno un olio più corposo come quello siciliano. Nel sushi il pesce crudo è invece annegato in salsa di soia e va be' che, come dice un detto, «ogni scarrafone è bello a mamma soia», ma a volte risulta al nostro palato quasi immangiabile. «O tenpura, o mores».

LA CITTA' [illegible]

Caos alle Vallette per arte e teatro

Inaugurata la sala del «Don Orione» per iniziativa di Stalker Comune [illegible] parrocchia

Nei sotterranei sorgerà un centro culturale per accogliere progetti del quartiere e «ospiti»





LO SPETTACOLO DELL'INAUGURAZIONE

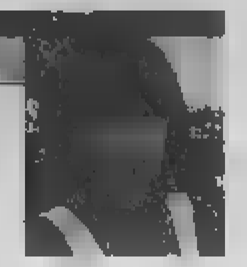
[illegible]

Centoventicinquemila abitanti [illegible] un teatro. Questa era [illegible] situazione della circoscrizione 5, che include, tra l'altro, il quartiere delle Vallette, sino [illegible] novembre, [illegible]do il gruppo Stalker «ha messo su casa» nel teatrino Don Orione e ha cominciato a «far spettacolo». O meglio, [illegible] coinvolgere direttamente, nella propria attività artistica, gli abitanti della zona. Le Vallette, appunto. Sfilata di casermoni un tempo famigerati [illegible] oggi totem replicanti di un quartiere dormitorio. «Qui in zona, che io sappia, non c'è neppure un cinema» sostiene Gabriele Boccaccini, fondatore e leader di Stalker Teatro che, grazie a un protocollo d'intesa con il Comune e la Parrocchia Santa Famiglia di Nazaret, ha dato vita a una nuova struttura, il Teatro Socia[illegible] d'Innovazione Don Orione. Un intervento che non si limita al restauro e ripristino di un ex locale parrocchiale e della sua rimessa in uso. [illegible] Vallette, [illegible] pensa più in grande, tanto che l'intera operazione ideata [illegible] Stalker è stata battezzata Progetto Caos (ovvero Officina per [illegible] Spettacolo e l'Arte Contemporanea) [illegible] include, come lavoro architettonico ben più consistente del restauro del teatro da 200 posti, inaugurato ufficialmente ieri, il recupero di uno spazio, nei sotterranei della chiesa, davvero notevole. Sette metri di altezza [illegible] lunghezza, per 20 di larghezza, nella sola area principale, che è contornata di sale e salettine. «Il progetto è già approvato e i lavori s'inizieranno in estate per concludersi nel 2004». Tempi brevi, per realizzare un vero centro culturale multifunzionale, interessante [illegible] solo per il quartiere. Se Stalker infatti prevede la realizzazione di eventi, performances, mostre, spettacoli, laboratori, workshop, promette pure di voler dar vita a «uno spazio agibile e fruibile dall'intera città» e di accoglervi iniziative di Compagnie ed enti ospiti. Da [illegible]mbre a oggi, [illegible] ha usufruito della nuova struttura (per ora, di agibile, c'è solo il teatro) è la gente del quartiere. Non pochi: «Circa 800 alunni delle scuole delle Vallette. E poi insegnanti, genitori [illegible] ragazzi [illegible]lazionis. Tutti coinvolti nell'allestimento di spettacoli e in attività laboratoriali.

Proprio ieri, per l'inaugurazione ufficiale del Teatro di piazza Eugenio Montale, si sono viste 4 azioni-performances, realizzate con la partecipazione [illegible] abitanti della [illegible], adulti e piccini, coadiuvati dal gruppo francese Ex Nihilo. Persino il rinfresco di rito è stato preparato da persone del quartiere. Tutto in sintonia con la finalità [illegible] Progetto Caos, che mira «all'educazione artistica un'intera comunità di cittadini, con iniziative che spaziano dalla produzione [illegible] spettacoli ed eventi, come festival, rassegne di teatro, danza e musica, alla realizzazione di progetti nazionali ed europei, oltre all'ospitalità di compagnie ed eventi italiani e non». Puntando dritto alla «riqualificazione del territorio con iniziative [illegible] aggregazione per gli abitanti». Esperienze e intenti che si inseriscono bene nel curriculum di Stalker, gruppo fondato negli Anni 70 da studenti dell'Accademia delle Belle Arti e avviato da subito verso un percorso insieme creativo e sociale.

«La prima sede fu proprio qui, alle Vallette, in uno di quelli che all'epoca erano i Centri d'incontro - racconta Boccaccini -, poi ci spostammo, nell'80 all'ex manicomio di Grugliasco, dove abbiamo lavorato [illegible] lungo con i degenti, [illegible] al trasferimento alle Serre di Grugliasco, che allora era [illegible] deposito inutilizzato». Da lì, trasferta a Biella nella Città dell'Arte di Michelangelo Pistoletto: uno dei tanti big con cui [illegible] gruppo torinese ha avuto contatti. E di Pistoletto, in questa [illegible], c'è [illegible] testimonianza tangibile: l'installazione «I tavoli del giudizio», realizzata nell'80 e [illegible] in bella mostra sul palcoscenico del teatro. «Anche questo [illegible] un modo per far conoscere l'arte contemporanea a coloro che, magari per mancanza di formazione, non ne [illegible] fruitori abituali» conclude Boccaccini.

come va? [illegible] STEFANIA MIRETTI



Il diritto-dovere di cercare la felicità

Cara Stefania, in questi giorni mi capita di avere incontri con persone che hanno visto il mio film, e mi accorgo che sono sempre migliori delle cose che vanno a vedere. Quelli che stanno intorno a me sono spesso preoccupati dal fatto che i miei film siano troppo difficili per il pubblico. Questo mi fa molto arrabbiare, perché io [illegible] credo ch[illegible] il pubblico, ma solo le persone e la loro vita, e la vita è difficile. Con «La felicità [illegible] costa niente» mi prendo la responsabilità [illegible] dire che anche quando abbiamo tutto possiamo non essere soddisfatti, e in questo [illegible] abbiamo non il diritto ma il dovere di partire alla ricerca della nostra libertà, il diritto di correre dietro a quello che sembra [illegible] esserci, possiamo permetterci di «sperimentare la vita». Non [illegible] per niente d'accordo [illegible] chi dice che ho fatto un film [illegible] crisi generazionale, le [illegible] sempre individuali, [illegible] hanno età e penso che valga sempre la pena di viverle fino in fondo. Quando giravo «La felicità non costa niente», [illegible] costantemente in testa l'immagine di un mare agitato dove [illegible] dovevo stare a galla, e dopo [illegible] po' ci prendevo gusto a riuscirci, diventavo leggero, giocavo [illegible] delle onde e mi divertivo a stare in quella situazione, [illegible] dire che mi sentivo felice. Io credo molto nella verità delle emozioni, nel loro valore, nella loro possibilità di definirci; se poi tutto questo non è abbastanza per raccontare gli esseri umani e il loro destino... in fondo, io faccio solo dei film.

Mimmo Calopresti

IL diritto di rincorrere quello che sembra non esserci... Il film [illegible] Calopresti è nelle sale, a me è piaciuto molto e lo consiglio anche a chi pensa che le emozioni siano banali e parlarne difficile.

[illegible]la [illegible] poveri

Sulla tavola brilla un piccolo lume. [illegible] una magia da poveri, ma, [illegible] volte, serve x allontanare [illegible] malinconia delle sere, dopo aver compiuto «le importanti [illegible].

Piero

Sogno

Spero [illegible] incontrare una ragazza che mi rispetti, che mi accetti nella mia umanità dolente, che non rida [illegible] sorrida con me della vita e delle infinite possibilità di bellezza e gioia che contiene. Vorrei amare ed essere amato. Questo è il mio sogno: una donna, [illegible] donna da [illegible] per sempre. Saluto e abbraccio tutti i randagi solitari, coraggio, usciremo prima o poi dal cerchio magico della solitudine...

Gabriele65

[illegible]

Sono over 50; come fa a dire che gli incontri sono sempre possibili quando per gente della mia età [illegible] nulla? Credo (e [illegible] sicura che tanti [illegible] lettori la pensano [illegible] me) che sarebbe bello poterci trovare. Mi [illegible] dire dove andare la [illegible] da sola?

Gabriella

L'INCONTRO con l'altro è sempre possibile, a due condizioni: saper ascoltare, avere qualcosa da dire. [illegible] qui ci proviamo: [illegible] ascoltare [illegible] Altro generico, col quale (forse: la vita è sorprendente) non usciremo mai la sera. E' sicura che nel suo palazzo [illegible] vivano persone sole e interessanti? Magari non hanno scritto a «Come va?», ma questa rubrica non è un partito; se proprio abbiamo voglia di esporre una bandiera, meglio quella della pace.

LE LETTE[illegible]
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CALCIO, CND: IL CAMBIO DI PANCHINA ORA NON HA SORTITO GLI EFFETTI SPERATI

Ivrea, ancora un pareggio Le inseguitrici a tre punti

Paolo Accossato

Erano cinque i punti di vantaggio dell'Ivrea sulle più immediate inseguitrici, ma dopo il mezzo passo falso casalingo nell'anticipo contro la Castellettese (0-0 al Pistoni) e le contemporanee vittorie di Seregno e Cossatese, gli eporediesi mantengono solo tre lunghezze sulle seconde. Il cambio in panchina (da Jacolino a Gaudenzi) voluto in settimana dalla dirigenza per ora non ha sortito effetti e l'Ivrea è apparsa sfortunata in qualche occasione nella prima frazione ma poco lucida nella ripresa tanto che una non eccezionale Castellettese, in grado di giocare unicamente in difesa, non ha permesso agli arancioni di creare serie occasioni da gol se non nel finale.

Nel primo tempo al 17' Lenzoni manda fuori di testa su cross Zucco e al 26' un gran tiro di Murante deviato da Locatelli non è corretto in rete da Piro. Nella ripresa l'occasione migliore è al 92' quando un diagonale di Piro passa davanti a Pisasale senza che la punta riesca a deviare in gol.

Oggi (ore 15) è la volta di Pinarolo e Canavese. I biancoblù ospitano al Barbieri il Trino mentre il Canavese va a Vigevano.

In Eccellenza e Promozione si gioca la quarta di andata (ore 15). Eccellenza, gir. A: Giaveno Coazze-Cirievauda (v. Taravellera); Rivarolese-Varallo (strada Vecchia ...signano); Rivoli-Pulgor (v. Isonzo); Settimo (Varalpombiese (v. Levi). Gir. B: Chieri-Libarna (c. Buozzi); Orbassano-Almese (v. Marconi). Promozione, gir. B: Mathi-S.Pierre (v. Selva); Quincinetto-Tonenghese (v. Ger); Sanmaurese-Santhià (parco Einaudi); Pavria-Sallasa (v. Busano). Gir. C: Alpignano-Luserna (v. Miglierone); Chisola-Bassa Val Susa (v. Del Castello); Duebivalsusa-Rosta (v. dei Gravè). Gir.C: Lucento-Vanchiglia (c. Lombardia); Pozzomaina-Canelli (campo Nebiolo).

JUVE SOLA IN VETTA AL CAMPIONATO PRIMAVERA

Pari del Toro in casa della Samp

■ Juve sola al comando nel girone A del campionato Primavera, dopo la vittoria nell'anticipo di venerdì (2-1 con il Modena) e il pareggio del Como ieri, I bianconeri sono in testa con 34 punti, davanti a Como (32), Parma (31) e Toro (30), che non è andato al di là dello 0-0 esterno contro la Sampdoria. Il campionato adesso si interrompe per dare spazio al Torneo di Viareggio che comincia domani con Inter-Bayern Monaco.
Alla squadra di Giacomo Ferri vanno concesse attenuanti, legate alle numerose assenze, l'ultima quella del brasiliano Vanin (stiramento) che non giocherà le prime partite del Viareggio, oltre a Omolade, Patti e Mantovani aggregati alla prima squadra. Partita molto equilibrata quella di Genova: da segnalare nel primo tempo un gol annullato a Minorelli.

FINALI INTERNAZIONALI

gigante del trofeo Topolino

Non ha vinto ma ha fatto comunque fino in fondo il proprio dovere: Camilla Borsotti (classe 1988, Bardonecchia), già vincitrice delle selezioni nazionali sia in gigante sia in speciale, è giunta terza nel gigante internazionale del 42° Trofeo Topolino, a Pinzolo (Tn). Davanti a lei, nella classifica della categoria Allievi, solo l'austriaca Tipotsch e la slovena Mihovlovic.

Al Topolino, nel cui albo d'oro figurano sciatori poi diventati famosissimi come Stenmark, Tomba e Compagnoni, hanno preso parte provenienti da 44 Nazioni e 4 continenti. Ottimo, nella gara, anche il comportamento di Benedetta Cumani ('89, Sansicario), sesta nonostante una caviglia malconcia. Nel gigante Allievi maschile, 5° posto per l'eporediese (ma per Gressoney) Luca Liore.

HOCKEY INDOOR A VINOVO

il Cus Torino caccia del titolo

Vinovo torna al centro del mondo hockeistico indoor italiano: nel palazzetto di via del Castello si disputano oggi le finali campionato nazionale femminile. In lotta per il titolo quattro formazioni, fra cui il Cus Torino che giunto secondo nel suo girone di qualificazione.

Le cussine affrontano in semifinale (ore 11) il sorprendente Mori Villafranca, che può disporre di 5 italo-argentine, e con le quali ha sbarrato il passo a Lorenzoni Bra e San Saba. Le biancoblù torinesi rispondono con la capitana della nazionale polacca e faro del gioco, Agata Wybieralska, che si alternerà alle ucraine Kayazyeva e Wybanyaylo (non più di straniero per volta in campo, è la regola dell'indoor). Nell'altra semifinale si affrontano Cus Brescia, campione in carica, e Cus Padova (ore 12). Finalissima alle ore 15,15.

SPORT FLASH

■ **VOLLEY.** Il volo della BigMat (A2 femm.) verso la promozione diretta passa (ore 17,30) da Villa Brea dove le chieresi (13 punti avanti a Mazzano 2ª), ospitano il Colevene Urbino.

■ **CANOTTAGGIO.** Si disputa oggi la 21ª D'inverno sul Po, regata di gran fondo, valida come 4ª prova di coppa Italia. Alle 10 in gara le categorie giovanili, alle 12,30 senioresmaster maschili e open femminili.

■ **PALLANUOTO.** Le ragazze dell'Esl Torino (A2), ricevono oggi (ore 13; piscina Olimpica) il Firenze.

■ **SNOWBOARD.** Podio tutto italiano nel Dual Cross, gara promozionale in piazza Vittorio: ha vinto Francesco Sandrini, 2° Luca Guerini.

■ **GOLF.** Dopo 3 giri dell'Open Toluca (Messico), 3ª prova dell'European Challenge Tour, Francesco Guarmani 12°, Marco Soffietti 17°.

■ **CALCIO DONNE.** Torino battuto (2-0) a Verona dal Foroni nell'andata dei quarti di Coppa Italia.

■ **DI FONDO.** Sara Brocard (Esercito) e Michele Giovanna hanno vinto a Pragelato il 3° Trofeo Camillo Passet, gara Fis e 5ª tappa Coppa Italia (tecnica classica). Intanto, 2° posto per Elisa Grill (Prali) Campionati Italiani Aspiranti.

■ **RUGBY.** A Chieri l'Italia Under 17 ha perso il test match con i pari età del Galles per 26-9 (14-9).

■ Superando (2-1) l'Ungheria, l'Italia under 14 è in finale al torneo del TC Pino Torinese ed è ammessa alle fasi finali degli Europei a squadre (S. Miniato, a fine mese). Hanno ottenuto i punti vincenti Della Tommasina e il doppio (Comporto-Fabbiano). Stamattina (ore 10,30) finale contro la Croazia che ha battuto la Spagna (3-0).

■ **TROTTO.** Corse a Vinovo (ore 16; ingresso gratis). Favoriti: I. Dupont Zac, Vg, Drupa Pl. II. Zig Zag, Akhenaton, Artiglio Mar. III. Demetra Om, Deleware Gi, Dralini Bip. IV. Dresda, Dragon Bol Wise, Dedefra. V. Van Cleef Bol, Uckland Bol, Zula Op. VI. Atteso Mb, Ardor Roc, Aprilia. VII. Atreo, Umanoz, Bar del Roero. VIII. Caracas River, Cigliani, Cross Fire Fior. IX. Chierette, Casablanca Ok, Caccia Sib.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA: Conservatorio. Martedì 18 febbraio alle ore 21 si terrà il 7° concerto della stagione concertistica 2002/2003 dell'Accademia "Stefano Tempia". In programma: "La ... Remota": il testamento di Heiligenstadt e le lettere di Ludwig van Beethoven. Musiche di Beethoven. David Riondino Voce recitante, Roberto Fabbriciani, flauto, Marco Vavolo, pianoforte. Biglietto Euro 12.

RITROVI

AMERICA: 4477171 - Roby Clak.
BEVERLY HILLS: Santhià ... del lacio 0161.935243 - 987103 - oggi 15 e 21 ... "S... Valente". Pulman da Torino inf. 347.7186503 ore 19 cena ballo compresa ore 21 solo ballo. Giovedì 20 una grande orchestra spettacolo "I Rodigini".
CLUB 84: c. ... D'Azeglio ... Tel. 011.6899560: ore 15,30 e 21 ... by Rocky e Veruska
DANCING MITHO: ... orchestra Carmen Arena, alla sera per la prima volta Gianni e I Macedonia. Piobesi Torinese tel. 011....
... giardinireali 011.... - h. 15,15 e 21,15 Pumaband.
GARDEN: 6603443 - h. 15-21 Tropicalia
LA LUCCIOLA: 200097 - 10-12 coloperti - 15,30-21 orch.
LE ... Ore 15,15 e 21 ... rimasti unici. Tel. 011.284600.
NEW ...OTA...: ... Cuneo 18 Nichelino 011.6061056 - ore 15 non solo liscio.
... DANZE: ... pom. ... 15-18 splendida serata con Kesty e Paola.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Musica dal vivo più d.j. ...

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
PIRRA - "... finestre nell'Arte" or. 10-12,30.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BIASUTTI: Via della Rocca 6 "Afriche". Massalott, Mainolfi, Mondino, Ramella, Stoisa, Salvo, Zorio.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, ...ziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

...
19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Non solo evita la notte; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; ... Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21.00 Signore e padrone, TN; 2... Primo piano; 22.30 Autoexpo; 1.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
21.05 Primantenna Sport; 22.00 Primafila, Talk-show; 0.30 Primantenna News.

QUARTA RETE TV
14.00 Antenna 13; 18.00 Fox Kids; 19.30 Antenna 13; 22.45 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
19.30 Coming soon; 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 Fun Tv; 23.45 Eventi; 0.10 Auto d'oggi.

QUINTA RETE
20.00 Scopriamo la natura, Doc.; 20.20 Musica e big; 22.30 Il mondo di Shirley, Telefilm; 23.15 I segreti del mondo animale; 23.45 Autoccasioni; 0.30 Scoop, Telefilm.

QUADRIFOGLIO ...TV
20.30 Barba e capelli; 22.00 Stage; 23.30 Made in Volley; 24.00 Motown.

...TE CANAVESE
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.

RETE 7
... Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

RTTV
14.30 Socrates; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Socrates; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
11.25 Blue Noah, Cartoni; 12.30 Octava dies; 13.00 Campagna amica, 13.30 Settegiorni; 14.30 **Sinfonia di primavera**, Film; 17.30 Filodiretto (R); 18.45 Mito Ferrari, Documentario; 19.30 Grandangolo; 20.45 Il grande talk.

TAI 9
19.45 Tg 2000; 20.00 L'arte di vivere, 21.00 Tg Tg; 21.30 Al top; 22.00 Documentario.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.35 Na seira con noi, Spettacolo; 22.30 Tele news; 1.15 Medicina ... (R).

VIDEONORD
20.30 Film; 22.15 Telegiornale - M... - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

...OTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News; ....20 Adnkronos.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba ... Chiuso.
CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 665.187. Non pervenuto
CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ventimiglia 211 (Pal. del Lavoro). Tel 011 664.5711. Non pervenuto.
...SA. Via Botero 15, Torino. Tel 011 531.868. Non pervenuto.
IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe ... 8/A ... Tel. fax 011 484.944. Rassegna Una via teatrale 2002-2003. 21-22-23/02 Prime stelle per Maya Teatro delle Trasmigrazioni, prima assoluta. L'Espace, via Mantova 38/bis Torino ore 21. Ingr. 10,00 rid. 8,00. Info e pren. 011 484.944 mutamentozc@yahoo.it.
MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA. Via F. Aporti 27. Torino Tel. fax 011 436 8730. Non pervenuto.
MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Ore 16,30; 20,30. **Il cacciatore**
CENTRO D'ARTE VARIA BRATELLI. Via Praciosa 11, Moncalieri. Chiuso.
STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a. Torino. Tel. 011 739 9833. Non pervenuto.
...TI TEA... ... Artisti 10. Tel. 011 843.038 il 16/2 ore 15,30 e il 17/2 e 18/2 ore 10 presso il T. Matteotti per la rassegna «Tanto Teatro ...» Le ... di Russia del Barone di ...sen, di R. E. Raspe con D. Cuccuru
TEATRIMMAGINEDRAMA. Alcatraz Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.
TEATRO DI SIONIS. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517 2826 Non pervenuto
TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel. fax 011 521.1570 Comp. Anna Bolens presenta **Studio su Shakespeare e Goldoni**, 28/2 ore 20,45 Teatro Juvarra, via Juvarra 15, Torino. www.annabolens.it.
... Via Saluzzo 23, Torino Tel. 011 669.9594 Non pervenuto.
L'ESPACE. Via ... 38. Torino. Tel. 011 238.606. Non pervenuto.

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Meliso) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

le trame

NG, CONGRESSI E FESTE

TORINO

«CAOS» ALLE VALLETTE COSI' NASCE L'ARTE

Nasce a Torino, e per la prima volta in Italia, un Centro dedicato alle Arti e allo Spettacolo. Uno spazio unico nel suo genere, dove è possibile realizzare tutto quello che nei teatri non sempre può essere allestito: eventi con la partecipazione diretta degli spettatori, feste, happening, spettacoli a percorso, meeting, seminari, congressi. Si chiama CAOS e si è inaugurato ieri con una grande festa al Teatro Sociale dell'Innovazione in piazza Eugenio Montale 16, nel quartiere delle Vallette, alla presenza delle autorità cittadine del Comune e della V Circoscrizione. L'idea è di Stalker Teatro, che corona un sogno lungo ventotto anni (tanti ce ne sono voluti a realizzare il progetto), un punto in grado di ospitare festival, rassegne di spettacoli di teatro, di danza e di musica, di giovani formazioni e di compagnie di interesse nazionale ed internazionale, nel campo dell'innovazione dei linguaggi artistici. Un'idea, come si è detto, inedita per il nostro Paese, mentre in Europa si conoscono due soli esperimenti consimili, quelli di Glasgow e di Lione, città all'avanguardia nel settore culturale giovanile. Progetto CAOS intende coinvolgere la popolazione di un quartiere tra i più «affamati» di cultura della città. Una proposta aperta a tutti coloro che intendono proporre e sviluppare forme creative in un centro di servizi, di consulenza artistica e tecnica per movimenti culturali del Comune, della Circoscrizione e di Associazioni. Dunque un sito culturale aperto anche alle richieste dei servizi sociali sul territorio: dalle scuole ai centri di salute mentale e socio-terapeutici, a iniziative per extra-comunitari e detenuti, secondo un preciso indirizzo artistico che vede il «percorso creativo» al centro dell'evoluzione dell'individuo. La struttura di CAOS, composta da uno staff di operatori artistici e tecnici qualificati, si pone anche come punto di riferimento delle realtà culturali del territorio d'intesa con i Settori Gioventù, Periferie ed Eventi Culturali del Comune e con la Circoscrizione Cinque. Per informazioni 011/739.98.33 [s. n.]

PRIME

TEATRI

PREZZI «TANDEM»: € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDI», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO»; «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA», € 5,16 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA. € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

FINISCE IN TRAGEDIA LA GITA VERSO [illegible] PISTE [illegible] DI UNA FAMIGLIA SVIZZERA, FERITO [illegible] ALTRO [illegible]



L'auto accartocciata dopo l'incidente sull'autostrada Torino-Aosta

Padre [illegible] figlio muoiono sulla Torino-Aosta

■ Era una vacanza che il padre aveva promesso da mesi ai due figli. E ieri, mentre il fuoristrada Landcruiser viaggiava veloce sull'autostrada verso le piste da [illegible] della Val di Susa, c'era un cielo da cartolina: le condizioni ideali per trascorrere [illegible] week end in montagna. Lassù questa famiglia svizzera [illegible] origine italiana non c'è mai arrivata. E' stato [illegible] viaggio verso la morte: Maurizio Raymo, 63 anni, è rimasto ucciso sul colpo, il figlio più piccolo Gregorio, 11 anni, è sopravvissuto solo pochi istanti allo schianto, poi è morto tra le braccia dei soccorritori. L'unico a salvarsi è stato Ruggero, 14 anni: è stato trasportato al Regina Margherita, se la caverà.

E' accaduto poco dopo le 13 sull'A5 Torino-Aosta, subito dopo il [illegible]sello di Ivrea, 500 metri prima dello svincolo per [illegible] bretella di Santhià. Che [illegible] abbia causato l'incidente [illegible] impossibile affermarlo. Quale sia stata la dinamica invece è chiaro. Da pochi minuti sono passate le 13. Il fuoristrada sta viaggiando sulla corsia [illegible] destra, in direzione Torino. [illegible] sbanda, colpisce in pieno il guard rail che si accartoccia e vola per [illegible] decina [illegible] metri finendo contro il terrapieno di una stradina di campagna che passa perpendicolare sotto la A5. Sono alcuni automobilisti di passaggio a dare l'allarme. Dall'abitacolo [illegible] sentono lamenti, sono quelle dei due bambini rimasti incastrati tra le lamiere. L'uomo, invece, è [illegible] colpo. Da Ivrea parte una squadra dei vigili del fuoco [illegible] in pochi istanti raggiungono il luogo dell'incidente anche un'autoambulanza [illegible] un elicottero dei pompieri. Le squadre [illegible] organizzano. I pompieri lavorano [illegible] gran lena e con abilità [illegible] a liberare i corpi dalle lamiere dell'auto. E' uno di loro ad avvertire medico e infermieri: «I bambini [illegible] vivi, uno è grave». E' proprio su Gregorio che si concentra l'attenzione dell'équipe del 118. [illegible] il bimbo non ce la [illegible]. Una [illegible] volontarie sviene, [illegible] a reggere allo [illegible] quel piccolo corpo ricoperto di ferite. Intanto l'altro bambino viene portato in elicottero in ospedale.

RIFORNIVANO DI ECSTASY IL [illegible] ITALIA, IL GIRO SMASCHERATO DALLA MOBILE

Droga in discoteca, 19 arresti

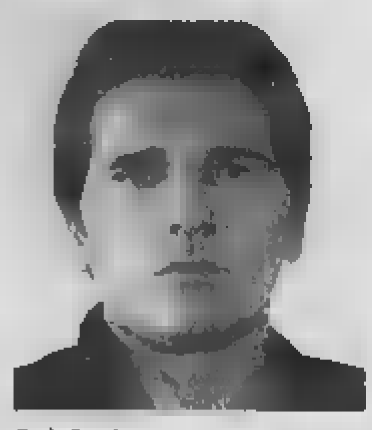
Donna a capo del clan che gestiva lo spaccio



Concetta Celano



Pietro Machi



Carlo Persiano



Michele Persiano

Grazia Longo

Da Torino gestivano lo sp[illegible] di ecstasy nelle discoteche del nord Italia. C'era [illegible] donna a capo del clan familiare - legato in parte alla mafia catanese e alla Sacra corona unita - che è stato smascherato dalla Squadra Mobile. Gli ultimi 19 arresti - per associazione a delinquere e traffico di droga - risalgono all'altra notte e si aggiungono agli altri [illegible] avvenuti da quando [illegible] iniziate le indagini, un anno fa, coordinate dal [illegible] Andrea Padalino.

Venerdì notte la sezione narcotici, diretta dal commissario Alberto Somma, ha inoltre sequestrato 45 mila pastiglie di ecstasy, 200 [illegible] di hashish e 2 chili di cocaina. Durante i precedenti arresti, invece, la polizia ha recuperato 3 pistole semiautomatiche e una mitraglietta Uzi. Il triangolo del traff[illegible] [illegible] stupefacenti comprendeva, ol[illegible] l'Italia, l'Olanda e la Spagna: dopo i rifornimenti la droga [illegible] [illegible] nelle discoteche di Torino e provincia, ma anche di Rimini, Urbino e Brescia. La gestione degli incassi era affidata a Concetta Celano, chiamata Cettina, 42 anni, originaria di Siracusa.

Il denaro veniva solitamente investito nell'acquisto di auto di grossa cilindrata e appartamenti (ma gli arrestati, per non dare nell'occhio, vivevano tutti in case popolari) ora sotto sequestro, [illegible]me pure i conti correnti bancari, da parte della magistratura. Insieme a Cettina, ai verti[illegible] dell'organizzazione, c'erano il convivente, Pietro Machi, 31 anni, nato e residente a Torino, e l'ex marito, Carlo Persiano, 44 anni, originario di Catania e residente a Torino, noto per i suoi legami col clan dei catanesi negli anni Ottanta, con i figli, Giuseppe Massimiliano, detto Pippo, 25 anni, e Michele, [illegible] anni.

Come gran parte degli altri componenti dell'organizzazione, abitavano nel quartiere delle Vallette, a Torino, dov'erano riusciti a creare un'atmosfera di collaborazione, almeno nel coprire le loro attività con il silenzio [illegible] vicinato. Nel [illegible] dell'operazione, nell' [illegible] 2002, venne arrestato anche [illegible] latitante legato alla Sacra Corona Unita, Domenico Cucco, ricercato nell'ambito di un'inchiesta della magistratura di Lecce.

«L'organizzazione era molto pericolosa - ha spiegato il procuratore Andrea Padalino, coordinatore delle indagini - come dimostrano alcuni episodi. Ad esempio, in seguito ad un diverbio con [illegible] ragazzo [illegible] fronte all'entrata di [illegible] discoteca, i fratelli Persiano (i [illegible] [illegible] Carlo) [illegible] organizzando una vera [illegible] propria spedizione punitiva nei confronti del responsabile dell'offesa. Stavano già preparando una sparatoria quando l'intervento d[illegible] Polizia, (che ha rinvenuto le armi [illegible] le ha sequestrate), ha evitato che ciò accadesse.

In un'altra occasione, invece, era nata [illegible] lite tra i due fratelli per via di uno scherzo: uno [illegible] loro bussando alla porta di [illegible] aveva gridato «Polizia!» e l'altro, per la paura di [illegible] arrestato, aveva buttato nel water 7 etti di cocaina. «L'inchie[illegible] conferma che [illegible] criminalità italiana è tutt'altro che sconfitta» prosegue Padalino. E il dirigente della narcotici Somma aggiunge: «Proseguono i nostri sforzi per arginare il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti. In questo caso, prezioso è stato il pedinamento di Rosario Barone, che frequentava il bar Oscar dove si incontrava [illegible] i componenti del clan Persiano-Celano».

SALBERTRAND

Marocchini fermati su auto rubata

■ SALBERTRAND. Due marocchini sono stati arrestati per furto d'auto. Fermati presso l'area di servizio i Salbertrand, sull'autostrada Torino-Bardonecchia, i due hanno esibito agli agenti della Polstrada di Susa una dichiarazione, risultata poi falsa, che li autorizzava all'uso della Jeep Cherokee anche in territorio [illegible]. Dopo aver rintracciato la legittima proprietaria, C. S. [illegible] 41 anni, residente in provincia di Como, è risultato che l'auto le era stata rubata poche ore prima a Milano. Così, gli agenti hanno arrestato O. F., 23 anni, e denunciato il suo connazionale, A.M., di 22. L'auto è stata restituita alla proprietaria.

PAURA AD ALPIGNANO, FERITA ANCHE UNA DONNA

[illegible] aggredisce [illegible] e [illegible] padrone

ALPIGNANO. Ennesima aggressione di un rottweiler. Questa volta, anche se con lievi danni ma tanta paura, a farne le spese sono stati un cagnolino meticcio e il suo padrone. Erano circa le 16 di venerdì scorso quando, in via Collegno ad Alpignano, Alessandro Valente di 36 anni [illegible] portando a spasso il suo [illegible]. Un [illegible] di relax interrotto dall'arrivo del rottweiler, che, ringhiando, ha iniziato a mordere il cane. Valente ha reagito cercando di difendere il suo animale. Ma la furia del rottweiler non dava tregua. «Per fortuna c'era nelle vicinanze [illegible] signore con un bastone da passeggio - ha raccontato Valente ai vigili urbani -. E con quello lo colpivo per fermarlo».

Nel frattempo è intervenuta anche D.F., di 64 anni, madre del proprietario del rottweiler. «Non so cosa gli sia preso - ha detto ai civich -. Avevo aperto il cancello per prendere la posta quando è scappato via abbaiando. L'ho chiamato, ma non mi dava ascolto». La donna, cercando di dividere i due animali, ha rimediato anche una bastonata in testa dal Valente, che cercava di far desistere il rottweiler. I due sono stati trasportati all'ospedale di Rivoli: il giovane ha riportato alcuni morsi alle mani, con una prognosi di 7 giorni, mentre la donna solo una contusione. Anche il meticcio è stato visitato da un veterinario, che ha riscontrato ferite su tutto il corpo. «Sicura[illegible] ci saranno delle sanzioni per la mancata custodia del cane - spiega il comandante Vincenzo Mistretta -, che doveva avere guinzaglio e museruola». [p. rom.]

GIAVENO, INDAGATO

[illegible] due [illegible] [illegible] bocconi [illegible]

GIAVENO. [illegible] operaio è indagato dai carabinieri per l'uccisione di due cani meticci, in borgata Grange Marin di Giaveno. L'uomo, V.R. 43 anni di Giaveno, avrebbe avvelenato i cagnolini nel cortile di due abitazioni, usando la stricnina. Un testimone avrebbe visto lo strano personaggio aggirarsi con fare sospetto, lungo la recinzione del cortile delle case che si trovano a circa duecento metri di distanza una dall'altra. L'uomo non [illegible] nuovo [illegible] questo genere [illegible] fatti, anni addietro aveva confessato di aver ucciso sempre con la [illegible] tecnica sette cani. In quell'occasione aveva disseminato in un prato, frequentato dagli animali, in località Gran Turna, bocconi di carne sempre conditi con il micidiale veleno. All'epoca avrebbe dichiarato ai militari, che non sopportava l'abbaiare dei cani e che aveva deciso di eliminarli.

FIAMME DAL CAMINO

Ceres, villetta semidistrutta da [illegible] [illegible]

CERES. Ci sono volute ore ieri pomeriggi ai vigili del fuoco della centrale di Torino e dei distaccamenti volontari di Lanzo e Mathi per domare l'incendio che ha gravemente danneggiato una villetta nella frazione Procaria di Ceres sulla strada provinciale che conduce a Cantoira. Le fiamme sono probabilmente divampate dal camino forse ostruito, intorno alle 18.10 e si sono poi propagate distruggendo completamente il tetto e molte suppellettili interne all'abitazione di proprietà di Vito Bologna. Sul luogo sono intervenuti anche i carabinieri e i vigili urbani di Ceres e in serata [illegible] villetta costituita da due piani fuori terra [illegible] [illegible] dichiarata inagibile e i suoi abitanti hanno dovuto trovarsi un altro riparo per la notte. [illegible] cause del rogo si pronunceranno soltanto nelle prossime ore i tecnici dei vigili del fuoco che con gli uomini dell'Arma hanno effettuato tutti i sopralluoghi.

NEL PINEROLESE

[illegible] professione [illegible] «gli specialisti [illegible] ghiaccio»

VILLAR PELLICE. Occupazione: specialisti del ghiaccio. Ecco una delle [illegible] professioni legate all'evento olimpico, ma ancor prima alla gestione dei due palazzetti del ghiaccio, quelli di Pinerolo e di Torre Pellice. Questo è quanto è emerso nell'incontro organizzato dai vertici dell'Agess di Villar Pellice, la società che gestisce i due impianti, durante [illegible] presentazione dei dati del bilancio della passata stagione e [illegible] quella che si sta chiudendo adesso. «Entrambi i palazzetti del ghiaccio - spiega Gianclaudio Magra, dirigente dell'Agess - affronteranno adesso importanti interventi strutturali: in quello di Torre Pellice verrà organizzata una copertura e questo permetterà [illegible] abbassamento dei costi dell'energia elettrica, mentre quello di Pinerolo verrà ampliato per realizzare [illegible] tribune necessarie per ospitare la famiglia olimpica».

[illegible] CIA [illegible] H

■ **TORRE PELLICE, FALO'.** Questa sera saranno numerosi i falo' che verranno accesi nelle valli valdesi per ricordare la libertà [illegible] culto concessa dal re [illegible] Sardegna Carlo Alberto il 17 febbraio del 1848. In tutte le comunità valdesi l'accensione [illegible] falò sarà preceduta [illegible] fiaccolate. La giornata di domani sarà invece dedicata a momenti di culto e alle riunioni di famiglia.

■ **LUSERNA, ARRESTO.** Un rumeno, con regolare permesso [illegible] soggiorno, Ioan Maier, 34 anni, [illegible] stato arrestato dai carabinieri perché nella sua macchina sono stati trovati [illegible] mazza ferrata, un coltello [illegible] due bottiglie piene di benzina. L'uomo non ha voluto fornire spiegazioni sul motivo della presenza nella sua auto di tali oggetti.

■ **SUSA, [illegible]** Doveva effettuare la revisione della patente disposta dalla Prefettura di Pavia [illegible] ha ignorato il provvedimento. L'altro ieri G. D. [illegible] [illegible] anni è stato fermato sull'A32 [illegible] una pattuglia della polizia stradale di Susa mentre era alla guida di un Tir. Gli agenti gli h[illegible] ritirato il documento [illegible] guida [illegible] dovrà pagare una multa di 137 euro.

■ **CIRIE', [illegible]** Gli agenti di vigilanza del supermercato Ipercoop [illegible] via Robassomero hanno sorpreso l'altro pomeriggio Costantin Cercel, [illegible] di 21 [illegible] dopo che aveva appena rubato 20 dvd dagli scaffali per un valore commerciale [illegible] [illegible] euro. Il giovane è stato arrestato per furto aggravato dai carabinieri di Ciriè.

■ **GASSINO, SCONTRO.** Percorrendo via Circonvallazione a Gassino al volante di una Punto, Pietro O., [illegible] anni, [illegible] Chieri, all'incrocio [illegible] via Diaz si è scontrato con una Fiat Cinquecento. Alla guida Caterina A., 20 anni, di San Mauro, in compagnia [illegible] Stefania M., 21 anni, di Gassino [illegible] Patrizia A., [illegible] anni, di San Mauro. Le tre ragazze sono [illegible] [illegible] dal 118 e trasportate all'Ospedale di Chi[illegible].

■ **ROSTA, PROGETTO.** [illegible] parla di protezione civile oggi alle 11 nella sala consiliare di Rosta. L'associazione «il Marinaio» presenta il progetto per la pulizia dei fiumi e verranno consegnate le medaglie ai volontari che hanno operato in Molise per il terremoto.

■ **CHIVASSO, DAME.** Giornata di festa oggi per le centinaia [illegible] Dame, di ieri e [illegible] oggi, [illegible] storico carnevale di Chivasso. Alle 10,30 Messa, poi il [illegible] dell'Ordine delle Dame.

■ **[illegible] CARNEVALE.** Via al carnevale 2003. Oggi alle 10 [illegible] Palazzetto dello Sport [illegible] Brandizzo avrà luogo [illegible] raduno [illegible] maschere provenienti da tutto il Piemonte. Alle 10,30 il sindaco Roberto Buscaglia consegnerà le chiavi della città [illegible] Gran Giardiniere Loris Visentin. Seguirà la premiazione dei gruppi storici partecipanti.

A Torino la sede provinciale: perché gli anziani non siano dimenticati

Fnp-Cisl il sindacato dei pensionati

Per tutelare chi è ancora una risorsa per la società

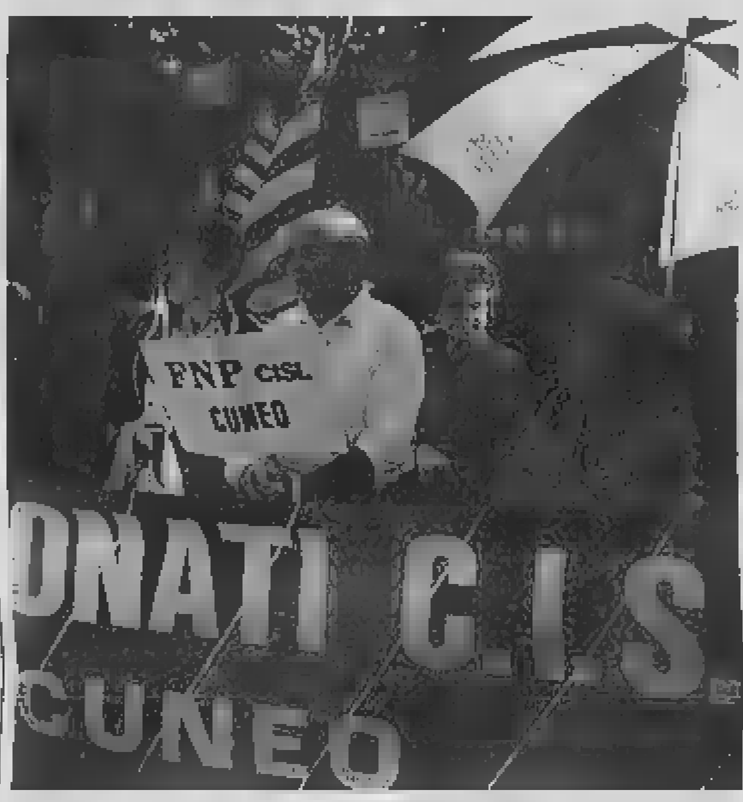


Associarsi al sindacato vuole dire difendere il potere d'acquisto della pensione, la difesa della salute, l'assistenza domiciliare contro la solitudine, la qualità della vita. L'attenzione ai bisogni e agli interessi degli anziani è il primo passo per comprendere l'attuale situazione. Il sindacato è sempre stato attento ai bisogni e agli interessi forti degli anziani. Un attenzione testimoniata dall'interesse del sindacato per la questione pensionistica, sanitaria e sociale. Su questo è cresciuto e si è legittimato il sindacato dei pensio[illegible]ti. Un sindacato che sente l'esigenza di rafforzare questi diritti. Diritti non coinvolgono soltanto la sfera economica, ma anche la dimensione umana dell'anziano nella sua interezza, fatta di dignità e di cittadinanza, di chi ha già dato molto alla comunità e continua a dare. Da questo punto di vista l'organizzazione sociale, deve tenere conto degli anziani. Essi s[illegible] elemento che aiuta lo sviluppo sociale, una risorsa, nonostante la fragilità che l'avanzare dell'età può portare [illegible] sè. Una risorsa che può fornire [illegible] migliore qualità della vita rispetto a chi, invece, è ancora impegnato nel lavoro. E che serve a migliorare la relazione sociale della famiglia, nel territorio. Per questa ragione, l'anziano è un fattore di arricchimento.

La difesa dei diritti e degli interessi degli anziani passa oggi anche nella nostra capacità di lottare, poiché nessuno riconosce i diritti altrui in maniera pacifica. Infine, tenendo presente che il carattere della società attuale, dove gli anziani sono sempre più numerosi, la risposta ai loro bisogni diventa sempre più un tema generale. Il problema dello sviluppo etico, politico, sociale economico della società, non può essere risolto senza affrontare le problematiche degli anziani. In altri termini bisogna dire che qualunque lotta che si limiti solo ai servizi sociali rischia oggi di diventare perdente, perché tende a ricadere dentro ad una logica assistenziale, nella quale si privilegia solo una riduzione dello stato di emarginazione sullo sviluppo sociale. Se questo è vero [illegible] consegue, ad esempio, che essere iscritto al sindacato serve per la difesa della salute, l'assistenza domiciliare, contro la solitudine, la difesa del potere d'acquisto delle pensioni, a migliorare la qualità della vita. La Federazione Fnp Cisl offre due importanti assicurazioni gratuite agli iscritti: furti e/o scippi e infortuni. Inoltre ha ha realizzato convenzioni che consentono di usufruire, a costi scontati, di assicurazioni per l'auto e per la casa, Carta d'Argento. La Fnp Cisl Area Metropolitana Torinese è presente su tutto il territorio con 29 sedi, oltre 60 recapiti e circa 300 volontari, al servizio degli associati, fornendo attraverso i vari enti della Cisl i seguenti servizi: Caaf: assistenza fiscale; Inas: pratiche pensionistiche; Segretariato sociale: pratiche socio-assistenziali; Antea-torino: associazione di volontariato; Sicet: per gli inquilini; Adiconsum: difesa diritti consumatori

TUTTI GLI INDIRIZZI

Via Barbaroux, 43 - 10122 Torino, tel. 011.544426 - [illegible] - Fax 011.544672; Centro, via Petrarca 10/b tel 011.6696295; **Mirafiori** via Bartoli [illegible] tel 011.6177119; **Torino Nord** piazza Bottesini 5/a, tel. 011.23.57.24; **Parrella** via N. Bianchi 34 bis tel. 011.748058; **San Paolo** via Limone 5, tel. 011.309764; **Santa Rita** corso Orbassano 203, tel. 011.351571; **Vallette** via Foglizzo 26/a, tel 011.737634; **Vittoria** via Breglio 109, tel 011.216425; **Almese**, via Roma 8 tel 011.9350601; **Alpignano**, via Matteotti 47 tel 011.9679770; **Caluso**, via Micheletti 3 tel 011.9831673; [illegible]gnola via Cantù 3, tel 011.9716572; **Cascine Vica** corso Francia 119, tel 011.9552022; **Castellamonte** piazza Repubblica 5, tel 0124.582470; **Chieri** via Visca 8, tel [illegible]1.9414435; **Chivasso** corso Cairoli 16, tel 011.9116989; **Ciriè** corso Nazioni Unite 64, tel. 011.9222516; **Cuorgnè** via San Giovanni Bosco 3/6, tel 0124.68264; **Ivrea** via Arduino 97, tel 012[illegible].48837; **Luserna** San Giovanni via G. Giavanello 10, tel 0121.900814; **Moncalieri**, via Martiri della Libertà 2 bis tel 011.6433823; **Nichelino**, via Torino 190 tel 011.6807448; **Orbassano**, via Fabio Filzi 26 tel 011.9063083; [illegible] **Argentina**, via Roma 8/b tel 0121.81691; **Pinerolo**, corso Torino 18 tel 0121.361619; **Rivarolo**, via Merlo 2 tel 0124.29016; **Settimo Tori**[illegible] piazza V. Veneto 6 tel 011.8169812; **Susa**, via N. Rosa 3 tel 0122.622373; **Venaria**, piazza Annunziata 5 tel 011.4593965.



Cuneo, la Federazione da 50 anni al servizio degli anziani

Per poter garantire i servizi e il potere d'acquisto a chi è più debole

La Federazione dei pensionati Cisl di Cuneo con le sue Strutture di Lega e i suoi recapiti presenti in oltre 40 comuni della provincia rappresenta, assieme ai tradizionali servizi Cisl , una rete capillare in grado di dare risposte adeguate e assistenza a pensionati , anziani e cittadini in genere . La nostra Federazione ,che in provincia conta oltre 20.000 iscritti, nel 2002 ha festeggiato il suo cinquantenario di fondazione. La celebrazione è stata l'occasione per meditare su valori come la solidarietà, l'autonomia e la difesa dei diritti della persona attraverso la contrattazione sempre e a tutti i livelli. Questo modo di essere «solo» un sindacato spiega la posizione tenuta dalla Cisl nella tribolata vicenda politico sindacale che ha portato alla firma del Patto per l'Italia

Nel programma per il 2003 chiediamo di agganciare le pensioni, oggi falcidiate dall'inflazione, ad un sistema [illegible] che permetta il ricupero del potere d'acquisto. Attualmente il calcolo per la rivalutazione annuale viene fatto utilizzando un coefficiente ben inferiore al tasso di inflazione reale. Riteniamo indispensabile che vengano rivisti i criteri adottati per il risanamento economico della sanità con l'introduzione dei ticket e la revisione del prontuario farmaceutico; queste misure gravano sulle per[illegible] affette da gravi patologie, [illegible] anziani e pensionati. Poniamo l'esigenza che venga [illegible] il problema delle liste di attesa per visite specialistiche evitando così il ricorso alla sanità privata. Il sindacato ritiene necessario che venga resa operante la legge sull'assistenza con stanziamenti governativi e l'assun[illegible] da parte degli [illegible] locali, Regione, Comuni, delle competenze e responsabilità attuative. Chiediamo inoltre alle amministrazioni locali di mantenere inalterato il livello di tasse e tariffe, ma nel caso di aumenti inevitabili, chiediamo che vengano introdotti criteri impositivi che tengano conto del reddito.

In questa nostra società tutta tesa al profitto e alla competitività i problemi degli anziani, dei disabili, dei non autosufficienti spesso sono ignorati o sottovalutati. Le persone [illegible] più «produttive» vengono [illegible] [illegible] come un peso, penalizzate economicamente, discriminate e spinte nella totale emarginazione. A fronte di una simile realtà è compito del sindacato lottare per impedire queste derive negative presenti nella società, salvaguardando non solo i diritti ma anche la dignità della persona. Per queste ragioni la Fnp chiede l'adesione a tutti i pensionati, per non rimanese soli, per essere ascoltati: «Insieme si può».

L'iscrizione alla Federazione Pensionati della Cisl prevede [illegible] agevolazioni: Polizza assicurativa gratuita che garantisce una diaria giornaliera in caso di ricovero dovuto ad infortunio . Interventi di solidarietà a seguito di furti e scippi . Convenzioni con esercizi commerciali e compagnie di assicurazione . Ulteriori informazioni potrete ottenerle recandovi in una delle nostre sedi dove troverete sempre una persona informata e disponibile .

TUTTI GLI INDIRIZZI

Sede provinciale, Cuneo via E. Filiberto, 20 tel 0171,631263 lunedì, venerdì 8,30-12,30, 14,30-17,30; **Alba** via Paruzza 7, tel 0173.363327, da martedì a venerdì 9 - 12.30, 15 - 18 sabato 9 - 12,30; **Bra**, via Barbacana 1, tel 0172.425601, martedì, mercoledì a venerdì 8.30 - 12; **Ceva**, piazza Gandolfi, 17 - tel 0174,722430, lunedì, martedì, mercoledì, venerdì mattina - martedì, mercoledì giovedì, pomeriggio; **Cuneo**, viale Angeli, 11 - tel .171.696294, da lunedì a venerdì 9 - 12; **Fossano**, via Matteotti, 46 - tel 0172.62434, martedì, mercoledì, venerdì 9 - 12, 15-18; **Mondovì**, corso Statuto, 7 - tel 0174.42259, da lunedì a sabato 8 - 12; martedì e venerdì 15 - 18; **Saluzzo**, corso Piemonte, 39 - tel 0175.47292, da martedì a sabato 9 - 12; **Savigliano**, via Cernaia, 8 - tel. 0172,31501, martedì, mercoledì, venerdì 9-12, 15-17.

Domenica di festa con i personaggi storici del Carnevale e con Fagiolandia

Oggi in città arriva il Generale

Con lo Stato Maggiore, le vivandiere e gli Abbà



Arriva il momento delle divise per il carnevale d'Ivrea. Oggi, Pancrazio (Enzo) Galeano [illegible] per la prima volta gli abiti napoleonici che lo consacreranno «Generale» fino al martedì grasso, attorniato [illegible] ufficiali [illegible] vivandiere dello Stato Maggiore. Quella odierna [illegible] anche la giornata dei piccoli Abbà, i bambini che rappresentano le antiche parrocchie cittadine, e di «Fagiolandia» rassegna gastronomica che si snoderà su piazze [illegible] [illegible] del centro [illegible] Ivrea si appresta [illegible] rivivere per la 196ª volta la festa più attesa dell'anno. Una festa in grado di trasformare [illegible] città e la sua gente, pronta [illegible] scendere in [illegible]da per il [illegible] Carnevale. Anche la «vecchia» Ivrea, [illegible] le sue case, i suoi palazzi, strade e piazze sembra essere in attesa del Carnevale. Da un lato antichi monumenti, tradizioni, [illegible]na continuità che fanno l'invidia dei centri più giovani e destano l'ammirazione dei visitatori più colti: dall'altra una struttura che mal si adatta al frenetico ritmo di vita attuale dominato dall'automobile.

[illegible] in tutto il mondo, carnevale è sinonimo di allegria, scherzi divertimento sfrenato. In que[illegible] campo Ivrea vanta un primato; di tutti, il suo è il carnevale più serio. Certo si ride (con moderazione), si balla, si mangia e si beve, ma il tutto è regolato [illegible] un ferreo cerimoniale che ha un preciso riferimento nella storia e che non consente «distrazioni».

Straordinaria composizione nella quale vivono gomito a gomito personaggi [illegible] avvenimenti di epoche diverse, condotti da un unico filo logico, l'affermazione della libertà [illegible] [illegible] tirannie di ogni tempo, il carnevale di Ivrea racconta storie di violente som[illegible] una città intera che insorge e abbatte l'oppressore e i suoi simboli, dopo aver eletto a propria eroina una figlia del popolo.

Guai a parlar di maschere, come altrove. Qui i protagonisti sono «personaggi» che [illegible] ricordati nel tempo per aver vestito i panni della Mugnaia o del generale. E gli applausi che gli eporediesi riservano [illegible] [illegible] autentici. Come autentica, sofferta, è la partecipazione delle centinaia di giovani (o [illegible] giovani) che per tre giorni consecutivi si sfidano nelle strade [illegible] nelle piazze con la battaglia [illegible] arance: centinaia migliaia di quintali di agrumi trasformati [illegible] proiettili che finiscono sui muri e sul selciato fino a formare un prof[illegible]o tappeto. Alla fine né vinti, né vincitori, [illegible] la convinzione in tutti di aver rinnovato quell'inno alla libertà che è il [illegible] conduttore della festa.

Forse è per questo che, negl[illegible] oltre 200 anni di storia, la pioggia e la neve non fermano il Carnevale [illegible] la battaglia delle [illegible]. La festa ad Ivrea si è fermata solo durante [illegible] guerra e quando morì Adriano Olivetti. In nessun altro caso, a memoria d'uomo si è verificata altra interruzione. Interruzione che durò ben cinque anni: dal 1941 al 1945. Il Carnevale risorge ufficialmente nel 1947, dieci mesi dopo la Liberazione, avvenuta in città il 3 maggio 1945. La situazione non era [illegible]ra del tutto rientrata nella normalità. Inoltre si [illegible] in clima di effervescenza politica, poiché non erano lontane le elezioni per l'Assemblea Costituente, e le vota[illegible]ioni per il referendum istituzionale: monarchia o repubblica. No[illegible] il difficile momento, già nel [illegible] [illegible] tornato, graditissimo, il clima carnevalesco, accolto con entusiasmo dalla popolazione. Allora, per festeggiare più la fine della guerra che il Carnevale, furono distribuite circa 1500 razioni di fagioli in abbondanza, un salamino di 100 grammi, 300 grammi [illegible] pane e un quarto di vino. Furono pure distribuiti giocattoli ai bambini poveri. Un'altra interruzione della storica manifestazione si [illegible] nel 1960 [illegible] le improvvise [illegible] di Adriano Olivetti, proprio nel giorno [illegible] Carnevale. La notizia arrivò ad Ivrea la notte del 27 febbraio. Adriano Olivetti morì improvvisa[illegible] sul treno Milano-Losanna. Con un proclama del Generale, la domenica pomeriggio i festeggiamenti carnevaleschi furono sospesi per lutto cittadino. Grande esti[illegible] e appassionato del Carnevale, l'ingegner Adriano avrebbe voluto i Pifferi e Tamburi del carnevale ad accompagnarlo durante il funerale. Non fu possibile esaudire il suo desiderio, perché la città decise di tributargli esequie ufficiali: ma l'intenzione di Adriano Olivetti sta a testimoniare, [illegible] mai [illegible] [illegible] fosse bisogno, quali fossero i suoi sentimenti nei confronti della massima manifestazione cittadina. Dovevano pas[illegible] diciotto anni p[illegible] che una donna della famiglia Olivetti tornasse a fare sognare Ivrea, [illegible] Laura Olivetti, «Lalla» per gli amici, Mugnaia nell'anno 1979.



Nelle foto, le vivandiere Valentina Fani, Francesca Golfetto, Silvia Maietti, Alessandra Fornero [illegible] il Generale Pancrazio (Ezio) Gale[illegible].

IERI LA CONSEGNA DEGLI [illegible] LA RASSEGNA SI CHIUDE CON SCORSESE



Orso d'oro quale miglior film: In this World di Michael Winterbottom (Gb)

Orso d'argento quali migliori attrici: ex aequo Nicole Kidman (Aut), Meryl Streep (Usa), Julianne Moore (Usa) per il film The Hours di Stephen Daldry (Gb)

Orso d'argento per miglior attore: Sam Rockwell (Usa) per il film Confessions of a dangerous mind di George Clooney (Usa)

Gran Premio della Giuria: al film Adaptation di Spike Jonze (Usa)

Orso d'argento per migliore regia: a Patrice Chéreau (Fra) per il film Son Frère

Orso d'argento per migliore musica: Majoly, Serge Fiori, Mamadou Diabate per la musica nel film Madame Brouette di Moussa Sene Absa (Sen)

Orso d'argento per miglior contributo artistico: Li Yang per il film Mang Jing (Cina)

Premio Der blaue Engel (Angelo Blu) per miglior film europeo: Good Bye, Lenin di Wolfgang Becker (Ger)

Orso d'oro per miglior cortometraggio: (A) Torzija di Stefan Arsenijevic (Slo)

Orso d'oro alla carriera: a Anouk Aimée (Fra)

Premio della Pace: al film In this World di Michael Winterbottom (Gb)

Premio ecumenico: al film In this World di Michael Winterbottom (Gb)

Premio Teddy al miglior film omosessuale e lesbico: Mille nuvole di pace assediano il cielo di Julian Hernandez (Mes), presentato nella sezione Panorama

VITTORIA AL FESTIVAL PER «IN THIS WORLD» DI WINTERBOTTOM SULL'ODISSEA DI DUE GIOVANI AFGHANI, DA PESHAWAR A LONDRA

Berlino celebra i diritti dei profughi

E premia molti americani: applausi e fischi per il verdetto

Fulvia Caprara
inviata a BERLINO

Un trio di migliori attrici Kidman, Streep, Moore
Miglior attore è Rockwell interprete per Clooney
Soltanto un piccolo riconoscimento a Gabriele Salvatores

In un FilmFest che propone come sottotitolo l'invito alla tolleranza e chiude i battenti nel giorno in cui Berlino, come le altre capitali europee, è invasa da un grande corteo per la pace, non poteva esserci Orso d'oro più tempestivo che quello assegnato a «In this world», il film del regista inglese Michael Winterbottom sull'odissea di due giovani profughi afghani, dal campo rifugiati di Peshawar fino a Londra. Nel segno del cinema verità, sostenuto dai visi intensi dei due non-attori protagonisti, Winterbottom affronta il problema dell'immigrazione nella maniera più diretta possibile, ricordandoci le immani tragedie affrontate da persone, immigrati, rifugiati, di cui parlano tutti i giorni i nostri tg, ma con cui non abbiamo ancora imparato a convivere. «Questo film - ha detto il regista - è dedicato ai due personaggi principali. Il loro destino è rappresentativo di quello di milioni di persone che fanno viaggi nel pericolo per cercare [illegible] più tranquilla».

L'Orso d'argento a «Il ladro di orchidee» (tra pochi giorni sugli schermi italiani) premia l'originale talento del regista Spike Jonze (in maniche di camicia alla [illegible] della premiazione) e la doppia, acrobatica peformance di Nicolas Cage; americano anche il trio delle attrici di «The hours», Nicole Kidman, Meryl Streep, Julianne Moore, vincitrici dell'Orso per la migliore interpretazione femminile in «The hours», il film che, nei pronostici della Berlinale, appariva, [illegible] subito favoritissimo e che ormai marcia a grandi passi verso l'Oscar. Peccato che nessuna delle tre dive fosse presente al gala di ieri, dove, tanto per cambiare, era invece presentissimo (e di nuovo osannato dalle fan) George Clooney, regista debuttante di «Confessions of a dangerous mind» il cui attore protagonista, Sam Rockwell, ha vinto il premio per la migliore intepretazione maschile. A Patrice Chereau, vincitore due anni fa con «Intimacy» del più importante premio della rassegna, è andato l'Orso d'argento per la regia del duro e commovente «Son frère». «Dedico il premio a Daniel Toscan du Plantier, che è morto a 50 metri da qui, e stava aspettando di vedere questo film». Dalla platea di critici e giornalisti il verdetto è stato fortemente fischiato. Invece durante la serata [illegible] Berlinale Palast il pubblico lo ha applaudito convinto. «Nella giuria abbiamo fatto amicizia - racconta il presidente Atom Egoyan - discutendo con passione. Adesso siamo emozionati perché stiamo per conoscere i registi dei quali abbiamo tanto parlato».

A mani vuote torna a casa Gabriele Salvatores (riapparso l'altra sera a Berlino, nonostante l'influenza, per ricevere il «Premio Bacco» attribuito dai critici italiani accreditati al FilmFest e organizzato con la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura) così come i padroni di [illegible] tedeschi. Il suo film [illegible] non ho paura», molto applaudito alla rassegna e giudicato in maniera contrastante dai giornali locali, è [illegible] fino alla fine, racconta la giurata Anna Galiena, nella rosa dei possibili premiati. Poi, però, Winterbottom ha avuto la meglio e non solo, precisa l'attrice, per motivi legati ai significati socio-politici della storia. Al film, tra l'altro, è stato anche attribuito il premio per la Pace consistente in 5 mila euro: «"In this world" - recita la motivazione - mostra i profughi per quello che sono veramente: vittime della guerra che intendono far valere il loro diritto a una vita dignitosa».

Asciutta, in linea con il clima [illegible] trepidazione generale legato all'imminenza della guerra, anche la serata conclusiva della rassegna: pochi festeggiamenti, molti proclami e infine la potenza delle immagini di «Gangs of New York». Ad accompagnare la pellicola c'era solo Daniel Day-Lewis, assenti sia Scorsese che i due partner Leonardo Di Caprio e Cameron Diaz. Fresco di nomination all'Oscar, l'attore, aria sofferta, cranio rasato, lunghe mani affusolate, ha parlato a lungo del ruolo dello spietato macellaio Bill the Butcher che gli appena fatto guadagnare la nomination agli Oscar: «Naturalmente sono molto felice per me stesso, ma anche per il film e per tutti quelli che ci hanno lavorato, verso cui provo un grande senso di riconoscenza». Coinvolto profondamente nell'impresa di Scorsese («Già prima del film ero molto interessato a quel particolare periodo storico»), Daniel Day-Lewis non riesce, per il momento, a programmare nuovi impegni. «Non sono abituato a fare una cosa seguendo contemporaneamente anche altri percorsi; ho trascorso tre anni della mia esistenza immerso in "Gangs of New York" e quindi non ho avuto in testa nient'altro che questo. E' stato un lavoro molto denso, affascinante, tutti noi abbiamo cercato di dare vita a questo puzzle tentando di trasmettere al pubblico il fascino dell'esperienza che stavamo condividendo». A chi gli chiede se, in attesa [illegible] nuovi personaggi, tornerà a Firenze a occuparsi del suo mestiere di calzolaio, Day-Lewis risponde con disarmante fermezza: «Non ho mai voluto parlare di questa scelta, scusatemi, ma preferisco continuare a non farlo».



Una scena di «In this World», il film del regista inglese Michael Winterbottom, Orso d'oro al Festival di Berlino

HOLLYWOOD NON DEMONIZZATA, PRIVILEGIATI I MIGLIORI LAVORI EUROPEI

Le sagge decisioni della giuria

Alessandra [illegible]
BERLINO

Si dice che il 53° FilmFest sia terminato con [illegible] ore di anticipo per motivi di budget: ma, guarda caso, in tal modo la chiusura di un'edizione che il direttore Dieter Kosslick ha intitolato alla tolleranza, ha coinciso emblematicamente con la Marcia internazionale contro la guerra, svoltasi imponente pure qui a Berlino. E [illegible] se non fossero bastati gli appelli alla pace dei cineasti americani transitati nella capitale tedesca, da Dustin Hoffman a George Clooney, da Spike Lee a Edward Norton, anche la premiazione si [illegible] rivelata in sintonia. L'Orso d'Oro [illegible] andato infatti all'inglese «In This World» [illegible] Michael Winterbottom, odissea di due giovani afghani in viaggio clandestino verso l'Occidente che sintetizza [illegible] coinvolgente efficacia la tragedia dei tanti diseredati in fuga dalla miseria e dalla violenza. E [illegible] è anche un bellissimo film, tutto dentro la realtà come un documentario, mai patetico e girato con estrema raffinatezza, non si può che felicitarsi con la giuria presieduta da Atom Egoyan, membro italiano Anna Galiena. Avendolo definito [illegible] pasticciaccio intellettualistico, non [illegible] sentiamo invece di avallare l'Orso d'Argento ad «Adaptation» di Spike Jonze, che per altro ha suscitato in giro grandi entusiasmi ribaditi da quattro candidature all'Oscar. [illegible] per fortuna nel palmares sono entrati altri due film importanti, da noi molto amati: Argento per [illegible] regia allo struggente «Son frère» di Patrice Chereau, che esplorando il degrado del corpo si risolve in una parabola sulla dignità con cui si possono affrontare la malattia e la morte; e Argento per l'interpretazione femminile alle tre splendide attrici di «The Hours», Meryl Streep, Nicole Kidman e Julianne Moore. Mentre l'Orso per il miglior attore è andato all'eccellente [illegible] Rocqwell, che dell'opera d'esordio di Clooney, «Confessions of a Dangerous Mind», rappresenta il valore più sicuro.

In un concorso dove la presenza americana era fortissima, [illegible] film su 22, la giuria si [illegible] amministrata dunque saggiamente: [illegible]za demonizzare Hollywood, che ha [illegible] i suoi giusti riconoscimenti, e privilegiando le migliori tra le pellicole europee. Quanto al fatto che l'italiano «Io non ho paura» sia uscito a mani vuote non è il caso di dispiacersi: il bel film di Gabriele Salvatores è stato venduto bene all'estero e ha conquistato un solido terzo posto nella graduatoria stabilita dai lettori del «Berliner Morgenpost» che hanno assegnato il primo premio a «The Hours». E, in fin dei conti, di tutti questi titoli che presto vedremo nelle sale, il giudice definitivo non sarà per l'appunto il pubblico?

GENET SECONDO LATELLA

Spasimo e parodia per i «Negri»

[illegible]
TORINO

Il regista Antonio Latella è comunemente collocato fra le presenze innovative e forti del teatro italiano. E non solo perché, in pochi anni, ha fatto incetta di prestigiosi premi. Latella è giovane come teatrante e giovanissimo [illegible] regista. Ha lavorato come attore con Ronconi e Castri; poi, non si sa quanto improvvisamente e quanto inaspettatamente, [illegible] passato [illegible] regia, prima con Shakespeare e [illegible] Genet. Ed è con l'opera del «maledetto» Jean Genet che ha svelato il suo metodo e costruito la [illegible] fama. «Stretta sorveglianza», «Querelle», «I Negri». Con questi titoli, prodotti dal teatro Nuovo di Napoli [illegible] il Garibaldi di Palermo e l'Unione dei Teatri d'Europa, Latella ha apparecchiato un cerimoniale teatrale che, mediante la fisicità, l'erotismo, il grido po[illegible] come [illegible] dinamite [illegible] la sontuosità classica della parola, mediante tutto ciò ha svelato le fibre potenti, poetiche e illusionistiche di uno scrittore, [illegible] sul cerimoniale ha fondato l'intera sua drammaturgia.

Latella ha portato al Gobetti «I Negri». E poiché è un creatore dotato di personalità forte, ha affascinato e sollevato perplessità. Ha affrontato questo testo neuro-politico [illegible] trarsi ai diabolici tranelli di Genet, anzi, [illegible] possibile, moltiplicandoli. L'opera prevede una compagnia di negri mascherati da bianchi [illegible] recitano il più classico dei crimini neri: e cioè [illegible] stupro e l'assassinio [illegible] donna bianca. Ge[illegible] esaltava il mascheramento e la finzione. Nel [illegible] cerimoniale il teatro recitava il teatro, i negri s'impossessavano della cultura bianca, [illegible] adottavano la lingua raffinata ed elaborata fino all'arcaismo. Con questo intreccio di finzioni, [illegible] le stratificazioni di clownerie, Genet raccontava un delitto, un processo, un'esecuzione.



Dallo spettacolo

Tutti questi elementi sono portati da Latella al livello di massima tensione. Con una compagnia birazziale, puntando spesso sul buffonesco, facendo uso di maschere derisorie [illegible] cui ha coperto le facce dei giudici, Latella ha creato [illegible] tragedia fondata [illegible] derisione e, progressivamente, su una rabbiosità ferita che diventava urlo collettivo, dolore profondo, assurdo spaventoso. E gli attori, tra nudità, mascheramento, erotismo, travestitismo, violenza, parodia e verità, rovesciavano sul pubblico [illegible] enorme bravura [illegible] concentrazione quel cerimoniale di disperazione e di morte che facevano vibrare [illegible] una corda di contrabbasso: fino allo spasimo. Molti applausi finali. Oggi l'ultima replica.

IL «CUNTO» DI CUTICCHIO

Quei pupi stregano il pubblico

Sandro Cappelletto
ROMA

Erede di una tradizione antica e inventore di un percorso nuovissimo, il puparo, regista e attore Mimmo Cuticchio realizza con Macbeth il suo capolavoro.

Niente Carlo Magno, paladini e crociate, ma i personaggi della tragedia [illegible] Shakespeare; eppure lo spettacolo - nato al Festival di Città di Castello, ripreso ora al Teatro Olimpico per l'Accademia Filarmonica - inizia rispettando le consuetudini: il teatrino dei pupi è montato, la grande tela dipinta raffigura le vicende dei protagonisti e lui, Cuticchio, racconta secondo lo stile [illegible] «cunto», parola che nasce parlata e si trasforma in recitazione intonata, con l'accento che cade [illegible] sull'ultima sillaba, mentre proprio in quell'istante il piede del cuntista colpisce forte il legno del palco e le braccia roteano di qua e di là la spada, perché [illegible] duelli sempre si tratta.

Poi, i pupi come si stancano di starsene dietro il loro sipariet[illegible] e avanzano [illegible] scoperto, ingranditi [illegible] misura d'uomo. Anche Cuticchio ritorna in scena, questa volta [illegible] personaggio e attore: non indossa più la camicia bianca sul pantalone nero del cuntista, diventa con una corona e un gran mantello Macbeth, il re assassino. Ecco Duncano, Banquo, i soldati e i cavalieri: [illegible] di pupi mossi dai pupari, anche loro visibili ma avvolti in panni, cappucci, guanti neri, abilissimi a sostenere quei corpi lignei che parlano tutti, ma sempre [illegible] la sola voce di Cuticchio, capace di assumere anche [illegible] registro vocale quasi femminile quando in [illegible] entra il pupo-Lady Macbeth. Un monologo si fa così dialogo, polifonia e per qualche [illegible] il mattatore ritorna [illegible] stesso puparo, mentre è in scena come attore, fedele alla lettera al testo di Shakespeare, soprattutto [illegible] suoi passaggi più evocativi.



Pupo di Cuticchio

Alcuni momenti sono indimenticabili: lo smontaggio del teatrino iniziale, con le scale e [illegible] assi di legno che lo sostengono, [illegible] a vista e destinate a diventare nuovi oggetti di scena; la gran battaglia finale fra gli eserciti di Macbeth e Macduff, le apparizioni, come fiamme e fiammelle, delle streghe. Le musiche di scena sono eseguite dal figlio Giacomo: [illegible] in questa rara compagnia sono tutti figli, nipoti, parenti d'arte. Bravissimo con i tamburi, i fischietti, i [illegible] e i fruscii, il giovane musicista cade male quando cita il Macbeth di Giuseppe Verdi suonando [illegible] una tastiera elettrica. Unica botta di banalità in [illegible] contesto sempre molto curato, anche nei costumi di Christiane [illegible] e nelle scene di Pina Patti Cuticchio. Pubblico immagato e, dopo [illegible]to minuti senza intervallo, osannante.

PRIME CINEMA

Il crimine per pagare le tasse

In «110 e frode» i reati si commettono per potersi permettere l'università

TOM Green è un comico americano più noto che promettente, detentore del fortunato «Tom Green Show» [illegible] MTV; Jason Lee è un giovane attore molto attraente visto in «Vanilla Sky» e in «Quasi famosi». Buffo e bello sono protagonisti di una piccola commedia criminale, «110 e frode» [illegible] Bruce McCullod, così intitolata in italiano perché i reati vengono commessi a scopi universitari, senz'altro modesta ma non spiacevole.

Un giovanotto e la sua fidanzata hanno messo da parte i 30.000 dollari per dare l'anticipo d'una casa e potersi sposare, quando lui ricorda d'aver promesso alla figlia della sua caotica sorella di pagarle le tasse universitarie per Harvard: 29.879 dollari. Ci vogliono soldi, e i soldi si fanno col crimine. Il tempo stringe: restano due settimane. Lui chiede aiuto a un amico ch'è un cretino perfetto, e insieme danno vita a una serie di imprese delinquenziali stupide e malriuscite, a cominciare dalla rapina a un negozio [illegible] alcolici: e per di più un poliziotto doverista e tenace è sulle loro tracce.

[illegible] Tom Green risentiremo probabilmente parlare. S'è già parlato delle tasse universitarie, che negli Stati Uniti, soprattutto in grandi Università come Harvard, rappresentano per gli aspiranti studenti un ostacolo spesso insormontabile (quando non continuano a pagarle a rate sino ai quarant'anni e oltre). Tra gli interpreti c'è il bravissimo Chris Penn, premiato a Venezia per «Fratelli» di Abel Ferrara, figlio del regista Leo Penn, fratello di Sean Penn. [l. t.]



Un momento di «110 e frode»

110 E FRODE
(Stealing Harvard)
Di Bruce McCullod
Con Tom Green, Jason Lee, Leslie Mann, Tammy Blanchard, Dennis Farina
Commedia. Usa, 2002
TORINO, cinema Pathé Lingotto
MILANO, Odeon, Warner Village
ROMA, Andromeda, Cineland, Jolly

Tutti rinchiusi nell'«Hypercube»

Aggressività e isterie esasperate in una vicenda che resta senza senso

NEL 1998, «The Cube», il Cubo, thriller futuristico angoscioso con risvolti metafisici diretto dal giovane regista italo-canadese Vincenzo Natali, non era affatto male. Un gruppo di persone veniva rinchiuso in un'immensa, labirintica e semovente cosruzione metallica formata da 17.576 stanze cubiche di vario colore, comunicanti attraverso sportelli apribili a mano; alla ricerca [illegible] un'uscita i prigionieri si spostavano da una stanza all'altra, dovendosi guardare da trappole mortali identificabili attraverso calcoli matematici; davanti all'assurdo pativano sgomenti, frustrazione, ira, paura, impotenza e fra incidenti e aggressioni il gruppo si riduceva a un'unica persona («Il [illegible] randini», 2003).

«Hypercube» [illegible] il seguito, diretto da Andrzej Sekula, il polacco ex direttore della fotografia anche di film di Quentin Tarantino («Pulp Fiction», «Four Rooms»). Ma, più che un numero 2, può sembrare semplicemente [illegible] rifacimento, una ripetizione del primo film: ancora una volta un gruppo di persone senza alcun legame tra loro [illegible] chiuso negli spazi comunicanti del Cubo, in una dimensione sempre più da incubo e sempre meno sopportabile; ancora una volta la situazione esaspera aggressività e isterie; [illegible] volta la [illegible] è il frutto dello spavento.

Professionalmente il film è a suo modo inappuntabile, ma l'accuratezza non arriva a migliorare le prestazioni degli attori, né a dare un [illegible] alla vicenda. [l. t.]



Un momento di «Hypercube - The Cube 2»

HYPERCUBE - THE CUBE 2
Di Andrzej Sekula
Con Bruce Garay, [illegible] Marchett, Neil Crone
Fantascienza. Canada/Usa, 2002
TORINO, cinema Etoile, King, Medusa, Pathé Lingotto. **MILANO**, Manzoni, Odeon, Orfeo. **ROMA**, Adriano, Atlantic, Cineland, Galaxy, Lux, Trianon, Tristar, Universal, Warner Village

LA VEDOVA DI LENNON

Yoko Ono martedì compie settant'anni

NEW YORK. Il tempo passa per tutti, anche per una fra le donne più ricche del mondo. Yoko Ono, la vedova di John Lennon, compirà 70 anni martedì. La donna che fu accusata di «aver ucciso i Beatles», è nata a Tokio il 18 febbraio 1933 da una famiglia benestante: I Beatles li conosceva pochissimo quando li incontrò per la prima volta. Aveva compiuto studi artistici e poi si era trasferita, negli Anni Cinquanta, a New York imparando musica ad Harvard e sposando un connazionale, Toshi Ichiyanagi. Yoko è attirata dall'arte d'avanguardia, conosce John Cage, [illegible] di emergere nella scena artistica newyor[illegible]. Ma le esperienze non sono felici come non lo sono le sue scelte sentimentali, due matrimoni, due separazioni. Si trasferisce a Londra e la sua vita cambia veramente: ad una mostra (alla Indica Gallery) conosce John Lennon, all'epoca una delle persone più famose del mondo. Gli starà vicino fino al momento della sua morte. Dopo, qualche lite a distanza con McCartney, arte e denaro.

IN VISTA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI [illegible]



Il centrodestra sta ancora cercando un candidato per il Comune di Ivrea

An sollecita gli alleati «Troviamo presto un candidato»

[illegible] non è un ultimatum, poco ci manca. Alleanza nazionale, in vista delle prossime elezioni amministrative di Ivrea, mette in guardia gli alleati: o si trova in fretta una compattezza, oppure ognuno prenda la sua strada. Dopo che in extremis, a gennaio, [illegible] stata bloccata la presentazione di Rosa Ocleppo come candidato a sindaco per il centro destra, le segreterie locali di Lega Nord, Forza Italia e Udc sono ancora in attesa del «via libera» dalle sedi centrali per dar [illegible] ad un raggruppamento unito. E i responsabili di An dicono di essere stufi di aspettare l'uscita da questa situazione di stallo. «Dopo più di tre settimane - dice il coordinatore locale, Carlo Romito - non è cambiato nulla. Noi abbiamo lavorato, e continuiamo a farlo, per compattare i partiti della Casa delle Libertà, ma la nostra pazienza ha un limite». Non è escluso, quindi, che An agisca in maniera autonoma, magari con la collaborazione [illegible] una lista civica. Proprio nei giorni scorsi, del resto, si [illegible] tirato fuori dalla competizione elettorale Giuseppe Goglio, ex assessore regionale con un passato in Forza Italia, che aveva proposto la sua candidatura alla guida di una lista civica. Nell'area del centro e del centro destra, quindi, non c'è ancora il nome di chi potrà [illegible] l'attuale sindaco Fiorenzo Grijuela, rappresentante dell'Ulivo. E' possibile quindi, che An [illegible] alleanze utili tra le coalizioni rimaste «orfane» o comunque ancora alla ricerca di un candidato.

FAMIGLIA SVIZZERA STAVA ANDANDO A SCIARE, FERITO UN ALTRO BAMBINO

Padre e figlio muoiono [illegible] Torino-Ivrea-Aosta

Giampiero Maggio

IVREA

Era una vacanza che il padre aveva promesso da mesi ai due figli. E ieri, mentre il fuoristrada Landcruiser viaggiava veloce sull'autostrada verso le piste da sci della Val di Susa, c'era un cielo da cartolina: le condizioni ideali per trascorrere il week end in montagna. Lassù, sulle vallate che fra tre anni ospiteranno [illegible] Olimpiadi, questa famiglia [illegible] di origine italiana non c'è mai arrivata. E' [illegible] un viaggio verso la morte: Maurizio Raymo, 63 anni, è rimasto ucciso sul colpo, il figlio più piccolo Gregorio, 11 anni, è sopravvissuto solo pochi istanti allo schianto, poi [illegible] morto tra [illegible] braccia dei soccorritori. L'unico a salvarsi è stato Ruggero, 14 anni: [illegible] stato trasportato al Regina Margherita, se la [illegible].

E' accaduto [illegible] dopo le 13 [illegible] Torino-Aosta, subito dopo il casello [illegible] Ivrea, 500 metri prima dello svincolo per la bretella di Santhià. Che cosa abbia causato l'incidente è impossibile affermarlo. Quale sia stata la dinamica invece è chiaro. Da pochi minuti sono passate le 13. Il fuoristrada sta viaggiando sulla corsia di destra, in direzione Torino. Poi sbanda, colpisce in pieno il guard rail che si accartoccia e vola per una decina di [illegible] finendo contro il terrapieno di [illegible] stradina di campagna che passa perpendicolare sotto la A5.

Sono alcuni automobilisti di passaggio a dare l'allarme: «Fate presto, c'è stato [illegible] terribile incidente sull'autostrada - urla una voce al centra[illegible] del 118 - ci [illegible] feriti». Dall'abitacolo si sentono lamenti, sono quelli dei due bambini rimasti incastrati [illegible] le lamiere. L'uomo, [illegible] sul colpo, come poi constaterà il medico che interviene per primo. Da Ivrea parte una squadra dei vigili del fuoco mentre in pochi istanti raggiu[illegible] il l[illegible] dell'incidente anche un'autoambulanza e un elicottero dei pompieri. Le squadre si organizzano. I pompieri lavorano di gran lena e con abilità riescono a liberare i corpi dalle lamiere dell'auto. [illegible] loro ad avvertire medico e infermieri: «I bambini sono vivi, uno è grave». E' proprio su Gregorio che si concentra l'attenzione dell'equipe [illegible] 118. Ma il bimbo non ce la fa. Una delle volontarie sviene, non riesce a reggere allo strazio di quel piccolo corpo ricoperto di ferite. Intanto l'altro bambino viene portato in elicottero [illegible] ospedale. Attorno rimangono i resti di quel viaggio che doveva essere una vacanza. Ci sono i borsoni, una ventiquattrore color [illegible]la, gli sci rossi che si sono staccati dal portapacchi e sono volati via.

Ma questo tratto di strada, [illegible] pochi mesi, ha contato altre vittime. Era il primo dicembre [illegible] quando, pochi chilometri lontano dal punto in cui hanno perso la vita ieri padre [illegible] figlio, era morto Andrea Martinelli, [illegible] anni di Torino. Viaggiava su una Bmw 320 insieme alla fidanzata Rossella Zampieri, 27 anni. L'uomo aveva perso il controllo dell'auto che [illegible] finita prima contro il guard rail centrale, poi si [illegible] avvitata terminando nella carreggiata opposta. La coppia stava andando a Quincinetto per festeggiare [illegible] compleanno. E prima di questa tragedia, sul territorio di Quassolo aveva perso [illegible] vita in [illegible] incidente simile un calciatore dilettante di Aosta.



L'auto accartocciata dopo l'incidente sull'autostrada Torino-Aosta

A RICONOSCERLO UNA «LUCCIOLA» NIGERIANA, CHE ERA STATA PESTATA A SANGUE

[illegible] prostitute, [illegible]

Finisce in manette un giovane di Pavone, ricercato il complice

Mauro Revello

[illegible]

Ha avuto coraggio Cris D., nigeriana di 28 anni, una delle tante clandestine che si prostituiscono sulle strade del Canavese. Tre settimane fa era stata pestata [illegible] a sangue e rapinata, in un bosco di Montalenghe. Cris ha denunciato l'accaduto, ha collaborato con i carabinieri raccontando tutto quanto sapeva e ricordava, infine non ha esitato a presentarsi davanti ad [illegible] magistrato per riconoscere uno degli aggressori. Il suo coraggio, ora, [illegible] premiato. L'altro ieri i carabinieri di Ivrea, su ordine di custodia cautelare firmato dal gip Marco Tornatore, hanno arrestato Massimo Minuti, 24 anni, abitante a Pavone in via Dietro Castello 7.

Il giovane (che è assistito dall'avvocato Campanale) è finito in carcere con le [illegible] di rapina [illegible] lesioni. Gli inquirenti non hanno dubbi: sarebbe stato lui, insieme ad un altro ragazzo, ad aggredire la prostituta, portandole poi via la borsetta contenente il telefono cellulare e circa 150 euro. Le indagini, comunque, continuano. I militari devono ora identificare anche il complice di Minuti, ma non [illegible] da escludere che al pestaggio e alla rapina abbia partecipato anche una terza persona. I carabinieri hanno già diversi indizi su cui lavorare, il caso potrebbe quindi essere chiuso nel giro [illegible] pochi giorni.



Massimo Minuti, 24 anni

I fatti risalgono al tardo pomeriggio del 25 gennaio, un sabato. Secondo le ricostruzioni, Massimo Minuto avrebbe fatto salire Cris sulla [illegible] Fiat Panda e l'avrebbe portata in una zona isolata, nei boschi fra Montalenghe e San Giorgio. Ad attenderlo ci sarebbe stato un complice (o forse due): la giovane [illegible] nigeriana [illegible] stata fatta scendere [illegible] forza dall'auto e colpita più volte con un bastone, fin quando non si è accasciata al suolo quasi priva di sensi. Quindi la fuga, [illegible] la borsetta come bottino.

Cris è [illegible] da un automobilista di passaggio, che ha chiamato il 118 e i carabinieri. La ragazza è stata ricoverata due settimane in ospedale per trauma cranico e facciale, un braccio spezzato e lesioni in varie parti del corpo. Dopo l'identikit [illegible] l'esame di alcune fotografie, mercoledì scorso [illegible] riconosciuto Minuti come [illegible] dei suoi aggressori. Adesso è affidata [illegible] servizi sociali, ed ha iniziato un programma [illegible] reinserimento.

ABITAVA A VARESE

[illegible] cadendo dal [illegible] in [illegible]

VICO. Un pensionato è morto ieri in Valchiusella, dopo essere caduto dal tetto della [illegible] baita. La vittima è Bruno Magnazzi, 75 anni, originario [illegible] Varese. Ieri pomeriggio, approfittando della bella giornata di sole, avrebbe deciso [illegible] sistemare il tetto della sua baita in località Coste a Vico Canavese, [illegible] zona isolata [illegible] circondata [illegible] boschi, sul versante della montagna che sovrasta Lessolo. I carabinieri della stazione di Vico sono al lavoro per cercare di ricostruire [illegible] esattezza [illegible] possa [illegible] accaduto.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 17: l'uomo avrebbe perso l'equilibrio, precipitando al suolo da un'altezza di quattro metri [illegible] finendo nell'intercapedine che circonda [illegible] baita. La sua convivente, non vedendolo più sul tetto, lo ha prima cercato nei paraggi, quindi ha dato l'allarme. Il corpo [illegible] pensionato [illegible] stato ritrovato intorno alle 19, privo di vita. Quasi certamente è morto sul colpo, per le gravi ferite riportate nella caduta.

[illegible]NDO

CANAVESE, FARMACIE. Oggi, domenica 16 febbraio, sono di turno: Piovera (Ivrea, via Torino 150), Baralo (Settimo Vittone, strada statale [illegible] n. 27), Negri (Locana, [illegible] Roma 7), Centrale (Rivarolo, via Ivrea 5), Fabbi (Strambino, [illegible] Piemonte 13), San Francesco (Castelrosso, via Casale 11).

CARRI E MASCHERE. Bambini protagonisti a Settimo Vittone, con la sfilata che inizia alle 14.30 e la festa, alle 16, al salone polivalente: nel corso dell'appuntamento viene presentato il libro dedicato alle figure storiche di Attone e Ansgarda, realizzato dagli stessi bambini settimesi nell'ambito del laboratorio curato dalla biblioteca e dalla cooperativa Alce Rosso; alle 21.30 il ballo in maschera, con l'orchestra Mirage, e domani sera la fiaccolata e Ciancrosio e l'abbruciamento della "porcarola". La giornata di domenica si apre, a Caravino, con la distribuzione di grissini e fontina, e poi con la fagiolata; la sfilata di carri e maschere si avvia alle 14.30 e si conclude [illegible] il rituale abbruciamento dello scarlo; alle 21 il gran ballo in maschera, con il duo Emanuela & Paolo. A Ozegna la sfilata pomeridiana, con la partecipazione dei Gavasun e animata dalla banda e dal gruppo di majorette del corpo musicale "Renzo Succa", e il [illegible] "rogo del pupazzo", concludono le manifestazioni carnevalesche. A Salassa in mat[illegible] vengono distribuiti i fagioli grassi, mentre a partire dalle 15 si tiene la sfilata di carri e gruppi mascherati per le vie del paese. A Burolo l'appuntamento [illegible] la distribuzione di fagioli grassi, questa mattina, è al salone comunale "Albatros"; nel pomeriggio, per i bambini, la tradizionale battaglia delle palline di polistirolo (a imitazione della battaglia [illegible] arance di Ivrea). Fagiolata mattutina anche a Fiorano, [illegible] segue il gioco della rottura delle pignatte; grande sfilata a partire dalle 14, e [illegible] serata si balla il liscio. Programma analogo a Lessolo, che in più prevede, per domani pomeriggio, la [illegible] dei bambini, seguita dalla cena sociale. A Palazzo è in programma il corteo pomeridiano, [illegible] alle 21 si brucia lo scarlo, prima della serata danzante.



Carnevale e bambini in maschera

AL CASTELLO. Domani alle 15, a Foglizzo, nell'ambito dei corsi [illegible] Unitre locale, don Natale Maffioli propone una visita guidata [illegible] castello dei Biandrate, ora sede del municipio.

[illegible] La Chiesa valdese di Ivrea commemora la ricorrenza del 17 febbraio [illegible] (data in cui ai valdesi furono concessi i diritti civili [illegible] parte del re Carlo Alberto di Savoia). Oggi alle 15 è in programm[illegible] incontro aperto a tutti, nei locali del tempio valdese di via Torino 217, dedicato al [illegible] Per il dialogo ecumenico - conversazione e letture [illegible] «Le origini teologiche dell'ostilità antiebraica». Le letture sono di Romano Contini, il commento è curato da Pieralberto Faita.

LE [illegible] A Cornaley, frazione [illegible] Settimo Vittone, [illegible] svolge la tradizionale "Colletta delle castagne", festa che ha [illegible] priore Eliseo Peretto [illegible] sottopriore Romina Noro. Alle 11 la messa e alle 12.15 la vendita all'incanto dei sacchetti di castagne secche e altri prodotti della terra, offerti dagli abitanti. [illegible] ricavato sarà utilizzato per la sistemazione della chiesetta locale. Alle 13 il pranzo al ristorante "La Marenda Sinoira" (0125.658470).



Musica all'Officina H di Ivrea

CONCERTO CAMERISTICO. Domani, lunedì, alle 21 all'auditorium [illegible] Officina [illegible] Olivetti di Ivrea, per la stagione cameristica della Nuova Società Musicale è in concerto il Quintetto Bibiena, composto da Gianpaolo Pretto, flauto, Alessandro Carbonare, clarinetto, Paolo Grazia, oboe, Roberto Giaccaglia, fagotto e Stefano Pignatelli, corno.

FAGIOLATA. La Pro loco di Borgofranco propone la sua fagiolata benefica in largo Alfieri; alle 12 la benedizione, quindi la distribuzione dei gustosi legumi, accompagnata dalle note dei Pifferi dei Balmit. Fagioli grassi per [illegible]tti anche a Salerano: la distribuzione inizia alle 10.30, sulla piazza della chiesa. Tradizionale fagiolata, al termine della messa solenne delle 9.30, in frazione Sant'Antonio [illegible] Castellamonte, ad aprire le manifestazioni carnevalesche.

[illegible] GSRO. Per i primi giorni di marzo la sezione Ricreativa del Gsr Olivetti di Ivrea ha programmato alcune iniziative: un viaggio in Egitto (dal 2 al 10 del mese), [illegible] gita [illegible] Mentone in occasione della "Fete du citron" (con la grande sfilata di carri, domenica 2) e una visita alla Federazione Damanhur di Baldissero Canavese (sabato 8). Il 1° marzo, poi, c'è la possibilità [illegible] assistere, al teatro Regio di Torino all'opera "Andrea Chenier", e il giorno 7 allo spettacolo "Un marito ideale" al teatro Alfieri. Per informazioni e adesioni rivolgersi in segreteria (via Montenavale 1, 0125.521567).

UNITRE. Alle 15 [illegible] domani, all'oratorio San Giuseppe di Ivrea, Savino Giglio Tos tiene la sesta lezione del corso Unitre dedicato a "Canavesani e [illegible] che del Canavese hanno parlato", trattando di "Racconti, novelle, romanzi - [illegible] parte: Carlo Trabucco". Al Chiostro di piazza Mazzini a Caluso, sempre domani alle 16, si parla di teatro italiano, in particolare della Commedia dell'Arte. E ancora domani, alle 15.30 nel salone dell'istituto "Morgando" [illegible] Cuorgnè, Willy Beck tiene una conferenza sulla storia dell'arte romana.

A CURA DI Mauro Saroglia

A Torino la sede provinciale: perché gli anziani non siano dimenticati

Fnp-Cisl il sindacato dei pensionati

Per tutelare chi è ancora una risorsa per la società



Associarsi al sindacato vuole dire difendere il potere d'acquisto della pensione, la difesa della salute, l'assistenza domiciliare contro la solitudine, la qualità della vita. L'attenzione ai bisogni e agli interessi degli anziani è il primo passo per comprendere l'attuale situazione. Il sindacato è sempre stato attento ai bisogni e agli interessi forti degli anziani. Un attenzione testimoniata dall'interesse del sindacato per la questione pensionistica, sanitaria e sociale. Su questo è cresciuto e si è legittimato il sindacato dei pensionati [illegible] sindacato che sente l'esigenza di rafforzare questi diritti. Diritti non coinvolgono soltanto la sfera economica, ma anche la dimensione umana dell'anziano nella sua interezza, fatta di dignità e di cittadinanza, di chi ha già dato molto alla comunità e continua a dare. Da questo punto di vista l'organizzazione sociale, deve tenere conto degli anziani. Essi sono un elemento che aiuta lo sviluppo sociale, una risorsa, nonostante la fragilità che l'avanzare dell'età può portare con sé. Una risorsa che può fornire una migliore qualità della vita rispetto a chi, invece, è ancora impegnato nel lavoro. [illegible] che serve a migliorare la relazione sociale della famiglia, nel territorio. Per questa ragione, l'anziano è un fattore di arricchimento.

La difesa dei diritti e degli interessi degli anziani passa oggi anche nella nostra capacità di lottare, poiché nessuno riconosce i diritti altrui in maniera pacifica. Infine, tenendo presente che il carattere della società attuale, dove [illegible] anziani sono [illegible] più numerosi, la risposta ai loro bisogni diventa sempre più un tema generale. Il problema dello sviluppo etico, politico, sociale economico della società, non può essere risolto senza affrontare le problematiche degli anziani. In altri termini bisogna dire che qualunque lotta che si limiti solo ai servizi sociali rischia oggi di diventare perdente, perché tende a ricadere dentro ad una logica assistenziale, nella quale si privilegia solo una riduzione dello stato di emarginazione sullo sviluppo sociale. Se questo è vero ne consegue, ad esempio, che essere iscritto al sindacato serve per la difesa della salute, l'assistenza domiciliare, contro la solitudine, la difesa del potere d'acquisto delle pensioni, a migliorare la qualità della vita. La Federazione Fnp Cisl offre due importanti assicurazioni gratuite agli iscritti: furti e/o scippi e infortuni. Inoltre ha ha realizzato convenzioni che [illegible] di usufruire, a costi scontati, di assicurazioni per l'auto e per la casa, [illegible] d'Argento. La Fnp Cisl Area Metropolitana Torinese è presente su tutto il territorio con 29 sedi, oltre 60 recapiti e circa 300 volontari, al servizio degli associati, fornendo attraverso i vari enti della Cisl i seguenti servizi: Caaf: assistenza fiscale; Inas: pratiche pensionistiche; Segretariato sociale: pratiche socio-assistenziali; Antea-torino: associazione di volontariato; Sicet: per gli inquilini; Adiconsum: difesa diritti consumatori

TUTTI GLI INDIRIZZI

Via Barbaroux, 43 - 10122 Torino, tel. 011.544426 - 539885 - Fax 011.544672; Centro, via Petrarca 10/b tel 011.6696295; **Mirafiori** via Bartoli 8 tel 011.6177119; **Torino Nord** piazza Bottesini 5/a, tel. 011.23.57.24; **Parrella** via N. Bianchi 34 bis tel. 011.748058; **San Paolo** via Limone 5, tel. 011.389764; [illegible] corso Orbassano 203, tel. 011.351571; **Vallette** via Foglizzo 26/a, [illegible] 011.737634; **Vittoria** via Breglio 109, tel 011.218425; **Almese**, via Roma [illegible] tel 011.9350601; **Alpignano**, via Matteotti 47 tel 011.9679770; **Caluso**, via Micheletti 3 tel 011.9831673; **Carmagnola** via Cantù 3, tel 011.9716572; **Cascine Vica** corso Francia 119, tel 011.9552022; **Castellamonte** piazza Repubblica 5, tel 0124.582470; **Chieri** via Visca 8, tel 011.9414435; **Chivasso** corso Cairoli 16, tel 011.9116989; **Ciriè** corso Nazioni Unite 64, tel. 011.9222516; **Cuorgnè** via San Giovanni Bosco 3/6, tel 0124.68264; **Ivrea** via Arduino 97, tel 0125.48837; **Luserna San Giovanni** via G. Giavanello 10, tel 0121.900814; **Moncalieri**, via Martiri della Libertà 2 bis tel 011.6433823; **Nichelino**, via Torino 190 tel 011.6807448; **Orbassano**, via Fabio Filzi 26 tel 011.9063083; **Perosa Argentina**, via Roma 8/b tel 0121.81691; **Pinerolo**, corso Torino 18 tel 0121.361619; **Rivarolo**, via Merlo 2 tel 0124.29016; **Settimo Torinese**, piazza V. Veneto [illegible] tel 011.8169812; **Susa**, via N. Rosa 3 tel 0122.622373; **Venaria**, piazza Annunziata 6 tel 011.4593965.



Cuneo, la Federazione da 50 anni al servizio degli anziani

Per poter garantire i servizi e il potere d'acquisto a chi è più debole

La Federazione dei pensionati Cisl di Cuneo con le sue Strutture di Lega e i [illegible] recapiti presenti in oltre 40 comuni della provincia rappresenta, assieme ai tradizionali servizi Cisl, una rete capillare in grado di dare risposte adeguate e assistenza a pensionati, anziani e cittadini in genere. La nostra Federazione, che in provincia conta oltre 20.000 iscritti, nel 2002 ha festeggiato il suo cinquantenario di fondazione. La celebrazione è stata l'occasione per meditare su valori come la solidarietà, l'autonomia e la difesa dei diritti della persona attraverso la contrattazione sempre e a tutti i livelli. Questo modo di essere «solo» un sindacato spiega la posizione tenuta dalla Cisl nella tribolata vicenda politico sindacale che ha portato alla firma del [illegible] per l'Italia

Nel programma per il 2003 chiediamo di agganciare le pensioni, oggi falcidiate dall'inflazione, ad un sistema che permetta il ricupero del potere d'acquisto. Attualmente il calcolo per la rivalutazione annuale viene fatto utilizzando un coefficiente ben inferiore al tasso di inflazione reale. Riteniamo indispensabile che vengano rivisti i criteri adottati per il risanamento economico della sanità con l'introduzione dei ticket e la revisione del prontuario farmaceutico; queste misure gravano sulle per[illegible] affette da gravi patologie, su anziani e pensionati. Poniamo l'esigenza che venga affrontato e risolto il problema delle liste di attese per visite specialistiche evitando così il ricorso alla sanità privata. Il sindacato ritiene necessario che venga resa operante la legge sull'assistenza con stanziamenti governativi e l'assunzione da parte degli Enti locali, Regione, Comuni, delle competenze e responsabilità attuative. Chiediamo inoltre alle amministrazioni locali di mantenere inalterato il livello di tasse e tariffe, ma nel [illegible] so di aumenti inevitabili, chiediamo che vengano introdotti criteri impositivi che tengano conto del reddito.

In questa nostra società tutta tesa al profitto e alla competitività i problemi degli anziani, dei disabili, dei non autosufficienti spesso [illegible] ignorati o sottovalutati. Le persone non più «produttive» vengono sovente vissute come un peso, penalizzate economicamente, discriminate e spinte nella totale emarginazione. A fronte di una simile realtà è compito del sindacato lottare per impedire queste derive negative presenti nella società, salvaguardando non solo i diritti ma anche la dignità della persona. Per queste ragioni la Fnp chiede l'adesione a tutti i pensionati, per non rimanere soli, per essere ascoltati: «Insieme si può».

L'iscrizione alla Federazione Pensionati della Cisl prevede alcune agevolazioni: Polizza assicurativa gratuita che garantisce una diaria giornaliera in caso di ricovero dovuto ad infortunio. Interventi di solidarietà a seguito di furti e scippi. Convenzioni con esercizi commerciali e compagnie di assicurazione. Ulteriori informazioni potrete ottenerle recandovi in una delle nostre sedi dove troverete sempre una persona informata e disponibile.

TUTTI GLI INDIRIZZI

Sede provinciale, Cuneo via E. Filiberto, 20 tel 0171.631263 lunedì, venerdì 8,30-12,30, 14,30-17,30; **Alba** via Paruzza 7, tel 0173.363327, da martedì a venerdì 9 - 12.30, 15 - 18 sabato 9 - 12,30; **Bra**, via Barbacana 1, tel 0172.425601, martedì, mercoledì e venerdì 8.30 - 12; **Ceva**, piazza Gandolfi, 17 - tel 0174.722430, lunedì, martedì, mercoledì, venerdì mattina - martedì, mercoledì giovedì, pomeriggio; **Cuneo**, viale Angeli, 11 - tel .171.696294, da lunedì a venerdì 9 - 12; **Fossano**, via Matteotti, 46 - tel 0172.62434, martedì, mercoledì, venerdì 9 - 12, 15-18; **Mondovì**, corso Statuto, 7 - tel 0174.42259, da lunedì a sabato 8 - 12, martedì e venerdì 15 - 18; **Saluzzo**, corso Piemonte, 39 - tel 0175.47292, da martedì a sabato 9 - 12; **Savigliano**, [illegible] Cernia, 8 - tel. 0172.31501, martedì, mercoledì, venerdì 9-12, 15-17.



LA STAMPA

DOMENICA 16 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 46. € 0,90 IN ITALIA [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO · www.lastampa.it

MANIFESTAZIONI IN TUTTO IL MONDO [illegible] DIRE NO ALLA GUERRA LA PIU' IMPONENTE A ROMA, CON UN CORTEO DURATO OLTRE SETTE ORE

Milioni di persone sfilano per la pace

Il presidente Ciampi scrive a Berlusconi: «Apprezzo l'azione del governo per mantenere la crisi nel quadro delle Nazioni Unite»
Il cardinale Etchegaray incontra Saddam Hussein a Baghdad. La Casa Bianca: «Il ricorso alle armi rimane l'ultima soluzione»

APPRENDISTI STREGONI

Barbara Spinelli

PER i democratici che avevano [illegible] costruito le proprie fortune sul populismo, e che ancor ieri sembravano nuotare [illegible] un mare a loro amico, questi [illegible] giorni duri da traversare. L'opinione pubblica era a loro fianco, patrimonio immoto e incontrovertibile. I sondaggi [illegible] loro principale alimento, e nulla veniva fatto [illegible] detto che contraddicesse [illegible] decisivo verdetto delle indagini d'opinione. La loro forza era il *demos*, il popolo in nome del quale il populista si allena [illegible] parlare. Ma [illegible] che d'un tratto il *demos* non è più dalla loro parte: questa guerra che si sta preparando ad opera di uomini come Bush, come Blair, o come Aznar [illegible] Berlusconi, l'opinione pubblica non la vuole. Non ne capisce [illegible] motivo, la finalità: in quasi seicento città del mondo è [illegible] in piazza per dire il suo no alla mobilitazione bellica [illegible] regime di Baghdad. Tra i manifestanti ci sono naturalmente anche i pacifisti classici, che non vedono il pericolo quando cresce [illegible] che giudicano più minacciosa l'America di Bush che l'Iraq di Saddam Hussein. Ci [illegible] i complici del crimine, che fingo[illegible] d'aver scordato i villaggi curdi gasati da Saddam nell'88 o che ignorano [illegible] bisogno di libertà dell'opposizione irachena. E ci sono gli impauriti, che davanti ai dittatori sono avvezzi a piegarsi.

Ma non c'è solo questo, nel riluttante diniego che esprimo[illegible] le popolazioni dei paesi liberi. C'è [illegible] più fondamentale diffidenza, nei confronti di politici che lanciano guerre con crescente facilità, senza spiegarle fino in fondo. Che hanno trasformato la guerra stessa in una delle tante opzioni della politica, e anzi nell'opzione ideale quando la ben più lenta [illegible] ingrata lotta al terrorismo non consegue risultati immediati. E c'è infine un timore più assennato di quel che sembra: il timore che i politici non sappiano far altro che questo, in definitiva, [illegible] cioè governare e decidere diffondendo la più micidiale delle passioni, che [illegible] appunto nella paura.

E' [illegible] quello che [illegible] succedendo: i governanti che vogliono la guerra [illegible] la paura come arma di persuasione, [illegible] la paura si sono abituati a fare politica. Altra via faticano a trovarla anche quando la cercano, [illegible] per questo finiscono spesso prigionieri di formule che non [illegible] bene come modificare. Per difendere le proprie scelte belliche, ogni volta dipingono scenari di catastrofe. Bush annuncia che ci saranno attentati ben più spaventosi dell'11 settembre, [illegible] immagina di ricreare l'euforia solidale dell'autunno 2001. Blair descrive un'Inghilterra in

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

[illegible] IL VERTICE EUROPEO
Blair: l'impopolarità [illegible] volte è un prezzo che va pagato
Bonazzi e Singer A PAGINA 8



LA MARCIA DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA

SERVIZI

L'ISOLAMENTO DEI [illegible] DIESSINI
La gente snobba i politici, fischi sotto il «Botteghino»
Applausi a Moretti, Benigni e soprattutto ai sacerdoti
Aldo Cazzullo A PAGINA 2

COLORI, SUONI E DANZE: LA FESTA [illegible] PIAZZA
Il ritorno di figli e nipoti, con zainetti e ghirlande in testa
Trionfano i messaggi creativi, no agli slogan di gruppo
Filippo Ceccarelli A PAGINA 3

UN «GRANDE [illegible] IL [illegible]
Il dittatore non era tra i bersagli dei manifestanti
Molti cartelli contro le tre B: Bush, Berlusconi [illegible] Blair
Pierluigi Battista A PAGINA 5

I «NO WAR» [illegible] UNIFORME
Ragazzini con [illegible] piercing, giovani avvolti nelle bandiere
Ma anche famiglie, casalinghe e la Bindi con l'eskimo
Mario Corbi A PAGINA 4

RUTELLI: QUESTA GENTE DEVE ESSERE ASCOLTATA

Fini: non è con i cortei che si disarma l'Iraq

ROMA. Gianfranco Fini [illegible] crede che la manifestazione di ieri abbia avvicinato la pace. Ha dichiarato il vicepremier: «Dopo i cortei la pace non è purtroppo più vicina. Anzi». E poi: «L'antiamericanismo ideologico e il pacifismo totalitario, ad ogni costo, compresa l'ignavia di fronte al terrorismo, certo riempiono le piazze di arcobaleni e bandiere rosse, [illegible] ancor più certamente non indurranno Saddam a disarmare». Immediata la replica di Rutelli: «Questa grande volontà popolare deve essere ascoltata». E Fassino: «Il premier non può girare la testa dall'altra parte».

La Mattina A PAGINA 5

ANALISI

LA «TV [illegible] LIBERTÀ» TARGATA MEDIASET
Domande provocatorie su «Italia 1»: se odiate le armi perché vi piace tanto Che Guevara? Sulla Rai un telefilm e un paio di documentari
Massimo [illegible] A PAGINA 6



Centodieci milioni di persone. Le manifestazioni pacifiste hanno raccolto ieri un grande successo in tutto il mondo: tre milioni erano in piazza a Roma, nella più imponente sfilata della giornata, quasi due a Londra, per il più grande corteo mai visto in Gran Bretagna. In una lettera inviata a Palazzo Chigi, il presidente Ciampi ha apprezzato l'azione di Berlusconi «per mantenere la crisi nell'ambito dell'Onu».
di Robilant, Galeazzi, Giovara, Magri, Martinetti, Mastrolilli, Montanari, R. Rizzo, Sforza, Tamburrino e Tosatti DA PAGINA 2 A PAGINA 10

lanterna rossa

Guido Ceronetti

MI ritiro dal commento, temo il gorgo dell'opinione.

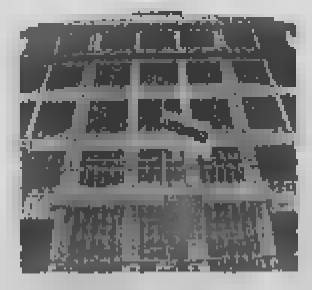
Oggi, 15 febbraio, sul tema della pace i giornali ne fiorisco[illegible] e gli articoli sono spesso elevati, umani, filosofici, responsabili - c'è gente sveglia e saggia. E grandi folle oggi sfileranno e invaderanno le strade. Purtroppo, questo mondo non ha più pareti, tutto [illegible] dappertutto simultaneamente, il male viaggia alla velocità della luce, il bene arranca, in lacrime. Approvo la Rai che [illegible] farà cronaca televisiva diretta: la vista di [illegible] folla con [illegible] bocche deformate dal grido, le orrende cacofonie irradiate dagli altoparlanti, la terribile potenza di distruzione dei corpi sottili [illegible] dagli slogan in cadenza e dagli striscioni dovrebbero essere risparmiate alle case, rifugi ormai violatissimi. Neppure la differita [illegible] bene: è già molto che la figurina sorridente racconti qualcosa. Qualsiasi, anche piccola, diminuzione d'intossicazione è da benedire. Tregua, tregua, tregua.

Aiutiamoci con dell'altro. Racconta Esopo nelle sue favole (è di duemilacinquecento anni fa) che i lupi, esasperati dai [illegible] che facevano la guardia [illegible] pecore (e chissà con quali molesti latrati, e addirittura mordicandoli se si avvicinavano) fecero sapere alle pecore che le loro relazioni reciproche sarebbero diventate di sogno, se avessero tolto di [illegible] quei maledetti cani, consegnandoli [illegible] loro. Le pecore - stufe di quella noiosa sorveglianza e desiderose di vi[illegible] in pace [illegible] i lupi - [illegible] sbarazzano dei cani. E i lupi [illegible] perdono tempo: ipso facto le sbranano tutte. Un povero gregge *aflakton* (senza guardiani) f[illegible] così, perché non c'è il Messia là fuori, [illegible] questa terra troia.

Ricordo bene, con affetto, quel moderno San Francesco hegeliano di Aldo Capitini, [illegible] veneratissimo dai pacifisti. Nel suo rigore senza base Capitini, nel 1967, sosteneva che Israele avrebbe dovuto lasciare entrare gli eserciti arabi che premevano da tutti i lati, e in seguito *battere* gli occupanti con la non-collaborazione e la non-violenza. Poteva essere una soluzione del problema: non [illegible] quanti sarebbero rimasti vivi, in terra di Davide, senza [illegible] benda nera, poco capitiniana, [illegible] Moshè Dayan. E' [illegible] che dopo cominciarono guai [illegible] dolori senza fine - da far vacillare [illegible] mondo - ma come incolpare qualcuno del fatto crudelmente, spietatamente indiscutibile che la storia è *tragica*, e tragico, condannato alla pena, il destino umano?

Fidarsi dei lupi, rinunciando ai minacciosi pit bull di guardia? Gli altoparlanti delle piazze, su questo tipo di scelta, tacciono.

FIAT



«GLI ACCORDI [illegible] SONO [illegible]
Incontro con le banche «Sta procedendo il piano di risanamento»
Flavia Podestà A PAGINA 17

INTERVISTA



«LA MIA DOLLY NON E' [illegible]
Il «padre» della pecora clonata: alla scienza ha dato molto
Maria Chiara Bonazzi A PAGINA [illegible]

[illegible] CADE A [illegible] FUGA [illegible]
Il Chievo si impone grazie [illegible] due rigori
Inutile il centesimo gol [illegible] Vieri in Serie A
Rugby, l'Italia batte [illegible] Galles nel Sei Nazioni
NELLO SPORT

«Facciamo vivere la pace e la speranza: no alla violenza, no all'intolleranza»

«Licenziamo la guerra, estendiamo i diritti»

«Gli Usa sono nati dal genocidio e si sono arricchiti con le guerre sporche»

«No alla guerra dei padroni»

«No war»

«Berluscapataz»

«Teste di razzo»

«La vita è bella non quando c'è la guerra»

«Berlusconi vampiro non ci succhierai la pace»

«No alla guerra no a Saddam»

«Bush su Marte»

«Noi osiamo la pace»

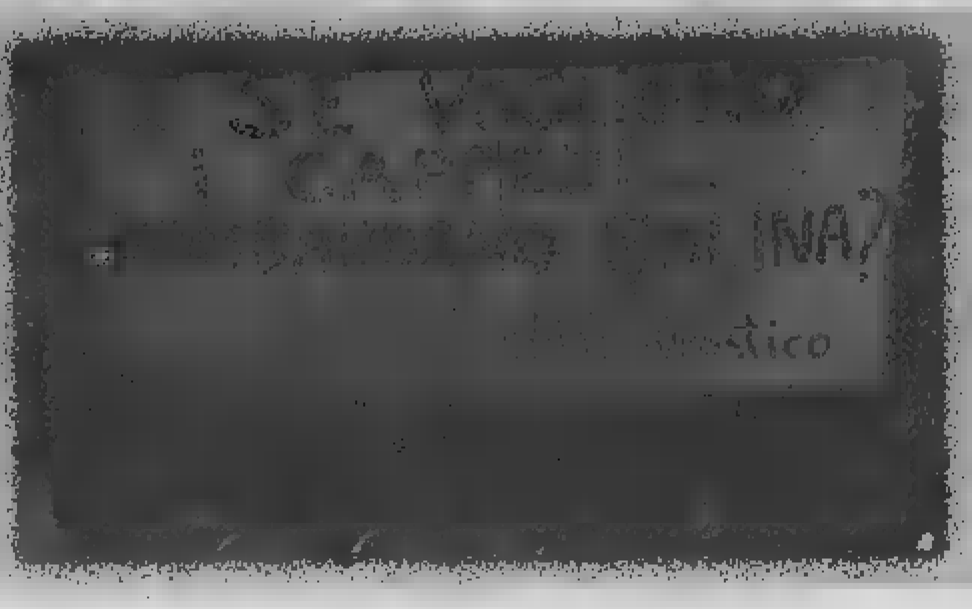
«Bushame»

«Ispezioni Onu al cervello di Bush»

«No Martino, non parti»

«Ogni donna disarmi il suo uomo»

«Giro, girotondo cambia il mondo, cambia la terra, tutti senza guerra»



«Madri, figlie, donne, amanti attenzione ai governanti»

«Bush assassino»

«La guerra è come i dinosauri: estinta»

«Fermare Saddam ma non con le bombe»

«Contro la prepotenza ora e sempre Resistenza»

«Resistere, resistere, resistere»

«L'esperienza dei pensionati dice no alla guerra»

«Sabbia non olio nel motore del militarismo»

«Le uniche bombe intelligenti sono quelle alla crema»

«Ragionare con il cuore non è bello?»

«Ci sono cose da non fare mai, né per mare, né per terra, per esempio la guerra»

«Fermare la guerra, chiudere Camp Derby»

«No alla guerra»

«La pace per noi non è un'utopia, Bush, Saddam, andatevene via»

«Molti portatori di interessi, pochi cercatori di giustizia»

SM

FISCHI QUANDO LA FOLLA PASSA SOTTO LA SEDE DEL PARTITO

I capi dei Ds «isolati» Il corteo ha altri leader

Molti di loro non riescono neanche a raggiungere Piazza San Giovanni Ovazioni invece per Rosi Bindi, Sergio Cofferati e Oscar Luigi Scalfaro



I diessini Massimo D'Alema e Piero Fassino al corteo

Non è stata una manifestazione di sinistra ma sicuramente antiberlusconiana Il nome del premier è stato associato a varie carceri a seconda della provenienza dei manifestanti

reportage



Rosi Bindi e Sergio Cofferati sotto il palco di piazza San Giovanni

ROMA

MARCIANO disciplinatamente per tre ore, dalla periferia al centro [illegible] piazza Albania a piazza Venezia, prima [illegible] accettare uno strappo in macchina come i ciclisti sleali, senza suscitare particolari emozioni, qualche applauso, qualche grido. E' la terza volta in un anno che i dirigenti Ds entrano in un corteo da una milionata di persone che non solo non è guidato né organizzato da loro, ma in cui una parte non secondaria li considera abusivi, li ignora, li fischia, scandisce slogan sotto la sede del loro partito dove si sono rifugiati per un meritato [illegible] davanti alla tv, imbratta la Quercia appiccicata [illegible] portone. «E' la mia gente», replica Piero Fassino a chi glielo fa notare, e in parte ha ragione, certo ci sono molti diessini (pochine però le bandiere), ma i loro capi non [illegible] in [illegible] corteo, non [illegible] condividono lo slogan scelto apposta per stanarli e metterli a disagio («No alla guerra senza se e senza ma»), sono qui per testimonianza, per non farsi sottrarre ulteriore spazio politico da Cofferati e movimenti, e anche per incassare un credito oggi che per una volta la sinistra incrocia le ragioni e i sentimenti della maggioranza.

Il corteo in cui D'Alema (cappotto blu, giacca e cravatta) e Fassino (giaccone e girocollo azzurro) si accomodano a tre quarti, protetti da un servizio d'ordine discreto ma apparso [illegible] troppo, dietro il camion degli anarchici [illegible] cui rimbombano musiche sincopate, [illegible] infatti un corteo di [illegible]tra. Certo [illegible] sono anche le solite facce, i piercing e il Che, le sigle e i tic. Ma poi le suore, gli scout, le nonne, i vigili urbani [illegible] divisa, i bambini (visto anche un neonato di sei giorni). Non c'erano tanti cattolici in giro per Roma dai giorni del Giubileo, e questo spiega perché i leader riconosciuti e acclamati dalla folla non siano quelli accreditati dai congressi. «Sei bellissima» urlano a Rosi Bindi che ringalluzzisce, polemizza in [illegible] con Giuliano Ferrara in accordo con Gad Lerner sino a esasperarlo e indurlo alla fuga. «Ferrara non ci credi che siamo tre milioni? Vieni qui in piazza a contarci uno a uno». In piazza (San Giovanni ovviamente) D'Alema e Fassino non sono neppure arrivati, e non che non c'abbiano provato: troppa gente, davvero. Anche Bertinotti ha desistito, [illegible] popolo straordinario, il [illegible] alla guerra di Francia Germania e Cina è anche merito suo». Arriva invece Oscar Luigi Scalfaro, [illegible] maschera di c[illegible] smagrita ulteriormente dalle veglie di preghiera, acclamato molto più di Agnoletto. Veri leader sono i preti, applauditissimi, don Ciotti che invoca «percorsi diversi contro i disegni del potere», padre Zanotelli che si unisce al corteo in Campidoglio: «Abbiamo la migliore società civile organizzata d'Europa». Il biondo Castagnetti, [illegible] voce impostata: «E' impressionante». Leader è Santoro, in opportuno eskimo, che si ferma a prendere un caffè in via Barberini ma viene portato in strada di peso dalla folla, autografi, foto, baci, abbracci, Sandro Ruotolo incredulo [illegible] così da un'ora», «Santoro libero» scandisce la folla, passano i sindaci di sinistra delle metropoli italiane Veltroni sottobraccio a Domenici e Chiamparino in un granpavese di tricolori gonfaloni e bandiere arcobaleno [illegible] nessuno li nota, [illegible] Sciuscià», «Michele vinceremo», anche Veltroni si ferma a baciarlo sulle guance. Lento e solenne incede Pietro Ingrao, [illegible] all'altro dioscuro [illegible] Suor Federica, dorotea in [illegible] tecnico: «Mi viene la pelle d'oca».

Non è un corteo di sinistra ma [illegible] un corteo antiberlusconiano, il nome del premier [illegible] associato a varie carceri a seconda della città di provenienza dei manifestanti, Ucciardone, Poggioreale, San Vittore, ma l'obiettivo immediato pare la Rai. «Anziché noi trasmette il rugby», proclama bellicoso Giulietti. L'ex presidente Zaccaria, con la misura di [illegible]pre: «Hanno spento la Costituzionale». Giornalisti Rai salgono imbavagliati sul palco di piazza. «Quello di Saccà e Baldassarre è un atto di miopia politica», abbozza Fassino. [illegible] una gigantesca bestialità, una vergogna indimenticabile - sibila D'Alema -, il mondo è sull'orlo della guerra e quelli litigano per la D'Eusanio». «Da oggi il partito [illegible] più unito», [illegible] Vincenzo Vita a nome del Correntone, la minoranza cofferatiana. Non è così, basterebbe una risoluzione dell'Onu a sfasciare tutto, e in effetti D'Alema evita [illegible] dirlo, «siamo qui per la pace non per il centrosinistra, chi non se ne accorge [illegible] di idiozia», «questo è [illegible] modo meschino di ragionare», concorda Fassino. «Non possiamo lasciare l'America da sola», diceva la sera prima a Bologna il segretario Ds, Cofferati al suo fianco inorridiva, ora i due lead[illegible] sono separati [illegible] chilometri di corteo e migliaia di mani, «accidenti quanti, non ci raccapezziamo neanche noi che siamo abituati», mormora dal cono d'ombra in cui marcia il capo nominale della Cgil Epifani. Russo Spena annuncia «atti di disobbedienza nelle scuole e nelle fabbriche». Clemen[illegible] Mastella vola [illegible] amministrative [illegible] Catania l'Udeur è pronta a correre [illegible] sola». Rutelli fa una scappata, [illegible] ancora la febbre che lo affliggeva già a Bologna. Bassolino [illegible] gonfal[illegible] L'altro napoletano Francesco Ca[illegible] [illegible] pronto a tornare in galera pur di fermare Bush». La Bindi, messianica: «So[illegible] qui a [illegible] ai popoli della Terra che si possono e si devono percorrere strade diverse dalla guerra [illegible] risolvere il problema del terrorismo. Persino Berlusconi deve capirlo». Gianni Minà abbraccia Ingrao che rilascia dichiarazioni su don Nesi e padre Balducci. Una militante affettuosa grida a D'Ale[illegible]: «Massimo facciamo l'amore non [illegible] gu[illegible] io sono sempre disponibile». La Bindi portata in trionfo. Diliberto rifiuta [illegible] guar[illegible] del corpo, «bastano i miei amici a proteggermi»; e di Marco Rizzo [illegible] suo fianco [illegible] oserà più scrivere «Rizzo pelato [illegible] della Nato».

E' che i leader politici non se li fila nessuno. Di Pietro dà in solitudine la sua lettura geopolitica - «Bush vuole bombardare il condominio per trovare sotto le macerie il rapinatore» -, [illegible] è un'altra variante del populismo che [illegible] piazza pratica oggi, è don Vitaliano della Sala con la maglietta dalla scritta «disobbediente» che i pacifisti vogliono ascoltare: «Questa è la mia parrocchia, ora i potenti ci devono dar retta perché tutti, proprio tutti, da questo Papa no global [illegible] giù s[illegible] contro questa sporca guerra». I girotondi ci sono, c'è un gruppo di cinquantenni romane che danza cantando nel megafono «siamo noi che abbiamo inventato il girotondo e adesso lo fanno in tutto il mondo», c'è Nanni Moretti [illegible] ballando con il figlioletto di [illegible] anni, [illegible] la prima volta che lo porto in piazza». Cofferati: [illegible] dubbi che saremmo stati tantissimi». Pancho Pardi passeggia davanti a Paul Ginsborg con zainetto: «Very exciting!». Si canta Bella Ciao, si levano cartelli con citazioni dalle Scritture; inevitabili kefiah, brani della Pacem in Terris. [illegible] Mario Capanna in cappotto cammello e giacca scozzese e getta uno sguardo nostalgico [illegible] coordinamento immigrati con maglioni e tamburi. Striscione di Emergency, senza Gino Strada. Claudia Koll cita san Francesco. Paolo Cento detto Er Piotta: «Siamo pronti a fermare il paese». Stavolta c'è pure Benigni ma la folla vuole sul palco Ingrao e Scalfaro, che sventolano la bandie[illegible]ra arcobaleno. «Non ho [illegible] visto una manifestazione più grande, c'è più gente che ai funerali di Togliatti», valuta a occhio e croce il leader comunista. Ai piedi del sagrato, le suore delle Adoratrici [illegible] Sangue di Cristo scambiano rosari contro bandiere [illegible] di Rifondazione.

Nanni Moretti [illegible] ballando con il figlio di 7 anni: «E' la prima volta che lo porto in piazza»



Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

STRISCIONE «SENZA SE E SENZA MA»

Benigni apre la sfilata dei vip della pace

La Koll litiga con il sottosegretario agli Esteri. Maselli gira un film

CANTANO anche loro i soliti refrain. Loro sono le paillettes e i lustrini della manifestazione per la pace: attori, registi, presentatori e affini. Le musiche stonate spaziano dalle indimenticabili di Lennon, a un pizzico di «Bella ciao», fino a quella di Silvestri del militare con la carta di credito nella fondina. Persino un'accenno di «pazza sulla terrazza» della Carrà. Gli artisti sono così, presenti con levità e decisione sotto una bella scorza d'umorismo.

Franca Rame arriva tra le prime alla Piramide Cestia, dove i «girotondini» si sono dati appuntamento, vestita da donna-sandwich. Il marito Dario Fo non è potuto venire, impegni di lavoro, in compenso lei se lo porta in testa, impresso sul cappello in fotografia. «Sempre presente in spirito. Sono felicissima di [illegible] qui - cinguetta che sembra ringiovanita - impossibile non esserci contro quest'ipotesi di guerra assurda». Al suo fianco Paolo Flores D'Arcais, [illegible] lui [illegible] scelto di essere sandwich, per simpatia. Puntualissimi entrambi, anzi in anticipo sul guru dei girotondi Nanni Moretti con figlio al seguito: «L'ho portato per allegria ed è la prima volta. Sono qui come tutti gli altri, a testimoniare contro la guerra, soprattutto contro la guerra preventiva che creerebbe un pericoloso precedente. Il pretesto è sempre lo stesso, la lotta al terrorismo, ma noi sappiamo [illegible] che così non è». Moretti non può non andare a Berlusconi, allo «strappo istituzionale» compiuto con l'invio della videocassetta registrata sulla giustizia: «Ormai non mi stupisce più nulla di quello che fa. Persino questo suo seguire ciecamente gli ordini di Bush, senza considerare minimamente che [illegible] stati europei come Francia e Germania, stanno battendo strade diverse».

Il corteo invece batte le strade del centro raccogliendo la sua manciata di vip stradafacendo. Come Margherita Buy, occhialoni scuri, che a piazza Venezia tanta di passa[illegible]. A piazza San [illegible]ni, l'esplosione, il bengodi dell'acchiappavip. Ai piedi del palco, le [illegible] presentatrici, Claudia Koll e Lella Costa. Dice [illegible]: «Per me è un privilegio poter fare da raccordo, un privilegio e [illegible] servizio, un [illegible] dovuto». Veste Antonio Marras, «Uno stilista che qui sarebbe voluto venire», e si rammarica perché una macchina le porta via, causa spettacolo a [illegible], quando ancora sul palco si canta e si parla. Claudia Koll ha il cappotto da gran freddo e spiega come riesce a conciliare [illegible] sua immagine d'attrice con quella di volontaria. Lo spiega raccontando una vita disgraziata fino e oltre Tinto Brass: «Ho alle spalle un'infanzia di sofferenze, io malata di celiachia, mia mamma malata, mia nonna non vedente. Dalla sofferenza alla fede il passo è stato breve, dalla fede alla compassione, pure. Da attrice sento la responsabilità sociale di esserci». Ne è convinta fino allo scontro con il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica che l'accusa di moraleggiare per superficialità, lei s'indigna via video visto che il battibecco è ripreso dagli studi di Italia 1 che dedicano uno speciale alla manifestazione. Loro sì e la Rai no. Se ne rammarica l'ex presidente di viale Mazzini Roberto Zaccaria che si ritiene l'ultimo presidente prima del diluvio: «La Rai sta [illegible]do qualcosa di [illegible] inammissibile. Noi siamo stati gli ultimi a governarla seguendo una semplice regola libertà di parola». E mentre Zaccaria accusa, il regista Citto Maselli se ne sta seduto in un angolo a guardare i suoi operatori che stanno girando un film a livello mondiale sulla pace, come Tavernier, Loach, Costa Gavras, [illegible] altre capitali e Ettore Scola. Che arriva al tramonto: «La guerra giusta non esiste. Allora non come artisti ma come cittadini dobbiamo testimoniare, come cittadini è importante esserci. Bush non rappresenta tutti gli americani e Berlusconi non rappresenta tutti gli italiani». Tullio Solenghi fa la gimcana tra la gente. La cantante Teresa De Sio, mentre cammina, benedice quell'America che sfila per la pace in odio agli Usa della Cia. L'ex Iena Fabio Volo è seduto sul prato mentre Gigi Proietti fatica ad arrivare, ha lasciato la macchina al suo Teatro Brancaccio e segue un pezzo di corteo ma la folla è troppa. Si ferma a parlare con Gianni Minà di un modello di società giusta. E' [illegible] piazza San Giovanni quando gli artisti non ci sono già più. Resta nell'aria la gioia dei ragazzi che hanno visto l'Oscar Benigni entrare in piazza tra i primi dietro allo striscione con lo slogan contro la guerra «Senza se e senza ma».



Nanni Moretti, per la prima volta ad un corteo con il figlio



Il premio Oscar Roberto Benigni è stato tra i primi ad arrivare in piazza San Giovanni

LA PROTESTA SI ORGANIZZA MENTRE UNA DECISIONE SULL'ATTACCO SI AVVICINA

Bomba di Hamas sotto un tank israeliano: arsi vivi quattro soldati

■ Torna a salire la tensione nei Territori, dopo che un tank dell'esercito israeliano è saltato in aria [illegible] una bomba esplosa nella Striscia [illegible] Gaza, provocando la morte di quattro soldati. A quanto hanno riferito testimoni palestinesi, citati sul sito di «Hàaretz», il tank è stato avvolto dalle fiamme dopo una serie di esplosioni. Alcuni soldati [illegible] accorsi per tentare [illegible] domare il fuoco [illegible] idrante, e anche un elicottero ha partecipato ai soccorsi: per [illegible] un'ora [illegible] le forze di emergenza hanno cercato di spegnere le fiamme, senza riuscire a salvare i quattro militari che [illegible] all'interno. L'attacco è stato rivendicato da Izzedin al Qassam, l'ala militare di Hamas: la bomba da 25 chili - si legge in un comunicato - è stata fatta esplodere dalle nostre brigate sotto il tank per vendicare la morte di due attivisti di Hamas durante uno scontro [illegible] esercito avvenuto all'inizio della settimana. In serata un generale israeliano ha promesso ritorsioni nei confronti dei responsabili di questo attentato.



Soldati israeliani cercano di spegnere l'incendio nel tank esploso a Dugit

Aereo Usa scomparso in Colombia Due assassinati e tre rapiti dalle Farc

■ Sarebbero stati rapiti i tre cittadini statunitensi che erano a bordo del piccolo aereo del governo Usa costretto giovedì a un atterraggio [illegible] emergenza per un'avaria mentre sorvolava la giungla, nella provincia meridionale [illegible] Caqueta, forte produttrice di coca. Un altro americano e [illegible] soldato colombiano sono stati uccisi. Il dipartimento [illegible] Stato Usa ha confermato che secondo «fonti affidabili» i tre [illegible] stati presi in ostaggio dalla guerriglia delle Farc (Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia). Le due vittime sono state giustiziate con colpi sparati da brevissima distanza: uno dei due corpi presenta una ferita da pallottola alla testa, e l'altro nel petto. Il monomotore Cessna era, secondo fonti [illegible] colombiane, in «missione [illegible] intelligence»: a bordo quattro statunitensi e un sergente colombiano. Sempre in Colombia, ieri [illegible] persone sono rimaste uccise a Neiva in un'esplosione alla vigilia della visita del Presidente colombiano, Alvaro Uribe. L'esplosivo era predisposto per un attentato contro il Presidente.



Un guerrigliero delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia

LA STIMA DEI PARTECIPANTI ALLE MARCE NEL MONDO E' STATA FORNITA DALLA CNN

Dall'America al Giappone 110 milioni di no alla guerra

Negli Stati Uniti ci sono state manifestazioni in 150 città, nella sola New York erano più di centomila. La polizia ha vietato per motivi di sicurezza il corteo fino al Palazzo di Vetro

NEW YORK

«Sganciate Bush, non le bombe». Ormai è la parola d'ordine della protesta americana, che non spera solo [illegible] fermare la guerra, ma anche [illegible] [illegible] questo dissenso per mettere in moto l'onda lunga che l'anno prossimo potrebbe rovesciare la presidenza. Le autorità di New York [illegible] vietato una marcia davanti all'Onu, costringendo i manifestanti a radunarsi nel gelo di ieri mattina sulla Prima Avenue, [illegible] la [illegible] strada [illegible] 72ª. Come valvola di sfogo avevano previsto un allargamento dell'area [illegible] Seconda Avenue, però a mano a mano che la folla cresceva le hanno dovuto lasciare anche la Terza. La polizia non fa più stime sui raduni, ma gli organizzatori dicono di aver superato il numero previsto di 100 mila partecipanti.

Tra loro c'erano celebrità come l'attrice Susan Sarandon o l'attore Danny Glover, ma forse stavolta l'attenzione è stata catturata di più dalla gente comune, tipo Adele Welty. Lei è la madre di Timothy, un pompiere morto nel crollo delle Torri Gemelle, e guida l'associazione [illegible] dei famigliari delle vittime dell'11 settembre contrari alla guerra: «Mio figlio - dice - ha perso la vi[illegible] per salvare quella degli altri; non credo che sarebbe contento di vederci andare [illegible] Iraq ed uccidere altri civili [illegible] nel suo nome. Saddam è un dittatore, d'accordo, [illegible] devono esserci altre strade per contenerlo e aiutare la popolazione irachena oppressa».

La pensano così 110 milioni di persone, che secondo le stima diffuse dalla tv Cnn hanno partecipato [illegible] manifestazioni di protesta organizzate ieri in tutto il mondo. [illegible] l'America è il Paese ferito dall'11 settembre, ed è [illegible] che la potenza che sta ammassando le truppe nel Golfo Persico. E l'America ha risposto con marce organizzate in almeno [illegible] città, da Juno, in Alaska, a St. Petersburg, in Florida, da Los Angeles con le stelle di Hollywood, a Yakima sulla costa del Pacifico.

A New York l'incontro è cominciato pensando a Woodstock, perché le generazioni cambiano, ma certe abitudini non si perdono più. Perciò il primo a salire sopra il palco è stato Richie Havens per cantare «Freedom», [illegible] 34 [illegible] fa nella Yasgur's Farm, quando il problema era far tornare i ragazzi dal Vietnam.

Nella folla, però, c'erano anche i simboli di altri movimenti pacifisti, [illegible] l'arcivescovo sudafricano Desmond Tutu: «Pace, pace, pace!», ha detto il premio Nobel, che un tempo viveva nella stessa strada di Nelson Mandela a Soweto. «L'America ascolti il resto [illegible] mondo: dice che bisogna dare più tempo agli ispettori». Alle [illegible] spalle si vedevano i pupazzi [illegible] Bush, [illegible] in [illegible] un secchio [illegible] petrolio e [illegible] di sangue, mentre sullo sfondo sventolava pure qualche bandiera irachena. Vicino [illegible] anche Martin Luther King III, come quando suo padre raccontava il sogno di integrazione nel Mall di Washington: «[illegible] fatto che hai la pistola più grande - ha detto King - non significa che devi usarla».

La polizia intanto aveva circondato la zona, perché gli Stati Uniti sono ancora in stato d'allerta «arancione», e qualcuno meno tollerante poteva approfittare dell'occasione per fare una strage. C'era[illegible] agenti in borghese, a cavallo, cecchini sui tetti delle case, e specialisti di armi chimiche, biologiche e nucleari, che giravano con apparecchietti per rilevare [illegible] radiazioni e dei sensori per scoprire sostanze chimiche. Hanno fatto qualche arresto di esagitati, ma niente terroristi.

Nella strada c'era soprattutto gente che questa guerra la sente sulla propria pelle, [illegible] il [illegible] rando del Rhode Island Jonathan Almond e sua moglie Nora. Pochi giorni fa hanno salutato la figlia Elizabeth, membro della Guardia Nazionale, richiamata a Fort Drum per la mobilitazio[illegible] [illegible] Golfo, e ieri sono venuti in autobus a New York per protestare contro [illegible] guerra che lei potrebbe combattere: «Non c'è contraddizio[illegible] La maniera migliore per sostenere le nostre truppe è fare in modo che non debbano puntare [illegible] fucile contro nessuno, e nessuno lo punti contro di loro». [p. mas.]



«Ascolta il tuo Paese, non Bush», dicono i cinquemila scesi in piazza a Canberra. L'Australia è, dopo Londra, il migliore alleato Usa

C'erano attori come Susan Sarandon, l'arcivescovo sudafricano Desmond Tutu e il figlio di Martin Luther King, la madre di un pompiere morto nel crollo delle Twin Towers



Oltre centomila persone nel corteo di New York, aperto dal pupazzo di Bush con in mano secch[illegible] «petrolio» e «sangue»

DOPO IL RAPPORTO DEGLI ISPETTORI E LA MOBILITAZIONE MONDIALE

Il dilemma di Bush, stretto tra l'Onu e la piazza

Due vie: una seconda risoluzione a rischio di veto o andare avanti da solo

[illegible]na

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

IL presidente Bush ieri ha parlato di terrorismo, variando sul tema dopo il rapporto degli ispettori Onu sull'Iraq. Ma con migliaia di persone radunate a New York per protestare contro la guerra, l'attenzione del Paese era tutta concentrata sulle prossime mosse della Casa Bianca nella resa dei conti con Saddam.

«L'Amministrazione - ha sintetizzato l'ex analista della Cia Kenneth Pollack - ha deciso di attaccare circa tre settimane fa. Da allora lavora per ottenere l'appoggio del Palazzo di Vetro, o comunque raggruppare il maggior numero possibile di Paesi. Il tempo però stringe, perché la guerra doveva cominciare entro la prima metà di marzo e le proteste si sommano al rapporto degli ispettori nel complicare le cose, obbligando i governanti favorevoli all'attacco ad andare contro la marea dell'opinione pubblica».

Il sabato di Bush è iniziato col solito discorso radiofonico, in cui ha parlato di terrorismo per rassicurare la popolazione: «Gli americani devono continuare la loro vita normale. L'allarme [illegible] motivato, [illegible] aveva soprattutto lo scopo [illegible] spingere le strutture pubbliche e quelle private a prendere le iniziative necessarie a prevenire altri attentati. I nostri nemici vogliono ancora colpirci, e non esiste la garanzia di una sicurezza al cento per cento. I cittadini però devono sapere che il governo lavora 24 ore al giorno per evitare attacchi».

La Casa Bianca non si è soffermata troppo sulle manifestazioni, che in passato aveva dipinto come una delle ragioni che giustificano l'intervento contro il dittatore. «Il Presidente - [illegible] commentato il portavoce Jeanie Mamo - vede la forza come l'ultima [illegible]. Lui spera ancora in una soluzione pacifica, [illegible] ciò dipende da Saddam. Il presidente è un forte difensore della libertà e della democrazia, e uno dei valori democratici che abbiamo più a [illegible] è il diritto delle persone a riunirsi pacificamente ed esprimere i loro punti di vista». Le marce, in sostanza, dimostrano la libertà di cui si gode nelle democrazie, negata invece agli iracheni che Washington intende aiutare. Anche dalla capitale, però, era difficile non sentire l'eco della protesta che chiedeva di trovare strade divers[illegible] per togliere il giogo ai sudditi del Rais.



New York: vorrebbero raggiungere il Palazzo di Vetro, ma gli agenti li bloccano

La Casa Bianca sorpresa di trovarsi in minoranza al Consiglio di sicurezza E i tempi si fanno stretti

Kofi Annan: [illegible] Baghdad non collabora le ispezioni diventeranno senza senso e potrebbero finire

Ma Usa e Gran Bretagna non vedono molte altre strade, visto che ieri Blair ha detto: «Rimuovere Saddam sarebbe [illegible] atto umanitario». E ha definito «sospette» le ultime concessioni di Baghdad, mentre «le [illegible] armi [illegible]no vere». Quindi ha ribadito che il Palazzo di Vetro deve agire, perché [illegible] non lo farà «l'autorità dell'Onu andrà perduta». La Gran Bretagna vorrebbe [illegible] la seconda risoluzione, [illegible] a questo punto non esclude di attaccare con gli Stati Uniti e gli altri Paesi disponibili. Dopo il rapporto di venerdì, del resto, le opzioni di Bush e Blair si sono ridotte sostanzialmente a due: presentare comunque la seconda risoluzione, rischiando il veto o la bocciatura, o attaccare da soli. Un piccolo aiuto è venuto ieri dal Segretario dell'Onu, Kofi Annan, il quale ha detto che una seconda risoluzione potrebbe essere [illegible] e che «gli ispettori debbano continuare il loro lavoro, [illegible] se non ci [illegible] cooperazione il Consiglio di Sicurezza constaterà che l'operazione sarà diventata una iniziativa senza senso e le ispezioni potrebbero finire».

Washington è rimasta sorpresa dai pochi Paesi che l'hanno sostenuta, perché oltre a Gran Bretagna, Spagna e Bulgaria pensava di convincere anche Cile, Angola e forse Guinea e Pakistan. Con una maggioranza di voti nel Consiglio poteva presentare ieri la risoluzione già pronta per autorizzare la guerra, e definire irragionevole l'eventuale voto francese. Ora, se i consensi non aumenteranno [illegible] l'azione di lobby già cominciata, Bush potrebbe [illegible] costretto a presentare un [illegible] annacquato, che si limiti a considerare l'Iraq in violazione materiale [illegible] 1441, nella speranza di trovare un compromesso con Parigi da qui all'inizio di marzo. In caso contrario, l'azione solitaria diventerebbe l'unica alternativa. Washington conta di sbloccare lo stallo alla Nato riguardo la Turchia in settimana, e il Pentagono ha mobilitato altri [illegible] uomini. I militari però vorrebbero attaccare [illegible] notti senza luna ai primi di marzo, e se andasse così [illegible] ci sarebbe nemmeno il tempo per aspettare il rapporto del 14 proposto dai francesi.

[illegible] PACIFISTE ANCHE NEI PAESI DEI LEADER PIU' FAVOREVOLI ALL'ATTACCO



Doppio corteo a Londra: uno partito dal ponte di Blackfriars, l'altro dal quartiere di Bloomsbury. E i due tronconi si sono riuniti a Piccadilly Circus



La lunga marcia londinese si è conclusa sul prato di Hyde Park: ad aspettare sul palco i due milioni di manifestanti c'era anche Bianca Jagger

UN CORTEO DI CINQUE CHILOMETRI [illegible] MEZZO HA SFILATO PER IL CENTRO DI LONDRA

Il sabato nero di Blair: due milioni in piazza per la pace

Il premier britannico: l'impopolarità a volte è il prezzo della leadership

[illegible] Chiara Bonazzi

LONDRA

Il messaggio a Blair [illegible] arrivato moltiplicato per un milione, nel corso della più imponente manifestazione mai vista in tempo di pace nell'intera storia del Regno Unito. Ma il numero dei dimostranti che hanno sfilato per il centro di Londra per proclamare il proprio [illegible] alla guerra potrebbe [illegible] molto più alto: gli organizzatori lo avvicinano [illegible] sicurezza ai due milioni. Proprio mentre il primo ministro, [illegible] a mezzogiorno, si rivolgeva direttamente ai dimostranti [illegible] Glasgow dicendo: «Non cerco l'impopolarità [illegible] se fosse un distintivo d'onore, ma a volte è [illegible] prezzo [illegible] leadership [illegible] il costo delle proprie [illegible], nel cuore della capitale cominciava a ondeggiare la prima marea di striscioni.

La manifestazione si è svolta [illegible] incidenti al suono di slogan come «Fate il tè, non la guerra» e «Niente guerra in Iraq». I dimostranti [illegible] [illegible] solo londinesi, ma [illegible] arrivati in forze da 250 città del Paese. I numeri [illegible] talmente superiori [illegible] previsto che la polizia ha fatto [illegible] modo [illegible] la manifestazione [illegible] organizzata dalla coalizione Stop The War, dalla Campaign for Nuclear Disarmament e [illegible] Associazione Musulmana britannica, partisse in anticipo sulla tabella [illegible] marcia. Due cortei sono confluiti su Piccadilly Circus e da lì, lentamente, la gente è sfilata verso Hyde Park per i comizi.

Cinque chilometri e [illegible] per farsi sentire da un governo che appare sempre più isolato. Una dimostrante, Francesca Morrison, ha detto [illegible] nome [illegible] tutti: «Credevo che ci fosse bisogno di dimostrare che siamo contro la guerra, in modo che il primo ministro non possa dire che ha l'appoggio del [illegible] popolo». Uno studente italiano, Giancarlo Suella, nell'entrare a Hyde Park in testa [illegible] corteo reggeva uno striscione che diceva: «Bush e Blair, i buoni cristiani non uccidono» e aggiungeva: «Sono venuto in Inghilterra per dire questo al signor Blair, è difficile credere a quello che sta facendo».



Il premier britannico Tony Blair

Al comizio hanno parlato, fra gli altri, il reverendo americano Jesse Jackson, che giusto il giorno prima aveva rivolto un pubblico appello a Blair a incontrare Saddam [illegible] a impiegare con lui i suoi poteri di persuasione, l'attrice Vanessa Redgrave, il sindaco di Londra Ken Livingstone, l'attivista per i diritti umani Bianca Jagger e il drammaturgo Harold Pinter. Jackson ha detto: «Oggi possiamo fermare questa guerra. Fa freddo fuori ma nei nostri cuori fa caldo. Quindi tiriamo su la temperatura, in modo che Bush e Blair possano sentirla», prima di intonare il celebre «Give Peace a Chance». La folla lo ha seguito, in un coro improvvisato e tonante.

L'attore [illegible] Hollywood Tim Robbins, anche lui tra [illegible] folla, [illegible] commentato: «Ecco come deve [illegible] una democrazia», [illegible] ha aggiunto che se Bush e Blair ignoreranno queste dimostrazioni per la pace «non [illegible] i leader legittimi di una democrazia». Anche il leader dei liberal-democratici Charles Kennedy ha detto alla folla di non essere persuasi [illegible] dalle argomentazioni del governo, che a suo dire ha fornito un'interpretazione «fuorviante» della realtà, «che lascia [illegible] gente impaurita e confusa».

Anche [illegible] Glasgow i dimostranti hanno dato man forte alla manifestazione di Londra, convergendo davanti alla conferenza laburista dove [illegible] parlando Blair. Quasi [illegible] mile persone hanno protestato [illegible] uno degli organizzatori, Lord Alex Mosson, ha detto: «Lo diciamo chiaramente e siamo la maggioranza: non vogliamo questa guerra. Se Blair non è in grado di sentirci da qui, ci sentirà a Downing Street». I pacifisti sono sfilati [illegible] forze anche a Belfast.

A BERLINO IN CINQUECENTOMILA ALLA PORTA DI BRANDEBURGO

Balli [illegible] la [illegible]

Francesca [illegible]

corrispondente da [illegible]

Cinquecentomila «no». Alla guerra in Iraq, a George W. Bush, a Tony Blair e a tutti gli altri. Questo hanno gridato per l'intera mattinata i [illegible] tedeschi che hanno sfilato per le vie della capitale, riempiendo come un fiume gli ampi viali di Unter den Linden e la grande spianata che circonda la Porta di Brandeburgo. ne avevano previsti centomila: ne sono arrivati cinque volte tanti. [illegible] i ministri [illegible] governo Schroeder, che erano alla [illegible] del corteo, si sono sentiti, per un giorno, gente comune. Che si può permettere di non pensare alle finezze della diplomazia o [illegible] tatticismi politici, perché in gioco, alla fin fine, c'è soltanto un «sì» o un «no». E loro, quel [illegible], non [illegible] [illegible] mai stancati di ripeterlo. «Silvio, Tony, venite a vedere quello che pensa il popolo» recitava uno degli striscioni più imponenti che si srotolava [illegible] per Berlino. «Non [illegible] isolati, siamo tantissimi», gli rispondeva quello dei giovani socialdemocratici. [illegible] alla dimostra[illegible] più grande nella storia della Repubblica Federale riunificata [illegible] c'erano soltanto i ragazzi [illegible] centri sociali o quelli che avevano voglia di ballare [illegible] ritmo dei tamburi sotto i fiocchi di neve. Insegnanti, operai, persone anziane imbacuccate nei giubbotti [illegible] finta pelliccia, gente dell'Est e dell'Ovest, signore quasi eleganti con i cagnolini al guinzaglio, bambini sulle spalle dei genitori che sventolavano palloncini colorati. Tutti insieme, nella Germania delle tante fratture, ognuno [illegible] il [illegible] «no» in tasca.



A PARIGI IN DUECENTOMILA ALLA BASTIGLIA

[illegible] [illegible] silenzio

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

Applausi e fischi ai quattro ragazzi arabi che a metà pomeriggio danno fuoco alla bandiera americana arrampicati sul monumento di p[illegible] della Bastiglia. Difficile dire se più applausi o più fischi. Più di tutto si sentiva il silenzio della folla che per cinque ore ha attraversato la città: duecentomila persone, forse più. [illegible] si manifestava in quasi tutta la Francia: decine di migliaia sono scesi in piazza in città piccole e grandi. Alla fine, qui a Parigi, nel paese più «antiamericano» d'Europa, nella capitale che è diventata simbolo della resistenza alla guerra preventiva di George W. Bush, non sono stati i simboli antiamericani a dare il colore [illegible] manifestazione. Nessun mascherone di Bush. C'erano i gruppi organizzati, le associazioni di immigrati maghrebini e palestinesi, ma c'erano anche attempati ed eleganti signori «americani contro la guerra», c'erano gli ex combattenti della seconda guerra mondiale. C'erano tutti i partiti di sinistra e sindacati. Non i partiti di governo, [illegible] sempre. Ma qui è il governo che guida la «resistenza». E' Jacques Chirac l'antagonista di Bush. Nessuno, però, se n'è ricordato. C'era gente qualsiasi, coppie, molte di omosessuali, famiglie con bambini, anziani, senza striscioni, senza bandiere. [illegible] corteo silenzioso e composto, [illegible] anche animato [illegible] allegro, o militante negli slogan delle ragazze con foulard delle banlieues. Cartesia[illegible] ironico nel cartello di un ragazzo: «Penso, dunque sono antiame[illegible]». [illegible] semplicemente saggio nella [illegible] di una vecchietta: «Quelle connerie la guerre!». Già, che stupidaggine. Firmato Jacques Prévert.



DOMANI IL VERTICE, SI LAVORA A UN COMPROMESSO SULLA DICHIARAZIONE. LITE SULLA PRESENZA DEI PAESI CANDIDATI

L'Europa a consulto dopo la «vittoria» di Francia e Germania

Enrico Singer

corrispondente da [illegible]

In 15 attorno a un tavolo. Come al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Per un'ora, ospite d'eccezione, [illegible] sarà anche Kofi Annan a rendere più concreta la somiglianza tra il vertice straordinario dell'Unione europea di domani a Bruxelles e la riunione di venerdì scorso al Palazzo di Vetro dell'Onu. Stesso tema, l'Iraq. Stesse divisioni. Non ci sarà Colin Powell a dire che [illegible] tempo per Saddam è agli sgoccioli, ma ci sarà Tony Blair che lo ripeterà, così come lo ha ripetuto ieri al congresso laburista di Glasgow. Tuttavia, proprio l'esito del dibattito sulla relazione degli ispettori [illegible] Nazioni [illegible] ha aperto uno spiraglio più consistente alla Ue per ricucire una posizione comune. Almeno fino al [illegible] febbraio, quando arriverà l'ennesimo momento della verità nella crisi.

I 14 giorni in più che saranno accordati a Hans Blix e a Mohammed el-Baradei consentono ai capi di Stato e di governo [illegible] Quindici di ragionare [illegible] documento che uscirà dal summit con meno affanno. [illegible] tutte le divergenze restano. Gli «sherpa» [illegible] già lavorando al testo del comunicato che sarà prima discusso dai ministri degli Esteri - che si vedranno domani alle 11 del mattino - e che finirà nel pomeriggio sul tavolo dei leader. Il compito non è semplice. Francia e Germania, contrarie ad ogni «auto[illegible] di un'azione militare», [illegible] l'appoggio della Russia, della Cina e non solo, hanno ottenuto all'Onu un [illegible] importante [illegible] la loro posizione si è rafforzata anche nel confronto all'interno dell'Europa.

Nel giorno delle grandi manifestazioni per la pace, le indiscrezioni che circolano a Bruxelles concordano nel dire che la dichiarazione europea [illegible] dura [illegible] Saddam. Che rilancerà a Baghdad la richiesta di collaborare in modo «pieno e incondizionato» con gli ispettori per dimostrare l'avvenuto disarmo, o per disarmare. E che, sul punto-chiave della minaccia di un'azione militare, confermerà quanto già detto dalla Ue in gennaio: la guerra [illegible] «l'ultima delle opzioni». Nel comunicato, poi, ci sarà un capitolo dedicato all'alleanza con gli Stati Uniti perché nessuno vuole approfondire il fossato tra Wash[illegible] [illegible] «vecchia Europa». Ma [illegible] [illegible] dosaggio [illegible] questi ingredienti [illegible] si giocherà [illegible] partita vera del vertice straordinario [illegible] il suo successo.

Alle tensioni della vigilia, si è aggiunta [illegible] lite sulla presenza al tavolo del summit dei Paesi candidati all'adesione. I dieci che entreranno dal primo maggio del 2004 ed anche i tre, Turchia compresa, che sono in lista d'attesa. L'Inghilterra li voleva assieme ai Quindici. La Grecia, che ha la presidenza di turno e ha organizzato il vertice, aveva pensato di invitarli. La Francia e [illegible] Germania si sarebbero opposte. Un pasticcio diplomatico concluso con una «coda» del summit: martedì ai leader dei futuri membri Ue, la Presidenza «illustrerà» le decisioni prese. Una specie di premio di consolazione che ha irritato i nuovi partner, tanto che il premier polacco ha già detto che si [illegible] rappresentare da un suo vice.

Non è soltanto [illegible] malinteso o uno sgarbo. Dietro questa vicenda c'è un anticipo delle divisioni che la nuova carta geopolitica dell'Europa a Venticinque lascia prevedere. Vere o false che siano le voci sul [illegible] franco-tedesco all'invito dei futuri [illegible] membri - Atene le ha smentite - è evidente che la presen[illegible] della «vecchia» e della «nuova» Europa attorno allo stesso tavolo avrebbe modificato gli equilibri. Tutti i candidati - [illegible] l'eccezione di Malta e Cipro - hanno sottoscritto le lettere di sostegno alla posizione americana: quella degli «otto» - firmata anche da Italia, Inghilterra, Spagna, Danimarca e Portogallo tra gli attuali partner - o quella dei «dieci» arrivata dal «gruppo di Vilnius» di cui fanno parte le tre Repubbliche baltiche, la Slovacchia, la Repubblica ceca e altri.

LE REGISTRAZIONI AL BAR MANDARA



Il bar Mandara a Roma dove furono compiute le intercettazioni

Processo Sme, chiuso l'incidente probatorio sulle intercettazioni

■ Dopo poco più di un anno di accertamenti tecnici si chiude l'incidente probatorio disposto dal gip di Perugia nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità compiute nell'intercettazione del bar Mandara, protagonisti Renato Squillante e Francesco Misiani. Non finiscono però i misteri legati a questa vicenda cruciale per l'evoluzione del «processo Sme». Nell'udienza di ieri davanti al giudice Giancarlo Massei, il suo consulente ha infatti parlato di una nuova apparecchiatura Sonic solution per il riversamento e il filtraggio delle intercettazioni trovata in una soffitta del Palazzo di giustizia di Milano. Inutilizzata e mancante di una delle sue parti più importanti, un computer, come emerge anche da un filmato e da fotografie realizzate in occasione del sopralluogo dallo stesso perito. Secondo il consulente del gip - hanno riferito gli avvocati Niccolò Ghedini e Filippo Dinacci, legali di Silvio Berlusconi, parte offesa nel procedimento perugino - questa sarebbe compatibile, a un primo esame, con le manipolazioni individuate sul nastro del bar Mandara. Per questo le parti, a eccezione del pm Silvia Della Monica, hanno chiesto al giudice di ampliare l'incidente probatorio per permettere al perito di esaminare più approfonditamente il macchinario. Un'istanza che però il giudice ha respinto. «L'unica cosa oggettiva - ha spiegato l'avvocato Ghedini - è che un apparecchio acquistato nel 1995 al costo di 300 milioni di lire e ancora oggi all'avanguardia giace inutilizzato in una soffitta senza un pezzo fondamentale. Mi sembra uno dei misteri più interessanti di questa vicenda, anche perchè nell hard-disk potrebbe esserci traccia dell'eventuale manipolazione». Illustrando i risultati della sua perizia e rispondendo alle domande delle parti, il consulente del gip, il dottor Paolo Giua dell'Istituto di acustica del Cnr, ha poi parlato di un problema di riconoscibilità delle voci registrate sul nastro dell'intercettazione al bar Mandara. Secondo un primo sommario esame dell'esperto, emergerebbe che solo un cinque per cento della cassetta sarebbe chiaramente comprensibile

TORINO: L'ESPLOSIVO E' DI QUELLO USATO PER I LAVORI NELLE GALLERIE

«Bomba senza firme e costruita da un esperto»

La certezza: volevano uccidere, poteva essere un'esca per le forze dell'ordine

Massimo Numa

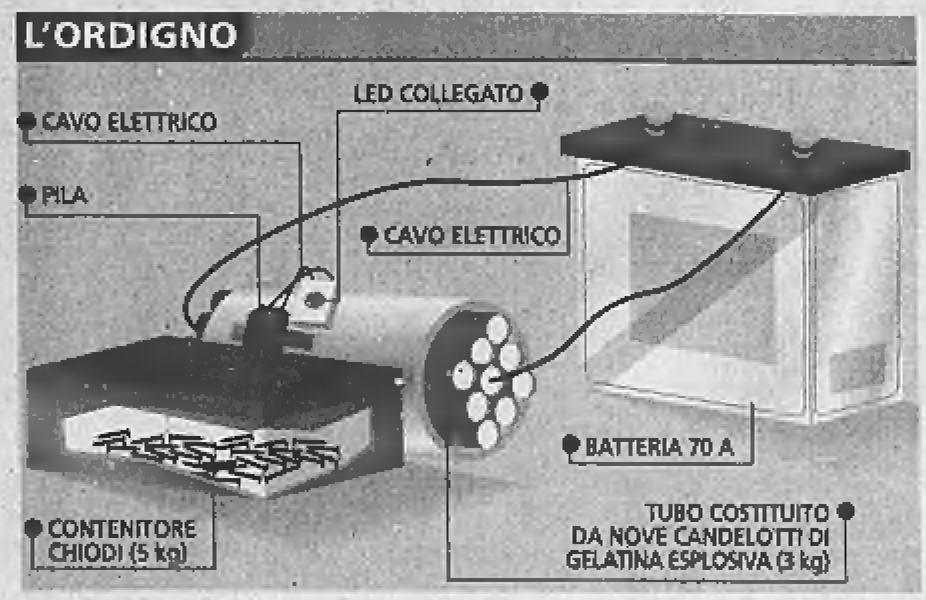
TORINO

Dubbi. Tanti dubbi ma neanche un solo piccolissimo sospetto. E non parliamo di indizi, che proprio - almeno ufficialmente - non ce ne sono. La bomba ad alto potenziale, scoperta venerdì sera a Torino e disinnescata all'ultimo momento dai carabinieri, avrebbe potuto provocare una strage ma la «firma» ancora non c'è. Nessuna rivendicazione, nessun elemento, nessuna testimonianza. Gli inquilini di via Ghedini 19 continuano a essere interrogati uno dopo l'altro ma di nuovo non emerge nulla. Si, adesso gli inquirenti sanno tutto, o quasi, su questo ordigno fai-da-te, costruito però da un esperto, una mente raffinata che voleva senz'altro terrorizzare e forse uccidere il maggior numero di persone possibile attraverso una pioggia di migliaia di chiodi poi trasformati in proiettili dall'esplosione.

«Nessuna ipotesi. Siamo agli inizi». Il procuratore aggiunto di Torino, Maurizio Laudi, coordinatore del pool antiterrorismo non nasconde la sua preoccupazione dopo la scoperta dell'ordigno, abbandonato su un marciapiede di via Ghedini 19, nella periferia Nord di Torino e fatto brillare ieri dagli artificieri. Sono i carabinieri del Ris di Parma ad analizzare i reperti della bomba disinnescata dagli artificieri del Comando provinciale. Ieri e oggi, i primi sopralluoghi nella zona e poi via con le analisi di laboratorio. «In caso di esplosione, avrebbe potuto avere effetti devastanti - spiega il pm - ma il movente, per ora, resta inspiegabile». E questo è il nodo di una storia che evoca gli spettri del terrorismo e della strategia della tensione, persa nelle nebbie degli Anni '70. E a fatti più recenti, ma ben definiti, come gli attentati alla questura di Genova, alle chiese di Padova o il tritolo degli ecoterroristi. Per non dimenticare le minacce degli integralisti islamici, le cui cellule sono da anni attive in Italia e anche a Torino. In allarme anche la Digos, la squadra mobile, i servizi segreti, proprio per non tralasciare nulla, neppure il filo più esile, forse quello che potrebbe risolvere il mistero nel modo più banale o imprevedibile. Come l'azione folle di un possibile emulo dell'«Unabomber» del Veneto, molto più pericoloso e spietato, con una voglia matta di provocare una strage vera. Partiamo dai dati certi. La bomba era costituita dal 90 per cento da nitroglicerina e per il resto da cotone collodio. Tre chili, più o meno, di esplosivo, diviso in 9 candelotti coperti da uno strato di carta arancione, riuniti in una specie di tubo, cartone e nastro adesivo. Vengono solitamente usati (nel Torinese soprattutto in Valsusa) per aprire i tunnel nella roccia: una tra le miscele più devastanti. A fianco, un involucro di cinque chili di chiodi e frammenti d'acciaio; lunghi tre, quattro centimetri, con il compito di mutilare e uccidere nel raggio di centinaia di metri. Quindi il doppio impianto elettrico di innesco. Uno «di sicurezza», necessario cioè per trasportare l'ordigno, per esempio in auto, senza timori. Prima di abbandonarlo, diviso in due sacchetti di plastica azzurra, l'attentatore ha tolto la sicura, attivando così l'innesco: due cavi elettrici ai poli di una batteria da 70 ampere, apparentemente nuova, del tipo che si può comprare anche negli ipermarket, collegati a uno dei candelotti esterni. Un circuito completato da una pila da 12volt, per mantenere in equilibrio il livello della tensione e da un «led» rosso. Quest'ultimo, lampeggiando, indica che l'impianto è in efficienza. Quando rallenta e smette, segnala il calo di tensione che provoca l'innesco e l'esplosione. Difficile individuare il tempo preciso dello scoppio, a meno che - ma su questo aspetto c'è riserbo - il circuito non fosse completato da un timer. «Professionisti, questo è certo - spiega il colonnello dei carabinieri Filippo Ricciarelli - con una notevole conoscenza nella progettazione di questo genere di ordigni. Non ci sono analogie tecniche significative con gli altri esplosi in tempi recenti, almeno qui in Italia. Ipotesi? No. Troppo presto, vedremo dopo le perizie e i rilievi del Ris. Ma è un fatto gravissimo». Poteva anche essere un'esca «contro» i poliziotti o i carabinieri fatti intervenire dagli inquilini dello stabile; bastava staccare uno dei cavi per far saltare tutto. Lo stesso pericolo di morire dilaniati lo poteva correre chiunque, anche un bambino, che avesse tentato di spostare o semplicemente smuovere la bomba. Racconta Adriana Possenti, la donna che ha visto per prima la batteria e i cavi. «Ho notato i due sacchetti già venerdì mattina, attorno alle 7, a fianco del portone. Prima, secondo me, non c'erano. Ci passo tutti i giorni, più volte, li avrei notati. erano vicinissimi alle mie finestre. E' stato un ragazzo a farmi notare quella piccola luce rossa lampeggiante, i cavi e il resto. Ma ai carabinieri non volevo credere. Una bomba? Impossibile». Eppure altri inquilini dicono che i due involucri erano in via Ghedini almeno da un paio di giorni. Il mistero, per ora, si chiude su un altro scenario. Terroristi con un obiettivo preciso, disturbati da qualcosa o qualcuno prima di raggiungerlo. E così si sarebbero disfatti in fretta e furia della bomba. Ma perchè attivare lo stesso il circuito?



Gli artificieri disinnescano la bomba trovata a Torino



Bottiglia incendiaria a Firenze

FIRENZE

Uno dei quartieri più popolosi di Firenze isolato, la tensione che sale alle stelle, la polizia che invita la gente a non uscire di casa. E' durato un paio di ore l'«allarme rosso» ieri pomeriggio a Firenze per il ritrovamento di un ordigno nascosto sotto un'auto parcheggiata in via Pellas, nella zona di Careggi.

Sono stati alcuni passanti a segnalare l'inquietante presenza di «qualcosa di sospetto» sotto un'auto. In particolare si trattava di una bottiglia fasciata con del nastro isolante e con dei fili che ne uscivano all'esterno. Sul posto sono arrivati gli agenti della Digos e una squadra di artificieri. Tutta la zona è stata isolata dalla polizia che ha invitato gli abitanti a restare chiusi in casa per motivi di sicurezza in attesa dell'arrivo del robot usato per disinnescare eventuali ordigni. Robot che è rapidamente entrato in azione ponendo fino al pomeriggio di paura.

L'ordigno è risultato efficiente e ben confezionato, ma di minima potenzialità offensiva, anche se avrebbe potuto provocare delle ustioni a chi l'avesse colpito. Dal tappo della bottiglia di plastica uscivano dei fili elettrici collegati ad un innesco rudimentale costituito da una lampadina rotta immersa in un liquido bianco infiammabile. Mancava invece il detonatore. [fr.ma.]

IL GIOVANE DEVE PAGARE UNA CAUZIONE. «NON SONO MAI STATO IN ITALIA»

Donna assassinata in pineta Torna libero il barista inglese

LONDRA

L'hanno indicato come un killer dagli occhi di ghiaccio, ma con 16 mila euro ha riacquistato la libertà. E ora, nonostante la prova del Dna, qualche dubbio sulla sua colpevolezza si fa strada. Infatti potrebbe esserci stato uno sbaglio nella comparazione dei test che hanno individuato l'inglese Peter Neil Hamkin, 24 anni, barista, arrestato giovedì a Litherland, vicino a Liverpool, come l'assassino di Annalisa Vincentini, uccisa il 19 agosto durante un tentativo di rapina nella pineta di Chioma, tra Livorno e Castiglioncello.

Il legale del giovane, Lucy Cartwright, sostiene la tesi dell'errore d'identità e dice che il suo cliente non è mai stato in Italia. Il datore di lavoro afferma che quel giorno era al suo posto, dietro al bancone. «Abbiamo le prove, Hamkin si trovava in Gran Bretagna al momento del delitto - spiega Cartwright - e anche il proprietario del pub ricorda di averlo visto nel locale, quel giorno. Sono venti le persone pronte a testimoniare sulla presenza del ragazzo a Litherland il 19 agosto». A Scotland Yard si è quindi deciso di prelevare un nuovo campione di Dna al giovane, già accusato una volta di violenza carnale.

Nell'udienza di ieri alla Magistrates Court di Bow Street, a Londra, la difesa ha insistito sull'estraneità di Hamkin al delitto. Ma i carabinieri di Livorno hanno avanzato l'ipotesi che l'inglese possa aver utilizzato documenti falsi per il viaggio in Italia. E hanno spiegato che non è stata ancora mostrata la foto di Hamkin a Stefano Poli, l'uomo che era in auto con Annalisa quando venne uccisa.

A indicare la colpevolezza dell'inglese è stata la comparazione, eseguita dalla polizia britannica, tra il campione di Dna ricostruito dal Racis (la Scientifica dei carabinieri) sulla base di tracce ematiche, sudore e capelli lasciati sul luogo del delitto, e un campione di Dna di Hamkin prelevato durante un controllo, nel novembre 2001, quando fu fermato in Inghilterra per guida in stato di ubriachezza. I due profili genetici sarebbero risultati sovrapponibili in 13 «regioni» (quelle ritenute fondamentali dal Combined Dna index system, utilizzato dalle banche dati delle polizie europee). Ed è notevole la rassomiglianza di Hamkin col «biondino» del photofit, eseguito dai carabinieri grazie alla descrizione fatta da Poli. Infine c'è la coincidenza dell'auto in cui l'inglese venne fermato: una vecchia Rover verde, come quella di cui avevano parlato i posteggiatori che lavorano vicino alla pineta.

Hamkin è in libertà condizionata, dovrà presentarsi giovedì prossimo a Bow Street, pena il pagamento di una «garanzia» di 10 mila sterline, 16 mila euro. Se il giudice convaliderà l'arresto e autorizzerà l'estradizione in Italia, il barista dovrà rispondere dell'omicidio Vincentini. [p. pol.]



La pineta di Castiglioncello dove è avvenuto l'omicidio di Annalisa Vincentini

UNA DINASTIA CHE HA FATTO LEGGERE GENERAZIONI DI ITALIANI

GLI SCRITTORI
«Ricordo Tom Woolf a casa nostra a Milano tutto vestito di bianco con un cravattino rosa. In Messico ad agosto mio padre leggeva il manoscritto della Mazzantini. La chiamò per complimentarsi»

I LIBRI
«Mi piacciono i romanzi e le poesie una lettura breve ma intensa E poi i saggi di politica internazionale Sto leggendo "Risource war" che spiega come la politica estera Usa sia tutta legata al petrolio»


Leonardo Mondadori

MARINA BERLUSCONI
«Mi ha telefonato per annunciarmi la nomina. Non ci conoscevamo e mi ha subito detto "diamoci del tu" Ho avuto un attimo di commozione pensando che quello era il posto di mio papà e che lui sarebbe felice»

LA FEDE
«Ho sempre rispettato la scelta della conversione, come diceva lui "a un cattolicesimo senza ascolti" Io invece la vivo più a livello privato e non sono così diligente nell'andare a messa la domenica»

MARTINA NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

«Sono una Mondadori ammalata di cultura»

«La casa editrice era il quarto figlio di Leonardo. Aprire i libri annusarli, sentire il loro profumo è un gesto istintivo, ereditario»



Alain Elkann

DA pochi giorni Martina Mondadori è stata nominata consigliere di Amministrazione del gruppo Mondadori.

Come mai?
«Credo per mantenere un segno di continuità della famiglia dei fondatori dell'azienda e anche per un riconoscimento verso mio padre e il lavoro che ha fatto come presidente per undici anni. La Mondadori era il suo quarto figlio, ne era entusiasta e aveva sempre moltissime idee per i libri e per le mostre. Il suo entusiasmo per l'azienda me lo ha trasmesso al cento per cento».

Lei quanti anni ha?
«Ne compio 22 a maggio. Ho superato la maturità classica a Milano. Mio padre mi spingeva per andare a studiare all'estero, ma io gli ho detto: "Papà, ho deciso che studierò filosofia a Milano alla Statale come hai fatto tu". Ora sono al terzo anno di università e non c'è giorno in cui non sia contenta della scelta che ho fatto. Ho anche seguito uno stage a New York di quattro mesi alla New York Review of Books, mentre l'estate prima avevo lavorato da un famoso agente letterario, Mort Janklow».

La notizia della sua nomina gliel'ha annunciata la neo-presidente della Mondadori, Marina Berlusconi?
«Sì, mi ha telefonato Marina. Non ci conoscevamo e mi ha subito detto: "Diamoci del tu". Io ho avuto un attimo di commozione, forse mascherata, pensando che mi stavano proponendo il posto che era di mio padre e che lui ne sarebbe stato felice».

Lei frequentava già la casa editrice?
«Ci andavo spesso anche con i miei fratelli minori, Francesco e Filippo. Andavamo a prendere mio padre nel suo ufficio al quinto piano e poi scendevamo a mangiare al ristorante. Il giorno prima di ricevere la telefonata di Marina Berlusconi ero andata a Segrate con mio fratello Francesco per togliere le ultime cose di papà dal suo ufficio e sono uscita con un grosso magone nel cuore pensando che forse non sarei più tornata».

E adesso cosa farà?
«Con Marina abbiamo parlato di mio padre, e mi ha detto che cercherà, con il vicepresidente Maurizio Costa, di mantenere la sua linea editoriale. Mi ha detto che mi terrà sempre aggiornata su quanto succede».

Cosa vuol dire essere una Mondadori?
«Per me vuol dire avere non solo i libri, ma la cultura nel sangue. Fin da piccola compio un gesto istintivo, un gesto che mia madre dice che ho ereditato dal nonno Arnoldo e da mio padre, quello di aprire i libri, annusarli, sentire il loro profumo. Ho incontrato fin da piccola molti autori italiani e stranieri, direttori di musei, editori».

C'è qualcuno che l'ha particolarmente colpita?
«Mi ricordo lo scrittore Thomas Harris quando siamo andati a trovarlo a Long Island. Una delle ultime persone che ho conosciuto con mio padre è stata Margareth Mazzantini. Ricordo che eravamo in Messico ad agosto e lui stava leggendo il manoscritto del romanzo "Non ti muovere". Appena finì di leggerlo, la chiamò subito per complimentarsi. Mi ricordo poi di Tom Woolf a casa di mio padre a Milano tutto vestito di bianco con un cravattino rosa».

Quali sono le cose che interessano di più a Martina?
«I romanzi, ma anche le poesie, una lettura breve ma intensa, e i saggi di politica internazionale. Sto leggendo un libro, "Risource Wars", che spiega come tutta la politica estera americana sia stata determinata dal fattore petrolio».

Cosa pensa di fare quando sarà laureata?
«Mi piacerebbe poter seguire qualcosa della casa editrice non solo come consigliere, ma anche in modo attivo. L'altro mio grande interesse è l'arte».

E' una donna romantica?
«Sì. E ho molte idee. A volte mi vedo studiare storia dell'arte a livello accademico, altre volte mi vedo vivere nella Pampa argentina con un marito e dei figli. Sogno di fare la moglie e la madre. Spesso però la vita mette dei paletti. Avere un ruolo attivo come Martina e non solo come figlia nella Mondadori è un sogno che non avrei nemmeno osato pensare di fare. Le cose inaspettate sono le più belle».

Perdere suo padre ancora così giovane e diventare quindi il capofamiglia che sensazione è stata?
«Mi è sembrato di crescere molto in fretta, anche perché la malattia di mio padre ha aiutato me e i miei fratelli a maturare. Ho vissuto così intensamente la figura di mio padre che lo sento dentro di me. Da quando se n'è andato non l'ho mai sentito così vicino come quando ho saputo di poter dare una continuità alla sua figura non solo nel privato».

Suo padre aveva scritto un libro con Vittorio Messori in cui parlava della sua conversione. Anche lei è una persona molto religiosa?
«Credo, ma non pratico. Ho sempre rispettato la scelta di papà che era, come diceva lui, "una fede, un cattolicesimo senza ascolti". Io invece la vivo più a livello privato e non sono così diligente da andare a messa tutte le domeniche, ma ho un credo molto profondo».

Lei oggi è ancora in lutto, ma nella sua vita quali sono i divertimenti, come vive, che rapporti ha con gli altri ragazzi della sua generazione?
«Amo molto circondarmi dei miei amici. Sono timida e non creo facilmente dei rapporti, ma il fatto di avere compagni sparsi per il mondo significa che, quando ci si rivede, i legami sono più forti e meno scontati».

Si sente ancora una bambina?
«Sì, soprattutto per i sogni ad occhi aperti e per i miei capricci mentali. A volte so che ho molti doveri "adulti" da affrontare, ma mi balena in testa la voglia di partire. Mia madre dice che sono sempre sul piede di partenza, ma alla fine sono molto attenta ai miei doveri».

Cosa le ha insegnato suo padre?
«La fiducia, la lealtà, il rispetto. E poi la spontaneità, l'entusiasmo e la curiosità per qualsiasi cosa facesse. Mi diceva sempre: "Martina, se hai un sogno, se hai un progetto inseguilo con entusiasmo"».


A ventidue anni Martina Mondadori entra nel consiglio di Amministrazione della casa editrice milanese della quale il padre è stato presidente per oltre un decennio

LOTTO CONCORSO N. 14

SABATO 15 FEBBRAIO 2003

Bari	3	49	67	58	47
Cagliari	79	30	61	36	81
Firenze	71	19	31	51	48
Genova	11	90	48	34	24
Milano	9	10	68	83	62
Napoli	36	54	3	74	40
Palermo	85	3	60	75	[illegible]
Roma	12	30	7	40	17
Torino	26	41	89	9	69
Venezia	8	24	12	34	88

SUPERENALOTTO

3 - 9 - 12 - 36 - 71 - 85
Numero Jolly 8

Montepremi
€ 7.018.536,05

Nessun 6
Jackpot € 26.104.004,28

Nessun 5+1
Jackpot € 1.403.707,21

	Punti	€
Ai 29	5	48.403,70
Ai 4.219	4	332,71
Ai 156.724	3	8,95

E' mancata
Elvina Chitarin in Della Ferrera
A funerali avvenuti l'annunciano il marito Renato, i figli Alberta con Piero, Fabrizia e Riccardo, Marina con Sergio, Gaia ed Andrea, Gianni con Silvia, Francesco e Michele, il fratello Edoardo con Elda, Simonetta e Daniele, la sorella Marina con Isabella ed Alessandra.
— Pino Torinese, 16 febbraio 2003.

Giulio e Daniela Musso partecipano con affetto al grave lutto.

La ditta Uspit [illegible] partecipa al dolore delle famiglie Della Ferrera per l'inaspettata perdita della cara MOGLIE e MADRE.

Laura Bocca sentitamente partecipa al grave lutto che ha colpito l'ing. Giovanni Della Ferrera ed il papà ing. Renato.

Le Maestranze tutte della società Della Ferrera srl sono vicine in questo momento di grande dolore al loro amministratore unico ing. Giovanni Della Ferrera ed al caro papà ing. Renato Della Ferrera per l'improvvisa scomparsa della mamma e moglie signora ELVINA.

Annamaria con Luca e Marco si stringe con affetto a Renato e ai suoi figli con l'amicizia di sempre.

Maria Teresa Rustichelli in Scalenghe
saluta tutti quanti l'hanno conosciuta in vita. I funerali avranno luogo alle ore 9,15 di lunedì 17 febbraio presso il Tempio per la Cremazione del Cimitero Monumentale di Torino. Ogni contributo alla fondazione Faro è apprezzato.
— Torino, 15 febbraio 2003.

Gli amici sono vicini a Riccardo e al papà: Adriano, Nunzia, Andrea, Andrea, Chiara, Andrea, Tessa, Barbara, Carlo, Sara, Eddy, Andreina, Guido, Patrizia, Laura, Elvio, Manuele, Tamara, Maurizio, Roberto, Cinzia, Roberto, Laura, Sabrina, Alessandro, Vincenzo, Mariella.

Ci ha lasciati
Felice Avagnina
Lo annunciano i figli Albina con Francesco, Gianpiero con Anna e nipoti. Funerali lunedì 17 febbraio ore 10,15 parrocchia S. Giuseppe Cafasso.
— Torino, 14 febbraio 2003.

Profondamente addolorati. Francesco, Donatella, Marzia.

«L'eterno riposo donagli o Signore»
E' serenamente mancato
Pietro Ozzello
bersagliere
anni 90
Lo annunciano la convivente Augusta Savarino, i figli Franco e Claudio con famiglie. Funerali lunedì 17 alle ore 14 nella parrocchia di Pianezza. Indi la cara salma proseguirà per Locana.
— Pianezza, 14 febbraio 2003.

E' tornato alla casa del Padre il
CANONICO
don Aldo Vallino
di anni 83
L'annunciano suor Andreina, cugini e parenti tutti. Funerali in Mathi lunedì 17 ore 15 Chiesa Parrocchiale. Si ringraziano medici e personale reparti S. Pietro e Oncologico del Cottolengo di Torino.
— Mathi, 15 febbraio 2003.

La Casa Editrice Lattes partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Francesco Chicco
per molti anni collaboratore e amico devoto.
— Torino, 13 febbraio 2003.

Roberta Lattes, profondamente commossa per la scomparsa del suo affezionatissimo «maestro»
dr. Francesco Chicco
si unisce al grande dolore della signora Maria Grazia e di Max.
— Torino, 13 febbraio 2003.

Caterina, Renata, Roberta e Simone Lattes con grande dolore sono vicini a Maria Grazia e Max per la perdita di
Francesco Chicco
— Torino, 13 febbraio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
geom. Dario Gallo
Lo annunciano la moglie Paola, i figli, il genero, la nuora, le adorate nipotine, la sorella e famiglia; zie e parenti. Funerale presso chiesa SS. Nome di Maria, Torino, lunedì 17 ore 11,30.
— Torino, 14 febbraio 2003.

Giorgio e Luciana Mathieu sono vicini alla signora Daisy ricordando con riconoscenza e affetto l'
AMMIRAGLIO
Fulvio Martini
socio d'onore della Associazione Italiana Volontari Stay Behind.
— Pinerolo, 15 febbraio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Roletto
di anni 93
A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Pier Domenico con Fulvia, Sara e Valentina. Un particolare ringraziamento allo zio Antonio ed alla zia Giuseppina per la dedizione e per la partecipazione, ai parenti tutti, alle maestranze Rugger spa ed agli amici.
— Santena, 15 febbraio 2003.

Il direttivo della Società Mutua Parrucchieri e del Comitato San Martino De Porres partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente
cav. Giuseppe Scarlino
— Torino, 15 febbraio 2003.

E' morto un uomo buono
Riccardo Gubernati
anni 90
Lo annunciano la moglie Mariuccia, il figlio Sergio con Anna e i cari Stefano e Marco. Un particolare ringraziamento al dott. Laguzzi e alle signore Anna e Sandra. Funerali lunedì 17 ore 13,30 partendo da corso Monte Cucco 136/B, ore 14 parrocchia Gesù Buon Pastore. S. Rosario questa sera ore 17,30 in parrocchia.
— Torino, 14 febbraio 2003.
O.F. San Francesco - Grugliasco

Sono vicini a Sergio gli amici: Renata, Bruno, Lilli, Ennio, Mariangela, Fulvio, Mariarosa, Franco.

La Gerbi & Fase s.p.a. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Riccardo Gubernati
— Torino, 15 febbraio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Lupo
Ne danno il triste annuncio moglie e figli. Rosario parrocchia San Paolo via Macherione 23 Torino ore 19. Funerale 17/2/2003 ore 14,30. Il presente è annuncio e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 2003.

Angela e Michele Spicciariello con i Compagni del Liceo ricordano con rimpianto l'amico VINCENZO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Demarin ved. Tessaris
anni 78
L'annunciano il fratello Mario con Domenica e i nipoti Guido, Alessandra e Paolo. Funerali in Torino lunedì 17 febbraio ore 11 parrocchia Santa Caterina da Siena.
— Torino, 14 febbraio 2003.

Cristianamente è mancata
Francesca Ravarino ved. Brusa (Franca)
di anni 75
Ne danno il triste annuncio la figlia Patrizia con Silvio, cognato e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Crescentino (Vc) lunedì 17 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione viale Barrilis 28 per la Chiesa Parrocchiale dell'Assunta. Il S. Rosario sarà recitato domenica 16 c.m. alle ore 21 nella parrocchia di Crescentino.
— Crescentino, 15 febbraio 2003.

Nario e Stefania Favre si uniscono al dolore per la perdita della cara FRANCA.

La famiglia Brusa si unisce al grande dolore di Patrizia, Silvio e famiglia.

E' mancato
Alfredo Fariello
A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano la moglie Olga, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Torino, 9 febbraio 2003.
O.F. Fantone tel. 011/433.42.22 Torino

E' mancata
Caterina Bianco ved. Graziano
di anni 75
L'annunciano i figli Marco e Claudio con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Villanova d'Asti chiesa San Pietro lunedì 17 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via L. Capriolo 56 Torino alle ore 13,30
— Torino, 16 febbraio 2003.

Partecipano al lutto la consuocera Domenica con Davide e Elena.

RINGRAZIAMENTI

Livio, Silvia con Marco ringraziano per il conforto ricevuto nella perdita della mamma e nonna
Vinca Riccio ved. Francone
— Torino, 15 febbraio 2003.

ANNIVERSARI

[illegible] — 2003
Giovanni Forno
Sempre nel nostro cuore.

1998 — 2003
Feli Portigliotti Reggio
Cinque anni di malinconica tristezza.

2002 — 2003
dott. Silvio Destefanis
Sempre con me. Nanin.

2000 — 2003
prof. Giovanni Rossi
Con immutato amore e rimpianto.

1999 — 2003
Mattia Canuto
Sei sempre vivo nel cuore della tua famiglia. Santa Messa oggi ore 18 parrocchia patrocinio S. Giuseppe.

2001 — 17 FEBBRAIO — 2003
Dalla Salvadore in Vallo
Nell'infinita malinconia di un rimpianto che non conosce tempo continui a vivere nel nostro cuore. Abelardo, Angela e Dario. S. Messa domani ore 17 parrocchia La Visitazione.

2000 — 2003
Mario Vay
Vivi indimenticabile nei nostri pensieri di ogni giorno. I tuoi cari.
— Chieri, 15 febbraio 2003.

CAUSE E SENTENZE, BILANCIO DEL 2002



I NUMERI

- **349** le cause di annullamento pendenti al 31 dicembre 2001
- **155** le nuove cause del 2002
- **153** le cause concluse nel 2002
- **94** annullamenti concessi
- **36** negati
- **23** le cause «rinunciate»

Delle 130 cause arrivate a sentenza

- **48** erano state promosse da impiegati
- **21** da commercianti
- **19** da operai
- **17** da liberi professionisti
- **109** erano le coppie senza figli
- **17** coppie avevano un figlio
- **3** avevano due figli
- **1** aveva 4 figli adottivi
- **6-7** anni la durata del fidanzamento per 20 coppie
- **4** anni la durata del fidanzamento per 22 coppie
- **69** donne e 84 uomini sono stati i promotori delle 153 cause concluse nel 2002
- **87** donne e 67 uomini sono stati i promotori delle 155 cause introdotte nel 2002

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO

«I vedovi rinunciano alle seconde nozze»

Il cardinale: colpa delle pensioni, intervenga lo Stato

Maria Teresa Martinengo

Affrontato anche il discorso dei matrimoni in calo dei divorzi in aumento e della fragilità dei giovani di fronte alle responsabilità

«Lo Stato intervenga per rimuovere l'ostacolo che impedisce ai vedovi che non possono o non vogliono perdere la pensione di reversibilità di contrarre un secondo matrimonio». L'invito è stato pronunciato ieri dal cardinale Severino Poletto in apertura dell'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico piemontese. «Se un vedovo o una vedova decidono di risposarsi devono fare i conti con la perdita della pensione di reversibilità del primo coniuge, quindi, spesso scelgono di unirsi solo con rito religioso, senza registrare il matrimonio civilmente. Ma questa è una vera e propria ipocrisia se si pensa che la stessa regola non è applicata per le convivenze conclamate». Il pastore della Chiesa torinese ha poi aggiunto: «Mi auguro che la questione venga risolta con una legge statale che consenta di mantenere un diritto acquisito, tanto più oggi che si discute della possibilità di cumulo per coloro che continuano a lavorare pur essendo in pensione».

Il cardinale Poletto ha sottolineato che questo stato di cose contribuisce ad incrementare le libere convivenze. «Gradatamente - ha proseguito - il progetto cristiano finisce per essere un'isola. Il progredire della società, sofisticatamente tecnologica, raffinata e moderna, ammassa purtroppo cumuli di rovine. L'animo umano viene immancabilmente ferito nelle sue aspirazioni più profonde, l'avventura dell'amore appare sempre meno creativa allineandosi a modelli consumistici. Basta pensare a come quest'anno è stata rappresentata la festa di San Valentino». L'arcivescovo ha quindi ricordato «il numero di matrimoni in calo costante, l'aumento di separazioni e divorzi, l'estrema fragilità degli adolescenti e dei giovani, il loro distacco dal mondo degli adulti e l'inadeguatezza di chi ha il compito di educare». Il pensiero è andato al sedicenne suicida di Rivoli (la cui ragazza non aveva potuto abortire): «Un recentissimo fatto di cronaca ha mandato un segnale preoccupante. I giovani hanno bisogno di una seria formazione per diventare capaci di assumersi quelle responsabilità umane e spirituali che sono richieste dalla scelta del matrimonio e della famiglia».

Il vicario giudiziale del Tribunale ecclesiastico, canonico Giovanni Carlo Carbonero, ha analizzato la tipologia delle cause di annullamento decise nell'anno 2002. «In posizione dominante c'è il gruppo dei difetti volontari del consenso, le cosiddette "simulazioni", quando cioè ci si sposa escludendo l'istituto stesso del matrimonio o la proprietà dell'indissolubilità o l'orientamento alla finalità procreativa o l'impegno alla fedeltà». Tutte queste ragioni rappresentano il 68% (+ 10% rispetto al 2001) dei «capi di nullità esaminati» nelle 153 cause di primo grado e nelle 151 di secondo grado concluse nel 2002. Rispetto al 2001 sono invece diminuiti gli annullamenti per cause di natura psicologica. «Emerge la rassegnazione - ha osservato Carbonero - di un certo tessuto cristiano alla cultura laica: tutto viene travolto dalla precarietà, dal relativismo, dalla prevalenza dell'interesse economico, dall'egoismo. Viene a mancare sempre più un serio progetto di vita». Per questo il vicario giudiziale auspica che «il matrimonio religioso sia sempre più considerato nel suo aspetto sacramentale e pertanto possa essere inquadrato in un cammino graduale che non dia più per scontato il fatto che in Italia tutti o quasi sono cattolici, che ci si deve assolutamente sposare in chiesa, che la Chiesa non ha il diritto di porre dei veti o di consigliare attese o esigere percorsi formativi».



Il cardinale Severino Poletto alla cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario

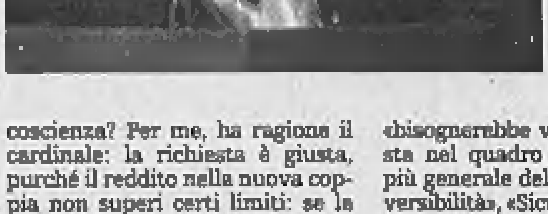
«Proposta bizzarra e impossibile»

Il ministro: con un nuovo coniuge cade il motivo dell'assegno

La proposta del cardinale Severino Poletto piace ai sindacati e alle associazioni che navigano nella terza età, ma non al ministro del Welfare, Roberto Maroni, che boccia sul nascere la richiesta di non spazzare via la pensione di reversibilità ai vedovi che si risposano. Il ministro ha addirittura definito l'istanza del porporato «bizzarra e singolare».

Il motivo del no di Maroni? «Chi riceve la reversibilità - è il suo ragionamento - percepisce una pensione a cui non avrebbe diritto, e l'ottiene perché il coniuge è defunto. Se l'interessato si risposa, viene meno il concetto stesso di reversibilità». Secondo lui, «l'assegno deve consentire lo stesso tenore di vita che si teneva prima della vedovanza: ma se c'è un nuovo coniuge, la vedovanza non c'è più».

Ecco invece il ragionamento del segretario cittadino dei pensionati della Cisl: «Supponiamo che una vedova percepisca 6 o 700 euro al mese di reversibilità, e che incontri un nuovo compagno con lo stesso reddito. Perché, sposandosi, questa donna deve finire in povertà, perdendo un diritto acquisito? Perché, se cattolica, non deve contrarre matrimonio, se ne percepisce la necessità nella sua coscienza? Per me, ha ragione il cardinale: la richiesta è giusta, purché il reddito nella nuova coppia non superi certi limiti: se la vedova in questione sposa un miliardario, non è giusto che lo Stato ne incrementi il reddito». Stesso discorso dal responsabile economico della Cgil nazionale, Beniamino Lapadula, anche se «bisognerebbe valutare la proposta nel quadro di una revisione più generale dell'istituto della reversibilità». «Sicuramente l'arcivescovo di Torino solleva un problema reale e da affrontare».



Il ministro del Welfare Roberto Maroni chiamato in causa dal cardinale Poletto sulla vicenda delle pensioni di reversibilità che sarebbero la causa principale per cui tante persone evitano di risposarsi una volta rimasti vedovi. Per il ministero quel denaro è dato al coniuge sopravvissuto per consentire un uguale tenore di vita, con un secondo matrimonio questo non servirebbe più

Per il segretario regionale dello Spi, Antonio Ferrari, «i vedovi e le vedove tendono indubbiamente a non risposarsi, spesso anche perché ostacolati dai figli. Ma la loro convivenza, il loro diventare "famiglie di fatto" non turba i miei sonni di laico. Ciò detto, se i cattolici avvertono un disagio, va rispetto la richiesta e il punto di vista». Più morbido Giulio Cesare Bertolucci, per anni alla guida del Servizio di aiuto agli anziani vittime di violenza: «La proposta del cardinale va appoggiata: la grande nemica degli anziani è la solitudine, e tutto ciò che può aiutare le unioni va favorito. Contro l'ipotesi di matrimoni in età avanzata insorgono spesso i figli, timorosi di perdere diritti legittimi sull'eredità. Un ostacolo in più, che pure si supererebbe con la separazione dei beni, per chi avrebbe bisogno di compagnia, vera parola magica di chi ha i capelli bianchi». Infine, il sì del presidente dell'Ugaf, Paolo Campiglia: «E' una richiesta giusta su un tema molto sentito: conosco coppie che convivono, subendo un disagio di coscienza, e altre che chiedono di celebrare matrimoni che abbiano solo effetti religiosi. La norma sulla reversibilità andrebbe rivista in questa e in altre parti, come quella che abbatte drasticamente e ingiustamente l'assegno se il superstite possiede un pur piccolo patrimonio».

[g. fav.]

SCANDALO SANITA'

Di Summa ammette le tangenti

Confessa tutto anche Michele Di Summa. E al termine di un interrogatorio lungo più di sei ore esce dalla Procura con un'espressione tranquilla, serena. Era arrivato poco prima delle 11, a piedi, da solo. Lo aspettavano gli avvocati Fulvio e Nicola Gianaria e Antonio Rossomando e assieme sono saliti nell'ufficio del gip Claudio Ferrero, il magistrato che ha firmato il nuovo ordine di custodia cautelare in casa nei giorni scorsi. Quello con le nuove contestazioni, con le confessioni e le accuse contro Di Summa dell'imprenditore Vittorio Sartori e di altri.

«Era Poletti che amministrava i soldi - ha raccontato Sartori - pagavo in contanti, tagli da 500 euro per non portare buste ingombranti». Ci sono una decina di nuovo capi di imputazioni, si parla di nuove mazzette pagata dal 1997 in poi. Dei soliti appalti con capitolati fatti su misura per chi doveva vincere.

Come aveva già fatto nell'ultimo interrgoatorio una settimana fa, anche ieri Di Summa ha finito per ammettere che «sì, i soldi arrivavano, ma non ero io a pretenderli. Se il prodotto era valido si preparava il capitolato con caratteristiche precise». Una volta rotta la diga, sfaldato quel muro che Di Summa e anche Poletti all'inizio avevano opposto alle precise accuse dei pm Paolo Toso e Cesare Parodi, la vicenda appare ora piuttosto chiara. Ed lo si nota dall'espressione soddisfatta dei due pm coordinati dal procuratore Marcello Maddalena, che sono riusciti dopo un lavoro ai fianchi di settimane e mesi a mettere con le spalle al muro tutti i protagonisti di questa brutta storia. Era stato Vittorio Sartori, l'importatore dal Brasile delle protesi cardiache meccaniche e biologiche prodotte a Belo Horizonte, che si era aggiudicato l'appalto del novembre 2000 al centro dello scandalo, a dare il via, con le sue ammissioni, alla catena di Sant'Antonio delle confessioni che ha travolto, dopo Giuseppe Poletti, anche Michele Di Summa.

Dopo l'interrogatorio di garanzia che è durato poco più di un'ora, Di Summa è passato al sesto piano nell'ufficio del pm Toso. E per cinque ore ha risposto a tutte le domande, ha chiarito, puntualizzato, fornito dettagli su tutta la storia delle gare d'appalto dal 1997 in poi. Una confessione piena, senza zone d'ombra, salvo la precisazione «Prendevo i soldi perché me li offrivano». Niente concussione quindi, «non ho mai costretto nessuno». E si è parlato anche delle protesi biologiche. Nell'ultimo interrrogatorio il solito importatore padovano Sartori ha detto: «Ho pagato tangenti anche per le valvole prodotte dalla Labcor di Belo Horizonte».

Con l'"interrogatorio e le ammissioni di Di Summa il capitolo riguardante la cardiochirurgia sembra ormai del tutto chiarito. Ma la storia non si chiude così. Quegli stessi fornitori che hanno pagato mazzette a cardiochirurgia hanno raccontato ai magistrati di aver «lavorato» per anni anche con altri reparti, con altri settori. Ed è su questo nuovo fronte che potrebbe conivolgere altri medici

DENUNCIA DELL'UNIRE

In Procura il cavallo drogato

Xilografa è un purosangue di quattro anni, appartiene a una scuderia milanese ed è in possesso di un discreto palmarès, con tre o quattro gare nazionali vinte nel 2002. La cavalla, però, rischia di diventare famosa per meriti tutt'altro che sportivi. Xilografa è infatti il primo quadrupede che finisce sotto inchiesta per il reato di frode sportiva legato al doping, lo stesso già contestato a Marco Pantani e alla Juventus.

Ad aprire un fascicolo d'indagine è stato il procuratore Raffaele Guariniello, che nei giorni scorsi ha ricevuto una segnalazione dall'Unire, l'ente che sovrintende e disciplina l'attività ippica italiana. Secondo la commissione disciplinare interna dell'organismo che fa capo al ministero delle Politiche Agricole, Xilografa avrebbe vinto il Premio del Cambio 2001, all'ippodromo di Vinovo, sotto effetto di sostanze dopanti. Per la precisione è risultata positiva alla benzoileccagonina, un metabolite della cocaina.

La commissione disciplinare dell'Unire ha dapprima sanzionato il purosangue escludendolo dalla classifica finale, poi ha revocato il primo premio di 12 milioni distribuendolo ai cavalli arrivati dopo Xilografa. Infine ha avviato un procedimento disciplinare contro la scuderia milanese proprietaria della puledra. Quando il provvedimento è diventato definitivo, cioè nell'autunno scorso, l'Unire ha deciso - per la prima volta - di trasmettere gli atti alla magistratura ordinaria e la pratica «Xilografa» è stata inviata alla Procura.

La documentazione è finita sulla scrivania di Guariniello e il magistrato - incuriosito e sorpreso dall'esposto - non ha potuto far altro che aprire un fascicolo per violazione della legge 401 dell'89, quella che punisce con la reclusione da un mese a un anno chi compie frode in competizioni sportive. E in attesa di svolgere gli opportuni accertamenti ha iscritto sul registro degli indagati la proprietaria di Xilografa, l'amazzone Francesca Turri.

Incurante della bufera giudiziaria che si sta addensando sulla sua testa, anche ieri Xilografa ha compiuto il normale ciclo d'addestramento nei pressi di Pisa, dove è stata mandata a svernare in compagnia del suo allenatore Marco Gasparini. «Per me si tratta solo di un grosso equivoco - spiega il trainer - e sono pronto a chiarire ogni cosa al magistrato».

Gasparini sottolinea che Xilografa è stata dichiarata positiva ai test antidoping per una percentuale minima (circa 1,4 nanogrammi) di benzoileccagonina. «Un quantitativo così basso non serve a modificare le prestazioni di un cavallo e quindi non può servire come doping - sostiene l'allenatore - in realtà è che nell'ambiente dell'ippica c'è un sacco di gente che fa uso di cocaina e può accadere che un purosangue ne respiri involontariamente qualche molecola. L'Unire ha già riscontrato tracce di coca persino in cavalli che non corrono o sono infortunati».

Specchio dei tempi

«Osservando mio figlio ventenne, ricordo con i brividi il rogo dello Statuto» - «La confusione intorno al ferito non giova ai soccorsi» «Allo Stabile disponibili i posti dell'ultima ora» - «Si paga un extra»

Un lettore ci scrive:

«13 febbraio 1983: mio figlio ha un mese di vita. Ricordo benissimo quella giornata di gioia funestata dalla tragedia dello Statuto: dolore, angoscia, sconforto nel pensare a quei giovani tragicamente scomparsi nel cinema della mia infanzia. In seguito, a Torino, c'è stato un fermento normativo che ha imposto regole ed adempimenti per la sicurezza talvolta persino eccessivi, ma nel ricordo di quanto successo, ben venga.

«13 febbraio 2003: mio figlio ha da poco compiuto vent'anni: da qualche banno, da quando in pratica ha cominciato come molti giovani a frequentare saltuariamente discoteche e locali affini, il ricordo dello Statuto mi tormenta. Se qualche genitore ha avuto occasione di accompagnare o andare a riprendere a fine serata i propri figli non può non essere rimasto allibito dalla fiumana di gente contenuta in locali assolutamente inadeguati; mi chiedo se nessun magistrato abbia mai accompagnato un figlio in questi locali, se non si sia reso conto che locali magari autorizzati per cinquecento persone sono tranquillamente occupati dal triplo di presenze. Ho paura nel pensare a cosa potrebbe succedere in caso d'incendio: cerchiamo a fatica di fare qualcosa per le morti del sabato sera sulle strade, ma se mai dovesse succedere qualcosa in uno di questi locali, in una sola sera avremmo uno sterminio, non una strage. Mi auguro che qualcuno possa occuparsi del problema prima di ritrovarci a piangere altri morti».

Angelo Sampieri

Un lettore ci scrive:

«Alle 18,30 di venerdì, nel parcheggio di un grande supermercato in c.so Montecucco, un'auto ha investito un bimbo. Sono un volontario della Croce Bianca e sono accorso insieme ad altre persone. Dopo essermi qualificato ho chiesto a tutti coloro che circondavano il bambino di allontanarsi per concedergli aria e per evitare che lo spavento gli accentuasse il suo stato. In particolare una persona, con indosso la divisa del supermercato, sorreggeva il capo del bambino alzandolo di circa 20/30 gradi e senza impedire i movimenti laterali. Gli ho detto di non toccarlo e lasciarlo in linea col terreno; nessuno mi ha ascoltato, anzi mi hanno invitato ad andarmene perché "spaventavo il bambino". Mi sono riqualificato, quasi urlando, e sono riuscito a creare spazio intorno al piccolo che lamentava dolori alla schiena. Finalmente anche l'uomo che lo sorreggeva, gli toglieva la mano da dietro la testa; ma altri mi impedivano di intervenire per bloccare il capo del bambino, quasi insultandomi. Finalmente è arrivata in pochi minuti l'ambulanza ed il bambino è finito in buone mani. Mi chiedo: non sarebbe opportuno che nei supermercati fossero presenti 2/3 dipendenti che abbiano seguito un corso per imparare il sistema vitale di base?».

Maurizio Cavalieri

La direzione del Teatro Stabile ci scrive:

«Rispondiamo alla lettrice che non riesce ad acquistare biglietti per gli spettacoli in programmazione nel nostro cartellone al Carignano e all'Alfieri. In questa stagione i nostri abbonati sono aumentati del 12%, arrivando a 10.613 unità e, ovviamente, hanno priorità nella scelta dei posti. Per non trascurare quel pubblico che non intende abbonarsi, abbiamo riservato comunque un certo numero di posti per ogni spettacolo che sono stati messi in vendita a partire dal 5 novembre 2002 sia in biglietteria sia sul sito internet www.ticketone.it: ovviamente molti spettacoli, a questo punto della stagione, sono esauriti. Suggeriamo comunque alla lettrice di recarsi direttamente al botteghino del teatro, la sera dello spettacolo, perché è possibile acquistare i posti che si sono resi disponibili all'ultima ora».

Adriano Bertotto

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo impiegate di uno studio notarile e trovandoci a dover "smaltire" alcuni vecchi monitor di computer, stampanti e macchine da scrivere, da bravi e attenti cittadini ci siamo premurati di contattare l'Amiat per lo smaltimento degli stessi, onde evitare di intasare i cassonetti dell'immondizia e di rispettare l'ambiente. Risposta: pur pagando cifre assolutamente non simboliche per i rifiuti urbani, ci è stata richiesta una somma considerevole per lo smaltimento degli oggetti sopra indicati. Ma queste richieste di esborsi extra non sono un invito a non collaborare alla raccolta differenziata? Ecco il perché di tanti cassonetti traboccanti di frigoriferi, poltrone e quant'altro!».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

DISFATTA DEI NEOZELANDESI, SERI PROBLEMI ALLA LORO IMBARCAZIONE E SUBITO UN PUNTO AD ALINGHI. IERI NOTTE LA RIVINCITA

Un secchio non basta a salvare Black Magic

L'«eroe» Mitchell, omone alla prima regata di Coppa America, ha cercato invano di svuotare lo scafo. Poi ha ceduto il boma e per gli ex invincibili il ritorno in porto è stato mesto: al traino

Giovanni Cerruti

Una tinozza nera. L'acqua che a momenti l'affonda, il timoniere Dean Barker che pare un cencio e si copre gli occhi con il cappellino d'ordinanza: vergogna? I neozelandesi erano pronti ad acclamare i loro eroi, ben tremila barche nel golfo di Hauraki, quasi una curva da stadio. E invece hanno disperatamente tifato per l'ignoto Matt Mitchell, 31 anni, un omone alla sua prima regata di Coppa America che con un secchio azzurro da casalinga tentava di svuotare Black Magic. Possibile che la barca neozelandese sia ridotta così, e la sigla Tnz con qualche vocale in più la trasformi in tinozza? Possibile, è successo.

Coppa America, mica il giro del lago. Gli svizzeri di Alinghi ringraziano e si sono già messi via il primo punto. Per i neozelandesi un inizio da catastrofe (titolo impietoso dell'Herald New Zealand): sono tre anni che aspettano questa prima regata, dollari, progetti, allenamenti anche quando il mare e il vento consiglierebbero prudenza in banchina. Si comincia, 22 nodi di vento e patatrac. Le danze maori avevano invocato gli Dei del mare, ma tutte le disgrazie si abbattono sulla barca nera. Due onde e già prima della partenza la tinozza è piena a metà. Forza Matt, lavora di secchio.

Il terribile Black Magic come la cara Luna Rossa, arrangiarsi nel caos. I Prada per aumentare la stabilità della barca avevano sistemato a poppa il più ciccione della compagnia, Team New Zealand azzera sofisticate ricerche tecnologiche con i colpi di secchio. Inutile, troppa acqua, la barca è troppo pesante: boma che cede, strallo di prua e vele che non reggono più, Black Magic rischia di perdere altri pezzi, meglio salutare Alinghi e ritornare alla base sperando di non incontrare scogli, in una giornata così. Facce bagnate a bordo, saranno anche lacrime di rabbia. «C'erano troppi folletti maligni attorno a noi», dirà Dean Barker.

> Perdere una regata non è un dramma se è colpa di un'avaria che ne causa altre tre

Può darsi che sia vero, che sia stata soltanto sfortuna, uno di quegli incidenti che capitano una sola volta nella vita. In questo caso, e già questa notte con la seconda regata, si sarà capito se il nero ha abbandonato gli umori per tornare a essere il minaccioso colore dei più forti. Altrimenti, per i Kiwi, è meglio prepararsi all'addio alla Coppa America. A sentire Tom Schnackemberg, il progettista che dirige le operazioni di New Zealand, pare sia accaduto niente: «Mezz'ora di lavoro e la barca ritorna nuova. Una notte di sonno e l'equipaggio avrà dimenticato la disavventura». Auguri.

Perdere la prima regata non è un dramma, specie se colpa è di un'avaria che ne ha causate altre tre. Però questa è Coppa America, dove i nervi sono sempre più scoperti e dove i neozelandesi non perdevano una regata da otto anni. «Il peggio per un equipaggio - ha commentato Francesco De Angelis - è non aver fiducia nella barca. Nella prima regata è stato come se una macchina da Formula 1 avesse perso le gomme. La prima è finita così, la seconda era già una rivincita. A quest'ora, sempre che la Rai non abbia continuato nei suoi dispetti, chi tira notte avrà già televisto e saputo come è andata.



La barca del Team New Zealand ritorna in porto al traino dopo la rottura nella prima regata contro gli svizzeri di Alinghi

«Non abbiamo tolto la diretta»

■ «Nessuna sospensione arbitraria della diretta, nessun cambiamento di programma. Abbiamo interrotto la trasmissione dopo che il team New Zealand, dopo i ripetuti incidenti, si ritirava dalla gara». Così precisa Rai Sport in merito alla diretta dell'America's Cup.
Rispondendo allo sconcerto di molti telespettatori, che hanno visto il programma interrompersi bruscamente per lasciare spazio a una Tribuna politica, e in certi casi hanno avuto l'impressione che la diretta non fosse nemmeno cominciata.
Resta la divergenza sui tempi. Secondo la Rai la decisione di New Zealand di ritirarsi (e l'interruzione) sarebbe avvenuta dopo una decina di minuti. Secondo l'agenzia Reuters i minuti invece sono stati almeno ventidue.

GIA' PRIMA DEL VIA ENTRAVA ACQUA, MA ERANO COMUNQUE VELOCI

I Kiwi non hanno una barca bidone

Flavio Favini

La giornata era proprio di quelle che un velista spera sempre di trovare: sole spendente, brezza sui 22 nodi con poca onda. Il fatto è che siamo alle prese con le barche di Coppa America, che normalmente in queste condizioni non navigano in regata. Alinghi e New Zealand si sono allenati anche con più vento di quello che hanno trovato sabato, ma era dalla Louis Vuitton Cup '99 che non si partiva sopra i 20 nodi. Le regole sono cambiate dalla Vuitton Cup, i limiti del vento per il via sono a discrezione del Comitato di regata, ossia del Royal New Zeland Yacht Squadron che non cercherà certo di mettere in difficoltà la barca di casa. Dunque possiamo ritenere che l'equipaggio di New Zealand fosse fiducioso di poter affrontare il temibile avversario in condizioni meteo gagliarde, conscio della propria preparazione in mare e dell'affidabilita' della barca.

Invece era proprio la loro giornata nera, e la prima avaria, a 15 minuti dal via, ha innescato una rocambolesca reazione a catena che solo il cavo di traino per ritornare in porto ha potuto interrompere. Un quarto d'ora prima della partenza, come ha dichiarato lo skipper, è stato issato il fiocco ma la drizza, o forse il congegno che la blocca in cima all'albero, ha avuto un problema. Quando succede un inconveniente e il tempo stringe, è facile che tutto l'equipaggio si focalizzi sul da farsi e lasci da parte la conduzione corretta della barca. Così un paio d'ondate più grosse delle altre hanno trovato la barca di traverso o comunque non preparata e si sono infilate dritte in sentina. Sempre stando a quanto dichiarato dai Kiwi al momento della partenza la barca poteva essere sei tonnellate più pesante del normale.

Abbiamo comunque assistito a una bella partenza per entrambe, con Coutts che evitava di fermare la barca controvento (troppo vento e troppo furbo per rischiare manovre aggressive) e con Barker che partiva alla destra dello sfidante in posizione di parità. Nei seguenti 10 minuti la barca neozelandese andava davvero veloce, resistendo al passo di Alinghi in una posizione tutt'altro che agevole. Poi abbiamo iniziato a vedere l'equipaggio di casa che metteva mano ai secchi. L'unica spiegazione è che la barca fosse già appesantita, e affondata di qual tanto che consentiva alle onde da sottovento di entrare in barca.

La barca dei neozelandesi è un bidone? Certamente no. Quanto all'affidabilità il tutto - boma, vele, strallo - era sottoposto a sforzi superiori al normale per via della grande quantità di acqua trasportata. E Alinghi? Grande senso pratico alla partenza e un regalo inaspettato. Ma se la velocità di New Zealand non ci ha ingannato ne vedremo ancora delle belle.

Timoniere di Mascalzone Latino